



Regione Toscana

PIAO 2026

***il Piano Integrato di Attività
e Organizzazione***

Indice generale

1. PREMESSA.....	4
2. SCHEDA ANAGRAFICA DELLA GIUNTA REGIONALE.....	5
3. VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	6
3.1 Valore pubblico.....	6
3.1.1 La strategia regionale.....	6
3.1.2 Gli indicatori di outcome.....	9
3.2 Performance.....	18
3.2.1 Il ciclo e l'albero della performance.....	18
3.2.2 Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa.....	19
Cronoprogrammi degli indicatori procedurali.....	90
3.2.3 Il perseguimento di obiettivi di Direzione tramite avvalimento di altre strutture. Gli obiettivi di particolare rilevanza strategica.....	121
3.2.4 Elementi per la definizione degli obiettivi e performance individuale.....	124
3.2.5 Performance di filiera.....	126
3.2.6 Valutazione partecipativa.....	128
3.2.7 Accessibilità digitale.....	130
3.2.8 Azioni positive per il personale regionale.....	132
3.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	137
3.3.1 Introduzione. Parte generale.....	137
3.3.2 Anagrafica.....	141
3.3.3 Analisi del contesto esterno (caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio) e valutazione di impatto in termini di esposizione al rischio corruttivo.....	141
3.3.4 Analisi del contesto interno: organizzazione.....	147
3.3.5 Analisi del contesto interno: mappatura dei processi valutati a rischio corruttivo e gestione del rischio.....	148
3.3.6 Programmazione di misure organizzative per il trattamento del rischio: misure generali e specifiche.....	152
3.3.7 Programmazione di misure di trasparenza; misure organizzative di attuazione degli istituti dell'accesso civico semplice e generalizzato.....	185
3.3.8 Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti.....	195
3.3.9 Il ruolo del RPCT nelle gestioni commissariali.....	202
4. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	206
4.1 Struttura organizzativa della Giunta Regionale e personale.....	206

4.2 Organizzazione del lavoro agile.....	211
4.2.1 Il lavoro agile in Regione Toscana: stato attuale dopo la sperimentazione ed introduzione del lavoro da remoto.....	211
4.2.2 Modalità attuative.....	227
4.2.3 Soggetti e processi del lavoro agile e del lavoro da remoto.....	228
4.2.4 Programma di sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto.....	229
4.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2026-2028).....	233
4.3.1 Stato attuale del personale e capacità assunzionali.....	236
4.3.2 Criteri per la definizione dei fabbisogni di personale.....	242
4.3.3 Programmazione dei fabbisogni di personale 2026-2028.....	246
4.3.4 La formazione erogata nell'anno 2026.....	261
4.3.5 I fabbisogni formativi nel triennio 2026–2028.....	263
4.3.6 Sistema formativo della regione toscana - attività formative 2026-2028.....	275
4.3.7 Modalità formative	279
4.3.8 Gestione della formazione	281
5. MONITORAGGIO.....	286
5.1 Andamento degli indicatori di outcome.....	286
5.2 Monitoraggio della performance organizzativa.....	287
5.3 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi e della trasparenza.....	288
5.4 Evoluzione dell'organizzazione del lavoro agile.....	291
5.5 Evoluzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.....	292
Appendice – ARTEA.....	293
Appendice – APR.....	375

1. PREMESSA

L'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021 prevede che **le pubbliche amministrazioni** con più di cinquanta dipendenti, **adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).**

Negli intenti del legislatore che ha introdotto questo nuovo documento nel novero degli strumenti di programmazione a disposizione della pubblica amministrazione, il PIAO ha **l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni**, che sono poi oggetto di un processo di delegificazione che si sviluppa parallelamente.

Il presente Piano si articola in quattro sezioni nelle quali vengono illustrati:

- **la Scheda anagrafica della Giunta Regionale** contenente i dati identificativi dell'amministrazione;
- **il Valore Pubblico, la Performance e l'Anticorruzione** contenente, rispettivamente:
 - una sintesi della strategia regionale come esplicitata nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026 (NADEFR), approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 89/2025 e l'individuazione di una batteria di indicatori di impatto/outcome utile a rappresentare l'efficacia dell'azione di indirizzo perpetrata;
 - la performance regionale programmata per il 2026;
 - gli elementi per ridurre i rischi corruttivi e la programmazione dell'attuazione della trasparenza;
- **l'Organizzazione ed il Capitale Umano** contenente, rispettivamente:
 - la presentazione del modello organizzativo adottato dalla Giunta Regionale;
 - la strategia e gli obiettivi legati all'organizzazione ed allo sviluppo del lavoro agile;
 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale;
- **il Monitoraggio** contenente le modalità di aggiornamento e la periodicità del monitoraggio riferiti a quanto riportato nelle precedenti sezioni del Piano.

Il documento è inoltre dotato di due appendici nelle quali si riporta la pianificazione adottata nei confronti dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e dell'Autorità Portuale Regionale (APR) con particolare riferimento alla performance ed ai rischi corruttivi e trasparenza.

2. SCHEDA ANAGRAFICA DELLA GIUNTA REGIONALE

Si riportano, di seguito, i dati identificativi di Regione Toscana - Giunta Regionale:

- **rappresentante legale** Presidente Eugenio Giani;
- **responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct)** Dott.ssa Simona Migliorini (nominata Rpct con la delibera di giunta regionale 773 del 10 luglio 2023);
- **sede legale** Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza Duomo, 10 – 50122 Firenze;
- **codice fiscale e partita IVA** 01386030488;
- **numeri di telefono** 0554382111 (centralino) 800860070 (numero verde URP);
- **posta elettronica certificata (pec)** regionetoscana@postacert.toscana.it;
- **sito internet istituzionale** <https://www.regione.toscana.it/home>.

3. VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

3.1 Valore pubblico

3.1.1 La strategia regionale

La **strategia regionale** per l'anno in corso è contenuta nel **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026**, approvato con **deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 31/07/2025**, e nella relativa **nota di aggiornamento (NaDEFR)**, approvata con **deliberazione del Consiglio Regionale n. 89 del 18/12/2025**. Entrambi gli atti sono impostati in coerenza con il **Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (PRS)**, approvato dal **Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27/07/2023**, che orienta le politiche della Regione per la legislatura, definendo le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali.

Gli obiettivi strategici così individuati sono messi in relazione con le competenze specifiche di ciascuna Direzione regionale e con i rispettivi ambiti di intervento. A tal proposito, a supporto dell'attuazione delle politiche, è predisposta una griglia strategica che suddivide progressivamente gli obiettivi strategici in "ambiti" e "sotto-ambiti", rendendoli operativi e gestibili da tutta la struttura regionale. La griglia strategica viene inoltre utilizzata per codificare ciascun obiettivo nella programmazione della performance.

Più nello specifico, sono stati individuati **16 obiettivi strategici di legislatura**, che **hanno come riferimento l'evoluzione della politica economica europea** in senso espansivo, imperniata sul **rilancio degli investimenti pubblici** così come individuata nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale individua quali principali assi strategici la **digitalizzazione** ed **innovazione**, la **transizione ecologica** e l'**inclusione sociale**. Inoltre, si è tenuto conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed equo, fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell'"Agenda 2030", che costituiscono una cornice fondamentale anche per il nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027. Per completezza si veda, nella tabella che segue, l'elencazione completa dei 16 obiettivi strategici di legislatura.

Numero	Obiettivi strategici di legislatura
01	Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani
02	Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato
03	Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico
04	Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo
05	Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici
06	Tutelare il territorio ed il paesaggio
07	Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile
08	Rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale
09	Investire in istruzione, formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva
10	Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità
11	Ridurre i divari di genere e generazionali
12	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale
13	Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini
14	Promuovere lo sport
15	Rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale
16	Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa

Alla luce degli obiettivi strategici di cui sopra, sono state, poi, **individuare 7 "Aree"** (1. Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano; 2. Transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione, ricerca e cultura; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute; 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale) **che si ispirano alle 6 "Missioni"** (1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute) **contenute nel PNRR** e declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area in cui si valorizza la relazione con i soggetti istituzionali rappresentanti i territori elementi cardine per la ripresa economica in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Infine, sono stati **individuati 29 Progetti regionali orientati a finalità precise** che costituiscono gli strumenti di attuazione delle politiche regionali ed attraverso i quali le priorità strategiche sono valorizzate rispetto alle risorse disponibili sul bilancio regionale.

Tale strutturazione in 29 linee progettuali tematiche favorisce l'attuazione di una programmazione strategica in grado di contribuire all'aumento del benessere ambientale, economico e sociale della società e del territorio in cui opera l'amministrazione. Secondo la logica sottesa alla creazione di Valore Pubblico, la definizione degli obiettivi strategici individua le finalità dell'azione pubblica e, conseguentemente, le risorse destinate a ciascuna di esse, dirigendole alla produzione di un impatto positivo sulla società sulla base delle priorità politiche di intervento indicate "a monte".

Al fine di verificare la capacità dell'Ente di produrre Valore Pubblico sono stati individuati appositi "indicatori di outcome", rappresentativi dell'efficacia dell'azione di indirizzo politico e finalizzati, prioritariamente, ad attivare azioni di riprogrammazione futura in funzione dei risultati registrati.

Nella tabella seguente, si veda l'elencazione completa dei 29 Progetti regionali raggruppati all'interno delle rispettive Aree di intervento.

AREE	PROGETTI REGIONALI
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano	1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
	2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
	3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
	4 Turismo e commercio
	5 Politiche per l’attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali
AREA 2 – Transizione ecologica	6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
	7 Neutralità carbonica e transizione ecologica
	8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
	9 Governo del territorio e paesaggio
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	10 Mobilità sostenibile
	11 Infrastrutture e logistica
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
	13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca
	14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
	15 Promozione della cultura della legalità democratica
AREA 5 – Inclusione e coesione	16 Lotta alla povertà e inclusione sociale
	17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
	18 Politiche per l’accoglienza e l’integrazione dei cittadini stranieri
	19 Diritto e qualità del lavoro
	20 Giovanisi
	21 Ati il progetto per le donne in Toscana
	22 Rigenerazione e riqualificazione urbana
	23 Qualità dell’abitare
	24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
	25 Promozione dello sport
AREA 6 - Salute	26 Politiche per la salute
AREA 7 - Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27 Interventi nella Toscana diffusa
	28 Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano
	29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Nella nota di aggiornamento al DEFR 2026 sono riscontrabili, per ognuno dei 29 Progetti di cui sopra, una scheda dettagliata nella quale vengono evidenziate, rispettivamente, le priorità, gli obiettivi e gli interventi per realizzarli, i Goals di Agenda 2030 che si contribuiscono a conseguire, le Direzioni regionali coinvolte nella realizzazione, gli enti e le società in house coinvolti nell’attuazione dei Progetti e le risorse presenti nel bilancio pluriennale 2026-2028 previste per la realizzazione di ciascun Progetto.

Inoltre, mediante l’ausilio della già richiamata griglia strategica, ogni Progetto è stato collegato ad una pluralità di “ambiti” che, a loro volta scomposti in “sotto-ambiti”, si riconducono agli obiettivi definiti nel DEFR.

3.1.2 Gli indicatori di outcome

Gli **indicatori di outcome** esprimono gli **"impatti sociali"** in termini di benefici dell'azione regionale e **consentono**, altresì, **di apprezzare il valore pubblico** creato. Gli stessi **sono**, quindi, **rappresentativi dell'efficacia dell'azione di indirizzo politico e sono finalizzati**, prioritariamente, **ad attivare azioni di riprogrammazione futura** in funzione dei risultati emersi **e**, in seconda battuta, **a verificare la coerenza delle iniziative realizzate per il conseguimento degli obiettivi strategici**, attraverso l'analisi della relazione causa-effetto tra le azioni svolte ed i risultati ottenuti (misurati dagli outcome). Stante la loro specifica natura gli indicatori di outcome non rientrano, quindi, nel novero dei parametri su cui valutare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati, tuttavia l'analisi del loro andamento consente una **differente "lettura" della qualificazione degli obiettivi di risultato conseguiti dalle Direzioni**, in un'ottica tesa a rilevarne l'**impatto sull'evoluzione complessiva delle dimensioni di analisi dell'economia toscana**.

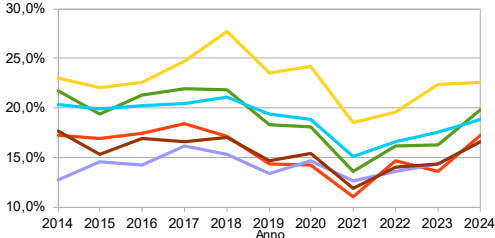
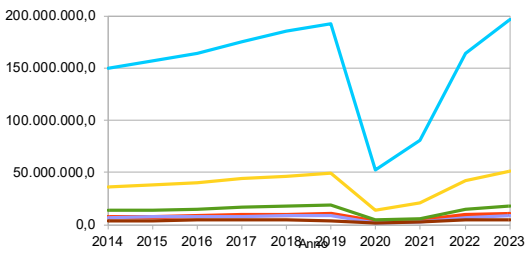
Nel presente paragrafo si è **aggiornato e integrato con nuovi indicatori** (si vedano le tabelle di cui alle pagine seguenti) **il set di indicatori di outcome** già contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 **al fine di recepire i dati evolutivi con riferimento alle varie fattispecie indagate, anche tramite la piena confrontabilità (benchmark) con altre realtà regionali** di riferimento.

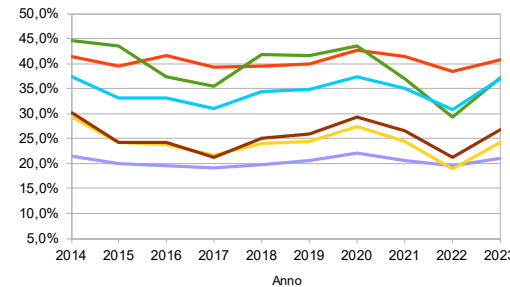
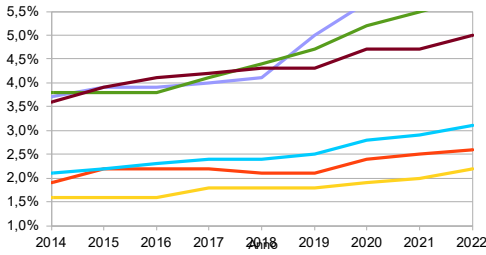
Le tabelle alle pagine seguenti evidenziano:

- il significato dell'indicatore con la fonte di riferimento (prima colonna) – la spiegazione circa l'oggetto della dimensione economica analizzata e l'istituto da cui sono state tratte le informazioni riportate;
- la modalità di calcolo dell'indicatore (seconda colonna) – i termini del rapporto (numeratore e denominatore) analizzato;
- l'andamento dell'indicatore nel corso degli anni per la Toscana, le regioni benchmark (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) ed il dato complessivo per l'Italia;
- il grafico (penultima colonna) – in cui viene rappresentato, per Regione e complessivamente per l'Italia, l'andamento storico dell'indicatore;
- il valore target auspicato per il periodo 2026-2028 (ultima colonna) – in cui, stante l'andamento storico dell'indicatore rappresentato nella precedente colonna, si è determinato un valore atteso a cui tendere, pur nella consapevolezza della molteplicità di variabili coinvolte che risultano solo parzialmente governabili dall'amministrazione regionale.

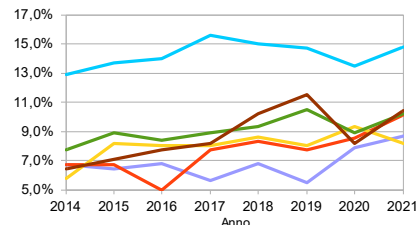
INDICATORI DI OUTCOME								
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia
Misura la differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese <i>Fonte: ISTAT – Demografia d'impresa</i>	Tasso netto di turnover delle imprese (percentuale)	2014	-1,4%	-1,7%	-1,0%	-1,7%	-1,1%	-1,5%
		2015	-0,9%	-1,1%	-0,7%	-1,0%	-0,7%	-0,9%
		2016	-0,4%	-0,6%	0,4%	0,2%	0,3%	0,0%
		2017	-0,5%	-0,3%	0,0%	-0,4%	-0,3%	-0,2%
		2018	-1,0%	-1,1%	-0,5%	-0,9%	-0,8%	-0,4%
		2019	-1,2%	-0,7%	-0,1%	-0,9%	-0,7%	-0,5%
		2020	-2,0%	-1,5%	-1,1%	-1,6%	-1,3%	-1,5%
		2021	0,9%	0,8%	1,3%	1,0%	0,9%	1,1%
		2022	0,9%	0,8%	1,7%	0,8%	1,0%	1,1%
		2023	0,6%	0,9%	1,4%	0,6%	1,0%	0,9%
Misura il tasso di occupazione entro la Regione <i>Fonte: ISTAT – Lavoro</i>	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale media annua)	2014	63,8%	66,3%	64,9%	62,4%	63,7%	55,7%
		2015	64,8%	66,7%	65,1%	63,7%	63,6%	56,3%
		2016	65,3%	68,4%	66,2%	64,4%	64,7%	57,2%
		2017	66,0%	68,6%	67,3%	65,2%	66,0%	58,0%
		2018	66,5%	69,6%	67,7%	65,9%	66,6%	58,5%
		2019	66,8%	70,4%	68,4%	66,0%	67,5%	59,0%
		2020	65,3%	68,2%	66,1%	64,1%	65,2%	57,5%
		2021	65,6%	68,5%	66,5%	65,0%	65,7%	58,2%
		2022	68,6%	69,7%	68,2%	66,3%	67,8%	60,1%
		2023	69,3%	70,6%	69,3%	67,1%	70,4%	61,5%
Misura il livello di disoccupazione tra i giovani in età fra i 15 e i 24 anni <i>Fonte: ISTAT – Lavoro</i>	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni/Forze lavoro in età 15-24 anni (percentuale media annua)	2014	35,7%	34,9%	31,2%	42,2%	27,6%	42,7%
		2015	32,7%	29,5%	32,3%	38,1%	24,7%	40,3%
		2016	34,0%	22,0%	29,9%	36,0%	18,7%	37,8%
		2017	24,5%	21,3%	22,9%	32,9%	20,9%	34,7%
		2018	22,9%	17,7%	20,9%	29,9%	21,3%	32,2%
		2019	23,5%	18,4%	18,3%	26,8%	18,2%	29,2%
		2020	26,7%	21,7%	19,4%	24,9%	21,7%	29,8%
		2021	26,2%	23,2%	21,2%	23,4%	18,2%	29,7%
		2022	20,0%	17,3%	16,4%	20,6%	13,4%	23,7%
		2023	17,8%	17,0%	15,4%	20,3%	14,1%	22,7%
		2024	13,4%	12,3%	12,7%	18,3%	10,9%	20,3%

INDICATORI DI OUTCOME								
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto	Italia
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni <i>Fonte: ISTAT – Istruzione e formazione</i>	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione universitario o equivalente in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età	2014	24,8%	25,1%	25,9%	24,2%	23,5%	23,9%
		2015	29,8%	28,8%	29,5%	24,0%	26,4%	25,3%
		2016	29,2%	29,6%	30,8%	24,5%	29,6%	26,2%
		2017	28,3%	29,9%	33,7%	26,4%	27,6%	26,9%
		2018	29,6%	34,7%	33,2%	30,5%	31,9%	28,0%
		2019	29,3%	34,3%	33,1%	27,5%	29,5%	27,8%
		2020	27,8%	32,7%	32,9%	28,9%	30,1%	27,8%
		2021	29,0%	33,6%	31,3%	27,4%	30,8%	26,8%
		2022	29,4%	33,2%	31,3%	25,6%	27,6%	27,4%
Tasso di turisticità <i>Fonte: ISTAT – Turismo</i>	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2014	11,5	8,0	3,4	3,0	12,6	6,3
		2015	11,9	8,2	3,8	3,1	12,9	6,5
		2016	11,9	8,5	3,7	3,2	13,4	6,7
		2017	12,4	9,0	3,9	3,4	14,2	7,0
		2018	12,8	9,1	3,9	3,5	14,2	7,2
		2019	13,0	9,0	4,0	3,4	14,6	7,3
		2020	6,0	5,0	1,6	1,5	6,7	3,5
		2021	8,5	7,0	2,5	2,2	10,4	4,9
		2022	11,7	8,6	3,9	3,2	13,6	7,0
Valuta l'efficienza del sistema di gestione e la capacità di realizzazione del sistema impiantistico. Misura la capacità del sistema di adeguarsi alla Direttiva 2008/98/CE <i>Fonte: ISPRA – Rapporto rifiuti urbani</i>	Quota di rifiuti urbani conferiti in discarica/Rifiuti urbani prodotti (dati in migliaia di tonnellate)	2014	37,0%	31,0%	7,0%	29,0%	12,0%	31,0%
		2015	33,0%	22,0%	5,0%	26,0%	11,0%	26,0%
		2016	31,0%	16,0%	4,0%	25,0%	10,0%	25,0%
		2017	32,0%	14,0%	5,0%	22,0%	13,0%	23,0%
		2018	33,0%	11,0%	4,0%	15,0%	14,0%	22,0%
		2019	34,0%	9,0%	4,0%	12,0%	14,0%	21,0%
		2020	36,0%	9,0%	4,0%	13,0%	15,0%	20,0%
		2021	35,0%	8,0%	4,0%	12,0%	16,0%	19,0%
		2022	35,7%	5,2%	3,5%	13,0%	18,2%	17,8%
		2023	38,3%	6,3%	2,4%	11,7%	15,9%	15,8%

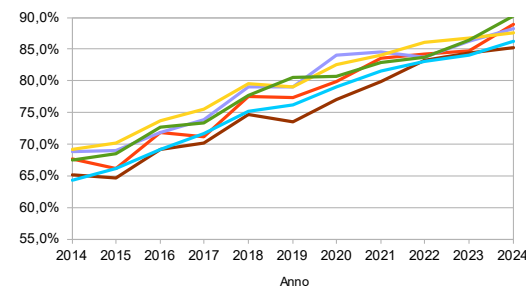
INDICATORI DI OUTCOME										
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico	Valore target 2026/2028	
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto			Italia
Misura la percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di persone che si spostano per motivi di studio e di lavoro Fonte: ISTAT – Città	Occupati, scolari ed utenti di mezzi pubblici/Totale delle persone che hanno usato i mezzi di trasporto per motivi di studio e lavoro	2014	17,2%	12,7%	23,0%	21,7%	17,7%	20,3%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo assestamento sul dato registrato per il 2024 (17,2%) o superiore
		2015	16,9%	14,5%	22,0%	19,4%	15,3%	19,9%		
		2016	17,4%	14,2%	22,6%	21,3%	16,9%	20,2%		
		2017	18,4%	16,2%	24,7%	21,9%	16,6%	20,4%		
		2018	17,1%	15,3%	27,7%	21,8%	17,0%	21,1%		
		2019	14,3%	13,4%	23,5%	18,3%	14,6%	19,4%		
		2020	14,2%	14,6%	24,2%	18,1%	15,4%	18,8%		
		2021	11,0%	12,6%	18,5%	13,6%	11,9%	15,1%		
		2022	14,7%	13,6%	19,6%	16,2%	14,0%	16,6%		
		2023	13,6%	14,3%	22,4%	16,3%	14,3%	17,5%		
		2024	17,2%	16,6%	22,6%	19,8%	16,6%	18,8%		
Misura il numero di passeggeri trasportati su tutti gli scali aeroportuali regionali Fonte: ENAC – Dati di traffico	Passeggeri trasportati (arrivi + partenze) sui servizi aerei commerciali	2014	6.929.610	7.207.712	36.360.050	3.653.181	13.389.640	150.243.142		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo assestamento sul dato registrato per il 2023 (8.129.356) o superiore
		2015	7.184.926	7.201.705	38.391.622	3.780.678	13.612.895	156.965.253		
		2016	7.491.034	8.087.382	40.019.812	4.068.584	14.903.623	164.368.109		
		2017	7.885.478	8.639.891	43.779.305	4.282.273	16.311.621	174.628.241		
		2018	8.164.391	8.868.826	46.579.544	4.179.958	17.773.442	184.810.849		
		2019	8.202.955	9.929.065	49.044.419	3.784.959	18.338.653	192.200.078		
		2020	1.967.783	2.582.875	13.282.136	1.465.713	4.276.661	52.759.724		
		2021	2.806.652	4.315.670	20.341.315	2.135.103	6.088.324	80.464.535		
		2022	6.672.037	8.958.320	42.032.340	4.375.454	14.890.082	164.342.812		
		2023	8.129.356	10.298.047	51.229.021	4.665.246	17.751.530	196.793.157		
		Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario Fonte: ISTAT – Trasporti e mobilità	Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio (percentuale)	2014	50,2%	51,5%	54,5%	49,6%		
2015	57,3%			57,4%	55,5%	51,8%	56,0%	53,9%		
2016	58,0%			60,5%	57,2%	55,5%	56,6%	56,7%		
2017	55,5%			59,4%	57,0%	56,8%	61,4%	57,4%		
2018	58,9%			61,0%	58,0%	58,2%	63,0%	58,2%		
2019	71,9%			76,5%	70,5%	70,0%	74,2%	68,1%		
2020	63,4%			69,5%	59,8%	60,1%	67,4%	62,5%		
2021	62,7%			70,1%	60,5%	63,2%	71,6%	63,1%		
2022	73,8%			77,0%	69,6%	70,9%	78,0%	70,1%		
2023	65,1%			69,5%	60,8%	63,3%	72,6%	64,6%		
2024	67,5%			74,8%	68,9%	71,1%	76,6%	69,7%		

INDICATORI DI OUTCOME										
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico	Valore target 2026/2028	
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto			Italia
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili <i>Fonte: ISTAT – Energia</i>	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in Gwh	2014	41,4%	21,5%	29,4%	44,6%	30,2%	37,3%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo incremento fino al 43%
		2015	39,4%	20,0%	24,2%	43,6%	24,2%	33,1%		
		2016	41,6%	19,5%	23,8%	37,3%	24,2%	33,1%		
		2017	39,2%	19,2%	21,7%	35,5%	21,3%	31,1%		
		2018	39,4%	19,7%	24,0%	41,8%	25,0%	34,3%		
		2019	40,0%	20,5%	24,4%	41,6%	25,9%	34,9%		
		2020	42,7%	22,1%	27,3%	43,5%	29,3%	37,4%		
		2021	41,3%	20,5%	24,4%	36,9%	26,5%	35,1%		
		2022	38,5%	19,6%	19,0%	29,2%	21,3%	30,7%		
		2023	40,8%	21,0%	24,2%	37,2%	26,8%	36,9%		
Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare <i>Fonte: ISTAT – Internazionalizzazione</i>	Export del comparto agro-alimentare in percentuale del PIL (valori in euro correnti)	2014	1,9%	3,7%	1,6%	3,8%	3,6%	2,1%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo assestamento sulla media nazionale (3,1% per il 2022)
		2015	2,2%	3,9%	1,6%	3,8%	3,9%	2,2%		
		2016	2,2%	3,9%	1,6%	3,8%	4,1%	2,3%		
		2017	2,2%	4,0%	1,8%	4,1%	4,2%	2,4%		
		2018	2,1%	4,1%	1,8%	4,4%	4,3%	2,4%		
		2019	2,1%	5,0%	1,8%	4,7%	4,3%	2,5%		
		2020	2,4%	5,7%	1,9%	5,2%	4,7%	2,8%		
		2021	2,5%	5,9%	2,0%	5,5%	4,7%	2,9%		
		2022	2,6%	6,3%	2,2%	5,8%	5,0%	3,1%		
		Emigrazione ospedaliera in altra regione <i>Fonte: ISTAT – Servizi di cura</i>	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione	2014	5,8%	5,7%	3,8%	6,9%		
2015	6,0%			5,9%	3,9%	7,0%	6,1%	8,0%		
2016	6,1%			6,2%	4,0%	7,5%	6,4%	8,3%		
2017	6,5%			5,9%	4,1%	7,2%	6,1%	8,3%		
2018	6,6%			5,9%	4,2%	7,0%	6,2%	8,3%		
2019	6,4%			5,7%	4,5%	6,7%	6,2%	8,3%		
2020	5,5%			4,8%	4,5%	5,7%	5,3%	7,3%		

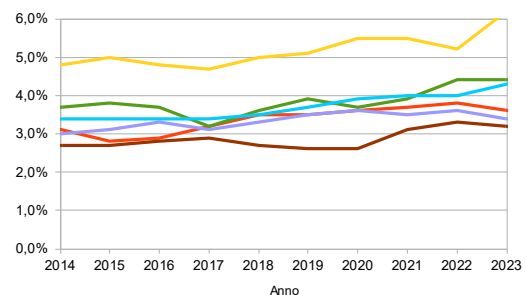
INDICATORI DI OUTCOME								
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Valore target 2026/2028
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto	
Indice di povertà regionale (popolazione) <i>Fonte: ISTAT – Inclusion sociale</i>	Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale)	2014	6,7%	6,7%	5,8%	7,7%	6,4%	12,9%
		2015	6,7%	6,4%	8,2%	8,9%	7,1%	13,7%
		2016	5,0%	6,8%	8,0%	8,4%	7,7%	14,0%
		2017	7,7%	5,6%	8,0%	8,9%	8,2%	15,6%
		2018	8,3%	6,8%	8,6%	9,3%	10,2%	15,0%
		2019	7,7%	5,5%	8,0%	10,5%	11,5%	14,7%
		2020	8,5%	7,9%	9,3%	8,9%	8,2%	13,5%
		2021	10,1%	8,7%	8,2%	10,2%	10,4%	14,8%
Grado di diffusione di internet nelle famiglie <i>Fonte: ISTAT – Società dell'informazione</i>	Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso ad internet sul totale delle famiglie (percentuale)	2014	67,7%	68,8%	69,1%	65,2%	67,5%	64,3%
		2015	66,1%	69,0%	70,1%	64,7%	68,5%	66,2%
		2016	71,9%	71,9%	73,7%	69,1%	72,6%	69,2%
		2017	71,1%	73,8%	75,5%	70,1%	73,3%	71,7%
		2018	77,6%	79,1%	79,6%	74,6%	77,7%	75,1%
		2019	77,4%	79,0%	79,0%	73,5%	80,6%	76,2%
		2020	79,9%	84,1%	82,6%	77,0%	80,7%	79,0%
		2021	83,5%	84,5%	84,1%	79,9%	82,8%	81,5%
		2022	84,3%	83,8%	86,1%	83,3%	83,7%	83,1%
		2023	84,8%	86,2%	86,8%	84,4%	86,4%	84,1%
		2024	88,9%	88,2%	87,6%	85,2%	90,3%	86,2%
Misura il numero di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati <i>Fonte: ISTAT – Ricerca e innovazione</i>	Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	2014	3,1%	3,0%	4,8%	3,7%	2,7%	3,4%
		2015	2,8%	3,1%	5,0%	3,8%	2,7%	3,4%
		2016	2,9%	3,3%	4,8%	3,7%	2,8%	3,4%
		2017	3,2%	3,1%	4,7%	3,2%	2,9%	3,4%
		2018	3,5%	3,3%	5,0%	3,6%	2,7%	3,5%
		2019	3,5%	3,5%	5,1%	3,9%	2,6%	3,7%
		2020	3,6%	3,6%	5,5%	3,7%	2,6%	3,9%
		2021	3,7%	3,5%	5,5%	3,9%	3,1%	4,0%
		2022	3,8%	3,6%	5,2%	4,4%	3,3%	4,0%
		2023	3,6%	3,4%	6,2%	4,4%	3,2%	4,3%



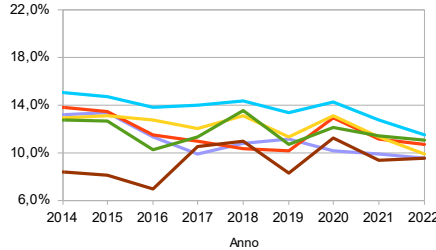
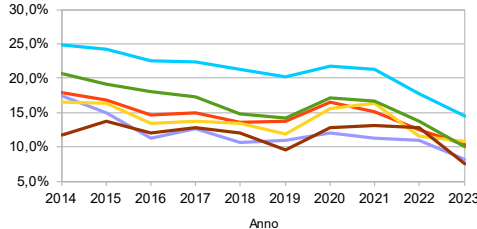
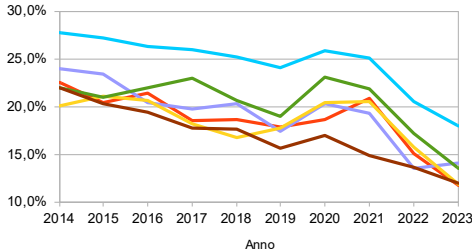
Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo decremento fino al 9,5%

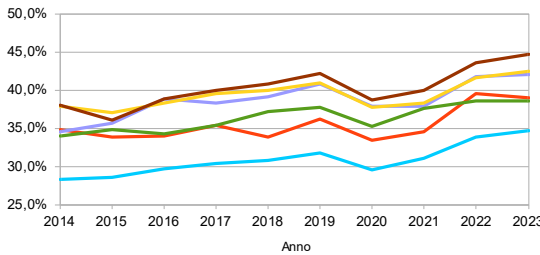
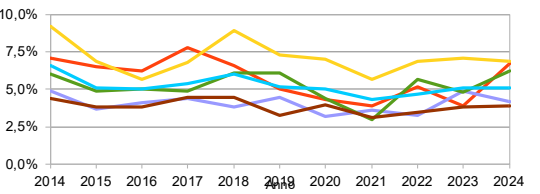
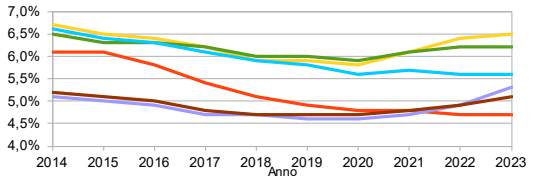


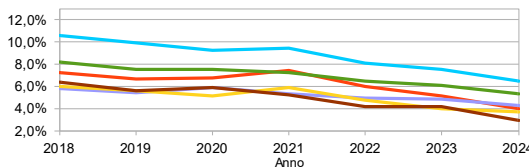
Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo incremento fino all'89%



Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo assestamento sulla media nazionale (4,3 % per il 2023)

INDICATORI DI OUTCOME										
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico	Valore target 2026/2028	
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto			Italia
Misura la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative Fonte: ISTAT – Istruzione e formazione	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	2014	13,8%	13,2%	12,9%	12,7%	8,4%	15,0%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo decremento fino al 10,1%
		2015	13,4%	13,3%	13,1%	12,6%	8,1%	14,7%		
		2016	11,5%	11,3%	12,7%	10,2%	6,9%	13,8%		
		2017	10,9%	9,9%	12,0%	11,3%	10,5%	14,0%		
		2018	10,3%	10,8%	13,1%	13,5%	10,9%	14,3%		
		2019	10,1%	11,1%	11,3%	10,7%	8,3%	13,3%		
		2020	12,9%	10,1%	13,1%	12,1%	11,2%	14,2%		
		2021	11,1%	9,9%	11,3%	11,4%	9,3%	12,7%		
		2022	10,7%	9,5%	9,9%	11,0%	9,5%	11,5%		
Misura il numero di giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (maschi) Fonte: ISTAT – Istruzione e formazione	Tasso giovani NEET (maschi)	2014	17,82%	17,37%	16,46%	20,64%	11,78%	24,82%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo decremento fino al 10%
		2015	16,86%	14,97%	16,28%	19,05%	13,72%	24,25%		
		2016	14,68%	11,19%	13,46%	18,07%	12,04%	22,45%		
		2017	14,97%	12,63%	13,70%	17,24%	12,84%	22,37%		
		2018	13,52%	10,63%	13,44%	14,77%	11,99%	21,31%		
		2019	13,66%	10,97%	11,81%	14,21%	9,51%	20,15%		
		2020	16,44%	11,97%	15,60%	17,16%	12,82%	21,76%		
		2021	15,09%	11,26%	16,35%	16,72%	13,03%	21,21%		
		2022	12,53%	10,96%	11,61%	13,65%	12,72%	17,69%		
2023	10,40%	8,10%	10,80%	10,00%	7,50%	14,50%				
Misura il numero di giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (femmine) Fonte: ISTAT – Istruzione e formazione	Tasso giovani NEET (femmine)	2014	22,51%	23,94%	20,05%	21,93%	21,96%	27,69%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo decremento fino all'11%
		2015	20,38%	23,35%	21,03%	20,96%	20,32%	27,14%		
		2016	21,40%	20,36%	20,59%	21,98%	19,35%	26,29%		
		2017	18,45%	19,74%	18,18%	22,95%	17,71%	25,96%		
		2018	18,63%	20,26%	16,72%	20,61%	17,63%	25,17%		
		2019	17,84%	17,43%	17,73%	18,95%	15,58%	24,10%		
		2020	18,61%	20,31%	20,36%	23,04%	16,98%	25,84%		
		2021	20,80%	19,28%	20,49%	21,83%	14,80%	25,04%		
		2022	15,05%	13,50%	15,69%	17,17%	13,59%	20,47%		
2023	11,70%	14,10%	11,80%	13,50%	11,90%	17,90%				

INDICATORI DI OUTCOME										
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico	Valore target 2026/2028	
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto			Italia
Misura la percentuale di persone occupate (15-29 anni) sulla popolazione nella corrispondente classe di età <i>Fonte: ISTAT – Lavoro</i>	Tasso di occupazione giovanile (totale)	2014	34,8%	34,5%	37,9%	34,0%	38,0%	28,3%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo incremento fino al 42%
		2015	33,8%	35,6%	37,0%	34,8%	36,0%	28,6%		
		2016	34,0%	38,8%	38,3%	34,2%	38,8%	29,7%		
		2017	35,3%	38,3%	39,5%	35,4%	40,0%	30,3%		
		2018	33,8%	39,1%	40,0%	37,1%	40,8%	30,8%		
		2019	36,2%	40,8%	40,9%	37,7%	42,1%	31,7%		
		2020	33,4%	37,8%	37,7%	35,2%	38,7%	29,5%		
		2021	34,5%	37,8%	38,2%	37,6%	40,0%	31,1%		
		2022	39,5%	41,8%	41,6%	38,6%	43,5%	33,8%		
		2023	38,9%	42,0%	42,5%	38,5%	44,7%	34,7%		
		2024	40,8%	41,9%	42,0%	40,5%	41,7%	34,4%		
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario <i>Fonte: ISTAT – Trasporti e mobilità</i>	Lavoratori, scolari e studenti di tre anni e più che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sul totale (%)	2014	7,1%	4,9%	9,2%	6,0%	4,4%	6,6%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo incremento e consolidamento fino al 7%
		2015	6,5%	3,7%	6,9%	4,9%	3,8%	5,1%		
		2016	6,2%	4,1%	5,7%	5,0%	3,8%	5,0%		
		2017	7,8%	4,4%	6,8%	4,9%	4,5%	5,4%		
		2018	6,6%	3,8%	8,9%	6,1%	4,5%	6,0%		
		2019	5,0%	4,5%	7,3%	6,1%	3,3%	5,2%		
		2020	4,3%	3,2%	7,0%	4,4%	4,0%	5,0%		
		2021	3,9%	3,6%	5,7%	3,0%	3,1%	4,3%		
		2022	5,2%	3,3%	6,9%	5,7%	3,5%	4,7%		
		2023	3,9%	4,9%	7,1%	4,8%	3,8%	5,1%		
		2024	6,7%	4,2%	6,9%	6,2%	3,9%	5,1%		
Imprenditorialità giovanile <i>Fonte: ISTAT – Istruzione e Formazione</i>	Titolari di imprese individuali con meno di 30 anni iscritti nei registri delle camere di commercio italiane	2014	6,1%	5,1%	6,7%	6,5%	5,2%	6,6%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo incremento fino al 5%
		2015	6,1%	5,0%	6,5%	6,3%	5,1%	6,4%		
		2016	5,8%	4,9%	6,4%	6,3%	5,0%	6,3%		
		2017	5,4%	4,7%	6,2%	6,2%	4,8%	6,1%		
		2018	5,1%	4,7%	5,9%	6,0%	4,7%	5,9%		
		2019	4,9%	4,6%	5,9%	6,0%	4,7%	5,8%		
		2020	4,8%	4,6%	5,8%	5,9%	4,7%	5,6%		
		2021	4,8%	4,7%	6,1%	6,1%	4,8%	5,7%		
		2022	4,7%	4,9%	6,4%	6,2%	4,9%	5,6%		
		2023	4,7%	5,3%	6,5%	6,2%	5,1%	5,6%		

INDICATORI DI OUTCOME										
Significato	Modalità di calcolo (numeratore/denominatore)	Valori di riferimento						Grafico	Valore target 2026/2028	
		Anno	Toscana	Emilia Romagna	Lombardia	Piemonte	Veneto			Italia
Tasso di disoccupazione	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)	2018	7,3%	5,8%	6,0%	8,2%	6,4%	10,6%		Visto l'andamento storico del valore dell'indicatore sarebbe auspicabile il suo consolidamento al di sotto del 4%
		2019	6,7%	5,5%	5,6%	7,6%	5,6%	9,9%		
		2020	6,8%	5,9%	5,2%	7,6%	5,9%	9,3%		
		2021	7,5%	5,4%	5,9%	7,3%	5,3%	9,5%		
		2022	6,0%	5,0%	4,8%	6,5%	4,2%	8,1%		
		2023	5,2%	4,9%	4,0%	6,1%	4,2%	7,6%		
		2024	4,0%	4,3%	3,7%	5,4%	3,0%	6,5%		
Fonte: ISTAT – Istruzione e Formazione										

3.2 Performance

3.2.1 Il ciclo e l'albero della performance

Le **fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance**, risultano **individuati nelle Linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione** già approvate con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) 2014 e modificate, in ultimo, con delibera della Giunta Regionale n. 229/2018 che ha approvato il PQPO per il 2018.

Al fine di dare **concreta attuazione al proprio Mandato istituzionale** e valutare i suoi riflessi rispetto ai bisogni attesi dalla collettività e dagli stakeholder, la Regione Toscana ha sviluppato un **sistema di governo della performance** volto a monitorare le variabili chiave e le informazioni strategicamente rilevanti **secondo un processo progressivo cosiddetto "a cascata"** che consente, la definizione, assegnazione e riconduzione di ciascun atto/attività svolta a livello regionale ad uno specifico obiettivo strategico pluriennale. **In stretta coerenza con gli obiettivi strategici** si definiscono gli **obiettivi di ente**, quelli **assegnati alle strutture di vertice dell'amministrazione** (Direzione Generale, Avvocatura e Direzioni) e gli **obiettivi di ciascuna struttura dirigenziale** con i relativi indicatori di risultato e valori attesi, riportati nei documenti a supporto del ciclo (Programmi di Direzione e Piani dei Settori). **In forte correlazione** sono poi **definiti gli obiettivi individuali e le attività del personale del comparto**.

Nello specifico, vengono assunti quali **obiettivi strategici** per l'Ente **i progetti di rilievo regionale declinati nella nota di aggiornamento al DEFR** e riportati nella tabella posta all'interno del paragrafo 3.1.1 (la strategia regionale). **Ognuno dei progetti** in questione viene **declinato in una serie di obiettivi**. Nel rispetto, poi, della logica dell'albero della performance e attraverso un'**analisi di interrelazione tra** i contenuti dettagliati per **i vari obiettivi e le competenze caratterizzanti ciascuna Direzione, riassunte all'interno di specifici ambiti e sotto-ambiti di azione**, viene **realizzata** una sorta di **"masterplan" dell'attività di legislatura** (c.d. **"Griglia strategica"**), grazie al quale gli obiettivi strategici sono, attraverso successive scomposizioni, resi diretti ed agibili da parte dell'intera struttura regionale. La codifica strategica che individua i vari obiettivi contenuti all'interno del presente documento e ne decreta la loro discendenza da uno dei 29 progetti regionali (eccezione fatta per quegli obiettivi non immediatamente riconducibili al DEFR e che sono stati codificati quali "Gestione efficiente ed efficace delle risorse"), è quindi **"parlante"** in quanto si riferisce sia al numero del progetto regionale contenuto nella Nota d'aggiornamento al DEFR, sia al relativo obiettivo che all'ambito/sotto-ambito di azione della struttura regionale che sarà chiamata al suo conseguimento.

3.2.2 Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 28 septies del decreto del Presidente della Giunta Regionale 33/R/2010 (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 - Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), il **sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione organizzativa** è finalizzato alla **verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi organizzativi dell'ente e delle strutture organizzative in cui si articola**. Nel presente Piano si provvede, quindi, **per l'amministrazione nel suo complesso e per ciascuna delle Direzioni** che la compongono, **ad individuare**, partendo dagli obiettivi strategici di cui al precedente paragrafo 3.2.1 e declinandoli secondo il processo ivi descritto, **dei risultati attesi** (obiettivi, indicatori e valori target) **che consentano di rilevare, a consuntivo, l'efficienza e l'efficacia espressi, lo stato delle risorse e l'effetto generato dall'attività sui destinatari**. La **misurazione** circa il conseguimento di tali risultati attesi **è funzionale all'espressione**, da parte della Giunta Regionale, **del livello di raggiungimento degli obiettivi organizzativi** (tramite l'estrinsecazione di un giudizio in termini di valore percentuale).

A partire **dal 2019**, in armonia con quanto previsto nella vigente formulazione del decreto legislativo n. 150/2009 ed in linea con le indicazioni rilasciate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, si è provveduto, inoltre, a **definire in modo autonomo la prestazione organizzativa (performance di ente), svincolandola dalla** sua rappresentazione operata fino all'anno precedente che la vedeva inquadrata come **sommatoria degli obiettivi delle strutture di vertice** (Direzioni): infatti, come riscontrabile alle pagine 24-26, sono stati **individuati 7 obiettivi** il cui livello di conseguimento (espresso dal monitoraggio di 15 indicatori) sia in grado di riassumere la performance raggiunta dall'amministrazione nell'anno grazie alla loro dimensione sovrastrutturale sia **sotto il profilo dell'efficienza** (ottimizzazione della gestione delle risorse europee, capacità di impegno delle risorse a disposizione e rispetto dei tempi di pagamento), sia sotto quello **dell'efficacia** (grado di realizzazione degli interventi previsti nel DEFR, presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e grado di realizzazione degli obiettivi delle strutture di vertice) e sia, infine, sotto il profilo **dell'impatto nei confronti dell'utenza interna ed esterna** (qualità percepita circa l'attività svolta). Gli obiettivi così definiti, oltre a consentire la misurazione complessiva della performance dell'amministrazione, verranno utilizzati per misurare, altresì, il contributo fornito dal personale al loro raggiungimento; in proposito si rammenta che per il Direttore Generale, l'Avvocato Generale, i Direttori e tutta la dirigenza il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'ente risulta adeguato nel caso in cui la percentuale di conseguimento complessiva degli obiettivi risulti superiore al valore soglia del 70%, mentre per il personale del comparto (compresi gli incaricati di elevata qualificazione) non c'è un limite percentuale ed è la Giunta (con la delibera che approva la Relazione sulla Qualità della Prestazione) che formula una valutazione qualitativa sul contributo prestato da tale personale al raggiungimento degli obiettivi dell'ente. Per quanto riguarda l'obiettivo relativo al **rispetto dei tempi di pagamento**, si evidenzia che lo stesso è stato inserito a partire dal PIAO 2024, successivamente al confronto svoltosi tra le rappresentanze sindacali e la delegazione di parte datoriale di Regione Toscana, in sede di rimodulazione avvenuta con la Delibera di Giunta Regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024.

Nello specifico con tale DGR è stata approvata, a partire dal ciclo di valutazione dell'anno 2024, una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale attuativa della previsione normativa di cui all'articolo 4-bis del decreto legge n.

13/2023, come convertito in legge dalla legge n. 41/2023, secondo cui *"Le amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento"*. Tale modifica, anche in base alle indicazioni pervenute con la circolare n. 1 del 03/01/2024 della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica e contenute nelle faq pubblicate a seguito del webinar del 09/02/2024 che ha coinvolto l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e la Ragioneria Generale dello Stato (RGS), è consistita nell'introduzione, a valle della valutazione della performance annuale ed individuale della dirigenza, un controllo di tipo "on/off" sul rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali; detto controllo risulterà:

- positivo (on) nel caso in cui il Collegio dei Revisori dei Conti asseveri un valore negativo dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento (pagamento in anticipo rispetto alla scadenza), con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle strutture della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e di ARTEA, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato ed, eventualmente, reso noto sulle pertinenti sezioni "Amministrazione Trasparente" degli appositi siti istituzionali;

- negativo (off) nel caso in cui il Collegio dei Revisori dei Conti asseveri un valore positivo dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento (pagamento in ritardo rispetto alla scadenza), con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle strutture della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e di ARTEA, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato ed, eventualmente, reso noto sulle pertinenti sezioni "Amministrazione Trasparente" degli appositi siti istituzionali.

Nel caso in cui il Collegio dei Revisori dei Conti asseveri un valore negativo dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento (pagamento in anticipo rispetto alla scadenza), il processo di valutazione sarà da intendersi concluso con l'assegnazione alla dirigenza, sia apicale che non, della quota di premialità associata alla fascia di merito ottenuta per effetto della validazione della valutazione da parte del competente responsabile.

Nel caso in cui, invece, il controllo di cui sopra dia un esito sfavorevole (valore positivo – pagamento in ritardo rispetto alla scadenza), sarà necessario provvedere a verificare, tramite un'analisi analitica coordinata, per la Giunta Regionale, dalla Direzione Programmazione e Bilancio, per il Consiglio Regionale, dal Settore Bilancio e Finanze, e per ARTEA, dalla Direzione dell'ente, incentrata sul dettaglio delle fatture prese in considerazione e sui tempi di pagamento delle medesime, le responsabilità dei singoli dirigenti al fine di applicare la decurtazione del 30% della retribuzione di risultato definita dalla norma in argomento (da scalarsi dalla quota di premialità associata alla fascia di merito ottenuta per effetto della validazione della valutazione da parte del competente responsabile, con riferimento sia alla performance organizzativa che a quella individuale) a coloro che dovessero risultare, per una o più fatture, in ritardo rispetto alle scadenze previste, nonché ai dirigenti apicali di riferimento.

Laddove la citata responsabilità non fosse oggettivamente individuabile sulla base delle informazioni emergenti dal sistema organizzativo e gestionale in uso, la stessa dovrà essere posta a carico di tutti i dirigenti (compresi i rispettivi apicali/Direttori di area) che appartengono alla medesima "filiera" dedicata al pagamento della/e fattura/e risultata/e in ritardo rispetto alla/e scadenza/e prevista/e.

L'obiettivo del "Rispetto dei tempi di pagamento" viene inserito nel presente PIAO in tutte le schede delle Direzioni Regionali, di ARTEA e dell'Autorità Portuale Regionale.

La declinazione in risultati attesi degli obiettivi strategici viene effettuata in armonia con le **linee guida impartite dal Direttore Generale** della Giunta Regionale, anche ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 1 del 08/01/2009, **relativamente alla predisposizione degli obiettivi**, con particolare riferimento:

- al presidio circa l'**attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**;
- all'esigenza di **garantire un'ottimizzazione nella gestione delle risorse comunitarie e l'accelerazione della spesa del PR FSE+ Toscana 2021/2027 e del PR FESR 2021-2027**;
- **all'esigenza di presidiare l'attuazione dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana**;
- **all'esigenza di proseguire l'attività di adeguamento del sistema informativo per la gestione dei fondi FSC a cura di ARTEA**;
- **alla necessità di garantire il monitoraggio del pagamento con fondi FEASR delle domande a sostegno dell'attività agricola**;
- alla necessità di **garantire il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali**;
- alla necessità di procedere alla progressiva attuazione della **gestione informativa digitale BIM**;
- all'esigenza di proseguire e monitorare periodicamente l'attività di adeguamento di Regione Toscana alla **NIS2**;
- alla **definizione di nuovi modelli organizzativi** per l'esercizio delle competenze **in materia di viabilità regionale**;
- all'esigenza di **coordinare l'attuazione dei progetti inseriti nel Documento di Economia e Finanza Regionale** per l'anno 2026 anche mediante il loro monitoraggio centralizzato e puntuale che possa evidenziare l'andamento delle azioni effettuate, lo sviluppo nel dispiego delle risorse e le eventuali criticità riscontrate;
- all'esigenza di **sollecitare il compimento delle procedure di gara**, almeno di quelle che impattano in maniera più significativa sulla spesa corrente e di investimento e, in generale, su alcuni progetti di particolare rilevanza strategica;
- all'esigenza di **effettuare interventi per la razionalizzazione, la riqualificazione, il riordino e la riduzione della spesa**;
- all'esigenza di **regolare l'assunzione degli impegni di spesa** (corrente e di investimento) onde **evitare il relativo riaccertamento**;
- all'esigenza di **garantire una gestione dinamica dei residui di bilancio**;
- all'esigenza che, **in sede di monitoraggio** sul conseguimento degli obiettivi strategici, **non vengano considerati i ritardi e/o i mancati conseguimenti** di indicatori e valori target **dovuti a scelte o a manovre necessarie per assicurare il rispetto complessivo delle disposizioni finanziarie**;
- all'esigenza di **armonizzare**, in caso di ambiti di azione comuni, **gli obiettivi degli enti dipendenti** con quelli della Giunta Regionale;

- alla necessità di **fissare obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza**, coerentemente con quanto previsto all'interno della sottosezione 3.3 (Rischi corruttivi e trasparenza) del presente piano;
- all'esigenza di garantire la **compliance al Regolamento Europeo n. 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati"**;
- all'**implementazione del sistema informativo sul Fondo Sociale Europeo**;
- all'esigenza di garantire la **promozione della parità e le pari opportunità**;
- all'opportunità di **consentire ai cittadini ed agli utenti interni di partecipare al processo di misurazione della performance organizzativa ed individuale** tramite l'introduzione, tra gli obiettivi di alcune Direzioni, di specifici risultati attesi mirati a monitorare il gradimento degli utenti finali circa la qualità dei servizi resi, in un'ottica continua di miglioramento delle prestazioni fornite.

A seguire, si rappresenta una **scheda-obiettivi di ente** (di prestazione organizzativa) **e di ogni Direzione** dalle quali sono desumibili le seguenti **informazioni**:

- **codifica strategica** "parlante";
- riferimento (per le schede-obiettivi delle singole Direzioni) alla **strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**;
- descrizione sintetica dell'**obiettivo** da raggiungere;
- **peso** percentuale (grazie al quale è possibile graduare l'importanza relativa degli obiettivi all'interno della scheda);
- descrizione sintetica dell'**indicatore** (quasi sempre definito come rapporto tra numeratore e denominatore);
- **valore iniziale** (valore assunto dall'indicatore nell'anno 2024 o secondo l'ultimo dato utile, ove disponibile);
- **valore target 2026 e** relativa tendenza, ove disponibile, per gli anni **2027/2028** (valore auspicato dall'indicatore al termine del periodo di rilevazione);
- **note** (eventuale e sintetica specifica circa i connotati dell'obiettivo/indicatore);
- **fonte** (solo per la scheda-obiettivi di ente, individua l'origine dei dati di rilevazione a consuntivo);
- **responsabile attuazione** (struttura di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo);
- con esclusivo riferimento alle schede delle Direzioni regionali, è presente anche apposito **codice della Strategia di Sviluppo sostenibile della Regione Toscana**. L'art. 3 "Principi generali" dello Statuto della Regione Toscana stabilisce al comma 3bis che *"La Regione promuove le condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future"*. In tale prospettiva la Regione Toscana, nell'ambito della Nota di aggiornamento al DEFR 2025, il 19 dicembre 2025 ha approvato la propria Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile nella consapevolezza che, in base al citato art. 3 dello Statuto regionale, la sostenibilità deve permeare tutte le politiche regionali. Tale documento illustra le modalità attraverso cui la Strategia regionale riesce, da una parte, a dialogare con la Strategia nazionale e dall'altra, ad integrarsi con il processo di programmazione delle politiche regionali, innescando un processo virtuoso di riprogrammazione. La Strategia Regionale si articola, in coerenza con la Strategia nazionale, in 5 Aree strategiche corrispondenti alle cosiddette 5 P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e in 16 Scelte strategiche che, secondo schede strutturate, presentano gli elementi di sostenibilità delle politiche regionali programmate. Completa il documento una tabella di

correlazione tra le dimensioni della programmazione regionale (Progetti regionale/Obiettivi-PR) e della Strategia Regionale (Goals di Agenda 2030, Aree/Scelte Strategiche). Al fine di garantire il raccordo tra i documenti di programmazione regionale, gli obiettivi delle schede di direzione sono stati codificati secondo la Strategia di Sviluppo sostenibile e, nello specifico, secondo i codici della tabella di correlazione tra progetti regionali/obiettivi e aree/scelte strategiche, presente una tabella di correlazione sopra citata¹.

Per quanto concerne il **valore iniziale dell'indicatore** si ritiene opportuno sottolineare che, fatte salve situazioni particolari evidenziate nel campo note della scheda-obiettivi, tale valore (laddove presente) si configura quale **punto di riferimento per apprezzare la performance** e consentirne la confrontabilità temporale con quella degli anni precedenti. La rilevazione della performance realizzata su uno specifico indicatore, nel caso in cui il valore target non risulti pienamente conseguito, verrà effettuata parametrando percentualmente il risultato raggiunto con il valore target fissato, salva l'applicazione degli eventuali ritardi quantificati (per gli indicatori di tipo procedurale).

Dopo la rappresentazione delle schede-obiettivo delle singole Direzioni vengono riepilogati, in un'unica tabella, gli obiettivi condivisi tra le stesse, nonché le interconnessioni su obiettivi di relativa pertinenza con la conseguente attribuzione.

In coda a dette rappresentazioni viene altresì definito un set di obiettivi di natura gestionale (trasversali) utili per fornire informazioni attinenti al monitoraggio complessivo della "macchina" regionale nonché per la valutazione relativa al conseguimento degli obiettivi trasversali dei vertici amministrativi dell'Ente (calcolato sulla relativa quota di pertinenza della Direzione di riferimento - laddove presente). **Gli obiettivi trasversali comuni sono obiettivi individuati in relazione a specifiche criticità o esigenze di sviluppo dell'organizzazione nel suo complesso.**

Per ciò che riguarda, infine, gli **indicatori procedurali (temporali)** sono stati definiti dei **cronoprogrammi** dettagliati (si vedano le tabelle poste di seguito alla rappresentazione degli obiettivi trasversali) che, attraverso l'esplicitazione di apposite fasi di realizzazione, consentono di apprezzarne l'avanzamento in modo maggiormente oggettivo.

¹ I codici presenti utilizzati sono i seguenti:

Persone: PE1 "Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali"; **PE2** "Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano"; **PE3** "Promuovere la salute e il benessere"
Pianeta: PI1 "Arrestare la perdita di biodiversità"; **PI2** "Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali"; **PI3** "Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali"
Prosperità: PR1 "Promuovere un benessere economico sostenibile"; **PR2** "Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili"; **PR3** "Garantire occupazione e formazione di qualità"; **PR4** "Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo"; **PR5** "Promuovere sostenibilità e sicurezza di mobilità e trasporti"; **PR6** "Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia"
Pace: PA1 "Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani"; **PA2** "Eliminare ogni forma di discriminazione"; **PA3** "Assicurare la legalità e la giustizia"

GIUNTA REGIONALE TOSCANA - OBIETTIVI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2026								
Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 - 2028		
00.00.00	Attuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	98,72% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Per la valutazione circa la performance di ente le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento dei progetti regionali di cui al DEFR 2026 (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget)	Sistema di monitoraggio MoniPRS
			Risorse monitorate/risorse programmate	93,06% dato finale 2024	90,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano i progetti regionali	
			Realizzazione interventi di competenza delle Direzioni	91,29% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale	
99.01.A21	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Per la valutazione circa la performance di ente le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano	Monitoraggio sul PNRR
			Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accesi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi	
99.04.A21	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	90,49% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio	Controllo strategico e di gestione
			Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	99,89% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
			Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	59,68% dato finale 2024	100,00%	100,00%		

GIUNTA REGIONALE TOSCANA - OBIETTIVI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2026

Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 - 2028		
99.04.A21	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	10,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione del Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Sistema informativo del PR FSE+
			Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021- 2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Sistema informativo del PR FESR

GIUNTA REGIONALE TOSCANA - OBIETTIVI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2026

Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 - 2028		
99.04.A21	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	10,00%	Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Al fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Sistema informativo di monitoraggio Fondo Sviluppo e Coesione
			Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Al fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio e 20 gennaio) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura dei RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Settore Controllo finanziario, rendiconto, Organismo di programmazione FSC

GIUNTA REGIONALE TOSCANA - OBIETTIVI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA 2026

Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 - 2028		
99.04.A21	Rispetto dei tempi di pagamento	30,00%	Tempestività dei pagamenti complessiva	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	L'indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Il valore rappresenta, se negativo, la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture; se positivo, la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza delle stesse. Si veda anche l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito regionale	Programmazione e bilancio
99.05.A21	Rilevazione della qualità percepita circa l'attività svolta	5,00%	Media delle percentuali di gradimento complessive ottenute nelle indagini di customer satisfaction effettuate	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le indagini di customer prese in considerazione sono quelle condotte dalle Direzioni Regionali in relazione al conseguimento degli obiettivi di cui alle schede incluse nel presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione	Controllo strategico e di gestione
00.00.00	Assicurare un'efficace conseguimento degli obiettivi assegnati alle strutture di vertice	30,00%	Media delle percentuali di conseguimento complessive degli obiettivi ottenute dalle strutture di vertice	96,41% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le percentuali di conseguimento prese in considerazione sono quelle rilevate dalla consuntivazione delle schede-obiettivo delle Direzioni Regionali incluse nel presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione, depurate degli esiti relativi alle rilevazioni di customer satisfaction e di quelli relativi alla riduzione dei riaccertamenti di spesa	Controllo strategico e di gestione
		100,00%						

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE (DGGR) – OBIETTIVI 2026								
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028	
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	15,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
01.07.A21	PA3	Presidio della qualità della regolazione regionale	10,00%	Numero Misurazioni degli Oneri Amministrativi (MOA) effettuate /numero proposte di legge di iniziativa della Giunta Regionale e di regolamento regionali rilevanti per oneri Amministrativi	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Affari Istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità sicurezza e polizia locale
99.01.A21	-	Efficiente svolgimento delle procedure di gara	15,00%	Rispetto delle tempistiche definite entro la programmazione degli acquisti di forniture e servizi	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Contratti
				Rispetto delle tempistiche definite entro la programmazione dei lavori pubblici e della programmazione dei Commissari	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
				Rispetto delle tempistiche definite entro la programmazione del soggetto aggregatore	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
15.00.00	-	Raccordo sul Progetto Promozione della cultura della legalità democratica	15,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,32% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	99,73% dato finale 2024	95,00%	95,00%	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
20.00.00	-	Raccordo sul Progetto Giovani	15,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	95,30% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	80,29% dato finale 2024	95,00%	95,00%	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	92,42% dato finale 2024	100,00%	100,00%	

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE (DGGR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.01.A21	-	Efficiente svolgimento delle attività di raccordo e presidio del Sistema delle Conferenze (CRPA – CSR – CU)	7,00%	Rispetto del cronoprogramma e delle attività di raccordo e presidio del Sistema delle Conferenze (CRPA, CU, CSR) espresso in numero sedute presiedute (CRPA, CU, CSR) / numero sedute svolte (CRPA, CU, CSR)	-	95,00%	-	Attività sistematica di raccordo, presidio e di supporto agli organi politico istituzionali alle sedute della Conferenza delle Regioni (CRPA), della Conferenza Unificata (CU) e della Conferenza Stato Regioni (CSR); partecipazione alle Commissioni politiche della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ai Coordinamenti tecnici della CRPA, ai Gruppi misti della CU e della CSR e alle Audizioni parlamentari; presidio e gestione delle istruttorie delle designazioni del Sistema delle Conferenze.	Rapporti istituzionali con gli organi dello stato delle regioni e con gli enti locali
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (Indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. Per il 2026 è previsto il finanziamento di n. 3 progetti per le aree interne a seguito Avviso Priorità 3 "Inclusione Sociale" Attività P.A.D. 3.k.1 pubblicato con Decreto Dirigenziale n. 20911/2025; è previsto, inoltre, l'esaurimento della graduatoria su Avviso approvato con DD 15605/2024 per ulteriori n. 11 progetti per € 174.480,42.	Direzione – Settore affari istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità sicurezza e polizia locale politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	0,02% dato finale 2024	% impegni reimputati <=5,00%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	5,40% dato finale 2024	% impegni reimputati <=3,47%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE (DGGR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 22. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

AVVOCATURA REGIONALE AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI (ARALGI) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027-2028		
99.02.A21	-	Aumento dell'efficienza circa il rilascio di pareri da parte dei legali dell'Avvocatura regionale alle Direzioni della Giunta Regionale	10,00%	Numero pareri rilasciati nei termini/numero pareri complessivamente rilasciati	100,00% dato finale 2024	98,00%	98,00%	Al 30 settembre 2025 sono pervenute 29 richieste di parere di cui tuttavia 1 sospesa in attesa di un incontro col settore richiedente. Pertanto si conteggiano 28 pareri risposti su 28 da calcolare con termine 30 giorni.	Contenzioso regionale e Raccordo con Avvocature di Enti Pubblici
99.02.A21	-	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di difesa in giudizio della struttura	10,00%	Numero cause vinte/numero cause decise	80,75% dato finale 2024	80,00%	80,00%	Al 30 settembre 2025 sono state decise 338 cause di cui 241 vinte (nel calcolo sono state valutate anche 24 cause con esito "parzialmente accolto", come da report puntuale) (241/338=71,30%).	Contenzioso regionale e Raccordo con Avvocature di Enti Pubblici
				Quantum risparmiato con riferimento alle cause accantonate nel FRC che si sono chiuse nel corso dell'anno/ complessivo accantonato nel FRC al 31 dicembre dell'anno precedente.	-	8,00%	8,00%	Per questo anno si vuole introdurre un diverso indicatore economico che va a misurare il risparmio dell'amministrazione con riferimento alle cause pendenti nel Fondo Rischi contenzioso per le quali è stato stimato un accantonamento in previsione di una sentenza di soccombenza. L'indicatore vuole in particolare misurare la differenza in positivo tra l'effettivo pagato rispetto all'accantonato per le cause soccombenti oltre al risparmiato rispetto all'accantonato per le cause concluse positivamente nel corso dell'anno.	Contenzioso regionale e Raccordo con Avvocature di Enti Pubblici
99.04.A21	-	Efficacia dell'attività di audit sui programmi operativi comunitari	15,00%	Numero audit delle operazioni svolti entro il 31 dicembre/numero operazioni campionate (con avvio attività di controllo di norma nel secondo trimestre).	39,00% dato finale 2024	85,00%	85,00%	L'obiettivo è riferito all'attività relativa al ciclo di programmazione 2021-27. Si segnala che per tale ciclo il campione delle operazioni per il programma di Cooperazione territoriale Italia-Francia Marittimo sarà estratto dalla Commissione Europea, non è pertanto pertanto possibile prevederne la numerosità né i tempi di consegna del campione ; si ritiene pertanto di escluderlo dalla rilevazione. Per quanto riguarda gli altri programmi poichè, in base alle linee guida fornite dalla Commissione Europea è possibile effettuare campioni unici per più programmi, per il 2025, salvo diverse successive valutazioni, si ritiene di effettuare un campione unico per il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per il POR del Fondo Sociale Europeo (FSE). Si ricorda che la numerosità dei controlli sulle operazioni è determinata secondo parametri statistici; la reale entità degli stessi sarà determinabile solo al momento del campionamento in base alla distribuzione della spesa tra i due programmi; si stima che il campione possa variare da un minimo di 30 ad un massimo di 40 unità. Si rappresenta che il numeratore dell'indicatore è dato dai controlli svolti, con ciò intendendo i controlli per i quali è stato definito ed inviato un rapporto di controllo, ancorché provvisorio. Al 30 settembre risultano eseguiti 9 controlli FSE che rappresentano il 27% (9 svolti su 33 totali da svolgere).	Audit

AVVOCATURA REGIONALE AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI (ARALGI) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027-2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
99.02.A21	-	Implementazione e miglioramento della qualità della redazione degli atti di giunta e dirigenziali in riferimento agli aspetti normativi ed organizzativi e alla tutela della riservatezza dei dati personali e di applicazione delle disposizioni sulla trasparenza amministrativa	18,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma ARALGI 1	-	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella redazione di modelli di decreto dirigenziale rispondenti alle principali tipologie di procedimento in carico alle Direzioni della Giunta Regionale al fine di un miglioramento della qualità degli atti e dell'osservanza della disciplina normativa in materia di riservatezza dei dati personali, pubblicazione e trasparenza. Il valore raggiunto nel 2024 è stato di 52 atti verificati su 52 controllati. Per il 2025 si prevede di effettuare la ricognizione sulle ultime due Direzioni di line per un numero presunto di atti pari a 30. Nel 2025 è prevista anche una nuova attività di standardizzazione di atti a carattere trasversale (per questo anno saranno analizzate 2 tipologie di atti). Necessario aggiornare la nota . Nel 2026 si prevede di proseguire l'attività di redazione di modelli standard di atti al fine di migliorarne la qualità, prendendo in considerazione 2 tipologie di atti a carattere trasversale per i quali creare modelli standard, ovvero gli Accordi ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 e gli Accordi di programma ai sensi dell'art. 34 TUEL e della l.r. 40/2009. Tali accordi prevedono l'approvazione in Giunta regionale o la redazione di decreto dirigenziale in carico ai competenti soggetti delle Direzioni. Per tale motivo l'obiettivo sarà condiviso anche con le strutture "Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche private" e "Attività Legislativa e Giuridica".	Servizi generale della Direzione. Controllo di legittimità degli atti dirigenziali. Bollettino Ufficiale Attività Legislativa Giuridica – Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche e private
99.02.A21	-	Presidio dell'attività di consulenza giuridica relativa agli atti normativi e amministrativi attraverso pareri , pareri per il CD e per la Giunta e consulenza giuridica non formalizzata a seguito di richiesta delle Direzioni /strutture regionali ed Enti dipendenti, nelle materie di competenza del Settore Attività Legislativa e Giuridica	10,00%	Numero pareri resi/numero atti iscritti all' OdG del CD	-	90,00%	90,00%	Si ritiene necessario declinare meglio l'obiettivo relativo all'attività di consulenza giuridica del settore modificando in particolare uno dei due indicatori che si valuta, nella nuova riformulazione proposta, essere maggiormente rappresentativo dell'attività svolta dal settore stesso	Attività Legislativa e Giuridica
				Numero pareri redatti nei termini (30g)/Numero pareri rilasciati	-	95,00%	97,00%	Viene modificato l'indicatore dell'obiettivo che è stato diviso dalle richieste di consulenza varia. Per i pareri è stabilito , a differenza degli anni precedenti, un termine entro cui devono essere redatti, fissato in 30 giorni . Da ottobre 2024 il Settore è stato scisso in 2. Viene valutata la capacità di risposta alle richieste di parere formale pervenute dalle Direzioni, indirizzate verso il nuovo Settore in oggetto in base alle materie di cui è competente e descritte in declaratoria, tramite monitoraggio delle richieste evase nei termini rispetto a quelle rilasciate nel complesso. Al 30 settembre 2025 sono pervenute 14 richieste di parere di cui 1 non calcolata perché pervenuta a fine mese e con scadenza oltre il 30 settembre. Le 13 richieste da considerare sono state tutte evase nei 30giorni di termine. (13/13=100%)	Attività Legislativa e Giuridica
99.02.A21	-	Presidio dell'attività di consulenza giuridica relativa agli atti normativi e amministrativi attraverso pareri , pareri per il CD e per la Giunta e consulenza giuridica non formalizzata a seguito di richiesta delle Direzioni /strutture regionali ed Enti dipendenti, nelle materie di competenza del Settore "Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche private"	10,00%	Numero pareri resi/numero atti iscritti all' OdG del CD	-	90,00%	90,00%	Viene declinato l'obiettivo relativo all'attività di consulenza giuridica del settore al fine di renderlo maggiormente rappresentativo dell'attività svolta dal settore.	Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche private
				Numero pareri redatti nei termini (30g)/Numero pareri rilasciati	-	95,00%	97,00%	Per i pareri è stabilito un termine entro cui devono essere redatti, fissato in 30 giorni. Da ottobre 2024 il Settore è stato scisso in 2. Viene valutata la capacità di risposta alle richieste di parere formale pervenute dalle Direzioni, indirizzate verso il nuovo Settore in oggetto in base alle materie di cui è competente e descritte in declaratoria, tramite monitoraggio delle richieste evase nei termini rispetto a quelle rilasciate nel complesso. Al 30 settembre 2025 sono pervenute 16 richieste di parere che sono state evase nei termini di 30g (16/16=100%).	Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche private

AVVOCATURA REGIONALE AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI (ARALGI) – OBIETTIVI 2026

Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027-2028		
99.02.A21	-	Miglioramento dell'efficienza del processo di valutazione e trattamento del Rischio corruttivo delle Direzioni della Giunta	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Attuazione delle attività previste nel cronoprogramma ARALGI crono 2	Direzione
99.02.A21	-	Definizione di linee guida sul "conflitto di interesse" nei Nuclei di Valutazione	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Predisposizione delle linee guida sul conflitto di interesse in materia di nuclei di valutazione analizzando in particolare la Direzione Agricoltura. Tali linee guida diventeranno un documento finale approvato da RPCT e formalizzato con protocollo. Si veda il cronoprogramma ARALGI crono 3	Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
99.02.A21	-	Rilevazione qualità percepita circa i pareri resi e l'attività di difesa svolta dal Settore contenzioso regionale e raccordo con avvocature di enti pubblici	5,00%	Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction) sui pareri resi	86,00% dato finale 2023	>= dato finale precedente	>= dato finale precedente	Si sottopone a distanza di 2 anni il questionario di gradimento circa l'attività di pareristica fornita dal Settore Contenzioso regionale e raccordo con Avvocature di enti pubblici alle Direzioni della Giunta regionale. Sarà necessario il supporto del settore Statistico per la distribuzione del questionario	Contenzioso regionale e Raccordo con Avvocature di Enti Pubblici
				Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction) sull'attività di difesa svolta	77% dato finale 2023	>= dato finale precedente	>= dato finale precedente	Si sottopone a distanza di 2 anni il questionario di gradimento circa l'attività di rappresentanza e difesa fornita dal Settore Contenzioso regionale e raccordo con Avvocature di enti pubblici alle Direzioni della Giunta regionale. Sarà necessario il supporto del settore Statistico per la distribuzione del questionario	Contenzioso regionale e Raccordo con Avvocature di Enti Pubblici
99.05.A21	-	Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	5,00%	Numero di rapporti di monitoraggio predisposti/numero di rapporti di monitoraggio previsti	-	100,00%	100,00%	Si prevede di mettere a punto 3 rapporti di monitoraggio: 1 relativo alla realizzazione delle misure in tema di trasparenza e 2 (uno al semestre) relativi alla realizzazione delle misure in tema di anticorruzione.	Prevenzione della corruzione e trasparenza

AVVOCATURA REGIONALE AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI (ARALGI) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027-2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
11.01.SA063	PR5	Nuovi modelli organizzativi per l'esercizio delle competenze in materia di viabilità regionale - Toscana Strade	2,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	L'attività si sostanzia nell'aggiornamento della documentazione per la costituzione della Società Toscana Strade al fine di presentare alla GR entro l'anno la proposta di legge di istituzione della Società. Obiettivo condiviso con le Direzioni Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale (capofila), Organizzazione Personale Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro e Programmazione e Bilancio. Si veda il cronoprogramma MITPL 2	Direzione capofila - Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	-	% impegni reimputati <=13,90%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	21,97% dato finale Avvocatura 2024	% impegni reimputati <=32,10%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
			100,00%						
(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento									

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (ASR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
99.02.A21	-	Conclusione dei procedimenti, avviati dal 01/01/2026, sulle funzioni riacquisite dalle province ai sensi della legge regionale 22/2015	5,00%	Conclusione, nei termini di legge, dei procedimenti sulle funzioni riacquisite dalle province ed avviati dal 01/01/2026	100,00% dato finale 2024	100%	-	Il presente obiettivo è in comune con la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. L'obiettivo dovrà essere assegnato ai Dirigenti impegnati sui procedimenti in oggetto	Tutti i settori territoriali regionali dell'agricoltura, settore competente nel sanzionamento amministrativo e settore Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne
08.04.SA004	PR4	Miglioramento della sicurezza fitosanitaria del territorio e delle produzioni toscane	8,00%	Ispezioni fitosanitarie realizzate/ispezioni fitosanitarie di cui è prevista l'effettuazione	100,16% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'ispezione fitosanitaria è fondamentale per garantire la sicurezza fitosanitaria del territorio, anche in considerazione del notevole movimento di piante da e per la Regione prodotto dalle migliaia di imprese vivaistiche operanti in Toscana. E' necessario pertanto incrementare il numero di ispezioni fitosanitarie, concentrando gli sforzi sui territori con maggiore presenza di attività vivaistica. Relativamente al primo indicatore si prevede di effettuare nel 2026 1.300 ispezioni fitosanitarie. Relativamente al secondo indicatore il numero di analisi previste nel 2026 è pari a 33.000 (rispetto alle 32.000 del 2025)	Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale
				Analisi molecolari per la verifica dell'eventuale presenza di organismi nocivi per le piante effettuate/analisi molecolari effettuate nell'anno precedente	101,50% dato finale 2024	105,00%	105,00%		
08.10.SA036	PR4	Promozione delle eccellenze toscane	3,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Attraverso l'organizzazione di eventi Business to Business (B2B) e per la stampa di settore, si vuole accrescere sui mercati nazionali ed esteri la conoscenza dei prodotti di qualità, DOP e IGP, Biologici, Agroqualità e Prodotto di Montagna, a Km-0 e Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) e dei territori da cui provengono. Una delle peculiarità dell'agricoltura toscana è che, ad esclusione del vino, la cui incidenza per affermazione e valore sul totale prodotto è decisamente rilevante, esistono una serie di produzioni, estremamente differenti e non abbastanza conosciute. La produzione è molto varia e frammentata e le imprese non sempre riescono ad arrivare ai mercati, specialmente quelli internazionali per cui la realizzazione di eventi B2B in Toscana permette maggiori opportunità per le imprese di affacciarsi sui mercati e farsi conoscere. Le azioni di comunicazione a supporto degli eventi rafforzano la conoscenza di territori e prodotti. Si veda il cronoprogramma ASR 1	Produzioni agricole, vegetali e zootecniche Promozione Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia - FEAGA) a favore delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) - Interventi settoriali	5,00%	Risorse effettivamente assegnate nei termini previsti/dotazione complessiva assegnata alla Regione Toscana	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Per il secondo indicatore si veda il cronoprogramma ASR 2	Produzioni agricole, vegetali e zootecniche Promozione Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari
				Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-		
27.08.SA002	PI1	Equilibrio faunistico del territorio	3,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	L'obiettivo è finalizzato alla messa in atto di azioni e interventi tesi all'equilibrio faunistico del territorio, interventi rivolti al soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà (art. 38 L.R. 3/94 e L.R. 7/2005), al contrasto delle specie faunistiche aliene (art. 84 L.R. 30/15) e al potenziamento delle attività svolte dalle Polizie delle Province Toscane e della Città Metropolitana di Firenze (L.R. 70/19), oltre ad azioni previste dalla normativa vigente in materia faunistica venatoria (L.R. 3/94) tra cui indennizzi per i danni da fauna selvatica alla produzione agricola. Gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L.R. 7/2005). Attività di monitoraggio (sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo. Si veda il cronoprogramma ASR 3	Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne
27.09.SA001	PR4	Sostegno all'attività agricola	3,00%	Pagamenti delle domande presentate/totale domande risultate ammissibili - Monitoraggio	-	100,00%	-	Nel 2026 con il FEASR verrà dato seguito alle azioni di tutela delle zone svantaggiate, che comprendono le zone montane e altre zone soggette a svantaggi naturali, attraverso l'erogazione agli agricoltori di un pagamento compensativo annuale per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone e garantire così un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto Idrogeologico.	Settore FARISACC

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (ASR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
27.06.SA005	PI3	Interventi per la gestione efficace ed efficiente del patrimonio forestale	5,00%	Risorse per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (SFN) monitorate/risorse SFN impegnate 2025	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	La SFN per il settore forestale e le sue filiere è il documento strategico di indirizzo nazionale a supporto delle amministrazioni centrali e di quelle regionali, previsto all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (TUFF). La SFN è volta a promuovere, con una visione di lungo termine e in attuazione degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale ed europeo, la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale, e quindi lo sviluppo del settore e delle sue risorse produttive, ambientali e socio-culturali. Regione Toscana, come avvenuto per il triennio 2022-2024, declinerà le iniziative previste a livello nazionale rispetto agli obiettivi generali e specifici di carattere regionale individuati attraverso il Piano Regionale Agricolo Forestale e la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025; per l'annualità 2025 le risorse a disposizione ammontano a complessivi 4.335.542,00 euro, desumibili dai capitoli di bilancio. Il risultato atteso 2026 sarà misurabile attraverso il report di monitoraggio che dovrà essere inviato al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste.	Settore FARISACC
				Risorse effettivamente assegnate agli enti competenti nei termini previsti/dotazione complessiva stanziata sui capitoli di bilancio	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Al sensi della legge regionale n. 39/2000 gli enti competenti, annualmente, devono presentare i piani annuali degli interventi in ambito forestale. Il piano si compone degli interventi finalizzati alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi, del piano degli interventi destinati alla cura e gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale nonché degli interventi pubblici forestali da realizzarsi in amministrazione diretta attraverso l'utilizzo della monodopera forestale. In relazione alla dotazione finanziaria annuale e in funzione degli obiettivi generali in ambito forestale, Regione Toscana approva i piani e finanzia le relative attività. Le risorse assegnate nel 2026 sono desumibili dai relativi capitoli di bilancio. Il risultato atteso sarà misurabile attraverso la delibera di Giunta Regionale di approvazione dei Piani annuali 2026 e relativo decreto di assegnazione e liquidazione delle risorse.	Settore FARISACC
				Gestione Forestale Sostenibile. Interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee. Domande istruite nei termini previsti/dotazione complessiva	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Le pinete litoranee rappresentano un ecosistema di alto valore, caratterizzante del territorio toscano, la cui importanza è riconosciuta anche dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) della Regione Toscana, che ne prescrive la tutela traguardabile attraverso una manutenzione e una gestione attiva al fine di salvaguardarne le caratteristiche, la sua funzionalità e quindi il suo valore anche paesaggistico. Gli interventi previsti hanno quindi la finalità principale di garantire, attraverso la tutela attiva, la salvaguardia e la perpetuazione delle pinete litoranee, proseguendo il percorso intrapreso nel corso del 2025, attraverso il documento tecnico di attuazione della Strategia forestale della Regione Toscana. Il risultato atteso sarà misurabile attraverso l'esecuzione di tutte le istruttorie di ammissibilità inizialmente previste dall'elenco domande potenzialmente finanziabili entro il limite delle risorse stanziate (che ammontano a 1.275.542,00 euro)	Settore FARISACC
08.01.SA006	PR4	CSR (Complemento per lo Sviluppo Rurale) della Toscana 2023-2027 del Piano Strategico nuova Politica Agricola Comune (PAC)	3,00%	Attuazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale della Toscana 2023-2027 secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	La nuova programmazione comunitaria 2023-2027 prevede un unico Piano strategico nazionale della PAC finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Il Piano Strategico PAC Italia 2023-2027 è stato approvato in data 02/12/2022 e il CSR della Toscana 2023-2027 - che ne declina le specificità regionali - è stato approvato dalla Giunta Regionale il 27/12/2022. Nell'anno 2026 occorre proseguire nelle attività di gestione del CSR realizzando le azioni riportate nel cronoprogramma ASR 4	Autorità di Gestione FEASR
08.04.SA017	PI2	Disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee o non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile	4,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma ASR 5	Autorità di Gestione FEASR
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accessi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (ASR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
08.00.00	-	Svolgimento del Progetto Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,74% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	98,29% dato finale 2024	95,00%	100,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	96,94% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	10,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	99,48% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Autorità di Gestione FEASR
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	99,67% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	99,19% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
27.08.SA002	PI1	Approvazione del Piano Faunistico venatorio regionale PFVR	5,00%	Iter di approvazione del Piano secondo il cronoprogramma ASR 6		100,00%	100,00%	Il Piano Faunistico Venatorio Regionale, strumento fondamentale per la conservazione della fauna selvatica e la gestione faunistica venatoria, è stato adottato dal Consiglio Regionale con Delibera n.60 del 29 luglio 2025. Attualmente sono in fase di valutazione le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione e confronto previste dalla normativa.	Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne
08.01.SA001	PR4	Chiusura del Programma di Sviluppo Rurale 2014-22 e Relazione Annuale di Attuazione finale 2026	5,00%	Invio della RAA secondo il cronoprogramma ASR 7		100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella chiusura della programmazione Fear 2014-2022 al 31/12/2025 e nella conseguente presentazione, entro il 30 giugno 2026 (come previsto dai regolamenti), dell'ultima Relazione annuale sull'attuazione del programma (RAA) alla Commissione europea.	Autorità di Gestione Fear
08.04.SA001	PI2	Organizzazione della Giornata nazionale dell' "Agrobiodiversità diffusa" sul territorio regionale tramite le Comunità del cibo	5,00%	Realizzazione attività secondo il cronoprogramma ASR 8		100,00%	100,00%	L'articolo 14 della l. 194/2015 ha istituito la Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (20 maggio di ogni anno) prevedendo che in occasione di tale Giornata siano organizzate cerimonie, iniziative, ed eventi dedicati ai valori universali della biodiversità agricola e alle modalità di tutela e di conservazione del patrimonio, rivolti in particolare agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Nella logica della l.r. 21/2025, l'obiettivo è quello di organizzare 5 eventi sul territorio Toscana Diffusa, con la collaborazione delle Comunità del Cibo e dell'agrobiodiversità, selezionate tramite procedura di evidenza pubblica. Le iniziative saranno realizzate utilizzando le risorse a ciò destinate dal MASAF.	Settore imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità
27.09.SA001	PR4	Funzionamento Coordinamento Regionale AKIS (Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura)	3,00%	Realizzazione di un numero pari o superiore a 2 Incontri mediante la predisposizione di un Report degli stessi		100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella messa a regime del funzionamento del CRAKIS, struttura la cui articolazione si fonda sugli interventi del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 previsti nell'ambito del sistema AKIS, raccogliendo i contributi e le esperienze di più soggetti che vengono integrati in un disegno funzionale univoco, basato su un sistema di governance partecipativo.	Gestione delle misure del psr per la consulenza, la formazione l'innovazione per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (ASR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
08.06.SA001	PR4	Rafforzare il ruolo di ERIAFF come hub europeo di conoscenza e best practice a supporto delle Regioni nell'applicazione della nuova PAC	5,00%	Livello di partecipazione (presenze) all'evento annuale ERIAFF 2026 uguale o superiore alla media delle presenze agli eventi annuali degli ultimi due anni		100,00%	100,00%	La Rete ERIAFF è la rete delle regioni europee per l'innovazione in agricoltura, alimentazione e foreste. Si tratta di un organismo di coordinamento, istituito per facilitare il flusso d'informazioni tra gli attori coinvolti nella gestione delle politiche agricole, all'interno dell'Unione Europea. Costituitasi nel 2012 a Firenze su iniziativa dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura della Regione Toscana, ha avuto il varo ufficiale dalla Commissione Europea nel gennaio 2013. Oggi vi aderiscono 92 regioni europee, tra partner e osservatori, per un totale di 21 Stati membri rappresentati e 12 gruppi di lavoro. Con decisione della Giunta Regionale n. 13 del 13/06/2022 è confermata la partecipazione della Regione Toscana alla rete ERIAFF anche con il ruolo di coordinatore e facilitatore pro-tempore del Comitato di Coordinamento, composto da 18 membri. L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione di incontri di coordinamento per l'organizzazione della conferenza da realizzarsi nei Paesi Bassi entro maggio 2026 a cui dovrà partecipare anche la Regione Toscana. L'obiettivo si propone di rafforzare il ruolo di ERIAFF come hub europeo di conoscenza e best practice a supporto delle Regioni nell'applicazione della nuova PAC mantenendo una alta partecipazione alla Conferenza annuale della Rete.	Reti di collaborazione europee. Attività gestionale territoriale di Pisa e Livorno
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	0,00% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 2,50%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	6,08% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 3,87%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'Indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'Indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.04.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico dei progetti nn. 27 e 28. Non rientreranno nel calcolo dell'Indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'Indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente raggiungerà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ATPR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
02.01.SA035	PI1	Attivazione controlli ex decreto crescita (sulla pubblicità dei contributi ricevuti dalle imprese)	20,00%	Numero controlli effettuati/numero unità campionate	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	L'individuazione del campione di beneficiari delle erogazioni finanziarie da sottoporre a controllo è effettuata avvalendosi della Direzione Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione (Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica). La metodologia adottata è quella di un campionamento stratificato con estrazione casuale all'interno dello strato fornito dal Settore che ha erogato il finanziamento	Direzione
99.07.A21	-	Razionalizzazione delle società partecipate	20,00%	Prosecuzione con l'attuazione del piano di razionalizzazione secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Obiettivo condiviso con le Direzioni Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione, Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale e Programmazione e Bilancio (capofila). Si veda il cronoprogramma PEB 1. Stante la particolare natura dell'obiettivo, la valutazione a consuntivo circa il suo conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica, anche di eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico
02.00.00	-	Svolgimento del Progetto Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	89,43% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Tutti i Settori della Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	81,97% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	82,46% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
03.00.00	-	Svolgimento del Progetto Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	89,27% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget) Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Tutti i Settori della Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	99,96% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	98,41% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
04.00.00	-	Svolgimento del Progetto Turismo e commercio	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,90% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget) Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Tutti i Settori della Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	78,01% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	83,18% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ATPR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Politiche di sostegno alle imprese, Settore Turismo, commercio e servizi, Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	88,43% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Tutti i Settori della Direzione
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	0,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
99.01.A21	-	Revisione atti generali (linee guida, sistema dei controlli) in attuazione del nuovo codice degli incentivi: semplificazione e accelerazione spesa	11,00%	Predisposizione atti (linee guida bandi documento tecnico, bandi tipo, sistema controlli - estensione ad ampliamento metodo FESR - elaborazione campione, indirizzi a ST)	-	100,00%	-		Settore Politiche di Sostegno alle imprese
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	38,61% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 22,78%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Tutti i Settori della Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	18,46% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 12,83%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ATPR) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE BENI ISTITUZIONI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT (BIACS) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Note	Responsabile attuazione (1)	
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			Valore target 2027 – 2028
25.03.SA094	PI3	Rilevazione della qualità del servizio miglioramento dell'impiantistica sportiva ai soggetti beneficiari dell'Avviso pubblico annualità 2023	5,00%	Numero questionari compilati e restituiti con giudizio positivo/numero di questionari restituiti	85,00% dato finale 2024	>= 70,00%	-	Dando atto che l'obiettivo "Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi in Toscana" rappresenta un elemento di strategia rilevante e di continuità nelle politiche regionali di materia, sarà somministrato un questionario di gradimento rivolto alle amministrazioni pubbliche dell'azione relativa allo stesso sostegno regionale, per rilevare il grado di soddisfazione da parte dei soggetti beneficiari dei contributi relativi all'avviso pubblico sull'impiantistica sportiva, annualità 2023.	Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport.
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	20,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accessi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	
14.00.00	-	Raccordo sul Progetto Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,18% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	77,72% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	83,48% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
25.00.00	-	Svolgimento del Progetto Promozione dello sport	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	96,51% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	100,00% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	79,02% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Direzione
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	17,51% dato finale 2024	100,00%	100,00%		

DIREZIONE BENI ISTITUZIONI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT (BIACS) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport, Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura, Settore Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e siti unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.
			Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione - Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura, Settore Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport	
			Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione - Settore Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport, Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura	
			Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Direzione - Settore Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport, Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura	

DIREZIONE BENI ISTITUZIONI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT (BIACS) – OBIETTIVI 2026										
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI							Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028			
99.01.A21	-	Razionalizzazione ed ottimizzazione delle procedure di controllo sulla documentazione amministrativo contabile , sulla legittimità degli atti e sui documenti programmatici delle Fondazioni regionali partecipate e/o costituite da Regione Toscana.	7,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza come da cronoprogramma		100,00%	-	L'obiettivo mira a razionalizzare e potenziare il sistema di controllo e monitoraggio delle Fondazioni culturali in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 7/2017. A seguito di riunioni con il Settore competente in materia di coordinamento delle società partecipate della Direzione Programmazione e Bilancio volte a individuare le modalità di collaborazione più opportune, si procederà a predisporre la documentazione per l'istanza di rilascio del parere obbligatorio ma non vincolante da parte del Settore competente. Tale obiettivo consentirà di standardizzare le procedure di analisi e validazione dei bilanci e di migliorare l'efficienza e la coerenza dei controlli economico-finanziari sulle Fondazioni partecipate. Si veda il cronoprogramma BIACS 1	Fondazioni regionali per la cultura, Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.	
14.06.SA038	-	Creazione della Casa della Fotografia toscana anche con la collaborazione della Fondazione per la Fotografia Alinari	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza come da cronoprogramma		100,00%	-	Nell'ambito di "Cultura Toscana", sarà creata una Casa della Fotografia digitale, in collaborazione con FAF, portale tematico per la condivisione, la consultazione e lo studio delle raccolte fotografiche della nostra regione, che vanta uno dei patrimoni fotografici più rilevanti in Italia. Il portale consentirà di approfondire la storia della fotografia in Toscana, di sviluppare strategie coordinate di valorizzazione e digitalizzazione, accrescendo la visibilità dei singoli archivi, attraverso la creazione di una Rete per la fotografia toscana, come spazio di collaborazione aperto tra soggetti pubblici e privati che operano in questo ambito. Si veda il cronoprogramma BIACS 2	Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura, Settore Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport	
14.04.SA038	PI3	Elaborazione del Dossier e del Piano di gestione della candidatura Unesco per la Toscana della Via Francigena	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza come da cronoprogramma	-	100,00%	-	Si prosegue l'attività volta al sostegno all'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO della candidatura della "La via Francigena" (Regione Toscana capofila, Regione Lazio, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Liguria, Regione Piemonte, Regione Val d'Aosta). In merito alla candidatura della Via Francigena, mediante il soggetto attuatore FST, nell'annualità 2025 si è provveduto alla redazione del documento di Preliminary Report. Nell'annualità 2026 le attività saranno indirizzate a dare l'avvio all'elaborazione del documento complessivo di candidatura, nonché a presidiare il percorso amministrativo e tecnico volto alla presentazione del medesimo all'Icomos, nell'annualità 2027. Si prevede, pertanto, la predisposizione di una bozza di documento interno e di un documento finale dopo il recepimento dell'approvazione del Preliminary Report, previsto non prima del mese di ottobre 2026. Si veda il cronoprogramma BIACS 3	Fondazioni regionali per la cultura, Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.	
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	10,24% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 19,00%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione	
			Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	0,28% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 1,71%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria				

DIREZIONE BENI ISTITUZIONI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT (BIACS) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.04.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 20. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE (CTTAG) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
05.02.SA036	PR1	Gestione strategica attività sul fronte estero, nazionale, per progetti trasversali o di innovazione sistemica	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Presidio e coordinamento di tavoli strategici funzionali ad investimenti esteri e nazionali, progetti di sviluppo e per la competitività territoriale della Toscana. Prevenzione e gestione di crisi aziendali complesse. L'obiettivo intende rappresentare la natura strategica di attività svolte dalla Direzione sul fronte estero, nazionale, per progetti trasversali o di innovazione sistemica. La valutazione di tali attività comporta indicatori qualitativi di output/outcome quali raggiungimento di obiettivi progettuali, generazione degli output previsti, opportunità generate per imprese e/o enti pubblici nel territorio. Si veda il cronoprogramma CTTAG 1	Direzione
28.04.A15	PR1	Attuazione del programma di cooperazione Italia Francia Marittimo 2021-2027	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Coordinamento delle attività amministrativa per la gestione del Programma di Cooperazione Italia Francia Marittimo 2021-2027. Si veda il cronoprogramma CTTAG 2	Settore Attrazione degli investimenti ed attività internazionali
99.04.A21	-	Presidio delle attività di chiusura del Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014 2020 e pieno utilizzo delle risorse	9,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Completare processo di chiusura attraverso interlocuzione con Commissione Europea su Relazione finale, definizione elenco finale aggiornato progetti FSE e quindi elenco POC. Si veda il cronoprogramma CTTAG 3	Settore Autorità di gestione del POR FSE
99.04.A21	-	Attuazione programma Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021 2027 per il raggiungimento del target di spesa al 31.12.2026	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Monitoraggio rafforzato e azioni di accelerazione della spesa al fine del conseguimento del target N+3. Si veda cronoprogramma CTTAG 4	Settore Autorità di gestione del POR FSE
99.04.A21	-	Attuazione del PR FESR 2021 2027 e interventi prioritari dei settori strategici	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Assicurare una sana gestione finanziaria del Programma anche mediante il monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari dei settori strategici (Decreto-Legge n. 60/2024, artt. 2, 4 e 5, convertito con modificazioni dalla L. 4 luglio 2024, n. 95). Si veda cronoprogramma CTTAG 5	Settore Autorità di gestione del POR FESR
27.04.A19	PI3	Definizione delle strategie territoriali integrate nell'ambito del Piano strategico nazionale per le aree interne (PSNAI)	9,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Integrazione delle strategie territoriali integrate con le risorse statali dedicate del PSNAI - Piano strategico nazionale per le aree interne, mediante coprogettazione con le coalizioni locali interessate e le amministrazioni centrali coinvolte, condivisione degli APQ e individuazione delle modalità attuative. Si veda cronoprogramma CTTAG 6	Settore Autorità di gestione del POR FESR
02.01.SA097	PI1	Razionalizzazione delle società partecipate	5,00%	Prosecuzione con l'attuazione del piano di razionalizzazione secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Obiettivo condiviso con le Direzioni Attività Produttive, Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale e Programmazione e Bilancio (capofila). Si veda il cronoprogramma PEB 1. Stante la particolare natura dell'obiettivo, la valutazione a consuntivo circa il suo conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica, anche di eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Settore Pianificazione e Gestione Geotermica
05.00.00	-	Svolgimento del Progetto Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	9,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	76,03 % dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientrano nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Settore Attrazione degli investimenti ed attività internazionali
				Risorse monitorate/risorse programmate	99,96% dato finale 2024	90,00%	90,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	46,67% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE (CTTAG) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (Indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Autorità di gestione del POR FSE
				Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (Indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Autorità di gestione del POR FESR, Settore Attività internazionali e di attrazione degli investimenti
99.04.A21		Coordinamento per l'ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	77,12% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura. La pesatura verrà computata assegnando un peso del 80% agli impegni ed alle liquidazioni delle risorse proprie della Direzione e del 20% agli impegni ed alle liquidazioni delle risorse di tutto l'ente	Direzione
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	99,89% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	46,67% dato finale 2024	100,00%	100,00%		

COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE (CTTAG) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	57,24% dato finale 2024	% impegni reimputati <=21,59%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "S" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	12,64% dato finale 2024	% impegni reimputati <=6,03%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento		Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.01.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico dei progetti nn. 20, 27 e 28. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE (DSPC) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.02.A21	-	Conclusione dei procedimenti, avviati dal 01/01/2026	5,00%	Conclusione, nei termini di legge, dei procedimenti sulle funzioni riacquisite dalle province ed avviati dal 01/01/2026	83,53% dato finale 2024	85,00%	90,00%	Indicatore in comune con la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale. L'obiettivo dovrà essere assegnato ai Dirigenti impegnati sui procedimenti in oggetto.	Tutti i Settori del Genio Civile
				Conclusione, nei termini di legge, dei procedimenti sulle funzioni in materia di sismica ed avviati dal 01/01/2026	84,88% dato finale 2024	80,00%	80,00%	La Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ha riacquisito le competenze in materia di sismica a far data dal 01/12/2023	Sismica
06.03.SA020	PI3	Controllo delle manutenzioni dei corsi d'acqua di competenza regionale	5,00%	Monitoraggio trimestrale attività dei consorzi: attività svolta/attività prevista (rispetto cronoprogramma)	94,67% dato finale 2024	85,00%	85,00%	Il monitoraggio viene effettuato attraverso il rispetto di quanto stabilito dai piani di attività di bonifica approvati con deliberazione della Giunta regionale. Il monitoraggio viene effettuato su portale appositamente predisposto dal Lamma.	Difesa del suolo (referente). Tutti i Settori del Genio Civile
06.02.SA020	PI3	Efficace svolgimento dell'attività di polizia idraulica	9,00%	Numero di controlli effettuati sui corsi d'acqua/numero di controlli effettuati nell'anno precedente	104,39% dato finale 2024	90,00%	90,00%	Per un controllo dei corsi d'acqua sempre efficace si rende necessario continuare ad effettuare sopralluoghi/segnalazioni e soprattutto controlli e rendere omogenea la distribuzione sul territorio. Al 30 ottobre 2025 risultano effettuati 4150 controlli.	Tutti i Settori del Genio Civile
06.07.SA075	PI3	Comunicazione e gestione eventi di protezione civile in Regione Toscana	5,00%	Procedure attuate/procedure previste	100,00% dato finale 2024	100%	-	Il conseguimento dell’obiettivo sarà valutato facendo riferimento al rispetto delle procedure stabilite dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1526/2025 e dagli ordini di servizio n. 19 del 26/10/2018 e n. 20 del 23/11/2018, nonché da quanto stabilito in ultimo con Delibera della Giunta Regionale n. 247/2023 (e sue modifiche ed integrazioni)	Direzione - Protezione civile regionale (referente) - Idrologico e geologico regionale - tutti i Settori del Genio Civile
06.07.SA076	PI3	Efficace gestione delle conseguenze degli eventi calamitosi	10,00%	Atti emessi/atti dovuti per dichiarazione stato di emergenza	100,00% dato finale 2024	100%	-	Una parte significativa delle attività della Direzione consiste nella gestione delle risorse in contabilità speciale assegnate ai Commissari, a cui si aggiungono anche le attività connesse agli adempimenti per la prosecuzione in regime ordinario con l’approvazione dei relativi atti (Delibere e Decreti) ed il trasferimento delle risorse dalla contabilità speciale al bilancio regionale. Il primo indicatore si riferisce al rispetto degli adempimenti dovuti in caso di evento calamitoso sul territorio toscano, in particolare la dichiarazione dello stato di emergenza regionale. Il secondo indicatore fa riferimento alle ordinanze commissariali per il superamento delle emergenze. Al 30 ottobre 2025 sono state emesse 151 Ordinanze del commissario delegato. Il terzo indicatore fa riferimento alle attività immediatamente conseguenti ad un evento calamitosi e si riferisce alle attività di somma urgenza attivate.	Protezione civile regionale (referente) - Direzione - Idrologico e geologico regionale - tutti i Settori del Genio Civile
				Numero ordinanze emesse/numero ordinanze da emettere	100,00% dato finale 2024	100%	-		
				Somme urgenze effettuate/ somme urgenze dovute	100,00% dato finale 2024	100%	-		
06.07.SA076	PI3	Gestione delle attività di presidio territoriale idraulico e del Servizio di Piena	8,00%	Eventi gestiti/su eventi da gestire	100,00% dato finale 2024	100%	-	Le attività di presidio territoriale idraulico e la gestione del servizio di piena sono attività nelle competenze della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ed il monitoraggio dell’indicatore viene effettuato attraverso il rispetto di quanto stabilito negli atti e disposizioni che disciplinano l’attivazione del servizio di presidio/piena	Direzione – Protezione civile regionale - Idrologico e geologico regionale - tutti i Settori del Genio Civile
06.02.SA014	PI3	Realizzazione degli interventi di competenza della Direzione	10,00%	Numero gare pubblicate nell'anno/numero opere programmate nell'anno	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Indicatore condiviso con la Direzione Generale della Giunta Regionale (Settore Contratti - da cui dipende la definizione degli atti di gara). L'indicatore sarà calcolato sulla base della programmazione concordata con il Settore Contratti e comunicata in Comitato di Direzione	Tutti i Settori della Direzione
99.05.A21	-	Efficacia della comunicazione all'utenza che si reca presso gli uffici del Genio Civile o che li contatta a mezzo canali telematici	5,00%	Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction)	100,00% dato finale 2024	>= dato finale anno precedente	>= dato finale anno precedente	La modalità di rilevazione sarà analoga a quella utilizzata nel 2025	Direzione - tutti i Settori del Genio Civile

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE (DSPC) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Tutti i Settori della direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGG) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accessi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGG provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione- Settore Sismica, Settore Protezione civile regionale, Settore Tutela acqua e costa, Settore Difesa del suolo
				Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Genio civile Toscana nord, Settore Genio civile Valdarno superiore, Settore Genio civile Valdarno inferiore
				Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura dei RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Direzione – Settore Genio civile Toscana nord, Settore Genio civile Valdarno superiore, Settore Genio civile Valdarno inferiore

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE (DSPC) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
06.00.00	-	Svolgimento del Progetto Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	100,00% Dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Tutti i Settori della Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	94,63% Dato finale 2024	80,00%	80,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	97,67% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	35,86% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 35%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Tutti i Settori della direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	2,29% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 5,48%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.01.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 7. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE RICERCA E LAVORO (IFRL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
12.01.SA066	PE2	Tenuta dell'indicatore di Lisbona per la Toscana che misura il livello di accoglienza dei bambini di età 3-36 mesi nella rete dei servizi educativi	2,00%	Bambini in età 3-36 mesi accolti in servizi educativi per la prima infanzia o anticipatori della scuola dell'infanzia/popolazione 3-36 mesi	49,6% dato finale 2025	48,00%	>= 48%	L'indicatore di Lisbona misura la presa in carico dei bambini di età inferiore ai 3 anni, all'interno di una struttura per la prima o la seconda infanzia. La nuova soglia del 45% è stata definita a seguito della Raccomandazione del Consiglio europeo (8-12-2022) per equilibrare i diversi approcci adottati negli Stati membri e raggiungere gli obiettivi di Barcellona per il 2030. Le fonti informative relative ai sopracitati fattori sono le seguenti: - bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12: dati Siria (sistema informativo regionale infanzia) - bambini accolti temporaneamente dai servizi educativi per la prima infanzia: dati Siria (sistema informativo regionale infanzia) - bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia: dati Ministero dell'Istruzione e del Merito - popolazione residente 3-36 mesi: dati Istituto Nazionale di Statistica Negli ultimi due anni l'indicatore è aumentato anche grazie all'intervento "Nidi gratis" che ha fatto emergere la domanda nascosta e sostenuto l'offerta, la quale tuttavia non potrà espandersi indefinitamente; da qui l'individuazione di un target che trova un limite al suo incremento nella saturazione dell'offerta, ma anche nella non permeabilità di parte della domanda delle famiglie.	Educazione e Istruzione
12.03.SA067	PR3	Piattaforma regionale di web learning TRIO: affidamento per la gestione piattaforma ed individuazione delle fasi di avvio della gestione	2,00%	Realizzazione attività previste dal cronoprogramma	0,00%	95,00%	100,00%	Si veda il CRONO IFRL 1	Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione
12.03.SA068	PR3	Attività formativa Riconosciuta Legge Regionale n. 32/2002 articolo 17, secondo comma	2,00%	Numero decreti adottati secondo la tempistica prevista/numero decreti complessivamente adottati a fronte delle richieste di riconoscimento	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	La fonte di monitoraggio è costituita dalla banca dati degli atti. Il decreto è considerato rispettoso della tempistica quando è adottato entro il mese successivo alla richiesta di riconoscimento	Formazione per l'Inserimento Lavorativo - Formazione Continua e Professioni - Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (ITS) - Lavoro
13.01.SA044	PE2	Diritto allo Studio Universitario: mantenimento del livello dei benefici	2,00%	Percentuale di copertura degli studenti idonei alla borsa di studio	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo potrà essere raggiunto grazie alle risorse nazionali, regionali e del Fondo Sociale Europeo assegnate all'Azienda Regionale DSU (ARDSU) .	Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca
21.03.SA091	PA2	Rilevazione della Qualità percepita circa l'iniziativa "Nidi gratis"	3,00%	Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction)	96,00% dato finale 2024	>=80%	>=80%	Definita la modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti, il questionario è stato sottoposto alle famiglie coinvolte con riferimento al bando per l'anno di riferimento 2023-2024. Dal questionario completati nei mesi di febbraio-marzo 2024, ha dichiarato di essere soddisfatto o molto soddisfatto della Misura regionale il 96% delle famiglie.	Educazione e Istruzione
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accesi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	

DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE RICERCA E LAVORO (IFRL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
12.00.00	-	Svolgimento del Progetto Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	94,77% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	96,84% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	92,77% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
13.00.00	-	Svolgimento del Progetto Città universitarie e sistema regionale della ricerca	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,53% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	DSUR
				Risorse monitorate/risorse programmate	95,45% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	88,68% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
19.00.00	-	Svolgimento del Progetto Diritto e qualità del lavoro	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	97,86% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Lavoro
				Risorse monitorate/risorse programmate	99,00% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	94,77% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
21.00.00	-	Raccordo sul Progetto Ati il progetto per le donne in Toscana	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	87,90% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace
				Risorse monitorate/risorse programmate	99,53% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	95,35% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE RICERCA E LAVORO (IFRL) – OBIETTIVI 2026

Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Lavoro, Settore Formazione continua e professioni, Settore Formazione per l'inserimento lavorativo, Settore Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura e di pace, Settore Istruzione e formazione professionale (IEFP),istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), Settore Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema, Sistema Educazione e istruzione, Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca
				Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Istruzione e formazione professionale (IEFP), istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS)
				Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca, Settore Educazione e istruzione
				Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Direzione – Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca, Settore Educazione e istruzione

DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE RICERCA E LAVORO (IFRL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	91,99% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Direzione
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	50,44% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
12.01.SA066	PE2	Intervento "Libri Gratis"	4,00%	Numero di beneficiari	-	>=30.000	>=30.000	E' stata definita la modalità di individuazione dei destinatari dell'intervento. E' in corso la rilevazione dei dati scolastici degli studenti coinvolti nell'intervento	Educazione e Istruzione
12.02.SA067	PE2	Programmazione e coordinamento dei progetti nazionali e regionali di politiche attive e formazione	5,00%	Realizzazione attività previste dai piani	-	100,00%	-	Si veda il CRONO IFRL 2	Settore Lavoro- Settore Formazione Continua e Professioni – Settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo
21.04.SA066	PA1	Azioni di sostegno alle reti antiviolenza, ai centri antiviolenza ed alle case rifugio iscritte nell'elenco regionale	5,00%	Realizzazione attività previste dai piani	-	100,00%	-	Si veda il CRONO IFRL 3	Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	2,19% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 9,67%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	11,03% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 11,30%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (MITPL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
10.02.SA059	PR5	Estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana	6,00%	Numero di monitoraggi predisposti sullo stato di avanzamento dei lavori e progettazione delle linee/numero di monitoraggi previsti	100,00% dato finale 2025	100,00%	-	La Regione partecipa all'attività di coordinamento e supporto tecnico nei confronti del Comune di Firenze quale stazione appaltante, cofinanziando inoltre la progettazione delle linee e monitorando le procedure di affidamento della progettazione ed il loro stato di avanzamento in attuazione dell'Accordo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 633/2021. Nel 2026 sono previsti 4 monitoraggi (trimestrali)	Direzione Settore Infrastrutture per la mobilità sostenibile
11.01.SA063	PR5	Progettazione e realizzazione interventi di viabilità regionale	5,00%	Numero di interventi con avvio dei lavori nell'anno/numero di interventi programmati	100,00% dato finale 2025	100,00%	100,00%	Si prevede per 5 opere di viabilità regionale (Fondo di Sviluppo e Coesione, programmazione regionale) di avviare i lavori nel 2026. Il numero fa riferimento agli interventi per i quali è stata effettuata la consegna dei lavori all'impresa esecutrice.	Viabilità regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia - Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. porti e logistica - Viabilità regionale ambiti Arezzo Siena e Grosseto programmazione risanamento acustico – Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (referente)
10.01.SA061	PR5	Rinnovo del parco automezzi ai fini di una maggiore efficienza del sistema di trasporto pubblico su gomma	5,00%	Nuovi bus derivanti da autofinanziamento contrattuale e programmi finanziari di rinnovo oggetto di richiesta da parte del gestore a Regione Toscana di autorizzazione all'immatricolazione/nuovi bus di cui è prevista l'entrata in servizio (da autofinanziamento contrattuale e programmi finanziari di rinnovo)	100,00% dato finale 2025	90,00%	-	Nel corso del quinto anno contrattuale (2026) verranno immessi in servizio nuovi autobus, sia in autofinanziamento del gestore nell'ambito del contratto di concessione, sia in relazione ai vari programmi di rinnovo con risorse pubbliche. Nello specifico, la previsione inerente i nuovi bus 2026 finanziati da programmi di rinnovo con risorse pubbliche si attesta a n. 141 bus, mentre la previsione dei nuovi bus derivanti da autofinanziamento contrattuale si attesta a n. 287 bus; la previsione complessiva per il 2026, pertanto, si attesta a n. 428 bus. Si definisce come valore target 2026, in relazione all'indicatore, uno scostamento prudenziale pari al 10% rispetto alla previsione complessiva sopra indicata.	Trasporto pubblico locale su gomma osservatorio mobilità - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale
10.01.SA061	PR5	Affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale marittimo	7,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2025	100,00%	-	A valle della indizione della procedura di affidamento, effettuata nel 2025, nel corso del 2026 il Settore competente provvederà all'aggiudicazione e alla sottoscrizione del contratto (fatti salvi gli effetti di eventuali eventi ostativi). Si veda cronoprogramma MITPL crono 1.	Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo
11.01.SA063	PR5	Nuovi modelli organizzativi per l'esercizio delle competenze in materia di viabilità regionale - Toscana Strade	9,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2025	100,00%	-	L'attività si sostanzia nell'aggiornamento della documentazione per la costituzione della Società Toscana Strade al fine di presentare alla GR entro l'anno la proposta di legge di istituzione della Società. Obiettivo condiviso con le Direzioni Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, Organizzazione Personale Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro e Programmazione e Bilancio. Si veda il cronoprogramma MITPL 2	Direzione - Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale
09.04.SA029	PR4	Dare attuazione al progetto cave	4,00%	Numero controlli effettuati sui siti estrattivi /numero controlli programmati sui siti estrattivi	100,00% dato finale 2025	100,00%	-	Si prevede la realizzazione delle attività di controllo sui siti estrattivi presenti sul territorio, come previsto dalla L.R. 35/2015. Il numero dei controlli programmati sarà definito in occasione del primo monitoraggio trimestrale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione	Cave e miniere
99.07.A21	-	Razionalizzazione delle società partecipate	3,00%	Prosecuzione con l'attuazione del piano di razionalizzazione secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2025	100,00%	-	Obiettivo condiviso con le Direzioni Attività Produttive, Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e Programmazione e Bilancio (capofila). Si veda il cronoprogramma PEB 1. Stante la particolare natura dell'obiettivo, la valutazione a consuntivo circa il suo conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica, anche di eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale
99.07.A21	-	Coordinamento attività Autorità Portuale Regionale	3,00%	Numero di interventi con avvio dei lavori nell'anno/numero di interventi programmati	100,00% dato finale 2024	100%	100%	Indicatore condiviso con l'Autorità Portuale Regionale (obiettivo di filiera). In prosecuzione delle attività di progettazioni svolte e delle priorità d'intervento, è previsto nell'anno 2026 l'inizio dei lavori dei seguenti interventi: Escavo dell'imboccatura del Porto di Viareggio; Riquilificazione dell'impianto di illuminazione del porto di Isola del Giglio.	Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. porti e logistica

DIREZIONE MOBILITA' , INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (MITPL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.05.A21	-	Qualità percepita circa l'attività svolta relativamente al contact center mobilità per i rapporti con l'utenza	4,00%	Esito dell'indagine quali/quantitativa espresso come percentuale di gradimento complessiva	95,90% dato finale 2025	>= 90%	>= 95%	Il servizio relativo al contact center della mobilità regionale è svolto da un soggetto esterno. Le modalità di rilevazione saranno analoghe a quelle definite annualmente dal 2023. Tenuto conto dei risultati delle annualità precedenti e dei dati di gradimento su analogo servizio di contact center erogato dal gestore TPL gomma, si prevede come target di riferimento per il 2026 una percentuale di gradimento pari o superiore al 90%.	Trasporto pubblico locale su gomma osservatorio mobilità
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale - Infrastrutture per la mobilità sostenibile - Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accessi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	Direzione - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale - Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. Porti e logistica - Infrastrutture per la mobilità sostenibile - Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale - Programmazione gestione interventi per la viabilità locale e sicurezza stradale
10.00.00	-	Svolgimento del Progetto Mobilità sostenibile	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,31% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione - Trasporto pubblico locale su gomma osservatorio mobilità - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale - Infrastrutture per la mobilità sostenibile - Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo
				Risorse monitorate/risorse programmate	97,94% dato finale 2024	90,00%	90,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	94,79% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
11.00.00	-	Svolgimento del Progetto Infrastrutture e logistica	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,93% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Viabilità regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia - Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno Lucca e Massa Carrara, porti e logistica - Viabilità regionale ambiti Arezzo Siena e Grosseto programmazione risanamento acustico – Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale - Programmazione gestione interventi per la viabilità locale e sicurezza stradale
				Risorse monitorate/risorse programmate	91,73% dato finale 2024	85,00%	85,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	99,34% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (MITPL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
				Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione - Settore Infrastrutture per la mobilità sostenibile, Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione - Settore Viabilità regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia, Settore Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno Lucca e Massa Carrara, porti e logistica, Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Settore Infrastrutture per la mobilità sostenibile
				Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio e 20 gennaio) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura dei RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Direzione - Settore Viabilità regionale ambiti Firenze Prato e Pistoia, Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno Lucca e Massa Carrara, Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Settore Infrastrutture per la mobilità sostenibile

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (MITPL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Direzione - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale - Infrastrutture per la mobilità sostenibile -
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	nv	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	nv	100,00%	100,00%		
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	16,07% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 23,30%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione e tutti i suoi Settori
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	0,79% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 1,00%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.04.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 9. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Settore Cave e miniere
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente raggiungerà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE (OP) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.03.A21		Ristrutturazione del Complesso di Villa Basilewsky	15,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OP1	Direzione Opere Pubbliche
99.03.A21		Ristrutturazione edifici 1 e 2 dell'ex Meyer	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OP 2	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)
99.03.A21		Lavori di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi III lotto	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OP 3	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)
99.03.A21		Concessione di contributi regionali a Comuni ed altri Enti per la realizzazione di interventi	10,00%	Numero di accordi approvati/numero di accordi di cui è prevista l'approvazione		100,00%	-	L'indicatore è finalizzato ad individuare il numero di Accordi approvati con delibera della Giunta Regionale al fine della concessione dei contributi regionali straordinari a favore degli Enti per la realizzazione di interventi stanziati con apposite leggi regionali. Il numero di accordi di cui è prevista l'approvazione è pari a 5	Supporto Tecnico-Amministrativo per la Valorizzazione del Patrimonio Pubblico in Ambito Regionale
99.04.A21	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo		15,00%	Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	-	Al fine di adempiere agli indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale
				Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Al fine di adempiere agli indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura dei RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Direzione – Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE (OP) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (Investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accesi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	
99.03.A21	-	Sopralluoghi finalizzati al controllo dello stato di avanzamento degli interventi finanziati da RT	5,00%	Numero di sopralluoghi effettuati/numero di sopralluoghi programmati	-	100,00%	100,00%	Il numero di sopralluoghi programmati sarà quello indicato nella lettera che verrà inoltrata al Direttore Generale ai sensi della DGR n. 889/2020 così come modificata dalla DGR n. 309/2022. I sopralluoghi effettuati sono quelli sui cantieri in corso di esecuzione ed a lavori conclusi.	Supporto Tecnico-Amministrativo per la Valorizzazione del Patrimonio Pubblico in Ambito Regionale
99.03.A21	-	Restauro facciate Palazzo Cerretani	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OP4	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)
99.03.A21	-	Villa La Quiete alle Montalve – Approvazione del Documento di indirizzo alla progettazione, completamento e ristrutturazione	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OP5	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE (OP) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.03.A21	-	Ristrutturazione ed adeguamento sede via della Quarquonia Lucca	7,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OP6	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	2,83% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 8,19%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	11,93% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 5,19%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'Indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'Indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE (OP) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 14. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE PERSONALE GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO (OPGSSL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.05.A21	-	Sviluppo e valorizzazione delle competenze	5,00%	Percentuale di gradimento complessiva relativa ai percorsi formativi 2026	85,52% dato finale 2024	>= dato finale anno 2024	>= dato finale anno precedente	I percorsi formativi oggetto di indagine sono quelli mirati al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa. Verranno considerate le percentuali corrispondenti a giudizi soddisfatti o molto soddisfatti rispetto alla totalità dei giudizi rilasciati	Organizzazione e sviluppo risorse umane
				Numero di ore di formazione media annua	41,15 ore dato finale 2024	>=40 ore di formazione media annua	>=40 ore di formazione media annua	In riferimento al target, si veda in particolare la Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025 avente ad oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" che ha individuato in 40 ore annuali l'obiettivo formativo a partire dal 2025 relativamente al personale impiegato nella pubblica amministrazione. La direttiva specifica altresì che l'obiettivo deve riguardare tutta la dirigenza e anche il personale, essendo il mancato conseguimento oggetto di valutazione ai fini della performance, ciascuno per quanto di proprio rilievo. Sarà data perciò comunicazione per integrare in tal senso piani di lavoro e obiettivi dirigenziali e saranno avviate a tal fine attività di comunicazione e sensibilizzazione del personale e dei dirigenti oltre alla messa a disposizione nel secondo semestre del corrente anno di strumenti finalizzati al monitoraggio del conseguimento dell'obiettivo. A livello di Ente l'indicatore viene calcolato rispetto al numero di ore di formazione media, per tale intendendosi quella oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) hanno partecipato. Per quanto riguarda gli obiettivi individuali dei dirigenti e del personale del comparto, l'indicatore verrà calcolato rispetto al numero di ore di formazione oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) risultano essere stati iscritti.	Organizzazione e sviluppo risorse umane
99.05.A21	-	Gestione efficace delle risorse umane	8,00%	Realizzazione degli interventi previsti nel Piano triennale dei fabbisogni di personale (sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione) secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OPGSSL 1	Organizzazione e sviluppo risorse umane
				Messa a regime del nuovo sistema di gestione del personale e introduzione e/o sostituzione dei moduli relativi a Gestione Pianta Organica – Gestione Valutazione e Performance – Gestione Missioni – Gestione Concorsi. L'avvio avverrà in modo progressivo nel corso dell'anno, prevedendo una fase di gestione in parallelo tra l'attuale sistema e il nuovo sistema HR, al fine di assicurare la continuità operativa e la corretta migrazione dei dati.	-	100,00%	-	Obiettivo condiviso con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. Si veda il cronoprogramma OPGSSL 2	Organizzazione e sviluppo risorse umane
01.04.A21	PR2	Efficace ed efficiente gestione del lavoro a distanza	6,00%	Sviluppo di un percorso formativo specifico per i lavoratori a distanza.	-	100,00%	100,00%	Viene previsto lo sviluppo di un percorso formativo specifico per i lavoratori a distanza con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza, l'inclusione nel contesto lavorativo, l'autonomia e il lavoro per obiettivi.	Organizzazione e sviluppo risorse umane
				Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma relativamente alla messa a regime e al monitoraggio del lavoro da remoto e al monitoraggio del lavoro agile	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OPGSSL 3	
99.05.A21	-	Efficace svolgimento del sistema delle relazioni sindacali	6,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma relativamente all'attuazione del CCI Dirigenza e CCI Comparto	-	-	-	Si veda il cronoprogramma OPGSSL 4	Organizzazione e sviluppo risorse umane

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE PERSONALE GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO (OPGSSL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.05.A21	-	Mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sui luoghi di Lavoro (SGSL) per la Giunta, il Consiglio Regionale, ARTEA e APR allo standard internazionale ISO 45001:2018	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	La Regione Toscana è stata la prima Regione italiana e per ora l'unica a certificare il proprio Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza. Per un Ente dotarsi di un sistema di gestione per la salute e sicurezza è un atto volontario, a supporto della gestione degli aspetti gestionali ed operativi cogenti. La norma internazionale certificabile ISO45001:2018 (che ha sostituito la norma BS OHSAS 18001:2007) riporta i requisiti da rispettare; la verifica dell'adempimento volontario a tali requisiti viene effettuato da un Ente di Certificazione indipendente ed accreditato da Accredia, unico ente di accreditamento italiano. Si veda il cronoprogramma OPGSSL 5	Servizio prevenzione e protezione
99.05.A21	-	Amministrazione dei beni e del patrimonio regionale	12,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OPGSSL 6	Amministrazione del personale e del patrimonio
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Amministrazione del personale e del patrimonio
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
99.05.A21	-	Revisione e aggiornamento delle disposizioni in materia di orario di lavoro	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma OPGSSL 7	Amministrazione del personale e del patrimonio
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine al fine di accelerare la realizzazione del Programma, sia in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) che in termini attuativi (indicatori di output) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione - (Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane)

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE PERSONALE GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO (OPGSSL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	nv	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Tutti i Settori con responsabili di misura
	Rispetto delle tempistiche definite per il 2025 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC			nv	100,00%	100,00%			
	Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC			nv	100,00%	100,00%			
11.01.SA063	-	Nuovi modelli organizzativi per l'esercizio delle competenze in materia di viabilità regionale - Toscana Strade	3,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	L'attività si sostanzia nell'aggiornamento della documentazione per la costituzione della Società Toscana Strade al fine di presentare alla GR entro l'anno la proposta di legge di istituzione della Società. Obiettivo condiviso con le Direzioni Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale (capofila), Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici e Programmazione e Bilancio. Si veda il cronoprogramma MITPL 2	Direzione capofila - Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	0,28% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 5,98%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre l'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo, nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato	Direzione e tutti i suoi Settori
	Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n			0,07% dato finale 2024	% impegni reimputati <=0,95%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria			

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE PERSONALE GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO (OPGSSL) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.05.A21	-	Implementazione di strategie volte a favorire l'attrattività dell'Amministrazione	5,00%	Sviluppo e messa a regime di strategie di employer branding (pubblicazione di bandi e avvisi pubblici sui social, exit interview, ecc.) - predisposizione di monitoraggi delle attività a cadenza semestrale	-	100,00%	100,00%	L'employer branding nella Pubblica Amministrazione è la strategia con cui enti e istituzioni migliorano la propria immagine e reputazione come datore di lavoro per attrarre, motivare e trattenere talenti, superando la percezione tradizionale del posto fisso e valorizzando opportunità di crescita, innovazione e impatto sociale. Si tratta di un approccio che va oltre la semplice funzionalità amministrativa, promuovendo la PA come un luogo di eccellenza, meritocrazia e innovazione al servizio della collettività, e richiede l'adozione di metodi HR moderni, l'uso di canali non convenzionali e l'enfasi su cultura inclusiva e stimolante. In tale ambito vengono sviluppate e messe a regime strategie di employer branding (pubblicazione di bandi e avvisi pubblici sui social, exit interview, ecc.).	Organizzazione e sviluppo risorse umane
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO (PEB) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Programmazione e monitoraggio del bilancio regionale finalizzato a garantire il rispetto degli equilibri finanziari ai sensi del Decreto Legislativo 118/2011	7,00%	D/1 = A/1 + B/1 D/1 = risultato di competenza A/1 = risultato di competenza di parte corrente B/1 = risultato di competenza in c/capitale	487.010.780 dato finale 2024	Risultato di competenza D/1 non negativo	Risultato di competenza D/1 non negativo	Verrà predisposto il prospetto di Rendiconto della gestione (Allegato 10 Decreto Legislativo 118/2011) con cadenza trimestrale e verrà effettuato il monitoraggio del risultato	Direzione-Controllo strategico e di gestione-Contabilità
99.04.A21	-	Incremento dell'efficienza sulla gestione dell'entrata e della spesa	5,00%	Numero atti di impegno e accertamento istruiti contabilmente entro 5 giorni lavorativi/numero atti di impegno e accertamento pervenuti	86,06% dato finale 2024	83,00%	85,00%	Tenendo conto che ordinariamente il numero degli atti di impegno e accertamento tende a incrementarsi negli ultimi mesi dell'esercizio, anche in considerazione del termine del 30 novembre per l'approvazione dell'ultima possibile variazione di bilancio, è fisiologico uno sfioramento dei termini ordinatori indicati per il completamento dei controlli contabili. Si prevede, pertanto, un contenuto incremento delle performance nei prossimi esercizi 2026 e 2027 rispetto all'obiettivo del 2025	Contabilità
02.01.SA097	PI1	Razionalizzazione delle società partecipate	10,00%	Proseguimento con l'attuazione del piano di razionalizzazione secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Obiettivo condiviso con le Direzioni Attività Produttive, Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Si veda il cronoprogramma PEB 1. Stante la particolare natura dell'obiettivo, la valutazione a consuntivo circa il suo conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica, anche di eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Società partecipate enti dipendenti
99.04.A21	-	Recupero di evasione per il miglioramento dei servizi	8,00%	Importo riscosso a seguito avvisi di recupero di ogni tipologia/importo incassato dell'anno precedente	114,50% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Tenuto conto che: alla data del 31 ottobre 2025 l'importo incassato a titolo di recupero evasione è pari a circa 145 milioni, al 31/12/2024 sono stati incassati circa 203 milioni e che al 31/12/2023 l'incasso si è assestato a circa 178 milioni, si ritiene che un valore obiettivo sfidante, ma non aleatorio, nel 2026 possa attestarsi a quello raggiunto del 2024 di 203 milioni. Per una migliore esposizione del dato si ritiene opportuno modificare direttamente il valore iniziale.	Politiche fiscali e riscossione
99.04.A21	-	Gestione efficace del contenzioso tributario - miglioramento della sostenibilità delle pretese regionali	5,00%	Percentuale di sentenze definitive totalmente o parzialmente favorevoli alla Regione	80,62% dato finale 2024	75,00%	75,00%	Premesso che le variabili che possono influenzare il valore target non sono tutte riconducibili alla qualità dell'operato dell'ufficio ma possono essere ricondotte alla attività di competenza di altri enti (Agenzia delle Entrate e Riscossione) nonché alla sopravvenienza di eventuali norme volte a deflazionare il contenzioso e tenuto conto che nella medesima materia tributaria altri enti indicano percentuali inferiori che si attestano tra il 60% ed il 70% si può stabilire per il 2026, 2027 e 2028 il valore target del 75% delle sentenze totalmente o parzialmente favorevoli alla Regione Toscana.	Politiche fiscali e riscossione
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Due volte l'anno, nel rapporto di monitoraggio strategico, allegato al rendiconto e alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale, la Direzione (Controllo Strategico e di Gestione) predispone un report in cui evidenzia i finanziamenti PNRR/Piano Nazionale Complementare destinati alla Regione Toscana e/o agli enti del territorio toscano a seguito di esame degli atti nazionali e regionali	Controllo strategico e di gestione
11.01.SA063	PR5	Nuovi modelli organizzativi per l'esercizio delle competenze in materia di viabilità regionale - Toscana Strade	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	L'attività si sostanzia nell'aggiornamento della documentazione per la costituzione della Società Toscana Strade al fine di presentare alla GR entro l'anno la proposta di legge di istituzione della Società. Obiettivo condiviso con le Direzioni Mobilità, Infrastrutture e trasporto pubblico locale (capofila), Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici e Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro. Si veda il cronoprogramma MITPL 2	Direzione capofila - Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale - Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO (PEB) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Note	Responsabile attuazione (1)	
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			Valore target 2027 – 2028
27.00.00	-	Raccordo sul Progetto interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	98,50% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Programmazione e finanza locale
				Risorse monitorate/risorse programmate	82,60% dato finale 2024	90,00%	90,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	96,51% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
28.00.00	-	Raccordo sul Progetto Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Programmazione e finanza locale
				Risorse monitorate/risorse programmate	85,00% dato finale 2024	90,00%	90,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Al fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Controllo finanziario, rendiconto, organismo di programmazione FSC
				Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Al fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	
				L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura					
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	90,49% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Direzione	
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	99,89% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	59,68% dato finale 2024	100,00%	100,00%		

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO (PEB) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.01.A21	-	Redazione nuovo Programma Regionale di Sviluppo 2026-2030	5,00%	Adozione Informativa preliminare al Consiglio Regionale entro il 30 giugno	-	100,00%	-	L'informativa preliminare, dopo un confronto con le tutte le direzioni, dovrà essere adottata dalla Giunta regionale entro il 30 giugno 2026	Direzione
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	24,06% dato finale 2024	% impegni reimputati <=39,39%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'Indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	0,60% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 0,76%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente raggiuglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

SANITA' WELFARE E COESIONE SOCIALE (SWCS) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Azioni finalizzate all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario regionale	4,00%	Numero monitoraggi predisposti sull'andamento economico del sistema sanitario toscano/numero monitoraggi previsti	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	La previsione formulata è relativa alla predisposizione di 4 monitoraggi (trimestrali). La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 40%	Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale
				Riduzione di costi realizzata in relazione ad azioni di efficientamento economico realizzate/riduzione di costi prevista in relazione ad azioni di efficientamento economico	-	80,00%	80,00%	Il valore dell'indicatore si calcola sulla riduzione/minor crescita dei costi realizzata a fine esercizio rispetto agli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie. La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 30%	Tutti i settori della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
				Numero autorizzazioni preventive rilasciate dalla Regione/numero richieste autorizzazione all'impiego FSR per la copertura di investimenti urgenti e indifferibili	-	100,00%	100,00%	Il valore dell'indicatore si calcola sul numero delle autorizzazioni rilasciate per gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio. La pesatura relativa dell'indicatore ai fini del conseguimento dell'obiettivo è pari al 30%	Ricerca e investimenti in ambito sanitario
26.12.SA045	PE3	Monitoraggio ai fini del contenimento della spesa farmaceutica e per il personale del sistema sanitario regionale	4,00%	Numero monitoraggi predisposti sull'andamento della spesa farmaceutica/numero monitoraggi previsti	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	La previsione formulata è relativa alla predisposizione di 4 monitoraggi (trimestrali) che evidenzino l'andamento della spesa rispetto all'obiettivo di risparmio assegnato alle aziende sanitarie	Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale (referente) - Assistenza farmaceutica e dispositivi
				Numero monitoraggi predisposti sull'andamento dei costi per le risorse umane/numero monitoraggi previsti	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		Bilanci e monitoraggi economici del Servizio Sanitario Regionale (referente) - Risorse umane SSR formazione relazioni sindacali
				Numero monitoraggi predisposti sull'andamento numerico delle risorse umane/numero monitoraggi previsti	-	100,00%	100,00%		Risorse umane SSR formazione relazioni sindacali
26.07.SA046	PE3	Abbattimento Liste di attesa	4,00%	Percentuale delle prestazioni, derivanti dal PRGLA approvato con DGR 604/2019, garantite entro i tempi definiti dalla delibera	88,70% dato finale 2024	90,00%	90,00%	Il target è individuato come da delibera della Giunta Regionale 604/2019 che ha recepito il piano nazionale liste di attesa	Direzione - Assistenza sanitaria territoriale
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accessi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	

SANITA' WELFARE E COESIONE SOCIALE (SWCS) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
16.00.00	-	Svolgimento del Progetto Lotta alla povertà e inclusione sociale	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	97,83% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Welfare e innovazione sociale - Integrazione socio-sanitaria (referente)
				Risorse monitorate/risorse programmate	93,05% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	87,50% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
17.00.00	-	Raccordo sul Progetto Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	96,35% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Integrazione socio-sanitaria
				Risorse monitorate/risorse programmate	84,91% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	88,27% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
18.00.00	-	Svolgimento del Progetto Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,30% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	100,00% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
26.00.00	-	Svolgimento del Progetto Politiche per la salute	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	74,30% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	80,09% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

SANITA' WELFARE E COESIONE SOCIALE (SWCS) – OBIETTIVI 2026

Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Investimenti rivolti all'inclusione e alle fragilità, Settore Welfare e innovazione sociale, Settore Bilanci e monitoraggio economici del Servizio sanitario regionale
				Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Al fine di adempiere agli indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	
				Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Al fine di adempiere agli indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	87,81% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Direzione
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	-	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	54,13% dato finale 2024	100,00%	100,00%		

SANITA' WELFARE E COESIONE SOCIALE (SWCS) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI					Valore target 2027 – 2028	Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026			
26.04.SA045	PE3	Redazione e monitoraggio del Piano di efficientamento economico finanziario	4,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	0,00%	80,00%		Si veda il cronoprogramma SWCS 1	Direzione
17.09.SA085	PE3	Attuazione del protocollo INAIL per la prescrizione della dematerializzata delle prestazioni delle riabilitazioni	6,00%	Realizzazione dell'attività di censimento medici INAIL	0,00%	100,00%	da valutare in base alla nuova convenzione	Sviluppo ed attivazione della piattaforma unica regionale di Attribute Authority Manager (AAM) per il censimento di medici INAIL ai fini della prescrizione elettronica	Sanità digitale e innovazione
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	4,22% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 11,93%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'Indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	6,01% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 6,62%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento		Valore dell'Indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'Indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'Indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.01.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 20. Non rientreranno nel calcolo dell'Indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'Indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente raggiungerà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

SISTEMI INFORMATIVI INFRASTRUTTURE TECNOLOGIE E INNOVAZIONE (SIITI) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
01.07.A21	PA3	Adeguamento alle specifiche nazionali (D.L. 160/2010) del sistema SUAP	5,00%	Realizzazione del modulo di interoperabilità con redazione di apposito verbale di collaudo	-	100,00%	-	La scadenza è slittata al 26/02/2026 perché a livello nazionale è stato deciso di rimandarla al 2026 - 309 giorni dal decreto precedente, come da Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 15 luglio 2025: <i>Nuove specifiche tecniche degli sportelli unici delle attività produttive. Differimento del termine di attuazione. (25A04104)</i>	Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica (SDIDURS)
99.05.A21	-	Sostituzione dell'attuale software di gestione del personale	2,00%	Messa a regime del nuovo sistema di gestione del personale e introduzione e/o sostituzione dei moduli relativi a Gestione Planta Organica – Gestione Valutazione e Performance – Gestione Missioni – Gestione Concorsi. L'avvio avverrà in modo progressivo nel corso dell'anno, prevedendo una fase di gestione in parallelo tra l'attuale sistema e il nuovo sistema HR, al fine di assicurare la continuità operativa e la corretta migrazione dei dati.	-	100,00%	-	Obiettivo condiviso con la Direzione Organizzazione, personale e sicurezza sedi di lavoro. Si veda il cronoprogramma OPGSSL 2	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	10,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Entro la fine di ogni bimestre le Direzioni invieranno alla Direzione Generale della Giunta Regionale (DGGR) un report di monitoraggio in cui si evidenzino i finanziamenti (Investimento, sotto investimento, importo e soggetto attuatore dell'intervento) accessi sul territorio regionale. Entro i successivi quindici giorni la DGGR provvederà a sottoporre alla Giunta Regionale un report conoscitivo complessivo anche al fine di orientare gli eventuali interventi correttivi. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell'Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive e della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione). I report rimessi dalla Direzione Programmazione e Bilancio avranno cadenza semestrale e riguarderanno la gestione complessiva del PNRR in Regione Toscana	
01.00.00	-	Raccordo sul Progetto Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	99,12% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	61,57% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	71,50% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

SISTEMI INFORMATIVI INFRASTRUTTURE TECNOLOGIE E INNOVAZIONE (SIITI) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione - Settore Sistema informativo architettura applicativa e cyber security
				Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione -Settore Sistema informativo architettura applicativa e cyber security
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Tutti i Settori con responsabili di misura
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	-	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	0,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
01.03.A21	PR2	Asset Inventory dinamico ex linea 55 ACN	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 1	applicativa e cyber security, Servizi IT e infrastrutture digitali interne, Sistema cloud toscano, infrastrutture
01.03.A21	PR2	Monitoraggio tempi procedurali - L.190/2012	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 2	SISDCS, Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica
01.04.SA033	PR2	Nuovo SUAP REGIONALE	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 3	Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica
99.06.A21	-	Attivazione gruppo di lavoro sperimentale AI	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 4	Servizi IT e infrastrutture digitali interne
01.04.SA033	PR2	Aggancio IT Wallet per Regione Toscana	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 5	Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti
01.04.SA033	PR2	Avvio nuova fornitura Sistema Cloud Toscana (SCT)	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 6	Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti
01.02.SA034	PE2	Punti di Facilitazione Digitale – nuovo Bando prosecuzione attività	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 7	Direzione Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione
01.02.SA034	PE2	Incontri territoriali rete degli RTD della Toscana	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 8	Direzione Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione

SISTEMI INFORMATIVI INFRASTRUTTURE TECNOLOGIE E INNOVAZIONE (SIITI) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.06.A21	-	Piano di adeguamento alla NIS2 della Direzione SIITI	4,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma SIITI 9	Direzione, Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security, Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti
99.06.A21	-	Aggiornamento architettura software per il BIM di Regione Toscana - Piattaforma CDE	2,00%	Documento descrittivo portato in CD entro 30/10/26	-	100,00%	-	Il documento conterrà un aggiornamento della architettura della piattaforma software regionale di condivisione documenti per l'adozione della modellazione BIM	Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security
99.06.A21	-	Aggiornamento architettura software per il BIM di Regione Toscana - Strumenti client	2,00%	Documento descrittivo portato in CD entro 30/10/26	-	100,00%	-	Il documento conterrà un aggiornamento degli strumenti lato client/postazioni in uso agli uffici tecnici per l'adozione della modellazione BIM	Servizi IT e infrastrutture digitali interne
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	7,19% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 7,50%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	5,14% dato finale 2024	% impegni reimputati <=3,59%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente raggiungerà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ENERGIA (TAE) – OBIETTIVI 2026								
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028	
99.01.A21	-	Valutazione della qualità del servizio reso dall'ente nel rilascio delle autorizzazioni ambientali	5,00%	Gradimento complessivo (customer satisfaction)	7,32	>=7	>=7	Direzione
99.01.A21	-	Presidio dell'attuazione del PNRR	15,00%	Rispetto delle scadenze previste nell'attuazione degli interventi di competenza	100% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Direzione
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
07.00.00	-	Svolgimento del Progetto Neutralità carbonica e transizione ecologica	10,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	87,81% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Direzione
				Risorse monitorate/risorse programmate	94,20% dato finale 2024	95,00%	95,00%	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	87,90% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	100,00%	Direzione – Settore Autorizzazione e fondi comunitari in materia di energia
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	-	100,00%	100,00%	Direzione
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	100% dato finale 2024	100,00%	100,00%	
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	-	100,00%	100,00%	

TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ENERGIA (TAE) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
07.01.SA096	PR4	Predisposizione definitiva della nuova carta dei servizi e delle attività di ARPAT	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma – TAE crono 1	-	100,00%	-	Nelle more dell'approvazione del catalogo nazionale dei servizi e dei relativi livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), a seguito dei lavori di preparazione, seguiti con ARPAT, si procede all'approvazione del nuovo testo della Carta dei Servizi e della attività in coerenza con le attività/titolarietà delle funzioni svolte. Si veda il cronoprogramma TAE 1	Direzione
99.01.A21	-	Conclusione dei procedimenti autorizzativi per le materie di competenza della Direzione	10,00%	Atti autorizzativi rilasciati/istanze pervenute in scadenza entro l'anno	-	85,00%	90,00%	L'obiettivo dovrà essere assegnato ai Dirigenti impegnati sui procedimenti in oggetto	Direzione – Settori competenti per i procedimenti
99.01.A21	-	Supporto nelle attività di ristoro alle imprese coinvolte nell'emergenza alluvione per lo smaltimento dei rifiuti alluvionati	10,00%	Richieste di rimborso per CUP evase/ricieste di rimborso per CUP pervenute	-	100,00%	100,00%	Il conseguimento dell'obiettivo verrà valutato facendo riferimento alle richieste di rimborso pervenute entro il 30/09	Direzione – Settore Autorizzazione e fondi comunitari in materia di energia
07.02.SA010	PR5	Predisposizione del Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma – TAE crono 2	-	100,00%	-	In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 12 del d.lgs. 190/2024, si provvede alla Predisposizione del Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri e dell'allegata documentazione in materia di VAS, ai fini della sua adozione	Direzione – Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità
01.04.A21	PR2	Revisione pagine WEB della Direzione	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma – TAE crono 3	-	100,00%	-	La revisione delle pagine WEB della Direzione ha come obiettivo la ridefinizione delle pagine tematiche dei settori della Direzione anche nell'ottica di migliorare la trasparenza e rendere maggiormente fruibili le informazioni di interesse dei cittadini e delle imprese	Direzione
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	10,26% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 16,98%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	4,39% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 4,13%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
			100,00%						

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente raggiungerà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

URBANISTICA E SOSTENIBILITA' (UES) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
09.02.SA082	PI3	Misure a sostegno della realizzazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità, nell’ambito di azioni di riqualificazione urbana - Nuovo Bando 2026	5,00%	Rifinanziamento della legge regionale n. 11/2021 - Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma UES 1	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR economia e urbanistica
23.01.A12	PI1	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare	4,00%	Chiusura del Programma secondo le indicazioni operative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-	100,00%	100,00%	La conclusione dei programmi di intervento è prevista al 31 marzo 2026.	Direzione - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, economia e urbanistica
23.03.SA082	PI1	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Programma SAFE, GREEN and Social	4,00%	Chiusura del Programma secondo le indicazioni operative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-	100,00%	100,00%	La conclusione dei programmi di intervento è prevista al 31 marzo 2026.	Direzione - Politiche abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare
24.01.SA081	PA2	Interventi urgenti di manutenzione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) – Utilizzo fondi regionali	4,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma UES 2	Politiche abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare
99.01.A21	-	Presidio dell’attuazione del PNRR	7,00%	Rispetto delle scadenze previste nell’attuazione degli interventi di competenza	100,00% dato finale 2024	100,00%	-	Le Direzioni sono tenute, nell’attuazione degli interventi di propria competenza, a rispettare i target previsti per dare compimento al PNRR. Il rispetto delle scadenze dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all’interno dei monitoraggi periodici condotti sugli obiettivi del presente piano. Indicatore comune a tutte le Direzioni (con eccezione dell’Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici, delle Attività Produttive, della Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione e della Programmazione e bilancio)	Direzione - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR),FESR, economia e urbanistica
				Numero report di monitoraggio predisposti/numero di monitoraggi di cui è prevista la realizzazione	100,00% dato finale 2024	100,00%	-		

URBANISTICA E SOSTENIBILITA' (UES) – OBIETTIVI 2026

Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FSE+ 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027, al fine al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate al 31.12.2026 in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e relativi Settori coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi FSE, nonché delle strutture trasversali comunque impegnate nel raggiungimento del Programma. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del Responsabile di Azione (RdA), al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione
				Spesa certificata alla Commissione UE/target totale di spesa assegnato del PR FESR 2021-2027	-	100,00%	-	L'obiettivo consiste nella realizzazione degli obiettivi di spesa di cui alla programmazione complessiva delle risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale FESR 2021-2027, al fine di accelerare la realizzazione del Programma in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate in attuazione della regola dell'N+3 per evitare il disimpegno automatico da parte della Commissione. L'indicatore riguarda tutte le Direzioni e i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027. Il raggiungimento dell'obiettivo viene monitorato trimestralmente. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il suo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi di spesa per i dirigenti interessati nonché di monitorarne costantemente l'attuazione. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Settore Economia circolare e qualità dell'aria, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), FESR, economia e urbanistica,
				Rispetto del cronoprogramma di spesa previsto dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 - sottoscritto il 13 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana per gli interventi di competenza.	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che le Direzioni sono tenute, nell'attuazione degli interventi di propria competenza, a far garantire ai beneficiari (e garantire per gli interventi ad attuazione diretta) il sostenimento della spesa prevista per ogni anno al fine di evitare il disimpegno delle relative risorse FSC. Il rispetto delle scadenze procedurali e di conseguenza della spesa sostenuta dovrà essere asseverato, con riferimento ai vari interventi di competenza, all'interno dei monitoraggi periodici (almeno bimestrali) mediante inserimento dati e materiale sul sistema informativo Artea. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, il Direttore Generale e i Direttori potranno, sentiti rispettivamente i Direttori e i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di cause di scostamento dal target non imputabili agli stessi, anche tenendo conto del raggiungimento del target a livello di Ente.	Direzione – Settore Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), economia e urbanistica, Settore Politiche abitative e Piano nazionale di ripresa e resilienza – Piano Nazionale complementare

URBANISTICA E SOSTENIBILITA' (UES) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%	Predisposizione monitoraggi e relative relazioni di monitoraggio di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024	-	100,00%	100,00%	Ai fini di adempiere agli Indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo per la Coesione sottoscritto tra Regione Toscana e Governo in data 13 marzo 2024 e di garantire il rispetto del cronoprogramma finanziario procedurale e di spesa indicato nell'Allegato della Delibera di Giunta Regionale n. 940/2024 è stabilito che, entro le scadenze indicate dalla DGR 940/2024 (15 luglio 2026 e 20 gennaio 2027) i Responsabili di Azione (RdA) invieranno al RUA (Direzione Programmazione e Bilancio) due relazioni semestrali riferite al periodo 1 gennaio - 30 giugno e 1 luglio - 31 dicembre, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio. Si precisa che, stante la particolare natura dell'indicatore, in fase di valutazione da parte del soggetto valutatore a consuntivo circa il relativo conseguimento, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili potrà essere tenuta in considerazione, da parte del Direttore Generale sentito il Direttore della Direzione interessata, l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito. A tal fine le Direzioni interessate dovranno motivare e dettagliare in apposita relazione, predisposta a cura del RdA al Direttore Generale la sussistenza dei suddetti elementi di contesto e/o condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi. I Direttori dovranno assicurare la presenza di specifici obiettivi per i dirigenti interessati dalle esigenze di rispetto dei suddetti cronoprogrammi procedurali e di spesa nonché di monitorare costantemente il relativo avanzamento. Con riferimento alla realizzazione di tali ultimi obiettivi, i Direttori potranno, sentiti i Dirigenti interessati, tenere in considerazione l'eventuale sussistenza di elementi di contesto e/o di condizioni oggettive esterne e/o esigenze di procedere allo spostamento delle risorse su progetti diversi, che abbiano impedito il raggiungimento del valore target stabilito.	Direzione – Settore Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), economia e urbanistica, Settore Politiche abitative e Piano nazionale di ripresa e resilienza – Piano Nazionale complementare
09.00.00	-	Raccordo sul Progetto Governo del territorio e paesaggio	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione - Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio - Sistema informativo e pianificazione del territorio
				Risorse monitorate/risorse programmate	100,00% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
22.00.00	-	Raccordo sul Progetto Rigenerazione e riqualificazione urbana	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR economia e urbanistica - Sistema informativo e pianificazione del territorio
				Risorse monitorate/risorse programmate	99,32% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	

URBANISTICA E SOSTENIBILITA' (UES) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
23.00.00	-	Raccordo sul Progetto Qualità dell’abitare	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, economia e urbanistica
				Risorse monitorate/risorse programmate	100,00% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
24.00.00	-	Raccordo sul Progetto Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	8,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). L'azione di raccordo viene svolta nei confronti delle Direzioni che provvederanno all'effettuazione degli interventi previsti nel progetto. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Direzione - Politiche abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare
				Risorse monitorate/risorse programmate	100,00% dato finale 2024	95,00%	95,00%	Le risorse monitorate sono quelle inserite nella procedura di monitoraggio strategico mentre le risorse programmate sono quelle presenti in bilancio desumibili dai capitoli che finanziano il progetto regionale	
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
99.01.A21	-	Rilievi aerei e satellitari	2,00%	Conclusione della procedura di affidamento della gara e avvio delle attività previste	-	100,00%	-	Sviluppo di ulteriore dell'attività di telerilevamento, anche grazie a nuovi progetti di scala nazionale, per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie, al fine dell'implementazione della Base Informativa Territoriale (BIT) di cui all'art. 55 comma 3 della L.R. n. 65/2014 e la realizzazione di servizi pre-operativi	Sistema informativo e pianificazione del territorio
22.01.SA082	PI3	Rigenerazione urbana e Toscana Diffusa	2,00%	Scorrimento con decreto dirigenziale della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento in attuazione del programma di finanziamento ex L.145/2018	-	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nell'attivazione delle procedure per lo scorrimento della graduatoria di cui al DD n. 21974 del 16/10/2025, a valere sulle risorse regionali disponibili sulle annualità 2027 e 2028. A seguito di apposita DGR di incremento budget saranno assegnate le risorse disponibili, mediante scorrimento della suddetta graduatoria con decreto dirigenziale.	Direzione, Sistema informativo e pianificazione del territorio
09.02.SA083	PI3	Attivazione misura ART Bonus - Agevolazioni fiscali per la valorizzazione del Paesaggio	2,00%	Attivazione di almeno 1 studio di fattibilità nella piattaforma	-	100,00%	-	Si prevede l’attivazione di almeno uno studio di fattibilità nella piattaforma dedicata.	Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio
07.04.SA024	PI2	Revisione del Piano Regionale sulla qualità dell’aria (PRQA)	2,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma UES 3	Economia circolare e qualità dell’aria
07.01.SA025	PR4	Piani attuativi ATO per Piano Regionale Rifiuti	2,00%	Completamento della pianificazione di Ambito	-	100,00%	-	A seguito dell'adozione dei Piani attuativi, da parte dell'Autorità di ambito, gli stessi vengono sottoposti alla Regione per la valutazione della coerenza con la pianificazione (PREC). Tale valutazione viene approvata con DGR	Economia circolare e qualità dell’aria

URBANISTICA E SOSTENIBILITA' (UES) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
08.03.SA083	PR4	Valorizzazione del sistema integrato delle Aree protette	2,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma UES 4	Tutela della natura e del mare
23.01.SA082	PI1	Fondo Nazionale per l'abitare (FNA)	2,00%	Impegno risorse e sottoscrizione quote	-	100,00%	-	A seguito di avvio alla procedura di evidenza pubblica, per l'individuazione di un fondo immobiliare chiuso finalizzato alla realizzazione di alloggi sociali nell'ambito del FNA, con DD n. 21471 del 09/10/2025 si è dato atto degli esiti della procedura. Si procederà pertanto all'impegno delle risorse regionali e conseguentemente alla liquidazione delle quote con decreto dirigenziale	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, economia e urbanistica
				Individuazione dei nominativi per il Comitato consultivo	-	100,00%	-		Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, economia e urbanistica
07.02.SA017	PR5	Programma RePower EU	2,00%	Monitoraggio dell'attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 2/9/25 tra RT, ANCI, Cispel Toscana C.E.T. e soggetti gestori ERP mediante comunicazione in CD	-	100,00%	-	Lo stato di attuazione del Protocollo di Intesa sarà presentato in CD con apposita Comunicazione	Politiche abitative e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza/Piano Nazionale Complementare
99.04.A21	-	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	5,00%	Risorse effettivamente impegnate nei termini previsti/impegni calendarizzati nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	82,16% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo consiste nella realizzazione di una programmazione complessiva delle risorse al fine della loro completa utilizzazione nell'ambito degli equilibri di bilancio. Obiettivo condiviso da tutte le Direzioni in cui sono presenti responsabili di misura	Sistema informativo e pianificazione del territorio - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR economia e urbanistica
				Rispetto delle tempistiche definite per il 2026 nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	-	100,00%	100,00%		
				Risorse effettivamente liquidate nell'anno/liquidazioni calendarizzate nella decisione di programmazione delle procedure a valere sulle risorse europee e FSC	0,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
99.04.A21	-	Riduzione dei riaccertamenti di spesa	5,00%	Impegni per spese in conto capitale relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese in conto capitale assestati relativi all'esercizio n	15,02% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 39,38%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	Il numeratore è al netto degli impegni oggetto di reimputazione cui corrispondono accertamenti di entrata reimputati; tali impegni sono quelli la cui reimputazione è effettuata su capitoli con tipo stanziamento "5" (impegni reimputati da entrata reimputata - capitoli con numero >= 98000). Gli impegni al denominatore sono calcolati senza tenere conto di tutte le economie per reimputazione conseguenti al riaccertamento ordinario. Tra gli impegni relativi all'esercizio n sono compresi anche gli impegni assunti su tale esercizio a seguito di precedenti riaccertamenti. Sono esclusi i capitoli del perimetro sanitario. I dati finanziari sono calcolati per capitolo; l'aggregazione di tali dati ai livelli superiori (Direzione e Settore) è effettuata sulla base delle strutture titolari di tali capitoli alla fine dell'anno. L'obiettivo dovrà essere condiviso con tutte le Direzioni (per le Direzioni quali l'indicatore non è determinabile verrà assunta la non valutabilità dello stesso). L'obiettivo sarà valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Direttori (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzativa). I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale; da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. La formulazione dei valori target degli indicatori potrà essere oggetto di revisione nel corso dell'anno. Stante la particolare natura degli indicatori, la valutazione a consuntivo circa il loro conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato	Tutti i Settori della Direzione
				Impegni per spese correnti relativi all'esercizio n oggetto di reimputazione sugli esercizi n+1 e successivi per effetto del riaccertamento ordinario/impegni per spese correnti assestati relativi all'esercizio n	5,51% dato finale 2024	% impegni reimputati <= 12,85%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		

URBANISTICA E SOSTENIBILITA' (UES) – OBIETTIVI 2026									
Codifica strategica	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)
		Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	-	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	- 25,54 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo in quanto ciò rappresenterebbe una duplicazione rispetto alla modifica del sistema di valutazione della dirigenza di cui all'Allegato B alla delibera di approvazione delle rimodulazioni. Il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente, stante l'unico codice univoco di fatturazione presente per la struttura della Giunta Regionale	Tutte le Direzioni regionali
99.04.A21	-	Svolgimento degli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila (PR 7)	3,00%	Risorse effettivamente impiegate/risorse a disposizione	-	100,00%	100,00%	Le risorse effettivamente impiegate sono quelle impegnate, mentre quelle a disposizione sono desumibili da quelle complessivamente allocate per lo svolgimento del progetto regionale (considerando solo la parte "corrente" del bilancio e salva la disponibilità del relativo budget). Sono considerati tutti gli interventi dei progetti regionali di cui la direzione non è capofila e nello specifico del progetto n. 7. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore le somme non impiegate da Regione Toscana conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	Economia circolare e qualità dell'aria, Tutela della natura e del mare, VAS e VINCA
				Realizzazione interventi previsti entro il Progetto	-	100,00%	100,00%	Il monitoraggio verrà effettuato su base semestrale. Non rientreranno nel calcolo dell'indicatore gli interventi non realizzati conseguentemente alla mancata adesione di soggetti esterni destinatari del contributo/sovvenzione.	
						100,00%			

(1) Il responsabile dell'attuazione dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui Dirigente ragguaglierà il Direttore (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di conseguimento

OBIETTIVI/INDICATORI COMUNI A PIU' DIREZIONI (O DI CUI E' PREVISTO IL COINVOLGIMENTO DI SETTORI APPARTENENTI A DIREZIONI DIVERSE DA QUELLA PROPONENTE)																	
OBIETTIVI/INDICATORI COMUNI		STRUTTURA COINVOLTA E EVENTUALE PESATURA															
Codifica strategica Obiettivo	Obiettivo (O) / Indicatore (I)	Direzione generale della giunta regionale	Avvocatura regionale affari legislativi e giuridici	Agricoltura e sviluppo rurale	Attività produttive	Beni istituzionali attività culturali e sport	Competitività territoriale della toscana e autorità di gestione	Difesa del suolo e protezione civile	Istruzione formazione ricerca e lavoro	Mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale	Opere pubbliche	Organizzazione personale gestione e sicurezza sedi di lavoro	Programmazione e Bilancio	Sanità welfare e coesione sociale	Sistemi informativi infrastrutture tecnologiche e innovazione	Tutela dell'ambiente ed energia	Urbanistica e sostenibilità
99.01.A21	Presidio attuazione PNRR (O)	15,00%		10,00%		20,00%		10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	15,00%	7,00%
06.02.SA014 11.01.SA063	Gare pubblicate nell'anno/opere programmate nell'anno (I)	Settore Contratti						10,00%									
99.04.A21	Riduzione dei riaccertamenti di spesa (O)	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
11.01.SA063	Nuovi modelli organizzativi per l'esercizio delle competenze in materia di viabilità regionale - Toscana Strade		2,00%							10,00%		3,00%	5,00%				
99.02.A21	Conclusioni procedimenti sulle funzioni riacquisite dalle province (O)			5,00%				5,00%									
99.04.A21	Ottimizzazione della gestione delle risorse europee e FSC (O)			10,00%	5,00%	5,00%	5,00%		5,00%	5,00%		5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
02.01.SA097	Razionalizzazione delle società partecipate (O)				20,00%		5,00%			5,00%			10,00%				
02.01.SA039	Attivazione controlli ex decreto crescita (sulla pubblicità dei contributi ricevuti dalle imprese) (O)				20,00%										Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica		
99.04.A21	Accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 e del PR Toscana FSE+ 2021-2027 e Accordo per la Coesione tra Regione Toscana e Governo	15,00%			15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%	15,00%
99.05.A21	Messa a regime del nuovo sistema di gestione del personale e introduzione e/o sostituzione dei moduli relativi a Gestione Pianta Organica - Gestione Valutazione e Performance - Gestione Missioni - Gestione Concorsi.											8,00%			2,00%		

OBIETTIVI TRASVERSALI 2026								
Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 - 2028		
99.05.A21	Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	3,00%	Attuazione misure sulla trasparenza previste per l'anno	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza. Nell'ambito della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026/2028 sono specificate le misure organizzative da adottare, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, ed i conseguenti cronoprogrammi utili per verificarne la realizzazione.	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza
			Attuazione misure sull'anticorruzione previste per l'anno	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		
99.04.A21	Assicurare una gestione dinamica dei residui di bilancio	2,00%	Smaltimento residui passivi perenti	16,80% dato finale 2024	15,00%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	L'insieme di riferimento è costituito dai residui passivi perenti al 31/12/2025, relativi al titolo 1 (spese correnti) e titolo 2 (spese in conto capitale), dichiarati pagabili entro il 31/12/2026 dai dirigenti competenti sulla procedura MONIRES. L'obiettivo può essere conseguito oltre che con provvedimenti di liquidazione emessi entro il 31/12/2026, anche attraverso economie di spesa. Ogni Direzione può, al suo interno, articolare diversamente la percentuale tra i propri settori. I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. I valori target potranno subire variazioni a seguito del completamento della procedura di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Stante la particolare natura dell'indicatore, la valutazione a consuntivo circa il suo conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione Programmazione e Bilancio
			Smaltimento residui passivi non perenti relativi agli anni 2024 e precedenti	49,89% dato finale 2024	50,00%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria		

OBIETTIVI TRASVERSALI 2026								
Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.04.A21	Assicurare una gestione dinamica dei residui di bilancio	2,00%	Smaltimento attraverso l'incasso dei residui attivi relativi agli anni 2024 e precedenti	21,06% dato finale 2024	20,00%	da stabilire sulla base dell'andamento della gestione finanziaria	L'insieme di riferimento è relativo alla sola gestione ordinaria. Sono esclusi in ogni caso gli accertamenti relativi ad iscrizioni a ruolo, a procedure concorsuali e contenziosi (così come risultanti dalla procedura di contabilità regionale), gli accertamenti di cui ai capitoli 32002, 32012, 32038, 32039, 32049, 32050, 32103, 32121, 32132, 32134, 32135, 32136, 32137, 32185, 32188, 42647, 42648 e quelli relativi alle partite di giro. Le minori entrate dichiarate non valgono ai fini del conseguimento dell'obiettivo. L'obiettivo consiste nell'incasso del 20% degli accertamenti residui. Ogni Direzione può, al suo interno, articolare diversamente la percentuale tra i propri settori. I dati di monitoraggio saranno disponibili unitamente all'approvazione del Rendiconto regionale: da ciò ne consegue che la valutazione della prestazione individuale (dei responsabili dell'obiettivo) non potrà essere effettuata prima che tali dati siano resi disponibili. I valori target potranno subire variazioni a seguito del completamento della procedura di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Stante la particolare natura dell'indicatore, la valutazione a consuntivo circa il suo conseguimento dovrà tenere in debito conto, nell'ambito delle prerogative proprie del soggetto valutatore, oltre all'evidenza analitica risultante dai dati contabili, anche le eventuali attività di impulso esercitate dagli assegnatari dell'obiettivo nonché le eventuali condizioni di impossibilità oggettiva alla realizzazione dell'obiettivo connesse a fattori esogeni non dipendenti dalla volontà/responsabilità del soggetto valutato.	Direzione Programmazione e Bilancio
99.05.A21	Promozione della parità e pari opportunità	2,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Nell'ambito delle azioni positive vengono declinate le attività da compiersi nell'arco temporale di riferimento ed il cui conseguimento sarà oggetto di apposito monitoraggio secondo il relativo cronoprogramma. Si veda il cronoprogramma TRASV 1.	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane
99.04.A21	Razionalizzazione, riqualificazione, riordino e riduzione della spesa	2,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Nell'ambito del piano triennale di razionalizzazione della spesa 2026-2028 vengono declinate le attività da compiersi nell'arco temporale di riferimento del piano ed il cui conseguimento sarà oggetto di apposito monitoraggio. Si veda il cronoprogramma TRASV2.	Direzione Organizzazione Personale Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Direzione Programmazione e Bilancio
99.06.A21	Compliance al Regolamento Europeo 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR)"	2,00%	Atti di Giunta conformi/atti monitorati	97,83% dato finale 2024	95,00%	96,00%	Il monitoraggio avrà ad oggetto le proposte di atti di Giunta (delibere, decisioni, proposte di legge, proposte di regolamento) iscritte al Comitato di Direzione entro il termine per la redazione dell'ordine del giorno.	Ufficio Responsabile Protezione Dati
			Trattamenti conformi/trattamenti censiti	99 % dato finale 2024	95,00%	96,00%	Il monitoraggio avrà ad oggetto tutti i trattamenti attivi censiti nel Registro dei Trattamenti. Si considerano non conformi i trattamenti inseriti in stato di "bozza".	
99.06.A21	Sviluppo e valorizzazione delle competenze	2,00%	Numero di ore di formazione media annua pro-capite	41,15 ore dato finale 2024	>=40 ore di formazione media annua	>=40 ore di formazione media annua	Obiettivo finalizzato ad adempiere alla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025 avente ad oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" che ha individuato in 40 ore annuali l'obiettivo formativo a partire dal 2025 relativamente al personale impiegato nella pubblica amministrazione. La direttiva specifica altresì che l'obiettivo deve riguardare tutta la dirigenza e anche il personale, essendo il mancato conseguimento oggetto di valutazione ai fini della performance, ciascuno per quanto di proprio rilievo. A livello di Ente l'indicatore viene calcolato rispetto al numero di ore di formazione media, per tale intendendosi quella oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) hanno partecipato. Per quanto riguarda gli obiettivi individuali dei dirigenti e del personale del comparto, l'indicatore verrà calcolato rispetto al numero di ore di formazione oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) risultano essere stati iscritti.	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane

OBIETTIVI TRASVERSALI 2026								
Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	Fonte
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		
99.06.A21	Monitoraggio condiviso dello stato di Avanzamento dell'adeguamento alla NIS2 per Regione Toscana	1,00%	Presentazione in CD dello stato di avanzamento dell'adeguamento alla NIS2 per le Direzioni dell'Ente - documento condiviso con gruppo di lavoro interdirezionale e portato al CD - entro 30 Aprile ed entro 30 Settembre	-	100,00%	100,00%	Aggiornamento in due momenti dell'anno dello Stato di adeguamento alla NIS2 dell'Ente, includendo in tali sessioni anche due aggiornamenti del Portafoglio Servizi da parte delle Direzioni dell'Ente per i servizi di competenza e le informazioni essenziali degli asset (sistemi informativi) in gestione alle Direzioni (di cui le Direzioni sono Service Manager) correlati a quei servizi, secondo una checklist fornita dalla Direzione SIITI.	Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
99.06.A21	Monitoraggio sullo stato di attuazione della Gestione Informativa Digitale (BIM) in Regione Toscana	1,00%	Predisposizione a cadenza semestrale, a cura del Gruppo di lavoro interdirezionale costituito in materia, di un Documento di monitoraggio (report) relativo al monitoraggio sullo stato di attuazione della Gestione Informativa Digitale e sua validazione in CD	-	100,00%	100,00%	Facendo seguito alla DGR n. 765/2025, al fine di procedere all'attuazione della Gestione Informativa Digitale in Regione Toscana, a cadenza semestrale e nello specifico entro il 30 giugno 2026 ed entro il 31 dicembre 2026, il Gruppo di lavoro interdirezionale costituito in materia dovrà produrre appositi documenti di monitoraggio relativi allo stato di attuazione della stessa. Tali documenti dovranno essere quindi presentati in CD per sua presa d'atto entro il mese di luglio 2026 (quello al 30 giugno 2026) ed entro l'ultimo CD di dicembre 2026 (quello al 31 dicembre 2026).	Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
		15,00%						

N.B. Il Direttore Generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori dovranno assicurare che ai dirigenti siano assegnati gli obiettivi trasversali di cui alla precedente tabella con un peso analogo rispetto a quello a loro attribuito

Cronoprogrammi degli indicatori procedurali

Avvocatura Regionale Affari Legislativi e Giuridici

ARALGI crono 1

RISULTATO ATTESO Implementazione e miglioramento della qualità della redazione degli atti di giunta e dirigenziali in riferimento agli aspetti normativi ed organizzativi e alla tutela della riservatezza dei dati personali e di applicazione delle disposizioni sulla trasparenza amministrativa - Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	pre esame delle norme e relative delibere esistenti relative ad Accordi e Accordi di programma	Verifica delle delibere di interesse con riferimento ai dati 2025 per l'estrapolazione di dati utili ai fini della schematizzazione di delibere e accordi tipo	01/01/2026	31/05/2026	Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche e private	20,00%
2	pre esame di decreti esistenti relativi ad Accordi e Accordi di programma	mappatura di decreti di interesse con riferimento ai dati 2025	01/01/2026	31/05/2026	Servizi generale della Direzione. Controllo di legittimità degli atti dirigenziali. Bollettino Ufficiale	20,00%
3	esame, analisi e predisposizioni di accordi tipo	schema standard accordi tipo, delibere e decreti	01/06/2026	31/10/2026	Servizi generale della Direzione. Controllo di legittimità degli atti dirigenziali. Bollettino Ufficiale – Attività Legislativa Giuridica – Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche e private	50,00%
4	condivisione in CD entro il 31.12.206	verbale CD	01/11/2026	31/12/2026	Servizi generale della Direzione. Controllo di legittimità degli atti dirigenziali. Bollettino Ufficiale – Attività Legislativa Giuridica – Attività Legislativa e Giuridica. Persone giuridiche e private	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ARALGI crono 2

RISULTATO ATTESO Miglioramento dell'efficienza del processo di valutazione e trattamento del Rischio corruttivo delle Direzioni della Giunta Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Sperimentazione del prototipo informatico predisposto dalla Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione sulle direzioni Urbanistica e il medesimo settore Prevenzione della Corruzione	Verbali riepilogativo degli esiti della sperimentazione da restituire alla Direzione Sistemi Informativi	01/01/2026	30/06/2026	Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	50,00%
2	Realizzazione di un Manuale operativo per la fruizione del nuovo applicativo di gestione del processo di valutazione e trattamento del rischio corruttivo	Manuale operativo da condividere con le strutture della Giunta	01/07/2026	31/12/2026	Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ARALGI crono 3

RISULTATO ATTESO Definizione di linee guida sul "conflitto di interesse" nei nuclei di valutazione (della direzione Agricoltura) <i>Valore target – entro il 31/12/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Incontri con i Referenti dedicati a nuclei di valutazione della Direzione Agricoltura per censire le diverse tipologie di nuclei	Verbal di incontro	01/01/2026	30/04/2026	Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	50,00%
2	Definizione delle linee guida sul conflitto di interesse in materia di nuclei di valutazione in Agricoltura	validazione formale da parte del RPCT del documento con cui vengono definite le linee guida, da attuarsi mediante invio di comunicazione protocollata da parte dello stesso RPCT	01/05/2026	31/12/2026	Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

ASR crono 1

RISULTATO ATTESO Promozione delle eccellenze toscane Valore target – entro il 22/10/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	BuyWine Toscana 2026	Realizzazione evento	07/01/2026	14/03/2026	Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari (PAVZPSIIAA)	35,00%
2	Anteprime di Toscana 2026	Realizzazione evento	07/01/2026	23/02/2026	PAVZPSIIAA	5,00%
3	BuyWine e Anteprime di Toscana 2026 comunicazione	Conferenza stampa e promozione evento	07/01/2026	14/03/2026	PAVZPSIIAA	5,00%
4	BuyFood Toscana 2026 evento B2B	Realizzazione evento	01/05/2026	22/10/2026	PAVZPSIIAA	25,00%
5	BuyFood Toscana 2026 comunicazione	Conferenza stampa e promozione evento	01/05/2026	25/10/2026	PAVZPSIIAA	5,00%
6	Selezione regionale degli oli e.v.o. toscani 2026	Realizzazione evento	07/01/2026	24/04/2026	PAVZPSIIAA	10,00%
7	Selezione regionale degli oli e.v.o. toscani 2026 comunicazione	Conferenza stampa e promozione evento	07/01/2026	24/04/2026	PAVZPSIIAA	15,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 2

RISULTATO ATTESO Ottimizzazione della gestione delle risorse europee (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia - FEAGA) a favore delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) -Interventi settoriali Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Adozione delibere di attivazione delle misure Organizzazione Comune del Mercato (OCM) Vino e Miele	Approvazione delibere della Giunta Regionale	01/01/2026	31/12/2026	Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche Promozione Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari (PAVZPSIIAA)	25,00%
2	Emanazione bandi delle varie misure (Vino e Miele)	Emanazione dei bandi	01/01/2026	31/12/2026	PAVZPSIIAA	25,00%
3	Istruttorie sulle istanze presentate (per vino e miele relative ai bandi che si concludono nel 2026)	Atti di approvazione (decreti/verbali)	01/01/2026	31/12/2026	PAVZPSIIAA	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 3

RISULTATO ATTESO Equilibrio faunistico del territorio Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Riorganizzazione dei soggetti e ottimizzazione delle attività per il soccorso della fauna selvatica in difficoltà	Atti dirigenziali	01/01/2026	31/12/2026	Settore Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	20,00%
2	Monitoraggio attività di controllo delle specie faunistiche alloctone invasive	Report per il Ministero del monitoraggio e delle altre attività svolte	01/01/2026	31/12/2026	Settore Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	30,00%
3	Miglioramento del sistema degli indennizzi per i danni da fauna selvatica alla produzione agricola	Max 30 gg tra domanda e perizia e per i danni periziati entro ottobre chiusura entro 31/12	01/01/2026	31/12/2026	Settore Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	20,00%
4	Contributi alle associazioni per lo svolgimento della vigilanza ittica	Atto di assegnazione	01/01/2026	31/12/2026	Settore Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	20,00%
5	Attività di monitoraggio faunistico	Controlli 10% degli Istituti AVF e ZRC	01/01/2026	31/12/2026	Settore Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 4

RISULTATO ATTESO CSR (Complemento per lo Sviluppo Rurale) della Toscana 2023-2027 del Piano Strategico nuova Politica Agricola Comune (PAC). Attuazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale della Toscana 2023-2027 Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Monitoraggio CSR della Toscana 2023-2027 del Piano Strategico nuova PAC	Monitoraggio stato avanzamento CSR Toscana 2023-2027 secondo il cronoprogramma approvato	01/01/2026	31/12/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	30,00%
2	Collaborazione con il Ministero per le modifiche periodiche del Piano Strategico PAC	Partecipazione alle consultazioni/consultazioni nazionali e regionali avviate	01/01/2026	31/12/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	30,00%
3	Elaborazione documenti di competenza Autorità di Gestione necessari all'attuazione del CSR e aggiornamenti periodici del CSR 2023-2027 della Toscana conseguenti alle modifiche del Piano Strategico PAC	Proposte di modifica del CSR e altri atti necessari alla sua gestione inviati al Comitato di Direzione	01/01/2026	31/12/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	20,00%
4	Gestione degli interventi del CSR 23-27 di competenza dell'ADG (SRD04 e programmazione Leader e aree interne)	Atti necessari all'attuazione dell'intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli per arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale" e degli interventi afferenti alla programmazione Leader, con riferimento anche alle aree interne	01/01/2026	31/12/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 5

RISULTATO ATTESO Disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee o non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Raccordo con gli uffici delle Direzioni competenti in materia di Ambiente, Energia, Pianificazione Territoriale, Paesaggio e con i Settori della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale per la stesura della proposta tecnica, per quanto di competenza, della nuova proposta di legge regionale "Disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee o non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile".	Contributo tecnico di competenza per la predisposizione della proposta tecnica della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale	01/01/2026	30/06/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	50,00%
2	Raccordo con gli uffici delle Direzioni competenti in materia di Ambiente, Energia, Pianificazione Territoriale, Paesaggio e con i Settori della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale per la stesura della proposta tecnica, per quanto di competenza, della Delibera di Giunta dei requisiti di ordine tecnico volti alla definizione degli impianti agrivoltaici ai sensi della suddetta legge regionale "Disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee o non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile".	Contributo tecnico di competenza per la predisposizione della proposta di legge sulle aree idonee per gli impianti aa FER. Delibera per iscrizione in Comitato di Direzione e Giunta Regionale	01/07/2026	31/12/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 6

RISULTATO ATTESO Approvazione del Piano Faunistico venatorio regionale Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Valutazione delle osservazioni pervenute ai sensi della procedura di VAS	presentazione di un report in cd	01/01/2026	30/06/2026	Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	60,00%
2	Delibera di adozione del PFVR e proposta di delibera di approvazione al Consiglio Regionale	atto di giunta	01/07/2026	31/12/2026	Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) pesca nelle acque interne	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 7

RISULTATO ATTESO Chiusura PSR 2014-2022 e Presentazione della RAA 2025 del PSR 14-22 Valore target – entro il 30/06/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Adempimenti relativi alla chiusura del Programma di sviluppo rurale 2014-2022	Predisposizione di tutti gli elaborati necessari per la predisposizione della Relazione annuale sull'attuazione (RAA) conclusiva del PSR 2014-2022 (a seguito della chiusura della programmazione), con i dati al 31/12/2025	01/01/2026	31/05/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	70,00%
2	Presentazione della RAA 2025 del PSR 14-22	notifica su SFC	01/06/2026	30/06/2026	Settore Autorità di Gestione FEASR	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

ASR crono 8

RISULTATO ATTESO Organizzazione della Giornata nazionale dell' "Agrobiodiversità diffusa" sul territorio regionale tramite le Comunità del cibo Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Coordinamento delle Comunità del cibo selezionate con bando pubblico per l'animazione della Giornata nazionale dell'Agrobiodiversità	approvazione del materiale divulgativo e del programma dell'iniziativa	01/01/2026	31/07/2026	Settore imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità	50,00%
2	Erogazione contributi per rendicontazione spese	decreti dirigenziali	01/08/2026	31/12/2026	Settore imprenditoria agricola, multifunzionalità, agrobiodiversità	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Beni Istituzioni Attività Culturali e Sport

BIACS crono 1

RISULTATO ATTESO Razionalizzazione ed ottimizzazione delle procedure di controllo sulla documentazione amministrativo contabile , sulla legittimità degli atti e sui documenti programmatici delle Fondazioni regionali partecipate e /o costituite da Regione Toscana. Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Riunioni organizzative con i settori regionali competenti preliminari all'individuazione delle procedure utili all'attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 7/2017	n. 2 riunioni	01/01/2026	31/09/2026	Fondazioni regionali per la cultura, Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.	40,00%
2	Predisposizione e controllo interno della documentazione di max n. 5 Fondazioni regionali di competenza, preliminare all'espressione del parere tecnico ai sensi della della Decisione di Giunta Regionale n. 7/2017	documentazione amministrativa	01/10/2026	31/12/2026	Fondazioni regionali per la cultura, Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.	60,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

BIACS crono 2

RISULTATO ATTESO Creazione della Casa della Fotografia toscana anche con la collaborazione della Fondazione della Fondazione per la Fotografia Alinari Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Avvio del coordinamento della Rete	Riunioni di coordinamento	01/01/2026	31/09/2026	Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura	50,00%
2	Pubblicazione della prima versione del Portale dedicato	Documento	01/10/2026	31/12/2026	Settore patrimonio culturale, museale e documentario. arte contemporanea. investimenti per la cultura	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

BIACS crono 3

RISULTATO ATTESO Elaborazione del Dossier e del Piano di gestione della candidatura Unesco per la Toscana della Via Francigena Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Definizione linee di indirizzo del Piano di gestione in collaborazione con Ass. Vie Francigene , con il MIC e con le Regioni italiane coinvolte	Bozza documento	01/01/2026	31/10/2026	Fondazioni regionali per la cultura, Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.	60,00%
2	Predisposizione documento finale per l'invio ufficiale all'Icomos	Documento	01/11/2026	31/12/2026	Fondazioni regionali per la cultura, Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani.	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

CTTAG crono 1

RISULTATO ATTESO Gestione strategica attività sul fronte estero, nazionale, per progetti trasversali o di innovazione sistemica <i>Valore target – entro il 31/12/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Previsioni delle attività/obiettivi connessi alla definizione delle progettualità trasversali o di innovazione sistemica	Comunicazione in Comitato di Direzione (CD)	01/01/2026	31/05/2026	Direzione Competitività Territoriale della Toscana e AdG	50,00%
2	Rilevazione delle attività/progettualità trasversali avviate e realizzate, con evidenza delle relative ricadute sul territorio	Comunicazione in CD	01/12/2026	31/12/2026	Direzione Competitività Territoriale della Toscana e AdG	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CTTAG crono 2

RISULTATO ATTESO: Attuazione del programma di cooperazione Italia Francia Marittimo 2021-2027 <i>Valore target – entro il 30/06/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Predisposizione V Avviso Programma IT-FR Marittimo	Pubblicazione avviso su BURT	01/01/2026	30/06/2026	Settore Attività internazionali ed attrazione investimenti	50,00%
2	Costituzione della Task Force per la definizione del Programma 2028-2034	Decreto nomina partecipanti	01/01/2026	30/06/2026	Settore Attività internazionali ed attrazione investimenti	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CTTAG crono 3

RISULTATO ATTESO: Presidio delle attività di chiusura del Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014 2020 e pieno utilizzo delle risorse Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	interlocuzione con Commissione Europea su relazione chiusura	nota di monitoraggio	01/01/2026	31/05/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	20,00%
3	predisposizione elenco finale progetti rendicontati su Programma Operativo Regionale (POR) comprensivo di overbooking e verifiche chiusura	delibera GR	01/04/2026	31/10/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	30,00%
4	Trasmissione documentazione chiusura e richiesta saldo al MEF IGRUE	lettera richiesta	01/08/2026	30/11/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	15,00%
5	Trasmissione dati e richiesta rimborso su POC	lettera richiesta	01/09/2026	31/12/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	35,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CTTAG crono 4

RISULTATO ATTESO 2 Attuazione programma Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021 2027 per il raggiungimento dei target di spesa al 31.12.2026 Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	incontri di monitoraggio con Responsabili di Azione (RdA) e Organismo Intermedio (OI), report su avanzamento indicatori e spesa e analisi criticità per raggiungimento target	relazione a CD	10/02/2026	30/04/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	25,00%
2	Interlocuzione con Commissione Europea per eventuali modifiche programma in base ad avanzamento spesa ed esiti monitoraggio	report su andamento indicatori fisici e ipotesi mantenimento o modifica PR	15/03/2026	31/07/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	30,00%
3	Prosecuzione incontri con i beneficiari e gli RdA per target spesa certificata al 31.12.2026	elaborazione tabelle con proiezioni da sottoporre a CD	01/08/2026	10/10/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	20,00%
4	Implementazione Sistema Informativo (SI) FSE e caricamento dati di spesa	Report dati da SI FSE ed SFC	01/09/2026	31/12/2026	Settore Autorità di gestione del POR FSE	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CTTAG crono 5

RISULTATO ATTESO AdGFESR1 - Attuazione del PR FESR 2021 2027 e interventi prioritari dei settori strategici Valore target – entro il 30/11/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Incontri di monitoraggio con Responsabili di Azione (RdA) e Organismo Intermedio (OI), report su avanzamento indicatori e spesa e analisi criticità per raggiungimento target	Relazione a CD	01/01/2026	30/05/2026	Settore Autorità di gestione del POR FESR	30,00%
2	Interlocazione Commissione Europea con eventuali modifiche programma	Report su andamento indicatori fisici e ipotesi mantenimento o modifica PR	01/01/2026	31/07/2026	Settore Autorità di gestione del POR FESR	30,00%
3	Monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari dei settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione	Relazioni semestrale da inviare al Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoes)	01/01/2026	30/09/2026	Settore Autorità di gestione del POR FESR	20,00%
4	Prosecuzione incontri con i RDA e OI per target spesa certificata al 31.12.2026	relazione a CD	01/07/2026	30/11/2026	Settore Autorità di gestione del POR FESR	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

CTTAG crono 6

RISULTATO ATTESO Definizione delle strategie territoriali integrate nell'ambito del Piano strategico nazione per le aree interne (PSNAI) Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Elaborazione delle strategie territoriali integrate in attuazione del PSNAI	Presentazione proposta delibera GR in CD	01/01/2026	31/05/2026	Settore Autorità di Gestione del POR FESR	20,00%
2	Negoziato con il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoes) per la definizione degli APQ	Report su esiti negoziato	01/02/2026	31/07/2026	Settore Autorità di Gestione del POR FESR	50,00%
3	Monitoraggio dell'attuazione della strategia regionale per le aree interne	Comunicazione in CD	01/08/2026	31/12/2026	Settore Autorità di Gestione del POR FESR	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro

IFRL crono 1

RISULTATO ATTESO Affidamento per la gestione piattaforma TRIO ed individuazione delle fasi di avvio della gestione Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Aggiudicazione appalto	Decreto di affidamento	01/01/2026	31/01/2026	Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione	30,00%
2	Stipula contratto	Contratto	01/02/2026	15/03/2026	Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione	5,00%
3	Comunicazione organigramma dello staff TRIO	Elenco componenti staff TRIO	16/03/2026	15/04/2026	Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione	5,00%
4	Comunicazione Programma delle attività	Documento di programma	16/03/2026	30/04/2026	Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione	20,00%
5	Rilascio/manutenzione di Learning Object	20 Learning Objects	01/05/2026	31/12/2026	Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

IFRL crono 2

Programmazione e coordinamento dei progetti nazionali e regionali di politiche attive e formazione Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Adeguamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) relativo all'annualità 2026	Definizione e approvazione delibera di Giunta Regionale (DGR)	01/01/2026	30/06/2026	Settore Lavoro- Settore Formazione Continua e Professioni – Settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo	20,00%
2	Monitoraggio degli interventi programmati	Effettuazione e monitoraggio degli interventi secondo cronoprogramma in corso di definizione	01/01/2026	31/12/2026	Settore Lavoro- Settore Formazione Continua e Professioni – Settore Formazione per l'Inserimento Lavorativo-ARTI	80,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

IFRL crono 3

Azioni di sostegno alle reti antiviolenza, ai centri antiviolenza ed alle case rifugio iscritte nell'elenco regionale Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	ricognizione risorse e definizione atti	Delibera	01/02/2026	01/05/2026	Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace	50,00%
2	assegnazione contributo	decreto	01/03/2026	01/06/2026	Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace	30,00%
3	rendicontazione	ricezione documentazione	01/12/2026	31/12/2026	Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Mobilità Infrastrutture Trasporto Pubblico Locale

MITPL crono 1

RISULTATO ATTESO Affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale marittimo Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Nomina Commissione di aggiudicazione della gara di affidamento; valutazione delle offerte pervenute; aggiudicazione della gara di affidamento.	DD di aggiudicazione	01/01/2026	30/09/2026	Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo	70,00%
2	Effettuazione controlli e attività propedeutiche alla sottoscrizione; sottoscrizione del contratto di concessione con il gestore aggiudicatario.	Sottoscrizione del contratto di concessione	01/10/2026	31/12/2026	Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

MITPL crono 2

RISULTATO ATTESO Nuovi modelli organizzativi per l'esercizio delle competenze in materia di viabilità regionale - Toscana Strade Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Monitoraggio stato di avanzamento del procedimento e costituzione di Società Toscana Strade	Comunicazione in Comitato di Direzione (CD)	01/01/2026	30/06/2026	Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (PGITVR) - Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale (AAMITPL)	25,00%
2	Aggiornamento documentazione per costituzione di Società Toscana Strade	Comunicazione in CD	01/01/2026	30/04/2026	PGITVR (referente) - AAMITPL (referente) - Direzione Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici (ARALGI) - Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedili di Lavoro (OPGSSL) - Direzione Programmazione e Bilancio (PEB)	25,00%
3	Presentazione proposta di legge alla GR	PDL in GR	30/04/2026	30/06/2026	PGITVR (referente) - AAMITPL (referente) - Direzione Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici (ARALGI) - Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedili di Lavoro (OPGSSL) - Direzione Programmazione e Bilancio (PEB)	25,00%
4	Monitoraggio stato di avanzamento del procedimento e costituzione di Società Toscana Strade	Comunicazione in CD	01/07/2026	31/12/2026	Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (PGITVR) - Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale (AAMITPL)	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						75,00%

Direzione Opere Pubbliche

OP crono 1

Ristrutturazione Complesso Villa Basilewsky Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Avvio del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica	Pec di avvio PFTE	01/01/2026	30/06/2026	Direzione Opere Pubbliche	50,00%
2	Avvio delle verifiche del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica	Pec di trasmissione documentazione al verificatore	01/07/2026	31/12/2026	Direzione Opere Pubbliche	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OP crono 2

Ristrutturazione edifici 1 e 2 dell'ex Meyer Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Comunicazione conclusione procedura di gara	Pec Settore Contratti con graduatoria	01/01/2026	30/06/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	60%
2	Aggiudicazione efficace	Decreto di aggiudicazione efficace	01/07/2026	31/12/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	40%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OP crono 3

Lavori di consolidamento e restauro della Villa Medicea di Careggi III lotto Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Conclusione procedura di gara e individuazione graduatoria	Pec comunicazione graduatoria	01/01/2026	30/06/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	60%
2	Aggiudicazione efficace	Decreto di aggiudicazione efficace	01/07/2026	31/12/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	40%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OP crono 4

Restauro facciate di Palazzo Cerretani fronte Largo Alinari Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Presentazione del progetto esecutivo	Pec di trasmissione	01/01/2026	30/06/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	60,00%
2	Indizione della Gara	Pubblicazione bando di gara	01/07/2026	31/12/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OP crono 5

Villa La Quiete alle Montalve – Approvazione del Documento di indirizzo alla progettazione, completamento e ristrutturazione Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Verifica intermedia del documento di indirizzo alla progettazione	Verbale di verifica	01/01/2026	30/06/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	60,00%
2	Approvazione del documento di indirizzo alla progettazione	Decreto di approvazione	01/07/2026	31/12/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OP crono 6

Ristrutturazione ed adeguamento sede via della Quarquonia Lucca Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Trasmissione del progetto alla Soprintendenza	Pec di trasmissione	01/01/2026	30/06/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	60,00%
2	Approvazione del progetto esecutivo	Decreto di approvazione del progetto	01/07/2026	31/12/2026	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Immobiliare Regionale. Lavori Pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. (GMPIRLP)	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Organizzazione Personale Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

OPGSSL crono 1

RISULTATO ATTESO Gestione efficace delle risorse umane. Realizzazione degli interventi previsti nel Piano triennale dei fabbisogni di personale (sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione) Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Acquisizione dal Collegio dei revisori dei conti dell'asseverazione del rispetto dell'equilibrio pluriennale del bilancio 2026-2028, ai sensi dell'articolo 33 del decreto legge n. 34/2019, della Programmazione Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) per il triennio 2026-2028 - sezione 4.3 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	Invio al Collegio dei revisori della proposta di delibera e dei relativi allegati concernente la PTFP 2026-2028 - sezione 4.3 del PIAO	01/01/2026	30/01/2026	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU)	15,00%
2	Predisposizione documento recante il PTFP 2026-2028 ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale n. 1/2009, ai fini della relativa approvazione quale sezione dedicata del PIAO ex articolo 6 del decreto legge n. 80/2021	Proposta di delibera di approvazione PIAO 2026	01/01/2026	30/01/2026	OSRU	25,00%
3	Informativa alle rappresentanze sindacali del personale delle categorie e dirigente ai sensi dei rispettivi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di riferimento (articolo 4, comma 5, CCNL 16/11/2022 e articolo 4, comma 4, CCNL 17/12/2020)	Rilascio dell'informativa entro 5 giorni antecedenti l'adozione del PIAO 2026	01/01/2026	19/01/2026	OSRU	10,00%
4	Definizione del piano delle assunzioni per la copertura del fabbisogno complessivo di personale dell'anno 2026 (modalità e tempi) ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della legge regionale n. 1/2009 e condivisione del fabbisogno individuato, e della relativa copertura, per ciascuna struttura di vertice della Giunta Regionale, per l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e per l'Autorità Portuale Regionale (APR)	Proposta di decreto Direttore Organizzazione Personale Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro (OPGSSL)	01/02/2026	30/04/2026	Direzione OPGSSL - OSRU	20,00%
5	Aggiornamento sullo stato di attuazione delle procedure di reclutamento in coerenza con il piano assunzioni 2026 e con la programmazione residua del triennio 2025-2027	Monitoraggio semestrale da presentare in staff di Direzione OPGSSL	01/01/2026	31/12/2026	OSRU	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OPGSSL crono 2

RISULTATO ATTESO Messa a regime del nuovo sistema di gestione del personale e introduzione e/o sostituzione dei moduli relativi a Gestione Pianta Organica – Gestione Valutazione e Performance – Gestione Missioni – Gestione Concorsi Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Analisi as-is dei moduli: Gestione Valutazione Performance, Gestione Pianta Organica, Gestione Concorsi e Gestione Missioni. Verranno attivati gruppi di lavoro tematici con la collaborazione delle strutture interessate. Migrazione dati dalle vecchie alle nuove procedure e configurazione moduli alle risultanze dell'analisi as-is. Valutazione e messa a disposizione di un ampliamento dell'infrastruttura in conseguenza dell'installazione dei nuovi moduli - predisposizione di report di monitoraggio delle attività a cadenza semestrale	Report al 30 giugno 2025 da condividere in staff di DRZ entro il primo staff di luglio e report al 31 dicembre 2026 da condividere in staff di DRZ entro l'ultimo staff di dicembre	01/01/2026	31/12/2026	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU) con la collaborazione del Settore Amministrazione del Personale e del Patrimonio (APP) e Settore Sistema Cloud Toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti	50,00%
2	Test sui nuovi moduli e percorsi di formazione/informazione coinvolgendo Direzioni-Settori-Referenti e personale che utilizzerà i nuovi applicativi. Avvio progressivo delle nuove procedure - predisposizione di report di monitoraggio delle attività a cadenza semestrale	Report al 30 giugno 2025 da condividere in staff di DRZ entro il primo staff di luglio e report al 31 dicembre 2026 da condividere in staff di DRZ entro l'ultimo staff di dicembre	01/01/2026	31/12/2026	OSRU	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OPGSSL crono 3

RISULTATO ATTESO Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma relativamente alla messa a regime e al monitoraggio del lavoro da remoto e al monitoraggio del lavoro agile Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Monitoraggio periodico e finale in merito all'utilizzo dell'istituto del lavoro da remoto con particolare riferimento alla concentrazione giornaliera dell'attività lavorativa da remoto	Report al 30 giugno 2025 da condividere in staff di DRZ entro il primo staff di luglio e report al 31 dicembre 2025 da condividere in staff di DRZ entro l'ultimo staff di dicembre	01/01/2026	31/12/2026	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU)	50,00%
2	Monitoraggio periodico e finale in merito all'utilizzo dell'istituto del lavoro agile con particolare riferimento alla concentrazione giornaliera dell'attività in lavoro agile	Report al 30 giugno 2025 da condividere in staff di DRZ entro il primo staff di luglio e report al 31 dicembre 2025 da condividere in staff di DRZ entro l'ultimo staff di dicembre	01/01/2026	31/12/2026	OSRU	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OPGSSL crono 4

RISULTATO ATTESO Efficace svolgimento del sistema delle relazioni sindacali - attuazione del CCI Dirigenza e del CCI Comparto Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Costituzione della delegazione di Parte datoriale ai fini della contrattazione collettiva integrativa per il personale delle aree del comparto e della dirigenza una volta avvenuta la sottoscrizione definitiva rispettivamente del CCNL Funzioni Locali personale non dirigente triennio 2022-2024 e CCNL Funzioni Locali personale dirigente triennio 2022-2024	Iscrizione in CD della/e bozza/e di Delibera di Giunta	01/01/2026	31/12/2026	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU)	10,00%
2	Indirizzi della Giunta Regionale alla delegazione di parte datoriale per la Contrattazione Collettiva Integrativa dell'area non Dirigente a seguito della presentazione della/e Piattaforma/e Sindacale/i Unitaria in conseguenza della sottoscrizione del nuovo CCNL Funzioni Locali 2022-2024 area non dirigente – in corso di sottoscrizione	Bozza di decisione di Giunta entro 4 settimane dalla presentazione della/e piattaforma/e da parte della Rappresentanze Sindacali – fase condizionata alla presentazione della suddetta/e piattaforma/e da parte delle organizzazioni sindacali	01/01/2026	31/12/2026	OSRU	25,00%
3	Indirizzi della Giunta Regionale alla delegazione di parte datoriale per la Contrattazione Collettiva Integrativa dell'area della Dirigenza a seguito della presentazione della/e Piattaforma/e Sindacale/i Unitaria in conseguenza della sottoscrizione del nuovo CCNL Funzioni Locali 2022-2024 area dirigenza – in corso di sottoscrizione	Bozza di decisione di Giunta entro 4 settimane dalla presentazione della/e piattaforma/e da parte della Rappresentanze Sindacali – fase condizionata alla presentazione della suddetta/e piattaforma/e da parte delle organizzazioni sindacali	01/01/2026	31/12/2026	OSRU	25,00%
4	Informativa alla RSA e alle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) sui dati relativi alla costituzione del Fondo risorse decentrate di cui all'articolo 57 del CCNL 17.12.2020, tenendo conto di quanto previsto all'art. 39 del CCNL 16.07.2024, ai fini dell'avvio della sessione negoziale di cui all'articolo 8, comma 4 del CCNL 16.07.2024	Invio alle RSA e OOS del documento con quantificazione delle risorse 2026	01/01/2026	30/04/2026	OSRU	10,00%
5	Informativa alla RSU e alle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) sui dati relativi alla costituzione del Fondo risorse decentrate di cui all'articolo 79 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), ai fini dell'avvio della sessione negoziale di cui all'articolo 7, comma 4 lettera a)	Invio alle OO.SS. e RSU del documento con quantificazione delle risorse stabili 2026	01/01/2026	30/04/2026	OSRU	10,00%
6	Indirizzi della Giunta Regionale alla delegazione di parte datoriale in materia di risorse per il salario accessorio del personale non dirigente per l'anno 2026	Iscrizione in CD della bozza di decisione di Giunta	01/01/2026	31/07/2026	OSRU	10,00%
7	Indirizzi della Giunta Regionale alla delegazione di parte datoriale in materia di risorse per il salario accessorio del personale dirigente per l'anno 2026	Iscrizione in CD della bozza di decisione di Giunta	01/01/2026	30/04/2026	OSRU	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OPGSSL crono 5

RISULTATO ATTESO Mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sui luoghi di Lavoro (SGSL) per la Giunta, il Consiglio Regionale, ARTEA e APR allo standard internazionale ISO 45001:2018 Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Verifica delle Non Conformità (NC) aperte a seguito degli Audit interni: sopralluoghi presso le sedi per la verifica degli aspetti operativi e di applicazione delle misure di prevenzione e protezione previste, e la verifica dei documenti ed atti attestanti la conformità legislativa delle sedi e degli impianti a servizio	Comunicazioni via email a seguito verifica NC aperte degli audit interni eseguiti	01/01/2026	30/04/2026	Settore Servizio prevenzione e protezione (SPP)	25,00%
2	Riesame annuale della Direzione: presentazione al Datore di Lavoro ed ai dirigenti dei processi che hanno impatto sulla salute e sicurezza (formazione, manutenzione, etc) dei dati risultanti dal monitoraggio effettuato, analizzando gli indicatori di performance significativi per l'anno passato e stabilendo gli obiettivi per l'anno successivo	Verbale del riesame della Direzione e indicatori	01/01/2026	30/04/2026	SPP	20,00%
3	Visita ispettiva annuale da parte dell'Ente di Certificazione con presenza di ispettori a partire da aprile 2026 che verificheranno a campione gli adempimenti obbligatori ed il rispetto dei requisiti della ISO 45001:2023 per mantenere la validità del certificato	Verbale visita ispettiva con risultanze dell'Audit esterno	01/04/2026	31/05/2026	SPP	10,00%
4	Audit interni su processi trasversali funzionali alla visita ispettiva esterna nel 2027 (formazione, sorveglianza sanitaria, deleghe sicurezza, etc): interviste con i dirigenti ed il personale dei settori che hanno impatto sugli adempimenti legislativi obbligatori per la salute e sicurezza e che sono coinvolti nelle procedure del sistema di gestione, con la verifica degli adempimenti a loro carico	Verbal di audit interni ed eventuali NC	01/06/2025	31/12/2026	SPP	20,00%
5	Audit interni con sopralluoghi presso le sedi per verifica degli aspetti operativi e di applicazione delle misure di prevenzione e protezione previste, e verifica dei documenti ed atti attestanti la conformità legislativa delle sedi e degli impianti a servizio. Le sedi interessate sono quelle che potrebbero essere oggetto di verifica ispettiva esterna nel 2027	Verbal di Audit interni ed eventuali NC	01/09/2026	31/12/2026	SPP	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OPGSSL crono 6

RISULTATO ATTESO Incrementare l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa del patrimonio regionale Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Casello Idraulico di Cesa (Comune Marciano della Chiana foglio 21 par. 8). Progetto di valorizzazione dell'immobile da parte Comune di Marciano della Chiana, finalizzato alla realizzazione di un ciclo-ostello.	Presentazione proposta delibera di Giunta regionale di riconoscimento dell'interesse pubblico connesso all'intervento in staff di direzione	01/02/2026	30/06/2026	Settore Amministrazione del personale e del patrimonio (APP)	30,00%
2	Immobile situato in via Lisa de' Lapi, 314/A San Marcello Pistoiese denominato "Il Villone". Rilascio locazione a canone di mercato	Presentazione proposta di delibera per avvio pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito istituzionale della Regione Toscana e sul BURT in staff direzione	01/01/2026	30/07/2026	APP	40,00%
3	Casa cantoniera in via Cassia a Tavarnuzze nel Comune di Impruneta. Manifestazione di interesse del Comune di Impruneta	Rilascio concessione al Comune di Impruneta per l'uso dell'immobile a fini sociali	01/01/2026	31/12/2026	APP	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

OPGSSL crono 7

RISULTATO ATTESO Revisione e aggiornamento delle disposizioni in materia di orario di lavoro – assenze- missioni Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Definizione istruttoria e iter amministrativo per la revisione e aggiornamento delle disposizioni in materia di orario di lavoro – assenze - missioni	Incontro interno di Settore	15/01/2026	31/03/2026	Settore Amministrazione del personale e del patrimonio (APP)	25,00%
2	Definizione bozza di documento concernente le nuove disposizioni orario di lavoro e assenze	Trasmissione della bozza di documento al Direttore	01/04/2026	10/07/2026	APP	25,00%
3	Definizione bozza di documento concernente le nuove disposizioni missioni	Trasmissione della bozza di documento al Direttore	01/04/2026	30/09/2026	APP	25,00%
4	Presentazione in staff di Direzione dell'avanzamento dell'attività	Comunicazione in staff di Direzione	01/10/2026	30/11/2026	APP	20,00%
5	Adozione delle nuove disposizioni in materia di orario di lavoro – assenze- missioni	Decreto dirigenziale	01/12/2026	31/12/2026	APP	5,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Programmazione e Bilancio

PEB crono 1

Razionalizzazione delle società partecipate Valore target - entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Per la società Alatoscana spa predisposizione a cura della società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione e valutazione della Giunta del Master Plan/Business Plan	Delibera di Giunta con valutazione del Master Plan/Business Plan	01/01/2026	30/06/2026	Mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale(MITPL) - Società Partecipate Enti Dipendenti	8,33%
2	Per la società Arezzo Fiere e Congressi srl decisione/delibera della Giunta a seguito dello studio di fattibilità realizzato nel 2025 sulle forme di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate da Regione Toscana	Decisione/delibera di Giunta che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche finalizzate all'aggregazione delle tre società fieristiche	01/01/2026	28/02/2026	Attività Produttive (ATPR) - SPED	8,33%
3	Per la società Arezzo Fiere e Congressi srl condivisione con i soci patteggi della proposta di aumento di capitale sociale, Delibera di Giunta che approva l'aumento di capitale sociale e la relativa sottoscrizione	Delibera di Giunta che approva l'aumento di capitale sociale e la relativa sottoscrizione	01/01/2026	31/03/2026	ATPR - SPED	8,33%
4	Per la società Co.Svi.G s.c.r.l. : cessione del ramo d'azienda "istituzionale" di Co.Svi.G alla nuova Fondazione Toscana Geotermia	Cessione del ramo d'azienda "istituzionale" di Co.Svi.G alla nuova Fondazione Toscana Geotermia	01/01/2026	31/03/2026	Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione(CTTAG) - SPED	8,33%
5	Per la società Co.Svi.G s.c.r.l. : modifica dello Statuto per modifica dell'oggetto sociale	Modifica dello Statuto di Co.Svi.G Srl per modifica dell'oggetto sociale	01/01/2026	30/06/2026	CTTAG- SPED	8,33%
6	Per la società Fidi Toscana s.p.a. approvazione della modifiche statutarie proposte dalla società nel Piano Industriale per apertura a nuovi segmenti di clientela	Delibera di Giunta che detta indirizzi al rappresentante regionale per la partecipazione a assemblea straordinaria di approvazione delle modifiche statutarie	01/01/2026	30/06/2026	ATPR - SPED	8,33%
7	Per la società Firenze Fiera spa decisione/delibera della Giunta a seguito dello studio di fattibilità realizzato nel 2025 sulle forme di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate da Regione Toscana	Decisione/delibera di Giunta che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche finalizzate all'aggregazione delle tre società fieristiche	01/01/2026	28/02/2026	ATPR - SPED	8,33%
8	Per la società Firenze Fiera s.p.a. aumento di capitale sociale (approvato dall'Assemblea straordinaria del 9 dicembre 2025) a seguito dell'approvazione in data 29/07/2025 del nuovo Piano di Risanamento e rilancio con Delibera di Giunta regionale che formalizza l'impegno di Regione Toscana all'esercizio del diritto di opzione in proporzione alla partecipazione detenuta del 31,95% nonché all'esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato	Delibera di Giunta regionale che formalizza l'impegno di Regione Toscana all'esercizio del diritto di opzione in proporzione alla partecipazione detenuta del 31,95% nonché all'esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato	01/01/2026	31/01/2026	ATPR - SPED	8,33%
9	Per la società Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa decisione/delibera della Giunta a seguito dello studio di fattibilità realizzato nel 2025 sulle forme di aggregazione delle tre società fieristiche partecipate da Regione Toscana	Decisione/delibera di Giunta che, sulla base dello studio di fattibilità svolto nel 2025, assume le determinazioni strategiche finalizzate all'aggregazione delle tre società fieristiche	01/01/2026	28/02/2026	ATPR - SPED	8,33%
10	Per la società Interporto della Toscana Centrale SpA : sottoscrizione Patto di sindacato	Delibera di Giunta regionale che approva lo schema di patto di sindacato e sua sottoscrizione	01/01/2026	31/12/2026	MITPL - SPED	8,33%
11	Per la società Sviluppo Toscana s.p.a. valutazioni da parte della Giunta del Piano industriale	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	01/01/2026	31/03/2026	ATPR - SPED	8,33%
12	Redazione del "Documento di monitoraggio delle società e delle fondazioni partecipate da Regione Toscana" (Decisione GR n. 88 del 29/09/2025)	Presentazione in Comitato di Direzione del documento di monitoraggio delle società e delle fondazioni partecipate dalla Regione Toscana	01/01/2026	30/11/2026	SPED	8,37%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale

SWCS crono 1

Redazione e monitoraggio del Piano di efficientamento economico finanziario Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Stesura azioni piano di efficientamento economico finanziario 2026	Elaborazione Documento azioni 2026	10/01/2026	28/02/2026	Direzione	35,00%
2	Presentazione del piano di efficientamento economico finanziario e condivisione delle azioni con le aziende	Formalizzazione degli obiettivi di risparmio- Verbali degli incontri con le aziende	01/02/2026	30/04/2026	Direzione	10,00%
3	Incontri periodici con le aziende e monitoraggio obiettivi di risparmio	Monitoraggi infrannuali degli obiettivi di risparmio	01/06/2026	31/12/2026	Direzione	20,00%
4	Valutazione impatto economico delle attività previste dal piano di efficientamento economico finanziario	Report di monitoraggio	01/12/2026	31/12/2026	Strutture coinvolte	35,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione

SIITI crono 1

RISULTATO ATTESO "Asset Inventory dinamico ex linea 55 ACN" Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Creazione nuovo Asset Inventory	Verbale con caratteristiche del sistema	10/02/2026	15/04/2026	Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security (SISDCS)	25,00%
2	Installazione della infrastruttura su server SCT del Asset Inventory dinamico dell'Intranet	link	01/04/2026	30/06/2026	Servizi IT e infrastrutture digitali interne (SIIDI)	25,00%
3	Esposizione dati a SCT verso nuovo Asset Inventory	Verbale con dettagli dati esposti	30/05/2026	31/12/2026	Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti (SCTIDPA)	25,00%
4	Caricamento dati pc, telefoni e dispositivi di rete	Report estrazione dati	01/07/2026	31/12/2026	SIIDI	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 2

RISULTATO ATTESO "Monitoraggio tempi procedurali - L.190/2012" Valore target – entro il 31/07/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Disponibilità piattaforma	Verbale presentazione piattaforma al RTD	10/02/2026	15/04/2026	Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security (SISDCS)	50,00%
2	Creazione report dei dati presenti nella piattaforma	Pubblicazione dei report sulla Intranet	01/04/2026	31/07/2026	Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica (SDIDURS)	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 3

RISULTATO ATTESO "Nuovo SUAP regionale" Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Aggiornamento convenzione per SUAP raggiungendo l'80% dei Comuni Toscani	Elenco comuni convenzionati	10/02/2026	15/10/2026	Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica (SDIDURS)	40,00%
2	Connessione nuovo STAR con piattaforma nazionale con nuove specifiche tecniche	Verbale di funzionamento	01/03/2026	31/12/2026	SDIDURS	60,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 4

RISULTATO ATTESO "Attivazione gruppo di lavoro sperimentale AI" <i>Valore target – entro il 31/12/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Sperimentazione n. 1 delle soluzioni di produttività individuale di IA dell'Ente	Report di sintesi	10/02/2026	30/06/2026	Servizi IT e infrastrutture digitali interne (SIIDI)	50,00%
2	Sperimentazione n. 2 delle soluzioni di produttività individuale di IA dell'Ente	Report di sintesi	01/07/2026	31/12/2026	SIIDI	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 5

RISULTATO ATTESO "Aggancio IT Wallet per Regione Toscana" <i>Valore target – entro il 31/12/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Sperimentazione con Dipartimento della Trasformazione Digitale, Pago PA e Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato della Soluzione di Relying Party per IT-Wallet pubblico. Tale sperimentazione è finalizzata ad aggiungere e mettere a disposizione questo ulteriore strumento di Autenticazione nell'infrastruttura ARPA, Infrastruttura per l'autenticazione, autorizzazione e accesso ai servizi di Regione Toscana.	Verbale	10/02/2026	31/07/2026	Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti (SCTIDPA)	50,00%
2	Integrazione di almeno un Servizio di Regione Toscana con lo strumento IT-Wallet tramite l'infrastruttura di autenticazione ARPA.	Verbale	01/08/2026	31/12/2026	SCTIDPA	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 6

RISULTATO ATTESO "Avvio nuova fornitura Sistema Cloud Toscana (SCT)" <i>Valore target – entro il 31/12/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Decreto di adesione all'Accordo Quadro	Decreto	10/02/2026	31/07/2026	Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti (SCTIDPA)	30,00%
2	Verifica di conformità	Verbale di verifica	01/08/2026	31/12/2026	SCTIDPA	70,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 7

RISULTATO ATTESO "Punti di Facilitazione Digitale – nuovo Bando prosecuzione attività" Valore target – entro il 30/06/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Stipula dell'accordo per il 50% dei PDF che hanno risposto all'avviso per la prosecuzione	Report riepilogativo: accordi sottoscritti per i 50% dei PDF rispetto al totale dei PDF risultante dalle manifestazione di interesse	10/02/2026	31/03/2026	Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	50,00%
2	Stipula dell'accordo per il 100% dei PDF che hanno risposto all'avviso per la prosecuzione	Report riepilogativo: accordi sottoscritti per i 100% dei PDF rispetto al totale dei PDF risultante dalle manifestazione di interesse	01/04/2026	30/06/2026	Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 8

RISULTATO ATTESO "Incontri territoriali rete degli RTD della Toscana" Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Incontro n. 1	Verbale dell'incontro	10/02/2026	30/06/2026	Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	35,00%
2	Incontro n. 2	Verbale dell'incontro	01/07/2026	30/09/2026	Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	35,00%
3	Incontro n. 3	Verbale dell'incontro	01/10/2026	31/12/2026	Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

SIITI crono 9

RISULTATO ATTESO "Piano di adeguamento alla NIS 2 per la Direzione SIITI" Valore target – entro il 30/11/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Piano di adeguamento alla NIS2 per la Direzione SIITI	Decreto dirigenziale	10/01/2026	28/02/2026	Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	40,00%
2	Aggiornamento annuale dei dati sul portale ACN (responsabili delle violazioni, referenti, punto di contatto, oltre a informazioni tecnologiche)	Aggiornamento effettuato sul portale ovvero nessun aggiornamento ritenuto necessario (attestato con mail al RTD dal CISO)	10/02/2026	30/03/2026	Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security (SISDCS)	20,00%
3	Elenco delle attività e dei servizi di Regione Toscana, comprensivo di tutti gli elementi necessari alla loro caratterizzazione e della relativa attribuzione di una categoria di rilevanza	Aggiornamento effettuato sul portale ovvero nessun aggiornamento ritenuto necessario (attestato con mail al RTD dal CISO)	01/04/2026	10/08/2026	SISDCS	20,00%
4	Test ed aggiornamento dei piani di continuità, disaster recovery e gestione crisi aggiornati alla NIS2	Documenti presentati in CD	01/07/2026	30/11/2026	Sistema cloud toscano, infrastrutture digitali e piattaforme abilitanti (SCTIDPA)	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

TAE crono 1

RISULTATO ATTESO Predisposizione definitiva della nuova carta dei servizi e delle attività di ARPAT Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Validazione delle attività della nuova Carta dei Servizi e delle Attività con i settori competenti per materia in collaborazione con Arpat	Verbale di presentazione documento al Direttore	01/01/2026	15/09/2026	Direzione	70,00%
2	Condivisione del documento con il referente politico competente per materia	Verbale riunione di presentazione	16/09/2026	31/12/2026	Direzione	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

TAE crono 2

RISULTATO ATTESO Predisposizione del Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri – PRIZAT Valore target – entro il 30/06/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Invio ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) della documentazione di VAS	Trasmissione tramite PEC	01/01/2026	31/01/2026	Settore Transizione Ecologica e sostenibilità Ambientale	25,00%
2	Predisposizione della documentazione del piano	Verbale	01/02/2026	31/03/2026	Settore Transizione Ecologica e sostenibilità Ambientale	25,00%
3	Tavolo di Concertazione	Invio mail al Tavolo di Concertazione	01/04/2026	30/04/2026	Settore Transizione Ecologica e sostenibilità Ambientale	25,00%
4	Discussione in CD	Iscrizione atto in CD	01/05/2026	30/06/2026	Settore Transizione Ecologica e sostenibilità Ambientale	25,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

TAE crono 3

RISULTATO ATTESO Revisione pagine WEB della Direzione Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Ricognizione delle pagine WEB afferenti alle materie della Direzione presenti sul sito della Regione Toscana e dei relativi contenuti	Relazione conclusiva al Direttore	01/01/2026	31/03/2026	Direzione	20,00%
2	Presentazione del progetto delle nuove pagine WEB al Direttore	Verbale della riunione di presentazione	01/04/2026	15/06/2026	Direzione	30,00%
3	Presentazione del progetto ai Dirigenti competenti per materia	Verbale della riunione di presentazione	16/06/2026	15/07/2026	Direzione	10,00%
4	Messa in linea dell'aggiornamento delle pagine WEB della Direzione sul sito della Regione Toscana	Pubblicazione sul sito della Regione delle pagine WEB della Direzione	16/07/2026	31/12/2026	Direzione	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

UES crono 1

RISULTATO ATTESO Misure a sostegno della realizzazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità, nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana - Nuovo Bando 2026 Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Pubblicazione del bando parcheggi	Decreto Dirigenziale di approvazione	01/01/2026	30/06/2026	PNRR, FESR, Economia e Urbanistica	60,00%
2	Approvazione della graduatoria ed impegno risorse	Decreto Dirigenziale di approvazione	01/07/2026	31/12/2026	PNRR, FESR, Economia e Urbanistica	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

UES crono 2

RISULTATO ATTESO Interventi urgenti di manutenzione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) – Utilizzo fondi regionali Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Individuazione interventi e impegno risorse a favore dei soggetti attuatori	Impegno risorse a favore dei soggetti attuatori	01/01/2026	30/06/2026	Settore Politiche Abitative e PNRR/PNC	60,00%
2	Monitoraggio avanzamento lavori	Report all'Assessorato	01/07/2026	31/12/2026	Settore Politiche Abitative e PNRR/PNC	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

UES crono 3

RISULTATO ATTESO Revisione del Piano Regionale sulla qualità dell'aria (PRQA) Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Costituzione del Tavolo tecnico scientifico ai sensi della DGR 1176/2025	Decreto Dirigenziale di costituzione	01/01/2026	30/06/2026	Economia circolare e qualità dell'aria	50,00%
2	Relazione sugli esiti dei lavori del Tavolo tecnico scientifico	Comunicazione in CD	01/09/2026	31/12/2026	Economia circolare e qualità dell'aria	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

UES crono 4

RISULTATO ATTESO Valorizzazione del sistema integrato delle Aree protette <i>Valore target – entro il 31/12/2026</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Revisione dei Regolamenti delle riserve naturali regionali: attivazione e svolgimento della seconda fase del processo partecipativo	Almeno 4 incontri partecipativi sul territorio	01/01/2026	30/09/2026	Tutela della natura e del mare	30,00%
2	Revisione dei Regolamenti delle riserve naturali regionali: predisposizione di una proposta tecnica	Presentazione in CD della proposta tecnica	01/10/2026	31/12/2026	Tutela della natura e del mare	20,00%
3	Trasformazione del Parco interprovinciale di Montioni: attivazione e svolgimento della seconda fase del processo partecipativo	Conclusione percorso partecipativo	01/01/2026	30/09/2026	Tutela della natura e del mare	30,00%
4	Trasformazione del Parco interprovinciale di Montioni: stesura definitiva degli elaborati tecnici	Presentazione della proposta tecnica all'assessorato/ CD	01/10/2026	31/12/2026	Tutela della natura e del mare	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Obiettivi Trasversali

TRASV crono 1

RISULTATO ATTESO Promozione della parità e pari opportunità Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Iniziative di informazione e sensibilizzazione del personale: pubblicazione e aggiornamento continuo sulla intranet al fine della miglior conciliazione dei tempi di vita-lavoro, della normativa di riferimento e delle informazioni in materia, con particolare attenzione alla disciplina dell'orario di lavoro, dei permessi e congedi parentali, dei servizi socio assistenziali alla persona. Pubblicazione della reportistica in ottica di genere	Intranet aggiornata entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della normativa di riferimento	01/01/2026	31/12/2026	Giunta Regionale -Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU) e Consiglio regionale - Settore organizzazione e personale. Formazione (CR)	2,00%
2	Iniziative di informazione e sensibilizzazione del personale: Percorso formativo sul Comitato Unico di Garanzia e le sue funzioni con un focus sul ruolo della Consigliera di Fiducia di Regione Toscana e sulla Consigliera regionale di Parità: il percorso formativo intende rafforzare le competenze del personale regionale sui temi della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, della prevenzione delle discriminazioni e della promozione del benessere organizzativo, attraverso un approfondimento integrato delle funzioni del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e delle figure istituzionali che operano in sinergia con esso.	Almeno 3 sessioni in modalità da remoto rivolte a tutto il personale	01/07/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
3	Iniziative di informazione e sensibilizzazione del personale: iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'uso di corretti stili di vita alimentari e salutari in ambito lavorativo attraverso la realizzazione di apposite "Giornate informative sui corretti stili di vita alimentare"	Almeno 4 sessioni informative rivolte a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
4	Iniziative di informazione e sensibilizzazione del personale: iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'uso di corretti stili di vita attraverso la realizzazione di apposite "Giornate informative sulle dipendenze" (ad esempio le dipendenze da abuso di sostanze alcoliche, le dipendenze da fumo etc...)	Almeno 4 sessioni informative rivolte a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
5	Iniziative di informazione e sensibilizzazione del personale: iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione alla prevenzione oncologica: realizzazione di apposite "Giornate informative sulla prevenzione oncologica"	Almeno 4 interventi rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
6	Iniziative per la formazione del personale: La gestione di un team ibrido e la cultura dell'Accountability in Smart Working	Almeno 4 interventi seminariali rivolti a personale dirigenziale e titolare di EQ	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
7	Iniziative per la formazione del personale: Valorizzare e gestire le diversità generazionali (webinar/aula)	Almeno 4 interventi con modalità anche laboratoriale rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
8	Iniziative per la formazione del personale: Training per la mente: imparare a utilizzare nuove tecniche e strumenti per stimolare le diverse funzioni mentali, come ad esempio l'attenzione, la concentrazione e la memoria.	Almeno 4 interventi rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
9	Iniziative per la formazione del personale: "Stare bene partendo dalla postura": l'importanza di possedere o mantenere una corretta postura, condizione necessaria per il benessere dell'organismo e di imparare ad ascoltare il proprio corpo.	Almeno 4 interventi rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
10	Iniziative per la formazione del personale: Serendipity - a capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, mentre si sta cercando altro: la felicità che arriva dalle piccole sorprese casuali in cui, se mantieni attiva e stimolata la tua sensibilità, puoi imbatterti ogni giorno. Percorso rivolto a tutto il personale volto a stimolare l'osservazione approfondita della realtà che ci circonda.	Almeno 4 interventi rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%

RISULTATO ATTESO Promozione della parità e pari opportunità Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
11	Iniziative per la formazione del personale: "Il Caregiver: chi, a livello familiare o professionale, presta assistenza a chi ha bisogno di cure" - Assumere il ruolo di caregiver può comportare un carico emotivo non semplice da gestire e da riconoscere.	Almeno 4 interventi rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
12	Iniziative per la formazione del personale: Percorso di consapevolezza volto ad aiutare ciascuna/o di noi a gestire le relazioni interpersonali volto a individuare il limite oltre il quale la relazione diviene intollerabile se non addirittura molesta.	Almeno 4 interventi rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
13	Iniziative per la formazione del personale: intervento formativo rivolto a tutto il personale sulla promozione delle pari opportunità, la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di discriminazione, con un focus specifico sulla violenza di genere e sulle indicazioni per l'uso di un linguaggio amministrativo non sessista negli atti e nei documenti di Regione Toscana	Almeno 6 sessioni formative rivolte a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
14	Iniziative per la formazione del personale: percorsi formativi che consentano di attivare un reciproco scambio di competenze ed esperienze tra dipendenti di diverse generazioni – Progetto Induction Training per Neoassunti	Coinvolgimento in un percorso formativo dedicato di almeno 50 dipendenti con consolidata esperienza professionale quali mentori, (figure preposte a svolgere funzione di accoglienza, accompagnamento, e supporto all'inserimento all'interno dell'Organizzazione regionale)	01/06/2026	31/12/2026	TUTTE LE DIREZIONI REGIONALI	4,00%
15	Iniziative per la formazione del personale: percorsi informativi/formativi sul Lavoro a distanza in Regione Toscana, alla luce del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Funzioni Locali e della relativa regolamentazione regionale	Almeno 6 sessioni informative/formative sulla disciplina del Lavoro a distanzae rivolte a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	5,00%
16	Iniziative per la formazione del personale: interventi seminariali sullo stress – lavoro correlato: la gestione dello stress in ambito lavorativo	Almeno 4 interventi seminariali rivolti a tutto il personale	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	3,00%
17	Iniziative per la formazione del personale: Percorso formativo su Intelligenza artificiale sotto l'aspetto sociologico - Riportare la persona al centro nell'era dell'IA: Il percorso formativo mira a sviluppare una comprensione critica e consapevole dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulle organizzazioni pubbliche, sulle relazioni di lavoro e sui processi decisionali. L'obiettivo è rafforzare la capacità del personale regionale di orientarsi in un contesto tecnologico in rapida evoluzione, mantenendo al centro la persona, i diritti, l'etica e il valore del lavoro pubblico.	Almeno 4 interventi seminariali rivolti a tutto il personale	01/07/2026	31/12/2026	OSRU	4,00%
18	Iniziative rivolte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: interventi formativi che si concludono in orari consoni a garantire la conciliazione dei tempi di vita/lavoro del personale che vi partecipa	Almeno il 50% di interventi formativi che si concludono entro le ore 16.00	01/01/2026	31/12/2026	OSRU e CR	3,00%
19	Iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione: Servizio di consulenza e supporto psicologico messo a disposizione del personale di Regione Toscana	Documento di sintesi quali/quantitativo sull'attività svolta	01/12/2026	31/12/2026	OSRU	4,00%
20	Iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione: studio di fattibilità: presenza in ufficio dei cani della Scuola Nazionale cani guida di Regione Toscana in affido al personale dell'Amministrazione regionale. Tale studio prevede anche i necessari approfondimenti con il RSPP per gli aspetti afferenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Studio di fattibilità	01/02/2026	31/12/2026	OSRU + CR+RSPP	16,00%
21	Iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'amministrazione: spazio fisico polifunzionale, collocato – nell'ottica dell'agevolazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – all'interno di una o più sedi del Consiglio regionale, da destinare ad iniziative ed attività in ambito extralavorativo promosse dai/dalle dipendenti singolarmente o attraverso l'intervento del Circolo Ricreativo Aziendale (CRAL), a contenuto formativo extraprofessionale o ricreativo, con particolare riferimento al miglioramento del benessere psicofisico attraverso specifici percorsi dedicati, nella prospettiva della promozione di forme ed occasioni di aggregazione del personale	mantenimento della funzionalità e l'accessibilità dello spazio polifunzionale	01/01/2026	31/12/2026	CR	3,00%

RISULTATO ATTESO Promozione della parità e pari opportunità Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
22	Iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'amministrazione: studio di fattibilità in merito all'attivazione di uno spazio fisico polifunzionale presso una sede della Giunta regionale o eventualmente presso sedi di altri Enti Pubblici mediante forme di convenzione in uso gratuito.	Studio di fattibilità	01/02/2026	31/12/2026	OSRU + Settore servizio prevenzione e protezione + Settore amministrazione del personale e del patrimonio	12,00%
23	Iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'amministrazione: studio di fattibilità per la realizzazione di una Indagine sul benessere organizzativo. La finalità è quella di migliorare il benessere del personale all'interno del contesto lavorativo.	Studio di fattibilità	01/02/2026	31/12/2026	OSRU + CR	8,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

TRASV crono 2

RISULTATO ATTESO Razionalizzazione, riqualificazione, riordino e riduzione della spesa Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Attività del gruppo di lavoro interdirezionale finalizzata alla verifica dell'entità degli eventuali risparmi derivanti dalle misure del PdR 2024-2026 accertati sulla base dei criteri individuati dalla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Toscana, ed indicati nel parere del Collegio dei Revisori n. 165/2025.	Esiti della ricognizione da presentare in staff di OPGSSL	01/01/2026	31/03/2026	Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU)	5,00%
2	Agli esiti della verifica di cui alla fase precedente inserimento del 50% degli eventuali risparmi sul fondo salario accessorio dell'anno 2026, subordinato al parere favorevole del Collegio dei Revisori	Adozione decreto di quantificazione in via preventiva del fondo per il trattamento economico accessorio del personale non dirigente per l'anno 2026, condizionata alla verifica positiva relativa all'accertamento di risparmi derivanti dalle misure del PdR 2024-2026	01/03/2026	31/05/2026	OSRU	5,00%
3	Attività del gruppo di lavoro interdirezionale costituito per l'individuazione di possibili misure di razionalizzazione e la stima dei potenziali risparmi, da utilizzarsi per la stesura del PdR 2026-2028	Convocazione di almeno un incontro del Gruppo di Lavoro coordinato dal Settore	01/01/2026	31/03/2026	OSRU e tutte le direzioni regionali	10,00%
4	Approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano triennale di razionalizzazione 2026-2028, secondo i criteri individuati dalla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Toscana, ed indicati nel parere del Collegio dei Revisori n. 165/2025.	Predisposizione Delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale	15/03/2026	31/03/2026	OSRU	5,00%
5	Consuntivazione dei risparmi del PdR 2025-2027	Iscrizione in CD della documentazione attestante i risparmi conseguiti al 31/12/2025 - che includa la verifica positiva dell'entità dei risparmi secondo i criteri riportati nel parere del Collegio dei Revisori n. 165/2025	01/04/2026	04/06/2026	Direzione OPGSSL (Settore OSRU), Direzione Programmazione e Bilancio e Direzione Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	30,00%
6	Inserimento sul fondo del salario accessorio dell'anno 2026 del 50% degli eventuali risparmi del PdR 2025-2027, utili all'incremento del fondo, accertati sulla base dei criteri indicati nel parere del Collegio dei Revisori n. 165/2025, subordinato al parere favorevole del Collegio dei Revisori sulla proposta di decreto.	Adozione decreto di quantificazione in via preventiva del fondo per il trattamento economico accessorio del personale non dirigente per l'anno 2026	15/07/2026	30/09/2026	OSRU	10,00%
7	Assicurazione di adeguati processi di comunicazione e sensibilizzazione organizzativa circa l'importanza del Piano di razionalizzazione 2026-2028 e delle misure di risparmio ivi inserite	Comunicazione ed informazione delle rappresentanze sindacali	01/04/2026	31/12/2026	OSRU	10,00%
8	Verifica circa l'inserimento nei piani di lavoro individuali dei Dirigenti coinvolti nelle misure contenute nel Piano di razionalizzazione 2026-2028 di obiettivi coerenti con lo stesso al fine di garantirne la realizzazione	Monitoraggio da presentare in staff di OPGSSL	14/05/2026	30/09/2026	OSRU	10,00%
9	Monitoraggio circa l'andamento della realizzazione del Piano di razionalizzazione 2026-2028 ed individuazione delle possibili misure per il PdR 2027-2029	Stato dell'arte da presentare in staff di OPGSSL	30/09/2026	31/12/2026	Direzioni, OPGSSL (Settore OSRU), Direzione Programmazione e Bilancio e Direzione Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	15,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

3.2.3 Il perseguimento di obiettivi di Direzione tramite avvalimento di altre strutture. Gli obiettivi di particolare rilevanza strategica

Nei casi disciplinati dal comma 2 bis dell'articolo 4 ter della legge regionale n. 1/2009 **la Direzione Generale o le Direzioni esercitano le proprie competenze anche avvalendosi di Settori istituiti nell'ambito di altra Direzione**, dalla quale dipendono funzionalmente. Inoltre, come facilmente desumibile dalla tabella posta alla pagina 87, stante la natura interfunzionale del presente Piano, si creano molteplici **correlazioni tra le Direzioni per effetto dell'individuazione di obiettivi comuni/condivisi** per il conseguimento dei quali è richiesto un intervento "diretto" di una Direzione (capofila) ed uno o più Settori appartenenti a Direzioni diverse da quella capofila.

Il decreto del Direttore Generale n. 4300/2015 ha definito che, per quanto attiene alle modalità di raccordo tra Direzioni, **nei casi di esercizio delle competenze da parte di una Direzione anche attraverso l'avvalimento di Settori istituiti nell'ambito di altra Direzione** e limitatamente alle competenze oggetto di avvalimento, **è attribuita**, tra l'altro, **al Direttore Generale/Direttore competente** (e non a quello da cui il Settore dipende funzionalmente):

- **l'assegnazione degli obiettivi al responsabile** della struttura dirigenziale;
- **lo svolgimento delle funzioni di valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati** nonché delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi agiti, d'intesa con il Direttore di dipendenza funzionale.

Per rendere effettiva la gestione di questa particolare modalità di raccordo interdirezionale **viene individuato**, tra il Direttore competente (avvalente) ed il Direttore di dipendenza funzionale, nell'ambito della pesatura da destinarsi alla valorizzazione degli obiettivi individuali del responsabile della struttura dirigenziale oggetto di avvalimento, **il peso da assegnarsi complessivamente**:

- **agli obiettivi definiti dal Direttore funzionale** (X%);
- **agli obiettivi definiti dal Direttore competente** o avvalente (Y%).

Gli obiettivi individuati dal Direttore competente (avvalente), la cui pesatura complessiva è pari a Y% (inferiore a X%), sono inseriti nel piano di lavoro tra gli obiettivi individuali 2026 del responsabile della struttura dirigenziale. Eventuali modifiche agli obiettivi del responsabile della struttura dirigenziale seguono lo stesso percorso sopra configurato.

In sede di **valutazione finale della performance** realizzata dal responsabile della struttura dirigenziale **il Direttore competente** (avvalente) **invierà al Direttore funzionale gli esiti della valutazione degli obiettivi di propria pertinenza** (la cui pesatura complessiva è pari a Y%). Il Direttore funzionale provvederà ad inserire tali esiti nella rendicontazione finale degli obiettivi individuali del responsabile della struttura dirigenziale (unitamente, quindi, agli esiti degli obiettivi la cui pesatura complessiva è pari a X% ed agli esiti della performance registrata sugli obiettivi trasversali). **La valutazione sulle competenze e comportamenti professionali ed organizzativi agiti dal responsabile della struttura dirigenziale sarà assunta dal Direttore funzionale, sentito il Direttore competente** (avvalente).

Inoltre, al fine di garantire il massimo sforzo di tutta la struttura per il conseguimento degli obiettivi relativi all'**Ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie e all'accelerazione della spesa del PR FSE+ Toscana 2021/2027 e del PR FESR 2021-2027, oltre che derivanti dall'esigenza di presidiare l'attuazione dell'Accordo per la Coesione - Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027**, stante la particolare rilevanza strategica degli stessi, di seguito sono dettagliate (si vedano le due tabelle seguenti, la prima per l'ottimizzazione e quella successiva per l'accelerazione) le pesature percentuali da assegnarsi ai Dirigenti coinvolti nella realizzazione degli stessi. Tali pesature sono state rese "progressive" parametrando al complesso delle risorse gestite dal Dirigente: infatti, maggiore è l'entità delle risorse gestite, maggiore è il contributo atteso dal Responsabile per il conseguimento dell'obiettivo complessivo e maggiore sarà il peso percentuale da individuare in rapporto a quello degli altri obiettivi assegnati.

PESATURA OBIETTIVI INDIVIDUALI DIRIGENTI 2026 OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE	
RISORSE COMPLESSIVAMENTE DA GESTIRE NEL 2026 (IMPEGNI + LIQUIDAZIONI)	PESATURA CORRISPONDENTE DELL'OBIETTIVO
Fino a 1.000.000,00 €	3,00%
Da 1.000.000,01 € e fino a 10.000.000,00 €	5,00%
Da 10.000.000,01 € e fino a 20.000.000,00 €	7,00%
Da 20.000.000,01 € e fino a 30.000.000,00 €	10,00%
Da 30.000.000,01 € e fino a 40.000.000,00 €	12,00%
Oltre 40.000.000,00 €	15,00%

PESATURA OBIETTIVI INDIVIDUALI DIRIGENTI 2026 ACCELERAZIONE DELLA SPESA PR FESR 2021-2027, PR FSE+ 2021-2027 E ACCORDO PER LA COESIONE	
RISORSE DI SPESA COMPLESSIVAMENTE DA GESTIRE NEL 2026	PESATURA CORRISPONDENTE DELL'OBIETTIVO
Fino a 1.000.000,00 €	3,00%
Da 1.000.000,01 € e fino a 10.000.000,00 €	5,00%
Da 10.000.000,01 € e fino a 20.000.000,00 €	7,00%
Da 20.000.000,01 € e fino a 30.000.000,00 €	10,00%
Da 30.000.000,01 € e fino a 40.000.000,00 €	12,00%
Oltre 40.000.000,00 €	15,00%

Si precisa tuttavia che, in continuità con quanto disposto nei PIAO 2024 e 2025 e al fine di garantire un'ottimizzazione nella gestione delle risorse comunitarie, si applicheranno i seguenti limiti minimi come di seguito dettagliato:

- con riferimento all'indicatore relativo agli impegni (risorse effettivamente impegnate/impegni calendarizzati) di non considerare importi programmati minori di € 100.000,00 con riferimento agli impegni dell'anno in corso e dei restanti anni del bilancio di previsione;
- per quanto concerne l'indicatore relativo alle liquidazioni (risorse effettivamente liquidate/liquidazioni calendarizzate) di non considerare importi programmati minori di € 35.000,00 con riferimento alle liquidazioni dell'anno in corso.

Successivamente all'approvazione del PIAO si provvederà ad individuare puntualmente i Dirigenti coinvolti nel perseguimento degli obiettivi trattati nel presente paragrafo ed

agli stessi viene associata la corrispondente pesatura, che dovrà emergere dal piano di lavoro per il 2026 definito dal proprio Direttore di riferimento. Lo staff centrale della Direzione Generale verificherà il rispetto, nell'assegnazione degli obiettivi, delle percentuali di pesatura definite.

La **valutazione individuale**, assunta dal competente responsabile sulla base della rendicontazione proveniente da elaborazioni e riscontri effettuati direttamente dallo staff centrale della Direzione Generale, circa il conseguimento degli obiettivi in argomento **potrà tenere conto**, in presenza di specifiche peculiarità, **delle eventuali situazioni di contesto in cui i risultati si sono prodotti**.

3.2.4 Elementi per la definizione degli obiettivi e performance individuale

Gli **obiettivi**, in armonia con quanto previsto nel Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 1/2009, devono presentare alcuni **elementi qualificanti**:

- essere **rilevanti e pertinenti** rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Ente;
- essere **specifici e misurabili**, consentendo la verifica dell'avvenuta realizzazione mediante uno o più indicatori sintetici di risultato;
- essere tali da **determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi**;
- essere **riferibili ad un arco temporale determinato** (di norma pari ad un anno);
- essere **commisurati a eventuali valori di riferimento** derivanti da standard definiti e da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- essere **confrontabili nel tempo**;
- essere **correlati alla quantità e qualità delle risorse** a disposizione;
- essere **articolati in fasi di avanzamento** con una loro tempistica;
- prevedere un **responsabile di obiettivo**.

Inoltre, gli stessi **obiettivi** devono essere **definiti secondo una logica "a cascata" o di "padre e figlio"** secondo la quale ogni unità organizzativa dell'Ente associa i propri obiettivi a quelli dell'unità di livello organizzativo superiore (gli **obiettivi delle strutture organizzative non di massima dimensione** dovranno, quindi, necessariamente **discendere da obiettivi di strutture organizzative di livello superiore**). Quanto precede consente, evidentemente, di mappare completamente le attività che vengono effettuate dalle varie strutture utilizzando, altresì, la possibilità di raggrupparle e sintetizzarle per livello gerarchico (in cui l'unità di secondo livello declina gli obiettivi dell'unità di primo livello) e strategico (in cui l'unità di secondo livello sviluppa e specifica gli obiettivi dell'unità di primo livello). Con la conseguente possibilità di, **riconducere tutta l'azione amministrativa** (anche quella "routinaria") **al conseguimento degli obiettivi**.

La definizione degli obiettivi non potrà, altresì, prescindere dal tenere in debita considerazione il **necessario collegamento tra performance, trasparenza e prevenzione della corruzione**. L'**operare secondo** i canoni previsti entro la **sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del presente Piano**, deve rappresentare la **"buona prassi"** per l'effettuazione di tutte le attività regionali. Per rendere ancora più efficace il legame in argomento è inserito un **obiettivo trasversale** (si veda la relativa scheda alle pagine 88-89) **in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione** da sottoporre al monitoraggio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che, periodicamente, ne verificherà il grado di raggiungimento.

Si evidenzia, poi, la necessità che gli **indicatori** (elaborati al fine di rappresentare sinteticamente lo stato di avanzamento relativo alla realizzazione degli obiettivi) debbano essere **espressi in termini di numero/numero** (per garantire la confrontabilità spaziale e temporale), **almeno per una percentuale pari al 50%** della "batteria" complessiva degli indicatori utilizzati, e che gli stessi siano **utili a rappresentare i miglioramenti e i risultati ottenuti** evitando il proliferare di indicatori non rappresentativi del valore aggiunto creato.

Si rammenta, altresì, la **necessità di dare massima comunicazione a tutta la struttura regionale circa i risultati attesi e le priorità individuate per l'anno 2026, nonché di effettuare un monitoraggio periodico circa il conseguimento degli stessi**. A tale fine il Direttore Generale, l'Avvocato Generale ed i Direttori dovranno assicurare il regolare svolgimento, almeno a **cadenza trimestrale**, di **conferenze di Direzione e di Settore dedicate** alla condivisione della programmazione dei risultati attesi e delle priorità individuate per l'anno 2026 nonché dello stato di avanzamento degli obiettivi (organizzativi ed individuali) di pertinenza dei Dirigenti, considerando, altresì, eventuali situazioni difformi in sede di valutazione delle competenze e comportamenti professionali e organizzativi agiti nello svolgimento del ruolo dirigenziale.

Per quanto concerne, infine e specificamente, la **valutazione delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi** adottati nello svolgimento del proprio ruolo da parte **dei Direttori**, nell'ambito della capacità del Direttore di interagire/collaborare/comunicare efficacemente con le altre Direzioni, sarà importante **assicurare**, da parte degli stessi, la **massima presenza** (salvo impegni istituzionali e cause di forza maggiore) **ai momenti di condivisione e confronto collegiale** che si realizzano, soprattutto, **in sede di Comitato di Direzione**.

3.2.5 Performance di filiera

L'articolo 50 dello Statuto regionale prevede che **le funzioni amministrative riservate alla Regione** possano essere **esercitate anche tramite enti, aziende, agenzie e altri organismi pubblici dipendenti**, istituiti ed ordinati con legge regionale. Nel corso degli anni si sono succeduti molteplici interventi normativi tesi, secondo la previsione statutaria, ad istituire ed ordinare enti dipendenti a cui, **nel rispetto del principio di sussidiarietà**, è stato attribuito l'esercizio di funzioni amministrative regionali.

Nell'ambito, poi, della necessità di contribuire a garantire una **governance di gruppo regionale** sono stati disciplinati molteplici aspetti riguardanti il ciclo della performance degli enti dipendenti (si vedano, in proposito, le **Linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione** già citate nel paragrafo 3.2.1), quali la predisposizione ed approvazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa/degli obiettivi di prestazione organizzativa, il conseguente monitoraggio dei corrispettivi indicatori, la loro valutazione e la predisposizione ed approvazione (a consuntivo) della Relazione sulla Qualità della Prestazione, estendendo, con gli opportuni adattamenti, le disposizioni previste per la struttura della Giunta Regionale. Molto importante risulta anche l'aver previsto un **unico Organismo Indipendente di Valutazione**, sia per la struttura della Giunta Regionale che per gli enti dipendenti.

Quanto precede anche nell'ottica di una "standardizzazione" delle procedure e strumenti di rilevazione, pur nella consapevolezza dell'estrema **varietà e complessità degli enti dipendenti** e, quindi, dell'**alto grado di differenziazione tra gli stessi**, come deducibile dal successivo elenco in cui sono riportati gli enti dipendenti integrati nel sistema regionale della performance:

- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (**ARPAT**);
- Agenzia Regionale di Sanità (**ARS**);
- Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (**ARTEA**);
- Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (**ARTI**);
- **Autorità Portuale Regionale**;
- **Ente Terre Regionali Toscane**;
- Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (**IRPET**);
- **Toscana Promozione Turistica**;
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana (**ARDSU**);
- Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile (**LAMMA**);
- **Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane**;
- **Ente Parco Regionale della Maremma**;
- **Ente Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli**.

Per migliorare il collegamento tra gli obiettivi della Giunta Regionale ed i piani della performance degli enti dipendenti, in un'ottica di "**performance di filiera**" nella quale un soggetto (Giunta Regionale) definisce le politiche e/o gli indirizzi ed altri soggetti (gli enti dipendenti) hanno il compito di metterli in pratica, si è provveduto a rendere evidenti, entro la colonna note delle schede-obiettivo di cui al precedente paragrafo 3.2.2, le **interrelazioni tra l'opera della Direzione e quella dell'ente di riferimento tese**, entrambe, **al conseguimento dell'obiettivo**. La stessa indicazione, inoltre, viene riportata nell'analogha scheda-obiettivo dell'ente dipendente.

Quanto precede al **fine** di:

- mostrare con la massima trasparenza quali sono i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli, e come la singola organizzazione si inserisca, con il proprio contributo, in un contesto più ampio e complesso nel quale si condivide il medesimo obiettivo (**accountability esterna**);
- avere bene chiaro quale deve essere il contributo della singola amministrazione al raggiungimento dell'obiettivo complessivo anche per poterne meglio definire le relative modalità di misurazione (**corretta pianificazione interna**).

Al fine di facilitare l'individuazione degli **obiettivi di filiera** per il cui conseguimento sarà necessario l'intervento combinato della **Direzione della Giunta Regionale e dell'ente dipendente** di riferimento si veda la successiva **tabella** nella quale si è provveduto a farne un riepilogo tramite l'estrapolazione dalle schede-obiettivo contenute al paragrafo 3.2.2.

Preme, in ogni caso, evidenziare come nelle schede-obiettivo contenute nei piani degli enti dipendenti un'apposita colonna dia conto, per ogni obiettivo, del collegamento con la programmazione regionale 2025 come contenuta nel DEFR o nella relativa nota di aggiornamento, nelle linee di indirizzo fornite per la predisposizione dei piani (o programmi) di attività, od in altre indicazioni rilasciate dalle Direzioni di riferimento.

OBIETTIVI DI FILIERA 2026 - GIUNTA REGIONALE E ENTI DIPENDENTI							
Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						MITPL
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 - 2028	
99.07.A21	Coordinamento attività Autorità Portuale Regionale	5,00%	Numero di interventi con avvio dei lavori nell'anno/numero di interventi programmati	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Autorità Portuale Regionale
Indicatore condiviso con l'Autorità Portuale Regionale (obiettivo di filiera). In prosecuzione delle attività di progettazioni svolte e delle priorità d'intervento, è previsto nell'anno 2026 l'inizio dei lavori dei seguenti interventi: Escavo dell'imboccatura del Porto di Viareggio; Riqualificazione dell'impianto di illuminazione del porto di Isola del Giglio.							

NOTA BENE: Evidenziato in verde, in corrispondenza della Direzione capofila, viene indicato l'ente dipendente coinvolto. Su sfondo bianco viene, eventualmente, indicato l'ente dipendente coinvolto in corrispondenza delle varie Direzioni diverse dalla capofila. La pesatura dell'obiettivo si riferisce al dato riportato sulla scheda della Direzione capofila od alla percentuale più alta riscontrata entro le schede delle varie Direzioni coinvolte

3.2.6 Valutazione partecipativa

Il presente paragrafo riepiloga i principali passaggi da seguire nella progettazione e adozione di iniziative di rilevazione della valutazione partecipativa allo scopo di garantire la compliance del sistema di misurazione e di valutazione della performance rispetto al quadro normativo vigente ed agli indirizzi metodologici contenuti nella Linee Guida n.4/2019 in materia di valutazione partecipativa nelle pubbliche amministrazioni emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Nello specifico, l'orientamento espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal quadro normativo vigente è quello di **conferire al cittadino e agli utenti finali dei servizi il ruolo di soggetto attivo all'interno dei processi di valutazione** e di *policy* e *decision making* delle pubbliche amministrazioni; da qui l'impegno dell'amministrazione alla **realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione dell'accountability e della trasparenza, dedicate allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con cittadini e portatori di interesse** (stakeholder).

Come indicato nelle Linee Guida suddette il processo di valutazione partecipativa può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

1. **mappatura degli stakeholder** – individuazione dei soggetti interessati dalle attività e dagli obiettivi dell'amministrazione che possono anche condizionarne il raggiungimento;
2. **selezione dei servizi/attività oggetto di valutazione e delle modalità di coinvolgimento** – selezione dei servizi/attività in base a criteri quali il livello di performance, la conflittualità e la rilevanza per l'utenza e l'amministrazione ed analisi e selezione dei metodi di coinvolgimento in base alle informazioni raccolte, al contesto ed ai potenziali soggetti valutatori;
3. **selezione dei cittadini/utenti target** – analisi del target di riferimento sulla base di fattori quali la conoscenza del servizio, l'esperienza, il livello di rappresentatività, il tempo disponibile e la motivazione a collaborare;
4. **definizione delle dimensioni di performance impattate dalla valutazione** – analisi degli indicatori utilizzati, analisi degli standard di qualità già definiti, analisi delle carte dei servizi ed analisi dei costi e dei tempi di erogazione;
5. **sponsorship dei vertici dell'amministrazione e promozione verso i cittadini e/o gli utenti, nonché verso i dipendenti coinvolti** – analisi dei canali di comunicazione a disposizione, monitoraggio andamento attività valutative ed attività di rendicontazione e diffusione;
6. **valutazione delle attività e/o dei servizi** – raccolta dei dati prodotti attraverso la rilevazione, elaborazione, analisi ed interpretazione delle informazioni raccolte e comunicazione dei risultati della valutazione;
7. **utilizzo dei risultati ai fini della valutazione della performance organizzativa** – analisi dei risultati e normalizzazione ai fini del confronto con indicatori e obiettivi, riprogettazione dei servizi e definizione dei target quali-quantitativi.

Nell'ambito del presente Piano al fine di **ridurre l'autoreferenzialità** dell'amministrazione nella formulazione di un giudizio sulla propria capacità di erogazione di servizi alla collettività e di produzione di valore pubblico, ma anche di **migliorare la percezione maturata da cittadini e dipendenti rispetto al sistema di misurazione e valutazione in uso**, conferendo un maggior grado di oggettività e credibilità alle procedure e agli esiti prodotti dall'intero processo, sono stati individuati vari obiettivi da assoggettare alla valutazione partecipativa nell'ambito

delle Direzioni regionali coinvolte sui medesimi. Si è, poi, definito (si veda, a tal proposito la scheda a pagina 19), all'interno della prestazione organizzativa complessiva, un obiettivo che "riepiloga" gli esiti di tutte le rilevazioni di soddisfazione presenti. I vari obiettivi soggetti alla valutazione partecipativa vengono altresì inseriti nelle schede di misurazione e valutazione della prestazione individuale dei Dirigenti coinvolti negli ambiti di attività ricompresi nella rilevazione.

Per facilitare l'individuazione degli **obiettivi soggetti alla valutazione partecipativa** si veda la **tabella seguente** nella quale si è provveduto a farne un riepilogo tramite l'estrapolazione dalle schede-obiettivo contenute al paragrafo 3.2.2.

Relativamente, poi, alla cosiddetta **"valutazione dal basso"** si evidenzia come **dal 2015** sia stata **introdotta la rilevazione, tramite un apposito questionario, del giudizio qualitativo del personale coordinato circa la capacità di indirizzo e coordinamento della dirigenza e dei vertici manageriali** (Direttore Generale, Avvocato Generale e Direttori). La rilevazione di soddisfazione (rigorosamente anonima ed a carattere volontario), effettuata somministrando il questionario tramite un apposito applicativo informatico, viene compiuta ogni anno: nell'ultimo quadriennio l'affluenza registrata al termine della rilevazione è stata costantemente almeno pari al 36% dei potenziali valutatori. In considerazione della valenza a fini di benessere/clima organizzativo messa in luce dagli esiti della rilevazione, si prosegue nel suo **utilizzo da parte dei vertici manageriali al fine di valutare il clima organizzativo generale dell'ente, delle Direzioni e dei Settori sottostanti, nonché come elemento utile per la valutazione delle competenze e dei comportamenti professionali ed organizzativi adottati** nello svolgimento del ruolo dirigenziale, con particolare riferimento alla consapevolezza organizzativa, all'organizzazione e controllo ed allo sviluppo dei collaboratori.

OBIETTIVI SOGGETTI A VALUTAZIONE PARTECIPATIVA 2026														
Codifica strategica	RISULTATI ATTESI						Note	DIREZIONI (SIGLE)						
	Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028		BIACS	DSPC	IFRL	MITPL	OPGSSL	TAE	ARALG
25.03.SA094	Rilevazione della qualità del servizio miglioramento dell'impiantistica sportiva ai soggetti beneficiari dell'Avviso pubblico annualità 2023	5,00%	Numero questionari compilati e restituiti con giudizio positivo/numero di questionari restituiti	85,00% dato finale 2024	>= 70,00%	-	Dando atto che l'obiettivo "Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi in Toscana" rappresenta un elemento di strategia rilevante e di continuità nelle politiche regionali di materia, sarà somministrato un questionario di gradimento rivolto alle amministrazioni pubbliche dell'azione relativa allo stesso sostegno regionale, per rilevare il grado di soddisfazione da parte dei soggetti beneficiari dei contributi relativi all'avviso pubblico sull'impiantistica sportiva, annualità 2023.	X						
99.05.A21	Efficacia della comunicazione all'utenza che si reca presso gli uffici del Genio Civile o che li contatta a mezzo canali telematici	5,00%	Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction)	100,00% dato finale 2024	>= dato finale anno precedente	>= dato finale anno precedente	La modalità di rilevazione sarà analoga a quella utilizzata nel 2025		X					
21.03.SA091	Rilevazione della Qualità percepita circa l'iniziativa "Nidi gratis"	3,00%	Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction)	96,00% dato finale 2024	>= 80,00%	>= 80,00%	Definita la modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti, il questionario è stato sottoposto alle famiglie coinvolte con riferimento al bando per l'anno di riferimento 2023-2024. Dai questionari completati nei mesi di febbraio-marzo 2024, ha dichiarato di essere soddisfatto o molto soddisfatto della Misura regionale il 96% delle famiglie.			X				
99.05.A21	Qualità percepita circa l'attività svolta relativamente al contact center mobilità per i rapporti con l'utenza	4,00%	Esito dell'indagine quali/quantitativa espresso come percentuale di gradimento complessiva	95,90% dato finale 2025	>= 90%	>= 95%	Il servizio relativo al contact center della mobilità regionale è svolto da un soggetto esterno. Le modalità di rilevazione saranno analoghe a quelle definite annualmente dal 2023. Tenuto conto dei risultati delle annualità precedenti e dei dati di gradimento su analogo servizio di contact center erogato dal gestore TPL gomma, si prevede come target di riferimento per il 2026 una percentuale di gradimento pari o superiore al 90%.				X			
99.05.A21	Sviluppo e valorizzazione delle competenze	5,00%	Percentuale di gradimento complessiva relativa ai percorsi formativi 2026	85,52% dato finale 2024	>= dato finale anno 2024	>= dato finale anno precedente	I percorsi formativi oggetto di indagine sono quelli mirati al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa. Verranno considerate le percentuali corrispondenti a giudizi soddisfatti o molto soddisfatti rispetto alla totalità dei giudizi rilasciati					X		
99.05.A21	Valutazione della qualità del servizio reso dall'ente nel rilascio delle autorizzazioni ambientali	5,00%	Gradimento complessivo (customer satisfaction)	7,32	>= 7	>= 7	Tra tutte le aziende che nel corso dell'anno hanno visto la conclusione di un procedimento amministrativo in tema di autorizzazioni ambientali ed energetiche, viene estratto un campione statisticamente rappresentativo a cui è richiesta la compilazione di un questionario di "customer satisfaction". Viene misurato il livello di gradimento del servizio reso dall'ente nel rilascio delle autorizzazioni ambientali su una scala da 0 a 10						X	
99.02.A21	Rilevazione qualità percepita circa i pareri resi e l'attività di difesa svolta dal Settore contenzioso regionale e raccordo con avvocature di enti pubblici	5,00%	Percentuale di gradimento complessiva (customer satisfaction) sui pareri resi	86,00% dato finale 2023	>= dato finale precedente	>= dato finale precedente	Si sottopone a distanza di 2 anni il questionario di gradimento circa l'attività di pareristica fornita dal Settore Contenzioso regionale e raccordo con Avvocature di enti pubblici alle Direzioni della Giunta regionale. Necessario il supporto del settore Statistico per la distribuzione del questionario							X

3.2.7 Accessibilità digitale

In attuazione della Direttiva dell'Unione Europea 2016/2102, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) ha emanato le Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10/01/2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di **servizi sempre più accessibili**.

L'**accessibilità di un sito web** è il frutto di un insieme di tecniche ed attenzioni di progetto, realizzazione e manutenzione, volte a renderne i **contenuti raggiungibili potenzialmente da chiunque**, cercando di eliminare gli ostacoli alla fruizione, ostacoli derivanti da diverse condizioni oggettive e condizioni personali particolari.

Regione Toscana si impegna a rendere il proprio sito web accessibile, conformemente al decreto legislativo n. 106/2018 che ha recepito la direttiva dell'Unione Europea n. 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli **obiettivi di accessibilità digitale di Regione Toscana per il 2026** sono elencati di seguito, con tempi di adeguamento al 31/12/2026:

a) sito web istituzionale, siti web tematici, intranet

Interventi: organizzazione del lavoro - creazione di un gruppo apposito sull'accessibilità; miglioramento dell'iter di pubblicazione su web e ruoli redazionali, Postazioni di lavoro - Attuazione specifiche tecniche, Siti web e/o app mobili - Interventi di tipo adeguativo e/o correttivo, Sito web e/o app mobili - Adeguamento ai criteri di accessibilità, Sito web e/o app mobili - Adeguamento alle 'Linee guida di design siti web della PA', Sito web e/o app mobili - Analisi dell'usabilità, Sito web e/o app mobili - Sviluppo, o rifacimento, del sito/i;

b) postazioni di lavoro

Interventi: organizzazione del lavoro - Creazione di un gruppo apposito sull'accessibilità, Organizzazione del lavoro - Piano per l'utilizzo del telelavoro, Postazioni di lavoro - Attuazione specifiche tecniche;

Postazioni di lavoro per lavoro da remoto dei centralinisti- posti operatori web che utilizzano tecnologie WebRTC;

c) organizzazione del lavoro

Interventi: organizzazione del lavoro - Creazione di un gruppo apposito sull'accessibilità, Organizzazione del lavoro - Piano per l'utilizzo del telelavoro, Postazioni di lavoro - Attuazione specifiche tecniche.

Regione Toscana opera per promuovere l'accessibilità degli strumenti digitali, dei servizi e delle applicazioni digitali regionali con la costituzione del gruppo di lavoro apposito al fine di diffondere l'implementazione trasversale dei principi e dei requisiti previsti dalla normativa e regolamentazione in vigore, in un'ottica di transizione al digitale.

Si rilevano elementi di coerenza e integrazione tra le misure di adeguamento di accessibilità digitale di Regione Toscana con quelle previste per l'**intervento di sub-**

investimento M1C1 1.4.2 Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per rispondere alla richiesta di supporto all'accesso di servizi digitali della pubblica amministrazione, dopo l'**iniziativa "Connessi in buona compagnia"**, rivolta alla popolazione over 65, che ha previsto l'attivazione di circa 70 punti fisici (stabili e mobili), dislocati prevalentemente nelle aree interne del territorio toscano, dove **operatori formati offrono gratuitamente interventi di alfabetizzazione digitale e accompagnamento all'uso dei un insieme di servizi digitali appositamente individuato per le persone anziane assicurando loro un accesso facilitato**, la Regione Toscana, in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ha attivato e realizzato un progetto PNRR Intervento 1.7.2 Missione 1 Componente 1, che prevede l'ampliamento e la promozione di questi punti fisici (centri di facilitazione digitale) in modo da garantire una offerta più ampia a tutti i cittadini che possono usufruire del servizio di facilitazione digitale su tutto il territorio toscano, con l'attivazione di un totale di 170 Punti digitale facile; il progetto avviato nel 2023, si conclude nel 2025.

I principali servizi regionali per i quali è previsto supporto all'accesso e all'utilizzo presso i punti di facilitazione sono:

- **piattaforma regionale per i pagamenti online e fascicolo pagamenti** per accedere alle proprie posizioni debitorie;
- **fascicolo sanitario online** per accedere alla storia clinica e di salute dell'assistito (risultati delle analisi, referti medici, vaccinazioni, farmaci, ricoveri, ecc.)(Servizio con TS-CNS/CIE/SPID);
- **cup online** per prenotare, spostare le visite sanitarie e accedere alla ricetta medica;
- **libretto vaccinale** per accedere e scaricare l'Attestato vaccinazioni (Servizio con TS-CNS/CIE/SPID);
- **prenotazione vaccini**, sistema di prenotazione online della Regione;
- **scelta medico** per la gestione della scelta, modifica e revoca del medico di medicina generale (MMG);
- **referti sanitari** (Servizio con TS-CNS/CIE/SPID);
- app come **Toscana Salute** e **App Open Toscana**.
- **Rete dei SUAP, STAR**

Tale iniziativa è inserita come **linea di intervento nella Strategia regionale per la cultura e competenze digitali 2021-2025**, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1467 del 12/12/2022.

3.2.8 Azioni positive per il personale regionale

Le **Azioni positive** sono misure temporanee speciali rivolte alla realizzazione delle pari opportunità, alla promozione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. La programmazione delle Azioni positive per il personale di Regione Toscana rappresenta un valido strumento di realizzazione di politiche di pari opportunità e di benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione attraverso la rimozione degli ostacoli che impediscono un pieno inserimento delle/dei dipendenti nell'attività lavorativa ed una loro concreta partecipazione alle occasioni di avanzamento professionale, oltre ad essere contestualmente una leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi resi al cittadino.

La **programmazione delle Azioni positive** per il personale di Regione Toscana relativa all'annualità 2026 è strutturata sulla base delle **proposte formulate dal Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), in raccordo con la Consigliera regionale di parità e con la Commissione Regionale per le Pari Opportunità**, delle quali viene poi effettuata un'analisi di fattibilità e sostenibilità organizzativa per l'Amministrazione. Le iniziative contenute nella programmazione hanno carattere ricognitorio delle attività che potranno essere effettivamente realizzate nel corso dell'anno mediante interventi specifici e delle quali viene effettuato un monitoraggio dei risultati raggiunti.

La **programmazione delle Azioni positive per l'anno 2026** (all'interno della triennialità di riferimento anni 2026/2028) è **ripartita in gruppi omogenei di attività suddivisi per macro aree di riferimento**, ciascuna delle quali contiene le singole azioni specifiche che si intendono realizzare, in linea di continuità con le azioni poste in essere negli anni precedenti.

A seguire una rappresentazione sintetica dei contenuti di ciascuna delle macroaree, quali linee generali d'intervento per la promozione e l'attuazione delle pari opportunità ed il benessere organizzativo in Regione Toscana, che si suddividono poi in una serie di singole specifiche azioni d'intervento destinate a tutto o parte del personale, predisposte e realizzate con il supporto delle strutture regionali competenti per ciascuna tipologia di intervento ivi prevista.

Macroarea 1: Iniziative di informazione e sensibilizzazione del personale.

Nell'ottica di assicurare, nel luogo di lavoro, la realizzazione delle pari opportunità, la parità di genere ed il benessere lavorativo è prevista la diffusione attraverso la pubblicazione sulla intranet ed eventualmente anche per mezzo di pubblicazioni cartacee, di normativa, reportistica in ottica di genere, disposizioni varie e novità concernenti tali tematiche, con particolare attenzione all'informazione sulla possibilità di fruizione di permessi e congedi al fine di favorire una sempre maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare, al fine di rafforzare ulteriormente la tutela del personale garantendo, nell'ambito dell'ambiente di lavoro, l'assenza di qualunque forma di discriminazione, violenza o mobbing, vengono attivati incontri dedicati al miglioramento della conoscibilità della figura e delle funzioni della Consigliera di Fiducia della Regione Toscana, quale figura terza, esterna all'Amministrazione, preposta alla tutela del personale nel caso del verificarsi di tali fattispecie discriminatorie, così come previsto dal Codice di Condotta per la tutela del personale regionale.

Sono previsti altresì incontri formativi - informativi dedicati alla conoscibilità del ruolo e delle funzioni della Consigliera regionale di Parità. Per l'annualità 2026 tali incontri sono riportati all'interno di un **nuovo percorso informativo/formativo sul Comitato Unico di Garanzia, sul suo ruolo e sulle sue funzioni all'interno dell'Amministrazione**.

Macroarea 2: Iniziative per la formazione del personale.

L'Amministrazione predispone annualmente un piano di interventi formativi volti non soltanto all'ottimizzazione della produttività e dell'efficienza delle prestazioni lavorative ma anche **al benessere lavorativo, al contrasto di ogni forma di discriminazione ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**. In tale ottica si prevede, ad esempio, la realizzazione di un congruo numero di corsi di formazione con orario di chiusura entro le ore 16.00 e lo sviluppo di interventi formativi sulla promozione delle pari opportunità con particolare riferimento alle tematiche della violenza di genere ed alla sensibilizzazione sull'uso di un linguaggio amministrativo non sessista, in coerenza con le Linee guida operative in merito adottate da Regione Toscana.

Ancora, da evidenziare i percorsi formativi rivolti al personale neo assunto.

L'Amministrazione, nel perseguire l'obiettivo fondamentale di attuare un progressivo ricambio generazionale del personale regionale, attiva specifici percorsi formativi per effettuare, attraverso il supporto di personale con consolidata esperienza professionale (Mentori), un'attività di accoglienza, accompagnamento e monitoraggio all'inserimento della/del neo assunta/o all'interno dell'organizzazione, al fine della miglior efficienza e al tempo stesso del raggiungimento del maggior benessere lavorativo.

Tale finalità viene perseguita altresì con i percorsi formativi aventi ad oggetto la gestione di un team ibrido e la cultura dell'Accountability in Smart Working nonché la valorizzazione e gestione delle diversità generazionali. Per l'annualità 2026 è poi prevista una particolare azione formativa sull' **Intelligenza Artificiale sotto l'aspetto sociologico**, ovvero **focalizzata sul riportare la Persona al centro nell'era dell'IA**. L'obiettivo è infatti rafforzare la capacità del personale regionale di orientarsi in un contesto tecnologico in rapida evoluzione, mantenendo al centro la persona, i diritti, l'etica e il valore del lavoro pubblico.

Macroarea 3: Iniziative rivolte alla conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

Regione Toscana promuove da sempre forme di organizzazione del lavoro che facilitano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale.

Attualmente il personale dell'Amministrazione può fruire di forme di lavoro a distanza quali gli istituti del Lavoro Agile e del Lavoro da Remoto.

Il primo, disciplinato nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale delle aree del Comparto e della Dirigenza, si configura quale modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro; esso è finalizzato al conseguimento del miglioramento dei servizi pubblici e dell'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Il lavoro agile è disciplinato dall'Amministrazione con proprio Regolamento ed Accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale.

Il CCNL per il personale delle aree del Comparto annovera, tra le forme di lavoro cosiddette "a distanza", oltre al Lavoro Agile anche il Lavoro da Remoto, oggetto di regolamentazione da parte dell'Amministrazione. Il lavoro da remoto può essere prestato, anche con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale la/il dipendente è assegnata/o.

Macroarea 4: Iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione.

Nell'ottica delle iniziative di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione si segnala la prosecuzione del **"Progetto Benessere"** approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 879/2022. L'iniziativa si pone nell'alveo di quelle volte al benessere della persona all'interno del luogo di lavoro e nasce da una collaborazione con il Centro di Riferimento Regionale sulle Criticità Relazionali (CRRCR) dell'Azienda Ospedaliera Careggi, all'interno del Progetto denominato "Promozione del benessere, dello sviluppo organizzativo e della qualità delle relazioni umane presso l'Ente Regione Toscana" e si realizza nella messa a disposizione del personale di Regione Toscana di uno **Sportello di ascolto e supporto psicologico**. Gli obiettivi del Progetto si concretizzano, nel potenziare lo sviluppo, all'interno del contesto organizzativo, di una cultura orientata all'integrazione e alla promozione delle relazioni, nell'intercettare tempestivamente eventuali criticità di natura psicosociale per contenere il rischio di disagi su singoli e gruppi di lavoro ed, al contempo, nel prevenire i disagi lavorativi e promuovere il benessere lavorativo all'interno dei luoghi di lavoro. In pratica il Servizio di consulenza e supporto psicologico operativo presso idonei locali dell'Azienda Ospedaliera di Careggi, atti a garantire la riservatezza delle persone che vi accedono, come già detto è rivolto a tutto il personale della Regione Toscana, è accessibile mediante appuntamento (telefonico/e-mail), è fruibile nella modalità sia individuale che collettiva e l'attività di consulenza viene svolta da professioniste dedicate, specializzate in psicologia - psicoterapia, che provvederanno ad individuare la tipologia di percorso più idoneo a seguito del primo colloquio di consultazione.

Per l'anno 2026, nell'alveo delle iniziative in ottica di benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione, si evidenzia l'intenzione dell'Amministrazione di attivare uno studio di fattibilità concernente **la presenza in ufficio dei cani della Scuola Nazionale cani guida di Regione Toscana in affidamento al personale dell'Amministrazione regionale**, nell'ottica della miglior conciliazione del tempo di vita/lavoro di coloro che intraprendono appunto l'impegnativo percorso di affidamento ed educazione, secondo le indicazioni fornite dalla Scuola, di un cucciolo in vista dell'assegnazione ad una persona non vedente. Tale studio prevede anche i necessari approfondimenti con il RSPP per gli aspetti afferenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Da evidenziare infine, sempre in ottica di benessere organizzativo, la prosecuzione l'azione positiva consistente nella messa a disposizione **di uno spazio fisico polifunzionale**, ubicato all'interno di una o più sedi del **Consiglio regionale**, da destinare ad iniziative ed attività in ambito extralavorativo promosse dai/dalle dipendenti singolarmente o attraverso l'intervento del Circolo Ricreativo Aziendale (CRAL), a contenuto formativo extraprofessionale o ricreativo.

Analogamente, per quanto concerne le strutture della Giunta regionale, per l'annualità 2026 è previsto uno studio di fattibilità per l'individuazione, all'interno di una delle sedi della Giunta regionale, o eventualmente presso sedi di altri Enti Pubblici limitrofi attraverso convenzioni a titolo gratuito, di uno spazio fisico polifunzionale, da destinare ad iniziative ed attività in ambito extralavorativo.

Le Azioni positive previste sono descritte nella successiva tabella che dà conto delle Azioni che si evolvono nella triennalità e che per quanto concerne l'annualità 2026 sono dettagliate nell'apposito cronoprogramma contenuto nel paragrafo 3.2.2 del presente Piano che costituisce l'indicatore dell'obiettivo trasversale relativo alla Promozione della parità e pari opportunità.

MACROAREA	DESCRIZIONE MACROAREA	AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	DESTINATARI	INDICATORE	TARGET 2026	TARGET 2027/2028	ESECUZIONE AZIONI			STRUTTURE COINVOLTE NELLA PREDISPOSIZIONE E FRUIZIONE DELL'AZIONE POSITIVA
								2026	2027	2028	
1	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale	1.1	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale: pubblicazione e aggiornamento continuo sulla intranet al fine della miglior conciliazione dei tempi di vita-lavoro, della normativa di riferimento e delle informazioni in materia, con particolare attenzione alla disciplina dell'orario di lavoro, dei permessi e congedi parentali, dei servizi socio assistenziali alla persona. Pubblicazione della reportistica in ottica di genere	Tutto il personale	Intranet aggiornata entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della normativa di riferimento	100,00%	100,00%	x	x	x	Giunta Regionale - Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (OSRU) e Consiglio regionale - Settore organizzazione e personale. Formazione (CR)
		1.2	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale: percorso formativo sul Comitato Unico di Garanzia e le sue funzioni con un focus sul ruolo della Consigliera di Fiducia di Regione Toscana e sulla Consigliera regionale di Parità: il percorso formativo intende rafforzare le competenze del personale regionale sui temi della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, della prevenzione delle discriminazioni e della promozione del benessere organizzativo, attraverso un approfondimento integrato delle funzioni del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e delle figure istituzionali che operano in sinergia con esso.	Tutto il personale	Sessioni informative	Almeno n. 3 sessioni	da definire	x	x	x	OSRU
		1.3	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale: iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'uso di corretti stili di vita alimentari e salutari in ambito lavorativo attraverso la realizzazione di apposite "Giornate informative sui corretti stili di vita alimentare"	Tutto il personale	Sessioni informative	Almeno n.4 sessioni informative	da definire	x	x	x	OSRU
		1.4	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale: iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'uso di corretti stili di vita attraverso la realizzazione di apposite "Giornate informative sulle dipendenze" (ad esempio le dipendenze da abuso di sostanze alcoliche, le dipendenze da fumo etc...)	Tutto il personale	Sessioni informative	Almeno n.4 sessioni informative	da definire	x	x	x	OSRU
		1.5	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale: iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione alla prevenzione oncologica: realizzazione di apposite "Giornate informative sulla prevenzione oncologica"	Tutto il personale	Sessioni informative	Almeno n.4 sessioni informative	da definire	x	x	x	OSRU
2	Iniziativa per la formazione del personale, delle quali viene fornita la massima informazione a tutto il personale	2.1	Iniziativa per la formazione del personale: La gestione di un team ibrido e la cultura dell'Accountability in Smart Working	Personale dirigenziale e titolare di EQ	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.2	Iniziativa per la formazione del personale: Valorizzare e gestire le diversità generazionali (webinar/aula)	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.3	Iniziativa per la formazione del personale: Training per la mente: imparare a utilizzare nuove tecniche e strumenti per stimolare le diverse funzioni mentali, come ad esempio l'attenzione, la concentrazione e la memoria.	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.4	Iniziativa per la formazione del personale: "Stare bene partendo dalla postura": importanza di possedere o mantenere una corretta postura, condizione necessaria per il benessere dell'organismo e di imparare ad ascoltare il proprio corpo.	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.5	Iniziativa per la formazione del personale: Serendipity - a capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, mentre si sta cercando altro: la felicità che arriva dalle piccole sorprese casuali in cui, se mantieni attiva e stimolata la tua sensibilità, puoi imbatterti ogni giorno - Percorso rivolto a tutto il personale volto a stimolare l'osservazione approfondita della realtà che ci circonda.	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.6	Iniziativa per la formazione del personale: "Il Caregiver: chi, a livello familiare o professionale, presta assistenza a chi ha bisogno di cure" - Assumere il ruolo di caregiver può comportare un carico emotivo non semplice da gestire e da riconoscere.	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.7	Iniziativa per la formazione del personale: Percorso di consapevolezza volto ad aiutare ciascuno di noi a gestire le relazioni interpersonali volte a individuare il limite oltre il quale la relazione diviene intollerabile se non addirittura molesta.	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.8	Iniziativa per la formazione del personale: intervento formativo rivolto a tutto il personale sulla promozione delle pari opportunità, la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di discriminazione, con un focus specifico sulla violenza di genere e sulle indicazioni per l'uso di un linguaggio amministrativo non sessista negli atti e nei documenti di Regione Toscana	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.6 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.9	Iniziativa per la formazione del personale: percorsi formativi che consentono di attivare un reciproco scambio di competenze ed esperienze tra dipendenti di diverse generazioni - Progetto Induction Training per Neoassunti	Personale neoassunto	Coinvolgimento in un percorso formativo dedicato di almeno 50 dipendenti con consolidata esperienza professionale quali mentori, figure preposte a svolgere funzione di accoglienza, accompagnamento, e supporto all'inserimento all'interno dell'Organizzazione regionale)	Almeno n. 50 mentori	da definire	x	x	x	OSRU
		2.10	Iniziativa per la formazione del personale: percorsi informativi/formativi sul lavoro a distanza in Regione Toscana, alla luce del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Funzioni Locali e della relativa regolamentazione regionale	Tutto il personale	Sessioni formative sulla disciplina del lavoro a distanza	Almeno 6 sessioni formative sulla disciplina del lavoro a distanza	da definire	x	x	x	OSRU
		2.11	Iniziativa per la formazione del personale: interventi seminariali sullo stress - lavoro correlato: la gestione dello stress in ambito lavorativo	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU
		2.12	Iniziativa per la formazione del personale: Percorso formativo su Intelligenza artificiale sotto l'aspetto sociologico - Riportare la persona al centro nell'era dell'IA: il percorso formativo mira a sviluppare una comprensione critica e consapevole dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulle organizzazioni pubbliche, sulle relazioni di lavoro e sui processi decisionali. L'obiettivo è rafforzare la capacità del personale regionale di orientarsi in un contesto tecnologico in rapida evoluzione, mantenendo al centro la persona, i diritti, l'etica e il valore del lavoro pubblico.	Tutto il personale	Interventi formativi	Almeno n.4 interventi formativi	da definire	x	x	x	OSRU

MACROAREA	DESCRIZIONE MACROAREA	AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	DESTINATARI	INDICATORE	TARGET 2026	TARGET 2027/2028	ESECUZIONE AZIONI			STRUTTURE COINVOLTE NELLA PREDISPOSIZIONE E FRUIZIONE DELL'AZIONE POSITIVA
								2026	2027	2028	
3	Iniziativa rivolta alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	3.1	Iniziativa rivolta alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: interventi formativi che si concludono in orari consoni a garantire la conciliazione dei tempi di vita/lavoro del personale che vi partecipa	Tutto il personale	Almeno il 50% di interventi formativi che si concludono entro le ore 16.00	Almeno il 50%	Almeno il 50%	x	x	x	OSRU e CR
		3.2	Iniziativa rivolta alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: studio di fattibilità: presenza in ufficio dei cani della Scuola Nazionale cani guida di Regione Toscana in affido al personale dell'Amministrazione regionale. Tale studio prevede anche i necessari approfondimenti con il RSPP per gli aspetti afferenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Tutto il personale	Studio di fattibilità	Entro il 31/12/2026	da definire	x			OSRU+CR+RSPP
4	Iniziativa di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione	4.1	Iniziativa di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione: Servizio di consulenza e supporto psicologico messo a disposizione del personale di Regione Toscana	Tutto il personale	Documento di sintesi quali/quantitativo sull'attività svolta	Entro il 31/12/2026	da definire	X	X		OSRU e SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		4.2	Iniziativa di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione: spazio fisico polifunzionale collocato - nell'ottica dell'agevolazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - all'interno di una o più sedi del Consiglio regionale, da destinare ad iniziative ed attività in ambito extralavorativo promosse dai/dalle dipendenti singolarmente o attraverso l'intervento del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA), a contenuto formativo extraprofessionale o ricreativo, con particolare riferimento al miglioramento del benessere psicofisico attraverso specifici percorsi dedicati, nella prospettiva della promozione di forme ed occasioni di aggregazione del personale	Tutto il personale del Consiglio Regionale	mantenere la funzionalità e l'accessibilità dello spazio polifunzionale	Entro il 31/12/2026	da definire	x	x	x	CR
		4.3	Iniziativa di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione: studio di fattibilità per la realizzazione di una indagine sul benessere organizzativo. La finalità è quella di migliorare il benessere del personale all'interno del contesto lavorativo.	Tutto il personale	studio di fattibilità	Entro il 31/12/2026	da definire	x			OSRU e CR
		4.4	Iniziativa di realizzazione del benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione: studio di fattibilità in merito all'attivazione di uno spazio fisico polifunzionale presso una sede della Giunta regionale o eventualmente presso sedi di altri Enti Pubblici mediante forme di convenzione in uso gratuito.	Tutto il personale della Giunta Regionale	studio di fattibilità	Entro il 31/12/2026	da definire	x			OSRU e SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE e SETTORE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E DEL PATRIMONIO

3.3 Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione del PIAO è illustrata l'attività di programmazione della gestione del rischio corruttivo degli uffici della Giunta regionale sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo. Tali obiettivi sono formulati in una logica di integrazione con quelli specifici, programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore pubblico.

3.3.1 Introduzione. Parte generale

I soggetti coinvolti

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Per gli uffici della Giunta regionale toscana dall'11 luglio 2023 la Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è la D.ssa Simona Migliorini, nominata con delibera di Giunta regionale n. 773 del 10 luglio 2023.

I compiti del RPCT sono previsti dalla normativa in materia.

In particolare il RPCT:

- predispone la sezione del PIAO "rischi corruttivi e trasparenza" e la sottopone alla Giunta regionale per l'approvazione (legge 190/2012, art. 1, comma 8),
- segnala alla Giunta regionale e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (legge 190/2012, art. 1, comma 8),
- verifica l'efficace attuazione della sezione suddetta del PIAO e propone modifiche della stessa in caso di significative violazioni o di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'ente (legge 190/2012, art. 1, comma 10),
- trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito istituzionale dell'Ente alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/prevenzione-della-corruzione> (legge 190/2012, art. 1, comma 14),
- in ragione delle sue funzioni di vigilanza sull'attuazione della suddetta sezione del PIAO, effettua monitoraggi sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT in sostituzione

Come previsto dall'allegato 3 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, nella presente sezione del PIAO sono definite idonee misure per affrontare l'eventualità di un periodo di assenza temporanea del RPCT. Si ritiene necessario definire una procedura organizzativa interna, sulla base di criteri prestabiliti, che permetta di individuare in modo automatico il sostituto del RPCT nell'ipotesi di assenza o di conflitto di interesse dello stesso.

A tale scopo, tenuto conto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) prevede che la funzione di RPCT sia svolta da parte di una figura apicale, di livello dirigenziale o superiore, che "abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi" si individua, quale sostituto della Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le ipotesi sopra indicate di assenza o di astensione per conflitto di interesse, il responsabile della Direzione a cui appartiene il dirigente con funzione di RPCT.

Al fine di limitare la conoscibilità delle segnalazioni di cui al d.lgs 24/2023 trasmesse mediante canale di segnalazione interna, il RPCT, nelle ipotesi di assenza di durata

non superiore a trenta giorni, può delegare, in conformità all'art. 17 comma 1-bis del d.lgs. n. 165/2001, all'art. 10 della legge regionale n. 1/2009 e al punto n. 7 del "Disciplinare istituto posizioni di Elevata Qualificazione della Giunta regionale", lo svolgimento della funzione di "Gestore del canale interno adibito alla ricezione ed analisi delle segnalazioni" al titolare di incarico di Elevata Qualificazione autorizzato ad accedere al medesimo canale ai sensi della deliberazione G.R. n. 769 del 10/07/2025.

L'ufficio di supporto alle attività del RPCT

L'ufficio di supporto alle attività del RPCT è previsto all'interno del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza", la cui titolarità è del RPCT.

La Giunta regionale

Le funzioni della Giunta regionale nell'ambito della strategia anticorruzione sono le seguenti:

- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sezione del PIAO (legge 190/2012, art. 1, comma 8);
- nominare il RPCT (legge 190/2012, art. 1, comma 7);
- approvare il PIAO, di cui è parte integrante la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" (legge 190/2012, art. 1, comma 8);
- disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico del RPCT con piena autonomia ed effettività (legge 190/2012, art. 1, comma 7).

I direttori e i dirigenti

Un ruolo fondamentale nella strategia anticorruzione è svolto dai direttori e dai dirigenti, i quali, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett l-bis e lett l-ter del d.lgs.165/2001 e della legge 190/2012 (art. 1, comma 9), collaborano costantemente con il RPCT in attuazione delle disposizioni normative in materia (PNA 2019, pag. 22 e 25 "Una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle pubbliche amministrazioni e degli enti rende consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione e contribuisce a creare in tal modo un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione." "La collaborazione è, infatti, fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti").

In particolare i compiti dei direttori e dei dirigenti sono:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti,
- fornire le informazioni per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

Con specifico riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza, i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3 del d.lgs. 33/2013), secondo standard qualitativi dettati dal legislatore, quali la facile accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione (l. 190/2012, art. 1, comma 15). Per gli ulteriori standard qualitativi raccomandati da ANAC nella delibera 495/2024, come modificata dalla recente delibera 481 del 3 dicembre 2025, si rinvia al paragrafo 3.3.7 "Programmazione di misure di trasparenza; misure organizzative di attuazione degli istituti dell'accesso civico

semplice e generalizzato”.

Nel presente PIAO, allegato 2 sub C, sono individuati, tra l'altro, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del d.lgs. 33/2013, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, tenuto conto delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n. 1310/2016, del PNA 2022, del PNA aggiornamento 2023 e dell'attuale organizzazione delle strutture della Giunta Regionale.

Tutto il personale

Ai sensi del codice di comportamento, approvato con delibera di Giunta regionale n. 978 del 19 luglio 2019 (artt. 8-9), tutto il personale è tenuto a rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nella specifica sezione del PIAO e presta la sua collaborazione al RPCT. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti, secondo le disposizioni normative vigenti e il PIAO, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

Il PNA 2019, in proposito, prevede il coinvolgimento dei dipendenti in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

I referenti della prevenzione della corruzione all'interno delle Direzioni

I referenti delle Direzioni svolgono la funzione di interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

Sono previsti incontri periodici, organizzati dal RPCT con i referenti, al fine della condivisione degli adempimenti, chiarimenti, approfondimenti e consigli pratici in materia.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Ai sensi dell'articolo 1, comma 8-bis della legge 190/2012, verifica, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, che la sezione del PIAO sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica, altresì, i contenuti della relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Stakeholders

ANAC, nel PNA 2019, ai fini della predisposizione del Piano anticorruzione (e quindi della relativa sezione del PIAO) raccomanda alle amministrazioni di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione dello stesso Piano, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Annualmente, quindi, il RPCT della Giunta regionale pone in consultazione la sezione del PIAO, nella sua ultima formulazione approvata, mediante la pubblicazione di un avviso in "Amministrazione Trasparente", al fine di raccogliere osservazioni da parte di soggetti esterni entro un termine predefinito.

Il Data Protection Officer (DPO) è il Consorzio Metis, con funzioni di consulenza e supporto per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. a) del Regolamento UE 2016/679.

Il Responsabile della Anagrafe unica della Stazione appaltante (RASA) è la Dott.ssa Ivana Malvaso, responsabile del Settore "Contratti".

Il processo e le modalità di predisposizione della presente sottosezione

La sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" viene elaborata annualmente dal RPCT con la collaborazione di tutte le strutture della Giunta regionale, coinvolte, da un lato, nella mappatura dei processi, nella valutazione del rischio e nella progettazione e assegnazione delle misure specifiche ai processi di competenza, dall'altro, nella programmazione dei flussi di dati finalizzata alla popolazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Come di consueto, al fine della predisposizione del contesto esterno, è stata raccolta documentazione da varie fonti, regionali e esterne, per la rappresentazione del panorama economico e sociale e delle vicende giudiziarie che hanno interessato la Regione Toscana.

Per la rappresentazione del contesto interno e delle misure generali, il RPCT ha instaurato interlocuzioni con varie strutture interne, richiedendo dati e documentazione ai vari uffici e confrontandosi sui contenuti della presente sezione del PIAO.

Nel 2025, a seguito della pubblicazione del PNA 2025 in consultazione, è stata implementata la interlocuzione con il Settore competente in materia di organizzazione del personale e performance, al fine di condividere la ristrutturazione della sottosezione secondo le indicazioni dell'ANAC e progettare, anche per la fase successiva all'approvazione del PNA, una sempre maggiore integrazione tra le varie sezioni del PIAO.

Si sono svolte, altresì, interlocuzioni con le strutture che saranno maggiormente interessate dalle novità contenute nel PNA 2025, al momento della sua approvazione, effettuando incontri preliminari con le medesime strutture, sia a fini conoscitivi, sia per la definizione di modalità con cui i vari uffici saranno coinvolti per la successiva attuazione del Piano Nazionale.

Obiettivi di prevenzione della corruzione. Focus sugli obiettivi strategici volti a incrementare il valore pubblico

Si prevedono gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza di seguito elencati:

- 1) riduzione della possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumento della capacità di far emergere eventuali casi di corruzione e di riconoscere fenomeni di cattiva gestione;
- 3) creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione e al perdurare di situazioni di opacità gestionale e amministrativa;
- 4) promozione della cultura della legalità e dell'etica pubblica mediante strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche, in particolare con gli enti e le società della realtà regionale;
- 5) promozione del pieno assolvimento degli obblighi di trasparenza e individuazione di ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- 6) rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione e di trasparenza con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- 7) digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio;

- 8) rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con particolare riferimento alla gestione dei contratti pubblici, anche attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro interdirezionali;
- 9) revisione e miglioramento della regolamentazione interna (codice di comportamento e gestione dei conflitti di interessi);
- 10) adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" agli schemi di pubblicazione approvati dall'ANAC, finalizzati alla standardizzazione delle pubblicazioni;
- 11) implementazione continua dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di garantire il tempestivo aggiornamento e la qualità delle informazioni pubblicate, favorendo la chiarezza, l'intelligibilità, la semplicità di consultazione dei dati e la loro univocità ed assicurandone al contempo la riutilizzabilità e la facile accessibilità;
- 12) attuazione della disciplina che fissa le regole di depubblicazione in "Amministrazione Trasparente";
- 13) implementazione della disciplina anticorruzione delle gestioni commissariali che operano in Regione Toscana;
- 14) implementazione della conoscenza da parte delle strutture interne delle misure generali anticorruzione;
- 15) progressiva integrazione tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione del Piano integrato di attività e di organizzazione, favorendo la definizione di misure di prevenzione specifiche, in grado di coniugare sostenibilità amministrativa e capacità di protezione dai rischi di deviazione da standard di buona amministrazione;
- 16) incremento dei percorsi formativi in materia di anticorruzione rivolti ai dipendenti dell'ente, con particolare attenzione all'etica pubblica e alla gestione dei conflitti di interesse.

Si richiamano, altresì, come propedeutici all'incremento del Valore Pubblico, gli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha stabilito nella sottosezione Performance del presente PIAO, nonché alcuni progetti regionali che il Consiglio regionale ha individuato nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, approvato con deliberazione n. 74 del 31 luglio 2025, che si elencano di seguito:

- digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano;
- promozione della cultura della legalità democratica.

3.3.2 Anagrafica

Come già indicato nel par. 3.3.1, per gli uffici della Giunta regionale toscana la RPCT è la D.ssa Simona Migliorini, nominata con delibera di Giunta regionale n. 773 del 10 luglio 2023, responsabile del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza".

Si rinvia per le ulteriori informazioni al par. 2 del presente PIAO (SCHEDA ANAGRAFICA DELLA GIUNTA REGIONALE).

3.3.3 Analisi del contesto esterno (caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio) e valutazione di impatto in termini di esposizione al rischio corruttivo

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di illustrare le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione, al fine di individuare in che misura le stesse possano condizionare impropriamente l'attività della struttura regionale, così da valutarne l'impatto in termini di esposizione al rischio corruttivo. Tale analisi costituisce, quindi, valido strumento per indirizzare la programmazione dell'attività di prevenzione del rischio corruttivo nell'ambito della relativa sezione del PIAO.

a) Dati su illegalità e criminalità organizzata

Per l'analisi della criminalità nell'ambito territoriale regionale si è fatto riferimento alle relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia (DIA).

Dalla relazione della DIA del primo e secondo semestre 2024 emerge che "Pur non essendo tradizionalmente annoverata tra le aree a consolidata presenza mafiosa, la Toscana rappresenta un territorio di interesse per le organizzazioni criminali, che vi individuano un contesto favorevole al reinvestimento di capitali di provenienza illecita. Il quadro socio-economico regionale, caratterizzato da una forte vocazione turistico-culturale, costituisce un'attrattiva per le mafie, le quali cercano di infiltrarsi nei mercati legali. Le più recenti evidenze investigative e giudiziarie confermano la presenza in Toscana di organizzazioni criminali straniere che operano con metodologie assimilabili a quelle mafiose. Pur non esercitando un controllo del territorio con metodi intimidatori e violenti, questi gruppi gestirebbero attività economiche lecite con finalità speculative, nonché mercati illeciti, in particolare quello degli stupefacenti spesso dominato da sodalizi stranieri. In questo contesto, nonostante la ridotta incidenza di episodi di violenza eclatante, emerge la spiccata capacità delle organizzazioni criminali di operare in maniera discreta, avvalendosi, laddove necessario, per l'avviamento ed il consolidamento di attività imprenditoriali e commerciali, del supporto di professionisti locali.

Le recenti analisi indicano una riduzione dell'influenza di cosa nostra e delle consorterie mafiose pugliesi, mentre la camorra e la 'ndrangheta continuano a consolidare la loro presenza, principalmente attraverso il reinvestimento di proventi illeciti e il traffico di stupefacenti."

Secondo la relazione della DIA 2024 già citata, le attività criminali legate agli ambiti camorristici in Toscana risultano distribuite in maniera eterogenea sul territorio regionale ove cercano di mantenere un profilo basso, mettendo a disposizione delle aziende in crisi il proprio supporto (finanziamenti, manodopera in nero, forniture di materie prime) con il precipuo scopo di acquisirne il controllo. Tuttavia, la pressione estorsiva e il narcotraffico restano strumenti primari per il consolidamento del potere criminale e per il reperimento di risorse da reinvestire nel settore turistico e nella gestione di locali pubblici.

L'azione preventiva e giudiziaria svolta ha, infatti, consentito di riscontrare numerosi tentativi di infiltrazione nel settore della ristorazione e del traffico di rifiuti da parte delle cosche di 'ndrangheta. Per quanto riguarda i sodalizi di matrice siciliana, sono stati riscontrati tentativi di infiltrazione nei settori dell'edilizia, ove sono emersi interessi anche da parte delle consorterie camorristiche, le cui mire si sono proiettate anche nel settore turistico-alberghiero.

La Toscana ospita anche una significativa presenza di gruppi criminali stranieri, in particolare di origine cinese, balcanica e nordafricana.

La criminalità organizzata cinese si conferma come un fenomeno insidioso soprattutto per le ricadute che la contraffazione dei marchi e il contrabbando determinano a lungo termine sui mercati e sull'economia legale, specie nella filiera del tessile e dell'abbigliamento. Settori, questi, ove, notoriamente, le ditte cinesi avviano la produzione con gravi violazioni della normativa ambientale, sanitaria e del lavoro, spesso con l'impiego di manodopera clandestina nonché perpetrando irregolarità in materia di sicurezza. Un fenomeno che viaggia parallelamente a sistemi di trasferimento illegale di capitali, desumibili anche da indagini che, nel recente passato, hanno profilato ipotesi di riciclaggio.

La criminalità organizzata albanese (e in modo residuo i gruppi romeni) continua ad occuparsi prevalentemente del traffico di cocaina ed eroina, anche internazionale, ma non rinuncia a realizzare importanti proventi illeciti attraverso altre attività criminali, come lo sfruttamento della prostituzione, attuato anche in forma organizzata con gruppi di romeni o nigeriani.

Sono consolidate, altresì, presenze criminali provenienti dal Nord e Centro Africa dedite, in particolare, allo sfruttamento della prostituzione, alla vendita al dettaglio di merce contraffatta ed al narcotraffico.

Le misure di contrasto

L'analisi delle vicende così come sopra rappresentate, oltre alle interlocuzioni con le strutture regionali in merito ai processi ad esse attribuiti, contribuiscono alla revisione costante della fase di valutazione del rischio e dell'adozione di strumenti – misure – volti a contrastare i fenomeni corruttivi (si veda in proposito il paragrafo 3.3.6).

Anche quest'anno, con note protocollate in data 23 ottobre 2025, trasmesse a ciascuna direzione della Giunta regionale, è stata intrapresa un'attività ricognitiva al fine di aggiornare e integrare la mappatura dei processi presso le strutture della Giunta regionale, la valutazione del rischio e le relative misure di trattamento.

Si è proceduto, in particolare, in condivisione con gli uffici interessati e con valutazione prudenziale del RPCT, ad assegnare ai processi misure finalizzate a implementare la condivisione nei procedimenti decisorii e la trasparenza delle attività amministrative, nonché misure nuove e specificamente progettate per i processi di riferimento.

E' stato confermato il metodo di valutazione del rischio adottato nel PIAO 2025, in cui si era proceduto a perfezionare il sistema di identificazione e di analisi del rischio corruttivo per i nuovi processi mappati.

Occorre sottolineare che la Regione Toscana è da sempre impegnata nella diffusione dei principi di legalità.

L'attuale legge regionale di riferimento è la l.r. 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti).

La l.r. 11/1999 prevede all'art. 2 (Funzioni di programmazione) che le proprie politiche di intervento assumano come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa nota di aggiornamento. Lo stesso articolo stabilisce, inoltre, al comma 5, che la Giunta regionale provveda annualmente all'attuazione degli indirizzi di programmazione, approvando con proprie deliberazioni un documento sull'attività prevista.

In particolare, si cita il progetto regionale n. 15 previsto nel DEFR 2026 relativo alla "Promozione della cultura della legalità democratica".

Il progetto riguarda azioni specifiche che, in attuazione della l.r. 11/1999 "sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni criminali, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali. Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, con lo scopo di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e di criminalità che sono presenti nel territorio regionale." "Proseguirà la sua opera il Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. L'aggiornamento della sua banca dati sui beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e della documentazione sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione costituiranno un

ulteriore strumento di informazione e conoscenza. In linea con la l.r. 11/1999, continuerà l'esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole e/o in ambito extrascolastico. Nel 2026 proseguirà l'impegno della Regione Toscana a sostegno delle iniziative in ricordo della strage di Via dei Georgofili, nel XXXIII anniversario dell'evento. Anche nel 2026 la Regione sosterrà il programma di iniziative di ANCI Toscana rivolte a dirigenti, funzionari e amministratori pubblici, per la formazione alla legalità e per l'aggiornamento sulle migliori esperienze di contrasto alla illegalità, di sensibilizzazione della società civile, di recupero all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Proseguiranno infine le iniziative di promozione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018. L'organizzazione e la promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana."

Si rinvia, per approfondimenti su alcuni degli aspetti sopra citati, alle pagine del sito istituzionale dedicate alle attività del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (<https://www.regione.toscana.it/-/centro-di-documentazione-cultura-della-legalita-democratica>).

Si cita poi l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici che contribuisce alla trasparenza delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici. Sul sito istituzionale della Regione è presente una pagina dedicata all'Osservatorio in costante aggiornamento, in cui si trovano anche risposte, raccolte per anno, agli operatori pubblici del settore, quale supporto nella gestione dei contratti pubblici.
<https://www.regione.toscana.it/servizi-dell-osservatorio-regionale-contratti-pubblici>

Occorre dar conto, infine, in questa sezione del fatto che gli uffici competenti della Giunta regionale organizzano annualmente corsi di formazione rivolti ai dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione e di corretta attuazione della disciplina in materia di contratti pubblici, risultati sempre molto seguiti, che ricevono ampio gradimento da parte dei discenti.

La strategia antifrode

Con decisione di Giunta regionale n. 9 del 22.04.2024 la Regione Toscana ha dato attuazione alla circolare n. 35 MEF-RGS – prot. n. 290465 del 22 dicembre 2023 recante "Strategia generale antifrode per l'attuazione del PNRR".

Con il coordinamento dell'Avvocato Generale, sono state coinvolte le strutture regionali responsabili di misure PNRR ed è stato coinvolto, altresì, il RPCT in quanto gli esiti del lavoro sono funzionali anche alla strategia di prevenzione del rischio corruttivo nell'ambito del PIAO.

Il lavoro è consistito nella redazione di una nota di sintesi relativa ai processi, agli attori, ai sistemi di gestione e controllo già esistenti e alle misure antifrode già adottate, incluso quanto delegato agli eventuali altri enti attuatori.

Ciascuna struttura ha, poi, redatto e approvato un documento predisposto sull'esempio dello "strumento di autovalutazione del rischio frode nell'ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment" strutturato dal MEF per le Amministrazioni centrali, in cui ha individuato i rischi frode nell'ambito dei processi di competenza. Sull'esempio ministeriale alcune strutture hanno individuato, altresì, gli "indicatori di frode", o "red flags" (indicatori di rischio cosiddetti "cartellini rossi"), ossia specifici segnali che indicano il possibile verificarsi di un'attività fraudolenta.

La Giunta regionale, con decisione n. 18 del 25/11/2024, ha poi approvato una relazione conclusiva del lavoro svolto, in cui sono state sintetizzate le operazioni realizzate e sono state evidenziate le attività da implementare.

Nella decisione di Giunta regionale n. 9/2024 si prevede, tra l'altro, una revisione periodica della valutazione del rischio frode e un monitoraggio da effettuare annualmente e in caso di eventi che impongano una revisione obbligatoria. Tale adempimento richiede la redazione, da effettuarsi entro il 30 aprile di ogni anno o comunque entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento che evidenzia la necessità dell'adeguamento della valutazione del rischio, di una breve nota di valutazione e monitoraggio sulle misure adottate per la prevenzione del rischio di frode, approvata con ordine di servizio, da trasmettersi al RPCT.

In attuazione della decisione di Giunta citata, nel 2025 la struttura del RPCT ha effettuato un controllo formale sull'aggiornamento dei "tools" e sulle note inviate dalle strutture ed ne ha redatto una nota sintetica, evidenziando le novità. In particolare, è emersa l'introduzione di nuove modalità di controlli formali e sostanziali, anche in relazione alla sussistenza di fattispecie di conflitto di interessi e l'individuazione di nuovi indicatori di rischio.

Le strutture, in sede di aggiornamento, hanno dato atto anche dell'approvazione di un modello organizzativo in materia di prevenzione del riciclaggio, con delibera di Giunta regionale n. 1103 del 14/10/2024 (Adempimenti in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo per l'individuazione e la comunicazione di operazioni sospette. Approvazione del modello organizzativo), di cui si dirà di seguito al par. 3.3.6.

Lo strumento di valutazione del rischio frode, predisposto dalle strutture, è funzionale alla eventuale revisione della mappatura dei processi di cui all'allegato 2 sub A del PIAO e della valutazione del rischio corruzione, con le relative misure.

In particolare, all'esito dell'attività di esame della documentazione elaborata in attuazione della decisione di Giunta regionale n. 9/2024, è emersa la necessità di inserire nella mappatura alcuni ulteriori processi, puntualmente inseriti nell'allegato 2 sub A al presente Piano.

All'esito dell'aggiornamento dei "tools" e al ricevimento delle note inviate dalle strutture, l'ufficio del RPCT ha proposto la sostituzione, in alcuni processi censiti, di misure di prevenzione più idonee rispetto a quelle sino ad ora assegnate.

b) Scenario economico

Quanto al quadro economico regionale si trae fonte di informazione dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 74 del 31 luglio 2025.

Nel corso del 2025, l'economia mondiale si muove all'interno di un quadro caratterizzato da profonda instabilità, alimentata da un intreccio complesso di fattori di natura strutturale e congiunturale. La crescita dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi al 2,9% nel 2025, in calo rispetto al 3,3% registrato nel 2024, e mantenersi su livelli analoghi anche nel 2026. Tale rallentamento è attribuibile alla progressiva erosione della fiducia nel sistema commerciale multilaterale, al ritorno di politiche protezionistiche, nonché alla difficoltà di allineare efficacemente le politiche fiscali e monetarie ai nuovi equilibri globali post-pandemici. In questo contesto si inserisce il riemergere del protezionismo commerciale come strumento attivo di politica economica. Un passaggio simbolico è stato segnato dal cosiddetto "Liberation Day" proclamato dagli Stati Uniti il 2 aprile 2025, che ha dato il via a una nuova ondata di dazi commerciali unilaterali. La reazione dei partner internazionali – fatta di controdazi, sospensioni temporanee e successivi ripristini – ha contribuito a destabilizzare il contesto globale, ben oltre i meri effetti sui prezzi. L'imprevedibilità degli annunci politici e la loro incoerenza hanno minato la fiducia degli operatori economici, generando ritardi nelle decisioni di investimento e una crescente avversione al rischio. Parallelamente, le tensioni geopolitiche – dai conflitti in Ucraina a quelli in Medio Oriente – hanno ulteriormente aggravato il quadro. L'accresciuta

instabilità geopolitica ha colpito la fiducia di famiglie e imprese, rafforzando le aspettative di un rallentamento economico diffuso. In Paesi ad elevato debito pubblico come l'Italia, queste dinamiche rischiano di innescare conseguenze più severe e durature. Un ulteriore elemento di preoccupazione riguarda la dinamica dei prezzi. Nonostante le banche centrali abbiano avviato una fase di progressivo allentamento delle condizioni monetarie, il contesto rimane vulnerabile a una nuova impennata inflazionistica.

Anche la Toscana, regione storicamente aperta al commercio internazionale e fortemente specializzata nel comparto manifatturiero, inizia a mostrare segni di difficoltà. I primi dati disponibili per l'anno in corso segnalano una tenuta della domanda interna, ma una crescente sofferenza sui mercati esteri.

La produzione industriale e le esportazioni in Toscana

Nonostante il difficile contesto internazionale, il primo trimestre del 2025 ha mostrato, per l'Italia e per molte delle sue principali regioni manifatturiere, un rallentamento nella contrazione della produzione industriale.

La Toscana risulta ancora in ritardo rispetto a un processo di stabilizzazione. Nel primo trimestre dell'anno, la produzione regionale ha registrato un calo del 3,3%, cui è seguito un ulteriore -1,2% nel solo mese di aprile. A incidere maggiormente sono ancora una volta le difficoltà persistenti nel comparto moda e la concentrazione eccessiva delle esportazioni su pochi prodotti e mercati di riferimento.

Il turismo in Toscana

Il 2024 si è chiuso con una crescita significativa delle presenze turistiche in Toscana (+4,1%), segnalando un pieno recupero dei livelli pre-pandemici. Questo incremento si è concentrato principalmente sui flussi esteri, in particolare provenienti da paesi extra-europei (+17,5%). Al contrario, il turismo domestico ha mostrato una lieve flessione (-3,4%). I primi mesi del 2025 invertono il trend positivo evidenziando una contrazione delle presenze turistiche (-2,1%). La crisi si concentra soprattutto nelle aree balneari ma riguarda anche quelle rurali, collinari e montane, destinazioni dove insiste di più il turismo italiano e europeo. Nel primo trimestre 2025 la riduzione dei flussi di presenza, al netto degli inadempienti, riguarda infatti innanzitutto i mercati del centro nord (-8,2%), tradizionali punti di forza del turismo nazionale diretto in Toscana. Ad essa si aggiunge la crisi del mercato europeo occidentale.

Il mercato del lavoro in Toscana

Il mercato del lavoro in Toscana continua a evidenziare un andamento complessivamente positivo, sebbene caratterizzato da un rallentamento della dinamica espansiva. Il numero degli addetti risulta in crescita e il saldo tra avviamenti e cessazioni si mantiene favorevole. Tuttavia, le tendenze positive non sono uniformemente distribuite tra i settori: in particolare, il comparto manifatturiero mostra segnali di contrazione. Si registra una diminuzione delle nuove assunzioni, a fronte di un incremento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Parallelamente, si rileva un aumento dei licenziamenti per motivi economici, con particolare incidenza in comparti come quello della moda. Tra i lavoratori dipendenti prosegue la crescita degli occupati con contratti a tempo indeterminato, segnale di una tendenza verso forme contrattuali più stabili. Dal punto di vista settoriale, l'agricoltura e le costruzioni hanno registrato variazioni tendenziali più elevate di quelle medie. Il terziario è in linea con l'andamento complessivo, mentre il settore manifatturiero si allontana sempre più dalla traiettoria regionale fino ad arrivare a variazioni nulle tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

Le previsioni per il 2025-2026

Dal punto di vista macroeconomico, le previsioni per il biennio 2025-2026 delineano uno scenario di crescita modesta sia a livello nazionale che regionale. La Toscana si colloca con una performance economica coerente con la media nazionale: la crescita del PIL regionale nel 2025 è attesa attorno allo 0,6% (stime IRPET), in linea con l'Italia nel suo complesso, ma al di sotto della media europea.

In tale contesto economico, le priorità regionali per il 2026 sono state elaborate secondo il modello di programmazione descritto nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, e che prevede 29 progetti che costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Alcuni dei progetti sono stati individuati al paragrafo 3.3.1 ai fini specifici del presente Piano.

3.3.4 Analisi del contesto interno: organizzazione

Per l'analisi dell'organizzazione interna agli uffici della Giunta regionale si fa rinvio alla sottosezione del PIAO 4) Organizzazione e capitale umano, par. 4.1) Struttura organizzativa della Giunta Regionale e personale.

Elementi utili alla delineazione del profilo di rischio dell'Amministrazione

Si delineano di seguito alcuni dei dati raccolti, utili alla stima dell'esposizione al rischio corruttivo delle strutture della Giunta regionale, al fine di una adeguata e aggiornata valutazione del rischio dei processi e dell'assegnazione di misure preventive idonee.

Dal 2025 è previsto un flusso informativo semestrale al RPCT, a cura del Settore preposto al supporto amministrativo ed istruttorio all'ufficio per i procedimenti disciplinari. La comunicazione ha ad oggetto i dati anonimi sui procedimenti disciplinari di competenza del medesimo ufficio e le sentenze di condanna della Corte dei Conti relative a dipendenti regionali.

I dati anonimi sui detti procedimenti disciplinari sono relativi alle sole tipologie di procedimento di seguito indicate:

A) derivanti da inosservanza di disposizioni di servizio, negligenza, comportamento non corretto verso superiori, colleghi e utenti, altro,

B) derivanti da attività extra-lavorative non autorizzate,

C) connessi a reati.

Laddove il RPCT reputi necessario acquisire ulteriori informazioni (per esempio, in presenza di procedimenti disciplinari correlati a notizie di reato), avanza richiesta di precisazione al Settore competente.

Nell'ambito delle attività di verifica del RPCT ed ai fini della valutazione del livello di rischio corruzione, il Settore a supporto del RPCT chiede, poi, ulteriori dati al Settore competente in materia di contenzioso regionale. Nello specifico, chiede di comunicare le informazioni relative ai giudizi aperti in merito al personale, di seguito illustrate:

D) comunicazione dei giudizi aperti in merito al personale per reati di truffa e falso,

E) comunicazione dei giudizi aperti alla Corte dei Conti, riguardanti dipendenti regionali, di cui il Settore sia a conoscenza.

La comunicazione avviene tempestivamente tramite apposito applicativo o tramite posta e i medesimi dati vengono riepilogati semestralmente dal Settore competente al RPCT.

Per l'anno 2025, all'interno della struttura della Giunta regionale, si sono registrati eventi della tipologia di cui alla lettera A di sopra illustrata, non rilevanti ai fini dell'attività preventiva del RPCT.

Ulteriori informazioni utili alla stima del rischio corruttivo e alla programmazione di conseguenti misure sono tratte dalla relazione annuale alla Corte dei Conti, predisposta dalla struttura preposta al controllo amministrativo dei decreti dirigenziali e trasmessa al RPCT, concernente le rilevazioni conseguenti al controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Dal 2026 è prevista la trasmissione annuale al RPCT della relazione annuale di controllo sui Programmi regionali FESR e FSE, redatta dal Settore competente in materia di audit.

Dati utili per la valutazione del rischio sono tratti, altresì, dalla trasmissione da parte delle strutture interessate degli aggiornamenti annuali al documento predisposto sull'esempio dello "strumento di autovalutazione del rischio frode nell'ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment" (decisione di Giunta regionale n. 9 del 22/04/2024).

Le comunicazioni periodiche al RPCT sopra illustrate sono espressamente previste come misura generale al par. 3.3.6.

Si cita, infine, la misura n. 8 "Flussi informativi mirati verso il RPCT", avente ad oggetto: sanzioni disciplinari adottate direttamente dal responsabile della struttura nei confronti del personale interno, casi di pantouflage, casi di rotazione straordinaria, segnalazioni all'autorità giudiziaria per fatti penalmente rilevanti, segnalazioni di apertura di procedimenti di responsabilità amministrativo/contabile, casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati.

Il RPCT ha ricevuto n. 5 segnalazioni di illeciti, tramite specifico canale interno, ai sensi del d.lgs. 24/2023 (c.d. "whistleblowing", si veda oltre al paragrafo 3.3.6).

3.3.5 Analisi del contesto interno: mappatura dei processi valutati a rischio corruttivo e gestione del rischio

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è stata condotta, sin dal 2016, con riferimento a tutte le attività degli uffici della Giunta regionale con revisioni annuali.

Ogni anno, quindi, per i processi di nuovo inserimento, viene effettuata una rappresentazione dettagliata specificando le singole fasi di cui gli stessi si compongono. Ciò è funzionale alla successiva valutazione del rischio in cui è possibile, così, identificare la fase o le fasi del processo maggiormente esposte al rischio corruttivo.

Tale attività si svolge tramite espressa richiesta alle strutture e sulla base degli esiti del monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione. E' stato quindi possibile modificare l'assegnazione dei processi alle strutture sulla base dell'attuale competenza, anche a seguito della riorganizzazione di alcune delle Direzioni della Giunta regionale, eliminare processi non più attuati, modificarne e affinarne la descrizione, aggiungerne di nuovi e aggiornare le misure di prevenzione.

Da un punto di vista prettamente operativo il lavoro si svolge mediante contatti tra l'ufficio a supporto del RPCT e il personale, in particolare i dirigenti e i referenti anticorruzione delle direzioni a cui sono stati chiesti aggiornamenti sui processi, e si chiede di rendere conto degli esiti del monitoraggio delle misure laddove fossero state segnalate anomalie nell'attuazione di queste ultime.

In particolare, dal 2022 la mappatura è stata aggiornata anche facendo riferimento ai processi connessi alla gestione dei fondi PNRR, che hanno costituito un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale.

Nel 2025, a seguito di comunicazione al CD del 3 aprile, è stata attivata una collaborazione tra il Settore Prevenzione della corruzione e le strutture della Giunta regionale, al fine di una revisione straordinaria dei processi di competenza di ciascuna struttura, valutando quindi anche la modifica/integrazione/sostituzione del valore di esposizione al rischio e delle misure attualmente previste.

Tenuto conto della necessità di garantire la sostenibilità organizzativa dell'attività è stato individuato un arco temporale biennale per completare il lavoro; nel 2025 sono state coinvolte tre direzioni.

Sono stati organizzati incontri mirati, prevedendo il coinvolgimento diretto dei dirigenti

interessati e dei referenti anticorruzione di direzione per l'esame dei processi esposti a rischio corruzione e delle misure di prevenzione.

Nel corso di questa rivisitazione sono stati evidenziati e mappati anche tutti i processi delle diverse Gestioni commissariali attive in Regione Toscana (si veda il par 3.3.9) a cui le singole Direzioni sono a supporto, con l'obiettivo finale di definire un allegato aggiuntivo al PIAO (All. 2 sub Abis) delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruzione, in cui sono riportati per ogni Gestione commissariale i singoli processi, le strutture dirigenziali responsabili, il livello di rischio e le misure di prevenzione associate ai medesimi processi.

Tutta la revisione straordinaria sopra illustrata si è svolta secondo un calendario concordato con gli interessati a partire da metà aprile /maggio 2025 e proseguirà in tutto il 2026, dando priorità alle Direzioni direttamente coinvolte nel supporto alle Gestioni commissariali.

L'esito del lavoro è contenuto nell'allegato 2 sub A al presente PIAO, denominato QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DI REGIONE TOSCANA disponibile al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>

Gestione del rischio

Secondo le indicazioni dell'ANAC la fase di valutazione del rischio si è articolata mediante l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio di ciascuno dei processi in collaborazione con le strutture interessate.

L'obiettivo posto è stato quello di una graduale e sempre maggiore adesione e coerenza con gli indirizzi dell'Autorità Nazionale.

Identificazione del rischio

Ogni processo o fase di processo è stato esaminato rispetto ai possibili eventi rischiosi contenuti nel registro dei rischi, agli atti dell'ufficio. Tali eventi sono individuati per ogni area di rischio e sotto area di rischio e sono applicabili ai processi appartenenti alla specifica area.

Tale attività di analisi ha favorito l'aggiornamento del registro con l'inserimento di nuovi possibili eventi rischiosi segnalati dalle strutture interessate, creando così un registro sempre più aderente alla realtà regionale.

Analisi del rischio e ponderazione

- analisi dei fattori abilitanti

L'analisi del rischio è stata effettuata già dal 2023, per i nuovi processi, in linea con le indicazioni di ANAC, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, ossia dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

I fattori individuati da ANAC e proposti alle strutture sono:

- mancanza di misure di trattamento del rischio (e/o controlli);
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

- stima del livello di esposizione al rischio/indicatori di rischio

Successivamente all'analisi dei fattori abilitanti, si è proceduto, in collaborazione con le strutture interessate, alla stima del livello di esposizione al rischio utilizzando per i processi un approccio esclusivamente di tipo qualitativo: rischio basso/medio/alto, mantenendo comunque un criterio generale di prudenza con la valutazione conclusiva da parte del RPCT.

Per la stima sono stati utilizzati indicatori di rischio in grado di evidenziare il livello di esposizione al rischio corruttivo del processo o delle singole fasi di cui quest'ultimo è composto.

In particolare, sono stati individuati sette indicatori, sulla base delle esemplificazioni di ANAC, finalizzati all'autovalutazione, da effettuarsi a cura dei responsabili dei settori (c.d. self assessment), dei processi di competenza o delle singole fasi, con riferimento a tutti i medesimi indicatori:

- *livello di interesse interno e/o esterno* (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo);
- *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA* (presenza di ampia discrezionalità decisionale che comporta un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale totalmente o significativamente vincolato);
- *livello organizzativo del decisore che esercita discrezionalità* (esercizio di discrezionalità da parte di organo di elevato livello gerarchico con conseguente minima possibilità di revisione/rivalutazione da parte di responsabile sovraordinato);
- *specializzazione del processo* (particolare complessità del processo, che richiede elevato livello di conoscenze specialistiche e/o tecniche, che comporta la difficoltà di verificare comportamenti contrari al corretto perseguimento dell'interesse pubblico e dell'obiettivo istituzionale dell'Ente);
- *complessità del processo e interferenze esterne* (accentuata articolazione del processo e elevato numero di soggetti esterni coinvolti che comportano una maggiore esposizione e minore controllo sulle potenziali fonti di rischio);
- *opacità del processo decisionale* (ridotto utilizzo di strumenti di trasparenza sostanziale, quali le pubblicazioni sul sito istituzionale previste per legge e i loro aggiornamenti);
- *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/fase esaminata* (azioni delle autorità giudiziarie penale, contabile o azioni disciplinari o atti in autotutela i quali palesano caratteristiche intrinseche al processo o di contesto che favoriscono il verificarsi di fattispecie corruttive).

Agli indicatori sopra illustrati, misurati – come detto - attraverso il *self assessment* del personale dirigente, si aggiungono i tre *indicatori di tipo oggettivo* di seguito elencati:

- *precedenti giudiziari* sia penali che contabili a carico dei dipendenti dell'amministrazione regionale, principalmente le sentenze, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio degli ultimi 3 anni riguardanti:
 - i reati contro la P.A.,
 - il falso e la truffa,
 - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- *procedimenti disciplinari*: elevati a carico dei dipendenti regionali negli ultimi 2 anni;
- *segnalazioni al RPCT*.

Nel caso di sussistenza di almeno uno dei tre indicatori oggettivi suddetti il processo si attesta su un valore di rischio alto.

Nel caso invece di assenza degli indicatori oggettivi il valore di rischio complessivo del processo si attesta sul valore più alto ottenuto tramite gli indicatori di autovalutazione.

E' possibile comunque modificare il valore di rischio complessivo con espressa e

adeguata motivazione a cui segue la ponderazione finale del RPCT.

Tutta la documentazione inerente il processo di gestione del rischio è conservata agli atti dell'ufficio.

Già dal 2019, per i processi mappati nei Piani precedenti (nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza - PTPCT fino al 2022 e poi nel PIAO), valutati fino a allora su criteri di tipo quantitativo, si è effettuata una valutazione di tipo qualitativo mediante l'adozione di un criterio misto.

Si riporta la tabella di equiparazione adottata in precedenza:

Valore quantitativo	Valore qualitativo
1-1,99	Molto bassa
2-2,99	Bassa
3-3,99	Media
4-4,99	Alta
>5	Molto alta

Dal 2023, al fine di uniformare la valutazione del rischio tra processi mappati nei precedenti piani e nuovi processi, i livelli "molto basso" e "molto alto", attribuiti in precedenza, sono confluiti nei livelli rispettivamente "basso" e "alto", portando la valutazione su tre parametri di rischio (alto, medio e basso).

Alla luce del lavoro di misurazione del livello di esposizione al rischio corruttivo, si sono individuate le azioni da svolgere per la riduzione dello stesso. Sono state quindi assegnate le misure ai vari processi, anche mutate dai Piani anticorruzione precedenti. Le misure sono state programmate per ciascun processo in un numero corrispondente al valore di rischio (di norma, una misura in caso di rischio medio, due o più misure nel caso di rischio alto). Tale metodo è risultato valido ed efficace. Per i processi a rischio basso si è valutato sufficiente il ricorso alle misure generali di cui ai paragrafi che seguono. Il criterio utilizzato è stato quello di contemperare le esigenze di prevenzione con il carico di lavoro degli uffici, cercando di non aggravare inutilmente questi ultimi e privilegiando misure coerenti con le modalità operative degli stessi. In condivisione con gli uffici interessati sono state quindi confermate misure già assegnate negli anni precedenti o ne sono state assegnate di nuove anche sulla base di una diversa valutazione del rischio degli specifici processi con vaglio prudenziale del RPCT.

Sono state privilegiate misure di trasparenza e di condivisione del lavoro principalmente nelle aree maggiormente esposte.

Nel PIAO 2025, in particolare, era prevista l'introduzione di schemi standardizzati sia per la redazione degli atti che per il loro controllo, a cura delle strutture competenti, e l'utilizzo di check list per affidamenti diretti. Di tali misure non è stata completata l'implementazione. Per il 2026 è stata programmata la realizzazione di check list ed è stata introdotta la misura n. 13 "Rispetto della normativa e della disciplina interna in materia di contratti pubblici (affidamenti di lavori, forniture e servizi)", citata nel paragrafo seguente, dedicato alla misura generale "Controllo amministrativo e contabile sugli atti" (si veda par. 3.3.6).

L'esito del lavoro è contenuto nell'allegato 2 sub A al presente PIAO, denominato QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DI REGIONE TOSCANA disponibile al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>

3.3.6 Programmazione di misure organizzative per il trattamento del rischio: misure generali e specifiche

Le misure generali di prevenzione della corruzione

Si illustrano nel presente sottoparagrafo le principali misure generali di prevenzione del rischio corruttivo, indicandone l'attuazione e la programmazione per il periodo di riferimento.

La digitalizzazione: implementazione del processo di valutazione e trattamento del rischio corruttivo

Al fine dell'implementazione del processo di valutazione e trattamento del rischio corruttivo delle Direzioni della Giunta regionale, è in corso di sviluppo un sistema digitale, costituente obiettivo per il 2026 per il Settore a supporto del RPCT, in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione, con realizzazione finale di un manuale operativo per la fruizione del relativo applicativo.

Misura generale Miglioramento dell'efficienza del processo di valutazione e trattamento del rischio corruttivo delle Direzioni della Giunta			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 30 giugno 2026 Sperimentazione dell'applicativo	Sperimentazione del prototipo informatico	Verbale riepilogativo degli esiti della sperimentazione	Settore a supporto del RPCT e RPCT
II FASE Dal primo luglio 2026 al 31 dicembre 2026 Manuale operativo	Manuale operativo per la fruizione del nuovo applicativo di gestione del processo di valutazione e trattamento del rischio corruttivo	Condivisione del manuale operativo con le strutture della Giunta regionale	Settore a supporto del RPCT e RPCT

Comunicazioni al RPCT per la valutazione del rischio

Come già illustrato al par. 3.3.4, sono previste periodiche comunicazioni al RPCT, utili alla stima dell'esposizione al rischio corruttivo delle strutture della Giunta regionale.

Nel cronoprogramma che segue sono illustrati i flussi previsti a cura dei vari Settori competenti, che si aggiungono alla misura specifica n. 8 "Flussi informativi mirati verso il RPCT", prevista per tutte le strutture.

Misura generale Comunicazioni al RPCT per la valutazione del rischio			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
A luglio 2026 e a gennaio 2027 e tempestivamente Flusso informativo al RPCT, a cura del Settore preposto al	Nota trasmessa al RPCT	Verifiche del RPCT su livello di rischio e	Settore preposto al supporto

supporto amministrativo ed istruttorio all'Ufficio per i procedimenti disciplinari		assegnazione di misure	amministrativo ed istruttorio all'Ufficio per i procedimenti disciplinari e RPCT
A luglio 2026 e a gennaio 2027 e tempestivamente Flusso informativo al RPCT, a cura del Settore competente in materia di contenzioso regionale	Nota trasmessa al RPCT	Verifiche del RPCT su livello di rischio e assegnazione di misure	Settore competente in materia di contenzioso regionale e RPCT
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Trasmissione al RPCT della relazione alla Corte dei Conti da parte del Settore preposto al controllo amministrativo dei decreti dirigenziali	Relazione trasmessa al RPCT	Verifiche del RPCT su livello di rischio e assegnazione di misure	Settore preposto al controllo amministrativo dei decreti dirigenziali e RPCT
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Trasmissione al RPCT della relazione annuale di controllo sui Programmi regionali FESR e FSE da parte del Settore competente	Relazione trasmessa al RPCT	Verifiche del RPCT su livello di rischio e assegnazione di misure	Settore competente in materia di audit e RPCT

Misura generale Comunicazioni antifrode (decisione GR n. 9 del 22/04/2024)			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri i soggetti coinvolti
Entro 30 aprile 2026 o entro 60 gg. dal verificarsi dell'evento Aggiornamenti antifrode	Trasmissione di note di aggiornamento dei "tools" antifrode	Revisione della valutazione del rischio dei processi e delle misure nel PIAO	Direzioni e settori interessati/RPCT

Controllo amministrativo e contabile sugli atti

Da un punto di vista generale la prima prevenzione dal rischio di corruzione nei confronti di tutti gli atti adottati in forma di decreto è costituita dal controllo preventivo di regolarità amministrativa e dal controllo di regolarità contabile, esercitati dalle strutture della Giunta regionale competenti in materia.

Le informazioni di seguito riportate sono state tratte dalla relazione 2024 alla Corte dei Conti della struttura preposta al controllo amministrativo dei decreti dirigenziali.

L'attività delle strutture preposte al controllo interno di regolarità amministrativa e contabile si svolge secondo le modalità di cui al nuovo disciplinare approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 06.05.2024 (entrato in vigore il 1° giugno 2024), che sostituisce il precedente (approvato con DGR n. 553/2016), attualizzandone i contenuti, ed attraverso la procedura "RTOOffice" di gestione informatica dell'iter dei decreti dirigenziali firmati digitalmente e archiviati e conservati in forma dematerializzata. L'attuale disciplinare individua agli articoli 5 e 6 gli atti sottoposti al controllo di regolarità amministrativa e al controllo di regolarità contabile. Secondo quanto disposto dall'articolo 5 del detto disciplinare, sono ad oggi sottoposti al controllo di regolarità amministrativa da parte della competente struttura preposta al controllo amministrativo, gli atti ed i relativi allegati concernenti:

- a) le procedure di gara per forniture e servizi, trattative dirette e loro modifiche e integrazioni;
- b) le procedure di gara per appalti di lavori e loro modifiche e integrazioni;

- c) le procedure per il conferimento di incarichi professionali, di consulenza e ricerca, di collaborazione coordinata e continuativa e loro modifiche e integrazioni;
- d) ogni altra procedura di individuazione del contraente;
- e) le procedure per il conferimento di borse di studio;
- f) le procedure concorsuali e prove selettive per l'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato e progressione carriera;
- g) la costituzione ed eventuali aggiornamenti dei gruppi tecnici formati da personale dipendente per l'attribuzione di incentivi per funzioni tecniche;
- h) le procedure per la concessione di contributi finanziari a soggetti di natura giuridica pubblica e privata, anche nella forma della copromozione, fatta eccezione per quelli vincolati in favore di beneficiari determinati;
- i) la delega di funzioni dirigenziali ai funzionari titolari di elevata qualificazione;
- l) l'approvazione di accordi e convenzioni;
- m) l'alienazione dei beni regionali o la costituzione di diritti sui medesimi;
- n) i provvedimenti a sanatoria che comportano oneri finanziari a carico della Regione;
- o) l'assegnazione di finanziamenti straordinari ad enti ed aziende regionali e alle aziende sanitarie ed ospedaliere (escluse le erogazioni di cassa alle aziende sanitarie).

Ai sensi dell'articolo 6 del disciplinare, sono sottoposti al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della competente struttura preposta al bilancio, gli atti amministrativi che accertano entrate, impegnano spese o dispongono obbligazioni e impegni finanziari a carico del bilancio regionale.

Il controllo consiste nelle seguenti verifiche:

- corretta imputazione al bilancio;
- sufficiente disponibilità finanziaria a copertura della spesa;
- rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- corretta applicazione della normativa fiscale e previdenziale;
- corretta applicazione della normativa contabile;
- corretta e integrale compilazione delle griglie finanziarie.

Nel corso del 2024 sono stati assoggettati a tale tipologia di controllo (amministrativo e contabile, solo amministrativo, solo contabile) 6986 decreti, pari al 24,19% del totale degli atti adottati (28873).

L'art. 7 prevede, inoltre, che tutte le proposte di decreto sono sottoposte, da parte della struttura di controllo amministrativo, ad una verifica in merito a quanto previsto all'articolo 3, comma 2 del disciplinare. In particolare:

- se la proposta è stata correttamente assoggettata ai controlli previsti dagli artt. 5 e 6 del disciplinare;
- la coerenza dell'oggetto rispetto al contenuto dell'atto;
- la correttezza degli adempimenti di trasparenza e pubblicazione;
- la presenza o meno di allegati.

Inoltre la struttura di controllo amministrativo verifica anche ulteriori elementi, segnalati a titolo collaborativo, legati alla formulazione del testo, all'indicazione del responsabile del procedimento, alla formulazione della motivazione dell'atto e al rispetto degli indirizzi in materia di tutela dei dati personali.

A partire dall'anno 2022 è stato avviato anche un laboratorio volto alla standardizzazione ed omogeneizzazione degli atti amministrativi ricorrenti, con particolare attenzione a quelli che, dall'anno 2016, sono rientrati nella gestione

amministrativa della Regione Toscana, a seguito della modifica delle competenze provinciali.

Le Direzioni coinvolte nell'anno 2022 sono state "Agricoltura e Sviluppo rurale" e "Tutela dell'ambiente ed Energia", quelle coinvolte nel 2023 "Istruzione, formazione, ricerca e lavoro" e "Beni, istituzioni, attività culturali e sport", nel 2024 sono state interessate la Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" e la Direzione "Urbanistica e Sostenibilità", mentre nel 2025 la Direzione "Attività Produttive" e la Direzione "Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale".

Nell'obiettivo di valorizzare tale lavoro come strumento di prevenzione della corruzione, il presente PIAO prevede delle misure che tengono conto di tale attività di standardizzazione.

Anche a seguito delle indicazioni tratte dalla relazione 2024 alla Corte dei Conti sopra citata, sono previste le seguenti due misure specifiche per l'attività contrattuale, finalizzate a prevenire i rilievi evidenziati nella stessa relazione:

- 1) la misura 13 "Rispetto della normativa e della disciplina interna in materia di contratti pubblici (affidamenti di lavori, forniture e servizi)",
- 2) la misura 11A relativa alle check list sugli affidamenti diretti: tale misura è a cura del Settore competente in materia di contratti e sarà definita entro il primo semestre 2026 e successivamente diffusa tra le strutture, quale manuale d'uso per gli operatori.

Misura generale Controllo amministrativo e contabile sugli atti			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
Dal primo gennaio al 31 dicembre 2026 Controllo preventivo di regolarità amministrativa	Percentuale dei decreti, delle tipologie indicate nel disciplinare, adottati dalle strutture della Giunta regionale, assoggettati al controllo, rispetto al totale dei decreti da controllare	Controllo del 100% dei decreti soggetti a controllo di regolarità amministrativa	Settore competente in materia di controllo preventivo di regolarità amministrativa
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Controllo preventivo di regolarità contabile	Percentuale dei decreti, delle tipologie indicate nel disciplinare, adottati dalle strutture della Giunta regionale, assoggettati al controllo, rispetto al totale dei decreti da controllare	Controllo del 100% dei decreti soggetti a controllo di regolarità contabile	Settore competente in materia di controllo preventivo di regolarità contabile
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Verifica adempimenti ai sensi dell'art. 7 del disciplinare sul controllo interno di regolarità amministrativa e contabile	Percentuale dei decreti adottati dalle strutture della Giunta regionale, assoggettati alla verifica, rispetto al	Verifica sul 100% dei decreti adottati	Settore competente in materia di controllo preventivo di regolarità amministrativa

	totale dei decreti adottati		

Codice di comportamento

La Regione Toscana si è dotata di un proprio codice di comportamento, modificato con la delibera di Giunta regionale n. 978 del 19 luglio 2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)", per renderlo maggiormente orientato ai principi di ecosostenibilità. Il codice è rivolto non soltanto ai dipendenti e ai dirigenti ma anche ai collaboratori, ai consulenti e ai fornitori della Giunta regionale toscana.

Tale codice è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e nella intranet.

A seguito dell'attuazione del Decreto legislativo del 27/06/2022, n. 104, è stata creata una specifica pagina intranet dedicata al personale di nuova assunzione, in cui sono raggruppati tutti i documenti, costantemente aggiornati, che devono essere portati a conoscenza del medesimo personale.

E' stata, poi, prevista, nell'ambito del contratto individuale di lavoro, l'"informativa ai sensi del d.lgs. 104/22", che fa espresso richiamo alla detta pagina intranet; contestualmente alla sottoscrizione del contratto, quindi, è prevista la sottoscrizione di presa visione di quanto riportato nella citata pagina intranet con particolare riferimento al codice di comportamento.

Sono in corso le modifiche del codice, predisposto in collaborazione tra tutti gli uffici interessati e il RPCT, al fine di adeguarlo, in particolare, alle novità introdotte dal DPR 81/2023, alla nuova disciplina delle segnalazioni di illeciti c.d. "whistleblowing" contenuta nel d.lgs. 24/2023, alla disciplina del "pantouflage", ai sensi dell'articolo 53, comma 16ter del d.lgs. 165/2001, e alla disciplina della rotazione "straordinaria", di cui si dirà nei prossimi paragrafi.

Per il 2026 sono programmati corsi di formazione e aggiornamento in materia di etica pubblica e comportamento etico.

Misura generale Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale toscana			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri i soggetti coinvolti
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Aggiornamento del codice di comportamento	Predisposizione di proposta di codice e di delibera di GR di approvazione	Approvazione della DGR	Settore competente in materia di amministrazione del personale
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Comunicazione del codice di comportamento ai dipendenti neoassunti tramite sottoscrizione del contratto di lavoro	Numero dei dipendenti neoassunti a cui viene data comunicazione del codice rispetto al numero totale dei neoassunti	Comunicazione e del codice al 100% dei dipendenti neoassunti	Settore competente in materia di organizzazione e sviluppo delle risorse umane
Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Aggiornamento della pagina intranet dedicata ai neoassunti per la parte dedicata al codice di comportamento	Pubblicazione delle novità nella pagina intranet	Conoscenza delle novità da parte del 100% dei dipendenti neoassunti	Settore competente in materia di amministrazione del personale

Donazioni

Il codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale prevede, all'articolo 4, la disciplina sui regali, i compensi e le altre utilità in favore dei dipendenti stessi.

La norma, sulla base dei principi espressi dal DPR 62/2013, dispone che il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore (ossia quelli di valore non superiore a 150 euro, anche sotto forma di sconto), effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti lo stesso dipendente è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

La norma dispone, altresì, che il dipendente non accetti, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore e che non offra, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità ad un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

Il codice, poi, prevede una procedura di competenza del RPCT, nel caso in cui un dipendente riceva regali o altre utilità fuori dai casi consentiti. In tale ipotesi, gli stessi sono immediatamente consegnati, a cura del dipendente a cui sono pervenuti, al RPCT per la restituzione o la devoluzione a scopi istituzionali.

Della ricezione e della devoluzione viene formato apposito verbale conservato agli atti. Nel 2026 il RPCT trasmetterà agli uffici una nota illustrativa della disciplina in materia e, per il 2027, è prevista una fase di monitoraggio dell'attuazione della stessa.

Misura generale Donazioni			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/alt ri soggetti coinvolti
I FASE I Trimestre 2026 Nota illustrativa della disciplina delle donazioni	Nota a tutte le Direzioni	Trasmissione della nota protocollata a tutte le Direzioni	RPCT
II FASE Gennaio - Febbraio 2027 Monitoraggio del RPCT sull'attuazione della disciplina della donazione presso le Direzioni della Giunta regionale	N. di schede di monitoraggio inviate rispetto al n. totale delle Direzioni	Invio della totalità delle schede di monitoraggio	RPCT
III FASE Marzo 2027 Monitoraggio del RPCT sull'attuazione della disciplina della donazione presso le Direzioni della Giunta regionale	N. di schede di monitoraggio ricevute rispetto al n. totale delle Direzioni	Ricezione della totalità delle schede di monitoraggio	Tutte le Direzioni e RPCT

Disciplina del conflitto di interessi

Il tema della verifica e della gestione dei casi di conflitto di interesse si lega strettamente alla logica della prevenzione dei fenomeni corruttivi: laddove si previene il conflitto, si limitano conseguentemente sviluppi corruttivi.

Stante l'assenza di una definizione univoca da parte del legislatore di cosa si intenda con l'espressione "conflitto di interessi", si ricorre a quanto scritto dall'ANAC nel PNA

2022, secondo il quale il conflitto di interessi si configura "laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria."

La disciplina normativa italiana

Il legislatore italiano ha disciplinato la materia in diversi ambiti, sia in termini generali, che specifici, partendo da una accezione ampia di conflitto di interessi, che dia "rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale" (PNA 2019).

La legge 190/2012 ha, quindi, introdotto nella disciplina sul procedimento amministrativo, contenuta nella legge 241/1990, l'articolo 6bis, il quale stabilisce che «il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale».

Come evidenziato da ANAC nel PNA 2019, tale disposizione "ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni."

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) prevede, infatti, espressi obblighi di dichiarazione (art. 5 "Partecipazione ad associazioni ed organizzazione", art. 6 "Comunicazioni degli interessi finanziari e conflitti di interessi", art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti") e casi di astensione (art. 3, nell'ambito dei principi generali, art. 6 citato e art. 7).

Sono previsti, inoltre, obblighi di comunicazione ed astensione in capo al dipendente, nei casi in cui l'Amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente (art. 14).

Il conflitto di interessi, sulla base delle definizioni presenti nel PNA 2019, può essere:

1) reale e concreto, nei casi tipizzati dal codice di comportamento, quando è presente nel momento stesso in cui il dipendente compie un'attività o assume una decisione e può essere:

- diretto, quando comporta il soddisfacimento di un interesse proprio e personale del dipendente o

- indiretto, quando comporta il soddisfacimento di un interesse di soggetti o individui, diversi dal dipendente che compie un'attività o assume una decisione, che sono comunque legati a quest'ultimo da rapporti di parentela, di amicizia o di interesse;

2) potenziale, nei casi non tipizzati dal citato codice, che potrebbero essere idonei a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico;

3) strutturale, nei casi in cui il conferimento di un incarico sia formalmente in linea con le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 (si veda oltre il paragrafo dedicato al medesimo d.lgs. 39/2013) e, tuttavia, configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente. In altri termini, l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa potrebbe essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del d.lgs. 39/2013.

Le norme citate sono state riportate nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici della Giunta regionale toscana, già citato, approvato con delibera di Giunta regionale n. 978 del 19 luglio 2019.

Nel caso, quindi, di omissione delle dichiarazioni o di mancata segnalazione di situazioni di conflitto di interessi, si configura un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile disciplinarmente.

Le conseguenze si riflettono, altresì, sulla validità dei provvedimenti adottati in conflitto di interessi, comportandone l'annullabilità.

"La mancata astensione del funzionario comporta una illegittimità procedimentale che refluiscie sulla validità dell'atto finale, a meno che non venga rigorosamente dimostrato (dall'Amministrazione procedente) che la situazione d'incompatibilità del funzionario non ha in alcun modo influenzato il contenuto del provvedimento facendolo divergere con il fine di interesse pubblico." (CdS sez VI, n. 2069/2022)

La disciplina sul conflitto di interessi è stata trattata in ulteriori disposizioni normative, introdotte dalla legge 190/2012:

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), in seguito alla delega contenuta nella legge 190/2012,
- norme specifiche introdotte nel d.lgs. 165/2001, all'art. 35 bis "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici", applicabile, tra l'altro, a coloro che fanno parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, e all'art. 53 "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi".

Al fine di prevenire e gestire le fattispecie di conflitto di interessi, sono state definite discipline interne in diversi ambiti, illustrate di seguito.

A) Le dichiarazioni ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 39/2013 e le comunicazioni degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse

-Il d.lgs. 39/2013 e la l.r. 55/2014

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.) prevede misure di natura preventiva che dispongono casi di inconferibilità (impossibilità di essere oggetto di conferimento di determinati incarichi) e di incompatibilità (impossibilità di poter rivestire contestualmente due incarichi) per lo svolgimento di pubbliche funzioni.

Gli incarichi disciplinati dal d.lgs. 39/2013 sono incarichi amministrativi di vertice, incarichi di amministratore di ente pubblico, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

Il regime delle inconferibilità risponde all'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli ad ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio personale in maniera illecita.

Il regime delle incompatibilità risponde all'esigenza di evitare che il contemporaneo svolgimento di determinati incarichi possa generare un rischio di imparzialità dell'attività amministrativa, costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per

ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati, fissando all'articolo 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto di assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione.

La norma citata prevede un regime sanzionatorio in caso di conferimento di incarichi in violazione delle disposizioni in esso previste, consistenti nella nullità degli atti di conferimento e dei relativi contratti.

Ai sensi della legge regionale 1 ottobre 2014, n. 55 (Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.) la nullità è dichiarata dal RPCT.

Ai sensi del d.lgs. 39/2013, i componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati e non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza.

Con la legge regionale 55/2014 sono stati individuati gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

In caso di svolgimento di incarico in presenza di una causa di incompatibilità prevista dal d.lgs. 39/2013, si ha la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato da parte del RPCT.

Ai sensi dell'articolo 20 del citato decreto legislativo, all'atto del conferimento di uno degli incarichi apicali disciplinati dalla stessa norma (comma 1) e annualmente (comma 2), l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza e sopravvenienza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla norma.

Le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità rilasciate al conferimento dell'incarico sono condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico stesso.

Occorre che tali dichiarazioni siano acquisite prima dell'attribuzione dell'incarico e che sia verificata la conferibilità dello stesso incarico sulla base dei contenuti delle suddette dichiarazioni (si veda del. ANAC 464/2025). Si legge, infatti, nel PNA 2025, in corso di approvazione, che è necessario che l'organo conferente verifichi l'insussistenza di condizioni ostative al conferimento, anche sulla base delle informazioni assunte con l'acquisizione della dichiarazione resa dall'interessato, affinché si perfezioni la procedura di conferimento e l'incarico sia legittimamente espletato.

Ferma restando ogni altra responsabilità, le dichiarazioni mendaci, accertate dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comportano la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al medesimo decreto per un periodo di cinque anni.

Tali dichiarazioni vengono acquisite e pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, sia all'atto della prima assegnazione che annualmente.

Come confermato nel PNA 2025, in corso di approvazione, e nella recente delibera ANAC 464/2025, la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata all'azione sinergica del RPCT e di ANAC.

Il medesimo RPCT, nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, stabilisce le fasi e le competenze inerenti al processo di acquisizione delle dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013, nonché i criteri per le verifiche a campione sulla veridicità e completezza del contenuto delle dichiarazioni di assenza di inconferibilità e di incompatibilità.

- DPR 62/2013 e codice di comportamento dei dipendenti regionali

In analogia con il DPR 62/2013, il codice di comportamento dei dipendenti regionali prevede, agli artt. 6 e 13, l'obbligo di comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse all'atto di assegnazione all'ufficio e precisamente:

--i dipendenti informano per iscritto il responsabile della struttura di assegnazione di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che gli stessi abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni, precisando se in prima persona, o se i propri parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui i dipendenti hanno avuto i predetti rapporti di collaborazione o consulenza, comunque denominati o se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche agli stessi dipendenti affidate;

--i dirigenti comunicano al responsabile della struttura di appartenenza le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolgono e dichiarano se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio.

E' previsto poi l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

- disciplina applicativa

In data 29 giugno 2023, in sostituzione di precedente circolare in materia del 2016, è stata adottata la circolare n. 312821 "Adempimenti in materia di dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (d.lgs. 39/2013, art. 20) e di comunicazioni degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse (DPR n. 62/2013, artt. 6 e 13 e codice di comportamento dei dipendenti regionali) finalizzati al conferimento degli incarichi dei direttori e dei dirigenti", con indicazioni operative agli uffici della Giunta regionale per l'acquisizione e i controlli delle suddette dichiarazioni ex d.lgs. 39/2013 e delle dichiarazioni circa gli interessi finanziari e i conflitti di interessi ai sensi del codice di comportamento.

In particolare, le dichiarazioni ex d.lgs. 39/2013 rese successivamente alla prima dichiarazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013, dai dirigenti a tempo indeterminato, a tempo determinato e in comando e dai direttori, sono state controllate, sino al 2025, su un campione del 5% del totale, dagli uffici individuati nella citata circolare. Dal 2026 il PNA 2025, in corso di adozione, prevede un incremento della percentuale di controllo. Sarà cura del RPCT dare attuazione a tale indicazione e dare disposizione agli uffici per provvedere.

Per l'attività di controllo, viene effettuata una estrazione casuale, indicativamente nel mese di dicembre, durante la riunione periodica tra RPCT e referenti delle direzioni stesse, della lettera del cognome del dirigente/direttore sulla cui dichiarazione effettuare il controllo.

Qualora non vi siano direttori/dirigenti il cui cognome inizi per la lettera estratta, i controlli sono effettuati sulle dichiarazioni del direttore/dirigente la cui iniziale alfabetica sia la successiva più prossima alla lettera estratta.

Nel caso in cui, invece, ci siano più direttori/dirigenti con la stessa iniziale, si procede secondo l'ordine alfabetico della seconda o successiva lettera del cognome.

Nel caso di estrazione della lettera iniziale del cognome del direttore/dirigente la cui dichiarazione è stata già controllata nella stessa legislatura, si passa a controllare la dichiarazione del direttore/dirigente successivo, sulla base della lettera estratta. Sono comunque escluse dal controllo le dichiarazioni dei direttori/dirigenti collocati a riposo alla data delle operazioni di sorteggio.

Le modalità di controllo sono state ampliate, già dal 2024, prevedendo la verifica dei contenuti delle dichiarazioni anche attraverso banche dati disponibili liberamente e banche dati già accessibili dagli uffici della Giunta regionale.

Gli esiti dei controlli vengono comunicati al RPCT mediante posta elettronica ordinaria, nel caso in cui emergano informazioni conformi alle dichiarazioni rilasciate. Gli esiti

vengono comunicati, altresì, al fascicolo personale. Nell'ipotesi in cui emergano informazioni non conformi alle dichiarazioni rilasciate, tali esiti devono essere inviati tempestivamente con comunicazione formale sia al RPCT che all'ufficio giuridico, presso il settore che supporta l'ufficio di disciplina, per gli adempimenti di competenza. Dell'avvio del controllo e degli esiti viene data comunicazione in forma aggregata al RPCT anche in occasione del monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure preventive.

Le autodichiarazioni relative alle nomine e designazioni degli organi di competenza del Presidente della Giunta regionale sono controllate dalla competente struttura sulla base di apposito ordine di servizio del Direttore Generale. I controlli puntuali sulle dichiarazioni ex d.lgs. 39/2013 (sia iniziali che annuali) sono effettuati entro 15 giorni dal conferimento (per le dichiarazioni iniziali) o dal ricevimento della dichiarazione (per le dichiarazioni annuali).

Gli esiti vengono comunicati al RPCT. A tal fine, nel 2025 è stata integrata la misura n. 1 (esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà). Nello specifico, al RPCT la comunicazione degli esiti dei suddetti controlli viene effettuata:

- con dati anonimizzati (con solo riferimento alle cariche o incarichi dei dichiaranti), con cadenza semestrale, tramite comunicazione formale, in caso di controlli con esiti conformi alle dichiarazioni rilasciate,
- con segnalazione tempestiva formale, in caso di controlli con esiti non conformi alle dichiarazioni rilasciate.

Misura generale Dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. 39/2013 e ex artt. 6 e 13 del codice di comportamento dei dipendenti con le modalità di cui alla circolare n. 312821/2023 per direttori e dirigenti			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Richiesta iniziale delle dichiarazioni ex art. 20, comma 1 del d.lgs. 39/2013 ai direttori e ai dirigenti titolari di nuovo incarico	Numero delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti ex art. 20, comma 1 del d.lgs. 39/2013, rispetto al numero totale dei nuovi incarichi	100% delle dichiarazioni rese dai soggetti titolari di nuovi incarichi	Settore competente in materia di organizzazione del personale e direzione di assegnazione sulla base della tipologia di incarico
II FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Pubblicazione delle dichiarazioni ex art. 20, comma 1 del d.lgs. 39/2013 di direttori e dirigenti titolari di nuovo incarico	Numero delle dichiarazioni pubblicate, rispetto al numero totale delle dichiarazioni rese	100% delle dichiarazioni pubblicate	si veda all. 2 sub C)
I FASE bis Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Compilazione annuale delle dichiarazioni ex art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013 a cura dei direttori e dei dirigenti titolari di incarichi conferiti negli anni precedenti	Numero delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti ex art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013, rispetto al numero totale dei soggetti tenuti alla dichiarazione	100% delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti alle dichiarazioni ex art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013	Dirigente/ Direttore interessato
II FASE bis Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026	Numero delle	100% delle	si veda all. 2

Pubblicazione delle dichiarazioni ex art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013 di direttori e dirigenti	dichiarazione pubblicate, rispetto al numero totale delle dichiarazioni rese	dichiarazioni pubblicate	sub C)
III FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Controllo sulle dichiarazioni ex art. 20, comma 1 del d.lgs. 39/2013 rese dai direttori e dai dirigenti titolari di nuovo incarico (si veda misura 1B)			
III FASE bis Dicembre 2026 Controllo sulle dichiarazioni ex art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013 rese dai direttori e dai dirigenti titolari a partire dalla seconda annualità di incarico (si veda misura 1B)			
I FASE ter Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Richiesta iniziale delle dichiarazioni ex artt. 6 e 13 del codice di comportamento ai direttori e ai dirigenti titolari di nuovo incarico	Numero delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti, rispetto al numero totale dei nuovi incarichi	100% delle dichiarazioni rese dai soggetti titolari di nuovi incarichi	Settore competente in materia di organizzazione del personale e direzione di assegnazione sulla base della tipologia di incarico

Misura generale Dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. 39/2013 per nomine e designazioni di competenza del Presidente della Giunta regionale (PGR)			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
A luglio 2026 e a gennaio 2027 Comunicazione al RPCT dei controlli sulle dichiarazioni rilasciate nei procedimenti di nomina/designazione in enti e organismi esterni e sulle relative dichiarazioni annuali	Report semestrale al RPCT	Comunicazione del report al RPCT	struttura competente in materia di nomine e designazioni del PGR
Tempestivamente Comunicazione al RPCT dei controlli sulle dichiarazioni rilasciate nei procedimenti di nomina/designazione in enti e organismi esterni e sulle relative dichiarazioni annuali, nei casi di anomalie rilevate	Nota al RPCT	Comunicazione della nota al RPCT	struttura competente in materia di nomine e designazioni del PGR

B) Le dichiarazioni circa l'incompatibilità successiva (divieto di pantouflage)

L'articolo 1, comma 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'articolo 53 del d.lgs. 165/2001 il comma 16-ter, che dispone il divieto (c.d. "divieto di pantouflage" o divieto di incompatibilità successiva), per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione esercitata attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale disposizione sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

L'istituto, così come formulato dal legislatore, ha comportato nel tempo non poche problematiche interpretative e, di conseguenza, applicative, così che ANAC, con l'atto

di segnalazione al Governo n. 6/2020, ha auspicato l'intervento del legislatore verso una disciplina organica della materia.

In difetto, almeno sino a oggi, di una normativa chiarificatrice, l'Autorità ha fornito nel tempo indicazioni alle amministrazioni pubbliche, sia di interpretazione che operative, finalizzate, queste ultime, alla programmazione di misure di prevenzione e controllo sull'osservanza della disciplina.

Si citano in particolare il Piano Nazionale anticorruzione (PNA) 2022 e le linee guida n. 1, approvate con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, che costituiscono integrazione del detto Piano.

Attuazione presso le strutture della Giunta regionale

Sulla base delle indicazioni di ANAC, sono stati introdotti nei piani anticorruzione della Giunta regionale, e poi nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, misure di prevenzione del fenomeno del pantouflage e di controllo a campione dell'osservanza del relativo divieto.

Si illustrano le misure programmate:

- è prevista, nell'ambito della misura relativa ai flussi informativi al RPCT (misura n. 8A), la comunicazione tempestiva di casi di pantouflage, qualora una struttura ne sia venuta a conoscenza;
- i dipendenti a tempo indeterminato della Regione Toscana, nella richiesta di cessazione del servizio, sono portati a conoscenza e sottoscrivono l'impegno a non accettare impieghi o collaborazioni con soggetti privati sui quali abbiano esercitato poteri autoritativi e negoziali nel corso degli ultimi tre anni di attività;
- nei bandi di gara, tra i requisiti generali di partecipazione disposti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, è prevista la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- dal 2026, al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro, i nuovi dipendenti sottoscriveranno l'impegno all'osservanza della disciplina in materia di pantouflage, della quale verrà data informazione nella intranet;
- nell'ambito delle modifiche al codice di comportamento, in corso di adozione, è prevista una disposizione secondo la quale i dipendenti si impegnano all'osservanza della disciplina del pantouflage.

Con riferimento alle attività di controllo, il Settore a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha effettuato annualmente l'estrazione di una percentuale di soggetti da sottoporre a controllo, tra i dipendenti delle strutture della Giunta regionale cessati, al fine di verificare se gli stessi svolgessero attività lavorativa successiva alla cessazione e, nel caso, se ciò costituisse violazione dei divieti posti dalla norma di interesse.

In occasione dell'adozione delle citate linee guida di ANAC 1/2024, previa comunicazione in CD del 10 luglio 2025 e comunicazione informativa alle organizzazioni sindacali del 5 agosto 2025, con nota prot. 0757605 del 24/09/2025, indirizzata a tutte le strutture regionali, l'ufficio del RPCT ha ricordato la disciplina del pantouflage e ha illustrato le attività di controllo sull'osservanza della medesima per il 2025. Queste ultime sono state programmate anche alla luce dei chiarimenti contenuti nelle linee guida dell'Autorità circa l'ambito soggettivo e i presupposti di applicazione della norma.

A seguito di ordine di servizio del RPCT (prot. 0764238 del 26/09/2025), è stato, quindi, effettuato il controllo su una percentuale del 5% del totale delle seguenti tipologie di personale della Giunta regionale cessato negli ultimi tre anni:

- personale dirigente (compresi i direttori), a tempo indeterminato, determinato, in comando, in distacco e in assegnazione temporanea (nella misura del 70% del 5% complessivo, pari a n. 8 soggetti),

- funzionari titolari di incarico EQ e funzionari con deleghe dirigenziali (nella misura del 20% del 5% complessivo, pari a n. 3 soggetti),
 -funzionari privi di incarichi di elevata qualificazione, a tempo determinato, indeterminato, in comando, in distacco e in assegnazione temporanea (nella misura del 10% del 5% complessivo, pari a n. 1 soggetto).

Il controllo si è esteso ai tre anni successivi alla cessazione dal servizio.

Sulla base degli esiti del controllo tramite le banche dati a disposizione dell'amministrazione, non sono emersi casi di pantouflage.

I controlli saranno programmati nuovamente per il 2026 secondo il cronoprogramma di cui alla seconda delle tabelle seguenti.

Misura generale Assunzione di impegno al divieto di pantouflage			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Impegno dei dipendenti a tempo indeterminato della Regione Toscana, alla cessazione del servizio, a non accettare impieghi o collaborazioni in violazione della disciplina sul pantouflage	Percentuale di dipendenti a tempo indeterminato, cessati, che sottoscrivono l'impegno, rispetto alla totalità	100% dei dipendenti a tempo indeterminato, cessati, che sottoscrivono l'impegno	Settore competente in materia di amministrazione del personale e del patrimonio
I FASE bis Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Impegno dei dipendenti della Regione Toscana, all'atto dell'assunzione, al rispetto della disciplina sul pantouflage	Percentuale di dipendenti neoassunti che sottoscrivono l'impegno, rispetto alla totalità	100% dei dipendenti neoassunti, che sottoscrivono l'impegno	Settore competente in materia di organizzazione e sviluppo risorse umane
I FASE ter Gennaio 2026 Informazioni sulla intranet circa la disciplina del pantouflage	Pubblicazione della disciplina sulla intranet	Conoscenza della disciplina da parte di tutti i dipendenti	RPCT

Misura generale Controlli sul rispetto del divieto di pantouflage			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
Settembre 2026 I FASE Controllo sull'osservanza del rispetto del divieto di pantouflage: individuazione del personale da controllare	Ods del RPCT sulle tipologie di personale da controllare e sulle percentuali di controllo	Verbale di estrazione	RPCT
Settembre 2026 II FASE Controllo sull'osservanza del rispetto del divieto di pantouflage: effettuazione dei controlli	Numero dei soggetti controllati rispetto al totale dei soggetti da controllare,	100% dei controlli	RPCT

	come individuati nella I fase		
Ottobre 2026 III FASE Controllo sull'osservanza del rispetto del divieto di pantouflage: chiusura dei controlli	Verbale di conclusione delle operazioni	Trasmissione di lettera di conclusione del procedimento a tutti i soggetti estratti	RPCT

C) Le dichiarazioni relative agli incarichi extraistituzionali

Il conferimento e le autorizzazioni agli incarichi extra impiego sono regolati dalla legge di ordinamento del personale e organizzazione regionale (legge regionale 8 gennaio 2009 n.1), al capo IV e dal relativo regolamento regionale di attuazione (regolamento n. 33 del 24 marzo 2010), il cui Capo IV è dedicato alle attività extraimpiego.

Annualmente viene richiesto al personale la dichiarazione circa l'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, nonché gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti.

Le informazioni relative agli incarichi conferiti ed autorizzati sono pubblicati sul sito internet della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti".

D) Le dichiarazioni dei consulenti e dei collaboratori

Ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. 33/2013, che rinvia anche all'articolo 53 del d.lgs. 165/2001, i consulenti e i collaboratori al conferimento dell'incarico rilasciano una dichiarazione sostitutiva circa i propri requisiti professionali (curriculum vitae) e circa l'eventuale svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o l'eventuale svolgimento di attività professionali. Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente – Consulenti e collaboratori".

E) Le dichiarazioni degli esperti del PNRR

Nel 2021 sono state attuate le procedure di conferimento di incarichi ai consulenti ai sensi degli articoli 1 e 9 del DL 80/2021. La norma detta disposizioni in merito alle modalità di selezione dei professionisti ed esperti destinati al supporto delle amministrazioni pubbliche nella gestione dei procedimenti amministrativi complessi connessi all'attuazione del PNRR.

Con successivo decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 ottobre 2021 sono state disciplinate le modalità per l'istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di alta specializzazione per il PNRR.

In ambito regionale i criteri di selezione degli esperti e gli elementi essenziali dei relativi contratti di lavoro autonomo sono stati definiti con delibera di Giunta regionale n. 1201 del 22 novembre 2021.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021 si è previsto che il riparto dei professionisti ed esperti tra livelli di governo e territori sub-regionali fosse affidato ad appositi Piani territoriali da trasmettere da parte delle Regioni e da approvarsi da parte del Dipartimento della funzione pubblica (DFP) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Piano territoriale della Regione Toscana è stato approvato dalla Giunta con delibera n. 1286 del 6 dicembre 2021. La delibera istituisce la cabina di regia Regione, Anci e Upi della Toscana e definisce le attività degli esperti per il supporto ai procedimenti connessi al PNRR.

Nelle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono state pubblicate le fasi della procedura di reclutamento, come previsto dal DM del 14 ottobre 2021 citato, nonché i contratti, i curricula degli esperti e le dichiarazioni sostitutive inerenti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e conflitti di interessi.

Le strutture interessate hanno intrapreso i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate.

Nel dicembre 2022 si è proceduto ai rinnovi contrattuali ai consulenti con decorrenza dal 1/1/2023 al 31/12/2024, in occasione dei quali sono state richieste nuove dichiarazioni sostitutive secondo modelli adeguati alle indicazioni del DFP e nel 2023 sono stati effettuati i relativi controlli a cui ha partecipato il RPCT.

Con due distinte delibere di Giunta regionale, n. 1415 del 4/12/2023 e n. 1157 del 21/10/2024, sono state approvate revisioni al Piano territoriale di cui alla succitata delibera di Giunta n. 1286/2021 ed il numero degli esperti PNRR è stato ridimensionato.

Sono stati disposti dai direttori delle direzioni interessate i rinnovi dei contratti per il numero di esperti stabilito nella citata delibera della Giunta regionale n. 1157/2024 con decorrenza 1/1/2025 al massimo fino al 30/06/2026.

Sono state disposte nei confronti delle direzioni interessate, secondo tempistiche e modalità stabilite dal Direttore generale della Giunta regionale, le procedure di controllo sulle dichiarazioni sostitutive inerenti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e conflitti di interessi presentate dagli esperti PNRR in occasione dei rinnovi contrattuali e con una cadenza almeno annuale. Alle operazioni di estrazione dei nominativi da sottoporre a controllo ha partecipato anche il RPCT.

F) Le dichiarazioni in materia di contratti pubblici

La disciplina normativa

Nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, il previgente decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), all'articolo 42, prevedeva una disciplina particolare per le ipotesi di conflitto di interesse. "Si tratta di una novità assoluta, la cui ratio va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interesse in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della Pubblica Amministrazione"(ANAC, linee guida n. 15/2019).

Successivamente, il PNA 2022, anche alle luce delle attività svolte dalle Amministrazioni pubbliche correlate all'utilizzo dei fondi PNRR, ha dedicato una ampia parte alla gestione del conflitto di interessi nel contesto suddetto.

L'attuale norma di riferimento è l'articolo 16 del d.lgs. 36/2023, il quale dispone che il personale, che interviene con compiti funzionali in una procedura e che versa nelle ipotesi di conflitto di interessi, ne dia comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astenga dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti sopra illustrati siano rispettati.

"Lo scopo della norma, come già lo fu per l'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016, è quello di evitare che la Stazione appaltante o l'ente concedente si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee al contratto oggetto di affidamento, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi." (MEF, RGS, marzo 2024 linee guida cit.).

Ulteriori disposizioni del d.lgs. 36/2023 prevedono:

- cause ostative per l'incarico di Responsabile unico di progetto (RUP). Ai sensi dell'art. 2, dell'allegato I.2, le funzioni di RUP non possono essere assunte dai soggetti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale, ai sensi dell'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- cause ostative per la partecipazione alle commissioni di gara. Ai sensi dell'art. 93, comma 5, non possono essere nominati commissari:

- a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
- b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (norma prevista anche all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001);
- c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del DPR 62/2013;
- cause ostative per i seggi di gara (Presidente di gara). Ai sensi dell'art. 93, comma 7, non possono essere nominati nei seggi:
 - - coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (norma prevista anche all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001);
 - - coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del DPR 62/2013;
- cause ostative per il conferimento di incarico di collaudo e verifica di conformità, tra i quali, all'art. 116, lett. c), avere avuto, nel triennio antecedente, rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto.

La disciplina attuativa

Le misure di prevenzione della corruzione: le dichiarazioni sostitutive

Secondo le indicazioni di ANAC (PNA 2022), la principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni sostitutive ex DPR 445/2000, che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Il RPCT, in collaborazione con il Settore Contratti, ha chiesto, pertanto, ad ANAC delucidazioni circa i soggetti da cui acquisire le dichiarazioni sostitutive, proprio al fine di adottare procedure di controllo adeguate alle indicazioni dell'Autorità Nazionale. E' seguito il parere prot. 0227490 del 16/05/2023.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023, una prima disciplina della gestione del conflitto di interessi, alla luce della nuova normativa e del parere di ANAC citato, è stata introdotta, per gli uffici della Giunta regionale, dalla delibera di Giunta n.1258 del 30/10/2023, contenente le prime indicazioni per l'effettuazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi.

Nel PIAO 2025 sono state, poi, date indicazioni operative nel dettaglio, in ragione della loro rilevanza anche nell'ottica di una strategia preventiva, in materia di contratti che utilizzano fondi PNRR, in coerenza con la disciplina regionale, gli indirizzi di ANAC e le linee guida del MEF già citate.

Sono in corso di approvazione nuove indicazioni relative alla gestione del conflitto di interessi in tutte le tipologie di contratti, anche a parziale modifica della disciplina applicativa contenuta nel precedente Piano, comprensive di modulistica standardizzata di dichiarazioni da diffondere presso tutte le strutture della Giunta regionale.

Nelle more dell'approvazione delle nuove indicazioni, continua ad applicarsi la disciplina contenuta nella Delibera di Giunta n. 1258 del 30.10.2023, Allegato A, paragrafo 6.1 e le dichiarazioni saranno rese secondo i modelli già predisposti dal settore Contratti in collaborazione con il RPCT.

Definizione di linee guida per la gestione del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 28 febbraio 2026 Approvazione linee guida	linee guida	Approvazione delle linee guida con specifico atto	RPCT e Settore competente in materia di contratti
II FASE Dal 1 marzo 2026 al 15 marzo 2026 Diffusione linee guida	Nota di trasmissione delle linee guida	Trasmissione con nota protocollata delle linee guida	RPCT e Settore competente in materia di contratti

Titolari effettivi

Quanto alle procedure di gara finanziate da fondi PNRR, in attuazione della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 agosto 2022, n. 30 sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR, successivamente integrata con specifica appendice tematica (Circolare n. 27 del 15 settembre 2023), il soggetto attuatore, prima della pubblicazione dell'avviso/bando di gara, deve accertarsi che il bando di gara per l'aggiudicazione degli appalti preveda esplicitamente l'obbligo del rilascio di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi a carico dei partecipanti e dei titolari effettivi.

Sono pertanto acquisite le dichiarazioni di identificazione del titolare effettivo e le relative dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi dello stesso.

Dal 2025 il RPCT effettua una verifica campionaria annuale, secondo criteri di rotazione casuale, circa l'acquisizione delle dichiarazioni di identificazione del titolare effettivo e l'assenza di conflitto di interesse, rilasciate da quest'ultimo. Nel medesimo anno, pertanto, è stato effettuato un controllo campionario riferito all'anno 2024.

Per il 2025, l'estrazione del campione di controllo non è stata effettuata in quanto non risultavano CIG con data di aggiudicazione 2025 con le caratteristiche richieste per l'estrazione.

G) Le dichiarazioni in materia di nuclei di valutazione

Per il 2026, quale obiettivo per il Settore a supporto del RPCT, è prevista la definizione di linee guida per la gestione del conflitto di interessi dei nuclei di valutazione, partendo dai nuclei costituiti nell'ambito delle competenze della Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale", con riferimento sia agli organismi che prevedono normativa specifica che a quelli a cui applicare le disposizioni generali in materia di conflitto di interessi.

La finalità è sistematizzare la disciplina già in essere, secondo modalità omogenee, in analogia con l'attività in corso in materia di contratti, di cui si è detto.

A tale fine, l'ufficio a supporto del RPCT ha già intrapreso un'attività ricognitiva delle varie tipologie di nuclei costituiti nelle varie direzioni.

Misura generale Definizione di linee guida sul conflitto di interessi nei nuclei di valutazione (della direzione Agricoltura e sviluppo rurale)			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 30 aprile 2026 Censimento dei nuclei	Incontri con i referenti anticorruzione dedicati ai nuclei di	Verbali di incontri	Settore a supporto del RPCT e RPCT

	valutazione della Direzione Agricoltura per censire le diverse tipologie di nuclei		
II FASE Dal primo maggio 2026 al 31 dicembre 2026 Definizione di linee guida	Definizione delle linee guida sul conflitto di interesse in materia di nuclei di valutazione in Agricoltura	Validazione formale da parte del RPCT del documento con cui vengono definite le linee guida, da attuarsi mediante invio di comunicazione protocollata da parte dello stesso RPCT	Settore a supporto del RPCT e RPCT

Le misure di prevenzione previste in materia di contratti pubblici: il ruolo del Settore competente

Con riferimento all'attività contrattuale negli appalti pubblici, la Regione Toscana, al fine di orientare gli uffici regionali verso una corretta interpretazione della normativa e di favorire comportamenti uniformi da parte degli stessi, ha al proprio interno una struttura di staff (il Settore "Contratti") presso la Direzione Generale della Giunta, alla quale è attribuito il compito di supportare ed assistere gli uffici per lo svolgimento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

In particolare, il Settore "Contratti" svolge un'attività di elaborazione normativa e regolamentare regionale, di elaborazione di disposizioni attuative della normativa nazionale e regionale e di redazione di modulistica per l'effettuazione delle procedure di affidamento per lavori, servizi e forniture, in coerenza con la normativa di settore (in precedenza d.lgs n. 50/2016 e, dal primo luglio 2023, d.lgs. 36/2023); fornisce altresì indirizzi, consulenza ed assistenza ad uffici, enti, aziende ed agenzie regionali al fine di favorire comportamenti simili in materia di contrattualistica pubblica.

L'attività investe le fasi che vanno dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi e lavori pubblici, allo svolgimento delle procedure di scelta del contraente (dalla redazione della documentazione di gara fino all'avvio/indizione della procedura, alle attività successive fino alla stipula del contratto), all'esecuzione dei contratti fino alla conclusione degli stessi.

Tale attività, orientata a favorire comportamenti uniformi da parte degli uffici regionali nonché una corretta interpretazione della normativa di riferimento, fa in modo che l'Amministrazione regionale metta in atto misure volte a prevenire eventuali effetti distorsivi, eseguire correttamente le attività nelle varie fasi, prevenire rischi di sviamento dell'attività amministrativa.

La struttura competente in materia opera anche attraverso la redazione di proposte di delibere di Giunta o altri documenti con cui vengono fornite agli uffici regionali indicazioni per lo svolgimento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

A questo proposito si segnala che nel corso del 2023, in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023, il Settore "Contratti" ha prodotto, dopo confronto con le direzioni, la proposta di delibera di Giunta regionale approvata con atto n. 1258 del 30 ottobre 2023 (Prime indicazioni agli uffici regionali per l'effettuazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi a seguito del Decreto legislativo 31 marzo

2023 n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici).

In ragione delle importanti novità apportate dal d.lgs. 36/2023, con legge regionale n. 15 del 30 aprile 2024 sono state approvate disposizioni organizzative per le procedure di gara, modificando la precedente l.r. 38/2007.

E' stata da ultimo approvata la delibera di Giunta n. 1217 del 28/10/2024 (Disposizioni attuative della L.R. 30.04.2024 n. 15 e disposizioni organizzative, per gli uffici regionali, per l'effettuazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi a seguito del Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), poi aggiornata dalla delibera di Giunta n. 1740 del 22/12/2025.

In particolare, la delibera n. 1217/2024 citata prevede che vengano predisposti dei vademecum operativi per supportare gli uffici.

Sono stati, quindi, pubblicati sulla intranet otto vademecum aventi ad oggetto:

Vademecum 1 - Indicazioni procedure di affidamento sopra e sotto soglia comunitaria

Vademecum 2 - Procedura Aperta - Qualità/prezzo

Vademecum 3 - Procedura Aperta - Minor prezzo

Vademecum 4 - Procedura Negoziata senza bando - Qualità/prezzo

Vademecum 5 - Procedura Negoziata senza bando - Minor prezzo

Vademecum 6 - Modalità operative per la gestione e la verbalizzazione delle sedute di gara

Vademecum n. 7 - Applicazione, nelle procedure negoziate senza bando per lavori pubblici di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. n. 36/2023, dei criteri di scelta degli operatori economici individuati dalla D.G.R.T. n. 1217 del 28.10.2024

Vademecum n. 8 - Indicazioni in materia di accesso agli atti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Si evidenziano, infine, ulteriori atti predisposti dal Settore competente di ausilio agli uffici della Giunta regionale nell'ambito degli affidamenti alle società in house:

1. - Circolare del Direttore Generale Prot. n. 0570958 del 31.10.2024 recante "Affidamenti agli organismi in house nel nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) - Acquisizione del CIG," che contiene indicazioni in merito agli adempimenti informativi verso la Banca Dati dei Contratti Pubblici (BDNCP) di ANAC e all'acquisizione del CIG, con riferimento agli affidamenti agli Organismi in house;

1.1 - Circolare del Direttore Generale Prot. n. 0621895 del 28.11.2024 recante "Integrazione della Circolare Prot. 570958 del 31/10/2024 - Affidamenti agli organismi in house nel nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) - acquisizione del CIG", che ha chiarito alcune criticità pervenute da parte di vari Settori regionali.

Ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni per gli affidamenti in house, è stata altresì predisposta una modulistica tenendo conto delle leggi regionali istitutive di ciascuno organismo in house e delle regole che disciplinano i rapporti tra l'organismo in house e l'Amministrazione regionale (distinguendo tra gli affidamenti in house con negoziazione da quelli senza negoziazione).

Dal 2026 sarà costituito un gruppo di lavoro interdirezionale, a cura dell'ufficio del RPCT e del Settore Contratti, con il coinvolgimento di tutte le Direzioni, al fine dell'adeguamento e dell'implementazione costante delle misure preventive nell'ambito dei contratti pubblici di competenza delle strutture regionali, anche alla luce degli indirizzi contenuti nel PNA 2025.

Misura generale Adeguamento e programmazione nuove misure in ambito dei contratti pubblici			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/ altri soggetti coinvolti
I FASE Entro I trimestre 2026 Costituzione del gruppo di lavoro	Comunicazioni e in CD	Costituzione del gruppo di lavoro con individuazione dei componenti	RPCT e Settore Contratti
II FASE dal II trimestre 2026 Lavori del gruppo	Riunioni del gruppo di lavoro	Verbali del gruppo di lavoro con esiti attività di implementazione e adeguamento delle misure da proporre per il PIAO di successiva approvazione	RPCT e Settore Contratti

Patti di integrità

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'articolo 1, comma 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Nel PTPCT 2019 sono state identificate le tipologie di patti di integrità.

Formazione

Il Piano delle attività formative (PAF) illustra le iniziative formative previste nell'arco di un triennio ai fini della continuità dell'aggiornamento professionale dei dipendenti della Regione Toscana e in ottemperanza agli obblighi contrattuali in materia di formazione.

La definizione dei fabbisogni formativi è realizzata, in coerenza con il contesto di riferimento, attraverso l'analisi della documentazione strategica-programmatica regionale, delle disposizioni normative vigenti e la rilevazione delle singole esigenze formative espresse dalle direzioni.

Congiuntamente con questa attività, è stata intrapresa la ricognizione dei fabbisogni formativi di tutto il personale regionale (Giunta, A.R.T.E.A. ed Autorità Portuale Regionale), attraverso la richiesta di compilazione di un questionario anonimo differenziato tra personale dirigenziale e personale del comparto.

- La formazione nel 2025

Nel corso del 2025, ad opera del Settore "Organizzazione e sviluppo delle risorse umane", è stata erogata formazione di carattere generale con particolare riferimento agli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolta ai neoassunti. La finalità perseguita è stata quella di fornire i principali riferimenti del contesto normativo e illustrare le dinamiche di formazione del

presente Piano.

Dal 2024, al fine di una maggiore interazione con i discenti rispetto alle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il corso in materia, rivolto ai neoassunti, è stato erogato mediante il diretto coinvolgimento dell'ufficio a supporto del RPCT.

Nel 2025 sono stati erogati, altresì, i seguenti corsi nelle materie attinenti alla prevenzione della corruzione:

- corso laboratorio sulla disciplina normativa in materia di antiriciclaggio, dedicato ai dirigenti e ai soggetti indicati dai vari settori;
- corso su trasparenza, protezione dei dati e standardizzazione degli atti, rivolto al personale delle Direzioni "Attività Produttive" e "Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale";
- corso in materia di intelligenza artificiale nella PA: prime applicazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, rivolto, principalmente, al Settore a supporto del RPCT;
- corso di aggiornamento per la redazione degli atti dirigenziali.

È stata, altresì, erogata la formazione di carattere generale sulla disciplina del diritto di accesso (corso base e corso avanzato).

Mediante video sulla intranet, dedicati a tutto il personale della Giunta regionale, è proseguita la formazione sulla disciplina della tutela di chi segnala illeciti alla pubblica amministrazione (c.d. "whistleblowing"), ai sensi d.lgs. 24/2023 e della delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023.

Nel 2026 si svolgerà l'ulteriore corso, già in programma per il 2025, in materia di finanziamenti PNRR- misure di prevenzione del rischio frode e dei rischi corruttivi, dedicato a funzionari dei settori competenti nelle procedure connesse ai fondi PNRR.

- La formazione nel 2026

Per il 2026 sono previsti i corsi di seguito indicati, tra i quali alcuni già presenti nella programmazione 2025:

- corso laboratorio "Sistemi e metodologie di valutazione del rischio corruttivo e principali misure di trattamento del rischio", dedicato al Settore a supporto del RPCT e ai referenti anticorruzione di direzione;
- corso in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza: principi, strumenti, attori e responsabilità, dedicato ai dirigenti;
- corso di formazione e aggiornamento in materia di etica pubblica e comportamento etico, dedicato ai dirigenti e al comparto;
- corso laboratorio sulla disciplina normativa in materia di antiriciclaggio, dedicato ai dirigenti e ai soggetti indicati dai vari settori;
- corso sulla disciplina del "whistleblowing", con specifico riferimento a rapporto con riservatezza dei dati personali, dedicato a direttori, dirigenti e comparto;
- corso sulla prevenzione e gestione del conflitto interessi (procedimenti con cui si gestiscono risorse UE e procedimenti diversi), con focus sull'attività di controllo, dedicato al Settore a supporto del RPCT, ai referenti anticorruzione di direzione e ai dipendenti individuati dalle direzioni;
- corso sulla disciplina della trasparenza, tra obblighi di pubblicità e tutela della riservatezza dei dati personali, con focus sulle responsabilità in materia, dedicato al personale dirigente, ai referenti anticorruzione di direzione ed al personale del comparto individuato dalle direzioni di appartenenza;
- corso in materia di affidamenti diretti e ruolo del RUP nel nuovo codice dei contratti, con focus anche sulla disciplina interna della Regione Toscana, dedicato a funzionari EQ che possono svolgere ruolo di RUP;
- corso sulla prevenzione della corruzione nell'ambito dei contratti pubblici, con focus

sulle misure di prevenzione, dedicato al Settore a supporto del RPCT, al Settore Contratti e ai referenti anticorruzione di direzione;

- corso sulla banca dati ARACHNE, dedicato al settore del RPCT, ai referenti anticorruzione e al settore competente in materia di audit;
- corso su trasparenza, protezione dei dati e standardizzazione degli atti;
- corso di aggiornamento per la redazione degli atti dirigenziali.

Proseguiranno la formazione di carattere generale sugli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolta ai neoassunti, e la formazione sulla disciplina del diritto di accesso (corso base e corso avanzato).

Rotazione ordinaria e straordinaria

A) Rotazione ordinaria

Premessa

L'istituto della rotazione così detta "ordinaria" è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla legge 190/2012, quale misura di prevenzione dei fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni. In particolare, l'articolo 1, comma 10, lett. b) della citata legge, prevede che il RPCT proceda alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Il legislatore del 2012 ha previsto, in proposito, una funzione di indirizzo e vigilanza dell'ANAC (legge 190/2012, art. 1, comma 4, lett. e); art. 1, comma 2, lett. f); art.1, comma 3)). L'Autorità ha, quindi, analizzato l'istituto nei PNA succedutisi nel tempo (si vedano in particolare il PNA 2016 e PNA 2019), definendo la rotazione una "misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione." "In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore."

L'Autorità dispone che le amministrazioni indichino nel PIAO come e in che misura fanno ricorso alla rotazione, rinviando eventualmente a ulteriori atti organizzativi, che disciplinino nel dettaglio l'attuazione della misura, delineandone i criteri e sviluppando una adeguata programmazione della rotazione.

La rotazione, peraltro, va temperata con le esigenze organizzative della singola Amministrazione e va applicata in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, senza quindi determinare inefficienze e malfunzionamenti.

La disciplina normativa regionale e l'attuazione sino a oggi

In ambito regionale, la rotazione è prevista dalla disciplina dell'ordinamento del personale che, all'articolo 7, comma 1, lett. g) della l.r. 1/2009, tra le competenze del Direttore individua la nomina e la revoca dei responsabili dei settori e l'assegnazione dei relativi incarichi, "tenendo anche conto del principio cautelare della rotazione nell'affidamento di incarichi riferiti alle aree di rischio, come individuate nella programmazione triennale per la prevenzione della corruzione adottata ai sensi della normativa vigente, fermo restando la salvaguardia dell'esigenza della continuità dell'azione amministrativa alla luce della specificità professionale e dell'eventuale infungibilità della posizione rivestita".

Nei precedenti piani di programmazione della strategia anticorruzione si trattava della rotazione come misura che necessita di indirizzi circostanziati, da armonizzare con

l'esigenza di garantire continuità ed efficacia all'azione amministrativa, anche attraverso il consolidamento delle professionalità presenti all'interno degli uffici.

Presso le strutture della Giunta regionale toscana, ad oggi, la rotazione è stata, nei fatti, costantemente attuata in tutte le Direzioni, come descritto nelle relazioni annuali del RPCT, pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, dalle quali emergono un costante avvicendamento del personale, negli anni, all'interno delle varie strutture, e la programmazione di misure volte a garantire la condivisione dei processi decisionali.

Prendendo a riferimento gli ultimi anni, nell'anno 2022 si sono realizzati avvicendamenti/rotazioni reali in tutta la struttura organizzativa: con riguardo alle strutture di vertice è stato conferito ex novo un incarico di Direzione, sono stati conferiti 12 nuovi incarichi di responsabile di settore a vario titolo e sono state effettuate modifiche, conseguenti ad atti di riassetto organizzativo di strutture apicali, di 36 incarichi dirigenziali. Sono stati riattribuiti, infine, 468 incarichi di posizioni organizzative (oggi incarichi di elevata qualificazione).

Nell'anno 2023 si sono realizzati avvicendamenti/rotazioni reali in tutta la struttura organizzativa, successivamente all'adozione di atti di riassetto, che hanno riguardato incarichi di responsabilità di direzione, nonché incarichi di responsabilità di settore, riferiti a un totale di 16 strutture revisionate. Inoltre, sono stati conferiti 7 nuovi incarichi di responsabile di settore a vario titolo, oltre a 9 incarichi di responsabilità ad interim di altrettante strutture dirigenziali. Sono stati riattribuiti, infine, 41 incarichi di posizioni di elevata qualificazione.

Nell'anno 2024 si sono realizzati avvicendamenti/rotazioni reali in tutta la struttura organizzativa, successivamente all'adozione di atti di riassetto, che hanno riguardato incarichi di responsabilità di settore, riferiti a un totale di 20 strutture revisionate. Inoltre, è stato conferito un nuovo incarico di Direttore e risultano attribuiti 12 nuovi incarichi dirigenziali, a seguito di procedure concorsuali. Sono stati riattribuiti 25 incarichi dirigenziali a vario titolo e vi è stata l'attribuzione di 11 incarichi di responsabilità ad interim di altrettante strutture dirigenziali. Sono stati riattribuiti, infine, 75 incarichi di posizioni di elevata qualificazione.

Indirizzi per la definizione di principi e criteri per la programmazione della rotazione

Nell'obiettivo di implementare la vigente disciplina, in coerenza con richiamati indirizzi dell'ANAC, nel presente Piano si individuano i principi ed i criteri generali di seguito indicati per l'attuazione della misura generale come sotto delineata.

=>Principi

- finalità preventiva, quale misura di prevenzione del rischio corruttivo, con esclusione di ogni finalità sanzionatoria;
- carattere non automatico e non generalizzato della rotazione, la cui applicazione è oggetto di valutazione caso per caso;
- necessaria rispondenza ai principi di adeguata ed efficiente organizzazione pubblica, tenendo conto della complessità organizzativa e della specificità delle funzioni svolte;
- formazione quale leva dell'accrescimento delle professionalità coinvolte;
- garanzia del buon andamento e della continuità dell'azione amministrativa, assicurando l'invarianza qualitativa e quantitativa dei servizi erogati e prevedendo, ove valutata, un'applicazione graduale e sostenibile della misura;
- complementarietà rispetto alle altre misure preventive generali e specifiche previste nel PIAO;
- obbligatoria valutazione delle misure organizzative alternative alla rotazione, qualora idonee a presidiare il rischio corruttivo in modo efficace, nelle ipotesi in cui, a salvaguardia della continuità dell'azione amministrativa, la rotazione non appaia possibile;

- rispetto della durata minima e massima degli incarichi sulla base della disciplina normativa in materia e dei diritti individuali e sindacali dei lavoratori.

=> *Criteri direttivi*

Al fine di accompagnare le successive fasi di analisi e approfondimento previste nel periodo 2026–2028, si individuano alcuni criteri di riferimento di carattere generale, suscettibili di aggiornamento in esito alle attività di valutazione previste dal presente Piano.

In tale cornice, l'attenzione potrà essere orientata, in via meramente indicativa, ai seguenti elementi:

- processi a rischio corruttivo elevato, come individuati nell'ambito della mappatura dei processi e nei suoi aggiornamenti, quale possibile ambito prioritario di osservazione e analisi, ferma restando l'esclusione di ogni applicazione generalizzata;
- ambito soggettivo: l'analisi riguarda in via prioritaria gli incarichi di responsabilità (dirigenziali ed EQ), in quanto maggiormente incidenti sui processi a rischio; l'estensione ad altri profili, se del caso, sarà oggetto di valutazione successiva;
- durata degli incarichi e contesto organizzativo, quale elemento conoscitivo da considerare nell'analisi dei fattori di rischio;
- prossimità al collocamento a riposo, con esclusione, in via orientativa, di ipotesi di valutazione della rotazione nei confronti del personale che si trovi nei sette - cinque anni precedenti il pensionamento, in considerazione delle esigenze di continuità e sostenibilità organizzativa e in coerenza con i più recenti principi di Age Management sanciti anche dagli ultimo CCNL;
- coerenza con riorganizzazioni: l'analisi tiene conto di eventuali processi di riassetto organizzativo, evitando aggravii organizzativi laddove tramite la riorganizzazione si sia già effettuata la rotazione negli incarichi;
- valorizzazione delle misure organizzative alternative, quali la condivisione delle attività, la tracciabilità dei procedimenti, la segregazione delle funzioni, attribuzione della responsabilità del procedimento a soggetto diverso dal dirigente, il rafforzamento dei controlli e della trasparenza amministrativa.

=> *Tempistica*

La tempistica di seguito delineata è finalizzata a strutturare un percorso graduale di analisi ed approfondimento in materia di rotazione ordinaria del personale, in coerenza con i principi e i criteri illustrati nei paragrafi precedenti.

Misura generale Analisi e valutazione delle misure organizzative di prevenzione del rischio corruttivo, con riferimento alla rotazione ordinaria del personale			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I Fase Entro II semestre 2026 Studio ed analisi della disciplina della rotazione Confronto e benchmark con altre amministrazioni	Documento di analisi della disciplina e benchmark	Invio del documento al Direttore Generale	RPCT
II Fase Dal II semestre 2026 al II semestre 2028 Avvio ed effettuazione di un piano di formazione per dirigenti e EQ al fine di valorizzare le competenze trasversali e la capacità di trasferimento di competenze	Numero del personale coinvolto rispetto al numero del personale compreso nel piano di formazione	100% del personale programmato	Settore competente in materia di organizzazione e sviluppo delle risorse umane
III Fase Entro il II semestre 2027 Analisi del contesto organizzativo interno, dei processi a rischio corruttivo elevato e delle misure di prevenzione già in essere, con particolare riferimento alle	Documento di analisi di contesto e report su misure alternative	Invio del documento in CD	RPCT

misure alternative alla rotazione (tracciabilità, segregazione funzioni, attribuzione della responsabilità del procedimento a soggetto diverso dal dirigente, controlli, standardizzazione, trasparenza) nei processi a rischio elevato			
IV Fase Entro il II semestre 2028 Sintesi delle evidenze emerse nel triennio, definizione di indirizzi e linee guida contenenti i criteri di applicazione della rotazione, comprensivi delle misure alternative	Documento di indirizzo	Invio del documento in CD	RPCT

B) Rotazione straordinaria

L'istituto, da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, è disciplinato dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001 e dalla delibera ANAC 215/2019 in cui l'Autorità fornisce chiarimenti sull'applicazione dell'istituto. L'articolo 16, comma 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001, ha dato, infatti, adito a problemi interpretativi, ricorrendo a terminologia atecnica o generica per individuare i presupposti ("condotte di natura corruttiva") e i tempi ("avvio di procedimenti penali") in cui l'amministrazione deve disporre la misura preventiva.

Si riportano di seguito i passaggi principali della delibera 215/2019 al fine di confermare le indicazioni date in occasione del PIAO 2025 alle strutture della Giunta regionale circa l'attuazione della rotazione straordinaria.

- I reati presupposto

"L'Autorità ritiene, rivedendo la posizione precedentemente assunta (PNA 2016 e Aggiornamento 2018 al PNA), che l'elencazione dei reati (delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la pubblica amministrazione (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012). Sono, comunque, fatte salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL."

- I procedimenti disciplinari

"L'ipotesi di applicazione della rotazione straordinaria anche nel caso di procedimenti disciplinari è espressamente prevista dalla lettera l-quater dell'art. 16, co. 1 [del d.lgs. 165/2001], sempre che si tratti di "condotte di natura corruttiva". Anche in questo caso la norma non specifica quali comportamenti, perseguiti non in sede penale, ma disciplinare, comportino l'applicazione della misura. In presenza di questa lacuna e considerata la delicatezza della materia, che ha consigliato un forte restrizione dei reati penali presupposto, si deve ritenere che il procedimento disciplinare rilevante sia quello avviato dall'amministrazione per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati come sopra indicati. Nelle more dell'accertamento in sede disciplinare, tali fatti rilevano per la loro attitudine a compromettere l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente anch'esso temporaneo, ad altro ufficio.

La misura resta di natura preventiva e non sanzionatoria (diversamente dalla sanzione disciplinare in sé)."

- Tempistica

ANAC individua il momento in cui applicare la rotazione straordinaria nella iscrizione nel registro delle notizie di reato ex art. 355 c.p.p.. Ciò in considerazione del fatto che l'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 menziona l'avvio del procedimento penale: benché l'"avvio del procedimento" non coincida con alcuna fase del rito penale, il "procedimento" comprende anche la fase delle indagini preliminari. E' pertanto nella suddetta fase che l'amministrazione adotta un provvedimento immediato. L'amministrazione può venire a conoscenza del fatto in qualsiasi modo, anche a mezzo stampa o mediante comunicazione del dipendente destinatario di una informazione di garanzia.

La rotazione copre la fase che va dall'avvio del procedimento, nel senso suddetto, all'eventuale decreto di rinvio a giudizio.

- Modalità di attuazione

"La ricorrenza di detti presupposti (...) [impone] in via obbligatoria l'adozione soltanto di un provvedimento motivato con il quale l'amministrazione dispone sull'applicazione dell'istituto, con riferimento a 'condotte di natura corruttiva'. Si ribadisce che l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ed eventualmente disposto lo spostamento. "

"Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità."

La rotazione può consistere in un trasferimento di sede o nell'attribuzione di un diverso incarico.

Nel caso di personale appartenente al ruolo dirigenziale la rotazione, comportando il trasferimento a diverso ufficio, consiste nell'anticipata revoca dell'incarico dirigenziale, con assegnazione ad altro incarico ovvero, in caso di impossibilità, con assegnazione a funzioni "ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specificamente previsti dall'ordinamento".

Quanto agli incarichi amministrativi di vertice, gli stessi sono conferiti sulla base di un rapporto fiduciario e, di norma, possono essere revocati nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo. In tal caso l'amministrazione, in luogo della rotazione straordinaria, valuterà il persistere o meno del rapporto fiduciario alla luce dei fatti accaduti.

Anche in questi casi, l'amministrazione è tenuta (nei limiti della normativa) ad adottare un provvedimento, che può essere anche di conferma dell'incarico. L'organo di vertice che ha conferito l'incarico può confermare la sua fiducia, in attesa della conclusione del procedimento penale oppure stabilire che il rapporto di fiducia sia venuto meno, in relazione ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento è stato avviato. Ciò tenuto conto del notevole impatto che il procedimento penale, sia pure nella sua fase iniziale, può avere sull'immagine dell'amministrazione e sullo stesso organo politico nominante. Nel caso in cui venga meno la fiducia, la rotazione determina la revoca dell'incarico.

Tale revoca, a sua volta, comporta due ordini di conseguenze: per i dirigenti apicali che siano dipendenti dell'amministrazione, la possibilità di assegnazione di un incarico o di un ufficio adeguato al mantenimento del trattamento economico spettante in quanto dipendente dell'amministrazione, ovvero, in caso di impossibilità di una tale soluzione, il collocamento in aspettativa o la messa in disponibilità, invece, per i dirigenti apicali che non siano dipendenti dell'amministrazione, la revoca dell'incarico e la risoluzione del sottostante contratto

di lavoro a tempo determinato.

- Rotazione straordinaria come misura generale di prevenzione dei fenomeni corruttivi presso gli uffici della Giunta regionale

Il Direttore della struttura o altro organo che ha conferito l'incarico, avuta conoscenza dell'avvio dei procedimenti penali per i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale adotta un conseguente provvedimento con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente o di altro soggetto incaricato ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria o un provvedimento alternativo nei termini sopra descritti, tratti dalla delibera ANAC 215/2019, avendo particolare cura di dare adeguata motivazione alle misure organizzative disposte e ne dà tempestiva comunicazione al RPCT.

Quest'ultimo, infatti, vigila sulla disciplina e sulla sua effettiva attuazione nell'Ente, dando notizia, ove richiesto, all'ANAC.

Stessa procedura è prevista in caso di procedimenti disciplinari avviati dall'amministrazione per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati come sopra indicati.

L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

In fase di monitoraggio delle misure preventive (misura 8A) il RPCT chiede conto alle strutture della comunicazione tempestiva dei casi di rotazione straordinaria.

Misura generale Rotazione straordinaria			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Attuazione della rotazione straordinaria	Adozione - al momento dell'avvio del procedimento penale o disciplinare- di provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente, ai fini dell'eventuale applicazione della misura	Valutazione dell'eventuale adozione di provvedimento di rotazione, svolta all'avvio di procedimento penale o disciplinare per i reati presupposto indicati dalla relativa disciplina	Direzione interessata
II FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Comunicazione tempestiva al RPCT dei casi di rotazione straordinaria (si veda misura 8A)			
III FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Comunicazione a ANAC	numero di comunicazioni a ANAC rispetto al totale dei casi di	Comunicazione a ANAC della totalità dei casi di rotazione	RPCT

Segnalazioni di illeciti al RPCT e tutela del segnalante (c.d. "whistleblower")

La disciplina del "whistleblowing", ossia della tutela del segnalante di situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza nel proprio contesto lavorativo, è stata sostanzialmente innovata dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Tale decreto legislativo ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 1937/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

La norma citata dispone che i soggetti pubblici attivino canali di segnalazione interna, gestiti dal RPCT, e definiscano il proprio modello di ricezione e gestione delle segnalazioni interne, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti dei dati personali effettuati.

Il d.lgs. 24/2023 disciplina, altresì, le procedure di segnalazione esterna, di competenza dell'ANAC, rinviando a linee guida, approvate da tale Autorità, la disciplina della presentazione e della gestione di tale tipologia di segnalazioni.

In attuazione della normativa di riferimento e dei principi contenuti nella prima stesura delle suddette linee guida di ANAC, ancora in consultazione nel luglio 2023, con delibera di Giunta regionale n. 769 del 10 luglio 2023, è stato disposto, quindi, di affidare al RPCT della Giunta la responsabilità della gestione del canale interno adibito alla ricezione ed analisi delle segnalazioni "whistleblowing", costituito da una piattaforma crittografata.

In epoca immediatamente successiva, con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, di recente modificata con delibera n. 479/2025, ANAC ha approvato, le citate linee guida, dedicate, come detto, alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne di competenza della stessa Autorità, in cui si forniscono anche indicazioni e principi di cui le Amministrazioni Pubbliche possono tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni, in merito ai quali ANAC si è riservata di adottare successivi atti di indirizzo.

Con delibera n. 478 del 26 novembre 2025, ANAC ha approvato, quindi, le linee guida sui canali interni di segnalazione, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei medesimi canali.

Nell'intento di conformarsi alla nuova normativa, in sostituzione degli strumenti adottati in precedenza, gli uffici della Giunta regionale si sono dotati di un apposito canale – piattaforma informatica crittografata - attraverso cui segnalare possibili atti illeciti, in grado di fornire una protezione completa dell'identità del segnalante.

E' stata creata una pagina dedicata consultabile all'indirizzo

<https://www.regione.toscana.it/-/tutela-del-dipendente-che-segnala-illeciti-whistleblower-la-disciplina-dal-15-luglio-2023>

dalla quale si accede anche alle informazioni sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni: tali informazioni sono state altresì apposte in tutte le sedi di lavoro come previsto dalla disciplina di legge. Le stesse sono accessibili, infine, tramite il canale intranet riservato ai dipendenti della Giunta regionale.

Nella sezione di "Amministrazione Trasparente" e nel canale intranet è stata data particolare evidenza alla detta pagina dedicata all'istituto, al fine di renderla maggiormente visibile, così da facilitarne la consultazione.

E' stata erogata specifica formazione in materia e sono state programmate nuove

edizioni di aggiornamento.

Con decreto dirigenziale n. 1322 del 23 gennaio 2025 è stato adottato l'atto organizzativo dedicato all'istituto, al fine di definire in dettaglio, anche alla luce delle prime attività svolte, l'iter operativo interno, nell'obiettivo di stabilire in modo chiaro e trasparente l'attività che il RPCT e gli altri uffici coinvolti sono chiamati a svolgere per assicurare la completa trattazione della segnalazione, garantendo al contempo la riservatezza del segnalante e del segnalato.

L'atto è stato proposto in CD ed è stata trasmessa specifica informativa alle organizzazioni sindacali.

E' in corso di adozione una modifica all'atto organizzativo interno sopra citato, al fine, tra l'altro, di rendere il testo più completo e aderente alle casistiche che si possono porre, ciò anche alla luce dell'esperienza maturata in materia nel tempo trascorso dalla data di adozione del decreto di prima disciplina.

Misura generale Whistle-blowing			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Gestione dei casi segnalati con riscontro ex art. 5 del d.lgs. 24/2023	Numero dei casi segnalati rispetto al numero dei riscontri (anche con comunicazione motivata di prosecuzione dell'istruttoria) resi nei termini di legge	Riscontro nei termini di legge per la totalità delle segnalazioni ricevute (anche con comunicazione motivata di prosecuzione dell'istruttoria)	RPCT
II FASE (eventuale) Dal primo gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 Prosecuzione motivata dell'istruttoria oltre i termini ex art. 5 d.lgs. 24/2023 e riscontro definitivo successivo	Numero dei casi segnalati per cui si è reso necessario proseguire l'istruttoria oltre il termine ex art. 5 d.lgs. 24/2023, rispetto al numero dei casi della tipologia suddetta per cui è stato comunicato riscontro successivo al termine ex art. 5 del d.lgs. 24/2023 sugli esiti finali dell'istruttoria	Riscontro sugli esiti finali dell'istruttoria, successivo al termine ex art. 5 d.lgs. 24/2023, per la totalità delle segnalazioni ricevute per le quali si è resa necessaria la prosecuzione dell'istruttoria oltre il termine suddetto	RPCT

Obblighi antiriciclaggio

In attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosi e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione), al fine di far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le pubbliche amministrazioni comunicano all'Unità di informazione

finanziaria per l'Italia (di seguito U.I.F.), istituita presso la Banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

La segnalazione delle suddette operazioni sospette è di competenza degli uffici preposti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo nei seguenti ambiti:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Le pubbliche amministrazioni sono, quindi, chiamate a fornire un contributo attivo al sistema. La riforma dell'articolo 10 citato, ad opera del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, infatti, ha escluso le amministrazioni dal novero dei soggetti obbligati, ma ha previsto comunque un diverso contributo a carico delle stesse, mediante la "comunicazione" di operazioni sospette, in luogo della "segnalazione", prevista per gli altri soggetti contemplati dalla normativa. Si tratta, in sostanza, di una disciplina "ad hoc".

Come è stato chiarito dalla dottrina, non è richiesto che le P.A. svolgano attività esplorative volte alla ricerca di operazioni sospette al di fuori del perimetro delle attività proprie di ciascun ufficio pubblico e non sono imposti adempimenti che comportino rallentamenti o interruzioni dell'attività amministrativa.

La norma prevede che la U.I.F., in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individui i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

Sono state adottate, quindi, dalla U.I.F., in data 23 aprile 2018, specifiche "istruzioni sulle comunicazioni, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni".

Per agevolare e gestire in modo organico tale attività di collaborazione finalizzata all'emersione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la stessa disciplina in materia esige la nomina di un soggetto denominato "Gestore". A quest'ultimo sono attribuiti compiti di valutazione e trasmissione alla U.I.F. delle comunicazioni, tramite apposito Portale della Banca d'Italia, Infostat-U.I.F.

Tale gestore può essere individuato nel RPCT o in altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative. La scelta deve essere motivata congruamente e nel caso ricada sul RPCT, la stessa trova la propria logica nella continuità fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e nell'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione (all. 3 del PNA 2022 che richiama il decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 «Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione»).

E' inoltre previsto che le pubbliche amministrazioni definiscano procedure interne per regolare le modalità con cui gli addetti agli uffici garantiscono l'efficace identificazione delle operazioni sospette e trasmettono al "Gestore" le informazioni rilevanti al riguardo.

Infine, secondo il comma 5 dello stesso art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, le pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti sopra indicati, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (art. 3, d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate.

Il contributo che le pubbliche amministrazioni devono prestare in questo settore è

caratterizzato altresì dall'obbligo di effettuare una preliminare mappatura e valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui sono esposte. Gli Uffici competenti nelle tre diverse tipologie di procedimenti elencati sono, infatti, tenuti ad analizzare i propri processi interni e a definire ed eventualmente implementare i presidi e le misure di controllo e mitigazione del rischio ritenute più opportune (si veda l'art. 10, comma 3, d.lgs. n. 231/2007, secondo il quale le "Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo. ").

La disciplina di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo è stata di recente oggetto di interesse sia dell'ANAC, sia nell'ambito della strategia antifrode nell'utilizzo dei fondi PNRR.

Si legge, infatti, nel PNA 2022 "Nella stessa ottica [di protezione del valore pubblico] si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio). Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale."

Con delibera di Giunta regionale n. 1103 del 14 ottobre 2024 è stato, quindi, definito un modello organizzativo sperimentale, per la durata di un anno, di contrasto al riciclaggio.

Il modello organizzativo prevede la nomina del RPCT quale Gestore delle comunicazioni e sono individuati i dirigenti delle aree a rischio sopra dette quali "referenti" antiriciclaggio presso le varie articolazioni organizzative della Giunta regionale, demandando ad essi lo svolgimento di un primo riscontro sulle situazioni sospette rilevate, nonché la trasmissione al Gestore di tutte le informazioni rilevanti. Le informazioni sono trasmesse al Gestore mediante il sistema di posta con modalità riservata e quest'ultimo procede alla comunicazione mediante l'apposito Portale della Banca d'Italia, Infostat-U.I.F.

Ad un anno dall'adozione del modello sperimentale suddetto si è ritenuto, per il momento, di non modificare il modello organizzativo e rinviare a una fase successiva sotto descritta, che si terrà nel 2026, al fine di una eventuale implementazione anche alla luce della formazione sul tema e delle esperienze maturate.

E' stata già svolta una formazione sia nel 2024 che nel 2025, finalizzata alla conoscenza della disciplina normativa di riferimento, del canale di comunicazione delle operazioni sospette e delle relative modalità di trasmissione, nonché dei contenuti delle istruzioni operative dell'U.I.F. Per il 2026 è in programma la costituzione di un gruppo di lavoro, coordinato dal RPCT in qualità di gestore delle segnalazioni, e supportato da una specifica formazione "laboratoriale", chiamato ad approfondire la documentazione e gli indicatori predisposti dalla UIF, rapportandoli alla realtà organizzativa e funzionale della Regione. Il gruppo avrà, altresì, il compito di elaborare, in via sperimentale, per uno specifico processo individuato come di maggiore interesse, nell'ambito delle autorizzazioni ambientali, un elenco organizzato (check list) di indicatori di anomalia. Verranno inoltre approfonditi gli ambiti soggettivi ed oggettivi di competenza e le procedure interne, improntando il percorso a criteri di

sperimentazione e di graduale estensione ad ulteriori processi.

Misura generale Disciplina antiriciclaggio			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE I trimestre 2026 Costituzione e attivazione gruppo di lavoro (gdl)	Comunicazione in CD di costituzione del gdl	Prima riunione del gruppo di lavoro	RPCT
II FASE II e III trimestre 2026 Corso formativo laboratoriale	Numero dei partecipanti al corso rispetto al totale dei soggetti individuati per la formazione	Partecipazione al corso della totalità dei soggetti individuati	Settore competente in materia di organizzazione e sviluppo delle risorse umane/strutture interessate
III FASE IV trimestre 2026 Condivisione degli esiti del gdl con le strutture regionali interessate	Predisposizione, da parte del gdl, di un set di indicatori di anomalia relativi al processo oggetto di sperimentazione e eventuale proposta di procedura interna specifica, in relazione alla tipologia di processo	Condivisione del materiale prodotto con le strutture interessate	Direzione e settori interessati/RPCT

Indirizzi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli enti dipendenti

(si veda par. 3.3.8)

Misura generale Indirizzi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli enti dipendenti			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri soggetti coinvolti
I FASE Marzo 2026 Indirizzi agli enti in house, controllati, partecipati	Nota di indirizzi	Trasmissione di nota protocollata agli enti interessati	RPCT
II FASE Gennaio 2027 Controlli su enti in house e enti controllati (si veda misura 9b)			

Le misure specifiche di prevenzione della corruzione

Le misure specifiche sono state elaborate in base alle tipologie individuate dal PNA 2013 e nei Piani successivi di ANAC e sono state definite sulla base della realtà organizzativa delle strutture della Giunta regionale. Sono così articolate:

Tipologia di misura	Misure specifiche
Misure di controllo	Applicazione di un Sistema integrato di Gestione e Controllo (SiGeCo)
	Esecuzione di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atti di notorietà
	Assegnazione di procedimenti a più funzionari
	Duplica valutazione istruttoria funzionario-dirigente
	Audit interni- Controlli campionari
Misure di sensibilizzazione e partecipazione	Tracciabilità dei momenti di condivisione
	Flussi informativi mirati verso il responsabile per la prevenzione della corruzione
Misure di regolamentazione	Adozione o ricognizione con continuo aggiornamento di atti regolatori e prassi interne a carattere generale conservati in archivi di rete condivisi o sistemi informativi regionali
	Utilizzo schemi standard (redazione provvedimenti/controllo sugli stessi)
	Redazione, diffusione e utilizzo di check list unitaria per affidamenti diretti
	Rispetto della normativa e della disciplina interna in materia di contratti pubblici
Misure di rotazione	Rotazione del personale della struttura nelle ispezioni, controlli e atti di vigilanza
	Rotazione dei componenti di nuclei di valutazione/commissioni esaminatrici/commissioni di esperti di cui alla l.r. 8 gennaio 2009, n. 1, art.7, comma 1, lett. kbis)
Misure di trasparenza	Sottoscrizione dei verbali delle attività svolte presso l'utenza

Per la loro descrizione, gli strumenti operativi, la tempistica e il responsabile dell'attuazione si rinvia a quanto contenuto nell'allegato 2 sub A al presente PIAO denominato QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DI REGIONE TOSCANA disponibile al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>

3.3.7 Programmazione di misure di trasparenza; misure organizzative di attuazione degli istituti dell'accesso civico semplice e generalizzato

Misure di Trasparenza

Premessa

“Una parte del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n. 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione” (PNA 2022).

La trasparenza costituisce, pertanto, nell'ambito di una strategia anticorruzione, una fondamentale misura generale di prevenzione.

Come detto in precedenza, in capo ai responsabili delle strutture dell'Amministrazione sussistono specifici obblighi di pubblicazione dettati dal d.lgs. 33/2013 nel rispetto di standard qualitativi stabiliti dal legislatore, quali la facile accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione (l. 190/2012, art. 1, comma 15).

La delibera ANAC 495/2024

E' intervenuta sul tema la delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, che ha approvato tre schemi standard di pubblicazione dei dati in "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto legislativo, con termine di dodici mesi per l'adeguamento, da parte delle Amministrazioni, della detta sezione della pagina istituzionale. L'Autorità ha altresì, messo a disposizione delle Amministrazioni ulteriori schemi facoltativi di pubblicazione in altre sottosezioni. Gli schemi di pubblicazione potranno essere utilizzati in futuro come base per l'implementazione della Piattaforma unica della trasparenza a cui sta lavorando l'Autorità. Gli schemi standard relativi agli artt. 4-bis e 31 del d.lgs. 33/2013 sono stati successivamente modificati dall'Autorità, con delibera n. 481 del 3 dicembre 2025.

Nelle istruzioni operative allegate alla citata delibera, ANAC ha raccomandato alle Amministrazioni il rispetto di criteri per una corretta pubblicazione, anche ulteriori rispetto a quelli indicati dal legislatore, e in particolare:

INTEGRITA'

COMPLETEZZA

TEMPESTIVITA'

AGGIORNAMENTO

SEMPLICITA' DI CONSULTAZIONE

COMPRESIBILITA'

OMOGENEITA'

FACILE ACCESSIBILITA' E RIUTILIZZABILITA'

CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE

INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA

RISERVATEZZA

In osservanza della citata delibera ANAC n. 495/2024, e delle modifiche, apportate successivamente dall'Autorità, alle schede approvate con tale delibera (del. ANAC 481/2025), nel 2025 è stato coordinato da parte del Settore "Prevenzione della corruzione e Trasparenza" il lavoro delle strutture della Giunta regionale interessate al fine dell'adeguamento, nei termini, della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale agli schemi standard di pubblicazione, relativi agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del d.lgs. 33/2013.

L'elenco delle pubblicazioni; le novità introdotte; la cancellazione dei dati

Nel documento riportante l'elenco delle pubblicazioni nella sezione "Amministrazione trasparente", allegato al presente PIAO quale all. 2 sub C, disponibile al seguente link

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-integrato-di-attivita0-e-organizzazione>

si è provveduto a rappresentare i flussi per la pubblicazione dei dati nella suddetta sezione del sito istituzionale. La situazione illustrata tiene conto delle indicazioni di cui

alla delibera ANAC n. 1310/2016, del PNA 2022, del PNA aggiornamento 2023, delle schede approvate da ANAC con delibera 495/2024, come successivamente modificate con delibera 481/2025, e dell'attuale organizzazione delle strutture della Giunta Regionale.

Più specificamente nel citato allegato sono individuati:

- gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e quelli che non sono più da pubblicare obbligatoriamente, a seguito del d.lgs. 97/2016;
- i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione e l'aggiornamento, nonché il monitoraggio.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali.

Nel PIAO 2025 è stato introdotto il campo relativo alla durata della pubblicazione, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia e alla disciplina sul trattamento dei dati personali.

L'articolo 8 del d.lgs. 33/2013 prevede, infatti, che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del medesimo decreto legislativo sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali ed ulteriori eccezioni contenute nel decreto citato. Decorso detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 (Accesso civico a dati e documenti) del d.lgs. 33/2013.

Quanto alla disciplina sul trattamento dei dati personali, l'articolo 2 ter del d.lgs. 196/2003 prevede che, al fine del trattamento degli stessi dati, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, è necessaria una base giuridica, costituita da una norma di legge o di regolamento o da atti amministrativi generali. Ne consegue che i dati personali debbano essere tolti dalla pubblicazione al momento in cui la normativa di riferimento lo prevede, al fine di non incorrere in conseguenze sanzionatorie di legge.

Nel corso del 2025, pertanto, è stata intrapresa un'attività di oscuramento dalla sezione "Amministrazione Trasparente" dei dati e dei documenti, il cui termine di pubblicazione, previsto dal d.lgs. 33/2013 e indicato nello schema di pubblicazioni allegato al PIAO 2025, è decorso.

L'attività descritta è stata preceduta da interlocuzioni con le strutture competenti in materia di archiviazione dati e con il DPO. E' stata effettuata una comunicazione al CD (22 maggio 2025) ed è stata diffusa tra le strutture la nota prot. 0404099 del 03/06/2025, in cui sono state date indicazioni circa l'attività di oscuramento dei dati e la loro successiva conservazione.

In una prima fase, dal 2025 l'oscuramento si sta svolgendo con il supporto del RPCT, per poi essere effettuato, in modo ordinario, dalle strutture individuate nel presente PIAO quali responsabili del medesimo oscuramento, di cui si dirà a breve. Con tale sistema da attuarsi a cura delle singole strutture, coesiste un sistema di cancellazione automatica dal sito laddove la pubblicazione avviene tramite collegamento a banche dati regionali. A tale scopo è già presente nell'applicativo (RTOOffice) di pubblicazione degli atti amministrativi nella relativa banca dati regionale, da cui si accede anche tramite la sezione "Amministrazione Trasparente" mediante apposito link, l'opzione di durata da indicare al momento dell'inserimento dei singoli atti adottati.

In continuità con l'individuazione, nel PIAO 2025, dei termini di durata delle pubblicazioni, nell'allegato al presente PIAO n. 2 sub C, relativo agli obblighi di trasparenza, è stato introdotto il campo relativo alla individuazione delle strutture responsabili della richiesta di oscuramento dalla sezione "Amministrazione

Trasparente”, del conseguente oscuramento e della successiva conservazione del dato, ai fini di eventuali istanze di accesso, ai sensi dell’art. 8 del d.lgs. 33/2013. Come detto, ciò consentirà un lavoro ordinario di “depubblicazione”, successivo alla fase già intrapresa dall’ufficio del RPCT.

Sarà cura del RPCT ricordare annualmente alle strutture la detta depubblicazione sulla base delle indicazioni previste nell’allegato al PIAO. A tal fine si individua una apposita misura generale, come descritta nel seguente cronoprogramma.

Misura generale Depubblicazione dei dati			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri i soggetti coinvolti
Gennaio 2027 o al termine della depubblicazione effettuata con il supporto del RPCT Comunicazione alle strutture	Nota sulla depubblicazione	Invio della nota con protocollo alle Direzioni della Giunta regionale	RPCT

La nuova sottosezione

Il d.lgs. 103/2024 ha introdotto nel d.lgs. 33/2013 l’art. 23-bis (Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle attività economiche), secondo il quale le pubbliche amministrazioni pubblicano nel proprio sito istituzionale, nella sottosezione «Controlli sulle attività economiche» della sezione «Amministrazione trasparente», l’elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche, secondo uno schema standardizzato elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica.

Al comma 2, l’art. 23-bis del d.lgs. 33/2013 precisa che “l’elenco è aggiornato almeno a cadenza triennale”.

Ai sensi del d.lgs. n. 103/2024, art. 2, comma 1, la pubblicazione, da parte delle amministrazioni, del censimento dei controlli, che ad esse fanno capo, doveva avvenire entro 150 giorni dalla data di adozione del suddetto schema standardizzato.

In attuazione della disciplina normativa illustrata, è stata diffusa agli uffici regionali una circolare (prot. n. 0578334 del 05/11/2024) del Direttore Generale, la quale sintetizzava le novità normative in materia, comunicava l’avvio del censimento dei controlli e ricordava la data del 28 febbraio 2025 entro cui doveva avvenire la pubblicazione di cui all’art 2, comma 1 del d.lgs. n. 103/2024.

Presso le strutture della Giunta regionale si è svolto, pertanto, il detto censimento.

All’esito, previa comunicazione in CD del 30 gennaio 2025, è stata creata un’apposita sotto-sezione di “Amministrazione trasparente”, denominata “Controlli sulle attività economiche”, all’interno della quale si è pubblicato, nel termine di legge suindicato, il materiale raccolto a cura del Settore “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza”, suddiviso per direzioni.

La digitalizzazione

Dal 2020 si è intrapreso un lavoro interdirezionale volto alla implementazione della informatizzazione delle banche dati, alla riorganizzazione delle banche dati informatiche già esistenti e alla loro interoperabilità, che auspicabilmente porterà a una semplificazione e a una maggiore trasparenza delle procedure amministrative, a totale beneficio degli utenti (si veda l’obiettivo strategico di cui al par. 3.3.1).

Tra le novità, nel 2024 è stata definita la digitalizzazione dei flussi informativi nella

sezione "Amministrazione Trasparente" che riguarda il registro dell'accesso civico generalizzato (sottosezione Altri contenuti/accesso civico), al fine di semplificare il lavoro degli uffici nella ricognizione delle istanze di accesso pervenute, così che si possa realizzare una raccolta delle stesse in tempo reale. Il relativo applicativo è già in uso.

A maggio 2025 è stata istituita la nuova piattaforma per il censimento delle tipologie di procedimenti di competenza delle Strutture della Giunta regionale, denominata GEMPA, anche al fine di una più completa pubblicazione dei dati nella sottosezione "attività e procedimenti", in osservanza dell'articolo 35 del d.lgs. 33/2013.

La trasparenza dei contratti pubblici

Nel PIAO 2023-2025 è stata sostituita la sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'allegato 3, tratta dalla delibera ANAC 1310/2016, con i contenuti dell'allegato 9 del PNA 2022. In seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023, già nel PIAO 2024-2026, nell'allegato 3, la medesima sottosezione è stata aggiornata ai nuovi adempimenti di trasparenza dei contratti pubblici, secondo le indicazioni di ANAC contenute nelle delibere 261, 264 come modificata dalla delibera 601, e 582 del 2023 e nel PNA aggiornamento 2023.

Nel 2024 è stata trasmessa a tutte le strutture una nota informativa (prot. n. 0625058 del 2/12/2024) avente ad oggetto le istruzioni tecniche per la pubblicazione degli atti nella sotto-sezione "bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione Trasparente", esplicativa degli obblighi in materia di trasparenza in attuazione del d. lgs. n. 36/2023 e degli interventi di ANAC in materia.

Nel 2025, a cura del settore competente in materia di contratti pubblici, con la collaborazione dell'ufficio del RPCT, è stato effettuato l'adeguamento del modulo della piattaforma di approvvigionamento digitale SITAT, finalizzato alla creazione e l'aggiornamento in automatico della pagina dedicata a ciascuna procedura di affidamento all'interno della sottosezione "bandi di gara e contratti" di "Amministrazione Trasparente".

A seguito dell'attività di implementazione della piattaforma SITAT, è stata trasmessa alle strutture della Giunta regionale la nota prot. 0945349 del 04/12/2025, di aggiornamento della precedente nota del 2024.

La sezione Attuazione Misure PNRR

In osservanza delle indicazioni di ANAC, da ultimo contenute nel PNA 2022, in "Amministrazione Trasparente" è presente una sezione dedicata agli interventi regionali connessi alla gestione dei fondi PNRR, consultabile alla pagina

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-attuazione-delle-misure>.

Sono stati inseriti tutti gli atti relativi ai consulenti suddetti nella sezione "Consulenti e collaboratori" della sezione "Amministrazione Trasparente".

La trasparenza della situazione patrimoniale dei dirigenti e dei direttori

Il d.lgs 33/2013, all'art. 14, comma 1 bis, estende ai titolari di incarichi dirigenziali gli obblighi di pubblicazione originariamente previsti per i componenti degli organi di indirizzo politico, tra cui, al comma 1, lettera f), l'obbligo di pubblicare le dichiarazioni reddituali e patrimoniali proprie, nonché del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, qualora essi vi consentano (l'art. 14 rinvia agli artt. 2, 3 e 4 della legge 441/1982 in riferimento a tale adempimento).

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 20 del 23 gennaio 2019, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 14, comma 1bis, del d.lgs. 33/2013, citato, nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui all'articolo 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo, per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, anziché solo per i titolari di incarichi

dirigenziali (apicali) previsti dall'articolo 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La Corte ha ritenuto, altresì, che appartenga al legislatore il compito di prevedere eventualmente per gli stessi incarichi apicali modalità meno pervasive di pubblicazione rispetto a quelle attualmente previste dal d.lgs. 33/2013 e il compito di soddisfare analoghe esigenze di trasparenza in relazione ad altre tipologie di incarico dirigenziale, per tutte le pubbliche amministrazioni.

Successivamente, l'art. 1, comma 7 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 ("decreto milleproroghe") ha sospeso l'applicazione delle sanzioni per mancata pubblicazione dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013, fino al 31 dicembre 2020, nelle more di adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte.

La norma ha rinviato ad un regolamento ministeriale, da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, l'individuazione dei dati di cui all'art. 14 del d.lgs. 33/2013 che le amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e a tutti gli incarichi dirigenziali.

Ai sensi dell'art. 1, comma 16 del D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, il termine del 31 dicembre 2020 per l'adozione del regolamento ministeriale citato è stato poi differito al 30 aprile 2021. Analogamente le sanzioni per la mancata pubblicazione e comunicazione dei dati patrimoniali e reddituali ex art. 14 del d.lgs. 33/2013 dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali sono state sospese fino alla data di entrata in vigore del medesimo regolamento.

Ad oggi quest'ultimo non è stato ancora adottato.

Con parere n. 3472/2025, ANAC, in linea con propri orientamenti precedenti, ha confermato, quindi, la necessità, per le amministrazioni pubbliche, di attendere il perfezionarsi del quadro normativo nazionale che disciplinerà in modo univoco tale obbligo di trasparenza.

Con il citato parere, al contempo, anche alla luce della giurisprudenza sul punto (CdS sent. n. 267/2025 del 15 gennaio 2025), l'Autorità ha chiarito in via definitiva che persiste per tutti i titolari di incarichi apicali e dirigenziali l'obbligo di comunicazione dei propri dati reddituali e patrimoniali, da presentare non solo all'atto della assunzione, ma da rinnovare di anno in anno.

Anche nel 2025, pertanto, il RPCT ha richiesto le dichiarazioni patrimoniali e dei redditi ai direttori e ai dirigenti della Giunta regionale, dando atto della sospensione della loro pubblicazione.

L'attività avviene mediante un applicativo che ne garantisce la riservatezza e le dichiarazioni sono inviate, poi, all'ufficio competente per l'inserimento nel fascicolo personale degli interessati. Sono, infine, effettuati controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni patrimoniali rese.

Misura generale Acquisizione delle dichiarazioni patrimoniali e dei redditi dei direttori e dei dirigenti			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri i soggetti coinvolti
I FASE Novembre-Dicembre 2026 Richiesta delle dichiarazioni nei termini di legge	Nota di richiesta a direttori e dirigenti	Trasmissione di nota protocollata	RPCT
II FASE Dicembre 2026- Gennaio 2027 Acquisizione delle dichiarazioni nei termini di legge	Numero delle dichiarazioni acquisite rispetto alla totalità delle dichiarazioni da acquisire	Acquisizione della totalità delle dichiarazioni	Direttori e dirigenti
III FASE Dicembre 2026- Gennaio 2027 Invio al FAPE (fascicolo personale)	Numero delle dichiarazioni inviate al FAPE rispetto alla	Trasmissione al FAPE della totalità delle	RPCT

	totalità delle dichiarazioni da inviare	dichiarazioni	
IV FASE Febbraio 2027 Controlli a campione sulle dichiarazioni: definizione del campione	OdS e estrazione del campione da sottoporre a controllo	Verbale di estrazione	RPCT
V FASE Febbraio 2027 Comunicazione dei controlli	Lettera di avvio dei controlli	Trasmissione ai soggetti estratti di nota protocollata di avvio dei controlli	RPCT
VI FASE Febbraio 2027 Effettuazione dei controlli	Controlli effettuati rispetto al totale dei soggetti da controllare	Controllo sulla totalità del campione estratto e relativo verbale	RPCT
VII FASE Marzo 2027 Comunicazione degli esiti dei controlli	Lettera di chiusura dei controlli	Trasmissione ai soggetti estratti di nota protocollata con esiti dei controlli	RPCT

Monitoraggio dei tempi dei procedimenti

Come previsto da ANAC (parere n. 1324/2025), una delle misure generali da inserire nei Piani delle amministrazioni è il monitoraggio dei tempi procedurali, al fine di salvaguardare i principi di trasparenza e di prevenzione della corruzione e della illegalità nell'attività della Pubblica Amministrazione, ed è disciplinata all'art. 1, commi 9, lett. d), e 28, della legge 190/2012.

"(...) pur non ricorrendo in capo al RPCT un dovere di intervento volto a far cessare l'inerzia dell'ufficio responsabile del procedimento, resta inteso che tale ritardo configura una criticità da rilevare necessariamente in occasione del monitoraggio dei tempi procedurali. In particolare, spetta al RPCT approfondire, con il supporto dell'ufficio competente, la/e ragione/i che hanno determinato l'inosservanza dei termini, raccogliendo le eventuali proposte funzionali ad assicurare il regolare svolgimento dei futuri procedimenti. Gli esiti delle valutazioni svolte, poi, dovranno essere riferiti all'Organo d'indirizzo per l'assunzione delle iniziative ritenute più opportune."

Annualmente il RPCT, pertanto, chiede a tutte le strutture l'effettuazione del monitoraggio, che viene, poi, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", come previsto nell'allegato 2 sub C al presente PIAO.

In caso di superamento dei tempi procedurali, rilevato agli esiti dell'attività suillustrata, il RPCT chiede ragioni di tale sfioramento, anche ai fini dell'assunzione delle iniziative più opportune da parte dell'organo competente.

Misura generale Monitoraggio dei tempi dei procedimenti			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/altri i soggetti coinvolti
I FASE Gennaio-Febbraio 2026 Monitoraggio dei tempi dei procedimenti	Nota di richiesta protocollata del RPCT a tutte le strutture	Trasmissione degli esiti da parte di tutte le strutture	Tutte le Direzioni e i Settori della Giunta e RPCT
II FASE Aprile 2026	Numero delle griglie di	Pubblicazione del 100%	Tutte le Direzioni e i Settori della

Pubblicazione	monitoraggio pubblicate rispetto al 100% delle direzioni della Giunta	delle griglie	Giunta e RPCT

La trasparenza e la tutela dei dati personali

Ad ausilio degli uffici della Giunta regionale, al fine di definire una disciplina interna di pubblicazione degli atti che concili le disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali e di trasparenza, nel 2023 sono stati adottati:

- delibera della Giunta regionale n. 325 del 27 marzo 2023 "Direttive per la pubblicazione di dati personali di persone fisiche, liberi professionisti, imprese individuali e società di persone in applicazione della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese",
- decreto dirigenziale n. 10593 del 23 maggio 2023 "Approvazione linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali".

Nel corso del 2023 e del 2024 ha operato un gruppo di lavoro interdirezionale, con la collaborazione dell'ufficio del DPO, per l'attuazione della normativa in materia di diritto alla cancellazione (cd diritto all'oblio), previsto all'art 17 del REGOLAMENTO (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, finalizzato in particolare alla definizione delle tempistiche per la cancellazione di dati personali presenti nei provvedimenti degli organi politici e negli atti amministrativi oggetto di pubblicazione, in caso di assenza di specifica normativa che detti la durata della stessa pubblicazione.

Si è svolta a tale scopo presso le strutture regionali la rilevazione dei procedimenti e dei processi di competenza in cui sono trattati dati personali al fine di individuare la normativa di riferimento e la eventuale previsione della durata della pubblicazione degli stessi dati.

All'esito dei lavori del gruppo, su proposta della Giunta regionale, con legge regionale n. 46/2024 è stata modificata la legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 (Nuovo ordinamento del Bollettino ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti) inserendo una quarta parte del Bollettino Ufficiale (BURT), riservata agli atti della Regione e degli enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali. Tale modifica costituisce una soluzione operativa finalizzata alla migliore gestione del processo di cancellazione dalla pubblicazione dei dati personali in applicazione delle disposizioni dell'Unione europea e nazionali in materia.

La norma prevede una delibera di Giunta che disciplini le modalità operative e le misure tecniche e organizzative con cui le strutture regionali e i soggetti esterni richiedenti la pubblicazione adotteranno adeguate misure al fine di rispettare la normativa in tema di protezione dei dati personali.

Il 9 giugno 2025 è stata, pertanto, approvata la delibera della Giunta regionale n. 732 (Approvazione disciplinare della banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale. Revoca della delibera di Giunta regionale n. 148/2014).

L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'OIV attesta annualmente la corretta pubblicazione dei dati, documenti e informazioni individuati dall'ANAC (articolo 14, comma 4, lett. g, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"). L'attestazione viene pubblicata nella sottosezione di "Amministrazione Trasparente" "Controlli e rilievi sull'amministrazione - "Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni

analoghe" (<https://www.regione.toscana.it/-/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga>).

Per il 2025, secondo la tempistica e le modalità dettate da ANAC nella delibera n. 192 del 7 maggio 2025, si è svolta la consueta attività di verifica, da parte di tutte le strutture interessate in collaborazione con il RPCT, della correttezza dei dati soggetti al controllo e all'attestazione dell'OIV. Tale attestazione è stata effettuata per quest'anno dallo stesso RPCT nelle more della ricostituzione del detto organismo, come consentito nella citata delibera ANAC. In tale occasione, è stata richiesta dal RPCT a tutte le direzioni e a tutti i settori una preventiva attestazione circa la completezza e la correttezza della pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di competenza, in coerenza con quanto impone il d.lgs. 33/2013, secondo il quale i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3). Tale attività ha coinvolto non solo i settori regionali le cui sottosezioni erano state estratte per il controllo OIV, ma tutti i restanti settori, assolvendo alla funzione di monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure di trasparenza. Il RPCT ha, pertanto, svolto una istruttoria sugli esiti della rilevazione presso le direzioni al fine del rilascio della conseguente attestazione.

Monitoraggio delle pubblicazioni

(Si veda par. 5.3)

Misura generale Monitoraggio delle pubblicazioni			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/a ltri soggetti coinvolti
I FASE Aprile 2026 Monitoraggio annuale su tutte le sezioni di Amministrazione Trasparente	Invio di nota protocollata a tutte le strutture con griglie di monitoraggio	Trasmissione da parte di tutte le strutture delle griglie compilate	Tutte le Direzioni e i Settori della Giunta regionale e RPCT
II FASE Novembre 2026 Monitoraggio semestrale su specifiche sezioni di Amministrazione Trasparente	Invio di nota protocollata a tutte le strutture con griglie di monitoraggio	Trasmissione da parte di tutte le strutture delle griglie compilate	Tutte le Direzioni e i Settori della Giunta regionale e RPCT

Le sanzioni per inadempimenti in materia di trasparenza

E' opportuno ricordare che:

- ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs. 33/2013, in relazione alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione e all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;
- ai sensi dell'articolo 45 del d.lgs. 33/2013, ANAC controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza (comma 1). Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare. ANAC

segnala l'illecito all'ufficio di disciplina dell'amministrazione interessata ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile della pubblicazione o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. L'Autorità segnala altresì gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, agli OIV e, se del caso, alla Corte dei conti, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità, rendendo pubblici i relativi provvedimenti (comma 4);

- ai sensi dell'articolo 46 del d.lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis (esclusioni e limiti all'accesso civico) dello stesso decreto legislativo, costituiscono elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale a cui applicare la sanzione di cui all'articolo 47, comma 1-bis (sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato e pubblicazione del relativo provvedimento nel sito internet dell'amministrazione o dell'organismo interessati), ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

In casi specifici sono previste sanzioni amministrative pecuniarie irrogate da ANAC (art. 47 d.lgs. 33/2013).

Ai sensi del regolamento di ANAC del 29 marzo 2017, integrato con le modifiche introdotte con le delibere n. 654 del 22 settembre 2021 e n. 308 del 23 luglio 2025, sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 33/2013, il procedimento di vigilanza si conclude, salvo i casi di archiviazione o di presa d'atto del conformarsi delle amministrazioni alle indicazioni dell'Autorità, con l'adozione, tra gli altri, di uno dei seguenti atti:

- raccomandazione non vincolante, indirizzata alle amministrazioni interessate, volta alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria e/o all'adozione di misure richiamate in orientamenti, nel PNA e suoi aggiornamenti, nonché in linee guida in materia di trasparenza dell'Autorità;
- segnalazione del mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione, quale illecito disciplinare, indirizzata all'ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (ufficio per i procedimenti disciplinari), ed altresì ai vertici politici, agli OIV dell'amministrazione interessata e, se del caso, alla Corte dei conti, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità di cui al comma 4 dell'articolo 45 del d.lgs 33/2013;
- ordine, indirizzato alle amministrazioni interessate, di procedere alla pubblicazione di documenti e informazioni, ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del d.lgs 33/2013;
- ordine, indirizzato alle amministrazioni interessate, di adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente.

Misure organizzative di attuazione degli istituti dell'accesso civico semplice e generalizzato

La disciplina normativa delle varie tipologie di accesso e la relativa modulistica sono presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/diritto-di-accesso-a-dati-e-documenti>.

Al link indicato si trova altresì la delibera di Giunta 1040/2017 "Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla legge regionale 26/2017 - revoca della delibera di giunta 726/2011", recante le disposizioni organizzative in materia a livello regionale.

L'ufficio a supporto del RPCT monitora costantemente le istanze di accesso civico aventi ad oggetto documenti la cui pubblicazione è obbligatoria.

Il Settore competente in materia di attività legislativa offre supporto e consulenza alle strutture della Giunta regionale interessate dalle istanze di accesso (ex d.lgs. 33/2013 e l. 241/1990).

Come illustrato al successivo par. 5.3, è previsto il monitoraggio sull'osservanza delle disposizioni in materia accesso civico semplice e generalizzato, conformemente a quanto indicato nelle linee guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016 e nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, tramite il "registro degli accessi".

Misura generale Monitoraggio dell'accesso civico semplice e generalizzato			
Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile/ altri soggetti coinvolti
I FASE I e III trimestre 2026 Monitoraggio semestrale del registro dell'accesso civico generalizzato	Invio di nota a tutte le strutture con richiesta del monitoraggio	Completamento dell'inserimento dei dati nel registro degli accessi da parte di tutte le strutture	Tutte le Direzioni e i Settori della Giunta regionale e RPCT
II FASE I e III trimestre 2026 Pubblicazione del registro dell'accesso civico generalizzato (si veda all. 2 sub C)	Dati relativi ai procedimenti di accesso pubblicati, rispetto alla totalità dei procedimenti di accesso attivati presso le strutture della GR	Pubblicazione della totalità dei dati relativi ai procedimenti di accesso attivati presso le strutture della GR	Tutte le Direzioni e i Settori della Giunta regionale e RPCT
I FASE bis I e III trimestre 2026 Monitoraggio semestrale del registro dell'accesso civico semplice e sua pubblicazione	Predisposizione della tabella relativa ai dati sull'accesso civico semplice da pubblicare	Pubblicazione della totalità dei dati relativi ai procedimenti di accesso civico semplice	RPCT

3.3.8 Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti

Enti di diritto privato

Il tema dell'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato è stato affrontato nelle linee guida dell'ANAC di cui alla delibera n. 1134/2017.

Nelle predette linee guida è stato preliminarmente inquadrato l'ambito di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza delineato all'articolo 1, comma 2-bis, della l. 190/2012 e all'articolo 2-bis del d.lgs. 33/2013, dal quale emerge la distinzione operata dal legislatore tra società in controllo pubblico ed enti di diritto privato ad esse assimilati, di cui all'art. 2-bis, comma 2) del medesimo d.lgs. 33/2013, tra cui rientrano le società in house, e società partecipate ed altri enti di diritto privato, di cui all'articolo 2-bis, comma 3.

Società a controllo pubblico e altri enti di diritto privato ad esse assimilati, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. 33/2013

Si tratta, in particolare, di:

a) società a controllo pubblico (comprese le società in house), come definite all'articolo 2, comma 1, lett. m) del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) (TUSP), ovvero «le società in cui una o /più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera

b)»; la lettera b) definisce "controllo" «la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo»;

b) associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in misura maggioritaria per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

c) enti pubblici economici.

Tali enti sono tenuti ad applicare la disciplina della prevenzione della corruzione e, per quanto concerne la trasparenza, a pubblicare dati e informazioni riguardanti sia l'organizzazione sia l'attività di pubblico interesse, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e ad assicurare il diritto di accesso civico generalizzato.

➤ *Misure di prevenzione della corruzione*

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della l. 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per l'adozione di misure integrative di quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione eventualmente adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300), c.d. "modello 231", ove adottato da parte dei soggetti indicati all'articolo 2-bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013.

In proposito si evidenzia che, ove sia predisposto un documento unico, la sezione del mod. 231 dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 sostituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e deve essere aggiornata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia. In assenza del detto modello 231, l'ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa con riferimento a tutte le attività svolte.

Il processo di individuazione delle misure si articola secondo le fasi che seguono:

1. Individuazione e gestione dei rischi: in base alle analisi del contesto, degli eventi oggetto di segnalazione e della realtà organizzativa, l'Ente individua in quali aree si potrebbero verificare fatti corruttivi. In prima istanza si considerano le attività generali, tra cui quelle elencate dall'art. 1, comma 16 della l. 190/2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, reclutamento e gestione del personale), a cui si aggiungono le aree specifiche individuate dall'ente, quali area dei controlli, area economico-finanziaria, relazioni esterne, gestione dei rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Dovrà essere individuata quindi una mappa delle aree e dei processi esposti a rischio corruzione e delle adeguate misure di prevenzione (generali e specifiche).

2. Programmazione delle misure: le misure sono elaborate dal RPCT in coordinamento con l'organismo di vigilanza/organismo di controllo e adottate dall'organo di indirizzo.

3. Pubblicità delle misure: alle misure deve essere data adeguata pubblicità sia all'interno dell'Ente che all'esterno, con la pubblicazione nel sito web dello stesso

Ente.

4. Monitoraggio: l'Ente individua le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificando ruoli e responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali il RPCT.

5. Sistema dei controlli: la definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con il sistema di valutazione del controllo interno previsto dal "modello 231", ove adottato, e con il suo adeguamento quando ciò si rivela necessario. In ogni caso è opportuno, in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra il controllo per la prevenzione dei rischi ex d.lgs. 231/2001 e quello per la prevenzione dei rischi di cui alla legge 190/2012, nonché quello tra RPCT e quello degli altri organismi di controllo.

L'Ente, ogni anno, secondo le indicazioni ANAC, deve pubblicare una relazione con i risultati dell'attività di prevenzione della corruzione.

Ulteriori adempimenti in materia di prevenzione della corruzione:

- acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dei componenti dell'organo amministrativo (se applicabile) e per gli incarichi dirigenziali (d.lgs. 39/2013);
- osservanza delle norme previste per attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 – pantouflage): programmazione e attuazione di specifiche misure, anche secondo gli indirizzi di ANAC (linee guida 1/2024 e PNA 2022);
- garanzia ai dipendenti di apposita formazione relativa alla materia dell'anticorruzione;
- attuazione della disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "whistle blowing"). Si rinvia per maggior dettaglio alle disposizioni di cui al d.lgs. 24/2023 e alle linee guida dell'ANAC n. 311/2023 (di recente modificate con delibera n. 479/2025), e n. 478/2025;
- adozione e aggiornamento del codice di comportamento del personale (art. 54 del d.lgs. 165/2001) avente la finalità in particolare di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione nell'Ente, che preveda un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione;
- rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, distinzione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione delle decisioni, attuazione delle decisioni, effettuazione delle verifiche, con illustrazione delle motivazioni, di natura organizzativa, per le quali la misura della rotazione non può trovare attuazione presso l'ente;
- disciplina della rotazione straordinaria, da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019.

➤ *Misure di trasparenza*

Le società e gli enti specificati all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. 33/2013 sono tenuti al rispetto della disciplina sulla trasparenza, con riguardo ai dati, documenti e informazioni attinenti sia all'organizzazione, sia all'attività di pubblico interesse svolta. Gli obblighi di pubblicazione sono espressamente elencati nell'allegato 1) della Delibera ANAC 1134/2017, a cui si rinvia.

Gli enti sono tenuti, pertanto, a creare sul proprio sito web una sezione denominata "Società/Amministrazione trasparente", in cui pubblicare tutti i dati e le informazioni ai sensi del d.lgs. 33/2013. La medesima sezione deve essere completa e aggiornata in

ogni sua parte.

Alcuni obblighi di trasparenza sono stati dettagliati nelle schede approvate da ANAC con del. 495/2024, relative agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del d.lgs. 33/2013, di recente modificate con delibera 481/2025.

In materia di trasparenza dei contratti pubblici la sottosezione "Bandi gara e contratti" di "Società/Amministrazione Trasparente" è stata completamente rivista dal PNA 2022, allegato 9, sostituendo quanto previsto in merito dalla delibera ANAC 1134/2017. In seguito, poi, all'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 occorre procedere all'adeguamento della medesima sottosezione ai nuovi adempimenti di trasparenza dei contratti pubblici, secondo le indicazioni di ANAC contenute nelle delibere 261, 264, come modificata dalla delibera 601, e 582 del 2023, e nel PNA aggiornamento 2023.

Ad integrazione dei dati previsti dal legislatore, occorre che l'Ente pubblichi il monitoraggio dei tempi procedurali, qualora gestisca funzioni in favore dell'amministrazione mediante procedimenti amministrativi.

Occorre, altresì, che siano rispettati i termini massimi di durata delle pubblicazioni nella sezione "Società/Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 33/2013, e che si osservino, nelle pubblicazioni, i principi in materia di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n. 196/2003, richiamati dall'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013, tra i quali rientrano i principi di minimizzazione, pertinenza e non eccedenza.

Si evidenzia, inoltre, che le modifiche apportate al d.lgs. 33/2013 dal d.lgs. 97/2016 hanno aperto la libertà di accesso di chiunque ai dati ed ai documenti detenuti anche dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'esercizio dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato (si vedano art. 5 del d.lgs. 33/2013 e per le esclusioni ed i limiti l'art. 5 bis dello stesso decreto legislativo). Occorre, pertanto, che l'Ente preveda una disciplina interna dell'accesso civico semplice e dell'accesso generalizzato, in osservanza delle linee guida ANAC (delibera n. 1309 del 2016), pubblicando, altresì, il registro dell'accesso civico.

➤ *Adempimenti di trasparenza previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dall'articolo 22 del d.lgs. 33/2013*

Il d.lgs. 175/2016 ha introdotto con l'articolo 19 specifici obblighi di pubblicazione per le società a controllo pubblico:

- pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche che fissano gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, comprese quelle del personale delle società controllate;

- pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti con i quali le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi sulle spese di funzionamento fissate dalle P.A..

In caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati di cui al richiamato articolo 19 del d.lgs. 175/2016, è fatto divieto di erogare somme da parte della Regione alla società (art. 22, comma 4 d.lgs. 33/2013), ad esclusione dei pagamenti che l'amministrazione è tenuta ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in proprio favore. Si applicano altresì gli articoli 46 e 47 del d.lgs. 33/2013 inerenti le responsabilità e le sanzioni per l'inosservanza degli obblighi di trasparenza.

➤ *Il RPCT e relazione annuale*

Per quanto riguarda la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la scelta è rimessa all'organo di indirizzo della società/ente, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Il RPCT ogni anno, secondo le indicazioni ANAC, trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione (art. 1, comma 14 della legge 190/2012).

➤ *Il ruolo della Regione nei confronti degli enti controllati*

La Regione Toscana svolge la propria attività di impulso nei confronti delle società e degli enti controllati elaborando indirizzi, anche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Quanto, in particolare, alle società e agli enti in house, la Giunta regionale, con delibera n. 385/2017, nel disciplinare le modalità per fornire gli indirizzi per l'esercizio del controllo analogo sugli atti principali degli organismi in house della Regione, ha stabilito di esercitare le proprie prerogative anche negli ambiti della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A tal fine, il paragrafo 6 dell'all. A della stessa delibera prevede che le direzioni competenti per materia forniscano il proprio supporto al responsabile del controllo analogo riguardo alla verifica degli indirizzi nelle suddette materie.

Annualmente, se richiesto, quindi, il RPCT fornisce il proprio supporto per la definizione degli indirizzi alle società e agli enti in house e per la verifica della loro attuazione.

Società partecipate ed enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013

Le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni non in controllo, come definite dal d.lgs. 175/2016, e le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, che, fermo restando il requisito del bilancio superiore a 500.000 euro, esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, sono sottoposti, secondo il criterio della compatibilità, ai soli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, limitatamente ai dati e documenti inerenti l'attività di pubblico interesse.

Per i soggetti individuati all'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013 non è prevista l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza e di altre misure di prevenzione della corruzione.

Obblighi di trasparenza per la Regione e sanzioni

Ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. 175/2016, la Regione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale i provvedimenti con cui fissa gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, comprese quelle del personale, delle società controllate ed i provvedimenti con i quali le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi sulle spese di funzionamento fissati dalla Regione.

La Regione ha altresì l'obbligo di pubblicare nel proprio sito i dati previsti dall'articolo 22 del d.lgs. 33/2013 relativi agli enti ivi indicati (enti pubblici istituiti, vigilati o finanziati dalla Regione, società di cui la Regione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione). E' previsto il divieto di erogare somme in favore degli stessi enti a seguito della mancata o incompleta pubblicazione dei dati, ma solo nel caso in cui l'omissione sia stata causata dalla mancata comunicazione da parte dell'ente e quando tali dati non siano già in possesso dell'amministrazione regionale (del. ANAC 1310/2016 "Pertanto, le amministrazioni, prima dell'erogazione di somme a qualsiasi

titolo nei confronti di uno degli enti e delle società di cui all'art. 22, sono tenute a verificare sul proprio sito web, eventualmente consultando il proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o l'OIV, se effettivamente tutti i dati previsti dall'art. 22 del d.lgs. 33/2013 risultano pubblicati sul proprio sito."). Si rinvia per un maggior dettaglio alla delibera ANAC 1310/2016.

Ai sensi dell'art. 47, comma 2 del d.lgs. 33/2013, la violazione degli specifici obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 22, comma 2 del medesimo decreto legislativo, dà luogo ad una sanzione amministrativa in carico al responsabile della pubblicazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento.

Attività di vigilanza della Regione

Il RPCT invia periodicamente una nota agli enti in controllo, in house e partecipati, per ricordare gli obblighi descritti al presente paragrafo e, a partire dall'anno 2023, effettua controlli a campione volti a verificare il rispetto dei medesimi obblighi.

In occasione della riunione annuale dell'ufficio a supporto del RPCT con i referenti anticorruzione di Direzione, viene estratto a sorte un ente tra quelli in controllo pubblico e gli enti e le società in house, su cui effettuare il detto controllo. L'attività viene svolta sulla base di una griglia di rilevazione inerente l'adempimento degli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza da trasmettere all'ente interessato al fine della sua compilazione.

Nel 2025 l'ufficio del RPCT ha inviato distinte circolari agli enti e alle società in controllo ex art. 2-bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013, agli enti e alle società partecipate ex art. 2-bis, comma 3 del medesimo d.lgs. e alle società e agli altri enti in house.

In particolare:

Quanto alle Società a controllo pubblico e altri enti di diritto privato ad esse assimilati, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, d.lgs. 33/2013, la circolare (prot. 0213671 del 31/03/2025; prot. 0213672 del 31/03/2025) informa che l'attività di controllo, in caso di estrazione a sorte di uno degli enti interessati, è diretta a verificare:

- nomina RPCT,
- presenza sul sito istituzionale della sezione Amministrazione/Società trasparente, con relative sottosezioni,
- adozione e pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza o adozione di misure integrative del "modello 231" in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza,
- pubblicazioni ex art. 19 d.lgs. 175/2016,
- presenza della disciplina interna su accesso civico.

Alla circolare è allegato un fac simile di una griglia di rilevazione dei dati suddetti, da utilizzarsi in caso di estrazione a sorte, a cui segue verifica da parte del RPCT di quanto dichiarato.

Laddove il controllo abbia esito negativo, il RPCT riferisce al settore competente all'esercizio del controllo, per l'adozione delle iniziative conseguenti, e ne viene data notizia al Settore competente in materia di Società partecipate e Enti dipendenti.

Quanto alle Società e agli enti in house, la circolare (prot. 0213670 del 31/03/2025; prot. 0218283 del 02/04/2025; prot. 0250016 del 15/04/2025) informa che, rispetto alla funzione di controllo che può essere esercitata dal RPCT (sia a seguito di richiesta della struttura che esercita il controllo analogo ai sensi della citata delibera di Giunta regionale 385/2017, sia a seguito di estrazione a sorte), si procede mediante l'invio di una griglia di controllo, allegata alla detta comunicazione, e con la successiva verifica

da parte del RPCT di quanto comunicato. La griglia ripercorre gli adempimenti di prevenzione della corruzione e trasparenza illustrati negli atti di indirizzo e nel PIAO. Gli esiti del controllo vengono poi riferiti alla Direzione competente, per i conseguenti adempimenti, dandone notizia per conoscenza al Settore competente in materia di Società partecipate e Enti dipendenti.

I punti di controllo sono, di norma, i seguenti:

- Adozione modello 231
- Nomina RPCT
- Mappatura dei processi e delle aree a rischio corruttivo
- Previsione e programmazione misure generali di prevenzione della corruzione
- Previsione e programmazione misure specifiche di prevenzione della corruzione
- Pubblicità delle misure
- Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione
- Relazione annuale RPCT
- Acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità specifiche per gli incarichi dei componenti dell'organo amministrativo (d. lgs. 39/2013) (se applicabile)
- Acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità specifiche per gli incarichi dirigenziali (d. lgs. 39/2013)
- Acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni di incompatibilità specifiche per i componenti dell'organo amministrativo (d. lgs. 39/2013) (se applicabile)
- Acquisizione, controllo e pubblicazione delle dichiarazioni di incompatibilità specifiche per gli incarichi dirigenziali (d. lgs. 39/2013)
- Osservanza delle norme previste per attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 – pantouflage): programmazione e attuazione di specifiche misure, anche secondo gli indirizzi di ANAC (linee guida 1/2024 e PNA 2022)
- Formazione in materia di prevenzione della corruzione
- Attuazione della disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti (d.lgs. 24/2023) (c.d. "whistle blowing")
- Adozione del codice di comportamento del personale e suo aggiornamento
- Rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, distinzione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione delle decisioni, attuazione delle decisioni, effettuazione delle verifiche, con illustrazione delle motivazioni, di natura organizzativa, per le quali la misura della rotazione non può trovare attuazione presso la Società/Ente
- Disciplina della rotazione straordinaria ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019
- Previsione della sezione Società/Amministrazione Trasparente con relativa popolazione di dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 con pubblicazione, altresì, del monitoraggio dei tempi procedurali
- Rispetto dei termini massimi di durata delle pubblicazioni previsti dal d.lgs. 33/2013, art. 8
- Osservanza, nelle pubblicazioni, dei principi in materia di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n. 196/2003, richiamati dall'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013
- Disciplina dell'accesso civico semplice e generalizzato ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013
- Pubblicazione del registro dell'accesso civico
- Comunicazione dei dati alla Regione ex art. 22 d.lgs. 33/2013, quando i dati stessi non siano già in possesso dell'Amministrazione regionale
- Pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del

decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (art. 19, d.lgs. 175/2016) (per le Società)
- Pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti della Giunta regionale circa gli obiettivi specifici della Società, annuali e pluriennali, sulle spese di funzionamento, comprese quelle del personale (art. 19, d.lgs. 175/2016) (per le Società)
- Pubblicazione sul sito istituzionale dei provvedimenti con i quali la Società recepisce gli obiettivi sulle spese di funzionamento fissate dalla Giunta regionale (art. 19, d.lgs. 175/2016) (per le Società).

Quanto alle Società partecipate ed enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, la circolare (prot. 0213673 del 31/03/2025) ricorda che tali enti sono tenuti, secondo il criterio della compatibilità, ai soli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, limitatamente ai dati e documenti inerenti l'attività di pubblico interesse, evidenziando le procedure per garantire il diritto di accesso civico ex articolo 5, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

La circolare ricorda, infine, i ridotti adempimenti in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, promuovendo modelli organizzativi di prevenzione della corruzione e raccomandando, se non ancora adottato, il "modello 231" (d.lg. 231/2001) con la previsione di misure integrative di prevenzione della corruzione.

Si rinvia al par. 3.3.6 per il cronoprogramma della relativa misura generale.

Attività di coordinamento con gli enti dipendenti di diritto pubblico e gli enti in house

Nel corso del 2026 potranno essere attivati specifici momenti di incontro del RPCT con le strutture regionali a cui afferiscono gli enti dipendenti di diritto pubblico e gli enti in house e con questi ultimi, al fine di individuare forme e strumenti di condivisione di buone prassi o esperienze nell'ambito degli adempimenti di trasparenza e forme di coordinamento delle misure di trattamento del rischio laddove vi siano processi gestiti in maniera condivisa.

3.3.9 Il ruolo del RPCT nelle gestioni commissariali

Nel corso del 2024 si è posta l'esigenza di individuare il soggetto che svolge il ruolo di RPCT nelle gestioni commissariali che operano in Regione Toscana.

Secondo la ricostruzione effettuata in condivisione con gli uffici interessati, le tipologie di commissari che operano in Regione Toscana sono le seguenti:

- Commissari straordinari di Governo: tali figure, di norma, sono previste da legislazione primaria statale e sono nominate con apposito D.P.C.M. che ne individua i poteri e gli ambiti di operatività.

In osservanza del DPCM 20/03/2018, o di altra normativa che disciplina specifiche gestioni commissariali, i commissari svolgono direttamente le funzioni di RPCT.

- Commissari delegati di Protezione Civile: gli stessi sono disciplinati dall'art. 25, comma 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (il citato decreto legislativo ha abrogato la legge 24 febbraio 1992, n. 225, che all'art. 5 disciplinava tale tipologia di commissari) e nominati dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con propria ordinanza.

Ai sensi dell'art. 42, comma 1-bis del d. lgs. n. 33/2013 anche tali commissari svolgono direttamente le funzioni di RPCT.

- Commissari regionali di cui alla legge regionale 31 ottobre 2001 n. 53, che agiscono per funzioni regionali: gli stessi sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, salvo che la legge attribuisca la competenza ad altri organi (art. 5).

Per quest'ultima tipologia, non vi è una previsione normativa ad hoc che individua l'organo che svolge la funzione di RPCT. Sulla base degli orientamenti dell'ANAC, il ruolo di RPCT può essere svolto direttamente dal RPCT della Giunta regionale.

Al fine di individuare nello specifico quali siano le gestioni commissariali operanti in

Regione, a seguito di comunicazione al CD del 7 novembre 2024, con nota prot. 0594939 del 2024, è stata effettuata un'azione ricognitiva che ha interessato tutte le direzioni regionali, il cui esito è stato riportato nel PIAO 2025-2027.

A seguito della comunicazione in CD appena citata, con riferimento alle funzioni in materia di trasparenza e di anticorruzione dei commissari, nell'obiettivo di definire un piano operativo per garantire l'effettività di svolgimento di tali funzioni, si è ritenuto opportuno procedere secondo le seguenti linee operative.

Per quanto riguarda i commissari straordinari di Governo e i commissari di Protezione Civile, stante il fatto che, come sopra specificato, la disciplina normativa di riferimento conferisce loro le funzioni di RPCT, per tali funzioni i commissari si avvalgono del supporto delle strutture regionali competenti in materia, vale a dire il Settore Prevenzione della corruzione e Trasparenza, al pari di quanto avviene per lo svolgimento delle altre attività commissariali.

Quanto, invece, ai commissari di nomina regionale, anche alla luce degli orientamenti di ANAC presenti in materia, il ruolo di RPCT viene svolto direttamente dal RPCT della Giunta regionale. Questa soluzione organizzativa viene esplicitata nell'atto di nomina per i commissari regionali e nelle ordinanze organizzative per le altre tipologie di commissario.

Con nota prot. 0066268 del 31/01/2025, quindi, il RPCT ha raccomandato a tutte le strutture regionali, laddove il ruolo del medesimo Responsabile non fosse stato disciplinato negli atti relativi alle gestioni commissariali operative, di procedere all'integrazione degli atti di nomina e delle ordinanze organizzative.

Nel corso del 2025, per quanto riguarda i commissari straordinari di Governo e i commissari di Protezione Civile, si è proceduto alla mappatura dei processi afferenti a ciascuna gestione commissariale, alla valutazione del rischio e all'individuazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione, nell'obiettivo di far confluire tali atti di programmazione in materia di anticorruzione nel presente PIAO.

Il risultato del confronto, svoltosi nel corso del 2025 con le diverse Direzioni e Settori che supportano le gestioni commissariali, ha portato al censimento delle seguenti tipologie di commissario:

- 1) I Commissariamenti delegati di Protezione civile di cui all'art. 25, comma 7 del d.lgs 2 gennaio 2018, n. 1, nominati dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con propria Ordinanza; per tale tipologia sono state censite quattro gestioni commissariali.
- 2) I Commissariamenti straordinari di Governo nominati con apposito DPCM che individua l'ufficiale di governo e ne assegna poteri ed ambiti operativi al fine di far fronte ad incarichi urgenti e straordinari; per tale tipologia sono state censite due gestioni commissariali.

Per quanto riguarda invece i commissari straordinari di cui alla legge regionale n. 53 del 31 ottobre 2001 che agiscono per funzioni regionali è stato confermato che ad oggi non sono presenti in Regione Toscana.

Se nel corso del 2026 dovessero essere istituite nuove gestioni commissariali, occorrerà procedere immediatamente al loro censimento ed alla mappatura dei processi afferenti alle strutture regionali di supporto ai nuovi commissariamenti costituiti, alla loro valutazione e alla previsione di specifiche misure di prevenzione. Gli esiti di tale attività confluiranno nel PIAO 2027-2029 regionale, nello specifico allegato già previsto nel presente piano.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle informazioni riferite alle 5 gestioni commissariali censite (numerate da GC1 a GC5). In particolare sono indicati per ogni gestione commissariale la Direzione nominata a coordinamento, la denominazione e gli atti fondamentali riferiti alla stessa; è riportato inoltre il link alla pagina web dedicata alla gestione commissariale.

Tabella Gestioni Commissariali

Commissari delegati di Protezione Civile - di cui all'art. 25, comma 7 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 nominati dal Capo Dipartimento della Protezione Civile con propria ordinanza			
Direzione	Settore	Incarico	Atti e ordinanze di riferimento
Difesa del Suolo e Protezione Civile	Il coordinamento della struttura commissariale è attribuito al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. Il Commissario ha definito la propria struttura individuando vari Settori/Direzioni della Regione.	"COMMISSARIO PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEI MESI DI FEBBRAIO-MARZO 2025 IN VARIE ZONE DEL TERRITORIO REGIONALE". (Nell'allegato 2 Sub Abis del PIAO 2026-2028 corrispondente alla GC 1)	- D.L. n. 1 del 2 gennaio 2018, artt. 25, 26 e 27 - Delibera del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2025 - Decreto del Presidente GR n. 33 del 18-02-2025 <i>"Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale per gli eventi meteorologici dal 12 al 14 febbraio 2025 nel territorio dei comuni di Campo Nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Portoferraio, Rio e negli ulteriori comuni della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato e Pistoia."</i> - Ordinanza commissariale 49 del 12-05-2025 <i>"DD.CC.MM. del 09/04/2025 - OCDPC n. 1140 del 2/05/2025 – Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 12 al 14 febbraio 2025 e dal 14 marzo 2025. Individuazione delle strutture di supporto al Commissario delegato e prime disposizioni organizzative"</i> L'elenco completo degli atti è pubblicato nella pagina web della Gestione Commissariale all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/eventi-meteorologici-febbraio-marzo-2025
Difesa del Suolo e Protezione Civile	Il coordinamento della struttura commissariale è attribuito al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. Il Commissario ha definito la propria struttura individuando vari Settori/Direzioni della Regione.	"COMMISSARIO PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEI MESI DI SETTEMBRE-OTTOBRE 2024 IN VARIE ZONE DEL TERRITORIO REGIONALE" (Nell'allegato 2 Sub Abis del PIAO 2026-2028 corrispondente alla GC 2)	- D.L. n. 1 del 2 gennaio 2018, artt. 25, 26 e 27 - Delibera del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2024; - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2024; - Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1112 del 22 novembre 2024; - Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1115 del 6 dicembre 2024; - Ordinanza del Commissario n.159 del 16.12.2024 <i>"DCM 29/10/2024 - OCDPC n. 1112 del 22/11/2024 – DCM 25/11/2024 – OCDPC n. 1115 del 6/12/2024 – Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 2024. Individuazione delle strutture di supporto al Commissario e prime disposizioni organizzative."</i> L'elenco completo degli atti è pubblicato nella pagina web della Gestione Commissariale all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/eventi-alluvionali-settembre-ottobre-2024
Difesa del Suolo e Protezione Civile	Il coordinamento della struttura commissariale è attribuito al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. Il Commissario ha definito la propria struttura individuando vari Settori/Direzioni della Regione.	"COMMISSARIO PER EVENTI METEOROLOGICI NEI COMUNI DI FIRENZUOLA, DI MARRADI, DI PALAZZUOLO SUL SENIO E DI LONDA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE DEL 2023" (Nell'allegato 2 Sub Abis del PIAO 2026-2028 corrispondente alla GC 3)	- D.L. n. 1 del 2 gennaio 2018, artt. 25, 26 e 27 - Delibera del Consiglio dei ministri del 25 maggio 2023 - OCDPC n. 1000 del 5/06/2023 <i>"Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 al 17 maggio 2023 nel territorio dei comuni di Firenzuola, di Marradi, di Palazzuolo sul Senio e di Londa della città Metropolitana di Firenze"</i> - Ordinanza del Commissario n. 48/2023 <i>"DCM del 25/05/2023 - OCDPC n. 1000 del 05/06/2023 – Individuazione delle strutture di supporto al Commissario e prime disposizioni organizzative."</i> L'elenco completo degli atti è pubblicato nella pagina web della Gestione Commissariale all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/eventi-meteorologici-del-15-17-maggio-2023-nell-alto-mugello

Commissari straordinari di Governo - figure di norma previste da legislazione primaria statale e nominate con apposito D.P.C.M. che ne individua i poteri e gli ambiti di operatività			
Direzione	Settore	Incarico	Atti di nomina ed ordinanze di organizzazione
Difesa del Suolo e Protezione Civile	Il coordinamento della struttura commissariale è attribuito al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. Il Commissario ha definito la propria struttura individuando vari Settori/Direzioni della Regione.	"COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN REGIONE TOSCANA" (Nell'allegato 2 Sub Abis del PIAO 2026-2028 corrispondente alla GC 4)	- art. 10 D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - art. 7 D.L.133/2014 conv. in L. 164/2014 - ordinanza del Commissario n. 60/2016 - ordinanza del Commissario n. 15/2022 L'elenco completo degli atti è pubblicato nella pagina web della Gestione Commissariale all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/commissario-straordinario-delegato-per-la-realizzazione-degli-interventi-di-mitigazione-del-rischio-idrogeologico-in-

			regione-toscana
Direzione Generale della Giunta	Il coordinamento della struttura commissariale è attribuito al Direttore Generale della Giunta regionale. Il Commissario ha definito la propria struttura individuando vari Settori/Direzioni della Regione.	“COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER IL RIGASSIFICATORE DI PIOMBINO” (Nell'allegato 2 Sub Abis del PIAO 2026-2028 corrispondente alla GC 5)	- art. 5 D.L. 50/2022 - DPCM 8 giugno 2022 con cui è stata effettuata la nomina del Presidente della Regione Toscana L'elenco completo degli atti è pubblicato nella pagina web della Gestione Commissariale all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/commissario-straordinario-rigassificatore-piombino#ordinanze_e_note_del_commissario

Commissari regionali di cui alla legge regionale 31 ottobre 2001 n. 53

Dalla ricognizione effettuata non risultano gestioni commissariali regionali ai sensi della l.r. 31 ottobre 2001 n. 53 che agiscono per funzioni regionali

Nell'Allegato 2 Sub Abis al PIAO 2026-2028, denominato “Quadro delle misure di prevenzione delle Gestioni commissariali di Regione Toscana”, per ogni gestione commissariale censita è presente una tabella nella quale sono riportati le Direzioni ed i Settori coinvolti nelle attività della gestione commissariale, i processi attuati dalle singole strutture coinvolte, il relativo livello di rischio e le misure anticorruzione associate.

Quanto alla trasparenza delle gestioni commissariali operanti in Regione, le medesime, come detto, svolgono le proprie funzioni per il tramite delle strutture regionali, non avendo una propria autonoma struttura organizzativa. Ne consegue che la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative all'attività e all'organizzazione di ciascuna gestione è assicurata mediante la pubblicazione dei medesimi dati e informazioni nelle pertinenti pagine di “Amministrazione Trasparente” della Giunta regionale, effettuata dagli uffici di cui il commissario si avvale.

Le informazioni previste all'art. 42 del d.lgs. 33/2013 sono, poi, consultabili al seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente/interventi-straordinari-e-di-emergenza>

4. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

4.1 Struttura organizzativa della Giunta Regionale e personale

La **struttura organizzativa della Giunta Regionale** si articola, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 1/2009, in:

- **Direzione Generale della Giunta Regionale;**
- **Direzioni e Avvocatura regionale;**
- **Settori e posizioni dirigenziali individuali.**

La **Direzione Generale**, le **Direzioni** e l'**Avvocatura** regionale sono le **strutture di vertice** dell'amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione.

La **Direzione Generale della Giunta Regionale** è **gerarchicamente sovraordinata alle Direzioni** e ne assicura l'esercizio organico e coordinato delle funzioni.

L'**Avvocatura regionale** è collocata in **posizione di autonomia** rispetto alla Direzione Generale della Giunta Regionale ed alle Direzioni alle quali è equiparata.

Le **Direzioni** attualmente in essere sono state individuate con delibera della Giunta Regionale n. 38 del 25/01/2021, come modificata con successiva delibera n. 99 del 15/02/2021, che ne ha definito altresì le competenze (parzialmente modificate con le successive delibere n. 847/2022, n. 1137/2023 e n. 1328/2023), distinte in tre tipologie in relazione al rispettivo scopo organizzativo, come di seguito riportato:

istituite per lo **svolgimento delle funzioni trasversali** di supporto all'azione dell'intera struttura organizzativa:

- o **Organizzazione Personale Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro;**
- o **Programmazione e Bilancio;**
- o **Sistemi Informativi Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione;**

istituite per l'**attuazione delle politiche settoriali**:

- o **Agricoltura e Sviluppo Rurale;**
- o **Tutela dell'Ambiente ed Energia;**
- o **Attività Produttive;**
- o **Beni Istituzioni Attività Culturali e Sport;**
- o **Difesa del Suolo e Protezione Civile;**
- o **Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro;**
- o **Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale;**
- o **Sanità Welfare e Coesione Sociale;**
- o **Urbanistica e Sostenibilità;**

istituite per il **coordinamento** ed il **raccordo intersettoriale** per il **conseguimento di specifici obiettivi** istituzionali o la **realizzazione di interventi in aree di particolare interesse** regionale:

- o **Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione;**
- o **Opere Pubbliche.**

Il **Comitato di Direzione (CD)**, di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 1/2009, esprime il proprio parere sulle proposte di legge, sui regolamenti, sugli atti di programmazione generale, sui programmi settoriali di indirizzo e sugli atti di

organizzazione di competenza della Giunta Regionale. Il Comitato è **composto dal Direttore Generale, dai Direttori** preposti alle Direzioni di cui sopra e **dall'Avvocato generale**.

I **Settori** sono le **strutture a responsabilità dirigenziale** costituite all'interno delle strutture di vertice dell'amministrazione per lo svolgimento di un insieme di competenze e di attività, in relazione ai servizi erogati, ai processi gestiti o allo svolgimento di attività professionali specialistiche. Sulla base dei criteri individuati dalla Giunta Regionale possono essere costituite posizioni dirigenziali individuali per lo svolgimento di attività a contenuto specialistico.

Si veda, al link <https://servizi.toscana.it/app/RTOrganigramma/>, l'organigramma della Regione Toscana aggiornato in tempo reale con i dati del sistema informativo del personale.

L'**Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.)** è stata istituita con legge regionale n. 60/1999. L'Agenzia è un **ente dipendente della Regione Toscana** ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto Regionale. Con la legge regionale n. 66/2011 si è provveduto al riordino dell'Agenzia e si è definito che **il personale assegnato alla stessa appartiene al ruolo organico della Giunta regionale**.

L'**Autorità Portuale Regionale (A.P.R.)** è stata istituita con legge regionale n. 23/2012. Come ARTEA, è un ente dipendente della Regione Toscana ai sensi del sopra richiamato articolo 50 dello Statuto Regionale, ed **il relativo personale appartiene al ruolo organico della Giunta regionale**, secondo le disposizioni dettate dalla legge regionale n. 46/2023.

Complessivamente risultano in servizio al 31/12/2025 presso la Giunta Regionale Toscana 3.318 dipendenti di cui 117 Dirigenti e oltre a 3.201 dipendenti tra personale del comparto a tempo indeterminato e personale a tempo determinato delle proprie Direzioni, dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e dell'Autorità Portuale Regionale.

Si veda, a fini esplicativi, la seguente tabella nella quale sono evidenziate le differenze tra il personale in servizio entro le strutture di massima dimensione dell'Ente con l'analogo quadro conoscitivo riferito al biennio precedente.

Tabella 1 Personale in servizio per Direzione. Ultimi 3 anni. Dati al 31/12/2025

Direzioni/Strutture	Al 31/12/2023			Al 31/12/2024			Al 31/12/2025		
	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale	Comparto	Dirigenza	Totale
A.R.T.E.A.	110	4	114	113	3	116	120	4	124
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	349	9	358	335	12	347	341	13	354
ATTIVITA' PRODUTTIVE	63	4	67	72	3	75	78	5	83
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	0	0	0	7	0	7	8		8
AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	93	4	97	92	6	98	93	5	98
BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	51	3	54	61	4	65	69	4	73
COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE	75	5	80	81	6	87	81	7	88
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	508	10	518	506	10	516	540	10	550
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	134	5	139	141	6	147	149	6	155
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	300	8	308	300	8	308	299	9	308
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	163	10	173	177	11	188	191	10	201
OPERE PUBBLICHE	50	3	53	62	3	65	69	3	72
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	156	4	160	161	4	165	168	4	172
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	132	7	139	131	7	138	136	6	142
SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE	241	14	255	250	13	263	256	14	270
SEGRETERIE ORGANI POLITICI DELLA GIUNTA	80		80	79	1	80	71		71
SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	161	4	165	161	4	165	166	4	170
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA	199	6	205	208	7	215	212	7	219
URBANISTICA E SOSTENIBILITA'	152	7	159	151	7	158	154	6	160
Totale complessivo	3017	107	3124	3088	115	3203	3201	117	3318

Fonte: DM Giuridico Organici estrazione al 13/01/2026

Dal punto di vista di genere, nel **personale delle categorie** si registra una preponderanza femminile (si veda, a fini esplicativi, la tabella ed il grafico che seguono): sui 3.201 dipendenti del comparto (dato al 31/12/2025) il 59,92% dei medesimi risulta di sesso femminile. Per quanto concerne, invece, il **personale dirigenziale** (pari a 117 unità al 31/12/2025) il genere maschile risulta maggioritario (pari al 62,39%).

Tabella 2 Personale in servizio per tipo di inquadramento e genere – ultimi 3 anni. Dati al 31/12/2025

INQUADRAMENTO	2023		2024		2025	
	%F	%M	%F	%M	%F	%M
Comparto	59,33%	40,67%	59,68%	40,32%	59,92%	40,08%
Dirigenza	33,64%	66,36%	34,78%	65,22%	37,61%	62,39%
Totale	58,45%	41,55%	58,79%	41,21%	59,13%	40,87%

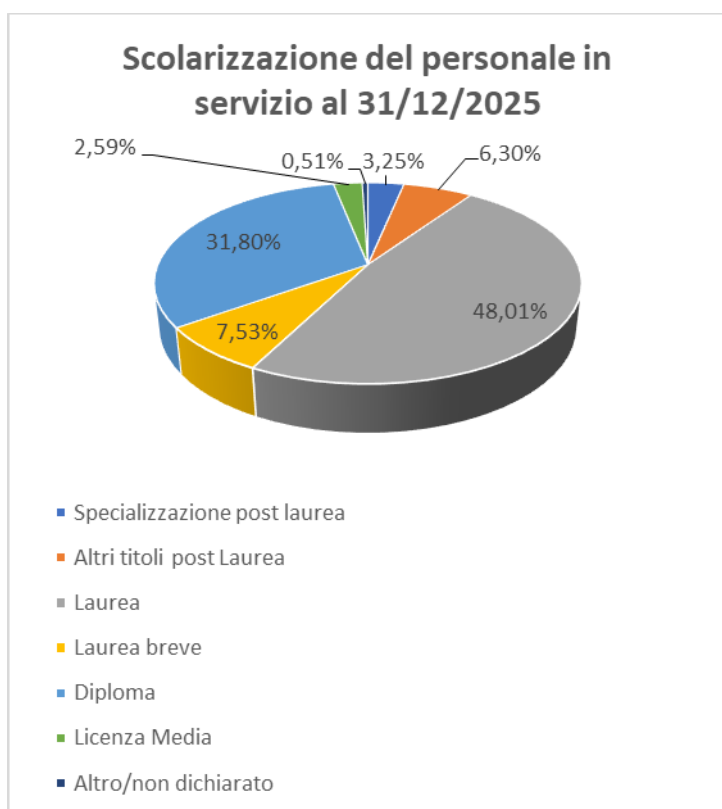
Fonte: DM Giuridico Organici estrazione al 13/01/2026

La tabella seguente, relativa ai titoli di studio, evidenzia un livello di scolarizzazione alto con una presenza pari al 65,09% di laureati (laurea breve, laurea e altri titoli post laurea) ed al 31,80% di diplomati sul totale del personale della Giunta Regionale. Titoli di studio inferiori rappresentano la minoranza (come può essere verificato dal successivo grafico).

Tabella 3 Scolarizzazione del personale in servizio – ultimi 3 anni. Dati al 31/12/2025

TITOLI DI STUDIO	Al 31/12/2023	Al 31/12/2024	Al 31/12/2025
Specializzazione post laurea	103	104	108
Altri titoli post Laurea	163	186	209
Laurea	1503	1572	1593
Laurea breve	176	209	250
Diploma	1071	1035	1055
Licenza Media	101	90	86
Altro/non dichiarato	7	7	17
Totale complessivo	3124	3203	3318

Fonte: DM Giuridico Organici estrazione al 13/01/2026



Al fine di ottenere una visione sulla struttura del capitale umano nella tabella che segue sono evidenziati alcuni indicatori rilevanti con i relativi valori assunti nel triennio 2023-2025. Dai valori assunti si può evincere la sostanziale immutabilità, all'interno del triennio, dell'indicatore relativo all'età media dei dipendenti, accompagnata da un progressivo incremento dell'anzianità media (intesa come presenza all'interno della Regione).

Tabella 4 Struttura del capitale umano – ultimi 3 anni. Dati al 31/12/2025

Indicatore e significato	Al 31/12/2023	Al 31/12/2024	Al 31/12/2025
Età media (sommatoria età dipendenti/numero dipendenti)	52	52	52
Anzianità media (sommatoria anzianità dei dipendenti nell'ente/numero dipendenti)	12	13	13

Fonte: DM Giuridico Organici estrazione al 13/01/2026

Nella tabella che segue (tabella 1) è riportato il quadro dei settori per livello di graduazione secondo la metodologia approvata con delibera della Giunta Regionale n. 726 del 27/06/2022 e successivamente revisionata con delibera n. 1365 del 27/11/2023, presenti alla data del 01/01/2026 presso le strutture di vertice della Giunta regionale e ARTEA:

Struttura organizzativa	SETTORE DI 1° LIVELLO	SETTORE DI 2° LIVELLO	SETTORE DI 3° LIVELLO	Totale
A.R.T.E.A.	2	1	1	4
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	10	2		12
ATTIVITA' PRODUTTIVE	3		1	4
AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	1	3	2	6
BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	1	1	1	3
COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE	3	1	2	6
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	10		1	11
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	3		2	5
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	5	3		8
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	9	1		10
OPERE PUBBLICHE	1		1	2
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	3			3
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	5	1	1	7
SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE	8	5	1	14
SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	2	1	1	4
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA	3	3	1	7
URBANISTICA E SOSTENIBILITA'	4	2	1	7
Totale	73	24	16	113

Tabella 1: settori per livello di graduazione presso le strutture di vertice della Giunta regionale e ARTEA

La tabella seguente (tabella 2) riporta altresì il quadro delle Posizioni di Elevata Qualificazione (PEQ) costituite parimenti alla data del 01/01/2026 secondo i livelli di graduazione definiti nei "criteri di regolamentazione e gestione dell'istituto" adottati con decreto del Direttore generale n. 6036 del 28/03/2023, presso le strutture di vertice della Giunta regionale, ARTEA e APR:

Struttura organizzativa	PEQ di 1° livello	PEQ di 2° livello	PEQ di 3° livello	Totale
A.R.T.E.A.	10	4	2	16
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	17	37	18	72
ATTIVITA' PRODUTTIVE	9	7	5	21
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	0	2	0	2
AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	31	7	2	40
BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	5	2	1	8
COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE	10	5	1	16
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	7	60	7	74
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	13	13	0	26
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	24	12	8	44
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	16	17	10	43
OPERE PUBBLICHE	2	4	1	7
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	17	5	3	25
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	6	19	4	29
SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE	13	30	6	49
SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	12	14	5	31
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA	17	14	4	35
URBANISTICA E SOSTENIBILITA'	12	17	3	32
Totale	221	269	80	570

Tabella 2: posizioni di Elevata Qualificazione per livello di graduazione della Giunta Regionale, ARTEA e APR

4.2 Organizzazione del lavoro agile

4.2.1 *Il lavoro agile in Regione Toscana: stato attuale dopo la sperimentazione ed introduzione del lavoro da remoto*

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 rappresenta lo svolgimento del **lavoro agile** istituito previsto dalla legge n. 81 del 22/5/2017 all'articolo 18 comma 1, ed è stato introdotto in Regione Toscana in via sperimentale a partire dall'annualità 2023 con il decreto n. 19171 del 28/09/2022 che ha approvato il "Regolamento sul Lavoro agile del personale in servizio presso la Regione Toscana-Giunta Regionale" e che ha tenuto conto dei contenuti richiesti nelle Linee Guida Ministeriali succedutesi nel tempo.

La Regione con questo istituto è riuscita a raggiungere una finalità di sviluppo organizzativo e culturale che unendo l'introduzione del lavoro agile agli elementi che ne rendono efficace il suo utilizzo, quali l'orientamento al risultato e all'utente, la responsabilizzazione e l'autonomia organizzativa, la maturità digitale, lo sviluppo delle competenze trasversali e professionali, l'evoluzione e flessibilità dei modelli organizzativi, ha cercato di migliorare i servizi verso l'utenza e il benessere organizzativo interno, ma anche permettere una migliore organizzazione della vita personale con il lavoro e consentire al tempo stesso una mobilità sostenibile.

Nel corso del 2023 al fine di dare piena attuazione a quanto disposto dal Titolo VI (Lavoro a distanza) del CCNL 2019-2021 del personale del comparto, è stato avviato un nuovo percorso partecipato con le oo.ss., attraverso tavoli tecnici dedicati, per definire l'attuazione del lavoro da remoto di cui all'articolo 68 dello stesso contratto. Nel mese di ottobre del 2023, con la conclusione dei tavoli tecnici, si è passati al tavolo di confronto ex articolo 5 comma 3 lettera I) del contratto collettivo che si è concluso il 15/11/2023 con esito positivo e con la condivisione di un regolamento sul lavoro da remoto (LdR).

In data 12/07/2024 con il decreto n.15981 della Dirigente del Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane si è proceduto alla approvazione del regolamento sul lavoro da remoto del personale in servizio presso la Giunta Regionale Toscana, individuando l'elenco della attività remotizzabili, e prevedendo una fase transitoria con un Piano di prima attuazione del Regolamento e l'avvio dello stesso a fare data dal 1/01/2025 con la contestuale decadenza del telelavoro domiciliare ordinario e dei relativi ordini di servizio.

Prendeva così piena attuazione il Titolo VI del CCNL 2019/2021 vigente che individuava il Lavoro a distanza negli istituti del Lavoro da remoto e del Lavoro agile, dichiarando contemporaneamente la disapplicazione della disciplina sperimentale del telelavoro.

Il lavoro da remoto consiste in una diversa modalità spaziale di svolgimento della prestazione lavorativa attraverso una modifica del luogo della prestazione lavorativa ed è alternativo al lavoro agile.

Si ricorda che l'adozione, da parte di Regione Toscana, di modelli di lavoro con la conciliazione dei tempi vita-lavoro tramite una flessibilità sulle modalità spaziali e temporali di svolgimento della prestazione lavorativa nasce nel 2003 con l'introduzione, in modalità sperimentale, dell'istituto del telelavoro, regolamentato con il decreto n. 2129 del 19/05/2008. Nel 2019, la regolamentazione è stata ulteriormente aggiornata (si confronti il "Disciplinare del telelavoro domiciliare" del 24/09/2019) in funzione di mutate esigenze organizzative, con l'introduzione di un bando biennale che prevedeva un numero di posti contingentati per Direzione e aggiornato nuovamente con il successivo decreto n.6873 del 14/04/2022.

Con l'anno 2024 dando seguito all'art. 70 del CCNL 2019/2021 il Telelavoro domiciliare ha cessato di esistere in Regione Toscana per lasciare spazio agli istituti previsti dal contratto del lavoro agile e del lavoro da remoto.

Come da linee guida del Ministro della Pubblica Amministrazione è stata garantita l'invarianza dei servizi resi all'utenza e vigilato sulla prevalenza, per ciascun lavoratore, del lavoro in presenza da parte dei Dirigenti.

Le linee guida del Ministero della Pubblica Amministrazione in materia di lavoro agile rimandano sia alla contrattazione collettiva che alla disciplina da prevedere tramite il PIAO in quanto per le amministrazioni con più di 50 dipendenti il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) viene assorbito all'interno del PIAO (decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022).

Si ricordano gli elementi costitutivi del regolamento sperimentale approvato in Regione Toscana – Giunta Regionale:

- applicabilità a tutti i dipendenti regionali, ivi compresi i dirigenti, sia pur con diverse modalità in particolare in riferimento al numero dei giorni e comunque coerenti con il diverso ruolo svolto;
- numero massimo di giornate di lavoro da svolgere in modalità agile su base mensile, fino ad un massimo di 10 giorni lavorativi al mese ed eccezionalmente permettendo una programmazione plurimensile con riferimento temporale all'anno nel limite di complessive 120 giornate, che per la dirigenza divengono un numero massimo di 5 giorni al mese, con la possibilità di una programmazione plurimensile su base annuale per un massimo di 60 giorni; la programmazione può prevedere un'alternanza di giornate in sede ed in lavoro agile o continuativamente in lavoro agile, nei limiti di cui sopra;
- individuazione fino ad un massimo di quattro luoghi in cui svolgere il servizio/attività in lavoro agile di cui il quarto luogo è altra sede scelta tra quelli che l'amministrazione individuerà, progressivamente, come idonea all'attività;
- dotazione tecnologica standard con la distinzione tra quella a disposizione per svolgere le attività in sede e quelle in modalità agile;
- informativa sulla salute e sicurezza;
- definizione di un Accordo Individuale con gli elementi richiesti dalle disposizioni sul lavoro agile.
- verifica da parte delle Direzioni della equilibrata distribuzione complessiva nell'ambito della stessa articolazione organizzativa delle giornate di lavoro agile nell'arco della settimana.

Si ricorda, che alla suddetta regolamentazione si è giunti attraverso un importante percorso partecipato con le organizzazioni sindacali (oo.ss.), avviato e concluso prima che l'istituto, confluendo nel CCNL firmato il 16/11/2022, diventasse uno degli ambiti oggetto di confronto ai sensi dell'articolo 5 del Contratto stesso.

Nel mese di Novembre 2024 al fine di superare la fase sperimentale del Regolamento, è iniziato un percorso di condivisione con le oo.ss, definendo una nuova rivisitazione dello stesso da portare in sede di confronto di cui all'art. 5 del CCNL 2019-2021, con un percorso di analisi circa i punti di forza e di debolezza emersi nell'attuazione di questa nuova modalità di organizzazione del lavoro, anche attraverso la somministrazione di un apposito questionario a tutti i dipendenti titolari di un accordo individuale di lavoro agile, utile per aprire poi formalmente il confronto di cui all'articolo 5 lettera l) del vigente CCNL, il 18 dicembre 2024, per procedere alla successiva messa a regime nel primo trimestre 2025.

Nel mese di ottobre 2024 la Direzione Organizzazione Personale gestione e sicurezza sedi di lavoro, il settore OSRU e la Direzione Sistemi informativi infrastrutture tecnologiche e innovazione e il settore Servizi digitali, ufficio regionale di statistica hanno fornito ai colleghi della Giunta titolari di un accordo di Lavoro agile un questionario che intende rilevare *“opinioni, valutazioni e criticità relative all'esperienza*

della modalità di Lavoro agile al termine del periodo di sperimentazione previsto dal regolamento”.

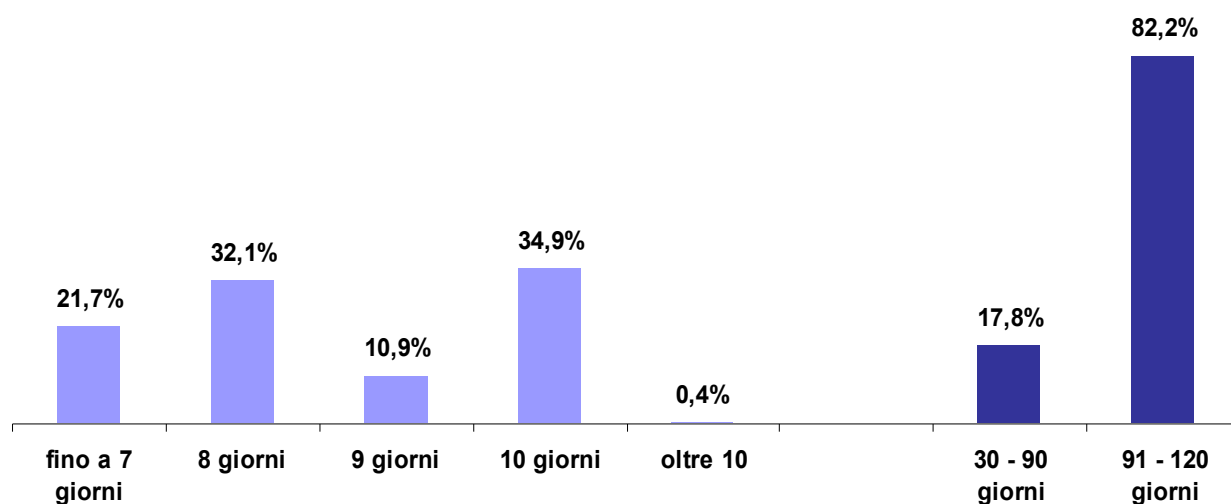
Si ricorda come sono stati coinvolti 1961 colleghi titolari di un accordo di lavoro agile al 16 settembre 2024 e di questi hanno risposto in 1220 pari al 62,2% dei dipendenti regionali che hanno sottoscritto un accordo di lavoro agile, il 59,7% sono donne e il 39,8% sono uomini e il 71,7% dei rispondenti si collocano nelle età centrali (40-60 anni).

Il questionario è stato messo a punto dai colleghi che si occupano di Lavoro agile in collaborazione con le colleghe dell'Ufficio regionale di statistica ed ha affrontato diversi temi: dalla tipologia di Lavoro agile e al numero di giorni assegnati, dalle opinioni e valutazioni su alcuni aspetti del Lavoro agile, dai vantaggi del Lavoro agile nella conciliazione vita/lavoro e nella vita lavorativa in sede, dalla valutazione complessiva sul Lavoro agile alle proposte di miglioramento, nonché informazioni di carattere generale su sesso, età, distanza casa-sede lavoro e mezzi utilizzati per raggiungere la sede. Si è poi dato spazio anche attraverso una domanda aperta alla raccolta di osservazioni e suggerimenti di miglioramento.

Il 96,3% dei dipendenti con contratto di lavoro agile ha sottoscritto un accordo di tipo mensile, il 3,7% un contratto di tipo plurimensile.

I sottoscrittori di un accordo mensile possono effettuare in modalità agile mediamente 8 giorni al mese, mentre con i contratti plurimensili circa 100 giorni l'anno.

Nella seguente tabella si può apprezzare la distribuzione percentuale dei giorni per tipologia di accordo individuale Lavoro agile nelle due modalità di contratto.



Rispetto alla distanza che separa la residenza/domicilio dalla sede di lavoro risulta che la metà dei rispondenti (50,6%) percorre meno di 10 km per recarsi al lavoro; coloro che percorrono una distanza maggiore si suddividono nel 34,1% per i quali la distanza è compresa tra 11 e 40 km e nel 15,3% che compie un tragitto più lungo, superiore a 40 km. Per ciò che riguarda i mezzi di trasporto la graduatoria dei mezzi più utilizzati per raggiungere la sede di lavoro consente di osservare che:

- l'automobile è il mezzo più usato (57,1% dei rispondenti), seguito a distanza dal treno che coinvolge circa il 18% dei rispondenti;
- al terzo posto troviamo "i piedi" (15,5%) modalità di spostamento che include sia coloro che raggiungono la sede di lavoro "solo a piedi" ma anche coloro che fanno un tratto a piedi e un tratto con uno o più mezzi (in genere pubblici);
- in quarta posizione si trovano poi la moto/ciclomotore (14,7%) e la bicicletta (14,8%), mezzi che si adattano a coloro che debbono percorrere tragitti non molto lunghi;

- al quinto posto troviamo la tramvia (13,8%), seguita dal bus urbano (9,4%);
- il pullman extraurbano registra una percentuale minore (4%);
- tra gli "altri mezzi" viene indicato il monopattino.

I primi aspetti del lavoro agile per i quali è stato chiesto ai dipendenti di esprimere il proprio grado di soddisfazione sono:

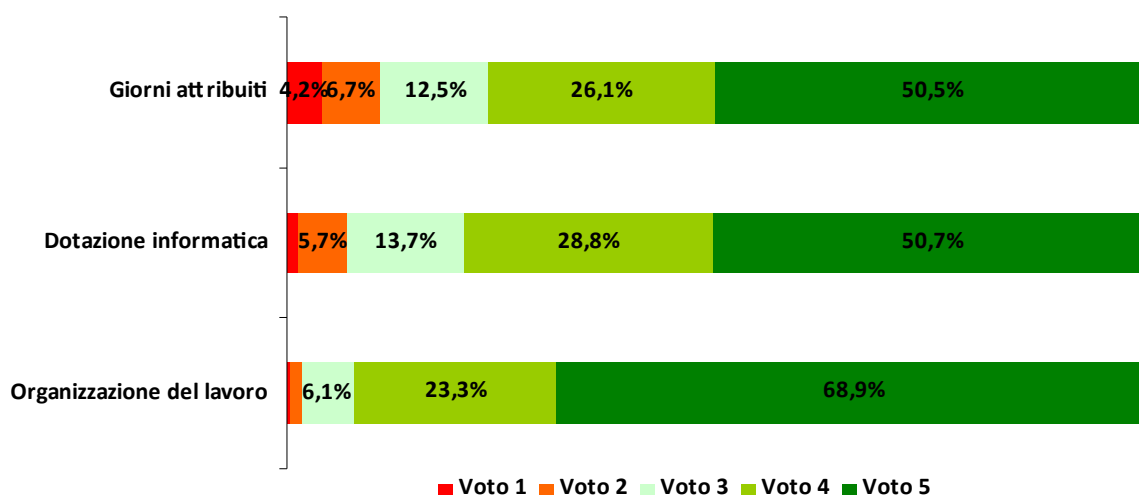
- .il numero di giorni attribuiti con l'accordo individuale;
- .l'organizzazione del lavoro in modalità agile;
- .la dotazione informatica (hardware e software) fornita.

Il grado di soddisfazione per questi aspetti è stato espresso attraverso un punteggio in un range da un minimo di 1 ad un massimo di 5.

L'aspetto che registra la maggiore soddisfazione è l'organizzazione del lavoro: il 92,2% dei rispondenti vi assegna un punteggio pari a *quattro* o *cinque*.

Per gli altri due aspetti e soprattutto per il numero di giorni di lavoro agile assegnati, la soddisfazione è minore: coloro che esprimono una piena soddisfazione scendono intorno al 77-80% (numero dei giorni: 76,6%; dotazione informatica: 79,4%), mentre i poco soddisfatti, che esprimono voti pari a *uno* o *due*, si attestano su percentuali non trascurabili (6,9% per la dotazione informatica e 10,9% per i giorni attribuiti) cosa che evidenzia l'opportunità di analizzarne meglio le ragioni e di intervenire con possibili azioni di miglioramento.

Soddisfazione per alcuni aspetti del Lavoro Agile: numero giorni, organizzazione del lavoro e dotazione informatica (voti 1-5; valori percentuali)



Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

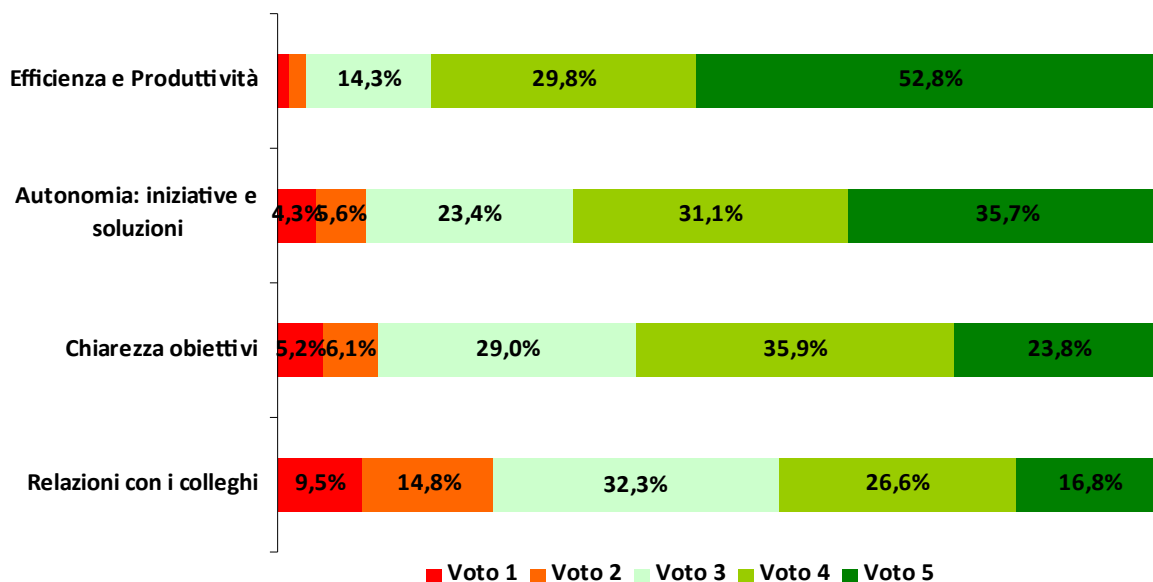
È stato poi chiesto di esprimere un parere su alcune affermazioni riguardanti la modalità di lavoro agile. In particolare si è chiesto di indicare, con un voto da un minimo di 1 ad un massimo di 5, il grado di condivisione rispetto alle seguenti quattro affermazioni:

- "Con il Lavoro Agile ...
- gli obiettivi di lavoro sono definiti con maggior chiarezza";
- il modo di lavorare è più efficiente e produttivo";
- si è più autonomi e vi è maggiore possibilità di prendere iniziative";
- vi è un miglioramento delle relazioni con i colleghi".

Oltre il 50% dei rispondenti esprime il proprio pieno accordo (voti 4 o 5) rispetto alle prime tre affermazioni su chiarezza degli obiettivi, efficienza e autonomia, mentre il

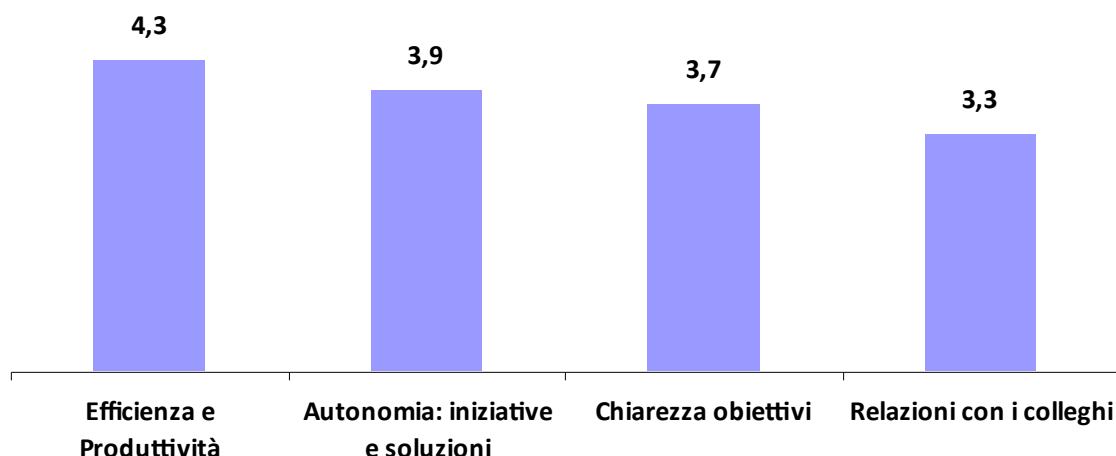
miglioramento delle relazioni con i colleghi registra un accordo inferiore (voti 4 o 5 pari al 43,4%). L'analisi basata sul voto medio consente di verificare che tutte le affermazioni registrano un voto medio superiore a 3 e che l'affermazione secondo cui *il lavoro agile è una modalità di lavoro più efficiente e produttivo* supera il 4 raggiungendo un valore pari a 4,3.

Grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni sul Lavoro Agile(% accordo voti 1-5)



Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

Grado di accordo rispetto ad alcune affermazioni sul Lavoro Agile



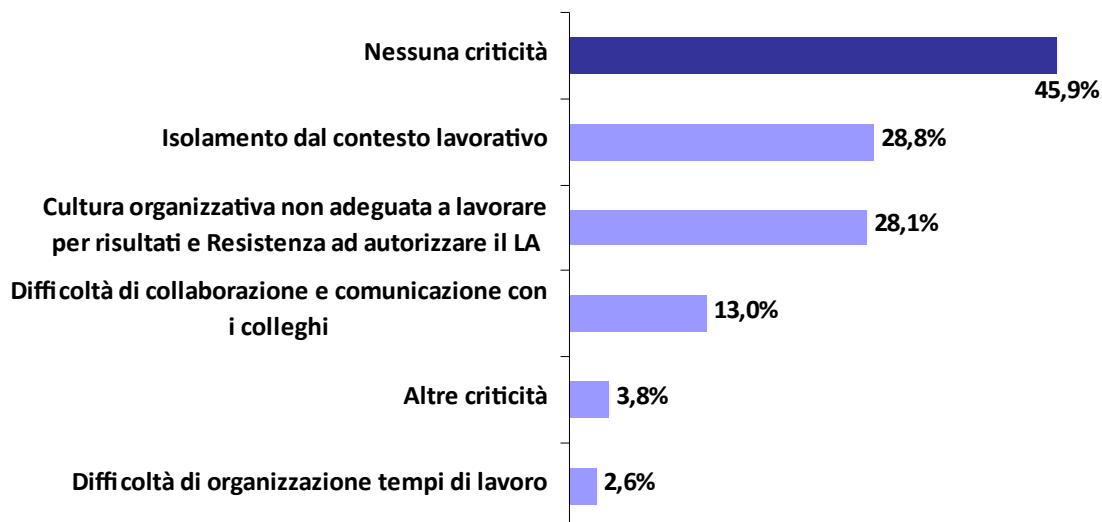
Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

Poco meno della metà dei rispondenti ritiene che *non vi siano criticità* nella modalità lavorativa agile (45,9%).

Coloro che segnalano qualche difficoltà indicano per lo più il senso di *isolamento dal contesto lavorativo* (28,8%) e la *persistenza di una cultura organizzativa non adeguata a lavorare per risultati* unitamente alla *resistenza da parte dei dirigenti* ad accordare il Lavoro Agile (28,1%). Seguono le difficoltà nella *collaborazione e comunicazione con i colleghi* (13%) e a distanza *altre criticità* (3,8%) e la *difficoltà nell'organizzazione dei tempi di lavoro* (2,6%).

Inoltre vale la pena osservare che tra le “altre criticità” sono state citate soprattutto la non-erogazione dei buoni pasto, la reperibilità pomeridiana, le carenze nelle dotazioni ict, l'impossibilità di svolgere trasferte/missioni.

Le criticità riscontrate nel Lavoro Agile
(risposta multipla - valori % sul totale dei rispondenti)



Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

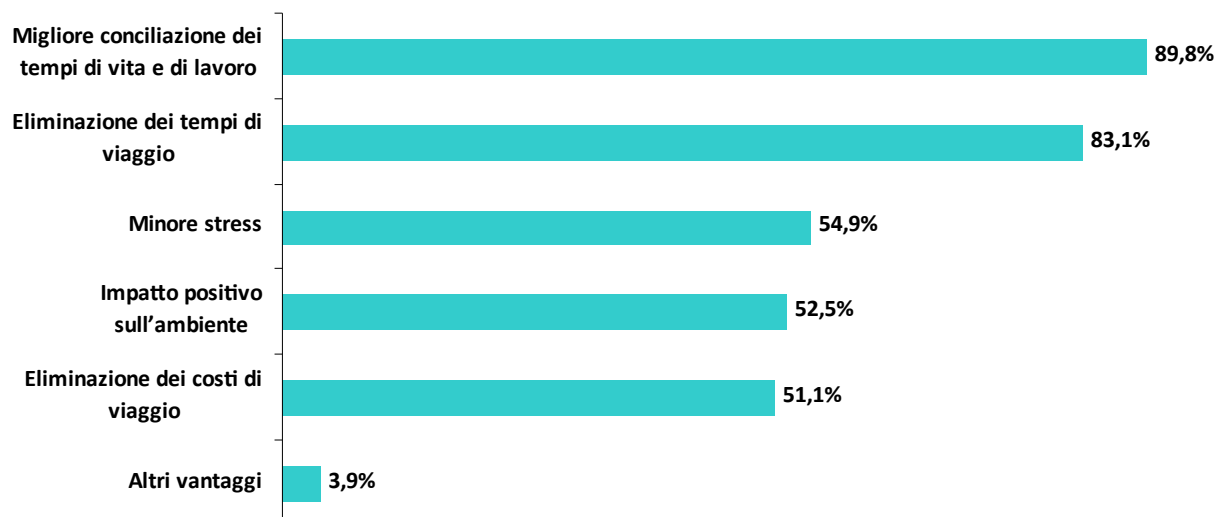
L'indagine ha rilevato che circa il 41% dei rispondenti ha partecipato ad un corso di formazione volto ad acquisire conoscenze sulla modalità di Lavoro Agile

A coloro che hanno frequentato il corso di formazione è stato chiesto di esprimere una valutazione sull'utilità del corso: l'82,3% dei rispondenti ha espresso una valutazione positiva di piena utilità (il 22,7% molto e il 59,6% abbastanza), poco più del 15% una valutazione di *poca utilità* e il 2,4% ha ritenuto la partecipazione al corso *per niente utile*.

I principali vantaggi - in termini di benessere personale - offerti dal lavorare in modalità agile sono la **migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro** (vantaggio indicato dall'89,8% dei dipendenti) e **l'eliminazione del tempo di viaggio** (83,1%). Al terzo, quarto e quinto posto della graduatoria troviamo il minor stress, l'impatto positivo sull'ambiente e il vantaggio economico, aspetti indicati da circa il 50-55% dei dipendenti. Infine si segnala che nella voce "altri vantaggi" (3,9%) è stata spesso specificata la *maggior concentrazione e la maggior produttività* del lavoro.

I vantaggi offerti dal Lavoro Agile nella conciliazione vita-lavoro

(risposta multipla - valori % sul totale dei rispondenti)



Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

Con il questionario si è poi inteso valutare il grado di miglioramento in merito ad alcuni aspetti della vita lavorativa in sede a seguito dell'introduzione del Lavoro Agile. I tre aspetti specifici per i quali si è chiesto ai lavoratori in modalità agile di esprimere una propria valutazione, con un voto da un minimo di 1 ad un massimo di 5, sono stati:

- .la disponibilità di parcheggio;
- .l'accesso alla mensa;
- .l'affollamento negli uffici.

I risultati vanno letti con cautela, tenendo conto che non tutte le sedi dispongono di parcheggio e di mensa e che anche laddove questi servizi sono presenti non tutti i rispondenti utilizzano il parcheggio o la mensa.

Con questa precisazione, gli aspetti legati al *parcheggio* e all'*affollamento* hanno registrato valutazioni positive, superiori a 3: i voti di piena soddisfazione (4 e 5) registrano percentuali intorno al 60% (parcheggio: 58,3%; affollamento: 61,5%), mentre per l'*accesso alla mensa* i voti 4 e 5 registrano percentuali inferiori (39,3%) e i voti di insoddisfazione (1-2) raggiungono la quota ragguardevole del 37,1%.

La soddisfazione complessiva per il Lavoro Agile è stata valutata chiedendo al personale di esprimere un voto, mediante una scala compresa tra un minimo di 1 e un massimo di 10, su due aspetti:

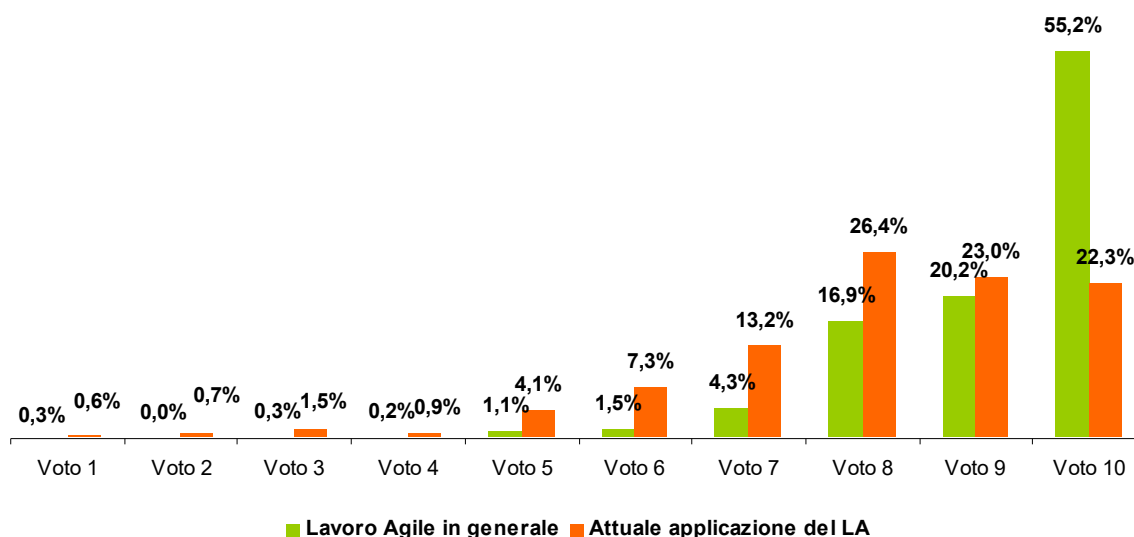
- .la soddisfazione per l'istituto del Lavoro Agile visto in termini generali;
- .la soddisfazione per la sua attuale applicazione.

In generale i dipendenti esprimono piena soddisfazione come si osserva dal Grafico dove i voti sono tutti spostati verso i valori più alti.

Emergono però delle differenze tra i due parametri: per l'istituto del Lavoro agile visto in generale il voto modale è pari a 10, il voto medio è 9,2 e ben il 92,3% dei dipendenti assegna i massimi voti (8-9 e 10).

Per l'attuale sua concreta applicazione la soddisfazione pur elevata è minore: il voto modale è 8, il voto medio è 8,1 e la quota di dipendenti che assegna i massimi voti scende al 72%.

Grado di soddisfazione per il Lavoro Agile in generale e per la sua attuale applicazione
(distribuzione % dei voti assegnati)



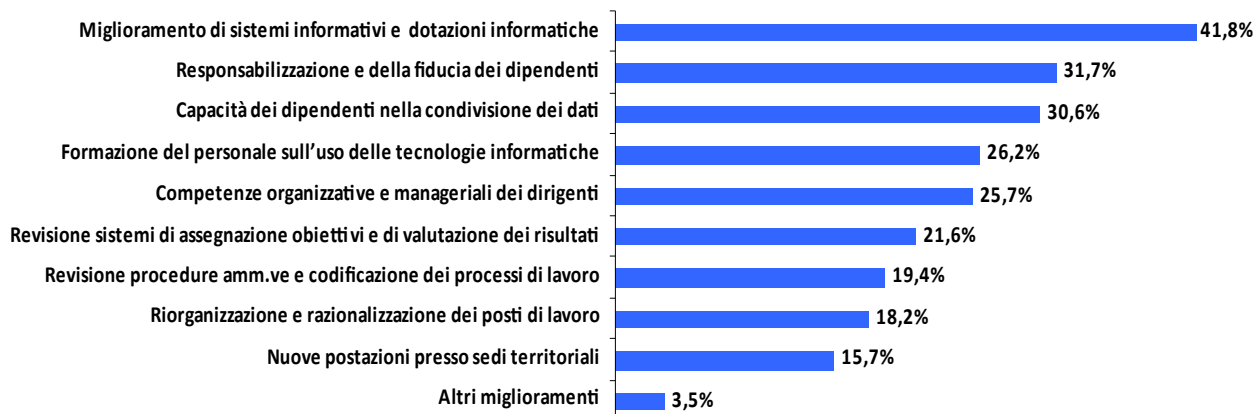
Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

Infine l'indagine ha voluto cercare di capire quali siano, ad un anno dall'avvio della sperimentazione della modalità di lavoro agile, le necessità di miglioramento più sentite da parte del personale e ha così offerto da un lato una domanda strutturata con alcuni possibili specifici ambiti di azione e dall'altro una domanda aperta che ha consentito ai rispondenti di esprimere in modo più libero ed esteso osservazioni e suggerimenti; al primo posto si trovano **i miglioramenti legati alle dotazioni informatiche** (41,8%); seguiti al secondo e al terzo posto, con percentuali intorno al 30%, dalla **responsabilizzazione e fiducia nei dipendenti** e **sviluppo delle capacità dei dipendenti nella condivisione dei dati e delle informazioni**. Seguono la **formazione del personale nell'uso delle tecnologie informatiche**, lo **sviluppo delle competenze organizzative e manageriali dei dirigenti** e la **revisione dei sistemi di assegnazione degli obiettivi e di valutazione dei risultati**, tutti con valori compresi tra 21 e 26%. Tra il 15% e il 20% troviamo la **revisione delle procedure amministrative e codificazione dei processi di lavoro**, la **riorganizzazione e razionalizzazione dei posti di lavoro** e la **creazione di nuove postazioni presso sedi territoriali**. Ad ampia distanza tra gli "altri miglioramenti" (3,5%) si segnalano i buoni pasto e miglioramenti nell'accordo su numero giorni, fasce di reperibilità e luoghi di lavoro.

Abbiamo anche chiesto alcuni suggerimenti tramite una domanda aperta, che ha permesso ai rispondenti di indicare in modo più esteso le proprie considerazioni e le proprie richieste. I dipendenti che hanno fornito questi contributi sono stati 174. Dall'analisi di tali osservazioni sono state individuate alcune parole chiave ricorrenti: emergono chiare alcune esigenze di miglioramento che vanno dalla richiesta di estensione del numero dei giorni attribuiti, alla revisione delle fasce di reperibilità, dalla richiesta dei buoni pasto ad una maggiore e più efficiente dotazione hardware e software.

Queste indicazioni sono state utili per la comprensione delle esigenze dei dipendenti e per il miglioramento di alcuni aspetti della modalità lavorativa agile.

I principali miglioramenti da apportare al Lavoro Agile
(risposta multipla - valori % sul totale dei rispondenti)



Fonte: Regione Toscana "Il lavoro agile in Regione Toscana", elaborazioni dell'Ufficio Regionale di Statistica, 2024

Grazie a questo questionario è stato possibile attivare i tavoli tecnici congiunti (comparto e dirigenza) con le oo.ss. al fine di attivare il confronto previsto dall'art. 5 lettera l) del CCNL 2019-2021 nelle date del 13 novembre 2024 e del 3 dicembre 2024, che hanno permesso di effettuare i tavoli di confronto congiunto per il nuovo Regolamento sul Lavoro agile in data 18 dicembre 2024 e 15 gennaio 2025.

Attraverso questa attività svolta nei tavoli tecnici propedeutica all'attività di confronto è stato possibile procedere ad una rivisitazione sulle attività non remotizzabili analizzandone i contenuti e le criticità.

Di fatto con il nuovo regolamento approvato con Decreto della Dirigente del Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane n.3154 del 18/02/2025 e n.3525 del 19/02/2025 rettifica, si è proceduto ad inserire per la dirigenza:

- le fasce di contattabilità così come previsto dal CCNL.

Per quanto riguarda le aree del comparto:

- l'inserimento all'art. 1 lettera h) del Regolamento, della "fascia di inoperabilità" nella quale il personale non può erogare alcuna prestazione lavorativa;
- l'implementazione dell'offerta formativa specifica sulla sicurezza della postazione di lavoro agile di cui al D.lgs n.81/2008 già attualmente prevista;
- l'eliminazione della indicazione delle sedi all'interno dell'Accordo individuale di lavoro agile;
- Gli Accordi individuali diventano a tempo indeterminato;
- Al fine di salvaguardare i soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute, la/il dirigente, su richiesta della/del dipendente, può individuare quelle circostanze per le quali si renda ammissibile il ricorso al lavoro agile in maniera più espansa rispetto al suo normale utilizzo, prevedendo, in via assolutamente eccezionale e transitoria, anche una eventuale deroga al criterio della prevalenza della prestazione lavorativa in sede e al numero di giornate massime mensili di lavoro agile indicate ai commi 1 e 4 nonché ai limiti di accesso di cui all'art.7, comma 5, lett. a) del Regolamento. Quanto sopra deve riferirsi solo a situazioni **gravi, documentate e temporanee**, la cui permanenza viene periodicamente monitorata dal singolo dirigente interessato (vedi direttiva Ministro PA del 29 dicembre 2023 recante ad oggetto "Lavoro agile" e parere del Capo ufficio legislativo Ministero PA con nota prot. ULM_FP-00000-P del 17/01/2024).
- L'equilibrata e adeguata distribuzione complessiva nell'ambito della stessa articolazione organizzativa delle giornate di lavoro agile nell'arco della stessa settimana evitando in particolare di generare picchi di concentrazione di dipendenti in Lavoro agile in alcuni giorni della medesima settimana provvedendo a monitorare il rispetto di questa disposizione e mettendo immediatamente in atto eventuali procedure correttive.

Con la DGRT n. 1027 del 28/07/2025 è stata approvata la "rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione Performance del PIAO 2025 (DGRT n. 47/2025).

A novembre 2025, i dipendenti della dotazione organica della Giunta Regionale con un accordo individuale di lavoro agile erano 1970 su 3148 potenziali fruitori, con una percentuale di utilizzatori del 62,58% (si veda la tabella seguente), stabile rispetto al 63,27% del 2024, confermando quindi l'importante gradimento da parte di tutto il personale nei confronti dell'istituto, senza alcun pregiudizio in termini di efficacia dell'azione amministrativa e degli obiettivi di performance stabiliti.

DIREZIONI	DIPENDENTI potenziali fruitori	DIPENDENTI in LAVORO AGILE MASCHI	DIPENDENTI in LAVORO AGILE FEMMINE	DIPENDENTI in LAVORO AGILE	% dipendenti in LA
COMPARTO	3148	786	1184	1970	62,58
DIRIGENTE	135	54	50	104	77,04
TOTALE	3283	840	1234	2074	63,17

DIREZIONI	DIPENDENTI potenziali fruitori	DIPENDENTI in LAVORO AGILE MASCHI	DIPENDENTI in LAVORO AGILE FEMMINE	DIPENDENTI in LAVORO AGILE	% dipendenti in LA
OPERATORI	2				
OPERATORI ESPERTI	70	5	16	21	30,00
ISTRUTTORI	1304	272	451	723	55,44
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1744	498	703	1201	68,86
COMANDATO - CATEGORIA NON DEFINITA	27	11	14	25	92,59
COMANDATO - DIRIGENTE	26	5	13	18	69,23
CONSIGLIERE (ART. 44, C. 6 bis LR 1/2009)	1				
DIRETTORE-AVOCATO GENERALE	14	9	2	11	78,57
DIRETTORE GENERALE-SEGRETARIO GENERALE	1				
DIRIGENTE	85	35	33	68	80,00
IN ASPETTAT. X INCARICO DIRIGENZ. A TD (ART.14 L.R.44/2003)	8	5	2	7	87,50
RESPONSABILE SEGRETERIA POLITICA	1				
TOTALE	3283	840	1234	2074	63,17

Come si può vedere dalla successiva tabella, nelle Direzioni l'utilizzo dell'istituto è differenziato in termini di giornate c.d. "in agile" anche in ragione delle diverse caratteristiche del lavoro svolto e di conseguenza delle diverse necessità di presidio

della sede di lavoro: si passa da un minimo di uno a un massimo di dieci giornate mensili. Alla voce "altro" sono compresi i plurimensili e i lavoratori fragili.

	Percentuale media del personale che ha usufruito di un numero di giorni di LA												Nr. Lavoratori fruitori delle gg L.A.
	Fascia - LA da 1gg	Fascia - LA da 2gg	Fascia - LA da 3gg	Fascia - LA da 4gg	Fascia - LA da 5gg	Fascia - LA da 6gg	Fascia - LA da 7gg	Fascia - LA da 8gg	Fascia - LA da 9gg	Fascia - LA da 10gg	Fascia - LA da 11gg	Fascia - LA da >=12gg	
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	0,32%	0,54%	1,03%	1,46%	1,46%	1,08%	1,24%	3,24%	0,22%	0,38%	0,00%	0,00%	10,97%
A.R.T.E.A.	0,16%	0,22%	0,11%	0,22%	0,27%	0,22%	0,43%	0,49%	0,59%	0,43%	0,00%	0,05%	3,19%
ATTIVITA' PRODUTTIVE	0,05%	0,16%	0,16%	0,27%	0,16%	0,27%	0,32%	0,70%	0,16%	0,59%	0,00%	0,00%	2,86%
AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	0,16%	0,16%	0,16%	0,32%	0,38%	0,32%	0,27%	1,41%	0,32%	0,05%	0,00%	0,00%	3,57%
BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	0,11%	0,11%	0,16%	0,22%	0,38%	0,27%	0,22%	0,92%	0,43%	0,11%	0,00%	0,05%	2,97%
COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE	0,00%	0,11%	0,16%	0,38%	0,43%	0,32%	0,49%	0,81%	0,38%	0,16%	0,00%	0,05%	3,30%
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	0,70%	1,08%	0,97%	1,78%	2,27%	2,27%	1,95%	2,27%	1,08%	1,35%	0,05%	0,11%	15,89%
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	0,16%	0,11%	0,11%	0,38%	0,11%	0,59%	0,43%	1,19%	0,97%	0,38%	0,00%	0,00%	4,43%
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	0,27%	0,27%	0,49%	0,65%	0,65%	1,08%	1,35%	3,03%	0,97%	0,86%	0,00%	0,05%	9,68%
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,32%	0,32%	0,59%	0,54%	0,00%	0,27%	0,27%	1,57%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	3,95%
OPERE PUBBLICHE	0,00%	0,00%	0,43%	0,22%	0,65%	0,11%	0,00%	0,43%	0,43%	0,00%	0,00%	0,00%	2,27%
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	0,16%	0,27%	0,65%	0,43%	0,97%	0,22%	0,27%	1,51%	0,11%	0,05%	0,00%	0,05%	4,70%
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	0,05%	0,22%	0,32%	0,16%	0,11%	0,32%	0,65%	1,41%	0,59%	0,49%	0,00%	0,00%	4,32%
SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE	0,05%	0,49%	0,59%	0,54%	1,08%	0,59%	1,08%	2,92%	0,70%	1,19%	0,00%	0,05%	9,30%
SEGRETERIE ORGANI POLITICI DELLA GIUNTA	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,43%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,54%
SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	0,11%	0,16%	0,22%	0,22%	0,76%	0,27%	0,54%	1,03%	1,03%	0,38%	0,00%	0,05%	4,76%
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA	0,32%	0,27%	0,43%	0,49%	0,65%	0,54%	0,76%	1,35%	2,70%	0,32%	0,05%	0,05%	7,95%
URBANISTICA E SOSTENIBILITA'	0,11%	0,00%	0,32%	0,38%	0,38%	0,70%	0,76%	2,11%	0,43%	0,05%	0,00%	0,11%	5,35%
ToT	3,08%	4,49%	6,97%	8,65%	11,14%	9,46%	11,03%	26,43%	11,14%	6,81%	0,16%	0,65%	100%

La tabella successiva, invece, evidenzia come a seconda delle varie esigenze di tipo lavorativo e di impatto con l'utenza le strutture hanno regolamentato la fascia di reperibilità mattutina dalle ore 7.30 alle ore 11.00 ed anche pomeridiana, con circa due o tre ore di fascia rigida di reperibilità, con una preferenza per la fascia temporale che inizia alle ore 10.00.

	INIZIO FASCIA REPERIBILITA' MATTUTINA

Direzioni	8	8,5	9	9,5	10	10,5	11	Totale complessivo	Pomeridiana
A.R.T.E.A.	0,00%	0,00%	0,54%	0,00%	2,99%	0,00%	0,05%	3,58%	0,00%
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	0,00%	0,00%	2,45%	0,78%	6,82%	0,59%	0,00%	10,64%	0,05%
ATTIVITA' PRODUTTIVE	0,00%	0,00%	0,00%	1,47%	1,32%	0,00%	0,00%	2,80%	0,64%
AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	0,00%	0,00%	0,10%	2,45%	0,69%	0,00%	0,00%	3,24%	0,05%
BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	0,00%	0,00%	0,00%	2,84%	0,05%	0,00%	0,00%	2,89%	0,00%
COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE	0,00%	0,00%	0,00%	2,84%	0,34%	0,00%	0,00%	3,19%	0,00%
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	0,34%	0,00%	0,39%	4,56%	8,09%	2,99%	0,00%	16,38%	2,50%
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	0,00%	0,00%	1,52%	0,05%	3,19%	0,00%	0,00%	4,76%	0,64%
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	0,00%	0,00%	1,57%	4,66%	3,04%	0,15%	0,00%	9,42%	1,42%
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	0,54%	0,74%	2,55%	0,00%	0,05%	0,05%	0,00%	3,92%	3,53%
OPERE PUBBLICHE	0,00%	0,00%	0,00%	2,40%	0,05%	0,00%	0,00%	2,45%	0,00%
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	0,00%	0,00%	2,40%	0,78%	1,77%	0,10%	0,00%	5,05%	4,51%
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	0,00%	0,00%	0,64%	1,03%	2,45%	0,00%	0,00%	4,12%	0,15%
SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE	0,00%	0,00%	0,44%	0,10%	7,85%	0,93%	0,05%	9,37%	0,15%
SEGRETERIE ORGANI POLITICI DELLA GIUNTA	0,00%	0,00%	0,05%	0,05%	0,39%	0,00%	0,00%	0,49%	0,05%
SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,61%	0,00%	0,00%	4,61%	0,00%
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA	0,05%	0,20%	0,39%	1,52%	5,39%	0,05%	0,05%	7,65%	2,75%
URBANISTICA E SOSTENIBILITA'	0,00%	0,00%	0,00%	5,10%	0,34%	0,00%	0,00%	5,44%	0,25%
Totale complessivo	0,93%	0,93%	13,05%	30,65%	49,44%	4,86%	0,15%	100,00%	16,67%

Nel corso del 2025 la media di giorni di lavoro agile attivati mensilmente dai dipendenti della Giunta è di 5,3 giorni, che ha comunque permesso di garantire una presenza in sede dell'82,17%. Per la dirigenza invece i giorni medi di lavoro agile attivati sono pari a 1,97 giorni al mese con una presenza del 93,44% in sede.

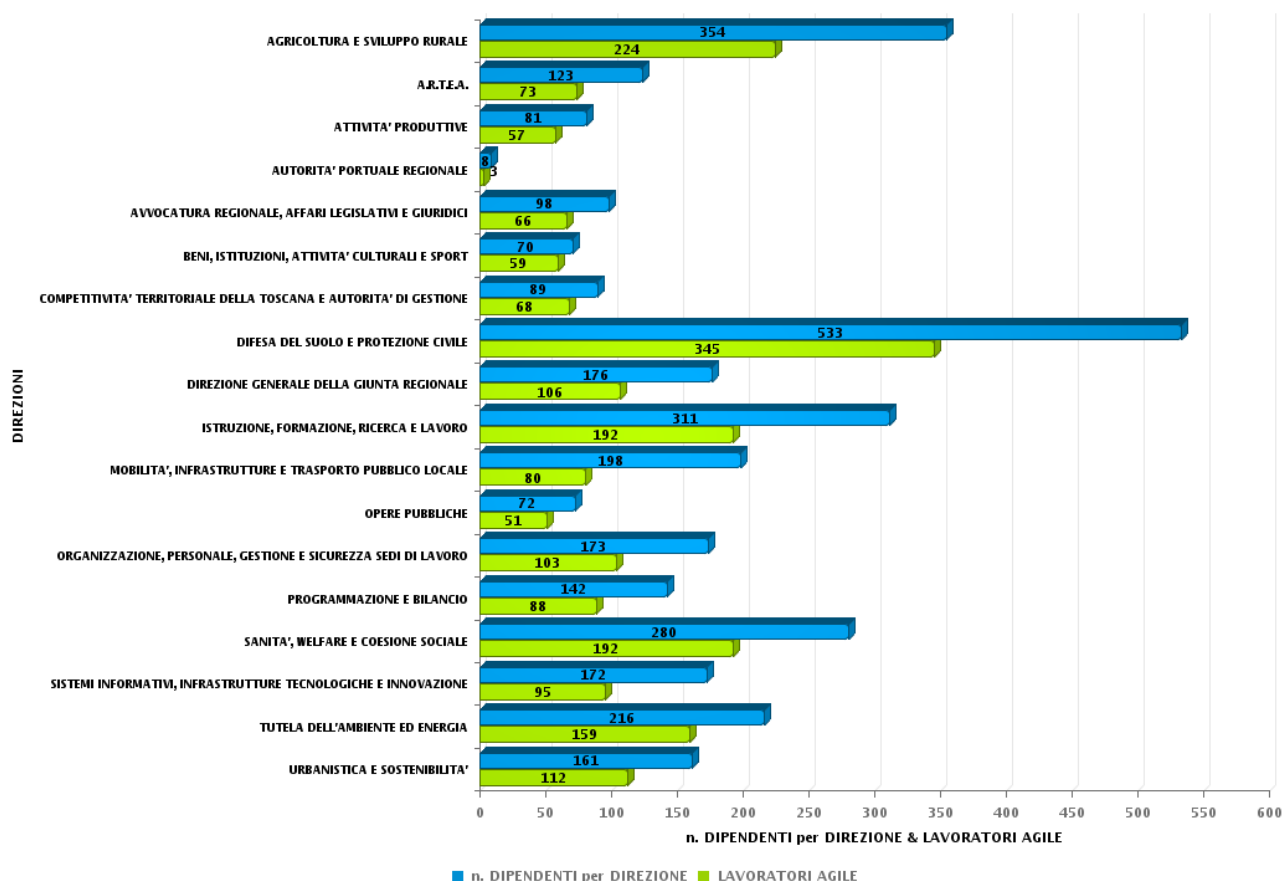
	Num giorni medi di LA presi al mese	Tasso di presenza media in ufficio (esclusi i LdR)
COMPARTO	5,35	82,17%
DIRIGENZA	1,97	93,44%

L'ultima tabella considera, infine, il personale sulla base delle assegnazioni all'interno delle varie strutture, rilevando come la Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport sia percentualmente più interessata da questa forma di lavoro a distanza raggiungendo l'84,29% dei potenziali fruitori, mentre le segreterie degli organi politici della Giunta utilizzano lo strumento solamente nella misura del 3,85%, e questo anche in base alla tipologia dell'attività che deve essere svolta, che prevede la necessità di una presenza costante presso gli uffici.

DIREZIONI	DIPENDENTI potenziali fruitori	DIPENDENTI in LAVORO AGILE MASCHI	DIPENDENTI in LAVORO AGILE FEMMINE	DIPENDENTI in LAVORO AGILE	% dipendenti in LA

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	354	108	116	224	63,28
A.R.T.E.A.	123	33	40	73	59,35
ATTIVITA' PRODUTTIVE	81	20	37	57	70,37
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	8	1	2	3	37,50
AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI	98	19	47	66	67,35
BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	70	20	39	59	84,29
COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE	89	15	53	68	76,40
DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	533	188	157	345	64,73
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	176	38	68	106	60,23
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO	311	45	147	192	61,74
MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	198	33	47	80	40,40
OPERE PUBBLICHE	72	30	21	51	70,83
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO	173	38	65	103	59,54
PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	142	34	54	88	61,97
SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE	280	51	141	192	68,57
SEGRETERIE ORGANI POLITICI DELLA GIUNTA	26		1	1	3,85
SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	172	58	37	95	55,23
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA	216	67	92	159	73,61
URBANISTICA E SOSTENIBILITA'	161	42	70	112	69,57
TOTALE	3283	840	1234	2074	63,17

DIPENDENTI E DIPENDENTI IN AGILE



Con la collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione, a partire dal gennaio 2026 saranno attivate, progressivamente, nuove postazioni di coworking presso alcune sedi territoriali dell'amministrazione, attualmente sono presenti tre postazioni a Grosseto, tre a Massa, tre a Firenze e una a Pisa riservata al personale dirigente.

Il **Lavoro da remoto** invece è stato attivato dal 1° gennaio 2025 e ha comportato una rivisitazione con tutte le Direzioni per individuare le attività completamente non remotizzabili o comunque per una percentuale tale da non rendere possibile l'attivazione del lavoro da remoto; la ricognizione effettuata è stata approvata e sarà aggiornata annualmente dandone informativa alle oo.ss.

Tutto il personale del comparto può potenzialmente accedere a questa diversa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa purché non svolga in via esclusiva attività non remotizzabili o comunque attività non remotizzabili per una percentuale tale da non rendere possibile l'attivazione dell'istituto neppure per una giornata lavorativa; inoltre che non vi siano motivazioni oggettive e razionali legate alla sostenibilità organizzativa che ne giustifichino l'esclusione.

I dirigenti di riferimento si impegnano a valutare le richieste di accesso al LdR presentate, motivando eventuali dinieghi al personale richiedente, anche al fine di assicurare la piena efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Condizione preliminare per l'attivazione della modalità in lavoro da remoto, una volta verificata dal dirigente responsabile la compatibilità con le attività svolte, è il nulla osta del Servizio Prevenzione e Protezione della Regione Toscana che verificherà la sicurezza dell'ambito lavorativo e la fornitura da parte dei servizi informatici della dotazione idonea allo svolgimento della prestazione lavorativa.

A livello orario non vi sono cambiamenti rispetto alla prestazione lavorativa svolta in

sede.

L'istituto è stato avviato presso gli uffici della Giunta dal 1/01/2025, ed è stato verificato costantemente a cura delle Direzioni l'impatto complessivo sull'azione amministrativa in termini di efficienza e efficacia.

Gli elementi principali del Lavoro da remoto sono:

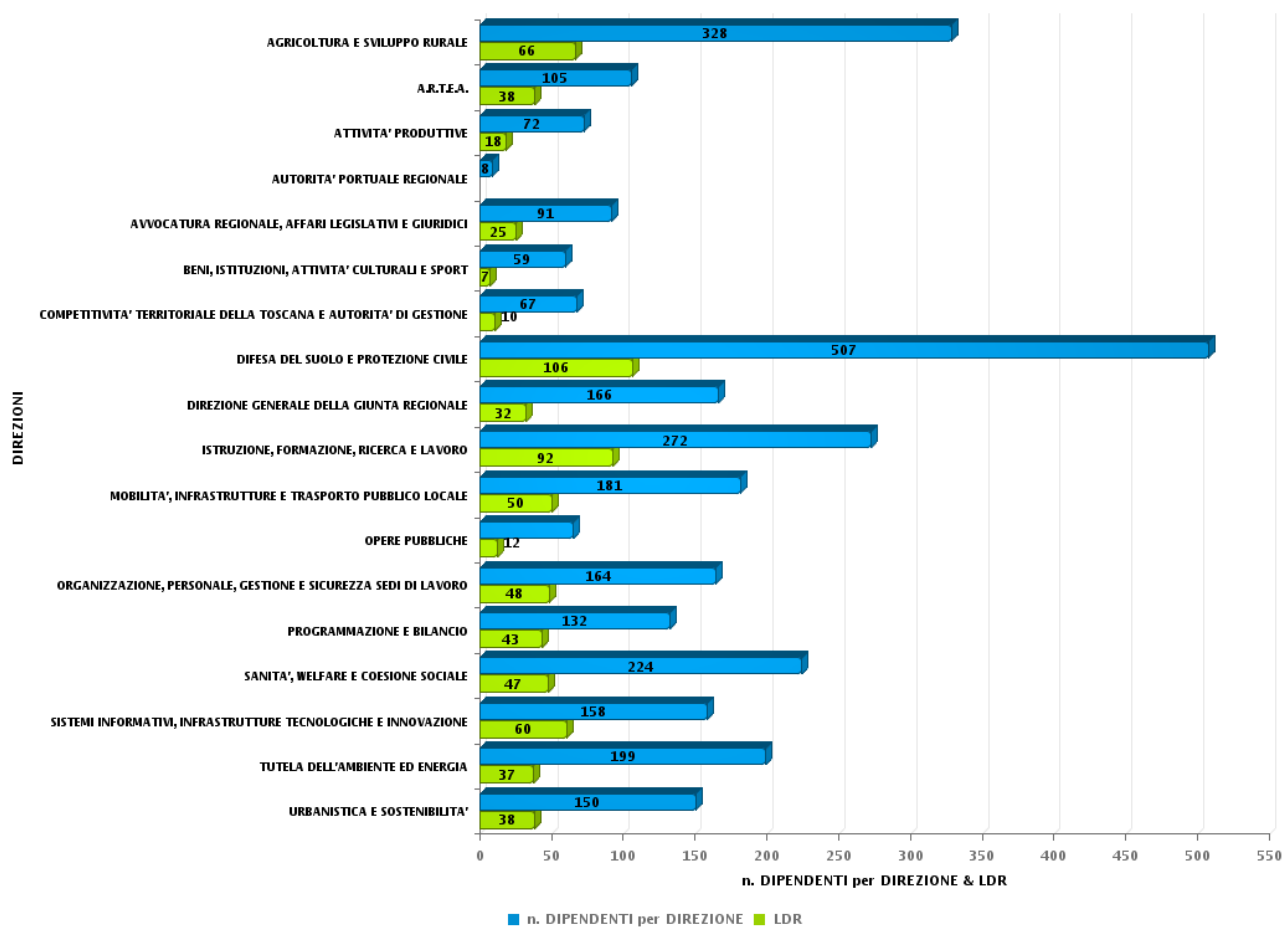
- La prestazione lavorativa in LdR avviene in alternanza con la prestazione nella sede di assegnazione, potrà essere effettuata solo ed esclusivamente dal domicilio o residenza se coincidente, così come risultante dagli atti in possesso dell'Amministrazione.
- Il LdR viene svolto con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro. La/il lavoratrice/lavoratore è pertanto soggetta/o ai medesimi obblighi derivanti dallo svolgimento della prestazione lavorativa presso la sede dell'ufficio, con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di orario di lavoro secondo quanto previsto dal relativo disciplinare e dal CCNL.
- L'orario di lavoro è registrato in maniera automatizzata con apposito giustificativo presente nel portale del personale.
- La prestazione lavorativa in sede deve essere assicurata, di norma, almeno un giorno alla settimana, salvo Il/la dirigente può autorizzare l'esenzione temporanea del rientro in sede del/della dipendente che abbia gravi e documentate difficoltà che impediscono lo svolgimento della prestazione lavorativa in sede.
- dotazione tecnologica standard.
- definizione di un Accordo Individuale di Ldr con gli elementi richiesti dalle disposizioni sul lavoro da remoto.
- Verifica del Settore Servizio Prevenzione e Protezione, in fase di avvio, l'idoneità della postazione di lavoro, anche ai fini della valutazione dei rischi, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- Non applicabilità ai dirigenti del regolamento sul lavoro da remoto.

Le tabelle che seguono sintetizzano i dati relativi al LdR, aggiornati al mese di novembre 2025:

DIREZIONI	DIPENDENTI potenziali fruitori	DIPENDENTI in LdR MASCHI	DIPENDENTI in LdR FEMMINE	DIPENDENTI in LdR	% dipendenti in LdR
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1743	118	244	362	20,77
ISTRUTTORI	1287	102	248	350	27,20
OPERATORI ESPERTI	65	9	14	23	35,38
OPERATORI	2				
TOTALE	3097	229	506	735	23,73

DIPENDENTI IN LAVORO DA REMOTO

DIPENDENTI E DIPENDENTI IN TELELAVORO



4.2.2 Modalità attuative

In ordine alla **ricognizione delle attività remotizzabili**, richiesta dal Legislatore del personale assegnato a dette attività, l'Amministrazione ha provveduto a definire quali attività non possono essere, totalmente o in parte, svolte da remoto tramite una mappatura realizzata attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni. Tale mappatura è stata aggiornata prima, nell'autunno 2023 in occasione del confronto sul lavoro da remoto, e in seguito, con una successiva ricognizione effettuata nel mese di novembre 2024, propedeutica alla fase di confronto per la modifica del regolamento sul Lavoro agile. A partire dal mese di novembre 2024 sono stati avviati alcuni tavoli tecnici sul Lavoro agile che hanno portato all'attivazione del confronto previsto all'art. 5 comma 3, lettera l) del vigente CCNL per procedere ad una stesura definitiva del nuovo regolamento nel mese di gennaio del 2025 e al fine di dare avvio al nuovo istituto a partire dal mese di marzo 2025. Tra le principali innovazioni, troviamo senz'altro la cessazione dell'obbligo di indicare le sedi nell'accordo individuale di lavoro agile, responsabilizzando così il dipendente che dovrà tenere conto nella scelta del luogo dove svolgere l'attività in modalità agile, dei criteri di idoneità, riservatezza e sicurezza, oltre alla dotazione di una idonea connettività che permetta un corretto svolgimento dell'attività lavorativa.

In particolare relativamente alle attività non remotizzabili, in sede di confronto è stata ribadita la non remotizzabilità dell'attività di supporto al Direttore, Avvocato generale, ed aggiunto tra le attività non remotizzabili il supporto agli organi politici e agli uffici regionali per le attività richieste in presenza, connesse alla Rappresentanza istituzionale con organi e organismi comunitari presso sedi estere; è stato specificato inoltre che l'attività tecnica di direzione lavori (attività non remotizzabile) è da ritenersi l'attività tecnica svolta nei cantieri, così come si è proceduto a specificare in merito alla attività per la gestione delle sedute di gara per procedure aperte di Lavori e forniture e servizi che l'attività non remotizzabile, è quella per la stipula contratti in forma pubblica amministrativa relativamente a procedure aperte, lavori, forniture e servizi.

Con la collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione, da gennaio del 2025 anche al fine di dare seguito all'art.11 del regolamento sul Lavoro agile, sono state attivate progressivamente delle postazioni satellite presso alcune sedi territoriali dell'amministrazione nove postazioni dislocate rispettivamente nei capoluoghi di provincia di Grosseto e Massa e nel capoluogo regionale di Firenze ed una a Pisa ad uso del personale dirigente. Queste postazioni site all'interno di immobili di proprietà regionale, sono dotate di una scrivania e di una seduta ergonomica oltre alla necessaria connettività e per permettere tramite un meccanismo di prenotazione, di utilizzare lo spazio in modalità agile. Attualmente sono collocate tre postazioni a Firenze in Via Capo di Mondo n.66, tre a Grosseto in Via Trieste n.5, tre a Massa in via Democrazia n.17, una a Pisa in via Zamenhof, 1; a gennaio 2026 saranno attivate ulteriori tre postazioni a Pisa via Zamenhof, 1 e tre postazioni ad Arezzo, Via Arrigo Testa, 2.

Una implementazione che sarà effettuata senza alcun costo per l'amministrazione, utilizzando e razionalizzando spazi ed attrezzature di proprietà regionale al fine di migliorare il lavoro svolto anche in termini di efficienza ed efficacia, garantendo uno spazio dal quale poter operare in modalità agile.

Questa attività di apertura di sedi per lo svolgimento del Lavoro agile, prevede di identificare nuove postazioni di lavoro per alcuni degli altri capoluogo di provincia entro l'anno 2026.

L'adozione della modalità a distanza porta sicuramente benefici significativi anche in termini di mobilità evitata. Secondo il settore mobilità, in base alle risultanze del questionario di gradimento somministrato al personale dipendente, considerando un tragitto medio di 21 km e un tempo di percorrenza medio di 40 minuti, l'attuale quota di lavoro a distanza consente di risparmiare ogni giorno circa 23.500 km di spostamenti, equivalenti a oltre 44.000 minuti (circa 745 ore) cumulati di tempo evitato negli spostamenti casa-lavoro dell'intera popolazione aziendale, con un notevole beneficio anche a livello ambientale.

La normativa attualmente vigente prevede che, dal 15 ottobre 2021 a seguito del DPCM 23 settembre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa torna ad essere in presenza. Per questo motivo viene introdotta nel nuovo Regolamento una particolare verifica della equilibrata ed adeguata distribuzione delle giornate di lavoro agile all'interno della settimana, evitando picchi di concentrazione di dipendenti che operano in tale modalità nelle stesse giornate.

A questo scopo sarà implementato uno specifico monitoraggio al fine di verificare il rispetto della disposizione e per permettere l'attivazione di specifiche misure correttive qualora si rendesse necessario.

4.2.3 Soggetti e processi del lavoro agile e del lavoro da remoto

La responsabilità di governare e monitorare la realizzazione degli interventi previsti per l'introduzione e l'attuazione del lavoro a distanza, di favorire un adeguato livello di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione, monitoraggio e sviluppo è del Direttore Generale e del Direttore all'Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, con la collaborazione del Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane che ne cura l'attuazione e il monitoraggio costante.

Nel complessivo processo di attuazione del lavoro agile e del lavoro da remoto sono state coinvolte tutte le Direzioni regionali e il personale dirigente.

Inoltre, a presidio delle seguenti principali responsabilità è previsto il coinvolgimento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

Soggetti/Strutture	Principali responsabilità e processi presidiati
CUG	Nell'ambito del processo di monitoraggio del lavoro agile e del lavoro da remoto segnala eventuali elementi per favorire l'adozione di politiche non discriminatorie per chi lavora in modalità agile e da remoto, per le pari opportunità e per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo
OIV	Nell'ambito del processo di adozione e di monitoraggio periodico del PIAO segnala eventuali elementi migliorativi. Viene coinvolto nelle iniziative che prevedono una ricaduta sulla performance organizzativa e individuale

E' inoltre assicurato il costante coinvolgimento delle oo.ss., sia attraverso l'Organismo Paritetico per l'Innovazione sia attraverso i processi di confronto. In particolare l'articolo 5, comma 3, lettera l) del CCNL 2019-2021 che prevede come oggetto del confronto i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da

remoto, i criteri generali per l'individuazione dei processi e delle attività di lavoro, nonché i criteri di priorità per l'accesso agli stessi. Annualmente viene dato atto dello stato di attuazione dell'istituto, evidenziando punti di forza o aspetti da migliorare.

4.2.4 Programma di sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto

La Regione Toscana con l'introduzione del lavoro agile e successivamente del lavoro da remoto va ad adottare un nuovo approccio relativamente alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza interna ed esterna in una logica di ottimizzazione del bilanciamento delle esigenze organizzative e individuali e nel pieno rispetto del CCNL 2019-2021. Tale approccio si basa su modalità organizzative flessibili che consentono l'alternanza e il bilanciamento tra il lavoro in presenza fisica presso la sede o la residenza e domicilio e quello in modalità agile.

Nel corso del 2025 la Regione Toscana – Giunta Regionale - procederà ad attivare postazioni di lavoro presso le sedi territoriali per la fruibilità da parte dei "lavoratori a distanza".

Introdurre la possibilità di lavorare in luoghi diversi dall'ufficio consente anche di ridare valore all'interazione in presenza. Quest'ultima, infatti, dovrebbe essere sempre più orientata ad attività di condivisione e coordinamento. Ritrovarsi nei luoghi di lavoro è un momento importante per coltivare le relazioni, scambiare feedback, condividere visioni di lungo termine. Il perseguimento di tali finalità è strettamente connesso all'adozione di indirizzi e regolamenti che consentano di gestire in modo omogeneo e condiviso l'introduzione di nuovi modelli di lavoro e gli adempimenti normativi specificatamente connessi al lavoro agile, ma anche al lavoro da remoto.

La messa a regime di modelli di lavoro ibridi e flessibili deve essere accompagnata soprattutto nella fase di avvio da un percorso di evoluzione della cultura organizzativa finalizzato a:

- abilitare il personale alle nuove modalità di organizzazione del lavoro;
- promuovere autonomia e responsabilizzazione nel personale rispetto al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento continuo della qualità dei servizi resi e delle interazioni con l'utenza e con i colleghi (self-empowerment);
- favorire la fiducia nel rapporto fra le figure apicali e i funzionari, in funzione della necessità di abbandonare i sistemi tradizionali di controllo della presenza fisica e valorizzare il riconoscimento del contributo individuale al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- rafforzare le competenze organizzative, per tipologia di ruolo, rispetto al presidio di modelli di lavoro orientati agli obiettivi;
- garantire il costante aggiornamento e allineamento alle attese dell'organizzazione e al contesto di riferimento tramite la formazione tecnico-specialistica;
- favorire una cultura della collaborazione tra pari e trasversale rispetto alle strutture di appartenenza.

Le possibilità offerte dalla tecnologia trasformano profondamente le modalità di lavoro consentendo di svolgere a distanza alcune attività operative e anche parte dell'interazione con i cittadini.

La digitalizzazione offre nuovi margini di libertà rendendo meno rilevante, ai fini dell'organizzazione del lavoro, il luogo, la postazione fisica e, talvolta, il tempo, in cui la persona svolge le proprie funzioni.

La strategia di sviluppo della Regione Toscana si basa sui seguenti driver:

- transizione digitale della Regione Toscana;
- organizzazione orientata ai dati;
- evoluzione IT service oriented;
- integrazione fra banche dati regionali e nazionali per rendere più efficiente l'attività amministrativa e ridurre i tempi di risposta alle richieste dei cittadini;

- definizione di procedure di emergenza con riferimento a procedimenti individuati come "critici";
- valorizzazione/promozione competenze digitali per dipendenti, cittadini e imprese.

In tale contesto si rileva l'importanza di investire nelle dotazioni hardware e software per sostituire la tradizionale "postazione di lavoro" con il "digital work place", ossia con un insieme di dotazioni strumentali che consentono di superare vincoli fisici e logistici e dunque fornire maggiori gradi di libertà per l'organizzazione lavorativa.

I percorsi di evoluzione della Regione sono orientati sempre più all'incremento del valore aggiunto per l'utente. In tal senso, assume un ruolo centrale il tema della "sburocratizzazione" e del miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi attuando forme di semplificazione del processo amministrativo e di riduzione della complessità operativa in funzione di una più facile interazione tra gli attori che intervengono nelle diverse fasi di lavoro.

A tale aspetto sono riconducibili elementi quali la standardizzazione della modulistica e conseguente eliminazione degli adempimenti superflui nonché la digitalizzazione delle procedure critiche sia per consentire all'utenza di usufruire di un accesso diversificato e facilitato ai servizi offerti che per facilitare la lavorazione delle istanze anche in lavoro agile e da remoto.

La Regione continua come già avvenuto nel 2025 a incrementare il numero di servizi digitalizzati per i quali è possibile prevedere un'erogazione e processazione da remoto, anche in affiancamento alle normali modalità di erogazione in presenza e il potenziamento/estensione della connettività per garantire l'accesso ad internet da parte di tutti i cittadini, ai servizi.

Il lavoro da remoto andrà a costituire una diversa organizzazione del rapporto di lavoro e determinerà un differente svolgimento della prestazione lavorativa da effettuarsi presso la residenza o il domicilio del dipendente, mantenendo inalterato il disciplinare relativo all'orario di lavoro, previa valutazione del Servizio Prevenzione e Protezione in ordine alla sicurezza del luogo di lavoro e il contributo dei servizi informatici per la fornitura delle dotazioni necessarie.

Dimensioni	Obiettivi	Azioni	Avvio 2026		Sviluppo intermedio 2027		Sviluppo avanzato 2028	
			I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
Regolamentazione	Aggiornamento tabella macroattività	Ricognizione attività remotizzabili, non remotizzabili, parzialmente remotizzabili, insieme alle Direzioni	X	X	X	X	X	X

Organizzazione e benessere organizzativo	Individuazione e adozione di modalità operative che abilitano il personale a lavorare a distanza	Diffusione di istruzioni organizzative per l'adozione delle nuove modalità operative in Lavoro agile o da remoto	X	X	X	X		
	Adeguamento della logistica degli uffici per creazione postazioni di lavoro in smart working	Completata nel 2025 la fase di realizzazione di postazioni di lavoro smart working nelle sedi regionali di 3 Province (Firenze, Massa e Grosseto) si attiva la verifica di fattibilità per aggiungere altre 5 Province nel 2026 (Pisa, Arezzo, Livorno, Siena e Pistoia).	X	X	X	X		
		Studi e approfondimenti per valutare la possibilità di utilizzare spazi di lavoro in accordo con altre Amministrazioni nelle Province di Prato e Lucca da attuarsi in sinergia con il Settore che si occupa della gestione amministrativa del patrimonio regionale.	X	X				

Personale	Miglioramento delle competenze del personale	Erogazione interventi formativi inerenti il Lavoro a distanza rivolti al personale regionale che usufruisce di tale modalità lavorativa con un focus su benessere personale e salute e sicurezza del lavoratore agile e da remoto	X	X	X	X	X	X
		Iniziative volte al rafforzamento delle competenze organizzative del personale del comparto	X	X	X	X	X	X

Dimensioni	Obiettivi	Azioni	Avvio 2026		Sviluppo intermedio 2027		Sviluppo avanzato 2028	
			I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
Digitalizzazione e dotazione tecnologica	Presidio delle postazioni di lavoro anche per il lavoro agile	Predisposizione, configurazione e monitoraggio di postazioni per lavoro agile	x	x	x	x	x	x
	Presidio delle postazioni di lavoro anche per il lavoro da remoto	Predisposizione, configurazione e monitoraggio di postazioni per lavoro da remoto	x	x	x	x	x	x
	Miglioramento della dotazione software funzionale allo svolgimento del lavoro a distanza	Analisi comparativa di soluzioni sicure e cloud based per l'archiviazione documentale		x				

4.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2026-2028)

L'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 75/2017, dispone che allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter²; in particolare per le amministrazioni diverse da quelle statali, l'adozione del piano in esame avviene secondo le modalità previste dalla disciplina dei rispettivi ordinamenti³.

A sua volta l'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 prevede che le pubbliche amministrazioni adottino entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di durata triennale e aggiornamento annuale, deputato a definire, tra l'altro, "compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all' articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne".

Il DPR 24 giugno 2022, n. 81 ha espressamente dichiarato assorbito, in quanto confluito nel PIAO, l'adempimento relativo all'art. 6, commi 1, 4 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ed il successivo DM 30 giugno 2022, n. 132 (pubblicato sulla GU n. 207 del 7/09/2022) ha previsto all'articolo 4 che specifica sottosezione della più ampia sezione "Organizzazione e capitale umano" sia dedicata al "Piano triennale dei fabbisogni del personale" secondo i contenuti ivi enucleati.

Con Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 30 ottobre 2025, pubblicato in data 17 dicembre 2025, sono state approvate le "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e i relativi Manuali operativi⁴ rivolti a "Ministeri e altre pubbliche amministrazioni centrali", "Regioni", "Province" "Città metropolitane e Comuni". I manuali hanno l'obiettivo di fornire alle Pubbliche Amministrazioni in modo non prescrittivo e nel rispetto della loro autonomia politica, strategica e gestionale, un supporto metodologico orientativo per predisporre gradualmente un documento programmatico utile e di qualità. Linee guida e Manuale operativo di interesse saranno oggetto di puntuale valutazione ai fini di un successivo e progressivo adeguamento del documento programmatico regionale alle relative indicazioni metodologiche.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale della Giunta regionale è ordinariamente sviluppato attraverso un approccio metodologico coerente con le disposizioni normative e funzionale ad attivare un ciclo virtuoso che integra la programmazione delle risorse umane con la pianificazione triennale degli obiettivi di performance. In particolare, l'approccio alla definizione del fabbisogno tiene conto sia della programmazione finanziaria e, conseguentemente, delle somme monetarie spendibili con riferimento agli stanziamenti di bilancio, ai limiti assunzionali e ai tetti di spesa a normativa vigente, sia dell'analisi per l'individuazione delle specifiche esigenze quantitative e qualitative di risorse umane per garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, con particolare riferimento al personale delle aree.

In merito al personale di qualifica dirigenziale, il relativo reclutamento è correlato alle esigenze di copertura di strutture organizzative che si rendono vacanti per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili, anche tenuto conto di modalità più snelle di reclutamento (incarichi a tempo determinato e attivazione di comandi nei

² D.M. 8 maggio 2018 e D.M. 22 luglio 2022

³ In tal senso, per la Regione Toscana, quanto previsto dagli articoli 22 e 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale".

⁴ Le linee di indirizzo ed i relativi manuali sono stati elaborati dall'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico.

limiti, ove previsti, dei contingenti individuati dalla normativa vigente).

Di seguito si descrivono sinteticamente i principali passaggi della metodologia adottata per la definizione del piano.

1. Definizione delle risorse finanziarie

Preso atto preliminarmente dell'inesistenza di situazioni di soprannumero o comunque di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o finanziarie, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 165/2001, è verificata l'applicabilità dell'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con legge 28 giugno 2019 n. 58, secondo le disposizioni attuative del D.M. 3 settembre 2019 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni"⁵. Accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, ovvero attestandosi il rapporto tra spesa di personale a consuntivo e media delle entrate correnti, rispettivamente dell'anno e del triennio di riferimento, al di sotto del valore soglia per la Regione Toscana, le risorse finanziarie spendibili dalla programmazione sono definite in coerenza con gli stanziamenti di bilancio regionale.

2. Rilevazione dei fabbisogni di personale

Viene effettuata una rilevazione dei fabbisogni di risorse umane per ciascuna struttura tramite somministrazione di apposite schede.

Al fine di indirizzare correttamente la valutazione, si procede preliminarmente a condurre un'analisi del contesto finalizzata a costruire un patrimonio informativo su ciascuna struttura, a partire dall'analisi quali/quantitativa delle cessazioni effettive e prospettiche nel triennio di riferimento, a supporto della determinazione di eventuali limiti funzionali in caso di mancato reintegro. Tali informazioni sono riportate nelle schede di rilevazione quale supporto ai Direttori per la valorizzazione del fabbisogno sia sotto il profilo quantitativo, ossia in termini di consistenza numerica, che qualitativo, ossia in termini di tipologie di profili e inquadramenti contrattuali come da "Matrice professionale".

Al contempo sono rese disponibili informazioni su aspetti di tipo strategico-operativo (es. risorse finanziarie impiegate nelle politiche attive, numero di atti emanati e numero di risorse umane), anche con l'obiettivo di alimentare e aggiornare la "Matrice di stima del grado di sofferenza organizzativa", uno strumento utilizzato per supportare i processi decisionali per un'ottimale allocazione del personale attraverso l'analisi comparativa tra strutture fondata su fattori di valutazione inerenti la "Rilevanza strategica" e la "Criticità dimensionale" delle medesime.

3. Definizione fabbisogno di personale della Giunta regionale

Il fabbisogno triennale effettivo di personale della Giunta regionale viene, infine, definito attraverso l'adozione di specifici criteri per il raccordo tra fabbisogno espresso dalle strutture, capacità assunzionale del triennio di riferimento del Piano e particolari esigenze organizzative di natura cogente e funzionale ad assicurare il regolare presidio delle funzioni regionali, anche correlate a indirizzi dell'organo di direzione politica nonché alla valorizzazione del personale già in servizio.

Il piano triennale tiene conto della struttura organizzativa e dei fabbisogni di risorse umane dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) in ragione dell'appartenenza del relativo personale al ruolo organico della Giunta regionale per espressa previsione della relativa legge istitutiva 19 novembre 1999, n. 60, nelle modifiche introdotte con L.R. n. 66/2011, ed essendo rimesso al relativo direttore la proposta alla Giunta regionale circa la quantificazione delle risorse umane da destinare all'Agenzia; ed altresì dei fabbisogni di personale dell'Autorità portuale regionale (APR)

⁵ Con particolare riferimento al valore soglia di massima spesa del personale di cui all'art. 4; cessa di avere applicazione l'art. 5 del decreto ministeriale relativo all'individuazione delle percentuali massime di incremento della spesa di personale fino al 31/12/2024.

in ragione delle modifiche introdotte all'art. 19 della relativa legge istitutiva (L.R. 28 maggio 2012, n. 23) dalla L.R. n. 46/2023.

In ragione di obiettivi di contenimento della spesa per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fermo restando i fabbisogni definiti e autorizzati per gli anni dal 2022 al 2025 in sede di adozione dei relativi piani triennali⁶, non coperti alla data del 31 dicembre 2025 secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti attuativi, e successive modifiche ed integrazioni⁷, integralmente confermati con riferimento al relativo finanziamento a valere sulle disponibilità del bilancio previsionale 2026-2028 come più avanti meglio specificato, il presente PTFP 2026-2028, come di consueto con valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2026 del triennio di programmazione⁸, è incentrato, per l'anno in esame, sul reclutamento di nuove risorse umane a parziale ripristino delle diminuzioni di organico correlate a cessazioni di personale, tenuto conto di esigenze prioritarie di rafforzamento del presidio delle politiche di intervento in materia di difesa del suolo e protezione civile, agricoltura e sviluppo rurale, mobilità, sanità, welfare e coesione sociale oltre che sul proseguimento del percorso di valorizzazione dell'esperienza e della professionalità acquisita dal personale dipendente.

Per ciò che concerne gli adempimenti normativi e le condizioni e vincoli di finanza pubblica, la cui inosservanza determina il divieto di procedere a nuove assunzioni, si prende atto che:

- con la deliberazione di approvazione del PIAO sono declinati, a partire dagli obiettivi strategici dell'Ente, i risultati attesi di performance organizzativa delle strutture, oltre che gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere per l'anno 2026;
- non emergono per l'anno 2026 situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità e di collocamento in disponibilità;
- sono stati approvati, e trasmesse le relative informazioni nei termini previsti, il rendiconto 2024 (L.R. 29 luglio 2025, n. 37) e il bilancio consolidato 2024 (deliberazione CR n. 77 del 23 settembre 2025); è stato altresì approvato il bilancio di previsione 2026-2028 (L.R. 29 dicembre 2025, n. 63) con trasmissione dei relativi dati nel termine definito (art. 9, comma 1-quinquies, D.L. n. 113/2016, convertito nella L. n. 160/2016);
- è attivato l'utilizzo della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti commerciali ex art. 27 del D.L. n. 66/2014 in adempimento agli obblighi di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;
- si provvederà alla trasmissione ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 della presente sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2026-2028)" della Giunta regionale con le modalità e nei termini ivi indicati.

⁶ Deliberazioni GR n. 389 dell'11 aprile 2022, n. 727 del 27 giugno 2022 e n. 1470 del 19 dicembre 2022 per il PTFP 2022-2024; deliberazioni GR n. 299 del 27 marzo 2023 e n. 1272 del 6 novembre 2023 per il PTFP 2023-2025; deliberazioni GR n. 80 del 31/01/2024 e n. 1242 del 4 novembre 2024 per il PTFP 2024-2026, deliberazioni GR n. 47 del 27 gennaio 2025, n. 513 del 22 aprile 2025 e n. 1120 del 4 agosto 2025 per il PTFP 2025-2027.

⁷ Decreti: n. 9949 del 24/05/2022, n. 25243 del 20/12/2022, n. 25794 del 23/12/2022, n. 936 del 23/01/2023, n. 2233 dell'8/02/2023, n. 8447 del 24/04/2023, n. 20511 del 26/09/2023, n. 24912 del 27/11/2023, n. 3536 del 21/02/2024, n. 4902 del 8/03/2024, n. 8525 del 22/04/2024, n. 9893 del 09/05/2024, n. 11991 del 3/06/2024, n. 13533 del 18/06/2024, n. 19916 del 4/09/2024, n. 25838 del 22/11/2024 e n. 26930 del 6/12/2024, n. 3133 del 18/02/2025, n. 6092 del 27/03/2025, n. 10265 del 16/05/2025, n. 14589 del 4/07/2025, n. 20116 del 22/09/2025, n. 20477 del 29/09/2025 e n. 23244 del 4/11/2025.

⁸ Potendosi determinare, per le successive annualità 2027 e 2028, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista.

4.3.1 Stato attuale del personale e capacità assunzionali

La tabella 1 mostra la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2025 con le informazioni di dettaglio circa l'inquadramento professionale (famiglia e profilo professionale) secondo il "Modello di competenze e sistema dei profili professionali della Giunta regionale" nelle revisioni approvate con decreto n. 15710 del 9/07/2024, come integrato con i successivi decreti n. 28037 del 19/12/2024 e n. 17867 del 13/08/2025:

Area		Profilo professionale	FAMGLIA PROFESSIONALE											
			AMMINISTRATIVA	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	GESTIONE RISORSE FINANZIARIE	GIURIDICO - LEGISLATIVA - LEGALE	ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (POLITICHE REGIONALI)	SERVIZI DIREZIONALI	SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE	TECNICO - SPECIALISTICA	PIS TI al 31/12/2025	PIS TD al 31/12/2025	PIS TOT al 31/12/2025
DIRIGENTE	DIRIGENTE											91	26	117
DIRIGENTE Totale												91	26	117
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	473										473		473
	FUNZIONARIO COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE		37									37		37
	FUNZIONARIO GESTIONE RISORSE FINANZIARIE			84								84		84
	FUNZIONARIO GIURIDICO - LEGISLATIVO - LEGALE				103							103		103
	FUNZIONARIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE					38						38		38
	FUNZIONARIO PROGRAMMAZIONE						309					309		309
	FUNZIONARIO SERVIZI DIREZIONALI							13				13		13
	FUNZIONARIO SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE								131			131		131
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE Totale		473	37	84	103	38	309	13	131	562	1750	0	1750	
ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	633										633	96	729
	ISTRUTTORE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE		19									19		19
	ISTRUTTORE GESTIONE RISORSE FINANZIARIE			52								52		52
	ISTRUTTORE ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE					23						23		23
	ISTRUTTORE PROGRAMMAZIONE						69					69		69
	ISTRUTTORE SERVIZI DIREZIONALI							57				57		57
	ISTRUTTORE SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE								50			50		50
	ISTRUTTORE TECNICO									325		325		325
ISTRUTTORI Totale		633	19	52	0	23	69	57	50	325	1228	96	1324	
OPERATORI ESPERTI	OPERATORE AMMINISTRATIVO ESPERTO	27										27		27
	OPERATORE SERVIZI DIREZIONALI ESPERTO							34				34		34
	OPERATORE TECNICO ESPERTO									2		2		2
OPERATORI ESPERTI Totale		27	0	0	0	0	0	34	0	2	63	0	63	
OPERATORI	OPERATORE SERVIZI DIREZIONALI							1			1		1	
OPERATORI Totale		0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	
PERSONALE IN DISTACCO, COMANDO, ASPETTATIVA E CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO Totale											63		63	
Totale		1133	56	136	103	61	378	105	181	889	3196	122	3318	

Tabella 1: personale in servizio al 31/12/2025 con il dettaglio dell'inquadramento professionale

La tabella 2 riporta il quadro della **dotazione organica della Giunta regionale**, come rimodulata al 31/12/2025, in ultimo, con la **deliberazione GR n. 1120/2025** di adozione dell'aggiornamento del Piano dei fabbisogni di personale 2025-2027, e del relativo livello di copertura in relazione al **personale in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato presso le strutture di vertice GR, Artea ed APR alla data del 31 dicembre 2025**, ivi compresi i posti mantenuti indisponibili a vario titolo⁹, con indicazione del relativo costo complessivo (trattamento fondamentale, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, incluso Irap)¹⁰:

⁹ I posti indisponibili a vario titolo si riferiscono a quelli dei dipendenti con "diritto alla conservazione del posto", a partire dal c.d. "contingente a disposizione" (comandi/distacchi in uscite e aspettative), sia per il personale delle aree che per quello della dirigenza.

¹⁰ Per il personale delle aree i posti vacanti sono correlati ai fabbisogni residui non coperti delle programmazioni dal 2022 al 2025, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, che saranno coperti nell'anno 2026, alle cessazioni da decurtare nelle aree di provenienza delle progressioni programmate nel 2024 e 2025, alle ulteriori cessazioni rilevate successivamente all'adozione dell'aggiornamento del PTFP 2025-2027, annualità 2025 (DGR n. 1120/2025), ai posti ancora vacanti di APR rispetto a quelli della relativa dotazione portati in aumento della dotazione organica della Giunta regionale in applicazione della L.R. n. 46/2023. Il parziale dei posti vacanti per l'area Istruttori risente della decurtazione integrale in sede di aggiornamento del PTFP 2025 dei posti correlati alle progressioni verso l'area Funzionari ed EQ programmati nel 2023.

Area	Dotazione organica - posti GR (DO) al 31/12/2025 (DGR n. 1120/2025)		Personale in servizio a tempo indeterminato- posti GR al 31/12/2025 (PIS)		Personale in servizio a tempo determinato- posti GR al 31/12/2025 (PIS)		totale personale in servizio al 31/12/2025		posti vacanti al 31/12/2025
	unità	valore finanziario	unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità
DIRIGENZA	129	8.551.816,44	91	6.055.820,53	26	1.750.841,61	117	7.806.662,14	12
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	2042	72.556.613,54	1796	64.152.719,25		-	1796	64.152.719,25	246
ISTRUTTORI	1339	43.743.796,05	1242	40.882.603,07	96	3.197.645,52	1338	44.080.248,59	1
OPERATORI ESPERTI	74	2.148.610,66	64	1.874.308,24		-	64	1.874.308,24	10
OPERATORI	4	107.568,60	3	83.931,65		-	3	83.931,65	1
Totale	3588	127.108.405,29	3196	113.049.382,73	122	4.948.487,13	3318	117.997.869,86	270

N.B. i dati del personale in servizio a tempo indeterminato comprendono le unità del ruolo organico della Giunta regionale assegnate funzionalmente alle strutture di supporto agli organi di governo della Regione (il cui costo è a valere sui pertinenti capitoli di bilancio)

Tabella 2: dotazione organica della Giunta regionale e personale in servizio al 31/12/2025

La tabella 3 riporta il quadro relativo allo stato di copertura dei fabbisogni complessivamente programmati per l'anno 2025¹¹ con l'indicazione delle assunzioni effettuate e dei fabbisogni residui non coperti alla data del 31/12/2025¹², nei dati stimati al momento dell'elaborazione della presente programmazione, con distinzione tra reclutamento dall'esterno, mobilità da altra PA, progressioni tra le aree e c.d. "stabilizzazione personale a tempo determinato":

Modalità reclutamento	TOTALE FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2025 PTFP 2025-2027				ASSUNZIONI COMPLESSIVE AL 31/12/2025 A VALERE SU FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2025 PTFP 2025-2027				FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2025 PTFP 2025-2027 al 31/12/2025			
	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorio)	66	77	5	148	53	52	3	108	13	25	2	40
Mobilità esterna	8	10		18	2	3		5	6	7		13
Stabilizzazione personale TD	6	2		8	3	2		5	3			3
Progressioni tra aree	3	40		43					3	40		43
Totale	83	129	5	217	58	57	3	118	25	72	2	99

Tabella 3 - quadro fabbisogni PTFP 2025-2027, annualità 2025 (stima coperti e residui)

Oltre ai fabbisogni residui per l'anno 2025, come sopra rappresentati, si conferma l'avvenuta attivazione in data 7/10/2025 di specifica procedura finalizzata all'inquadramento a ruolo ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 25/2025 di personale in posizione di comando da oltre 12 mesi al 31/12/2025 presso strutture di vertice della Giunta regionale, e con valutazione della performance pienamente favorevole, individuato nell'aggiornamento del PTFP 2025-2027 in potenziali 12 unità. Di seguito si riporta, agli esiti della procedura, il dettaglio delle effettive unità di personale interessate dall'immissione in ruolo nel corso del 2026 secondo le scadenze dei rispettivi periodi di comando, suddivise per area contrattuale, con l'indicazione della relativa spesa a valere sul bilancio regionale 2026-2028:

¹¹ I posti programmati nel PTFP 2025 e nel relativo aggiornamento, per l'istituzione del Sistema informativo regionale del turismo, complessivamente previsti in n. 8 fabbisogni di area dei Funzionari ed EQ, risultano alla data del 31/12/2025 scoperti per n. 2 unità.

¹² Per le annualità precedenti al 2025 residuano da coprire 126 posti (116 di area Funzionari ed EQ di cui 115 in copertura con progressioni tra le aree ex art. 13 CCNL 16.11.2022, e 10 di area Istruttori da coprire parimenti mediante progressioni).

Area	unità	costo su base annua (2026-2028)	capitoli di bilancio
FUNZIONARI ED EQ	6	226.170,00 €	71160 71161
ISTRUTTORI	2	69.415,72 €	71162
Totale	8	295.585,72 €	

Tabella 4: personale comandato da immettere in ruolo nel corso del 2026 (art. 3, comma 2, D.L. n. 25/2025)

Parallelamente al dato delle assunzioni complessivamente realizzate al 31/12/2025 a valere sulla programmazione di riferimento, a seguire si riporta il quadro delle cessazioni certe 2025 verificatesi effettivamente entro la medesima data:

Area	Cessazioni certe anno 2025 (*)
DIRIGENZA	4
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	63
ISTRUTTORI	48
OPERATORI ESPERTI	10
OPERATORI	
Totale	125

Tabella 5: cessazioni certe anno 2025 articolate per area contrattuale/qualifica dirigenziale

Di seguito si dà atto dello stato dell'arte delle procedure valutative attivate per la copertura di fabbisogni programmati negli anni 2023, 2024 e 2025 con copertura mediante l'attivazione dell'istituto delle progressioni tra le aree riservate al personale di ruolo.

Per quanto concerne la programmazione di cui al PTFP 2023 (DGR n. 1272/2023), ad oggi si sono concluse le procedure relative all'area degli Operatori esperti con la copertura dei n. 3 posti programmati e all'area degli Istruttori con copertura di n. 76 posti sugli 84 posti programmati; sono altresì concluse le procedure relative all'area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (n. 100 posti), ma al momento della presente programmazione sono state realizzate solo le n. 9 assunzioni per la macro area dei "sistemi informativi e tecnologie" e rimangono, pertanto, da coprire i fabbisogni per le macro aree "tecnico-specialistica" e "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria/comunicazione e informazione" (rispettivamente n. 20 e n. 71 posti).

Con riferimento alla programmazione di cui al PTFP 2024 (DGR n. 1242/2024), si sono anche in tal caso concluse le procedure relative all'area degli Operatori esperti, con la copertura di n. 1 posto sui 2 programmati, ed all'area degli Istruttori con copertura di n. 6 posti sugli 8 programmati; è tuttora in corso di svolgimento la procedura per i n. 24 posti relativi all'area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione.

Per quanto riguarda la programmazione di cui al PTFP 2025 (DGR n. 47/2025 e n. 1120/2025), sono stati pubblicati specifici avvisi per n. 13 posti per l'area degli Istruttori, comprensivi dei 10 fabbisogni non coperti delle precedenti programmazioni, e per n. 40 posti programmati dell'area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione.

Il fabbisogno residuo di area Operatori esperti non è stato oggetto di nuovo avviso per mancanza di personale in possesso dei requisiti di accesso previsti dal CCNL del 16.11.2022 e pertanto si è proceduto ad economizzare la relativa spesa.

Con particolare riferimento al reclutamento dall'esterno, si dà evidenza di seguito di un aggiornamento dello stato dell'arte delle procedure concorsuali, in particolare di quelle oggetto di programmazioni precedenti all'anno 2025 non concluse al momento dell'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui a deliberazione GR n. 1120/2025, e di quelle programmate in quest'ultimo:

- concorso pubblico per n. 1 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Tecnico" - profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica -Opere Pubbliche" - ambito "Impianti elettrici" (indetto con decreto dirigenziale n. 11464 del 28/05/2025) per il quale è stata approvata la graduatoria definitiva con disposizione dell'assunzione dei vincitori (decreto dirigenziale n. 22368 del 22/10/2025) e la stessa è in uso (scorrimiento con decreto dirigenziale n. 24462 del 18/11/2025);
- concorso pubblico per n. 2 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Programmazione" - profilo di ruolo "Funzionario Programmazione e valutazione regionale" - ambito "Educativo-scolastico" (indetto con decreto dirigenziale n. 10876 del 22/05/2025) per il quale la procedura è in corso di svolgimento.

Risultano ancora da bandire le seguenti procedure:

- concorso pubblico per n. 1 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario comunicazione e informazione", nel profilo di ruolo "Funzionario giornalista";
- concorso pubblico per n. 2 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Amministrativo", profilo di ruolo "Funzionario Amministrativo";
- concorso pubblico per n. 2 unità di personale nel profilo professionale di "Funzionario Amministrativo", profilo di ruolo "Funzionario gestione fondi comunitari e nazionali".

L'art. 33 del D.L. n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita"), in combinato disposto con il decreto ministeriale attuativo 3 settembre 2019, ha modificato significativamente la logica di definizione delle capacità assunzionali delle amministrazioni regionali con il superamento del parametro del turn over (ovvero la stretta correlazione tra nuove assunzioni e cessazioni di personale) e l'introduzione di un criterio generale di sostenibilità finanziaria.

Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 2020 le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, **fino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente**, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione ed al netto dell'IRAP, **non superiore al valore soglia definito percentualmente in rapporto alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati**, nelle misure differenziate per fascia demografica e secondo le modalità di calcolo della stessa spesa di personale e delle entrate correnti individuate dal decreto ministeriale.

Come già evidenziato alla nota 3 della presente sottosezione, si osserva che dal 1° gennaio del corrente anno cessa l'efficacia dell'art. 5 del decreto che stabiliva misure differenziali crescenti, fino ad un valore massimo del 25%, di aumento annuale della spesa di personale registrata nel 2018 per il primo quinquennio di applicazione della

normativa, per le regioni che si collocavano al di sotto del valore soglia e nei limiti di quest'ultimo.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato, definita nel rispetto del valore soglia di cui al DM non rileva, per espressa previsione dello stesso, ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (*ndr* contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013).

D'altro canto già l'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, nelle modifiche introdotte dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 75/2017, ed ancor di più le linee di indirizzo di cui all'art. 6 ter adottate con DM 8 maggio 2018, hanno introdotto elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, quale contenitore rigido da cui partire per definire il PTFP a favore del Piano stesso che viene a configurarsi come nuovo strumento modulabile e flessibile finalizzato a rilevare le effettive esigenze di reclutamento necessarie all'organizzazione degli uffici¹³.

Anche per il corrente triennio 2026-2028 di programmazione dei fabbisogni, come per le precedenti programmazioni a partire dal triennio 2020-2022, la spesa massima di personale è quindi individuabile in base alla sostenibilità finanziaria ai sensi dell'articolo 33 del D.L. n. 34/2019, e del conseguente decreto attuativo del 03.09.2019.

In coerenza con le risorse stanziare sul bilancio previsionale triennale di riferimento, e accertata la sussistenza delle condizioni prescritte nel D.M. del 03.09.2019, viene individuata per la presente programmazione 2026-2028 la capacità assunzionale rappresentata nella tabella 6 garantendosi il rispetto dei limiti di spesa massima previsti:

capitoli	voci	2026	2027	2028
14000	retribuzioni	639.666,12	639.666,12	639.666,12
	contributi	170.662,92	170.662,92	170.662,92
	IRAP	54.371,62	54.371,62	54.371,62
	totale al lordo IRAP	864.700,66	864.700,66	864.700,66
71001	retribuzioni	765.841,05	765.841,05	765.841,05
71110	contributi	204.326,39	204.326,39	204.326,39
71116	IRAP	65.096,49	65.096,49	65.096,49
	totale al lordo IRAP	1.035.263,94	1.035.263,94	1.035.263,94
(*)	retribuzioni	2.993.750,07	5.386.665,25	7.828.744,71
	contributi	712.512,52	1.282.026,33	1.863.241,24
	IRAP	254.468,76	457.866,55	665.443,30
	totale al lordo IRAP	3.960.731,34	7.126.558,12	10.357.429,26
totale complessivo		5.860.695,94	9.026.522,72	12.257.393,85
totale al netto IRAP		5.486.759,07	8.449.188,06	11.472.482,44

(*) risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale (sono incluse le risorse correlate alle ulteriori cessazioni 2025, pari a 31 unità - 11 area Funzionari ed EQ, 19 Area Istruttori, 1 Area Operatori esperti - non utilizzate in sede di PTFP 2025-2027)

Tabella 6: risorse a bilancio disponibili PTFP 2026-2028

Sulle risorse allocate sul capitolo 14000 del bilancio previsionale 2026-2028 pari a € 3.888.537,69 per ciascuna delle tre annualità trovano finanziamento anche i fabbisogni definiti e autorizzati per l'anno 2025, ed altresì quelli definiti e autorizzati in

¹³ Secondo le linee di indirizzo ministeriali la dotazione organica si risolve per le amministrazioni centrali in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP, mentre per regioni ed enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente e pertanto, alla luce del DL n. 34/2019 e del DM 3.09.2019, per le amministrazioni regionali in possesso dei requisiti per la relativa applicazione, il limite di spesa di personale massimo potenziale annuo in relazione ai fabbisogni programmati è quello derivante dal non superamento del valore soglia di riferimento, ovvero la spesa di personale dell'anno precedente incrementata della maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato definita nel rispetto degli incrementi annuali e del valore soglia. Tale concetto è ribadito dalle stesse linee guida laddove rimarcano la necessità che la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalla facoltà assunzionali, non possa essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge.

precedenti programmazioni triennali stimati non ancora coperti alla data del 31 dicembre 2025 per un costo complessivo¹⁴ al lordo di oneri previdenziali e Irap pari a € 3.023.837,03, come riportato nella tabella 7:

Fabbisogni residui precedenti programmazioni (2022-2025)	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	totale	COSTO (al lordo di oneri previdenziali e IRAP)
Fabbisogni residui reclutamento "ordinario" (concorsi e/o scorrimenti e mobilità da altra PA)		22	33	2	57	2.143.974,90 €
Fabbisogni residui con copertura a progressioni tra le aree ex art. 13 CCNL 16.11.2022		13	155		168	879.862,14 €
Totale	0	35	188	2	225	3.023.837,03 €

Tabella 7: spesa per fabbisogni residui annualità 2025 e precedenti

Le risorse potenzialmente spendibili (al netto dell'Irap) per il reclutamento di nuovo personale delle aree e di qualifica dirigenziale nel triennio di programmazione 2026-2028 sono riportate nella tabella 8:

Risorse spendibili per il PTFP 2025-2027	Anno		
	2026	2027	2028
	5.486.759,07 €	2.586.943,32 €	2.647.808,71 €

Tabella 8: risorse spendibili PTFP 2026-2028

Al quadro delle risorse sopra rappresentato si aggiungono quelle destinate dal bilancio regionale 2026-2028 sul capitolo n. 72257 (retribuzioni e oneri) alla copertura delle carenze ai fini del rispetto delle quote d'obbligo di cui alla L. n. 68/1999 in relazione alla nuova Convenzione stipulata dall'Ente ai sensi dell'art. 11 della medesima legge con l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI):

capitolo	Anno		
	2026	2027	2028
72257	841.793,95 €	644.293,46 €	790.723,79 €

Tabella 9: risorse a bilancio per assunzioni obbligatorie L. 68/1999

Nella seguente tabella 10 si dà evidenza del rispetto del valore soglia di massima spesa di personale di cui rispettivamente all'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M.¹⁵ complessivamente da parte dell'Ente (Giunta e Consiglio regionali):

¹⁴ Il costo tiene conto degli adeguamenti definiti dalle Ipotesi di CCNL relativo al personale del comparto e dell'area Funzioni Locali per il triennio 2022-2024 siglate rispettivamente il 3 e l'11 novembre 2025.

¹⁵ I valori di riferimento della spesa del personale si riferiscono agli impegni di competenza per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati dal bilancio 2024 (macro-aggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011, e ad alcuni codici di spesa del macro-aggregato 1.03 - (altri lavori flessibili). Il valore delle cessazioni si riferisce ai risparmi conseguenti alle cessazioni certe del triennio 2026-2028.

L'importo dei rinnovi contrattuali è stato calcolato secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) previsti dai protocolli in materia.

La media delle entrate correnti si riferisce agli ultimi tre rendiconti approvati (2022-2023-2024), considerate al netto delle entrate a destinazione vincolata, di quelle del servizio sanitario nonché del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il valore delle cessazioni/assunzioni è stato calcolato considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, elemento perequativo, quota indennità di comparto a carico del bilancio, oltre a oneri.

Il valore percentuale effettivo di spesa del personale nel quinquennio è stimato essere comunque inferiore al valore soglia che è per la Toscana è pari a 11,5%.

Determinazione Valore soglia	Anno		
	2026	2027	2028
Spesa del personale - consuntivo 2024	178.834.170,93	178.834.170,93	178.834.170,93
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	3.023.837,03	3.023.837,03	3.023.837,03
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	1.130.009,12	1.130.009,12	1.130.009,12
Economie derivanti da cessazioni GR	- 3.706.262,58	- 6.668.691,58	- 9.691.985,96
Economie derivanti da cessazioni CR	- 551.642,03	- 824.444,59	- 1.083.892,70
Costi associati a PTFP 2026-2028 GR	6.328.553,02	9.670.816,18	12.263.206,23
Costi associati a PTFP 2026-2028 CR	397.344,55	689.942,96	940.135,24
Spesa presunta rinnovi contrattuali	3.570.804,91	7.141.609,81	10.712.414,72
Totale spesa personale stimata	189.026.814,95	192.997.249,87	196.127.894,61
Media entrate correnti 2022-2024 (art. 2, lett b) Decreto 3 settembre 2019)	2.412.501.756,87	2.412.501.756,87	2.412.501.756,87
Valore soglia stimato	7,84	8,00	8,13
Valore soglia teorico	11,5	11,5	11,5

N.B. i "costi associati a PTFP 2026-2028 GR" sono riferiti ai fabbisogni programmati nell'annualità 2026 del Piano come specificato al paragrafo 4.3.3

Tabella 10: determinazione valore soglia ex art. 4 DM 3 settembre 2019 (Giunta e Consiglio regionale)

Ciò significa che la spesa attuale di personale, sommata alla spesa per i fabbisogni residui delle precedenti programmazioni ed a quella ulteriormente definita con il presente Piano, si colloca pienamente entro i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Resta fermo che, posta la copertura finanziaria dei posti residui delle precedenti programmazioni e la valenza autorizzatoria per la sola annualità 2026 della copertura finanziaria dei posti previsti dalla presente programmazione 2026-2028, occorre considerare che con la riprogrammazione anche in corso d'anno, come per il triennio successivo, si potranno determinare modifiche significative delle risorse spendibili, in funzione delle disponibilità di bilancio e tenuto conto del rispetto dei limiti del DM.

4.3.2 Criteri per la definizione dei fabbisogni di personale

Come per la precedente programmazione, preliminarmente alla rilevazione dei fabbisogni di risorse umane è stata condotta nell'ultimo trimestre dell'anno precedente un'**analisi del contesto strategico ed organizzativo**, realizzata in primo luogo attraverso l'alimentazione e l'aggiornamento della c.d. "Matrice di sofferenza organizzativa", strumento progettato proprio per supportare i processi decisionali finalizzati all'ottimale allocazione del personale, fondato sulla valutazione e misurazione di un set di indicatori qualitativi e quantitativi, associati ai fattori di "**Rilevanza strategica**" e "**Criticità dimensionale**", e sulla correlata costruzione di un **ranking con le diverse priorità di intervento tra le strutture di vertice di Giunta**.

Il fattore "Rilevanza strategica" è rilevato attraverso il seguente gruppo di indicatori quali/quantitativi:

indicatore 1 - Grado di coinvolgimento delle strutture nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente (qualitativo)

indicatore 2 - Grado di esposizione delle strutture ai cambiamenti di contesto (qualitativo)

indicatore 3 - Rilevanza e numerosità delle relazioni interne ed esterne (qualitativo)

indicatore 4 - Livello di rischiosità (quantitativo).

Per la rilevazione del fattore "Criticità dimensionale" è a sua volta utilizzato il seguente gruppo di indicatori anch'essi quali/quantitativi:

indicatore 5 - Atti e Risorse finanziarie gestite per dipendente (quantitativo)

indicatore 6 - Turnover (quantitativo)

indicatore 7 - Grado di impiego del personale (quantitativo)

indicatore 8 - Livello di coerenza tra competenze attese e competenze disponibili (qualitativo)

indicatore 9 - Procedimenti/Processi gestiti (applicato qualitativamente nelle more del completamento della banca dati dedicata).

Ai fini dell'analisi in esame, svolta sulla base delle attività e delle tempistiche previste dalla "Metodologia per la definizione del Piano triennale dei fabbisogni del personale", come condivisa e approvata in sede di Comitato di direzione di cui all'art. 5 della L.R. 1/2009, sono stati acquisiti i dati di alimentazione, riferiti a buona parte dell'anno 2025, ovvero consolidati al mese di settembre, degli indicatori quantitativi (atti e risorse finanziarie gestite per dipendente; turnover; grado di impiego del personale; livello di rischiosità) ai fini del relativo aggiornamento.

Nel contempo sono state acquisite, attraverso la predisposizione e somministrazione di apposite schede, le proposte di valutazione degli indicatori qualitativi da parte dei direttori.

Per taluni indicatori qualitativi, in particolare per l'indicatore 1 "Grado di coinvolgimento nel perseguimento degli obiettivi strategici" e l'indicatore 9 "Procedimenti/processi gestiti", l'espressione del giudizio da parte dei responsabili delle strutture di vertice di Giunta e è stato supportato dalla consultazione, nell'ambito delle schede predisposte, di specifiche informazioni quantitative, che, in quanto di natura strategica ed organizzativa, sono da ritenersi funzionali tra l'altro ad indirizzare un'adeguata indicazione di fabbisogni di personale.

In particolare per la valutazione dell'indicatore 1 sono state fornite informazioni circa la percentuale di risorse finanziarie impiegate nelle politiche attive di rispettiva titolarità, ovvero delle risorse complessivamente destinate fino al 2026 dal bilancio regionale 2025-2027 associate ai Progetti regionali nel sistema di monitoraggio del PRS 2021-2025 (cfr. nota di aggiornamento al DEFR 2025 di cui a deliberazione CR n. 100 del 19/12/2024, e successive integrazioni), con riferimento agli interventi di responsabilità attivati e conclusi all'ultima rilevazione utile, compresi quelli di prosecuzione di attività a carattere pluriennale.

Per supportare la valutazione dell'indicatore 9 è stato partecipato il dato relativo alla numerosità degli atti (di Giunta, del Presidente e decreti dirigenziali) adottati entro il penultimo trimestre 2025 (come certificati alla data di rilevazione utile), complessivamente per Direzione e per singola struttura di appartenenza, in rapporto alle risorse umane complessivamente assegnate.

In ragione dell'appartenenza al ruolo organico della Giunta del personale assegnato ad Artea ed all'Autorità portuale regionale e della previsione delle rispettive leggi istitutive (art. 10 L.R. n. 60/1999 – art. 19 L.R. n. 23/2012) secondo cui il direttore ed il segretario generale propongono alla Giunta la quantificazione dei propri fabbisogni, l'analisi ha riguardato anche tali enti dipendenti.

I valori puntuali scaturiti dalla valutazione degli indicatori qualitativi e dalla misurazione degli indicatori quantitativi per ciascuna struttura di vertice, **confrontati con il valore medio complessivo di ciascun indicatore**, secondo un parametro soglia di scostamento dallo stesso pari al 10%, hanno determinato un **punteggio individuale relativamente ai due fattori oggetto di analisi**.

Come previsto dalla metodologia, dal confronto dei punteggi individuali con la media complessiva dei punteggi ottenuti dalle Direzioni di Giunta, da Artea e da APR deriva il **posizionamento di ciascuna struttura organizzativa nella matrice a quattro quadranti** (in ordinata il fattore "criticità dimensionale" ed in ascissa il fattore "rilevanza strategica") caratterizzati da differenti e decrescenti livelli di priorità di intervento di assegnazione di nuovo personale.

Di seguito (tabella 11) si riporta il quadro di collocamento in matrice delle strutture:

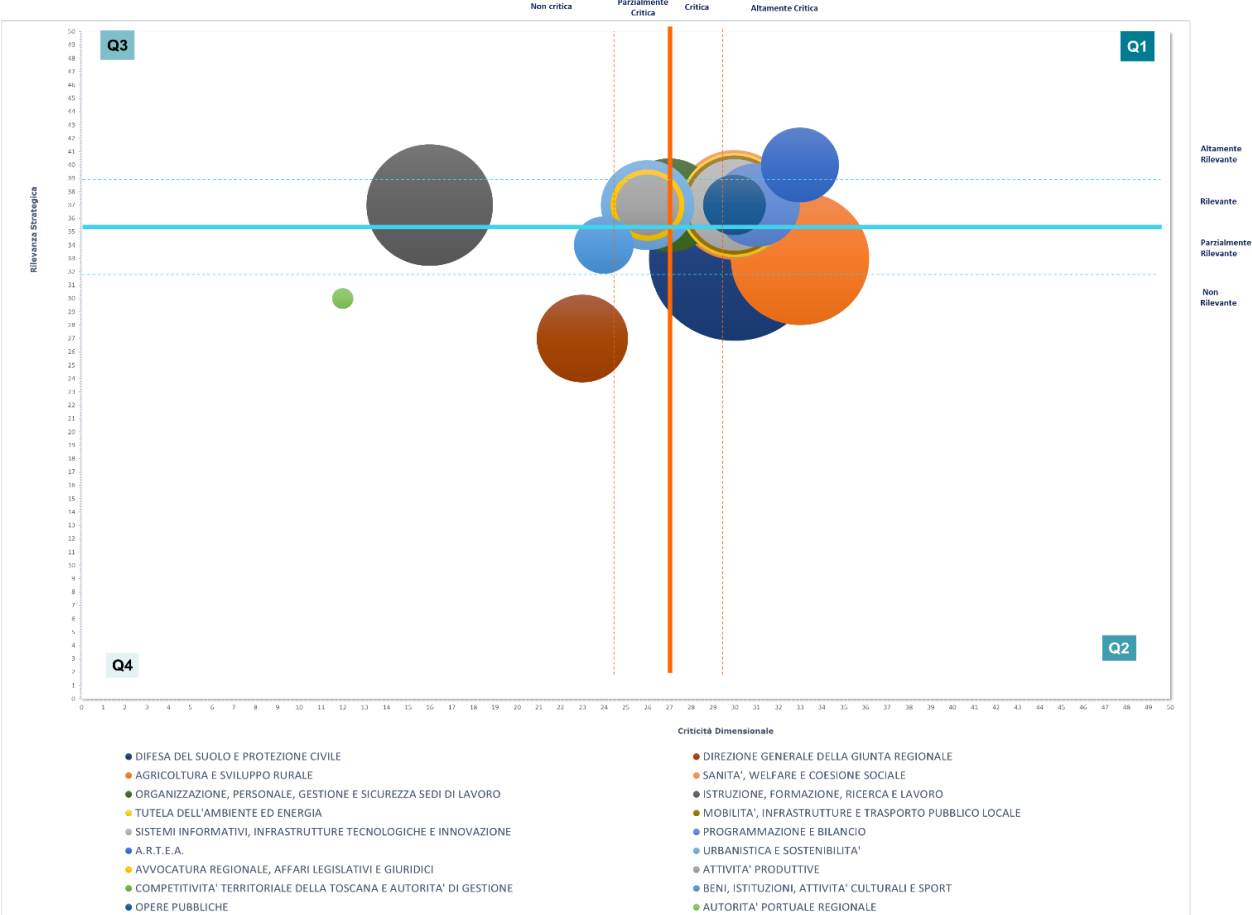


Tabella 11: rappresentazione grafica degli esiti della matrice di sofferenza organizzativa 2026

L'indagine del contesto strategico ed organizzativo si è nel contempo concretizzata in un'**analisi quali/quantitativa delle cessazioni effettive**, al fine di rilevare la potenziale sussistenza di limiti funzionali della struttura organizzativa della Giunta in caso di mancato reintegro di personale in uscita.

In particolare, sono state prese a riferimento le **cessazioni "certe"**, emergenti alla data di rilevazione, con ciò intendendosi le cessazioni correlate a dimissioni volontarie già presentate dai soggetti interessati o ad atto di collocamento a riposo d'ufficio già adottato dall'amministrazione, nonché le previste cessazioni per raggiunti limiti di età a normativa vigente (cfr. art. 24, comma 4, D.L. n. 201/2011 come modificato dall'art. 1, comma 162, L. 30/12/2024 n. 207).

La tabella 12 mostra il quadro delle cessazioni "certe" di personale degli anni 2026-2027-2028 (nr. 252 unità complessive), come rilevate alla data del 25 novembre 2025:

Area	Anno			Totale 2025-2027 cessazioni certe per Area al 04/12/2024	Distribuzione cessazioni certe per Area
	2026	2027	2028		
DIRIGENZA	5	5	3	13	5,2%
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	44	47	47	138	54,8%
ISTRUTTORI	24	27	32	83	32,9%
OPERATORI ESPERTI	7	5	6	18	7,1%
OPERATORI				0	0,0%
<u>Totale</u>	80	84	88	252	100,0%

Tabella 12: distribuzione delle cessazioni certe nel triennio 2026-2028 articolate per area contrattuale/qualifica dirigenziale

E' possibile evidenziare come nel triennio oggetto di analisi, le cessazioni in esame si registreranno con prevalenza nell'ambito dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, in nr. 138 unità che, come riportato in tabella, rappresentano il 54,8% delle cessazioni complessive del triennio; le cessazioni dell'Area degli Istruttori rilevano per il 32,9% e quelle dell'Area degli Operatori esperti per il 7,1%, in linea con il trend degli anni precedenti; le cessazioni di personale di qualifica dirigenziale riguardano complessivamente il 5,2% del totale delle cessazioni, per un numero nel triennio pari a 13 unità.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 4-bis e dell'art. 16, comma 1, lettera a bis) del D.Lgs. n. 165/2001, il documento della programmazione triennale dei fabbisogni è elaborato sulla base delle proposte dei dirigenti, *in primis* dei dirigenti responsabili delle strutture di vertice dell'Amministrazione, chiamati ad individuare le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti.

Come ribadito dalle stesse "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" di cui al DM 8 maggio 2022 la dirigenza, a partire da quella apicale, svolge quindi un ruolo fondamentale nell'individuare i reali fabbisogni di personale, sul piano quantitativo e qualitativo.

Le successive "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche" di cui al DM 22 luglio 2022, definite ai sensi dell'art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001 come novellato dal D.L. 30 aprile 2022, n. 36, hanno aggiornato ed integrato le precedenti linee guida del 2018 per le parti connesse alla programmazione qualitativa fornendo un supporto all'individuazione dei fabbisogni professionali necessari ad una pubblica amministrazione moderna secondo un modello di sistema dei profili professionali fondato sull'aspetto delle competenze, ossia conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali volte a caratterizzare le singole posizioni di lavoro/profili di ruolo all'interno dell'organizzazione.

Come già evidenziato nelle precedenti programmazioni, le caratteristiche del "Modello di competenze e sistema dei profili professionali" della Giunta regionale, adottato fin dal 2009 e nel 2024 oggetto di importanti interventi di revisione in chiave evolutiva, lo rendono ampiamente rispondente alle sopra richiamate linee di indirizzo nazionali.

Al fine di definire i fabbisogni 2026-2028, sono state predisposte e somministrate alle strutture di vertice della Giunta, Artea e APR apposite schede per qualificare le esigenze di personale, per ciascun anno di riferimento del Piano, con informazioni su numero delle risorse oggetto di richiesta, livello di priorità dell'esigenza, area contrattuale, ruolo da presidiare, titoli di studio/abilitazioni, funzioni e/o competenze, eventuali esperienze professionali, motivazione organizzativa, eventuali note aggiuntive (es. modalità di assunzione, ulteriori abilitazioni ed esperienze professionali, specifico settore di destinazione, ecc.).

A supporto della rilevazione, in specifica sezione della scheda individuale è stato riportato il quadro nominativo delle cessazioni effettive del personale con specificazione dell'area contrattuale, famiglia professionale, profilo professionale e profilo di ruolo, come da Matrice professionale, eventuale incarico ricoperto, settore di assegnazione.

L'analisi delle esigenze complessivamente rilevate per area contrattuale evidenzia una richiesta prevalente di personale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (371), seguita dall'Area degli Istruttori (290), come mostrato nella tabella 13:

Area	Anno			Totale fabbisogni espressi per Area	Distribuzione fabbisogni espressi per Area
	2026	2027	2028		
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	220	85	66	371	55,5%
ISTRUTTORI	191	53	46	290	43,4%
OPERATORI ESPERTI	5		2	7	1,0%
<u>Totale</u>	416	138	114	668	100,0%

Tabella 13: fabbisogni espressi 2026-2028 articolati per area contrattuale

4.3.3 Programmazione dei fabbisogni di personale 2026-2028

Personale a tempo indeterminato

Tenuto conto dei fabbisogni complessivamente espressi in sede di rilevazione, del raggiungimento di obiettivi strategici contenuti nella sottosezione "Performance" del PIAO 2026, delle diminuzioni di organico dovute a cessazioni del rapporto di lavoro che interessano tutte le strutture di vertice della Giunta oltre che di Artea, delle esigenze prioritarie di rafforzamento del presidio di talune politiche di intervento regionali in particolare per la prima annualità del triennio della presente programmazione, sono individuati fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area contrattuale di cui alla seguente tabella (tabella 14):

Area	Anno			Totale risorse programmate per Area	Distribuzione risorse programmate per Area
	2026	2027	2028		
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	60	45	46	151	55,3%
ISTRUTTORI	76	20	25	121	44,3%
OPERATORI ESPERTI	1			1	0,4%
Totale	137	65	71	273	100%

Tabella 14: fabbisogni effettivi programmati PTFP 2026-2028 articolati per area contrattuale

Si fa presente che è rinviata all'aggiornamento semestrale del presente piano la definizione di fabbisogni aggiuntivi di personale a tempo indeterminato di area contrattuale per il 2026, oltre che dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, tenuto conto di eventuali ulteriori risorse successivamente quantificabili in presenza di condizioni di sostenibilità del bilancio stesso ed in ogni caso nel limite massimo stabilito dall'art. 4 del DM 3 settembre 2019.

Nel quadro di seguito riportato (tabella 15) i succitati fabbisogni sono rappresentati secondo il "Modello di competenze e sistema dei profili professionali" (famiglia e profilo professionale), esclusi quelli destinati alle progressioni tra le aree, la cui distinzione per macro area professionale e/o profilo professionale è rinviata a successiva determinazione attuativa del presente atto.

Famiglia professionale	Profilo professionale	Anno		
		2026	2027	2028
Amministrativa	Istruttore amministrativo	55	12	18
	Funzionario amministrativo	26	25	25
	Totale Amministrativa	81	37	43
Comunicazione e informazione	Funzionario comunicazione e informazione	1		
	Totale Comunicazione e informazione	1	0	0
Programmazione, monitoraggio e valutazione (politiche regionali)	Istruttore programmazione	3	2	2
	Funzionario programmazione	4	2	2
	Totale Programmazione, monitoraggio e valutazione (politiche regionali)	7	4	4
Sistemi informativi e tecnologie	Istruttore sistemi informativi e tecnologie	2	2	2
	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	3	2	2
	Totale Sistemi informativi e tecnologie	5	2	2
Servizi direzionali	Operatore servizi direzionali esperto	1		
	Servizi direzionali	1	0	0
Tecnico-specialistica	Istruttore tecnico	16	6	6
	Funzionario tecnico	10	16	16
	Totale Tecnico-specialistica	26	22	22
Totale		121	65	71

Tabella 15: fabbisogni effettivi programmati PTFP 2026-2028 articolati per famiglia e profilo professionale (no progressioni tra aree)

In aderenza e nel rispetto di quanto disposto agli articoli 52, comma 1 bis e 30, comma 2 bis del D.Lgs. n. 165/2001, quest'ultimo come novellato dall'art. 3, comma 1, lettera c) del D.L. n. 25/2025, la copertura dei fabbisogni individuati sarà attuata:

- mediante reclutamento dall'esterno, con scorrimento delle graduatorie vigenti dei concorsi pubblici per le relative aree e/o profili professionali banditi dalla Giunta regionale in attuazione delle precedenti programmazioni triennali e con indizione di nuove procedure concorsuali, in particolare per personale di area Istruttori, nello specifico per profilo professionale "Istruttore Amministrativo", "Istruttore Sistemi Informativi e Tecnologie" e "Istruttore Tecnico"; resta ferma la possibilità di procedere allo scorrimento ai sensi dell'art. 28, comma 8, della L.R. n. 1/2009, di graduatorie concorsuali di altre pubbliche amministrazioni per profili professionali assimilabili in caso di esaurimento di graduatorie regionali e per esigenze improcrastinabili nelle more dell'espletamento dei nuovi concorsi programmati;
- mediante l'attivazione di procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 44/2023, convertito dalla L. n. 74/2023;
- mediante le procedure comparative per le progressioni tra le aree ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 16.11.2022, fermo restando l'applicazione dell'art. 13 del richiamato CCNL nelle modifiche introdotte dall'art. 12, comma 1, dell'Ipotesi di CCNL relativo al personale del comparto Funzioni locali per il triennio 2022-2024, siglato in data 3 novembre 2025, in conseguenza della successiva sottoscrizione definitiva del medesimo, con utilizzo delle capacità assunzionali, in continuità con la programmazione delle più recenti annualità rispetto al percorso di valorizzazione dell'esperienza e della professionalità acquisita dal personale dipendente;
- al fine di sopperire a necessità organizzative particolarmente cogenti legate alla copertura di posizioni lavorative infungibili o richiedenti il possesso di un'esperienza professionale maturata e consolidata nel tempo o eventuali competenze specifiche, mediante procedure di mobilità volontaria (nel rispetto del vincolo finanziario introdotto dal sopra richiamato comma 2 bis dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001).

Preme sottolineare che in linea con il trend che si sta verificando nelle pubbliche amministrazioni, anche presso l'Ente si registra un aumento progressivo del numero delle dimissioni volontarie.

In ragione di ciò dal gennaio 2025 è stato avviato un piano di employer branding per rafforzare la propria immagine come datore di lavoro pubblico moderno, inclusivo e attrattivo, rivolto in maniera particolare ai giovani. Il piano punta su trasparenza e accessibilità nel reclutamento (restyling della sezione concorsi, revisione dei bandi con linguaggio chiaro e inclusivo, diffusione su InPA e canali istituzionali), su una comunicazione partecipativa che valorizzi il lavoro pubblico e su partnership educative e territoriali, in particolare con il progetto Giovanisì. Come previsto dal piano è stato inoltre attivato un sistema di exit interview che, mediante la somministrazione di specifico questionario, mira a indagare le motivazioni principali alla base delle dimissioni dei neoassunti al fine di ridurre le stesse.

A seguire tabella riepilogativa dei fabbisogni programmati nel triennio per modalità di reclutamento:

PTFP 2026-2028 (fabbisogni di area)	Anno													
	2026					2027					2028			
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT	COSTO
Progressioni tra aree (art. 13 CCNL 16.11.2022)			16	16	565.183,68									
c.d "Stabilizzazioni personale TD" (art. 3, comma 5, D.L. n. 44/2023)		28		28	910.693,28									
Mobilità esterna		10	12	22	749.135,36									
Reclutamento dall'esterno	1	38	32	71	2.395.226,00		20	45	65	2.240.074,30	25	46	71	2.438.022,08
Totale	1	76	60	137	4.620.238,32	0	20	45	65	2.240.074,30	25	46	71	2.438.022,08

Tabella 16: dettaglio modalità reclutamento fabbisogni PTFP 2026-2028 e relativi costi

In ragione della valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2026 del presente triennio di programmazione 2026-2028, i fabbisogni per le annualità 2027 e 2028 sono enucleati ai fini dello sviluppo triennale della programmazione; gli stessi saranno, pertanto, confermati e/o modificati in sede dei correlati piani di riferimento a valenza autorizzatoria tenuto conto delle risorse finanziarie spendibili in relazione alla disponibilità di bilancio.

Come già preannunciato nell'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui a deliberazione GR n. 1120/2025, in data 30 luglio 2025 è stata sottoscritta una nuova convenzione tra Regione Toscana e ARTI ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 68/1999 a conferma dell'impegno regionale nell'attuazione degli obblighi previsti sul collocamento mirato delle persone con disabilità e delle categorie protette, secondo la programmazione triennale dei fabbisogni di personale, e relativi aggiornamenti, definita nell'arco temporale di validità della convenzione medesima. La Convenzione prevede un programma per la progressiva copertura delle quote d'obbligo nel periodo 2026-2028 che pianifica procedure concorsuali riservate, chiamate numeriche e nominative di operatori esperti per disabili e categorie protette, con un incremento progressivo delle assunzioni fino al 2028. È inoltre prevista l'applicazione della riserva massima consentita nei concorsi programmati nel periodo di validità della convenzione e una ricognizione interna all'amministrazione relativamente agli aventi diritto all'inserimento nella quota di riserva delle persone con disabilità in ragione della significativa immissione in ruolo di nuove risorse umane in attuazione degli ultimi piani triennali dei fabbisogni adottati.

A seguire quadro di sintesi degli interventi definiti:

Tipologia ex L. 68/1999	Modalità assunzione	Area	Anno		
			2026	2027	2028
soggetti con disabilità e categorie protette	concorso interamente riservato	istruttore amministrativo	6		
soggetti con disabilità	chiamata numerica	operatore esperto	13	13	18
	chiamata nominativa	operatore esperto	3	3	3
categorie protette	chiamata numerica	operatore esperto	6	6	6
Totale			28	22	27

Tabella 17: dettaglio contenuti Convenzione art. 11 L. n. 68/1999 (2026-2028)

Per il 2026, anno autorizzatorio della presente programmazione con riferimento alla relativa spesa, sarà pertanto indetta una procedura concorsuale interamente riservata a persone con disabilità e categorie protette per personale di area Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo", e si procederà all'assunzione per chiamata numerica e nominativa di personale dell'area degli operatori esperti, nei limiti delle risorse stanziare sul bilancio previsionale.

Di seguito (tabella 18), in sintesi, la distinzione per struttura di vertice di Giunta e Artea dei fabbisogni per area contrattuale, da coprire mediante reclutamento dall'esterno, **ivi comprese le assunzioni del concorso interamente riservato L. 68/1999 (6 unità di area Istruttori) e di sole 2 unità di operatore esperto ex Convenzione medesima L. 68/1999**, oltre ai fabbisogni programmati a copertura mediante mobilità da altra PA (con esclusione delle progressioni tra aree e delle c.d. "stabilizzazioni TD"):

Struttura organizzativa	Fabbisogni PTFP 2026-2028 annualità 2026			
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED EQ	TOT
Agricoltura e Sviluppo Rurale	0	4	4	8
Attività Produttive	0	0	1	1
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	0	3	0	3
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	0	3	2	5
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	0	1	2	3
Difesa del Suolo e Protezione Civile	0	9	2	11
Direzione Generale della Giunta Regionale	0	1	5	6
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	0	3	1	4
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	0	5	4	9
Opere Pubbliche	0	3	1	4
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	0	4	3	7
Programmazione e Bilancio	0	1	7	8
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	2	4	3	9
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	0	2	2	4
Tutela dell'ambiente ed energia	0	3	3	6
Urbanistica e sostenibilità	0	1	1	2
A.R.T.E.A.	0	3	0	3
Autorità portuale regionale (A.P.R.)	0	0	0	0
Ufficio Gabinetto PGR	1			1
Mobilità esterne residue		1	1	2
Altro (*)		3	2	5
<u>Totale</u>	3	54	44	101
(*) trattasi di fabbisogni per assunzioni a favore del Segretariato generale CR a compensazione di mobilità interne di dipendenti consiliari presso strutture GR				

Tabella 18: fabbisogni PTFP 2026-2028, annualità 2026, per struttura

A seguire focus della distribuzione per struttura di vertice di Giunta e Artea delle 28 unità di area Istruttori programmate in copertura ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 44/2023 (c.d. "stabilizzazione personale TD"):

Struttura organizzativa	Fabbisogni PTFP 2026-2028 annualità 2026 stabilizzazioni personale TD
	ISTRUTTORI
Agricoltura e Sviluppo Rurale	1
Attività Produttive	2
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport	1
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	2
Difesa del Suolo e Protezione Civile	1
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro	9
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	1
Sanità, Welfare e Coesione Sociale	1
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	2
Tutela dell'ambiente ed energia	2
A.R.T.E.A.	6
Totale	28

Tabella 18 bis: fabbisogni ex "stabilizzazione personale TD" (art. 3, comma 5, DL 44/2023) PTFP 2026-2028, annualità 2026 per struttura

Per quel che riguarda la programmazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale, le relative assunzioni rimangono correlate, come nei precedenti Piani, ad esigenze di copertura di strutture organizzative vacanti o che si renderanno tali per cessazione del rapporto di lavoro dei relativi responsabili oltre che di strutture ad oggi non attribuite con incarico di prima responsabilità dirigenziale e/o attribuite con incarico a termine.

Nella tabella 19 sono riportati i fabbisogni programmati per il triennio 2026-2028 e le correlate capacità assunzionali:

Fabbisogni Dirigenza	Anno			Totale
	2026	2027	2028	
unità	6	5	3	14
costo	383.657,82 €	319.714,85 €	191.828,91 €	895.201,58 €

Tabella 19: fabbisogni personale dirigente PTFP 2026-2028 e correlati costi

Anche in tal caso, in ragione della valenza autorizzatoria limitata all'anno 2026 della presente programmazione i fabbisogni per le annualità 2027 e 2028 sono enucleati ai fini dello sviluppo triennale della programmazione; gli stessi saranno pertanto confermati e/o modificati in sede dei correlati piani di riferimento a valenza autorizzatoria tenuto conto delle risorse finanziarie spendibili in relazione alla disponibilità di bilancio.

La copertura del fabbisogno programmato per il 2026 avverrà mediante scorrimento delle graduatorie definitive dei concorsi pubblici per personale dirigente programmati dalla Giunta regionale nei piani triennali precedenti, nello specifico della graduatoria di area "tecnico-professionale" per n. 3 unità e della graduatoria di area "giuridico-

amministrativa/economico-finanziaria” per n. 1 unità; per le restanti n. 2 unità la copertura è programmata mediante procedure di mobilità esterna ordinaria ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001.

Nella tabella seguente (tabella 20) è rappresentato, in sintesi, il quadro dei fabbisogni a tempo indeterminato complessivamente programmati, con relativo costo, con la presente programmazione per il triennio 2026-2028 (fermo restando la valenza autorizzatoria della spesa esclusivamente per l’annualità 2026):

fabbisogni	Anno					
	2026		2027		2028	
	nr.	COSTO	nr.	COSTO	nr.	COSTO
OPERATORI ESPERTI	1	28.917,76		-		
ISTRUTTORI	76	2.471.881,76	20	650.495,20	25	813.119,00
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	60	2.119.438,80	45	1.589.579,10	46	1.624.903,08
DIRIGENZA	6	383.657,82	5	319.714,85	3	191.828,91
<u>Totale</u>	143	5.003.896,14	70	2.559.789,15	74	2.629.850,99

Tabella 20: fabbisogni personale a tempo indeterminato PTFP 2026-2028 e relativo costo

Trattenimento in servizio ai sensi dell’art. 1, comma 165, L. n. 207/2024

Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 1, comma 165, lettera b) della L. 30 dicembre 2024, n. 207, analogamente a quanto disposto per l’anno 2025 con la delibera GR n. 513 del 22/04/2025 di aggiornamento del PTFP 2025-2027 per l’applicazione dell’istituto in esame, anche per il 2026 se ne prevede l’attivazione nei limiti di quota parte della capacità assunzionale di riferimento (cfr. tabella 8) quantificata in € 375.485,67 al lordo degli oneri previdenziali.

Sono confermati i criteri generali e le modalità già definiti per l’anno 2025 in aderenza alle previsioni della normativa ed altresì delle indicazioni contenute nella direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 20 gennaio 2025, vale a dire:

- l’istituto dovrà essere attivato per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, in quanto espletabili solo dal personale individuato, adeguatamente motivate in relazione al raggiungimento di obiettivi strategici, attività progettuali o riferite ad ambiti di particolare rilevanza istituzionale, ed altresì per esigenze organizzative riferite ad attività di tutoraggio e di affiancamento ai nuovi assunti;
- il personale da trattenere dovrà aver conseguito una valutazione della performance riferita alla fascia di merito più elevata con riferimento all’ultimo ciclo di valutazione;
- ai fini dell’attivazione del trattenimento dovrà essere acquisito il consenso del personale interessato;
- l’individuazione nominativa dei dipendenti da trattenere, sia del comparto, anche eventualmente incaricato di funzioni dirigenziali a termine, che di qualifica dirigenziale, è rimessa a specifiche determinazioni del Direttore generale della Giunta regionale, anche per tale anno da definire entro il 30 giugno, sulla base degli esiti dell’analisi delle esigenze specificamente segnalate dai direttori responsabili delle strutture di vertice della Giunta, ed altresì del direttore di Artea, e nel limite delle risorse individuate.

In caso di non integrale utilizzo del budget dedicate, le risorse residue sono rese disponibili per l’aggiornamento del PTFP 2026-2028 al semestre dall’approvazione, secondo quanto previsto al paragrafo 5.5 del PIAO.

Personale a tempo determinato

Per quanto riguarda il **personale a tempo determinato** (escluso il personale delle strutture di supporto agli organi di governo), la sottostante tabella riporta il quadro al 31/12/2025, con specifica indicazione della fonte normativa di riferimento¹⁶ e/o di finanziamento, e del relativo costo:

fonte normativa e/o di finanziamento	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	Totale	Costi al 31/12/2025
personale a valere su risorse bilancio regionale 2025-2027	5	0	17	22	1.311.324,39 €
personale ex L.178/2020	7	0	0	7	233.161,65 €
personale gestione programmi e progetti comunitari e/o statali	77	0	0	77	2.564.778,18 €
personale a valere programma Horizon Europe	1	0	0	1	33.308,81 €
personale PNRR ex DGR n. 1272/2023	4	0	0	4	133.235,23 €
personale ex L. 213/2023 (Fondo Alzheimer)	1	0	0	1	33.308,81 €
personale ex D.L. 34/2020 (fondo innovazione tecnologica e digitalizzazione)	1	0	0	1	33.308,81 €
Totale	96	0	17	113	4.342.425,88 €

Tabella 21: personale a tempo determinato al 31/12/2025

A seguire è rappresentato lo stato di attuazione, parimenti alla data del 31/12/2025, della programmazione definita con il PTFP 2025-2027 e relativo aggiornamento:

fonte normativa e/o di finanziamento	Stato di attuazione programmazione 2025 al 31/12/2025									
	fabbisogni programmati			fabbisogni coperti			fabbisogni residui			Totale posti residui
	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	Area Istruttori	Area Funzionari ed EQ	Dirigenti	
personale a valere su risorse bilancio regionale 2024-2026	6	0	0	4	0	0	2	0	0	2
personale ex L.178/2020	11	0	0	7	0	0	4	0	0	4
personale gestione programmi e progetti comunitari e/o statali	3	0	0	0	0	0	3	0	0	3
personale ex L. 213/2023 (Fondo Alzheimer)	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Personale ex D.L. 34/2020 (fondo innovazione tecnologica e digitalizzazione)	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
personale ex art. 20-setpies D.L. 61/2023	1	1	0	0	0	0	1	1	0	2
Totale	23	1	0	13	0	0	10	1	0	11

Tabella 22: stato di attuazione al 31/12/2025 della programmazione 2025

¹⁶ Il personale a valere su risorse del bilancio regionale si riferisce al personale delle aree assunto ai sensi del Capo III del D.Lgs. n. 81/2015, dell'art. 24 della citata L.R. n. 1/2009 e dell'art. 60 del CCNL del 16.11.2022 ed al personale dirigente incaricato ai sensi degli articoli 13 e 18 bis della L.R. n. 1/2009 e dell'articolo 6 della L.R. n. 14/2022.

Entrando nel dettaglio delle varie componenti della spesa di personale a tempo determinato si rappresenta quanto segue.

Spesa a valere sul bilancio regionale

La spesa a valere sul bilancio regionale al 31/12/2025 ammonta a €1.311.324,39. In ragione degli aumenti previsti dal CCNL 2022-2024 a partire dal 2026, tale spesa ammonterà a € 1.349.390,41. Con riferimento a tale spesa, si specifica che la stessa è sostenuta nel rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e nei limiti degli stanziamenti del bilancio previsionale 2026-2028 come rappresentato nella successiva tabella 25.

L' art. 19 del D.L. 31 ottobre 2025, n. 159 convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2025, n. 198, ha introdotto importanti modifiche alla disciplina dell'art. 1 commi 701-704 della L. 178/2020: per la Regione Toscana, l'assunzione di personale a tempo determinato per le finalità di accelerazione e attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, è autorizzata nel numero massimo di 9 unità e nei limiti delle facoltà assunzionali dell'ente. A partire dall'entrata in vigore della disposizione, ovvero dal 31/10/2025, la spesa per il suddetto personale grava pertanto sulle risorse del bilancio regionale.

Il rateo di spesa 2025 relativo alla proroga annuale, consentita dall'art. 19 suddetto, dei contratti delle 7 unità di personale in servizio alla data del 31/10/2025, pari a € 38.860,28, trova finanziamento a valere sugli stanziamenti dei capitoli 72139, 72140, 72141, 72142 del bilancio previsionale 2025-2027 e, in quanto non più qualificabile come etero finanziata, è sostenuta nel rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Per l'anno 2026 il fabbisogno del personale di cui all'art. 1 commi 701-704 L. 178/2020 è confermato in complessive 7 unità di area Istruttori. La relativa spesa potenziale, stimata su base annua (al netto delle voci relative al salario accessorio) in € 245.849,55, è sostenuta nei limiti degli stanziamenti dei capitoli 72139, 72140, 72141, 72142 del bilancio previsionale 2026-2028 e nel rispetto, come già evidenziato, del limite di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, come rappresentato nella seguente tabella:

<i>capitoli</i>	2026	2027	2028
72139	93.346,27	93.346,27	93.346,27
72140	274.142,83	274.142,83	274.142,83
72141	101.274,30	101.274,30	101.274,30
72142	31.236,57	31.236,57	31.236,57
<u>Totale</u>	499.999,97	499.999,97	499.999,97

Tabella 23: Stanziamenti 2026-2028 - personale a T.D. ex L. 178/2020

Per l'anno 2026 si rilevano risorse disponibili sul bilancio di previsione 2026-2028 (capitoli 71004, 71110, 71116) per la copertura di ulteriori 2 fabbisogni di personale a tempo determinato di area Istruttori, per una spesa su base annua pari a € 70.242,73.

Le relative assunzioni saranno effettuate per esigenze straordinarie e temporanee, ivi comprese le finalità di cui all'art. 60, comma 6, lettere a) e b) del CCNL 2019-2021, anche con riferimento a incrementi transitori di attività ordinarie non preventivabili.

Nei limiti degli stanziamenti dei capitoli dedicati del bilancio previsionale 2026-2028 e dei posti della dotazione organica che si renderanno vacanti alla decadenza di attuali incarichi a tempo determinato entro l'anno 2026 potranno essere conferiti altrettanti incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 1/2009,

anche tenuto conto degli incarichi in essere ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 14/2022 e dell'esigenza di assicurare il regolare presidio dei rispettivi ambiti di competenza oltre la scadenza delle specifiche progettualità correlate al PNNR definita al 31/12/2026.

Per l'attribuzione di eventuali incarichi dirigenziali a termine ai sensi dell'art. 18 bis della stessa L.R. n. 1/2009 potranno essere utilizzate le risorse disponibili (fino a 2 unità), sui capitoli 71002 e 71121 dedicati all'attivazione dei comandi del bilancio 2026-2028.

La complessiva spesa per il personale a tempo determinato già in servizio e per gli ulteriori fabbisogni sopra individuati è sostenuta nei limiti degli stanziamenti del bilancio previsionale 2026-2028 come da seguente tabella:

capitoli	2026	2027	2028
comparto	996.954,53	996.954,53	996.954,53
71004	196.272,88	196.272,88	196.272,88
71110	55.525,60	55.525,60	55.525,60
71116	16.683,19	16.683,19	16.683,19
71351	48.598,68	48.598,68	48.598,68
71352	48.598,68	48.598,68	48.598,68
71390	622,80	622,80	622,80
71391	1.099,20	1.099,20	1.099,20
71392	1.099,20	1.099,20	1.099,20
71395	549,60	549,60	549,60
71429	7.617,22	7.617,22	7.617,22
71430	14.027,87	14.027,87	14.027,87
71431	14.027,87	14.027,87	14.027,87
71434	7.013,94	7.013,94	7.013,94
71468	2.294,05	2.294,05	2.294,05
71469	4.224,32	4.224,32	4.224,32
71470	4.224,32	4.224,32	4.224,32
71473	2.112,16	2.112,16	2.112,16
72072	24.299,34	24.299,34	24.299,34
72109	26.366,08	26.366,08	26.366,08
72139	93.346,27	93.346,27	93.346,27
72140	274.142,83	274.142,83	274.142,83
72141	101.274,30	101.274,30	101.274,30
72142	31.236,57	31.236,57	31.236,57
71240	21.697,55	21.697,55	21.697,55
dirigenti	2.211.791,61	2.211.791,61	2.211.791,61
71004	80.475,98	80.475,98	80.475,98
71110	22.766,65	22.766,65	22.766,65
71116	6.840,46	6.840,46	6.840,46
71313	49.040,68	49.040,68	49.040,68
71351	294.244,08	294.244,08	294.244,08
71355	537.604,47	537.604,47	537.604,47
71363	35.800,57	35.800,57	35.800,57
71429	28.400,67	28.400,67	28.400,67
71430	249.203,56	249.203,56	249.203,56
71438	24.001,59	24.001,59	24.001,59
71454	28.400,67	28.400,67	28.400,67
71468	8.533,25	8.533,25	8.533,25
71469	74.875,58	74.875,58	74.875,58
71477	7.211,51	7.211,51	7.211,51
71493	8.533,25	8.533,25	8.533,25
72050	51.350,52	51.350,52	51.350,52
72088	51.350,52	51.350,52	51.350,52
72102	49.040,68	49.040,68	49.040,68
72109	49.040,68	49.040,68	49.040,68
72143	49.040,68	49.040,68	49.040,68
71240	506.035,55	506.035,55	506.035,55
Totale	3.208.746,14	3.208.746,14	3.208.746,14

Tabella 24: risorse stanziare 2026-2028 personale TD (al netto risorse per voci salario accessorio)

Spesa non gravante sulle risorse del bilancio regionale (c.d. "eterofinanziata")

Il personale finalizzato a garantire l'efficiente ed efficace gestione dei programmi operativi di fondi strutturali, dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali, confermato nel contingente definito dalla delibera GR n. 1120/2025 di aggiornamento del PTFP 2025-2027 in 93 unità (88 Istruttori e 5 Funzionari ed Elevata Qualificazione), trova copertura nelle risorse stanziare nel bilancio previsionale 2026-2028 per tali fabbisogni riportate nella tabella seguente:

	2026	2027	2028
stanziato	3.503.532,12	1.744.417,02	85.434,87

Tabella 25: stanziamenti 2026-2028 - assunzioni personale a T.D. per la gestione di programmi e progetti comunitari e/o statali

Come di consueto, le unità di personale tra i diversi fondi e programmi sono ripartite con determinazione del Direttore generale della Giunta regionale, di concerto con il Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di gestione, e con il supporto del Direttore della Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sedi di lavoro, sentiti i Direttori delle direzioni interessate, secondo i criteri guida generali di cui all'allegato B alla deliberazione GR n. 979/2022.

Resta fermo il potenziale reclutamento di ulteriore personale a tempo determinato all'approvazione di ulteriori proposte progettuali a valere sui programmi di cooperazione territoriale dell'Unione Europea che le prevedano nel budget stesso di progetto, che siano quindi interamente eterofinanziate, e che saranno incluse e rendicontate nella prima programmazione utile successiva.

Per la copertura del restante fabbisogno relativo al personale operante sui programmi operativi dei fondi strutturali, dei progetti di altri programmi comunitari o a valere su fondi statali si procederà all'indizione di un avviso di selezione pubblica per esame ai fini della formazione di una graduatoria per assunzioni di personale a tempo determinato, area "Istruttori", profilo professionale "Istruttore Amministrativo", profilo di ruolo "Istruttore gestione fondi comunitari e nazionali", stante la scadenza al 4 luglio 2026 della graduatoria formata a seguito della precedente selezione di cui al decreto n. 7144/2024.

Sono inoltre confermati i fabbisogni di personale a tempo determinato in numero di 4 unità dell'area Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo", coperti alla data del 31/12/2025, per l'attuazione dei progetti PNRR nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", programmati con la deliberazione GR n. 1272/2023 di aggiornamento del PTFP 2023-2025, a valere sul quadro economico del finanziamento assegnato alla Regione Toscana, per una spesa assicurata sul bilancio di previsione 2026-2028 secondo l'articolazione riportata nella tabella seguente:

capitoli	2026
43298	194.320,94
43299	55.708,05
43300	16.495,84
Totale	266.524,83

Tabella 26: Risorse stanziare personale a TD PNRR (bilancio 2026-2028)

Per l'anno 2026 si confermano altresì:

- il fabbisogno di 1 unità di area Istruttori, a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 247 della L. 213/2023, relativo all'incremento della dotazione del *Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2024-2026*, per una spesa potenziale annua stimata di € 35.121,36, a valere sulla quota di finanziamento spettante all'Ente;
- il fabbisogno di 1 unità di area Istruttori con riferimento al progetto "Hub/Centri regionali I.A. Resilienza e Sicurezza del Territorio + 5G", con scadenza al 31/12/2026, per il quale sono state assegnate alla Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila, risorse a valere sul Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La spesa per il presente fabbisogno è sostenuta sugli stanziamenti dei capitoli 14446 14447 14448 del bilancio regionale 2026-2028.

Infine, come evidenziato nell'aggiornamento del PTFP 2025-2027, annualità 2025, la Regione Toscana, in virtù delle modifiche operate dal D.L. 7 maggio 2025, n. 65 all'art. 20-septies del D.L. n. 61/2023, è stata autorizzata al reclutamento di 1 unità di area Istruttori ed 1 unità di area Funzionari e dell'elevata qualificazione, per una spesa massima finanziabile per l'anno 2026 di € 80.341,14. Il fabbisogno di personale a copertura delle esigenze di cui alla sopra citata normativa è confermato per l'anno 2026 nelle unità oggetto di autorizzazione; la relativa spesa sarà sostenuta nei limiti degli stanziamenti dei capitoli dedicati del bilancio previsionale secondo quanto riportato nella tabella a seguire:

capitoli	2026	2027
54217	50.986,04	43.682,19
54218	14.424,96	12.358,51
<u>Totale</u>	65.411,00	56.040,70

Tabella 27: Risorse stanziare personale TD D.L. 61/2023

Le somme a rimborso saranno trasferite a seguito di apposita richiesta avanzata dall'Ente sulla base degli effettivi contratti individuali di lavoro attivati.

Nella seguente tabella è riepilogato il fabbisogno di personale a tempo determinato per il 2026, suddiviso per normativa di riferimento e/o finanziamento con i relativi costi.

fonte normativa e/o di funzionamento	fabbisogno 2026	
	Area istruttori	Costi
personale a valere su risorse bilancio regionale 2026/2028	2	70.242,73
personale ex L. 178/2020	7	245.849,55
<u>Totale</u>	9	316.092,28

Tabella 28: fabbisogno di personale a tempo determinato 2026

Personale assegnato alle strutture di supporto agli organi di governo

Nella tabella a seguire è riportato il dettaglio della dotazione organica del personale assegnato alle strutture di supporto agli organi di governo regionali che, nelle more di eventuale nuova determinazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 40, comma 4,

della L.R. n. 1/2009 ex avvio dell'attuale XII legislatura rimane confermata in quella definita con la deliberazione GR n. 1340 del 2 novembre 2020, e successive modifiche ed integrazioni, e della relativa copertura al 31/12/2025:

Struttura di supporto	DOTAZIONE ORGANICA (DGR n. 1340/2020 – DGR n. 1059/2021 - DGR n. 1113/2023)			POSTI COPERTI AL 31/12/2025				
	POSTI (nr. 84)	area contrattuale e tipologia di rapporto di lavoro/incarico	dettaglio posti	Area contrattuale/ruolo	comandati	tempo determinato	tempo indeterminato	TOTALE
UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	39	Responsabile	1	Responsabile				10
		Portavoce	1	Portavoce				
		Consigliere	6	Consigliere		1		
		personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	7	Funzionari ed EQ	1	3	1	
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	6	Istruttori	1	1	1	18
				Operatori esperti		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	5	personale a TI regionale o di altra PA, personale a TD nei limiti del 10% - non superiore all'area Istruttori - mansioni di AUTISTA	18	Istruttori		1	12	18
				Operatori esperti			5	
		Responsabile	1	Responsabile		1		4
		personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ				
UFFICIO DI SEGRETERIA DEL VICEPRESIDENTE BINTOU MIA DIOP	5	personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori			2	5
				Operatori esperti		1		
		Responsabile	1	RESPONSABILE		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE FILIPPO BONI	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ		1	1	4
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori		1		
		Responsabile	1	Responsabile		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE LEONARDO MARRAS	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ		1	3	5
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori				
		Responsabile	1	Responsabile		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE MONIA MONNI	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ		1		5
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori	1		2	
		Responsabile	1	Responsabile		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE ALBERTO LENZI	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ		1	2	5
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori			1	
		Responsabile	1	Responsabile		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE DAVIDE BARONTINI	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ				4
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori			3	
		Responsabile	1	Responsabile		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE ALESSANDRA NARDINI	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ		1	1	5
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori			2	
		Responsabile	1	Responsabile		1		
UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ASSESSORE CRISTINA MANETTI	5	personale a TD con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ		1		5
		personale a TI regionale o di altra PA con inquadramento non superiore all'area Funzionari ed EQ	3	Istruttori			3	
		Responsabile	1	Responsabile		1		
					3	24	43	70

Tabella 29: dotazione strutture di supporto agli organi di governo al 31/12/2025

La spesa annua complessiva per trattamento economico complessivo del personale a tempo determinato assegnato alle strutture di supporto agli organi di governo regionali è sostenuta nel rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Dottorati Inpa

Anche per la programmazione in oggetto, si dà atto della partecipazione al progetto di formazione e lavoro previsto nell'ambito del programma "Dottorati InPa"¹⁷ per il quale, in data 23/09/2025, l'Ente ha sottoscritto apposita convenzione con l'Università di Pisa. La stessa, avente ad oggetto l'attivazione di n. 1 progetto, è stata successivamente autorizzata dal Dipartimento della Funzione pubblica mediante specifico decreto (prot. n.62642975 del 01/12/2025). In relazione a tale progetto sarà pertanto sottoscritto relativo contratto di apprendistato, con assegnazione dell'unità di personale alla Direzione "Sistemi Informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione".

In merito al relativo costo, riferito a retribuzione ed oneri, da corrispondersi con cadenza mensile, si conferma, come già avvenuto per i contratti di apprendistato oggetto di programmazione dell'anno 2025, che lo stesso sarà anticipato dall'Amministrazione regionale che riceverà il relativo rimborso dall'Università a consuntivo. A seguire tabella delle risorse a bilancio per la suddetta anticipazione:

capitoli di bilancio	Anno	
	2026	2027
11569	87.725,76	83.583,16
11570	24.817,44	23.645,68
11571	7.456,80	7.104,50
Totale	120.000,00	114.333,34

Tabella 30: risorse 2026-2028 per contratti di apprendistato "Dottorati InPa"

Inoltre, al fine di favorire il reclutamento di giovani nella Pubblica Amministrazione, Regione Toscana sta effettuando approfondimenti in merito alla possibilità di applicare la normativa, di cui all'art. 3 ter del D.L. n. 44 del 22/04/2023¹⁸ e al Decreto Interministeriale del 21/12/2023¹⁹, che prevede la possibilità di attivare contratti a tempo determinato di apprendistato per giovani laureati, individuati su base territoriale, con finalità di stabilizzazione. Si rinvia all'aggiornamento della presente programmazione per il dettaglio relativo alla concreta attivazione dell'istituto stesso.

Tirocini formativi

A valere sulle risorse dedicate del bilancio regionale 2026-2028, come riportate nella tabella 11 del paragrafo 5 rubricato "Lavori flessibili" della Relazione tecnico-finanziaria in allegato alla presente programmazione, è confermata l'attivazione di un tirocinio retribuito di formazione e orientamento ai sensi dell'art. 17 bis, comma 2, lett. a) della L.R. n. 32/2002, per la durata di 12 mesi ed una spesa complessiva pari a 7.872,00 euro (riferito al rimborso spese forfettario ex art. 17 ter, comma 11, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'art. 32 della stessa legge regionale), programmato con l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui a deliberazione GR n. 1120/2025.

¹⁷ Tali progetti sono stati disciplinati dal combinato disposto dell'art. 45 D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81, dell'art. 2 del D.L.

¹⁸ D.L. convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 21 giugno 2023 n.74.

¹⁹ Il decreto ha ad oggetto: determinazione dei criteri e delle procedure per il reclutamento, contratto a tempo determinato di apprendistato, di giovani laureati individuati su base territoriale mediante avvisi pubblici sul portale InPA e delle procedure.

In aderenza alle linee di indirizzo ministeriali per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, la tabella che segue (tabella 31) mostra il quadro della dotazione organica del personale della Giunta regionale rimodulata nel triennio sulla base delle effettive esigenze di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato del triennio di programmazione 2026-2028 e tenuto conto delle cessazioni certe dello stesso periodo, con espressione del relativo valore finanziario; in particolare la rimodulazione al 31/12/2026 è operata a partire dall'entità per area contrattuale del personale in servizio al 31 dicembre 2025, ivi compresi i posti indisponibili, dei fabbisogni residui non coperti alla medesima data delle precedenti programmazioni e delle cessazioni certe²⁰, e tiene conto, come detto in precedenza, degli effetti dell'incremento disposto con la deliberazione GR n. 517/2024 per il trasferimento nel ruolo regionale del personale di APR:

Area	Dotazione organica - posti GR (DO) DGR n. 1120/2025	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2026 (DO)	valore finanziario	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2027 (DO)	valore finanziario	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2028 (DO)	valore finanziario
DIRIGENZA	129	129	8.802.112,47	129	8.802.112,47	129	8.802.112,47
FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	2042	2017	75.880.035,00	2015	75.804.645,00	2014	75.766.950,00
ISTRUTTORI	1339	1345	46.577.948,12	1338	46.334.993,10	1331	46.092.038,08
OPERATORI ESPERTI	74	82	2.468.698,40	99	2.993.296,81	120	3.641.330,14
OPERATORI	4	3	88.665,81	3	88.665,81	3	88.665,81
Totale	3588	3576	133.817.459,80	3584	134.023.713,19	3597	134.391.096,50

N.B. nel valore finanziario non sono inclusi i posti relativi all'incremento DO ex L.R. n. 46/2023 ancora vacanti da coprire gradualmente con le programmazioni triennali successive

Tabella 31: dotazione organica della Giunta regionale (art. 22 della LR 1/2009) rimodulata ex PTFP 2026-2028

In ragione della valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2026 del triennio di programmazione del presente aggiornamento del PTFP 2026-2028, è da ritenersi formalmente approvata ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009, esclusivamente la rimodulazione al 31/12/2026 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale dell'anno.

²⁰ I posti comprendono quelli relativi ai fabbisogni programmati come progressioni tra le aree con il PTFP 2025-2027 ed il relativo aggiornamento (DGR n. 47/2025 e n. 1120/2025); la decurtazione degli stessi è rinviata all'aggiornamento del presente documento programmatico, tenuto dello stato di avanzamento delle procedure attivate a dicembre 2025 per la realizzazione delle medesime.

4.3.4 La formazione erogata nell'anno 2026

I **risultati del monitoraggio** delle attività formative erogate nel corso dell'anno 2025 (dati a preconsuntivo relativo al periodo 01/01/25 – 31/12/25²¹) sono oggetto di un'analisi:

- **Quantitativa**, che riepiloga i dati aggregati relativi al **numero di corsi svolti**, sia per tipologia di percorso formativo che per modalità di erogazione e per tipologia di docenza, e il **numero d'iscritti/formati**;
- **Qualitativa**, relativamente al **livello di gradimento** complessivo dei partecipanti.

I percorsi formativi hanno coinvolto **personale** della **Regione Toscana (Giunta, Artea e APR)** e in misura residuale personale del **Consiglio Regionale**, degli **Enti dipendenti** (Enti, Aziende e Agenzie Regionali), personale **EE.LL** e altri destinatari, comunque tutti coinvolti nell'ambito di progetti o iniziative di interesse per le politiche regionali. Il totale delle **iscrizioni** ai corsi di formazione è oggi stimato in **28.370 unità (le iscrizioni sono aumentate di circa il 40% rispetto a quelle relative all'anno 2025 e del 240% rispetto a quelle relative all'anno 2022 anno a partire dal quale con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), è stato previsto un sistema di monitoraggio annuale delle attività formative)**, di cui il 99% è relativo a dipendenti regionali, mentre l'1% a dipendenti degli altri Enti interessati.-

Rispetto al numero d'iscritti, il totale dei formati (dato a preconsuntivo relativo ai corsi frequentati fino a completamento al 28/11/2025) è pari a 13.226, ovvero circa il 47% delle iscrizioni ha esito positivo: a queste si aggiungono le iniziative che si sono concluse al 31.12.2025 i cui dati sono in corso di estrazione alla data di compilazione del PIAO. Tenendo conto di tutto ciò il risultato dei **formati 2025** è stimabile in **oltre 20.000**, ovvero pari a circa il **71%** degli iscritti.

Complessivamente, il numero dei dipendenti della Giunta, iscritti ad almeno un'iniziativa formativa sono pari a **3.272**, con una media di **8,51 corsi a persona**. Le seguenti tabelle riportano il numero di iscritti e formati per Ente (dati a preconsuntivo al 28/11) con un focus relativo (Tabella 1bis) al personale con qualifica dirigenziale.

Numero di iscritti e formati per tipologia di Ente Anno 2025

ENTE	REGIONE TOSCANA		Altri Enti		RT	Altri Enti	Totale Tasso di Rinuncia	TOTALI
	ISCRITTI	FORMATI	ISCRITTI	FORMATI	TASSO DI RINUNCIA			
REGIONE TOSCANA	27.855	12.978			53,41			
ENTI, AZIENDE, AGENZIE REGIONALI			158	81	48,73			
EE.LL.			311	139	55,31			
ALTRO			46	28	39,13			
Totali:	27.855	12.978	515	248	53,41	51,84	53,38	
TOTALE ISCRITTI	27.855		515					28.370
Dipendenti Iscritti	3.272		420					3.692
Media (iscrizioni pro capite)	8,51		1,23					
TOTALE FORMATI	12.978		248					13.226
Dipendenti Formatati	2.974		213					3.187
Media (corsi frequentati pro capite con esito positivo)		4,36		1,16				

Tabella 1: Iscritti e Formatati per Ente di appartenenza.

²¹ Nell'arco del periodo di analisi, il dato globale evidenzia che sono stati complessivamente erogati **479 corsi di formazione e 3057 edizioni** (217 corsi e 2382 edizioni fanno riferimento a corsi svolti in modalità e-learning). I dati a preconsuntivo sono relativi agli inserimenti presenti al 30.11.2025

ENTE	REGIONE TOSCANA	
	ISCRITTI	FORMATI
REGIONE TOSCANA	789	341
Totali:	789	341
TOTALE ISCRITTI	789	
Dirigenti Iscritti	116	
Media (iscrizioni pro capite)	6,8	
TOTALE FORMATI	341	
Dirigenti FormatI	106	
Media (corsi frequentati pro capite con esito positivo)		3,22

Tabella 1 bis: Iscritti e FormatI relativamente al personale dirigente di Regione Toscana.

Con riferimento alle tipologie di percorsi formativi, l'iscrizione alle iniziative formative ha riguardato: per il **43%** iscrizioni a percorsi formativi abilitanti/di aggiornamento; per il **32%** iscrizioni a percorsi formativi di carattere trasversale; per il **13%** iscrizioni a percorsi formativi relativa a formazione obbligatoria; per il **11%** iscrizioni a percorsi formativi relativa a formazione specialistica; per il **1%** sia ad iscrizioni a formazione destinata a ruoli manageriali sia formazione svolta presso agenzie esterne.

Di seguito si riporta il dettaglio del numero di corsi erogati e relative edizioni per tipologia di percorso formativo (Area di intervento, cfr. tabella n.2), per modalità di erogazione (tabella n.3) e in funzione della tipologia di docenza (tabella n.4).

Dati relativi alla formazione svolta per tipologia di percorso formativo Anno 2025

AREA DI INTERVENTO	CORSI	EDIZIONI	ORE	PERCENTUALE EDIZIONI	ISCRITTI	% ISCRITTI per AREA DI INTERVENTO	FORMATI	% FORMATI su TOTALE ISCRITTI
FORMAZIONE ESTERNA	34	34	202	1,11	98	0,35	96	97,96
FORMAZIONE MANAGERIALE	8	30	203	0,98	181	0,64	87	48,07
FORMAZIONE OBBLIGATORIA	47	94	1467	3,07	3636	12,82	2097	57,67
FORMAZIONE SPECIALISTICA	90	241	2451	7,88	2978	10,50	1507	50,60
FORMAZIONE TRASVERSALE	43	175	1899	5,72	9220	32,50	4254	46,14
PERCORSI FORMATIVI ABILITANTI/AGGIORNAMENTO	257	2483	15896	81,22	12257	43,20	5185	42,30
TOTALE:	479	3057	22118	100,00	28370	100,00	13226	46,62

Tabella 2: Formazione svolta per tipologia di percorso formativo.

Nel corso del 2025, in continuità rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente, l'aggiornamento professionale dei dipendenti della Regione è avvenuto principalmente mediante iniziative di formazione erogate tramite **aula virtuale** (per un totale di **535** edizioni su 664, dato dal numero di edizioni svolte in aula virtuale, formazione frontale e formazione frontale + aula virtuale); dal dato delle edizioni complessive, 2902, non vengono considerate l'edizioni svolte in modalità e-learning in quanto a ciascun corso richiesto dal personale viene associata un'edizione specifica "personalizzata" quindi il numero complessivo delle edizioni risente di questa scelta gestionale).

Dati relativi alla formazione svolta per modalità di erogazione Anno 2025

METODO	CORSI	EDIZIONI	ORE	PERCENTUALE EDIZIONI	ISCRITTI	% ISCRITTI per METODO	FORMATI	% FORMATI su TOTALE ISCRITTI
AULA VIRTUALE	209	556	8300	18,19	22583	79,60	10423	46,15
E-LEARNING	210	2367	11360	77,43	3199	11,28	1242	38,82
FORMAZIONE FRONTALE	49	120	2224	3,93	2285	8,05	1312	57,42
FORMAZIONE FRONTALE + AULA VIRTUALE	11	14	234	0,46	303	1,07	249	82,18
TOTALE:	479	3057	22118	100,00	28370	100,00	13226	46,62

Tabella 3: Formazione svolta per modalità di erogazione.

Dati relativi alle tipologie di docenza per area di intervento Anno 2025

AREA DI INTERVENTO	EDIZIONI	EDIZIONI con utilizzo di docenti	EDIZIONI con utilizzo docenti INTERNI	EDIZIONI con utilizzo docenti ESTERNI	MONTE ORE DOCENZE	MONTE ORE DOCENZE INTERNE	% MONTE ORE DOCENZE INTERNE	MONTE ORE DOCENZE ESTERNE	% MONTE ORE DOCENZE ESTERNE
FORMAZIONE ESTERNA	34								
FORMAZIONE MANAGERIALE	30	22	4	18	184	32	17,39	152	82,61
FORMAZIONE OBBLIGATORIA	94	79	26	68	1126	326	28,95	800	71,05
FORMAZIONE SPECIALISTICA	241	63	10	63	1047	102	9,74	945	90,26
FORMAZIONE TRASVERSALE	175	133	19	126	1351,25	58	4,29	1293,25	95,71
PERCORSI FORMATIVI ABILITANTI/AGGIORNAMENTO	2527	196	58	151	2720,5	694	25,51	2026,5	74,49
TOTALE:	3057	452	96	391	6428,75	1212	18,85	5216,75	81,15

Tabella 4: docenze per area di intervento. La tabella riporta un dato relativo al totale edizioni differente tra la colonna "Edizioni" (totale=3057) e la colonna "Edizioni con utilizzo di docenti" (totale=452). La differenza (pari a 2605) corrisponde alle edizioni svolte in modalità e-learning ed ad altre edizioni nelle quali la tipologia di docenza al momento non è stata inserita.

In attuazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, la Regione Toscana ha introdotto nel PIAO 2025 con DGR n.1027 del 28/07/2025 un obiettivo trasversale denominato "Sviluppo e valorizzazione delle competenze - Numero di ore di formazione media annua pro-capite" per il personale dirigente e non dirigente con target consistente nel raggiungimento di un numero di ore di formazione media annua pari o superiore a 40, calcolato rispetto al numero di ore di formazione media, per tale intendendosi quella oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) risultano essere stati iscritti.

Rispetto alle medie di Giunta e di Direzione/Agenzia si riporta di seguito la rappresentazione delle medie raggiunte che risultano molto superiori all'obiettivo sopracitato.

Dati relativi al numero di ore di formazione media

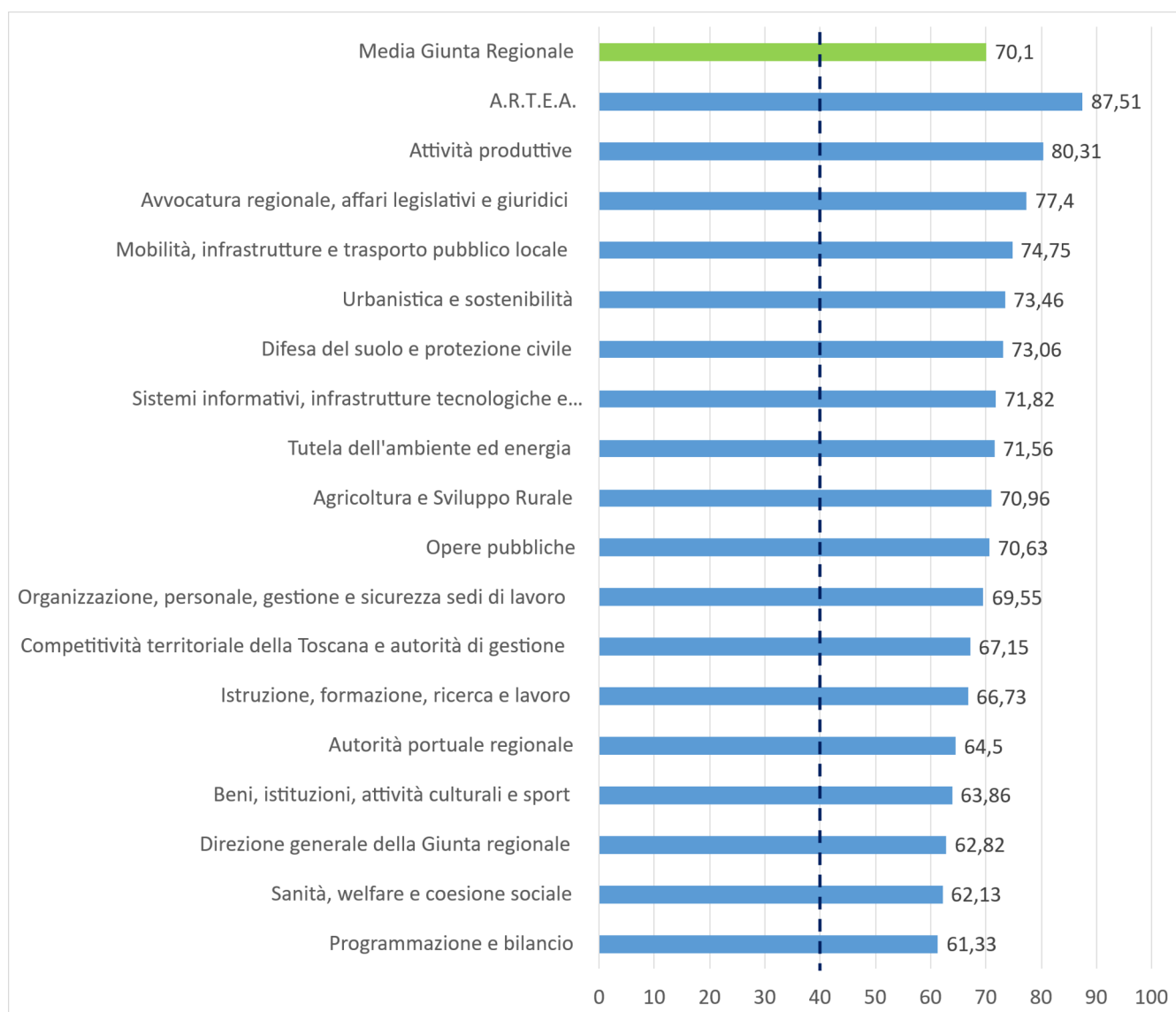


Tabella 5: formazione complessiva e media ore per la GIUNTA REGIONALE nel suo complesso e per ciascuna singola Direzione/Agenzia. Il dato è riferito alla Media ore iscrizioni in procedura al 20.11.2025

Il numero di ore di formazione media relativa al personale dirigente è pari a 66,26 ore.

Livello di gradimento complessivo

Con riferimento all'insieme dei corsi erogati, il seguente grafico illustra il livello di gradimento complessivo dei partecipanti.

LIVELLO DI GRADIMENTO	RISPOSTE PER LIVELLO DI GRADIMENTO
Molto insoddisfatto	2,01
Insoddisfatto	1,94

In parte soddisfatto	6,71
Soddisfatto	45,56
Molto soddisfatto	42,92
Non valutabile	0,86
TOTALE	100

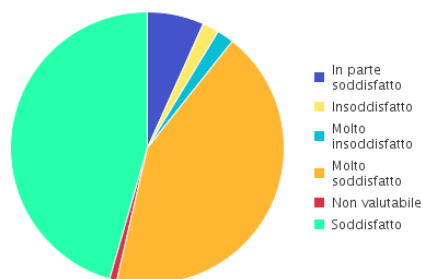


Tabella 6: Gradimento complessivo

La rilevazione del gradimento registra una percentuale decisamente consistente di partecipanti tra **“soddisfatto” e “molto soddisfatto” (88%), in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2024**. Il grado di soddisfazione ha mantenuto un valore coerente rispetto alla programmazione precedente all’anno di riferimento (superiore al 80%).

4.3.5 I fabbisogni formativi nel triennio 2026–2028

La definizione dei fabbisogni formativi dell’Amministrazione è stata realizzata, in coerenza con il contesto di riferimento, attraverso l’analisi della documentazione strategica-programmatica regionale, delle disposizioni normative vigenti e la rilevazione delle singole esigenze formative espresse dalle Direzioni. Congiuntamente con questa attività, quest’anno è stata intrapresa una ricognizione dei fabbisogni formativi con tutto il personale regionale, attraverso la somministrazione di un questionario con lo scopo di supportare la pianificazione di interventi formativi mirati, coerenti con le necessità professionali e dell’Amministrazione. I risultati hanno costituito un supporto alla strutturazione del Piano della Formazione 2024-2026 (PAF). Le attività formative ricomprese nel PAF risultano, come anticipato, allineate rispetto alle direttrici del “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione” (PIAO) di Regione Toscana, e nello specifico:

agli **obiettivi di prestazione organizzativa** previsti all’interno della sottosezione “Performance” del PIAO;

alle iniziative previste nel **Piano delle Azioni Positive**, relativamente al potenziamento informativo/formativo volto ad assicurare, nel luogo di lavoro, la parità e pari opportunità di genere e il benessere lavorativo;

al **Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)**, relativamente al reclutamento da procedure concorsuali pubbliche volto a favorire l’ingresso nei ruoli regionali di nuove risorse umane, con competenze innovative di recente formazione, da inserire in un percorso di assessment finalizzato agli specifici ruoli da ricoprire nell’organizzazione regionale; in particolare, prevedendo il corrente PTFP anche il graduale reclutamento, nel corso del triennio di programmazione 2026 -2028, di

personale con disabilità e appartenente alle categorie protette, in attuazione di specifica Convenzione di pari durata sottoscritta tra l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (A.R.T.I.) e la Regione Toscana ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della L.n. 68/1999, le attività formative includono un percorso formativo di home boarding dedicato;

alla **Direttiva** sulla formazione "**Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**", emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 24/03/2023, in riferimento alle linee guida sul "ciclo di gestione" della formazione nelle amministrazioni pubbliche, nonché ai requisiti e fattori di successo della formazione;

alla **Direttiva** avente ad oggetto "**Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale**", emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 28/11/2023, in riferimento alle linee guida inerenti la promozione di un'adeguata partecipazione ad attività formative stabilisce che ogni amministrazione preveda, nell'ambito dei rispettivi sistemi, le priorità formative sia per il perfezionamento delle competenze personali, sia per l'efficace svolgimento del ruolo dirigenziale, al fine di poter guidare con successo il personale assegnato ed essere protagonisti di un vero cambiamento all'interno delle proprie organizzazioni.

alla **Direttiva** avente ad oggetto "**Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti**" emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025, che individua in 40 ore annuali l'obiettivo formativo a partire dal 2025 relativamente al personale della pubblica amministrazione. La direttiva specifica altresì che l'obiettivo deve riguardare tutta la dirigenza e il personale del comparto, essendo il mancato conseguimento dello stesso oggetto di valutazione ai fini della performance, ciascuno per quanto di proprio rilievo.

al **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**, circa l'erogazione di attività formative funzionali a garantire la compliance alle disposizioni normative in materia di anticorruzione e codice di comportamento;

al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) in relazione alla forte spinta alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative;

alle **Disposizioni normative vigenti** con riferimento all'obbligatorietà della diffusione delle conoscenze di base in materia di protezione dei dati personali con riguardo alle previsioni di cui al Regolamento UE 2016/679 – GDPR e alla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro diretta a tutti i lavoratori.

alle previsioni della **Direttiva NIS2**, la nuova normativa europea che rafforza la cybersicurezza in tutti gli Stati membri, imponendo obblighi più stringenti a imprese e pubbliche amministrazioni, adottata il 14 dicembre 2022, il cui recepimento è avvenuto con il Decreto Legislativo 138/2024.

alle previsioni del Decreto Legislativo n° 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti, art. 43, all. I.9) che dispongono l'utilizzo dal 1° gennaio 2025 per ogni Pubblica Amministrazione della metodologia BIM e dei relativi adempimenti per ogni gara d'appalto oltre la soglia, attuale, di 2 milioni di euro.

alle disposizioni normative vigenti in tema di Intelligenza Artificiale: Legge 23 settembre 2025, n. 132 – "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale" e Legge Regionale Toscana 9 dicembre 2024, n. 57 – "Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale".

Oltre all'analisi delle fonti di carattere strategico e normativo, la rilevazione delle esigenze formative è stata realizzata anche attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le strutture nella declinazione dei fabbisogni e nell'individuazione delle iniziative formative con evidenza dell'area di competenza tecnica e organizzativa da rafforzare. In particolare, rispetto all'analisi dei fabbisogni formativi è stata adottata la chiave di lettura fornita dal Modello delle competenze e sistema dei profili professionali, attraverso la riconduzione di tutti i rispondenti al proprio profilo di ruolo. Tale riconduzione ha permesso di rilevare gap nelle competenze organizzative, tecniche e di ambito specifiche di tutti i ruoli impiegati dall'Amministrazione, andando ad informare e ad alimentare il Piano con iniziative formative ad alto valore aggiunto, in quanto declinate per specifiche famiglie professionali e profili di ruolo.

Congiuntamente con questa attività, è stata intrapresa la ricognizione dei fabbisogni formativi di tutto il personale regionale (Giunta, A.R.T.E.A. ed APR), attraverso la richiesta di compilazione di un questionario anonimo differenziato tra **personale dirigenziale** e **personale del comparto**, nel quale, al netto di una prima sezione anagrafica in cui inserire alcune informazioni anonime circa il proprio inquadramento, si aveva:

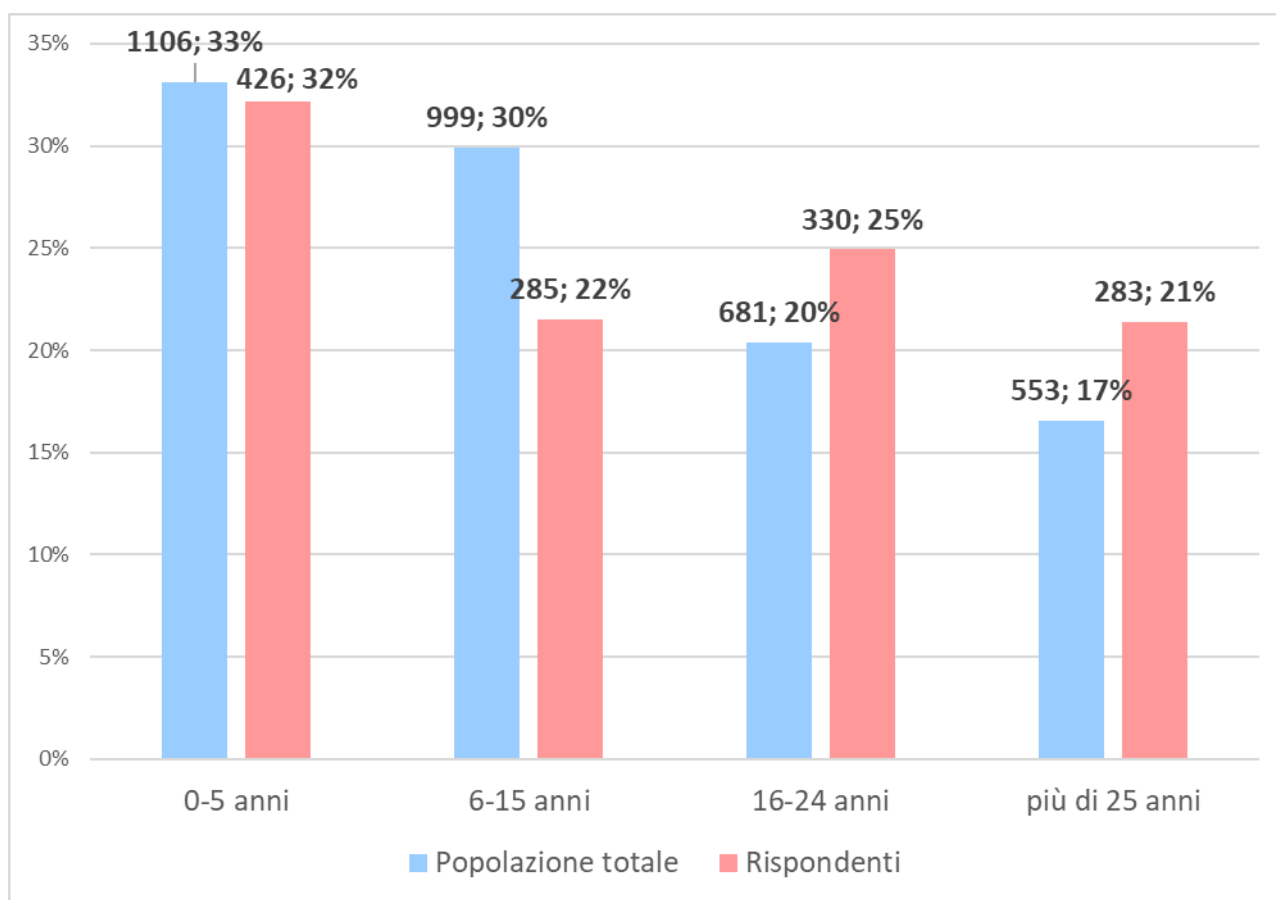
- .Nel **primo caso**, la possibilità di selezionare fino ad un massimo di due competenze organizzative e rappresentare fino ad un massimo di due competenze tecniche, indicando inizialmente le macroaree di competenza tecnica e successivamente descrivendo in dettaglio la competenza oggetto del fabbisogno formativo attraverso un testo libero.
- .Nel **caso del questionario per il personale del comparto**, la possibilità di fornire il dettaglio circa il proprio inquadramento contrattuale e Profilo di Ruolo, e successivamente la possibilità di fornire un'autovalutazione delle competenze organizzative e tecniche relative al proprio Profilo di Ruolo, precedentemente indicato. L'autovalutazione delle competenze si basava sul fornire una votazione da 1 a 7 circa il possesso percepito della Competenza, rispetto al livello atteso previsto per il proprio Profilo di Ruolo, come indicato all'interno del Modello delle competenze e sistema dei Profili Professionali della Giunta regionale. Inoltre, i partecipanti potevano segnalare le competenze di ambito, eventualmente assegnato, che ritenevano prioritarie per lo sviluppo e proporre di nuove, attualmente non incluse nel Dizionario di competenze di Ambito.

Infine, l'ultima sezione dava la possibilità ai rispondenti di identificare e descrivere brevemente in un box apposito eventuali e ulteriori competenze, per cui sono richieste attività di sviluppo professionale, che non sono ancora annoverate all'interno dei Dizionari.

Il campione potenziale a cui è stata rivolta la rilevazione ha incluso tutto il personale di Regione Toscana. Per il personale del comparto sono stati esclusi i comandati poiché non sono in possesso di un profilo di ruolo.

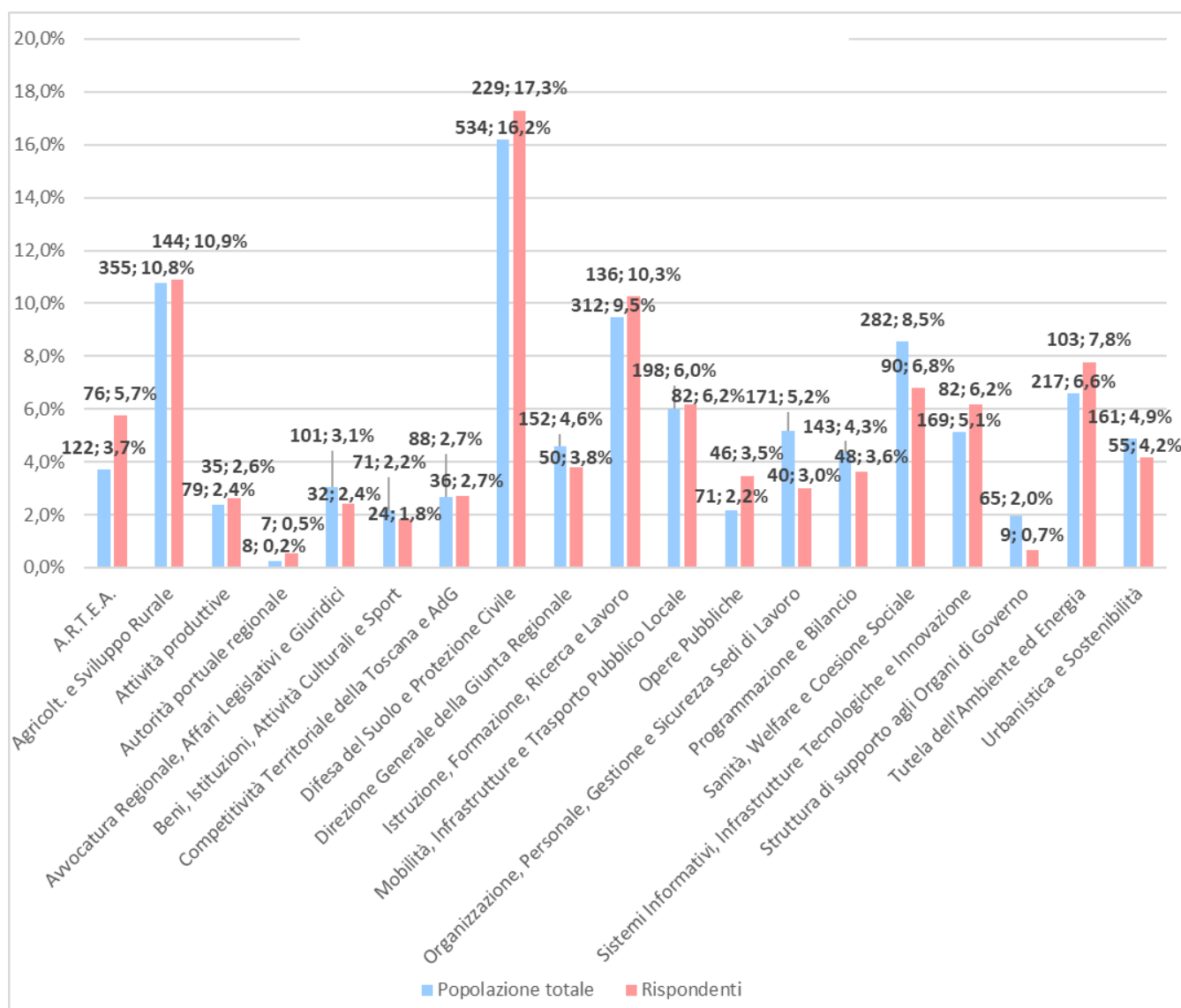
La survey ha avuto un tasso di risposta di circa il **42%**, ovvero **1415 rispondenti** (1324 dipendenti personale del comparto e 91 Dirigenti). Si tratta di un campione di dimensioni considerevoli, che ha quindi permesso di ottenere una panoramica complessiva delle esigenze formative emergenti. Nei sottoparagrafi a seguire viene restituita la descrizione del campione raccolto secondo una serie di variabili lavorative, quali l'anzianità lavorativa, l'inquadramento contrattuale (tenuto conto della chiara distinzione tra Dirigenti e personale non dirigenziale) e la Direzione/Agenzia di riferimento, aspetti utili per contestualizzare le diverse analisi sui fabbisogni formativi. Di seguito il dettaglio delle variabili prese in considerazione:

Distribuzione per Anzianità organizzativa



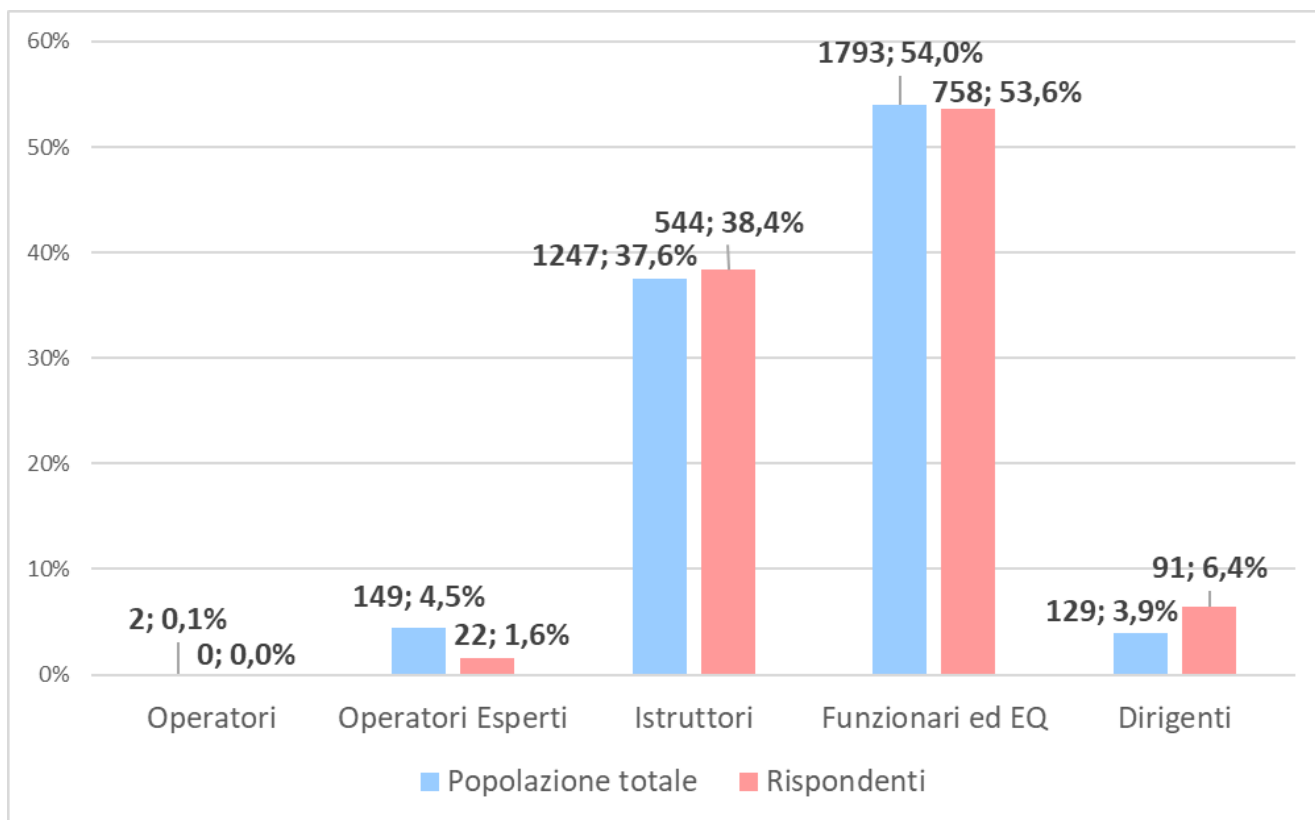
Il presente grafico mostra la distribuzione per anzianità organizzativa della popolazione totale della Giunta Regionale comparata a quella dei rispondenti al questionario. Dall'analisi dei risultati si evince che la fascia "0-5 anni" risulta proporzionalmente approssimabile, mentre si registra una proporzione inferiore di rispondenti per la fascia "6-15 anni" ($\Delta = -8\%$) e una proporzione superiore di rispondenti per le fasce "16-24 anni" ($\Delta = +5\%$) e "più di 25 anni" ($\Delta = +4\%$) rispetto alla popolazione totale. Al netto di queste lievi divergenze, il campione raccolto può essere considerato sostanzialmente rappresentativo della popolazione totale rispetto alla distribuzione per anzianità lavorativa.

Distribuzione per Direzione\Agenzia



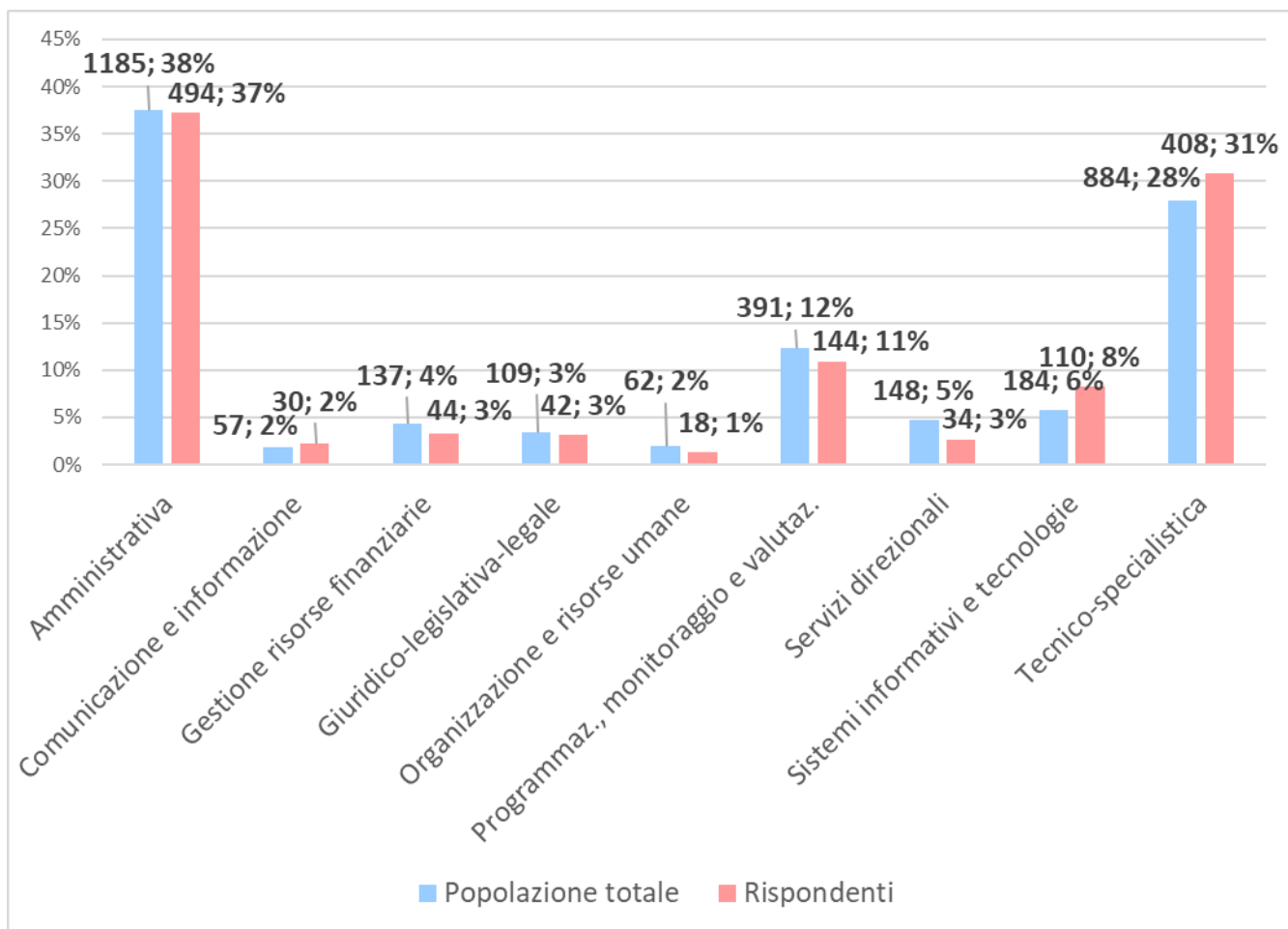
Il presente grafico mostra la distribuzione per Direzione/Agenzia della popolazione totale della Giunta Regionale comparata a quella dei rispondenti al questionario. In generale, si osserva un posizionamento dei rispondenti nelle Direzioni/Agenzie che riflette sostanzialmente le proporzioni della popolazione totale, aumentando la confidenza circa la rappresentatività del campione raccolto e la conseguente generalizzabilità dei risultati derivanti dall'analisi dei fabbisogni formativi.

Distribuzione per Inquadramento contrattuale



Il presente grafico mostra la distribuzione per l'inquadramento contrattuale del personale in servizio della Giunta Regionale comparata a quella dei rispondenti al questionario. Dall'analisi dei risultati si evince che la survey non ha raccolto risposte di operatori, che comunque costituiscono una porzione residuale della popolazione totale (0,1%). Rispetto agli operatori esperti, si registra una proporzione inferiore di rispondenti se confrontata con quella della popolazione totale ($\Delta = -2,9\%$). Per Istruttori e Funzionari ed EQ si evidenzia una sostanziale conformità tra la proporzione della distribuzione nella popolazione totale e nel campione raccolto per il personale inquadrato in queste due aree contrattuali. Infine, i Dirigenti registrano una proporzione superiore di rispondenti ($\Delta = +2,5\%$) rispetto alla loro proporzione nella popolazione totale, segno questo di un buon livello di partecipazione e coinvolgimento da parte dei dirigenti alla rilevazione. Al netto delle difformità nella distribuzione segnalate, il campione raccolto traccia adeguatamente la varianza derivante dall'inquadramento contrattuale, potendo essere considerato un proxy relativamente rappresentativo della popolazione totale per questa variabile.

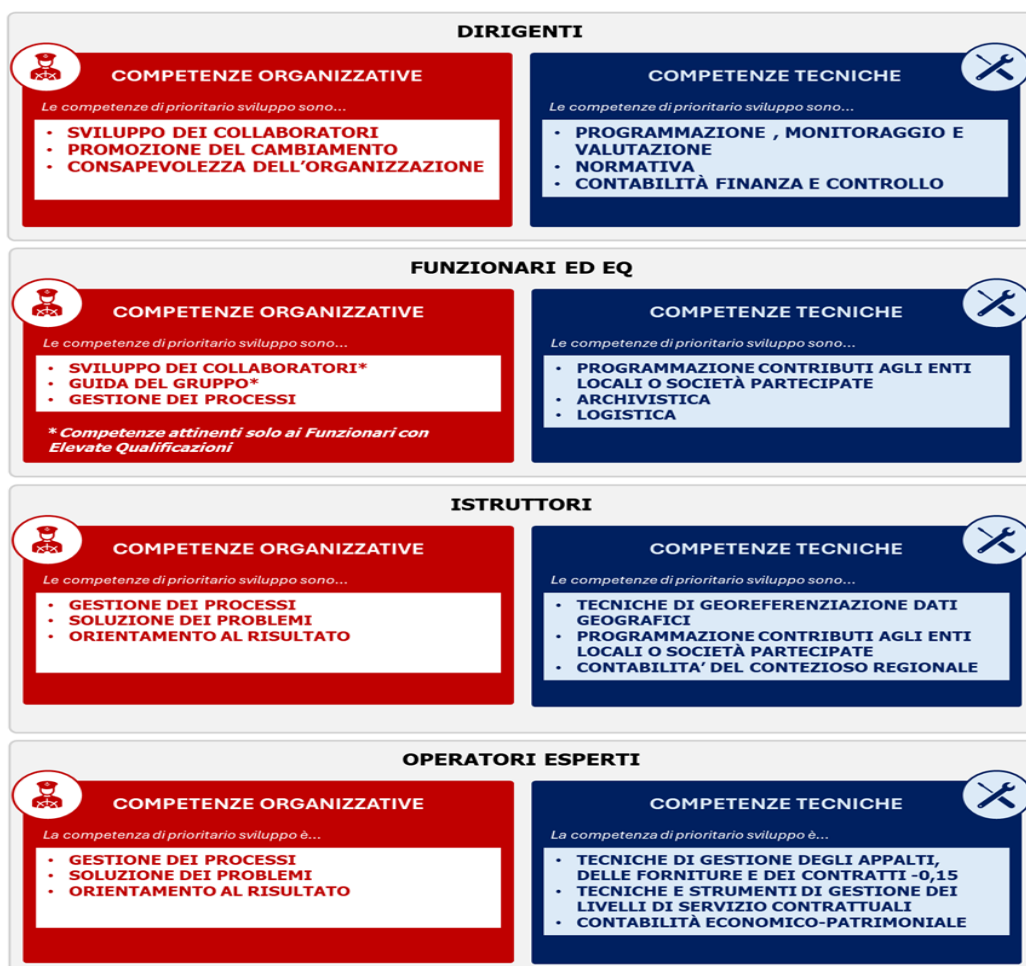
Distribuzione per Famiglie Professionali





Il presente grafico mostra il popolamento delle Famiglie Professionali sia considerando la popolazione totale sia i rispondenti alla survey di rilevazione dei fabbisogni formativi. I risultati rappresentano una distribuzione del campione consistente con la distribuzione della popolazione totale, dove le principali difformità riguardano i rispondenti con profili rientranti nella famiglia *servizi direzionali*, inferiori in proporzione rispetto alla popolazione totale ($\Delta = -2\%$) e quelli rientranti nelle famiglie *sistemi informativi e tecnologie* e *tecnico-specialistica superiore* in proporzione rispetto alla popolazione totale ($\Delta = 2\%$; $\Delta = 3\%$).

Si riportano di seguito gli **Highlights**, ovvero le principali evidenze derivanti dalla survey di rilevazione dei fabbisogni. Esse vengono divise per Dirigenti, Funzionari ed EQ ed Istruttori/Operatori Esperti, andando ad illustrare le **competenze di prioritario sviluppo** organizzative e tecniche. Inoltre, per il personale del comparto, viene riportato il **Profilo di Ruolo con più elevato fabbisogno** formativo.

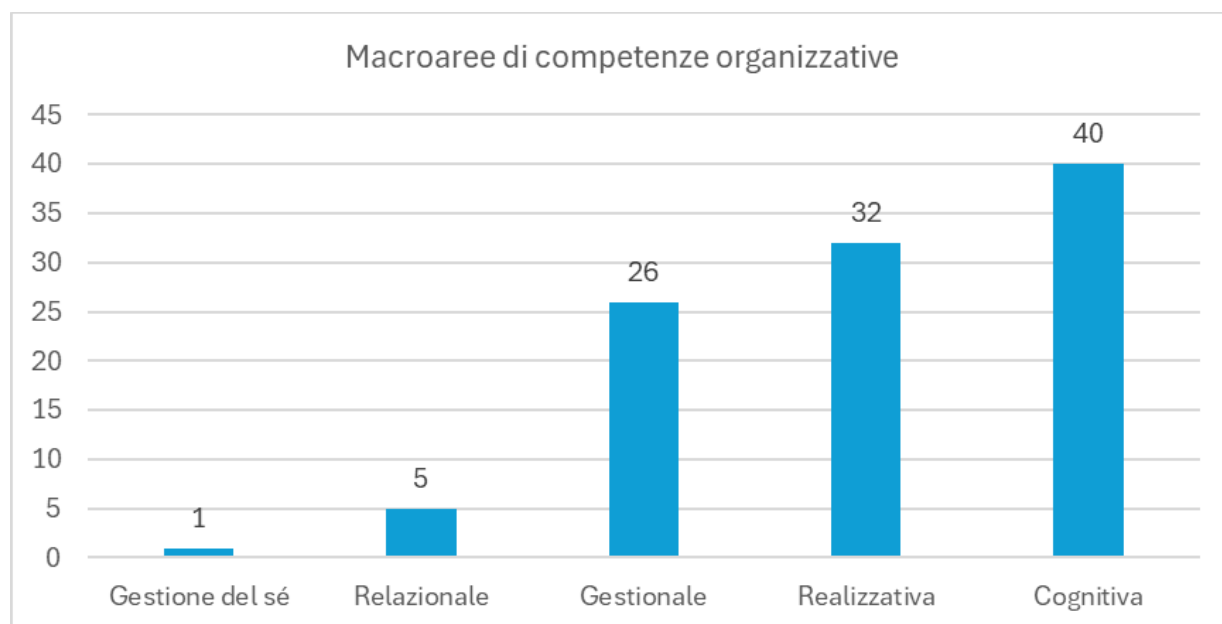


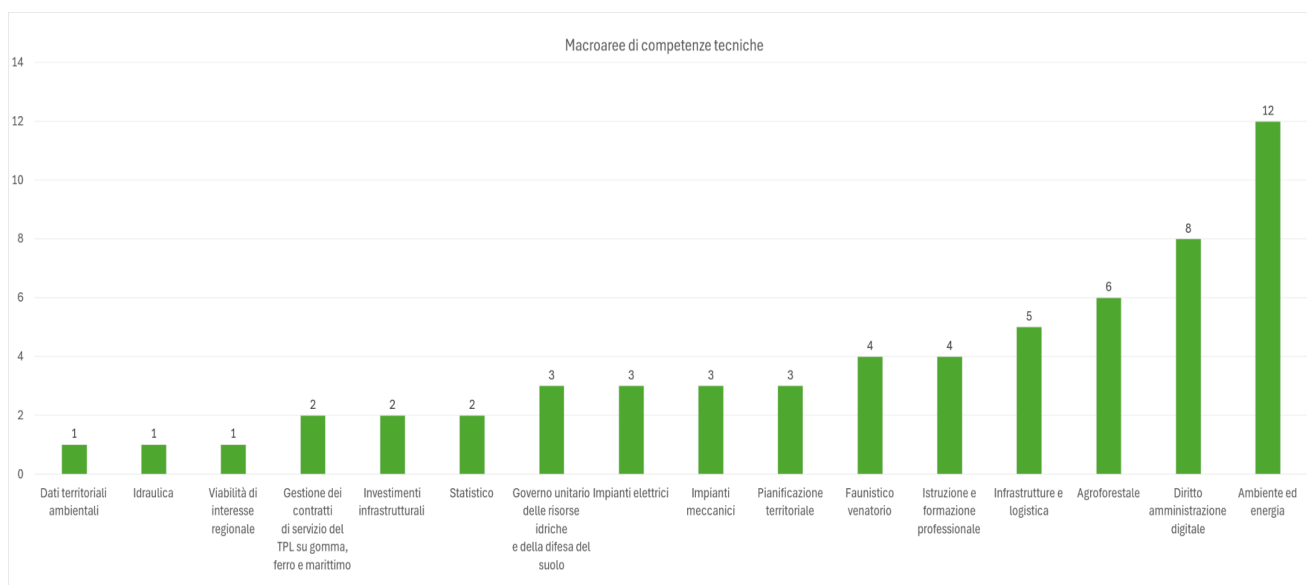
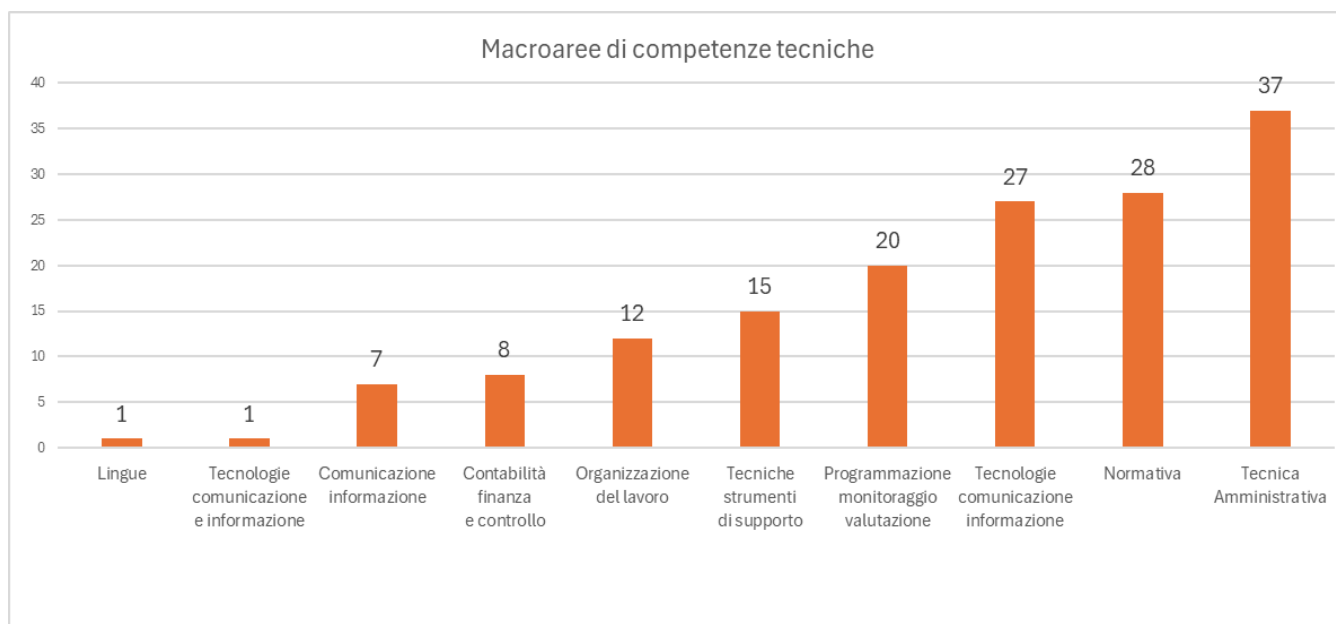
Nel corso del mese di settembre 2025 sono state somministrate alle strutture apposite schede di rilevazione dei fabbisogni formativi. In tali schede è stato richiesto di formalizzare le proposte di iniziative formative sulla base dei fabbisogni specifici di ciascuna struttura, articolandole in relazione a:

- **Motivazione alla base della proposta formativa;**
- **Livello di copertura dell'iniziativa** (trasversale, direzionale, settoriale, specifica per famiglia/e professionale o per profilo/i di ruolo);
- **Competenze target** (organizzative, tecniche e di ambito), con indicazione della macroarea di riferimento e delle competenze specifiche da sviluppare;
- **Denominazione dell'iniziativa, obiettivi e macro-contenuti** da trattare;
- **Numero potenziale** di discenti e **durata** presunta;
- Eventuali riferimenti per **docenti**;
- **Eventuali altre Direzioni/Enti da coinvolgere.**

La raccolta delle schede di rilevazione dei fabbisogni ha avuto come esito l'indicazione di **65 nuove esigenze formative**, per gli anni 2026-2027-2028.

I fabbisogni formativi raccolti per il triennio per Area di competenza sono distribuiti come di seguito rappresentato:





Alcune delle suddette iniziative formative saranno successivamente descritte nel dettaglio nei seguenti paragrafi articolandole per tipologia di formazione. Tutte trovano riscontro nell'Allegato A (Programmazione iniziative formative) al Piano delle Attività Formative

Si evidenzia che alcune iniziative formative verranno finanziate prioritariamente con le risorse FSE+ 2021-2027. Tali interventi comprendono, fra gli altri, attività dedicate

alla formazione specialistica, all'accessibilità digitale, alla protezione dei dati personali, alla normativa comunitaria, alla digitalizzazione della PA e più in generale ai percorsi di rafforzamento della capacità amministrativa.

Il Piano delle attività formative (PAF) è stato sottoposto al Confronto congiunto con le oo.ss. di comparto e dirigenza (ex artt. 5, comma 3 lettera i) e 34, comma 1 lettera d) dei CCNL di riferimento) .

4.3.6 Sistema formativo della regione toscana - attività formative 2026-2028

In continuità con il PAF 2025-2027, il Sistema Formativo adottato dalla Regione Toscana è caratterizzato dalle seguenti tipologia di percorsi formativi:



Formazione abilitante-aggiornamento: ha l'obiettivo di consentire a ciascun discente l'acquisizione di competenze organizzative distintive del profilo professionale, competenze tecniche abilitanti a ruolo, nonché competenze che assicurino un livello di adeguamento e aderenza al ruolo svolto.

La **formazione "abilitante"** è essenziale per acquisire le competenze di base e specializzate richieste per un determinato ruolo o una specifica Struttura.

Si prevede di erogare i seguenti percorsi abilitanti:

- Progetto Induction Training per Neoassunti
- Percorso per personale con incarico di Elevata Qualificazione (EQ)
- Percorso formativo inerente il Building Information Modeling (BIM)
- Progetto formativo per l'implementazione ed il consolidamento della contabilità Accrual
- Percorso formativo destinato al personale della Scuola Nazionale cani guida per ciechi, comprensivo dei seguenti corsi:
 - Corso "Lo sviluppo comportamentale del cucciolo nell'ottica della preparazione di un futuro cane per l'assistenza"

- Corso "Emozioni e motivazioni di specie, con particolare riferimento alle c.d. motivazioni di razza"
- Corso "Apprendimento sociale per imitazione".

La tipologia di "**formazione aggiornamento**" ha come obiettivo la predisposizione di **percorsi che abilitino ad acquisire nuove conoscenze, competenze e informazioni** per rimanere al passo con i cambiamenti nel proprio ambito lavorativo. Infatti, l'aggiornamento è particolarmente importante per le Strutture che si occupano di tematiche in rapida evoluzione o in cui ci sono nuove scoperte e sviluppi frequenti. A tal proposito, le attività formative di aggiornamento consentono al personale di mantenere le proprie competenze attendibili e al passo con il contesto lavorativo in evoluzione.

Di seguito alcune iniziative più rilevanti presenti nel PAF:

- Cybersecurity nel contesto di Regione Toscana – corso di livello base
- Cybersecurity nel contesto di Regione Toscana – corso di livello intermedio
- Citizen Inclusion: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali - corso base su accessibilità rivolto a tutto il personale
- Corso Fondament-IA: introduzione all'utilizzo dell'intelligenza artificiale
- Corso La riforma della governance economica europea ed integrazione con gli strumenti di programmazione economica dello Stato e delle regioni
- Corso Modelli, strumenti e tecniche per l'Europrogettazione
- Corso Normativa e programmazione POR FSE-FESR 2021- 2027 - Corso base e avanzato.

Formazione specialistica: ha l'obiettivo di consentire un approccio dinamico alla formazione mediante corsi specialistici che forniscono una conoscenza verticale in alcuni specifici ambiti o su alcuni specifici strumenti di lavoro, rispondenti quindi a determinate esigenze formative "nuove" e/o per accrescere competenze settoriali già acquisite. Di seguito si evidenziano alcune iniziative innovative emerse nel corso dell'analisi dei fabbisogni, con riferimento al triennio 2026-2028:

- Aiuti di stato: principi fondamentali e nuove regole
- Gestione e rendicontazione FSE+ 2021-2027 (corso base e avanzato)
- Il principio del dnsh e climate proofing
- Sistema Arachne: rischio di frodi, conflitto di interesse e irregolarità
- Citizen Inclusion: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali- corso specialistico per dipendenti di profilo tecnico
- Percorso Formativo per la costruzione e consolidamento di competenze GIS
- Piano di formazione per la sensibilizzazione, l'uso e l'elaborazione dei dati OdT
- La comunicazione digitale della PA per siti web, social media, comunicazione visiva
- Percorso formativo sull'archiviazione dei documenti
- IA-dvanced: corso di livello intermedio
- IA-dvanced: corso di livello avanzato per specialisti IT

Formazione obbligatoria: riguarda le iniziative formative previste da disposizione di legge, sia con riferimento all'abilitazione all'esercizio di un particolare ruolo/funzione, sia trasversalmente su tutto il personale e in risposta a precise prescrizioni normative (ad es. gli interventi formativi obbligatori sulla sicurezza, quali i corsi di formazione previsti all'art. 37, comma 1 del D.lgs. 81/2008, gli interventi in tema di normativa anticorruzione e codice di comportamento e protezione dei dati personali).

La formazione "obbligatoria" sarà incentrata principalmente sull'erogazione di iniziative volte ad assicurare la compliance alle recenti disposizioni normative in materia di **Anticorruzione** e **Trasparenza, Protezione dei dati** (Normativa GDPR) e **Sicurezza sul lavoro**.

L'offerta formativa in materia di **Anticorruzione** prevede le seguenti iniziative:

- Sistemi e metodologie di valutazione del rischio corruttivo e principali misure di trattamento del rischio
- Sistemi e metodologie di valutazione del rischio corruttivo e principali misure di trattamento del rischio
- Corso in materia di etica pubblica e comportamento etico
- Corso sulla disciplina normativa in materia di antiriciclaggio
- Corso in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il personale di nuova assunzione
- Corso sulla disciplina del whistle blowing
- Corso sulla prevenzione e gestione del conflitto interessi (procedimenti con cui si gestiscono risorse UE e procedimenti diversi), con focus sull'attività di controllo
- Corso sulla disciplina della trasparenza
- Corso su affidamenti diretti e ruolo Rup
- Corso sulla disciplina sul diritto di accesso
- Corso sulla banca dati ARACHNE
- Corso sulla prevenzione della corruzione nell'ambito dei contratti pubblici, con focus sulle misure di prevenzione
- Corso di aggiornamento per la redazione degli atti dirigenziali
- Corso su trasparenza, protezione dei dati e standardizzazione degli atti.

In tema di **Protezione dei dati** in continuità con il 2025 si propongono le seguenti iniziative:

- Privacy generale
- Corso Privacy generale per personale dirigente
- Corso Privacy avanzato
- Corso di aggiornamento "Privacy news"
- Corso generale sull'utilizzo dell'applicativo regionale del Registro dei trattamenti
- Workshop sulla Privacy

Le iniziative in merito alla **formazione obbligatoria in materia di Sicurezza sul Lavoro ex D. Lgs 81/2008** sono contenute in dettaglio nel Piano specifico annuale, elaborato in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione e condiviso con i Rappresentanti Lavoratori sulla Sicurezza (RLS), come previsto dalla normativa.

Formazione trasversale: raccoglie le iniziative formative non direttamente riconducibili al tipo di ruolo esercitato, ma derivate dalla necessità di formare trasversalmente tutto il personale. La formazione "trasversale" si concentra sullo sviluppo di competenze e conoscenze che possono essere applicate in diverse situazioni e contesti lavorativi. Le competenze acquisite attraverso la formazione trasversale contribuiscono al miglioramento delle competenze personali e professionali dei partecipanti, rendendoli più adatti ad affrontare sfide complesse e variabili; aiutano nella comunicazione, la collaborazione e la comprensione reciproca tra colleghi provenienti da diversi contesti culturali e professionali. In questa Area formativa si concentrano tutte le iniziative a carattere formativo contenute nel **Piano delle Azioni Positive 2026-2028** facente parte del presente documento.

Di seguito si elencano le principali attività ricomprese in quest'area formativa:

- La gestione di un team ibrido e la cultura dell'Accountability in Smart Working

- La gestione di un team ibrido e la cultura dell'Accountability in Smart Working
- Training per la mente: imparare a utilizzare nuove tecniche e strumenti per stimolare le diverse funzioni mentali, come ad esempio l'attenzione, la concentrazione e la memoria
- Giornate informative sulla prevenzione oncologica
- Stare bene partendo dalla postura
- Serendipity - a capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte
- Cargiver familiare e impegno lavorativo: un impegno complesso
- Consapevolezza emotiva nelle relazioni interpersonali in ambito lavorativo
- Promozione pari opportunità. Focus sulla violenza di genere e sull'uso del linguaggio amministrativo non sessista
- Il goal setting: dal micro-management al lavoro per obiettivi (modulo trasversale)
- Promozione del benessere, dello sviluppo organizzativo e della qualità delle relazioni umane presso l'Ente Regione Toscana
- Seminario sull'uso di corretti stili di vita alimentari e salutarie in ambito lavorativo
- Seminario dedicato alle diverse tipologie di dipendenze
- Seminario stress-lavoro correlato: la gestione dello stress in ambito lavorativo
- Percorso formativo sul Comitato unico di garanzia e le sue funzioni con focus sulla Consigliera di Fiducia di Regione Toscana e sulla Consigliera Regionale di Parità
- Percorso formativo sull'intelligenza artificiale sotto l'aspetto sociologico-riportare la persona al centro nell'era dell'IA
- Che genere di parità
- Il DigComp: percorso per lo sviluppo delle competenze digitali di base
- Le politiche di genere nella programmazione dei fondi europei
- Percorso di sensibilizzazione alla Lingua Italiana dei Segni (LIS)

Formazione manageriale: la formazione manageriale è stata articolata in tre tipologie, **formazione per i dirigenti**, formazione per **Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione (EQ)** e formazione dedicata sia ai Dirigenti sia ai Funzionari con incarico di EQ. Questo esercizio ha permesso di rendere modulabile l'offerta formativa rientrando in questa tipologia, dedicando percorsi formativi specifici ai diversi livelli di "managerialità" che contraddistinguono il contesto regionale. Di seguito le iniziative formative elencate secondo l'articolazione di cui sopra:

1. Manageriale per Dirigenti:

- Percorso formativo per personale neoassunto dirigente
- Percorso Dirigenti: connessioni e strategie per il futuro
- Il goal setting: dal micro-management al lavoro per obiettivi (modulo dirigenti)
- Il vademecum del dirigente pubblico: PIAO e codice di comportamento

2. Manageriale per Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione (EQ):

- Percorso EQ: Dalla consapevolezza di ruolo alla consapevolezza organizzativa

3. Manageriale per Dirigenti e per Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione (EQ):

- Essere e Agire da Smart Leader
- Guidare il gruppo e sviluppare i collaboratori: dalla teoria alla pratica
- Change Management: saper governare il cambiamento

- Percorso di Alfabetizzazione emotiva ed equilibrio gestionale
- Equitable leadership: sviluppare i collaboratori in un ambiente inclusivo

All'interno delle suddette tipologie, le iniziative formative potranno essere ricomprese nelle seguenti aree tematiche: **Normativa; Organizzazione del lavoro; Tecnologie comunicazione e informazione; Tecnico-amministrativa; Comunicazione e informazione; Contabilità, finanza e controllo; Programmazione monitoraggio e controllo; Tecnico-istituzionale.**

In aggiunta alle tipologie di percorsi formativi è prevista, per i dipendenti, la possibilità di partecipare a corsi di formazione di natura specialista ma erogati tramite modalità innovative da enti accreditati esterni alla Regione Toscana: Enti Pubblici, Università e Agenzie formative esterne .

4.3.7 Modalità formative

Nell'ottica di **promuovere**, accanto alla formazione tradizionale, **nuovi strumenti e buone pratiche** per l'apprendimento e la formazione dei dipendenti dell'Ente, sono previsti, in continuità e a integrazione con quanto avviato nei precedenti anni, **percorsi formativi dal carattere innovativo, sperimentale e informale**, come anche una serie di interventi volti a garantire l'erogazione della formazione attraverso l'innovazione della prassi gestionale della stessa, attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi e complementari all'offerta didattica.

1. Formazione Innovativa e/o particolarmente complessa

Di seguito si riportano le **iniziative** che si contraddistinguono per **impronta di innovazione** nelle modalità e/o nei contenuti formativi. Le stesse iniziative sono in ogni caso ricondotte alle diverse tipologie di formazione (*cfr.* 2), con particolare riferimento a "Formazione abilitante-aggiornamento", "Formazione Specialistica" e "Formazione Manageriale", come meglio indicato nell'Allegato A – Programmazione iniziative formative del Piano della Formazione 2026-2028:

- **Costituzione del Polo formativo territoriale delle Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) in Regione Toscana**
- **Programma «Dottorati InPA**
- **Master Universitari, Corsi di specializzazione e Perfezionamento**
- Master "Innovazione, progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi
- Master "L'innovazione al servizio del miglioramento continuo della pubblica amministrazione"
- Master "Sviluppo delle Risorse Umane"
- Master Universitari di II livello del Politecnico di Milano (prioritariamente rivolti ai Dirigenti)
- Master Esperto finanziamenti e fondi europei
- Master in architettura e rappresentazione del paesaggio
- Corso di specializzazione biennale Studi sull'Amministrazione pubblica
- Scrittura del Diritto e tecniche di redazione per atti chiari e sintetici
- Corso di perfezionamento in "Data security e cybersecurity per la PA: adeguamenti normativi, impatti organizzativi e risposta alle crisi"
- Corso di perfezionamento "L'intelligenza artificiale al servizio delle pubbliche amministrazioni"

Tutte le partecipazioni a Master, corsi di specializzazione e perfezionamento prevedono, di norma, un avviso rivolto a tutti i potenziali destinatari, seguito da una selezione gestita in autonomia dalle Università.

Iniziative su competenze digitali

- Syllabus – Competenze digitali per la PA
- Innovazione digitale e presidio di programmi di Digital Transformation

Nuove modalità di lavoro e di apprendimento

- Scambio PA – Esperienze trasferibili
- Progetti di partenariato pubblico-privato legati alla programmazione FSE +
- Idea Generation: elaborare soluzioni e generare valore insieme
- Lavoro a distanza Le iniziative formative indicate non esauriscono l'offerta complessiva dei corsi programmati.

La **pianificazione integrale delle attività**, aggiornata con cadenza semestrale, è contenuta nell'Allegato A al Piano delle Attività Formative, sottoposto al confronto con le Organizzazioni Sindacali in sede congiunta per comparto e dirigenza l'8 gennaio 2026.

Le iniziative formative indicate non esauriscono l'offerta complessiva dei corsi programmati. La pianificazione integrale delle attività, che potrà essere aggiornata anche in relazione all'emersione di nuovi fabbisogni formativi, è contenuta nell'Allegato A al Piano delle Attività Formative, sottoposto al confronto con le Organizzazioni Sindacali in sede congiunta per comparto e dirigenza l'8 gennaio 2026.

2. Formazione Informale

La **formazione non formale** è il processo formativo in cui l'**apprendimento** si realizza **nel corso dell'attività lavorativa** ed è strutturato in termini di obiettivi, modalità, tempi e risorse secondo percorsi di affiancamento, documentabili, verificabili e certificabili. Le iniziative di formazione di tipo tradizionale precedentemente illustrate saranno integrate da modalità formative di tipo informale. In particolare, saranno valorizzate le modalità di:

- **Training on the job**, volta a favorire l'apprendimento di una risorsa attraverso il supporto di un collega più esperto, che assume il ruolo di tutor/mentor, e l'accrescimento del patrimonio di competenze individuali e organizzative. In tal senso verrà attivato un percorso di assistenza on the job al personale coinvolto attraverso un coach/tutor che trasferisca le proprie competenze ad altri soggetti mediante affiancamento. Nello specifico, la figura del mentor sarà attivata nei confronti del personale neoassunto in fase di on-boarding per l'accoglienza ed il supporto alla collocazione nell'Amministrazione regionale e in itinere per la realizzazione di azioni di formazione/informazione;
- **Incontri informativi**, attivati per rispondere ad esigenze contingenti derivanti ad esempio dall'implementazione di nuovi applicativi, strumenti e procedure informative;
- **Studio individuale**: modalità di auto-formazione svolta mediante l'utilizzo di dispense appositamente predisposte per le iniziative formative. Le dispense sono disponibili nella intranet e sono organizzate per corso e per anno di svolgimento.

3. Formazione presso Enti, Agenzie esterne e ordini professionali

In aggiunta ai corsi programmati, è prevista per i dipendenti la possibilità di partecipare a **corsi di formazione** presso **Enti Pubblici, Università e Agenzie Esterne**, qualora l'esigenza formativa sia di interesse da parte del dipendente stesso e non possa essere in alcun modo soddisfatta attraverso i corsi programmati all'interno dell'Ente. In tale caso i corsi esterni rappresentano una modalità di apprendimento residuale che risponde ad un bisogno immediato e flessibile e, di regola, consistono in **iscrizioni individuali a corsi di natura specialistica**.

Anche per il 2026 è prevista l'adesione dell'Amministrazione al **"Programma Valore P.A."** promosso dall'INPS, che ha tra gli obiettivi quello di creare valore favorendo il confronto tra dipendenti che, pur provenendo da diverse Amministrazioni Pubbliche, si occupano delle medesime materie. Il **"Programma Valore P.A."** prevede che le Amministrazioni esprimano i propri fabbisogni formativi rispetto ad "Aree tematiche" di comparto, espresse in coerenza con le "Direttrici di sviluppo" della Pubblica Amministrazione e con i conseguenti "Obiettivi strategici". Successivamente alla rilevazione dei fabbisogni formativi, il programma prevede l'individuazione da parte dell'INPS degli Atenei/Agenzie Formative che realizzano dette iniziative sul territorio toscano. La partecipazione alle iniziative realizzate nell'ambito del programma è gratuita per l'Amministrazione.

Nel corso del 2025 è stato avviato un percorso che mira al **riconoscimento reciproco dei crediti formativi tra Regione Toscana e ordini professionali**, valorizzando la formazione svolta dai dipendenti regionali. L'iniziativa ha l'obiettivo di consentire da un lato l'accreditamento dei corsi erogati dall'Amministrazione regionale ai fini del conseguimento dei crediti formativi necessari al mantenimento dell'iscrizione agli ordini, dall'altro al riconoscimento dei corsi promossi dagli ordini professionali per i dipendenti regionali che saranno iscritti dall'Ufficio formazione agli stessi. L'obiettivo è favorire una maggiore integrazione tra percorsi formativi istituzionali e professionali, semplificando gli adempimenti e rafforzando le competenze del personale.

In particolare, il percorso di riconoscimento reciproco, che in alcuni casi sarà formalizzato nel corso dell'anno 2026, interesserà in prima istanza i seguenti ordini: Avvocati, Giornalisti, Geologi, Periti industriali, Chimici e Fisici, Architetti, Ingegneri, Geometri, Agronomi, Forestali.

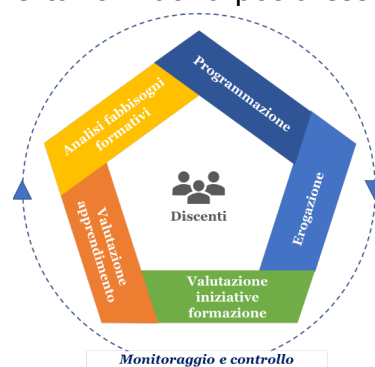
La collaborazione tra Regione Toscana e ordini professionali sul riconoscimento reciproco dei crediti formativi si inserisce pienamente nel quadro della Direttiva Zangrillo del 14 gennaio 2025, purché pianificata in coerenza con i fabbisogni organizzativi.

4. Formazione E-learning

Regione Toscana promuove l'offerta formativa erogata tramite **il WLG** della **piattaforma regionale** di **"E-Learning - Progetto Trio"**. Di seguito, si riportano tutte le iniziative formative previste in modalità e-learning. L'offerta formativa potrà essere ampliata nel corso del 2026 in occasione di nuovi corsi e nuove proposte formative rilasciate su Progetto Trio.

4.3.8 Gestione della formazione

La gestione delle attività formative segue uno specifico **modello operativo** in cui al centro del ciclo tradizionale della formazione (analisi dei fabbisogni formativi - programmazione - erogazione - valutazione monitoraggio e controllo) viene posto il partecipante stesso.



L'Ufficio formazione è responsabile dell'attuazione delle fasi caratterizzanti il modello operativo e ne definisce tempi e modalità.

In linea con le iniziative formative rilevate in fase di Analisi dei Fabbisogni formativi e con le esigenze formative individuate per ciascun percorso formativo, di seguito si riporta la pianificazione delle stesse nell'arco temporale 2026 - 2028. Tale programmazione sarà integrata e aggiornata anche in coerenza con eventuali disposizioni.

1. Programmazione finanziaria delle iniziative formative

Le risorse disponibili per le attività di formazione sono circa € 1.000.000,00; si stima, da programmazione, di destinare il 30% alla formazione abilitante/di aggiornamento, il 10% alla formazione trasversale, il 30% alla formazione specialistica, il 10% alla formazione obbligatoria (sicurezza, anticorruzione, trattamento dati), il 15% alla formazione manageriale (percorsi di formazione di rafforzamento del ruolo dirigente), il 5% alla formazione esterna (corsi di formazione di natura specialistica presso Enti, Università e Agenzie formative esterne). Nel corso dell'anno la programmazione potrà subire modifiche conseguenti all'effettivo andamento e attivazione delle iniziative.

A detto importo si aggiungono le risorse PR FSE+ 2021/2027 Asse 1, Asse 2, Asse 3 ed Asse 5 per circa € 1.000.000,00 destinate in particolare agli Interventi di Capacity Building – Formazione Soggetti Gestori FSE+ ed operatori di sistema. Saranno inoltre progettate e sviluppate specifiche progettualità anche in raccordo con l'AdG FSE.²²

2. Iscrizione alle iniziative formative

Nel primo trimestre 2025 è stata introdotta la nuova **Piattaforma Corsi** per la gestione autonoma della formazione. I dipendenti possono scegliere e iscriversi ai corsi tramite Intranet; alcuni corsi (CFSCA) non richiedono l'approvazione del dirigente, di norma fino a 20 CF, mentre altri (CFCA) necessitano di autorizzazione in base al ruolo e agli obiettivi. Attraverso "I miei corsi" è possibile consultare o scaricare lo storico formativo personalizzando i filtri per periodo.

A partire dal 2026 Regione Toscana intende sviluppare un progetto volto ad assicurare la piena accessibilità anche alla Piattaforma Corsi a tutto il personale, integrando strumenti e soluzioni che ne facilitino la fruizione da parte delle/dei dipendenti con disabilità. L'obiettivo è garantire che l'intero sistema di gestione dei percorsi formativi sia utilizzabile in modo inclusivo, attraverso l'adozione di interfacce semplificate, supporti digitali compatibili con tecnologie assistive e modalità operative che rispettino i principi di accessibilità universale. In questo modo la Piattaforma diventa parte integrante di un progetto più ampio volto a promuovere pari opportunità, assicurando a tutti i dipendenti la possibilità di partecipare pienamente alle attività formative e di valorizzare le proprie competenze.

Relativamente ai corsi di **Formazione Obbligatoria**, che non prevedono ciclo autorizzativo, l'Ufficio Formazione potrà procedere anche direttamente con l'iscrizione al corso del dipendente; per i corsi in materia di sicurezza del lavoro, il dipendente viene convocato sulla base della mansione relativa al profilo di rischio assegnato nel sistema gestione salute e sicurezza (SGSL) da parte del proprio dirigente.

In merito ai **corsi FAD** presenti sul WLG Pegaso della piattaforma regionale di "E-Learning - Progetto Trio", indicati sulla intranet nell'area tematica *Formazione*, i dipendenti interessati, potranno richiedere l'iscrizione ai corsi e-learning a cui sono interessati attraverso il nuovo applicativo gestionale della formazione. A seguito dell'approvazione dell'iscrizione attraverso il ciclo autorizzativo il dipendente iscritto riceverà dalla Segreteria Organizzativa le istruzioni per procedere all'attivazione del

²² Le risorse complessivamente raggiungono il target di destinazione dell'1% del monte salari sia di comparto che di dirigenza di cui agli artt. 30 comma 6 CCNL dirigenza 2019-2021 e 55 comma 13 CCNL del comparto 2019-2021

corso richiesto.

Le richieste di iscrizione dei dipendenti a **corsi di formazione** organizzati **presso agenzie esterne** devono essere formulate dal proprio Dirigente e sottoposte a visto della Direzione di appartenenza, che ne valuta i costi anche in relazione agli eventuali oneri di missione; successivamente inviate all'Ufficio Formazione, di norma, almeno 30 giorni prima della data di svolgimento dell'iniziativa, per permettere la gestione degli adempimenti contabili ed amministrativi, anche in relazione alle previsioni del D.Lgs n.36 2023 (Nuovo Codice degli Appalti). L'Ufficio Formazione, prima di confermare l'iscrizione, effettua una verifica formale sulla spesa e valuta, in accordo con le Direzioni, se organizzare i medesimi contenuti formativi in house. In nessun caso la formazione presso agenzie, Università, altri Enti o comunque soggetti esterni all'ordinaria programmazione del PAF, potrà essere registrata a sanatoria.

I corsi si svolgono in aula virtuale o in aula fisica. La programmazione delle iniziative viene aggiornata costantemente qualora vengano attivati nuovi corsi o nuove edizioni di corsi già programmati, così da garantire la copertura di tutte le iniziative formative contenute nell'Allegato A del Piano delle Attività Formative 2026-2028.

Nella **pagina intranet** dedicata alla formazione sono presenti le informazioni per facilitare l'iscrizione da parte del dipendente ai suddetti corsi.

Si evidenzia infine che, oltre alle iniziative indicate nel suddetto Allegato A al PAF, **rilasciano CF (crediti formativi), utili ad esempio ai fini delle PEO, tutte le iniziative formative svolte dai dipendenti in accordo con l'Amministrazione, previste nei Piani e Programmi di formazione o comunque la cui partecipazione sia preventivamente autorizzata dall'Ufficio formazione, con verifica finale dell'apprendimento.** Nell'Allegato A sono riportati tutti i corsi programmati nel Piano delle Attività Formative con evidenziato quelli che rilasciano Crediti Formativi.

Sono, come sempre, **non utili** ai fini dell'acquisizione dei crediti PEO, i **corsi** in materia di **sicurezza sul lavoro**, che pur prevedendo un test di apprendimento finale vanno ad inserirsi in un processo di formazione obbligatoria. Infatti, la ratio di questo istituto, utile ai fini della progressione, è di valorizzare l'accrescimento professionale e delle competenze tramite l'ottenimento di una certificazione delle stesse. Infine, sono altresì **escluse** le **iniziative formative** effettuate mediante piattaforma **e-learning con test in asincrono**, quali i corsi svolti sulla piattaforma TRIO.

3. Erogazione della formazione

Nel corso degli ultimi anni Regione Toscana ha consolidato l'erogazione della formazione in aula virtuale attraverso l'utilizzo delle seguenti soluzioni applicative: Zoom e Webex. Nel 2025 è stata sperimentata l'erogazione dei corsi di formazione attraverso le aule virtuali del Progetto Trio che ha avuto un riscontro molto positivo e quindi è intenzione dell'Ufficio Formazione proseguire, ove possibile, con l'utilizzo di questa tipologia di aula virtuale.

Al fine di garantire l'efficacia delle attività formative in modalità online, si richiama la necessità della presenza attiva dei partecipanti, **che comporta il mantenimento delle telecamere accese per l'intera durata delle sessioni**; il mancato rispetto di tale previsione potrà comportare la registrazione di una assenza. Nel corso dell'anno sarà inoltre proposto ai partecipanti un "patto d'aula", volto a richiamare in modo condiviso diritti e impegni reciproci nel percorso formativo. In un'ottica di semplificazione organizzativa e innovazione dei processi, l'Amministrazione valuterà infine l'attivazione di soluzioni digitali per rendere più efficiente e tracciabile la rilevazione delle presenze.

La formazione si prevede di continuare ad erogarla prevalentemente attraverso le aule virtuali in quanto tale metodologia agevola la partecipazione del personale, **ma nel corso del 2026 continuerà la graduale ripresa dell'attività formativa in presenza.**

4. Valutazione dell'apprendimento

Al fine di valutare l'efficacia delle attività formative erogate, Regione Toscana ha implementato un **modello di valutazione dell'apprendimento** per la raccolta e l'analisi di informazioni volte a valutare il livello di conoscenza, abilità, competenze dei discenti. Questo processo è fondamentale per verificare l'**efficacia dell'insegnamento, misurarne il progresso e programmare** in maniera strategica nuovi percorsi e **obiettivi formativi**. Tale modello è articolato nei due momenti di **valutazione formativa** e **valutazione sommativa**. La valutazione formativa avviene durante il processo di apprendimento ed è finalizzata a fornire un feedback ai discenti per aiutarli a migliorare. La valutazione sommativa, d'altra parte, avviene alla fine di un periodo di apprendimento ed è utilizzata per attribuire una valutazione finale ai partecipanti. Gli strumenti di valutazione possono variare e includere quiz, test scritti, prove pratiche. La scelta degli strumenti dipende dagli obiettivi di apprendimento e dalle tipologie di competenze che si intende valutare, oltre alla tipologia di percorso formativo oggetto di valutazione.

5. Valutazione delle iniziative formative

A valle dell'erogazione di ciascuna iniziativa formativa, l'ufficio Formazione provvede alla **valutazione** complessiva dei percorsi formativi in relazione alla **progettazione** (contenuti e tempistica), alla **didattica** e all'**organizzazione** (metodologia, materiali, logistica, competenza dei docenti).

La valutazione è effettuata sui seguenti due aspetti:

- **Gradimento:** i partecipanti, attraverso un questionario e/o interviste a campione, esprimono il grado di soddisfazione del corso rispetto ai contenuti trattati, alle capacità e competenze del docente, alla logistica, all'utilità del corso per il proprio lavoro;
- **Feedback:** per garantire il miglioramento della qualità della formazione viene gestito un processo di valorizzazione dei feedback da parte dei docenti finalizzato alla rimodulazione e all'adeguamento dei successivi interventi formativi, in linea con le esigenze evidenziate dai partecipanti.

Per alcuni percorsi formativi potrà essere valutata l'opportunità di procedere all'**analisi dei risultati prodotti** dalla formazione, ad esempio in termini di miglioramenti nel contesto lavorativo.

6. Monitoraggio e controllo

In coerenza con quanto promosso dal Dipartimento della funzione pubblica in materia di monitoraggio dei risultati conseguiti dalla formazione del personale operante nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva "*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*", del 24/03/2023), l'attività formativa pianificata nel presente documento deve essere sottoposta ad un **costante monitoraggio** che, insieme ai risultati rilevati dal gradimento, dai feedback e dalla valutazione dei docenti e dalla valutazione dell'apprendimento, consente di **osservare l'andamento del sistema formativo nel suo complesso**.

Parallelamente all'attività di valutazione, il monitoraggio permette l'enucleazione delle variabili chiave per la strutturazione di percorsi formativi coerenti con gli obiettivi

strategici dell'Ente, di registrare gli scostamenti rispetto ai valori attesi e agli scopi prefissati e garantisce una comunicazione efficace e trasparente dell'attività formativa.

Nello specifico, l'attività di monitoraggio interessa tutte le fasi del processo di gestione della formazione, dall'analisi dei fabbisogni alla raccolta dei feedback dei partecipanti e dei docenti.

Infine rispetto alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, intitolata "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" sono stati previsti report di monitoraggio per valutare il raggiungimento o meno dell'obiettivo di performance di un numero di ore di formazione pro-capite annue, a partire dal 2025, non inferiore a 40.

5. MONITORAGGIO

5.1 Andamento degli indicatori di outcome

Il **monitoraggio circa l'andamento degli indicatori di outcome** di cui al paragrafo 3.1.2 verrà disposto contemporaneamente con l'aggiornamento del set di indicatori e dei relativi valori di tendenza da effettuarsi **in sede di definizione annuale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione**. Ciò consentirà, tra l'altro, di recepire dai rispettivi enti (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Istituto Nazionale di Statistica e Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) gli eventuali dati evolutivi con riferimento alle varie fattispecie indagate che, per loro natura, richiedono un'analisi da effettuarsi su base pluriennale e tenendo conto di una molteplicità di variabili che, spesso, non risultano, se non parzialmente, governabili dall'amministrazione regionale.

5.2 Monitoraggio della performance organizzativa

Lo svolgimento del **monitoraggio della performance organizzativa**, di cui alla sottosezione 3.2, è disciplinato entro le *"Linee guida del ciclo di Programmazione Monitoraggio e Valutazione"* la cui ultima stesura è contenuta nella delibera della Giunta Regionale n. 229/2018 alla quale si rimanda per ogni approfondimento in merito con riferimento agli attori del ciclo, alle fasi in cui lo stesso si dipana ed alla strumentazione e reportistica a supporto del medesimo.

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato da quanto disciplinato al Capo III bis del regolamento di attuazione della **legge regionale n. 1/2009** che **identifica il fine di tutto il sistema della cosiddetta qualità della prestazione** (performance) **organizzativa nel "migliorare l'organizzazione dell'ente e la qualità delle prestazioni erogate, incentivare il buon andamento dell'amministrazione, valorizzare ed incentivare il merito sulla base dei risultati e assicurare la trasparenza delle informazioni relative all'organizzazione"**

Dal 2017 il **monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi di prestazione organizzativa viene condotto con cadenza trimestrale**; ciò in considerazione della crescente interrelazione dell'opera delle singole Direzioni mirata alla realizzazione degli obiettivi ed indicatori definiti nel piano della performance, dell'esigenza di armonizzare il ciclo di monitoraggio con quello del bilancio e dell'assegnazione delle risorse finanziarie, nonché dell'esigenza legata alla possibilità di disporre di uno strumento per mezzo del quale le Direzioni possano esercitare un controllo puntuale sullo stato di avanzamento degli obiettivi. Conseguentemente, i **momenti dedicati al monitoraggio** dei risultati attesi sono **4**:

- **2 con riflessi valutativi** (alla conclusione del primo e del secondo semestre), suggellati dall'adozione di un'apposita delibera della Giunta Regionale che approva i rapporti di monitoraggio, previo confronto con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) che, nel caso del monitoraggio finale, rimette anche un parere complessivo sul conseguimento degli obiettivi organizzativi dell'ente;
- **2 con riflessi esclusivamente di verifica circa lo stato di realizzazione degli obiettivi** (al termine del primo e del terzo trimestre), suggellati dalla condivisione e confronto tra le Direzioni regionali dei rapporti di monitoraggio.

Il **monitoraggio periodico** rappresenterà, inoltre, l'occasione per **provvedere**, eventualmente, **all'aggiornamento e/o alla modifica degli obiettivi ed indicatori** in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo) ed in coerenza con i contenuti presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si evidenzia, infine, che la **valenza delle Linee guida** sopra richiamate non si esplica solo nei confronti delle Direzioni della Giunta Regionale, ma **anche nei confronti dell'intero sistema degli enti dipendenti**. In proposito, si ricorda il **ruolo propulsivo** che è **assegnato alle Direzioni nei confronti degli enti dipendenti di riferimento**: il pieno esercizio di tale ruolo presuppone un **forte collegamento**, in primis, **nella fissazione e approvazione degli obiettivi dell'ente e**, in seconda battuta, **nella validazione di quanto rendicontato a consuntivo** circa il conseguimento degli obiettivi medesimi.

5.3 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi e della trasparenza

Monitoraggio delle misure specifiche di prevenzione dei rischi corruttivi

Il monitoraggio delle misure specifiche di prevenzione individuate dal Piano evidenzia lo stato di attuazione delle misure stesse e la loro idoneità ai fini di una loro eventuale revisione. Tale monitoraggio avviene semestralmente, alle date del 30 giugno e 31 dicembre. Apposite schede relative all'attuazione delle misure vengono inoltrate da parte dell'Ufficio del RPCT ai referenti di Direzione per il successivo inoltro ai dirigenti di struttura con lo scopo di verificare l'attuazione delle stesse misure. In occasione dell'invio delle schede viene chiesto altresì alle strutture di indicare eventuali nuovi processi su cui effettuare la valutazione del rischio ed eventuali processi da eliminare o aggiornare. L'esito della ricognizione viene poi ritrasmesso all'Ufficio del RPCT.

Nel 2025 si è rilevata una generalizzata attuazione delle misure, considerato che prevalentemente si tratta di misure già presenti e poste in essere in modo strutturale e continuativo all'interno degli uffici. Il monitoraggio è stato funzionale a aggiornare i processi di competenza delle strutture, eliminando i processi non più attivi e razionalizzando i processi ancora esistenti e a modificare l'assegnazione di alcune misure, rendendole più adeguate ai processi di riferimento.

In occasione della riunione annuale del RPCT con i referenti di Direzione, dal 2023, viene effettuato il sorteggio della misura di prevenzione specifica per processi propri delle singole strutture e conseguente sorteggio della struttura presso cui è attivata la verifica dell'applicazione di detta misura, a cura dell'ufficio dello stesso RPCT.

In occasione di tale riunione viene effettuato, altresì, il sorteggio della direzione presso cui è attivata la verifica del processo trasversale "conferimento incarico EQ", a cura del RPCT.

Tali attività di controllo di secondo livello sono state svolte anche nel corso del 2025 ed hanno avuto esito positivo.

Monitoraggio delle misure generali di prevenzione dei rischi corruttivi e di trasparenza

A partire dal presente PIAO, anche sulla base delle indicazioni di ANAC, contenute nel PNA 2025, è stata introdotto il cronoprogramma delle misure generali di prevenzione della corruzione e di trasparenza, come già illustrate ai paragrafi 3.3.6 e 3.3.7 del presente PIAO e riprodotte nell'all. 2 su B, consultabile alla pagina

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-integrato-di-attivita0-e-organizzazione>

Seguirà, a partire dal 2027, il relativo monitoraggio, al fine di verificare l'attuazione e l'idoneità delle medesime misure.

Monitoraggio delle misure di trasparenza

La delibera ANAC 495/2024, all'allegato n. 4, sottolinea l'importanza del controllo, inteso come monitoraggio sulla pubblicazione dei dati, che consente di verificare la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza al fine di intraprendere le adeguate iniziative e porre in atto i necessari rimedi in caso di inadempimento. "Il controllo va adeguatamente pianificato nella sottosezione dedicata alla trasparenza all'interno del PTPCT, (...) o della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO. Essa è impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi."

"Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento" (PNA 2022).

La funzione di controllo è svolta, altresì, dall'OIV, o in sua assenza dal RPCT, che "nello svolgimento dell'attività di attestazione dello stato di attuazione degli obblighi di

pubblicazione, secondo le indicazioni date ogni anno da ANAC, non verifica solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative e se è riferito a tutti gli uffici), l'aggiornamento e il formato aperto ed elaborabile del dato pubblicato" (del. ANAC 495/2024).

L'attività di controllo sull'attuazione delle misure di trasparenza viene attuata da più soggetti, secondo un sistema su più livelli nel quale il RPCT, coadiuvato dalla propria struttura di supporto, svolge una funzione di coordinamento del monitoraggio sull'effettiva pubblicazione.

Il primo livello di controllo viene svolto mediante il monitoraggio annuale effettuato in autovalutazione dai dirigenti chiamati ad adottare le misure di trasparenza.

Il secondo livello di controllo viene effettuato dal RPCT, nel suo ruolo di responsabile del monitoraggio sull'attuazione delle misure di trasparenza.

Il legislatore ha previsto, poi, un ulteriore strumento di garanzia della corretta pubblicazione dei dati disciplinando l'istituto dell'accesso civico semplice (art. 5, co. 1 d.lgs. 33/2013), attivabile da chiunque e applicabile anche nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione tramite standard (del. ANAC 495/2024).

Nella prassi degli uffici della Giunta Regionale Toscana, il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza avviene costantemente nel corso dell'anno mediante il riscontro, da parte dell'ufficio a supporto del RPCT, dell'effettiva pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei documenti e dei dati di cui sono responsabili le singole strutture. Laddove note, o comunque facilmente rilevabili, le omissioni e la necessità di aggiornamenti vengono segnalate alle strutture interessate e l'ufficio del RPCT verifica l'adeguamento ai rilievi effettuati. Si registra in genere una proficua collaborazione.

Nell'anno 2023 è stato istituito un monitoraggio semestrale degli adempimenti di trasparenza mediante l'invio alle strutture di griglie di rilevazione simili a quelle predisposte per l'attestazione annuale dell'OIV.

Dal 2024, in un'ottica di semplificazione, resa possibile dal costante lavoro di verifica dell'ufficio di supporto al RPCT sopra descritto, il monitoraggio ha cadenza annuale, anziché semestrale e coincide con il periodo antecedente l'attestazione dell'OIV sulla correttezza delle pubblicazioni in "Amministrazione Trasparente". Ciò consente all'ufficio del RPCT di avere un riscontro preventivo dagli uffici circa lo stato di pubblicazione dei dati nella citata sezione del sito istituzionale, così che il monitoraggio risulti funzionale anche a tale ulteriore obbligo di legge.

Nel 2025 gli esiti del monitoraggio sono stati altresì utili all'adeguamento di alcune pagine di "Amministrazione Trasparente" e alla predisposizione dell'elenco degli obblighi di pubblicazione e della ripartizione delle relative responsabilità nell'allegato 2 sub C al presente PIAO.

Dal 2026, in considerazione della complessità e del carattere innovativo di alcune sottosezioni di "Amministrazione Trasparente" (quale la sottosezione "bandi di gara e contratti"), delle conseguenze sanzionatorie in caso di inosservanza della disciplina di pubblicità (si veda l'art. 15, comma 3 del d.lgs. 33/2013 in tema di trasparenza del conferimento di incarico ai consulenti), delle intervenute modifiche degli applicativi che gestiscono i flussi informativi (si veda il nuovo GEMPA che gestisce la pubblicazione delle tipologie di procedimenti ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. 33/2013) sarà ripristinato un monitoraggio semestrale delle pubblicazioni relative ai bandi di gara e contratti, ai consulenti e collaboratori e alle tipologie di procedimenti. Proseguirà il monitoraggio annuale per le altre sottosezioni.

Sono in corso iniziative volte a adottare meccanismi per informatizzare l'invio in pubblicazione dei dati oggetto di "Amministrazione Trasparente", che ne permettano

anche la validazione in conformità con la delibera ANAC n. 495/2024.

Si rinvia al precedente par. 3.3.7 per la misura generale relativa al monitoraggio della trasparenza a cura del RPCT.

Istituto dell'accesso

Al fine di agevolare l'attuazione dell'istituto dell'accesso a livello degli uffici della Giunta regionale è stata adottata la delibera 1040/2017 "Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla legge regionale 26/2017 - revoca della delibera di Giunta 726/2011".

Il monitoraggio sull'osservanza delle disposizioni statali e regionali in materia accesso civico semplice e generalizzato, conformemente a quanto indicato nelle linee guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016 e nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, è realizzato tramite il "registro degli accessi" contenente l'elenco di tutte le richieste di accesso pervenute, distinte per tipologia di soggetto richiedente, con l'indicazione dell'oggetto e della data dell'istanza, nonché del relativo esito comprensivo della data della decisione. Il registro degli accessi è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sottosezione "Altri contenuti- Accesso civico" ed è aggiornato con periodicità semestrale. Dal 2024, il registro dell'accesso civico generalizzato è stato digitalizzato al fine della sua implementazione in tempo reale.

Si veda par. 3.3.7 per la relativa misura generale.

Semplificazione degli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La digitalizzazione delle banche dati, in costante implementazione, ha contribuito alla riduzione della duplicazione delle pubblicazioni attraverso i collegamenti ipertestuali alla sezione "Amministrazione Trasparente".

L'obiettivo posto, in coerenza con i principi del legislatore nazionale (principio del "once only"), è infatti quello di programmare pubblicazioni uniche da cui attingere per la completezza della suddetta sezione.

Il RPCT, infine, in occasione degli adempimenti di interesse comune alle singole strutture regionali (monitoraggi, censimento dei procedimenti e dei processi) privilegia il contatto diretto con gli uffici mediante lo strumento delle interviste mirate e degli incontri informativi, in modo da semplificare e rendere più agile e meno cartolare il rapporto.

La disciplina normativa, anche in epoca recente, ha poi contribuito alla semplificazione in materia di trasparenza amministrativa, prevedendo, tra l'altro, per i contratti pubblici, la progressiva sostituzione della pubblicazione di dati e documenti in "Amministrazione Trasparente" con la trasmissione di informazioni alla banca dati nazionale gestita da ANAC.

Monitoraggio complessivo della sezione del PIAO

Annualmente, in occasione dell'approvazione del nuovo Piano viene effettuata una valutazione complessiva del sistema di gestione del rischio, sulla base degli esiti dei monitoraggi periodici sulle misure di prevenzione del rischio corruttivo e degli adempimenti di trasparenza e alla luce dei fatti corruttivi eventualmente occorsi.

Nel 2025 l'attività di monitoraggio svolta è risultata fondamentale per la fase di valutazione del rischio effettuata in occasione dell'approvazione della sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del presente PIAO.

5.4 Evoluzione dell'organizzazione del lavoro agile

Il **monitoraggio circa l'andamento del programma di sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto** di cui al paragrafo 4.2.4 verrà disposto contemporaneamente con l'aggiornamento dei contenuti riguardanti l'organizzazione di tale modalità lavorativa da effettuarsi **in sede di definizione annuale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione**. Ciò consentirà, tra l'altro, di recepire gli eventuali aspetti evolutivi con riferimento alle varie fattispecie rientranti nel perimetro considerato, anche alla luce di possibili novità normative e/o contrattuali afferenti all'istituto.

In particolare, ad oggi, è stato tenuto conto sia di quanto previsto nelle linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, sia del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il triennio 2019-2021 che ha disciplinato gli istituti per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale.

5.5 Evoluzione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

La programmazione triennale dei fabbisogni definita, di cui alla sottosezione 4.3, sarà oggetto di specifico monitoraggio, di norma, trascorso un semestre dall'approvazione; ciò consentirà, all'emersione di ulteriori fabbisogni correlati ad eventuale riprogrammazione degli obiettivi strategici e/o ad esigenze di riorganizzazione e potenziamento di ambiti di funzioni ed in generale a possibili mutamenti del contesto interno ed esterno di riferimento, di procedere al relativo aggiornamento, fermo restando la sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva nei **limiti previsti dal decreto ministeriale del 03/09/2019**, come asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito della verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Il monitoraggio circa le attività formative, parimenti di cui alla sottosezione 4.3, verrà disposto contemporaneamente con l'aggiornamento dei contenuti riguardanti la relativa programmazione da effettuarsi in sede di definizione annuale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Ciò consentirà, tra l'altro, di recepire gli eventuali aspetti evolutivi connessi alle varie fattispecie rientranti nel perimetro considerato, anche alla luce di possibili mutamenti nel contesto interno ed esterno di riferimento. La pianificazione delle attività formative sarà aggiornata semestralmente evidenziando le priorità di intervento, gli obiettivi, il livello di copertura delle iniziative formative (settoriale/direzionale/trasversale) e la tipologia di risorse finanziarie. Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano delle Attività formative saranno condivisi i risultati della formazione erogata nell'anno precedente e la proposta di pianificazione semestrale delle attività.

Si da atto che a partire dal 2025 è stata data attuazione alla Direttiva avente ad oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti", emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025. La Direttiva, in continuità con i precedenti atti di indirizzo (Direttiva del 23 marzo 2023, in materia di formazione e del 28 novembre 2023, in materia di leadership e valutazione della performance individuale) ha ribadito e rafforzato:

- a) i principi e i valori della formazione, che costituisce una leva strategica per la crescita delle persone e la produzione di valore pubblico;
- b) le priorità formative delle amministrazioni comuni e trasversali (competenze di leadership e softskills; competenze per la transizione amministrativa, digitale ed ecologica; competenze relative i principi e valori delle amministrazioni);
- c) gli obiettivi formativi delle persone che lavorano nella pubblica amministrazione (40 ore/anno, a partire dal 2025), per i quali la formazione costituisce un obiettivo di performance;
- d) il sistema dell'offerta formativa resa disponibile dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e dal Formez PA per supportare le amministrazioni.

Appendice 1 – ARTEA

La Performance dell'Agenzia

Le fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance dell'Agenzia risultano individuati, come per la struttura della Giunta Regionale, nelle **Linee guida del ciclo di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione (PMV)** approvate, in ultimo, dalla **Giunta Regionale** con propria **deliberazione n. 229/2018** ed alle quali si rimanda per avere una visione completa del ciclo della performance. La Giunta Regionale, infatti è giusto il disposto del terzo comma dell'articolo 14 quater legge regionale n. 60/1999 (legge istitutiva dell'Agenzia), nell'ambito di apposite linee guida e in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale n. 1/2009, definisce la cadenza periodica e le procedure per l'effettuazione dei monitoraggi circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa.

Per l'anno 2026 vengono **definiti**, in armonia con quanto contenuto nei documenti programmatici regionali, **obiettivi di valenza strategica rappresentanti la descrizione dei risultati che l'Agenzia si prefigge di raggiungere per eseguire con successo gli indirizzi politico programmatici.**

Gli obiettivi strategici sono da intendersi, quindi, quali obiettivi **di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse** e sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle priorità dell'Agenzia. Per l'anno 2026 vengono individuati i seguenti obiettivi strategici:

- **correttezza e celerità dei pagamenti per le funzioni di Organismo Pagatore ed Organismo Intermedio;**
- **semplificazione amministrativa: informatizzazione dei procedimenti mediante l'Anagrafe regionale delle aziende;**
- **una PA trasparente e leggera: innovazione, dematerializzazione, digitalizzazione.**

Il **conseguimento degli obiettivi strategici coinvolge l'intera struttura** dell'Agenzia in quanto gli stessi si caratterizzano per un impatto fortemente trasversale sulla "macchina burocratica". Ciò non toglie, ovviamente, che certi obiettivi siano da attribuirsi più marcatamente alla competenza di alcune unità organizzative piuttosto che a quella di altre, ma i medesimi, proprio in relazione al loro carattere strategico, vengono conseguiti con il contributo dell'intera struttura.

A seguire, si rappresenta una **scheda-obiettivi** nella quale sono individuati gli specifici obiettivi, peso percentuale (grazie al quale è possibile graduare l'importanza relativa degli obiettivi all'interno della scheda-obiettivi), indicatori, valori iniziali (relativi all'anno 2025 o all'ultimo dato utile disponibile), valori target (2026 e relativa tendenza per gli anni 2027/2028, ove disponibile), note, responsabile attuazione (struttura di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo) e collegamento con la programmazione regionale 2026, utili per monitorare puntualmente lo stato di conseguimento degli obiettivi organizzativi nonché per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi individuali del Direttore dell'Agenzia. Per quanto concerne il valore iniziale si ritiene opportuno sottolineare che, fatte salve situazioni particolari evidenziate nel campo note della scheda-obiettivi, tale valore (laddove presente) si configura quale punto di riferimento per apprezzare la performance della struttura e consentirne la confrontabilità temporale con quella degli anni precedenti. La

rilevazione della performance realizzata su uno specifico indicatore, nel caso in cui il valore target non risulti pienamente conseguito, verrà effettuata parametrando percentualmente il risultato raggiunto con il valore target fissato, salva l'applicazione degli eventuali ritardi quantificati (per gli indicatori di tipo procedurale).

AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (ARTEA) – OBIETTIVI 2026											
I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)	Collegamento con la Programmazione regionale 2026
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028			
1	Correttezza e celerità dei pagamenti per le funzioni di Organismo Pagatore ed Organismo Intermedio	1.1	Organismo pagatore: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) utilizzo fondi disponibili sia per Regime Pagamento Unico (RPU) che Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)	13,00%	Fondi utilizzati/fondi richiesti RPU 30/06/2026	99,95% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'obiettivo si propone il fine di garantire l'effettuazione dei controlli e dei procedimenti relativi alla gestione del Fondo FEAGA, assicurando il rispetto della tempistica, l'utilizzo dei fondi assegnati e l'adeguamento alla nuova Programmazione Politica Agricola Comune (PAC) 2023-27	Settore Aiuti diretti e sistema informativo	DEFR – progetto n. 8
					Fondi utilizzati/fondi disponibili OCM al 15/10/2026	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		Settore Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali	
		1.2	Organismo Pagatore: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (SIGC) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) SIGC velocità di pagamento	14,00%	Fondi autorizzati (pagati entro 60 giorni dall'autorizzabilità)/Fondi autorizzabili	99,58% dato finale 2024	80,00%	90,00%	L'obiettivo si propone di velocizzare i pagamenti FEAGA SIGC e FEASR SIGC, garantendo una tempistica sfidante (60 giorni) dalla autorizzabilità della domanda	Settore Aiuti diretti e sistema informativo	DEFR - progetto n. 8
		1.3	Organismo pagatore: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2022 e 2023-2027 puntuale autorizzazione domande di pagamento pervenute	16,00%	Domande autorizzate/domande pagamento misure a superficie e a capo animale pervenute entro 15/06/2026	99,73% dato finale 2024	99,85%	99,85%	L'obiettivo ha come fine l'effettuazione dei pagamenti relativi al Fondo FEASR nei tempi utili per evitare il rischio di disimpegno automatico	Settore Aiuti diretti e sistema informativo	DEFR – progetto n. 8, 20, 27
					CSR 2023-27 Domande autorizzate/istruttorie pagamento misure investimento pervenute entro 31/10/2026	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		Settore Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali	
					CSR 2023-27 Modulistica elaborata entro 30 giorni dall'approvazione del bando/modulistica totale richiesta dal bando	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%		Settore Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali	
		1.4	Organismo intermedio: esecuzione degli adempimenti previsti dai disciplinari della Regione Toscana sottoscritti da ARTEA relativi ai fondi individuati negli indirizzi della Giunta Regionale	10,00%	Per Istanze relative a interventi diversi da quelli compresi nell'Accordo per la Coesione di cui alla DGRT 940/2024: l'indicatore è rappresentato dalla % di istruttorie completate entro 90 giorni dal ricevimento da parte di ARTEA. Istanze istruite entro 90 giorni (al netto delle sospensioni per richiesta integrazioni e/o chiarimenti al beneficiario) dal ricevimento sul portale / istanze inserite sul portale	-	100,00%	100,00%	Poiché la molteplicità dei fondi per i quali ARTEA agisce da Organismo Intermedio prevedono tempistiche e tipologie di istruttorie diverse, per rendere omogeneo l'indicatore si fa riferimento alla data in cui l'istanza viene messa nella disponibilità di ARTEA e da quel momento decorrono i 90 giorni entro cui deve essere fatta l'istruttoria	Settore Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali e Organismo Intermedio di controllo e pagamento	DEFR - progetti 6,7,10,11,27 per FSC e n. 27 FEAMPA
					Per Istanze relative a interventi compresi nell'Accordo per la Coesione di cui alla DGRT 940/2024: l'indicatore è rappresentato dalla % di istruttorie completate entro 60 giorni dal ricevimento da parte di ARTEA. Istanze istruite entro 90 giorni (al netto delle sospensioni per richiesta integrazioni e/o chiarimenti al beneficiario) dal ricevimento sul portale / istanze inserite sul portale	-	100,00%	100,00%		-	
1.5	Adeguamento del sistema informativo per la gestione dei fondi FSC in coerenza degli indirizzi di cui alla DGR 940/2024	5,00%	Rispetto dei termini e qualità dei dati inviati ai sistemi di monitoraggio. L'indicatore è rappresentato dalla % di invii nel rispetto dei termini di dati corretti ai sistemi di monitoraggio, calcolato come: n° trasmissioni avvenute nei termini e senza anomalie, (eccetto casi di anomalie)	-	100,00%	100,00%	Trasmissione completa, effettuata secondo quanto previsto dai Protocolli per l'invio ai vari sistemi di monitoraggio, dei dati relativi a progetti finanziati con risorse soggette al controllo sull'avanzamento finanziario e procedurale	Settore Organismo Intermedio di controllo e pagamento Aiuti diretti e	Disciplinari e Convenzioni fra Regione Toscana e ARTEA per l'attività di Organismo		

AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (ARTEA) – OBIETTIVI 2026												
I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)	Collegamento con la Programmazione regionale 2026	
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028				
2	Semplificazione Amministrativa: informatizzazione dei procedimenti mediante l'Anagrafe regionale delle aziende	2.1	Fascicolo aziendale: elevare la qualità della parte dichiarativa e dei dati aziendali contenuti in anagrafe	10,00%	Fascicoli privi di anomalie/totale dei fascicoli	98,36% dato finale 2024	95,00%	95,00%	-	Settore Aiuti diretti e sistema informativo	DEFR - progetto n. 8	
		2.2	Grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai procedimenti amministrativi autorizzatori in agricoltura all'interno del Sistema Informativo agricolo Regione Toscana-SIART (Relazione agrituristica, Schedario viticolo, Dichiarazione vendemmia, UMA, IAP, etc.)	5,00%	Gradimento uguale o superiore al valore della sufficienza	-	80,00%	>= dato finale anno precedente	All'interno del SIART è possibile esprimere una valutazione per ogni singolo procedimento con un punteggio che va da -2 a +2. La sufficienza è raggiunta con un punteggio di almeno 1 punto	Settore Aiuti diretti e sistema informativo	DEFR - progetto n. 8, 10	
3	Una PA trasparente e leggera: innovazione, dematerializzazione, digitalizzazione	3.1	Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	5,00%	Attuazione misure sulla trasparenza previste per l'anno 2026	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Nell'ambito del PIAO 2026/2028 vengono specificate le misure organizzative da adottare, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, ed i conseguenti cronoprogrammi utili per verificarne la realizzazione. La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà validata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza sia con riguardo al rispetto delle scadenze che all'effettuazione degli adempimenti	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) e Settore Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione	Obiettivo trasversale	
					Attuazione misure sull'anticorruzione previste per l'anno 2026	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%				
		3.2	Grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai contenuti del sistema informativo	5,00%	Percentuale di gradimento rispetto alla fruibilità e ai contenuti del sistema informativo (customer satisfaction)	86,34% dato finale 2024	>= dato finale anno precedente	>= dato finale anno precedente	-	Settore Aiuti diretti e sistema informativo	Obiettivo trasversale	
		3.3	Mantenimento certificazione ISO 37001 per la prevenzione dei fenomeni corruttivi	5,00%	Raccomandazioni risolte/raccomandazioni ricevute in occasione della verifica di certificazione anno 2025	-	100,00%	100,00%	ARTEA si è voluta dotare della Certificazione ISO 37001 confermata a novembre 2024. Il mantenimento della Certificazione è l'obiettivo che ARTEA si pone anche per il 2026, con la risposta a tutte le raccomandazioni avute in occasione della Certificazione 2025	Settore Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione	Obiettivo trasversale	
		3.4	Mantenimento certificazione ISO 27001 per la sicurezza dei sistemi informativi	5,00%	Raccomandazioni risolte/raccomandazioni ricevute in occasione della verifica di certificazione anno 2025	-	95,00%	95,00%	Dal 2019 ARTEA è certificata ISO 27001 (Certificazione della Sicurezza dei sistemi di informazione). Obiettivo per il 2026 è il mantenimento della certificazione in occasione della verifica annuale, con risoluzione di almeno il 90% delle raccomandazioni per il miglioramento formulate nel 2025	Aiuti diretti e sistema informativo	Obiettivo trasversale	
		3.5	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	-16,629 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore misura lo scostamento medio ponderato dal termine di pagamento concesso dalla legge, che è di 30 giorni dal ricevimento della fattura. Se il valore dell'indicatore è negativo, significa che l'Ente, mediamente, paga in anticipo rispetto alla scadenza di legge (30 giorni dal ricevimento della fattura), mentre se il valore è positivo significa che l'Ente, mediamente, paga in ritardo rispetto ai 30 giorni massimi consentiti dalla legge, dal ricevimento della fattura. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo e il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente	Tutti i settori	Obiettivo trasversale	
		3.6	Sviluppo e valorizzazione delle competenze	2,00%	Numero di ore di formazione media annua pro-capite	87,98 ore dato finale 2024	>=40 ore di formazione media annua	>=40 ore di formazione media annua	Obiettivo finalizzato ad adempiere alla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025 avente ad oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" che individua in 40 ore annuali l'obiettivo formativo a partire dal 2025 relativamente al personale impiegato nella pubblica amministrazione. La direttiva specifica altresì che l'obiettivo deve riguardare tutta la dirigenza e il personale del comparto, essendo il mancato conseguimento dello stesso oggetto di valutazione ai fini della performance, ciascuno per quanto di proprio rilievo. L'indicatore viene calcolato rispetto al numero di ore di formazione media, per tale intendendosi quella oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) risultano essere stati iscritti	Tutti i settori	Obiettivo trasversale	
		3.7	Adeguamento del sistema informativo per assicurare la completa interoperabilità con i sistemi informativi regionali SUAP e nazionali SIAN	5,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma ARTEA 1	-	100,00%	-	L'obiettivo è quello di garantire l'interoperabilità tra il Sistema Informativo di Artea e altri sistemi informativi pubblici: il SIAN e il SUAP. Si veda il cronoprogramma ARTEA 1	Aiuti diretti e sistema informativo	Obiettivo trasversale	
				100,00%								

ARTEA crono 1

RISULTATO ATTESO Adeguamento del sistema informativo per assicurare la completa interoperabilità con i sistemi informativi regionali SUAP e nazionali SIAN Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Definizione delle specifiche tecniche dei protocolli di colloquio API fascicolo e domande da parte di SIAN grazie alla pubblicazione sul SIAN medesimo	Pubblicazione su SIAN delle specifiche tecniche dei protocolli di colloqui API	01/01/2026	30/04/2026	Sistemi Informativi	40,00%
2	Test di interoperabilità del sistema informativo ARTEA con il SIAN	Dismissione PWC e messa a regime dell'API di colloquio per l'interoperabilità tra SIAN ed SI ARTEA	01/01/2026	30/09/2026	Sistemi Informativi	40,00%
3	Definizione delle specifiche tecniche dei protocolli di colloquio API SUAP da parte di Regione Toscana con comunicazione ufficiale	Documento di Regione Toscana comunicato ad ARTEA con le specifiche dei protocolli di colloqui API	01/01/2026	30/06/2026	Sistemi Informativi	10,00%
4	Test di interoperabilità del sistema informativo ARTEA con RT (SUAP)	Passaggio in esercizio	30/06/2026	31/12/2026	Sistemi Informativi	10,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Introduzione

Ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, Regione Toscana ha nominato, con delibera di Giunta n. 518 del 17/05/2021, il Direttore di ARTEA come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Molte delle misure di prevenzione della corruzione descritte nella strategia anticorruzione di ARTEA sono collegate alle funzioni di Organismo Pagatore (riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi dell'art 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013) e al ruolo di Organismo Intermedio di programmi regionali e comunitari nei settori extra-agricoli. Tali riconoscimenti comportano l'assoggettamento a specifici controlli per la verifica e il mantenimento degli stessi.

Questo ha avuto come conseguenza l'integrazione delle azioni anticorruzione con i presidi per il contrasto di frodi e irregolarità ai danni dei fondi comunitari FEAGA e FEASR coniugando le funzioni proprie di Organismo Pagatore, di Organismo Intermedio e di Funzionamento con le prescrizioni della legge n. 190/2012 (si rimanda per i dettagli al paragrafo *3.8 Disposizioni per il contrasto delle frodi* e al paragrafo *4.3 Astensione in caso di conflitto di interesse*).

Con il decreto n. 6396 del 04/11/2025 è stata adottata la nuova "Policy di ARTEA per il contrasto alle frodi", rendendola coerente con la normativa unionale e nazionale medio tempore intervenuta e raccogliendo in un unico documento organico e onnicomprensivo i presidi ad oggi esistenti in ambito anticorruzione e antifrode dell'Agenzia per arginare tali fenomeni.

Inoltre negli ultimi anni ARTEA ha dato particolare risalto ad altre due materie, strettamente interconnesse fra loro e con la lotta alla corruzione: si tratta dell'adeguamento al nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 (si rimanda al paragrafo *9 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali*) e dell'adesione volontaria allo standard ISO 27001 che definisce i requisiti per impostare e organizzare un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, considerando aspetti relativi alla sicurezza logica, fisica ed organizzativa delle informazioni (si rimanda al paragrafo *3.9 Adesione volontaria allo standard ISO 27001*).

Tali adeguamenti hanno portato alla reingegnerizzazione di alcuni processi e all'introduzione di ulteriori nuovi presidi di controllo, volti ad incrementare la consapevolezza dei rischi di corruzione, frode e sicurezza e rafforzarne la prevenzione.

Con decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 è stato approvato dalla Commissione europea il Piano strategico della PAC (PSP) Italia 2023-2027, operativo a partire dal primo gennaio 2023. Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, la nuova programmazione 2023-2027 in materia di agricoltura e sviluppo rurale è completamente rinnovata rispetto al passato, con una un'architettura che vede i due fondi storicamente separati, FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), in un unico programma nazionale.

Successivamente con la delibera di Giunta regionale n. 1534 del 27 dicembre 2022 è stato approvato il "Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027", ossia il documento attuativo del Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027.

Anche in vista della nuova PAC 2023-2027, ARTEA ha introdotto sostanzialmente tre novità:

- 1) sul piano dell'organizzazione del personale con il decreto n.92 del 09/09/2022 è stata approvata la nuova macrostruttura con decorrenza 12 settembre 2022, dove è stato istituito il nuovo Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione" al quale sono attribuite specificatamente le competenze in materia di anticorruzione, ISO 37001, antifrode comunitaria, conflitto d'interessi, privacy e accesso agli atti, procedure di evidenza pubblica, procedimenti sanzionatori, trasparenza, antimafia, lavoro nero, gestione contenzioso, oltre agli adempimenti amministrativi per la contabilizzazione e la rendicontazione dei fondi dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo Intermedio (si rimanda al paragrafo *1.1 La struttura dell'Agenzia*);
- 2) ha conseguito in data 5 dicembre 2023, con validità triennale (fino al 05/12/2026), la certificazione ISO 37001 ("Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione"), elemento strategico anche per la gestione della nuova PAC (si rimanda al paragrafo *3.10 Adesione volontaria allo standard ISO 37001 Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione*), dando attuazione ai contenuti della Norma UNI ISO 37001:2016 (Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione). Come nel 2024 e seguendo l'iter di certificazione, in data 10 e 11 dicembre 2025 l'ente terzo accreditato ha svolto un audit di sorveglianza e ha confermato il mantenimento e il continuo miglioramento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di ARTEA;
- 3) ha conseguito anche la Certificazione ISO 27001, aggiornata nel 2024 alla nuova Norma UNI ISO 27001:2022;
- 4) ha approvato da parte del suddetto Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione" l'Accordo di collaborazione ex art. 15 l. 241/90 tra ARTEA e il

Comando Regionale Toscana della Guardia di Finanza finalizzato al contrasto delle frodi comunitarie e all'attuazione di misure anticorruzione, dando attuazione già nel 2023 ai contenuti dell'Accordo sia ai fini istruttori che della formazione reciproca.

A seguito della certificazione ISO 37001 si evidenzia che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di ARTEA, è costantemente aggiornato, in una prospettiva di miglioramento continuo, in adeguamento agli standard non solo nazionali, ma anche internazionali.

Il sistema viene quindi costantemente monitorato anche attraverso l'espletamento di audit da parte del certificatore da cui possono emergere rilievi, con conseguente necessità di porre in essere misure correttive del sistema.

Si rimanda ai singoli paragrafi per il dettaglio di una Strategia della Prevenzione della Corruzione, integrata con la Norma UNI ISO 37001:2016 e quindi con il Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione (SGPC) e il Sistema di gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) vigenti in ARTEA.

1. Organizzazione, funzioni dell'Agenzia e contesto di riferimento

L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) è stata istituita con legge della Regione Toscana n. 60 del 19 novembre 1999 e svolge, dal 1 gennaio 2001, le funzioni di Organismo Pagatore in Agricoltura della Toscana per i fondi europei FEAGA e FEASR, sulla base di quanto disposto dall'articolo 7 del regolamento (UE) 17 dicembre 2013, n. 1306/2013 (Regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune) così come sostituito dall'art. 9 del regolamento (UE) 02 dicembre 2021 n. 2116 riferito alla nuova programmazione relativa alla nuova politica agricola comune per il periodo 2023-2027.

Con legge regionale n. 66 del 27 dicembre 2011, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, l'Agenzia è stata oggetto di un'ampia riorganizzazione mirata al riordino delle competenze attribuite nel corso degli anni anche in settori extra-agricoli per la sua specifica esperienza in erogazione finanziaria. La stessa legge ha disciplinato il trasferimento del personale di ARTEA nel ruolo organico della Giunta regionale.

Le funzioni dell'Agenzia sono stabilite dall'art. 2 della legge istitutiva e non possono prescindere dalle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in materia di erogazione di contributi, aiuti e premi nel settore agricolo ed extra-agricolo.

Ad oggi le competenze attribuite all'Agenzia possono essere divise in quattro linee strategiche principali:

- Attività legate alle funzioni di Organismo Pagatore (art. 2 comma 1), per i fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) (vedi successivo paragrafo 1.2);
- Gestione dell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole (art. 2 comma 2 lettera a) di cui all'art. 3 della l.r. 23/2000 e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi (vedi successivo paragrafo 1.3);
- Attività di Organismo Intermedio di programmi regionali ed europei (art. 2 comma 2 lettera c) diversi da quelli dei punti precedenti, relativi ad ambiti extra-agricoli (PAR FSC Fondo Sviluppo e Coesione, il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP) (vedi successivo paragrafo 1.4);
- Pagamento di programmi regionali ed europei in agricoltura (art. 2 comma 2 lettera b) sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale (l.r. 1/2015).

Con Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1475 del 9 dicembre 2024, sono stati approvati gli Indirizzi ad ARTEA, così come previsto dall'art. 7, 2° comma, lett. a) e dall'art. 14 ter della LR 60/1999 smi.

Gli indirizzi consentono l'adozione della proposta di Programma delle Attività ai sensi dell'art. 10, lett. c bis della LR 60/1999 smi, che poi seguirà l'iter di cui all'art. 14 quinquies della medesima legge.

La Giunta Regionale ha evidenziato negli Indirizzi che le novità delle quali ARTEA dovrà tenere conto sono le seguenti:

- conclusione della Programmazione PSR 2014/2022 con conseguenti adempimenti nei confronti della Direzione Generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
 - messa a regime della PAC 2023/2027 con adeguamenti conseguenti (ARACHNE, Quaderno di campagna, etc.), corretta implementazione anche del Sistema Informativo con riferimento alla PAC 2023-2027 e in particolare per gli interventi finanziati dal FEASR implementazione del sistema nell'ottica del New Delivery Model (e conseguente Annual Performance Report) in accordo con le Autorità nazionali e relativo supporto agli organi regionali per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi di sviluppo rurale attuati a livello regionale. Raccolta e trasmissione al MASAF dei dati e delle informazioni necessarie per l'attuazione, il controllo e il monitoraggio degli interventi del PSP 2023/2027, attraverso la Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione (APR).
- controlli FEAGA e FEASR.
 - eventuali nuove Competenze, derivanti dalla definizione dei ruoli degli attori coinvolti nell'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (Regione, Uffici

Territoriali, ARTEA, etc.) e la conseguente ridefinizione delle convenzioni e delle disposizioni comuni a supporto dell'intero sistema;

- ulteriore implementazione del sistema informativo per la gestione delle graduatorie del CSR e degli eventuali scorrimenti, e per l'aggiornamento e l'estrazione delle informazioni utili al monitoraggio e ad altre finalità informative.
 - preparazione della modulistica front office e back office relativa all'attività dell'agenzia in coordinamento con gli uffici regionali e in linea con il cronoprogramma dei bandi approvato dalla Regione Toscana, in analogia al PSR 2014/2022;
- eventuale incremento delle attività da svolgere, rispetto a quelle già in essere come Organismo Intermedio, compatibilmente con la sostenibilità organizzativa delle nuove attività richieste. sulla base di specifica relazione del direttore di ARTEA.

1.1 La struttura dell'Agenzia

ARTEA è quindi attualmente organizzata in 5 settori come di seguito specificato:

- Direzione
- Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione"
- Settore "Aiuti diretti e sistema informativo"
- Settore "Sostegno allo Sviluppo rurale e interventi strutturali"
- Settore "Organismo Intermedio, Controllo e Pagamento"

La Direzione risponde direttamente al Direttore mentre la responsabilità degli altri settori è attribuita ai dirigenti.

I Settori e la Direzione sono suddivisi in articolazioni interne, la cui responsabilità è attribuita a dipendenti appartenenti alla categoria D (Titolari di Incarico di Elevata Qualificazione).

La struttura organizzativa di ARTEA così delineata:

- risponde pienamente e meglio al principio comunitario di separazione delle funzioni di autorizzazione, contabilizzazione e esecuzione, in quanto in capo al medesimo settore si concentrano non solo i decreti di autorizzazione ma anche pienamente la fase dei controlli preliminari e propedeutici all'autorizzazione, mentre la contabilizzazione e esecuzione rimangono affidati a settori autonomi e distinti, a differenza della precedente macrostruttura dove allo stesso settore venivano affidati parte dei controlli preliminari all'autorizzazione e la contabilizzazione;
- risulta essere più funzionale l'espletamento delle competenze di tutti settori, dal momento in cui il supporto giuridico agli stessi, anche in relazione alla nuova

programmazione comunitaria, viene “centralizzato” nel settore “Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione” insieme ai profili dell'antifrode comunitaria, anticorruzione, trasparenza, controllo atti, antimafia, ecc. stante la particolare attenzione richiesta su tali profili dalla Commissione Europea, dalla Giustizia Contabile italiana e europea, dagli Organismi di controllo europei e nazionali, anche in relazione al PNRR e alla nuova PAC.

In base ai dati al 31/12/2025, il personale in servizio era pari a 126 unità (escluso il Direttore), così suddiviso in base alla categoria di appartenenza:

	Rapporto lavorativo		
Posizione giuridica	TEMPO DETERMINATO	TEMPO INDETERMINATO	Totale
B		1	1
C	12	68	80
D		41	41
Dirigenti		4	4
Totale	12	114	126

1.2 Il riconoscimento di ARTEA come Organismo Pagatore e certificazione dei conti

ARTEA svolge, in qualità di Organismo Pagatore riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (ai sensi dell’art 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013) per la liquidazione dei fondi FEAGA e FEASR, le seguenti funzioni:

1. autorizzazione e controllo dei pagamenti, funzione finalizzata a determinare l'importo che deve essere pagato al richiedente sulla base della relativa attività istruttoria e comprende i controlli amministrativi ed in loco;
2. esecuzione dei pagamenti, funzione finalizzata ad erogare al richiedente l'importo autorizzato;
3. contabilizzazione dei pagamenti, funzione finalizzata alla registrazione, in formato elettronico, di tutti i pagamenti effettuati nei conti di ARTEA ed alla preparazione di sintesi periodiche di spesa, ivi incluse le dichiarazioni mensili, trimestrali e annuali destinate alla Commissione Europea;
4. raccordo operativo con l'Organismo di Coordinamento anche per la comunicazione alla Commissione Europea relativamente alle informazioni istituzionali previste dai regolamenti comunitari;
5. attuazione di altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria in raccordo con le autorità nazionali competenti.

Per il corretto svolgimento del ruolo di Organismo Pagatore è necessario l'accertamento di adeguate garanzie circa:

- a. il controllo dell'ammissibilità delle domande e, nel quadro dello sviluppo rurale, la procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie, prima di procedere all'ordine di pagamento;
- b. l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- c. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- d. la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- e. l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Con l'introduzione della nuova PAC 2023/2027, gli Organismi Pagatori devono affrontare novità rilevanti sia sul piano delle regole da seguire per le erogazioni che sotto il profilo delle norme per il loro riconoscimento.

Per quest'ultimo aspetto la disciplina comunitaria di riferimento è contenuta nel nuovo Regolamento UE 2022/127 che stabilisce i requisiti degli Organismi Pagatori. Secondo la definizione unionale gli Organismi Pagatori sono "servizi od organismi degli Stati membri e, ove applicabile, delle loro regioni, incaricati di gestire e controllare le spese (art 9 comma1), che gestiscono e provvedono ai controlli delle operazioni connesse all'intervento pubblico di cui sono responsabili e ne assumono la responsabilità generale" (art 9 comma 5 del Reg (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02/12/2021).

ARTEA dovrà pertanto agire nel corso del 2026 in base agli obiettivi indicati nel Programma di attività annuale 2026.

Le regole di base poste a fondamento del corpus normativo della PAC 2023/2027, sono contenute nei Regolamenti:

- Reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Reg. (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

- Reg. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione.

Tali regolamenti sono seguiti da un ampio insieme di norme attuative, soprattutto a livello nazionale e regionale, gran parte delle quali già adottate, ed altre in via di adozione.

La "verticalizzazione" della struttura di governance conferita alla nuova PAC, (già presente su Aiuti Diretti ed interventi settoriali con la precedente Programmazione), con la nuova regolamentazione sarà presente anche sullo Sviluppo Rurale. Il Coordinamento di AGEA, quindi, acquisirà maggiore rilievo e la partecipazione ai diversi tavoli sarà fondamentale per una piena condivisione delle scelte che saranno operate a livello nazionale. Il Coordinamento dei Direttori degli Organismi Pagatori a livello nazionale, recentemente costituito, dovrà essere opportunamente valorizzato e coadiuvato.

In base al nuovo Reg. UE 127/2022 del 07/12/2021, l'Organismo Pagatore fornisce, per quanto riguarda i pagamenti che esegue e la comunicazione e conservazione delle informazioni, garanzie sufficienti in ordine ai seguenti aspetti:

- a. la corrispondenza della spesa al relativo output dichiarato e l'effettuazione della spesa in conformità dei sistemi di governance applicabili;
- b. la legittimità e la regolarità dei pagamenti;
- c. l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- d. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- e. la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- f. l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Tali elementi vengono accertati in sede di primo riconoscimento e devono essere mantenuti nel tempo: a tal fine sono previste specifiche verifiche da parte del

controllore esterno (operativamente indipendente e in possesso delle necessarie competenze tecniche, designato ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013) in occasione dell'annuale certificazione dei conti attestante la completezza, esattezza e veridicità dei conti annui degli organismi pagatori relativi alle operazioni finanziate dai fondi FEAGA e FEASR, ai sensi del medesimo articolo.

L'Organismo Pagatore stabilisce in modo chiaro la ripartizione dei poteri e delle responsabilità a tutti i livelli operativi e prevede una separazione delle tre funzioni di autorizzazione e controllo dei pagamenti, esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei pagamenti. Prevede altresì che tutte le operazioni siano verificate da operatori diversi e che ogni controllo sia accompagnato da relazioni/check list ai fini della tracciabilità dello stesso.

Il rispetto di questi requisiti può essere considerato un elemento *concorrente* nella prevenzione della corruzione, specialmente all'interno delle attività di Organismo Pagatore.

Anche i numerosi Audit a cui ARTEA è sottoposta, sia da parte di soggetti interni (Internal Audit) ed esterni all'Agenzia (ad esempio Corte dei conti europea, Commissione europea, MASAF etc.), contribuiscono a fornire elementi qualificati ed indipendenti relativi all'applicazione di normative e procedure, nonché alla correttezza, completezza e tempestività dei pagamenti a favore dei beneficiari dei fondi.

1.2.1. Organismo pagatore di programmi regionali in agricoltura

ARTEA svolge altresì le funzioni di soggetto pagatore delle risorse regionali in agricoltura che finanziano interventi nel territorio programmati nel Documento Economico e Finanziario Regionale (DEFR) e nel Piano Regionale Agricolo Forestale - PRAF, con attività di monitoraggio sia a livello di ripartizione, di assegnazione e di liquidazione delle risorse.

Permane in capo a ARTEA la gestione residua del programma regionale di investimento per la predisposizione di energia da biomassa nelle aree rurali previsto dalla L.R.70/2005.

Nell'ambito del PNRR, su cui RT svolge la funzione di soggetto attuatore, ARTEA affiancherà Sviluppo Toscana per i procedimenti finanziati nell'ambito del PNRR Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 collegati alla fase di erogazione dei contributi sia a quella relativa ai controlli in loco previsti in istruttoria della domanda di pagamento che nel periodo di impegno (ex post).

ARTEA curerà l'Aggiornamento delle modulistiche afferenti i procedimenti forestali di cui alla L.R. 39/2000 e le azioni regionali legate al DEFR e al PRAF.

1.3 Gestione Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole – Sistema Informativo

L'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, la cui istituzione e gestione è affidata ad ARTEA con l.r. 23/2000, è uno strumento di organizzazione e snellimento dell'azione amministrativa regionale.

L'Anagrafe e la relativa piattaforma informativa sono per tutti i soggetti pubblici e privati, interessati al settore agricolo, lo strumento principale per la predisposizione di istanze, l'effettuazione di istruttorie, comunicazioni ed informazioni.

L'Anagrafe comprende i fascicoli aziendali dei beneficiari che operano in Toscana. In vista dell'entrata in vigore della nuova Programmazione della PAC 2023-2027 ARTEA ha adeguato l'impianto precedentemente utilizzato alle nuove esigenze dettate dalla regolamentazione, che è entrata in vigore dal 1° gennaio 2023.

In essa dunque si concentrano la maggior parte dei procedimenti relativi all'agricoltura toscana, con un rilevante abbattimento dei tempi di risposta, maggior possibilità di controllo anche incrociato, riduzione del personale addetto e dei relativi costi di gestione.

ARTEA sta adeguando l'impianto sino ad oggi utilizzato, alle nuove esigenze dettate dalla regolamentazione ed alle esigenze tecniche correlate all'interscambio con il SIAN.

Nel corso del 2024-2026 ARTEA prevede di gestire complessivamente, tramite l'Anagrafe, oltre 180.000 mila di istanze/procedimenti annui.

La piattaforma informatica dell'Anagrafe è disponibile per tutti i soggetti pubblici e privati, interessati al settore agricolo, e rappresenta lo strumento principale per la predisposizione di istanze, l'effettuazione di istruttorie, comunicazioni e informazioni, concentrando la maggior parte dei procedimenti relativi all'agricoltura toscana e perciò garantisce:

- la tracciabilità dei processi;
- il rilevante abbattimento dei tempi di risposta;
- la maggior possibilità di controllo anche incrociato;
- la riduzione del personale addetto e dei relativi costi di gestione.

Per una gestione ottimale del fascicolo, ARTEA stipula con i Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) operanti in Toscana un'apposita Convenzione.

Il ruolo dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), originariamente istituito per l'aggiornamento del fascicolo aziendale, è stato integralmente rivisto nell'ambito della Convenzione tra l'Organismo Pagatore e i CAA, ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 83709 del 21 febbraio 2024 e della circolare AGEA – Area Coordinamento, prot. n. 0029528 del 12 aprile 2024, attuativa del medesimo decreto ministeriale. Tale normativa

introduce nuove disposizioni generali e una nuova regolamentazione delle attività dei CAA, entrate in vigore il 13 aprile 2025.

In particolare, all'art. 12 "Regole di svolgimento delle funzioni delegate" del DM è previsto quanto segue:

- comma 4 *".....Nella esecuzione delle attività di cui al presente decreto il CAA garantisce la sicurezza delle informazioni mediante certificazione ISO 27001";*
- comma 5: *"I CAA si adeguano al Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione predisposto dagli Organismi Pagatori e/o da AGEA coordinamento e assicurano l'aggiornamento formativo annuale dei propri operatori per tutte le attività svolte anche con riguardo alla tematica delle frodi comunitarie."*

1.4 La funzione di ARTEA come Organismo Intermedio di programmi regionali e comunitari nei settori extra-agricoli

ARTEA svolge le attività di controllo e pagamento in qualità di Organismo Intermedio dei programmi regionali ed europei (art. 2 comma 2.c della legge istitutiva) in ambito extra-agricolo.

Ai sensi della LR 60/1999, ARTEA agisce quale Organismo Intermedio dei seguenti fondi:

- FEAMP
- FEAMPA
- Altri fondi Extragricoli

Nel dettaglio l'attività di ARTEA in ambito non agricolo interesserà i seguenti ambiti:

- a) Piano sviluppo e coesione (PSC 2000-2020)
- b) Accordo per la coesione Governo - Regione Toscana FSC 2021-2027
- c) Piano Operativo Ambiente POA (FSC 2014-2020)
- d) PR FESR 2021-2027
- e) SNAI
- f) Fondi regionali

Sul fronte della competenza dell'Organismo Intermedio, ARTEA è stata definita da Regione Toscana quale Responsabile Esterna del Trattamento dei dati. In quest'ottica anche nel 2026 dovrà essere data omogeneità ai disciplinari/convenzioni con le Direzioni di Regione Toscana che saranno stipulati.

1.5 Attività trasversali e funzionamento dell'Agenzia.

Nel Programma delle Attività 2025/2027 di ARTEA, attuativo degli Indirizzi della Giunta espressi con la Delibera Giunta Regionale Toscana n. 1475 del 9 dicembre 2024, sono individuate quali attività trasversali più rilevanti quelle riconducibili a:

- a) Sistema Informativo
- b) Organizzazione interna

1.6 Manuali

La maggior parte delle procedure di ARTEA è regolamentata da manuali per garantire uniformità e tracciabilità delle operazioni delle strutture competenti.

Tali manuali, costantemente aggiornati, si suddividono in:

- *Manuali delle procedure dell'Organismo Pagatore*
- *Manuali delle procedure*

Tra i manuali delle procedure dell'Organismo Pagatore riportiamo:

- Manuale Esecuzione dei pagamenti e Contabilizzazione dei fondi FEAGA e FEASR: Manuale operativo e documentazione di procedura
- Internal Audit: Manuale delle procedure
- Irregolarità, Sanzioni, Recuperi e Contenzioso FEAGA e FEASR: [Manuale Operativo](#) e documentazione di procedura

Per i manuali delle procedure elenchiamo i più importanti:

- Manuale Anagrafe delle Aziende Agricole
- Manuale operativo: Strumento di gestione Misure - Pagina Collaudi
- Manuale Controlli Condizionalità (pagine dedicate alla Condizionalità)
- Manuale Controlli Agroambiente PSR 2014/2020 (pagine dedicate ai controlli Agroambiente)
- Manuale Controlli Zootechnia (pagine dedicate ai controlli Zootechnia)
- Manuale Controlli PSR Ex post (pagine dedicate ai controlli PSR Ex post)
- Documento di base del Registro Unico dei Controlli
- Misure forestali di imboschimento ed ex Reg. (CEE) n. 2080/92. Manuale di specifiche tecniche per lo svolgimento dei controlli in loco a campione. (Campagna 2013)
- Modalità operative di gestione dei codici IBAN nei fascicoli aziendali
- Servizi Sistema ARTEA
- Progetti infrastrutturali soggetti pubblici – Relazioni tecniche per istruttoria ammissibilità e variante

- Istanze per infrastrutture strategiche toscane (istanza 3200 e successive).

Parte I PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Parte I relativa alla Prevenzione della Corruzione è interamente ricostruita in conformità alla Certificazione ISO 37001, ottenuta in data 5 dicembre 2023 e confermata nel 2024 e nel 2025, e quindi ai relativi documenti approvati nell'ambito del percorso ISO 37001:2016.

2.1 Il sistema di gestione della prevenzione della corruzione

In base alla norma UNI ISO 37001:2016 con la delibera della Giunta Regionale n. 943 del 05/08/2024 è stata approvata la "Politica per la prevenzione della corruzione di ARTEA ai sensi dello standard internazionale UNI ISO 37001:2016", adottata dal Direttore con decreto n. 1794 del 21/06/2024 e di seguito riportata.

POLITICA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ARTEA AI SENSI DELLO STANDARD INTERNAZIONALE ISO 37001:2016

ARTEA (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura), agisce per Regione Toscana, ai sensi della LR 60/1999, come Organismo Pagatore e come Organismo Intermedio gestendo tra i 300 e i 400 Mln di euro l'anno destinati a circa 40.000 beneficiari.

L'Agenzia, consapevole del rischio corruttivo che accompagna l'attività degli enti preposti a gestire consistenti risorse economiche, considera di preminente importanza lo sviluppo di misure organizzative rivolte alla prevenzione della corruzione e la trasparenza nella propria azione ed ha scelto di promuovere dalla sua costituzione azioni coerenti con le leggi e con gli standard di legalità e anticorruzione, a livello nazionale e internazionale.

L'Agenzia, come tutti gli Enti Pubblici, è dotata della propria "Strategia per la prevenzione della Corruzione" che costituisce un Appendice all'Allegato 1 del PIAO di Regione Toscana. Oltre a ciò ARTEA intende conformare la propria politica organizzativa, in coerenza con gli indirizzi della Regione Toscana, ad un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione coerente con i requisiti della norma UNI EN ISO 37001:2016, che deve essere certificato da un organismo di certificazione indipendente accreditato.

Con la delibera n. 518 del 17/05/2021 la Giunta regionale ha nominato il Direttore di ARTEA, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della stessa Agenzia.

Con ciò si garantisce la differenziazione, prevista dalla legge 190/2012, tra l'organo di indirizzo designante e il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel sistema ISO 37001 di ARTEA l'Organo Direttivo è la Giunta Regionale, che peraltro ha nominato il RPCT ed ha approvato la Strategia per la Prevenzione della Corruzione. L'Alta Direzione è il Direttore dell'Agenzia. La funzione di conformità per la prevenzione della corruzione rispetto allo Standard ISO 37001 viene affidata al dirigente del settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione".

Con il presente documento l'Agenzia intende esprimere il proprio impegno alla prevenzione della corruzione, fornire il quadro di riferimento per l'intero sistema di prevenzione della corruzione e comunicare all'interno e all'esterno dell'Agenzia che intende operare con metodi efficienti e trasparenti per garantire il continuo miglioramento del sistema con l'obiettivo di:

- *contrastare la corruzione, sia attiva che passiva, a tutti i livelli dell'organizzazione e a favore di chiunque;*
- *assumere l'impegno di assicurare la conformità alle leggi in materia di prevenzione della corruzione applicabili alla propria realtà e di soddisfare i requisiti richiesti dalla norma di riferimento UNI EN ISO 37001:2016;*
- *definire competenze e deleghe all'interno dell'organizzazione dei soggetti che intrattengono rapporti o effettuano negoziazioni con parti esterne, pubbliche o private;*
- *adottare tutte le necessarie misure di monitoraggio e sorveglianza, compresa la valutazione dei rischi, affinché non insorgano o si verifichino situazioni di potenziali o effettive infrazioni;*
- *sensibilizzare il personale sull'importanza di una gestione per la prevenzione della corruzione efficace e conforme alle prescrizioni del sistema;*
- *incoraggiare la segnalazione di episodi fondatamente sospetti e assicurare che non si verifichino ritorsioni, discriminazioni o provvedimenti disciplinari nei riguardi delle persone che hanno effettuato segnalazioni;*
- *assumere l'impegno di verificare che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sia debitamente progettato ed efficace;*
- *promuovere il miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;*
- *perseguire qualsiasi comportamento non conforme alla politica per la prevenzione della corruzione con l'applicazione del sistema sanzionatorio attualmente previsto dalla normativa vigente in materia (art.16 del codice di comportamento dei dipendenti regionali adottato con delibera di Giunta Regionale n. 978 del 19 luglio 2019; artt. 318 c.p. e ss. per reati inerenti alla corruzione; art. 47 del D.Lgs. 33/2013 per la violazione degli obblighi di trasparenza; art. 21 del D.Lgs. 24/2023 per le violazioni in ambito whistleblowing).*

Con il decreto del Direttore n.1008 del 28/05/2024, in qualità Alta Direzione, è stata nominata la Funzione di conformità come definita dalla Norma Uni ISO 37001 nella persona del dirigente "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione", a seguito di una revisione all'interno del percorso ISO 37001 di revisione dell'analisi dei rischi dell'Agenzia e quindi dei dirigenti e PEQ con rischio diverso dal basso, talché il suddetto dirigente è risultato essere con rischio diverso dal basso.

Conseguentemente sono state messe a disposizione della Funzione di conformità adeguate risorse economiche e strumentali per l'efficace espletamento dei compiti della funzione stessa, secondo quanto previsto dal paragrafo 7.1 della norma UNI ISO 37001:2016.

La Politica per la prevenzione della corruzione di ARTEA e le relative modifiche vengono approvate dall'organo direttivo (Giunta Regionale) previa condivisione con l'alta direzione (Direttore), in modo da garantire massima consapevolezza e condivisione nella definizione dei contenuti del documento.

La Politica, inoltre:

- è disponibile in forma documentata;

- è oggetto di divulgazione interna all'organizzazione, ovvero a tutti i dipendenti dell'Agenzia ed è inserita all'interno dei corsi di formazione rivolti al personale in materia di anticorruzione;
- è prevista, quale impegno al suo rispetto, nella dichiarazione sul conflitto di interessi firmato annualmente dai dipendenti e dai soggetti non dipendenti di ARTEA (a titolo esemplificativo ma non esaustivo dipendenti/operatori CAA, GAL, dipendenti e/o enti collegati di Regione Toscana che operano in Anagrafe, potenziali concessionari e appaltatori di ARTEA o candidati nelle procedure concorsuali ad evidenza pubblica, soggetti comunque legati) (si rimanda al paragrafo *4.3 Astensione in caso di conflitto di interesse*);
- riguarda tutti i dirigenti e i dipendenti di ogni livello e grado, i collaboratori, i fornitori, gli appaltatori, i consulenti esterni, i rappresentanti di soggetti esterni e, più in generale, tutti i soggetti esterni con i quali ARTEA entra in contatto nel corso della sua attività;
- è resa disponibile a tutti i soggetti interessati mediante pubblicazione sul sito web e con qualunque altro mezzo ritenuto idoneo a darne adeguata informazione.

ARTEA promuove quindi una politica anticorruzione ai sensi della ISO 37001 al fine di rafforzare e consolidare i principi della propria "Strategia per la prevenzione della corruzione" approvata annualmente e inserita come appendice nel PIAO regionale, richiedendo l'impegno al rispetto dei principi ivi contenuti a tutto il personale ed a tutte le terze parti che operano per suo conto.

A tal fine nel documento della Politica Iso 37001:2016 sono definiti i seguenti obiettivi:

- contrastare la corruzione, sia attiva che passiva, a tutti i livelli dell'organizzazione e a favore di chiunque;
- assumere l'impegno di assicurare la conformità alle leggi in materia di prevenzione della corruzione applicabili alla propria realtà e di soddisfare i requisiti richiesti dalla norma di riferimento UNI EN ISO 37001:2016;
- definire competenze e deleghe all'interno dell'organizzazione dei soggetti che intrattengono rapporti o effettuano negoziazioni con parti esterne, pubbliche o private;
- adottare tutte le necessarie misure di monitoraggio e sorveglianza, compresa la valutazione dei rischi, affinché non insorgano o si verifichino situazioni di potenziali o effettive infrazioni;
- sensibilizzare il personale sull'importanza di una gestione per la prevenzione della corruzione efficace e conforme alle prescrizioni del sistema;

- incoraggiare la segnalazione di episodi fondatamente sospetti e assicurare che non si verifichino ritorsioni, discriminazioni o provvedimenti disciplinari nei riguardi delle persone che hanno effettuato segnalazioni;
- assumere l'impegno di verificare che il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione sia debitamente progettato ed efficace;
- promuovere il miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione;
- perseguire qualsiasi comportamento non conforme alla politica per la prevenzione della corruzione con l'applicazione del sistema sanzionatorio attualmente previsto dalla normativa vigente in materia (art.16 del codice di comportamento dei dipendenti regionali adottato con delibera di Giunta Regionale n. 978 del 19 luglio 2019; artt. 318 c.p. e ss. per reati inerenti alla corruzione; art. 47 del D.Lgs. 33/2013 per la violazione degli obblighi di trasparenza; art. 21 del D.Lgs. 24/2023 per le violazioni in ambito whistleblowing).

2.2 La mappatura dei processi e la valutazione del rischio

La gestione del rischio corruzione è l'applicazione di una metodologia – il risk management – alla fattispecie dei rischi corruttivi ritenuti di rilevanza primaria a causa dell'influenza negativa che essi hanno sull'obiettivo istituzionale di una Pubblica Amministrazione, ossia il corretto perseguimento dell'interesse pubblico.

La procedura di gestione del rischio anticorruzione ha quindi lo scopo di identificare, analizzare e valutare i possibili rischi a cui è soggetta l'Amministrazione al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive da adottare.

La valutazione del rischio si articola in due fasi:

- mappatura dei processi: consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e l'individuazione dell'interazione con altri processi.
- valutazione del rischio: per ogni processo, consiste nell'analisi dei rischi in termini di indici di valutazione della probabilità di accadimento e indici di valutazione di impatto generabili a seguito del verificarsi dell'evento corruttivo.

A seguito della nuova versione della norma ISO 37001:2016, il Comitato e gli organi del SGPC hanno ritenuto opportuno, all'esito di un approfondimento congiunto, non introdurre nuovi processi nell'analisi dei rischi quanto invece valutare l'impatto delle modifiche normative sui processi esistenti. Infatti dall'analisi sui cambiamenti climatici

non è stato rilevato un impatto apprezzabile ai fini della valutazione dei rischi in ambito SGPC e della documentazione relativa.

Partendo dalle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (approvato con Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019) la fase iniziale del processo di gestione del rischio è costituita dalla mappatura dei processi.

Per *processo* si intende "un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)".

Il censimento dei processi ha finalità che sono legate non soltanto alla prevenzione della corruzione, ma anche alla trasparenza amministrativa e a condurre verifiche di buon andamento dell'azione amministrativa.

La mappatura ha quindi consentito l'elaborazione di un catalogo dei processi e l'individuazione delle aree di rischio entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Nella seguente tabella tutti i processi di ARTEA sono stati individuati e classificati secondo le principali aree di rischio definite dal PNA 2019 (ciascun processo è stato suddiviso in attività specifiche e in attività trasversali, qualora presenti):

Processo	(dettaglio)	Attività specifiche	Attività trasversali
CONTRATTI PUBBLICI			
Affidamenti diretti (procedura concorsuale ed esecuzione contratto)		Procedura concorsuale dell'affidamento e sottoscrizione contratto	
		Controlli	
		Esecuzione contratto	
Gare (procedura concorsuale ed esecuzione contratto)		Procedura concorsuale della gara e sottoscrizione contratto	
		Controlli	
		Esecuzione contratto	
Convenzione CAA (stipula della convenzione ed esecuzione contratto)		Istruttoria e sottoscrizione convenzione	Sistema Informativo
		Controlli	
		Esecuzione contratto	
Altre convenzioni (stipula della convenzione ed esecuzione contratto)		Istruttoria e sottoscrizione convenzione	Sistema Informativo
		Controlli	
		Esecuzione contratto	
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			

Rilascio utenze/visibilità su Anagrafe ARTEA		Istruttoria richiesta e rilascio accesso	Sistema Informativo
			Fascicolo
Procedimenti dichiarativi (UMA, ALBI, IAP...)		Istruttoria domanda e rilascio titolo	Sistema Informativo
			Fascicolo
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
- Procedura di autorizzazione del pagamento per OP e OI e riconoscimento contributo spettante sulla rendicontazione del beneficiario (FEAGA RPU - PSR misure a capo animale e a superficie - PSR misure a investimento - OCM settore vitivinicolo - OCM ortofrutta/miele - Legge Regionale 70/2005, D.C.R. 67/2009 "Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali" - FEAMP - Infrastrutture) - Recupero dei pagamenti autorizzati e applicazione sanzioni derivanti da normativa comunitaria (PAC) Procedura di autorizzazione del pagamento per Organismo Pagatore e Organismo Intermedio e riconoscimento contributo spettante sulla rendicontazione del beneficiario	Erogazioni contributi FEAGA RPU	Autorizzazione pagamento	Sistema Informativo
		Recupero	Fascicolo
	Erogazione contributi PSR misure a capo animale e a superficie	Ammissibilità	Controlli
		Approvazione graduatoria	Esecuzione pagamenti
		Autorizzazione pagamento	Contabilizzazione/Rendicontazione
		Recupero	
	Erogazione contributi PSR misure a investimento	Modulistica	
		Approvazione graduatoria provvisoria	
		Autorizzazione pagamento anticipo/SAL (con o senza polizza)	
		Autorizzazione pagamento saldo	
		Recupero	
	Erogazione contributi OCM settore vitivinicolo	Bando	
		Modulistica	
		Approvazione graduatoria	
		Autorizzazione pagamento anticipo/saldo	
		Recupero	
	Erogazione contributi OCM ortofrutta/miele	Modulistica	
		Autorizzazione pagamento anticipo/saldo	
		Recupero	
	Erogazione contributi Legge Regionale 70/2005, D.C.R. 67/2009 "Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali"	Autorizzazione pagamento	
	Erogazione contributi FEAMP	Autorizzazione pagamento	
	Erogazioni contributi Infrastrutture	Istruttoria rendicontazione	
		Autorizzazione pagamento	
		Recupero	
		Monitoraggio	

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO				
Attività inerenti funzionamento Agenzia (approvazione e gestione bilancio)		Elaborazione e gestione bilancio preventivo		
		Elaborazione e gestione bilancio consuntivo		
Attività inerenti funzionamento Agenzia (pagamenti fatture relative al funzionamento)		Pagamento fatture		
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI				
Controlli attività oggetto di convenzioni (AGEA - RT - ecc.)		Esecuzione controlli	Sistema Informativo	
		Gestione esito		
Controlli per riconoscimento e mantenimento requisiti CAA (in virtù di delega di Regione Toscana ad ARTEA) ai fini dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione competente ad operare sul territorio toscano		Esecuzione controlli	Sistema Informativo	
		Gestione esito		
Controlli soggetti esterni (Commissione UE DG-AGRI, Corte dei Conti UE, EPPO, MASAF, AGEA Coordinamento, Corte dei Conti italiana, Guardia di Finanza, Forze di Polizia e Agenzia delle Dogane, Giunta Regionale Toscana, Collegio revisori dei conti)		Pianificazione controlli	Sistema Informativo	
		Svolgimento controlli		
		Gestione esito		
Controlli audit interno		Pianificazione controlli	Sistema Informativo	
		Svolgimento controlli		
		Gestione esito		
Controlli condizionalità		Esecuzione controlli	Sistema Informativo	
		Gestione esito		
ATTIVITÀ TRASVERSALI				
Sistema Informativo (gestione e sviluppo)		Gestione		
		Sviluppo		
Fascicolo aziendale				
Esecuzione pagamenti autorizzati				
Contabilizzazione entrate e rendicontazione spese Organismo Pagatore (OP) e Organismo Intermedio (OI)				
Affari generali (Anticorruzione, antifrode, privacy, trasparenza) e supporto giuridico (gestione contenzioso, consulenza legale e sanzioni amministrative)				
Gestione interna del personale				

2.2.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO - METODOLOGIA

Seguendo le indicazioni dell'Autorità Nazionale Nazionale (ANAC), per ogni processo mappato la valutazione del rischio si è articolata in tre fasi:

- identificazione del rischio
- analisi del rischio
- ponderazione del rischio.

2.2.1.1 Identificazione del rischio

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Agenzia, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

In questa fase i rischi sono stati identificati:

- sulla base della mappatura dei processi
- mediante consultazione e confronto tra i soggetti del CSGPC, tenendo conto della specificità dei singoli processi e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- facendo riferimento anche a dati tratti dall'esperienza e, cioè, tenendo conto di precedenti episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Agenzia;
- tenendo conto della percezione della corruzione e del livello di trasparenza in ARTEA.

2.2.1.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che questo produrrebbe (probabilità e impatto), al fine di determinare il livello di esposizione di rischio, rappresentato da un valore numerico.

Lo strumento utilizzato è stata la tabella sotto riportata, mutuata da quella utilizzata anche da Regione Toscana per la valutazione del rischio e con adattamenti al contesto di ARTEA, articolata secondo i criteri utilizzati per stimare:

- la probabilità: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, rilevanza economica, segregazioni delle funzioni, controlli esistenti riconducibili alla probabilità;
- l'impatto: impatto organizzativo, economico, e reputazionale.

Indice di valutazione		Criterio	Descrizione del Criterio	Modalità di attribuzione del punteggio
P R O B A B I L I T À	Si intende la probabilità di verificazione di rischi corruttivi o di fenomeni di mal funzionamento dell'Amministrazione	a)	Discrezionalità	Il processo è totalmente vincolato: 1 Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.): 2 Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge: 3 Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.): 4 Il processo è totalmente discrezionale: 5
		b)	Rilevanza esterna	Punteggio maggiore tanto più il processo è rilevante all'esterno Il processo ha come destinatario finale un Ufficio interno di ARTEA: 2 Il processo ha come destinatario finale un Ufficio interno di ARTEA cui spetta l'adozione di un provvedimento avente rilevanza esterna: 4 Il processo è rivolto direttamente ad utenti esterni ad ARTEA: 5
		c)	Complessità	Punteggio maggiore tanto più Amministrazioni sono coinvolte Il processo interessa solo ARTEA: 1 Il processo coinvolge più di 3 Amministrazioni (compresa ARTEA): 3 Il processo coinvolge più di 5 Amministrazioni (compresa ARTEA): 5
		d)	Rilevanza economica	Punteggio maggiore tanto più è il rilevanza economica Il processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni ad ARTEA di valore potenziale fino a € 5.000 (compresi anche i processi che non comportano il trasferimento di risorse verso soggetti esterni): 1 Il processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni ad ARTEA di valore potenziale fino a € 140.000: 2 Il processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni ad ARTEA di valore superiore a € 140.000: 3
		e)	Segregazione delle funzioni	Punteggio maggiore tantomeno sono i soggetti coinvolti nel processo Il processo comporta il coinvolgimento di almeno 3 o più soggetti: 1 Il processo comporta il coinvolgimento di 2 soggetti: 3 Il processo comporta il coinvolgimento di un unico soggetto: 5
		f)	Controlli esistenti	Punteggio maggiore tanto meno il controllo è efficace Il controllo costituisce un efficace strumento di abbattimento del rischio: 1 Il controllo è efficace ma resio un margine di rischio: 2 Il controllo garantisce un abbattimento del rischio pari al 50% della probabilità di verificazione: 3 Il controllo, sebbene esistente, non è sufficientemente efficace: 4 Il processo non è soggetto a strumenti di controllo: 5
	I M P A T T O	a)	Impatto organizzativo	Punteggio maggiore tanto più alto il ripercussioni delle strutture coinvolte L'evento implica ripercussioni di entità trascurabile sulla sola struttura di appartenenza dell'autore del fatto: 1 L'evento implica ripercussioni di entità significativa sulla sola struttura di appartenenza dell'autore del fatto: 3 L'evento implica ripercussioni di entità significativa su più strutture di ARTEA: 5
		b)	Impatto economico	Punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate Non si riscontrano sentenze di condanna: 1 Si riscontrano sentenze di condanna: 5
		c)	Impatto reputazionale	Punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate Non si riscontrano pubblicazioni: 1 Non si ha memoria di pubblicazioni: 2 Si riscontrano pubblicazioni: 5

Con la prima parte della check list si valuta la probabilità (P)

che il rischio si realizzi; la stima della probabilità deve tenere conto anche dei controlli vigenti (es.: controllo di gestione, pareri di regolarità contabile e/o amministrativa), presso l'Amministrazione come effettivamente attivati e implementati e in considerazione della loro efficacia.

Invece con la seconda parte della check list, si valutano le conseguenze che il rischio produce o può produrre. (impatto=I).

La valutazione del rischio è costituita dal prodotto del valore della probabilità (media aritmetica dei punteggi ottenuti nel corrispondente ambito) per il valore dell'impatto (media aritmetica dei punteggi ottenuti nel corrispondente ambito).

I tre livelli di rischio che ne derivano:

- basso (da 1 a 3,99)
- medio (da 4 a 5,49)
- alto (maggiore di 5,50)

determinano le priorità di trattamento del rischio stesso.

Pertanto si riporta di seguito la tabella con l'indicazione del valore quantitativo della valutazione complessivo del rischio per ogni area di rischio/processo individuata:

AREA DI RISCHIO/PROCESSO	Settore ARTEA	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
CONTRATTI PUBBLICI		
Affidamenti diretti (procedura concorsuale ed esecuzione contratto)	<i>tutti i settori</i>	5,44
Gare (procedura concorsuale ed esecuzione contratto)	<i>tutti i settori</i>	5,83
Convenzione CAA (stipula della convenzione ed esecuzione contratto)	AFFARI GENERALI. SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE e altri settori interferenti per le rispettive fasi	5,06
Altre convenzioni (stipula della convenzione ed esecuzione contratto)	<i>tutti i settori</i>	4,28
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO		
Rilascio utenze/visibilità su Anagrafe ARTEA	AJUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO	2,67

Procedimenti dichiarativi (UMA, ALBI, IAP...)	AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO	3,61
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO		
- Procedura di autorizzazione del pagamento per OP e OI e riconoscimento contributo spettante sulla rendicontazione del beneficiario (FEAGA RPU - PSR misure a capo animale e a superficie - PSR misure a investimento - OCM settore vitivinicolo - OCM ortofrutta/miele - Legge Regionale 70/2005, D.C.R. 67/2009 "Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali" - FEAMP - Infrastrutture) - Recupero dei pagamenti autorizzati e applicazione sanzioni derivanti da normativa comunitaria (PAC)	AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO	3,89
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO		
Attività inerenti funzionamento Agenzia (approvazione e gestione bilancio)	DIREZIONE ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO	4,28
Attività inerenti funzionamento Agenzia (pagamenti fatture relative al funzionamento)	ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO	5,83
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI		
Controlli attività oggetto di convenzioni (AGEA - RT - ecc.)	DIREZIONE SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO	4,67
Controlli per riconoscimento e mantenimento requisiti CAA (in virtù di delega di Regione Toscana ad ARTEA) ai fini dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione competente ad operare sul territorio toscano	AFFARI GENERALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE	4,28
Controlli soggetti esterni (Commissione UE DG-AGRI, Corte dei Conti UE, EPPO, MASAF, AGEA Coordinamento, Corte dei Conti italiana, Guardia di Finanza, Forze di Polizia e Agenzia delle Dogane, Giunta Regionale Toscana, Collegio revisori dei conti)	tutti i settori	5,44
Controlli audit interno	DIREZIONE (Audit)	3,06
Controlli condizionalità	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI	3,89
ATTIVITÀ TRASVERSALI		
Sistema Informativo (gestione e sviluppo)	AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO	3,89
Fascicolo aziendale	AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO	4,28
Esecuzione pagamenti autorizzati	DIREZIONE (Ragioneria)	3,89
Contabilizzazione entrate e rendicontazione spese Organismo Pagatore (OP) e Organismo Intermedio (OI)	AFFARI GENERALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE	3,89
Affari generali (Anticorruzione, antifrode, privacy, trasparenza) e supporto giuridico (gestione contenzioso, consulenza legale e sanzioni amministrative)	AFFARI GENERALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE	4,67
Gestione interna del personale	DIREZIONE	3,89

2.3. Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere la priorità e l'urgenza del trattamento.

I processi per i quali sono emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio più alto, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento.

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della

precedente fase di analisi, ha lo scopo quindi di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio
- le priorità di trattamento dei rischi.

Nel definire le azioni da intraprendere si è tenuto conto delle misure già attuate ed è stato valutato come migliorare i controlli già esistenti, in modo da ridefinire e rinforzare le misure di prevenzione attuate. Per quanto riguarda, invece, la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si tiene conto del livello di esposizione al rischio determinato nella fase precedente e si procede in ordine via via decrescente, partendo dai processi che presentano un'esposizione più elevata, fino ad arrivare successivamente al trattamento di quelli che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta.

Conseguentemente:

- per tutti i processi sono stati individuati i controlli in essere;
- per i processi che rientrano nel livello di rischio medio/alto è stata effettuata una ulteriore analisi al fine di individuare eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare per il contenimento del rischio e considerando i controlli aggiuntivi è stata fatta anche una nuova valutazione del rischio.

In merito all'aggiornamento della valutazione del rischio di corruzione, la procedura sarà riesaminata:

- a) comunque ogni anno per tener conto anche dei piccoli cambiamenti e delle nuove informazioni pervenute nell'ambito delle attività dell'Agenzia
- b) in caso di cambiamento significativo della struttura o attività di ARTEA.

Come obiettivo 2026 della strategia per la prevenzione della corruzione, integrata con il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione ISO 37001, è prevista la revisione periodica dell'analisi dei rischi con conseguente introduzione di nuovi controlli.

Nel corso del 2025 è stato redatto il "DO_33.Procedura Due diligence ISO 37001", in cui viene descritta e disciplinata la procedura di Due Diligence di ARTEA con riferimento alle categorie individuate al par. 8.2. della Norma UNI ISO 37001:2016 e in particolare:

- per la lett. a) Categorie di transazioni.
- per la lett. b) Categorie di soci in affari
- per la lett. c) il personale di ARTEA.

È stato inoltre aggiornato anche il documento "DO_28. Pianificazione dei controlli_ISO 37001" in cui, per ciascun processo di ARTEA, sono stati riportati i controlli in essere,

le ulteriori misure di mitigazione, i riferimenti normativi, l'eventuale modulistica in uso, il titolare dell'attività di controllo e la frequenza dei controlli.

Si riporta di seguito la rappresentazione sintetica di tutti i controlli previsti dalla norma UNI 37001:2016 per le singole aree di rischio/processi, ivi compresi i controlli operativi e finanziari, anche con riferimento a stakeholder e soci in affari.

AREA DI RISCHIO/PROCESSO	CONTROLLI IN ESSERE	ULTERIORI MISURE DI MITIGAZIONE	Riferimenti normativi (norme statali, regionali)	Modulistica in uso	Titolare attività di controllo	Frequenza controlli
CONTRATTI PUBBLICI						
Affidamenti diretti (procedura concorsuale ed esecuzione contratto)	Per una maggiore tracciabilità ARTEA nelle procedure per l'acquisto di beni e servizi si è avvalsa del portale degli acquisti della pubblica amministrazione (CONSIP) e del Sistema Telematico Acquisti Regionali della Toscana (START) - Enti regionali – Enti ed Agenzie Regionali.	- Continuo allineamento alla disciplina regionale in materia. - Adozione di una "APP Decreti" in cui è prevista la segregazione delle funzioni per ogni step dei controlli - Verifica delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 da parte del RUP ai sensi dell'art. 52, comma 1 Codice appalti e nel rispetto dei decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - Verifica sulle autocertificazioni sul conflitto di interessi su un campione estratto ai sensi dell'Ordine di Servizio n.33 del 10/10/2024 - Due Diligence di ARTEA con riferimento alle categorie individuate al par. 8.2. della Norma UNI ISO 37001:2016, in particolare per la lett. a) Categorie di transazioni, la lett. b) Categorie di soci in affari, la lett. c) il personale di ARTEA	- Art. 52, comma 1 D.Lgs 36/2023 - Decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - OdS n.33/2024 - DO_33.Procedura Due diligence ISO 37001	Modulistica degli affidamenti diretti approvata da Regione Toscana, recepita da ARTEA e inserita in "APP Decreti" per ogni affidamento	RUP	In occasione del singolo affidamento
Gare (procedura concorsuale ed esecuzione contratto)	Per una maggiore tracciabilità ARTEA nelle procedure di gara si è avvalsa del Sistema Telematico Acquisti Regionali della Toscana (START) - Enti regionali – Enti ed Agenzie Regionali	- Continuo allineamento alla disciplina regionale in materia. - Adozione di una "APP Decreti" in cui è prevista la segregazione delle funzioni per ogni step dei controlli - Verifica delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 da parte del RUP ai sensi dell'art. 52, comma 1 Codice appalti e nel rispetto dei decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - Due Diligence di ARTEA con riferimento alle categorie individuate al par. 8.2. della Norma UNI ISO 37001:2016, in particolare per la lett. a) Categorie di transazioni, la lett. b) Categorie di soci in affari, la lett. c) il personale di ARTEA	- Art. 52, comma 1 D.Lgs 36/2023 - Decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - OdS n.33/2024 - DO_33.Procedura Due diligence ISO 37001	Modulistica delle procedure contrattuali approvata da Regione Toscana, recepita da ARTEA e inserita in "APP Decreti" per ogni procedura	RUP	In occasione della singola gara

Convenzione CAA (stipula della	La fase di sottoscrizione della convenzione è sottoposta a normativa stringente e vincolata. In	I decreti di approvazione della convenzione e	- D.M. 27/03/2008 - D.M. n. 83709 21/02/2024	Check list interne e modulistica in uso in	- Settore Affari Generali, supporto giuridico	In occasione della singola convenzione e

convenzione ed esecuzione contratto)	fase di controllo delle attività delegate con la convenzione i rischi sono mitigati dall'esistenza di un manuale dei controlli approvato a livello regionale e dal fatto che i controlli in loco e amministrativi sono svolti da più soggetti all'interno dell'ufficio competente. L'erogazione dei corrispettivi avviene sulla base di fattori di calcolo fissati da AGEA in convenzione e nella nostra convenzione mentre i dati (per calcolare i fattori) sono estratti dal Sistema informativo ad opera del Settore "Aiuti diretti e sistema informativo", diverso e autonomo rispetto Settore competente in materia. L'attività è periodicamente sottoposta all'audit interno.	di pagamento (anticipo e saldo), sono inseriti in "APP Decreti" nel rispetto della normativa vigente e del principio di segregazione delle funzioni al fine di garantire una maggiore trasparenza e una più facile verifica dei dati. Maggior evidenziazione in sede di decreto degli adempimenti amministrativi richiesti quale condizione imprescindibile per la stipula della convenzione e il riconoscimento dei pagamenti. Check list interna all'ufficio per la verifica e il rispetto degli adempimenti amministrativi sia per la stipula della singola convenzione che per il pagamento della singola fattura Verifica delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 nel rispetto dei decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 Verifica sulle autocertificazioni sul conflitto di interessi su un campione estratto ai sensi dell'Ordine di Servizio n.33 del 10/10/2024	- Circolari AGEA sulla disciplina attuativa dei D.M. - Decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - OdS 33/2024	"APP Decreti"	e contabilizzazione - Settore Aiuti Diretti e Sistema Informativo (per i dati estratti dall'Anagrafe di ARTEA)	del singolo pagamento
Altre convenzioni ex art 15 L. 241/1990 o casi espressamente previsti dal PSR (stipula della convenzione ed esecuzione contratto)	La maggior parte delle Convenzioni, trattandosi di accordi con le Pubbliche Amministrazioni, non prevede corrispettivo, il controllo è sul rispetto della Convenzione. Per le convenzioni che riguardano l'OP, l'OI e il funzionamento la tipologia e le modalità di controllo sono definite dalle singole convenzioni sia con enti pubblici che con private.	Il decreto di approvazione della convenzione e di esecuzione della convenzione stessa, è inserito in "APP Decreti" nel rispetto della normativa vigente e del principio di segregazione delle funzioni al fine di garantire una maggiore trasparenza e una più facile verifica dei dati. Maggior evidenziazione in sede di decreto degli adempimenti amministrativi richiesti quale condizione imprescindibile per la stipula della convenzione Le ulteriori misure previste dalla singola convenzione ed eventualmente fissate contrattualmente. Verifica delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 da parte del RUP nel rispetto dei decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 Verifica sulle autocertificazioni sul conflitto di interessi su un campione estratto ai sensi dell'Ordine di Servizio n.33 del 10/10/2024	- Art. 15 L. 241/1990 e/o norme PSR, la Convenzione stessa - Decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - OdS 33/2024	Modello decreto inserito in "APP Decreti"	RUP	Come previsto in convenzione

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Rilascio utenze/visibilità su Anagrafe ARTEA	Riscontro delle identità e degli oggetti amministrativi presso le banche dati della PA (D.lgs. 82/2005). Processo basato sulla identificazione non ripudiabile degli attori Procedure informatizzate e presenza di controllori esterni su tutti i procedimenti dichiarativi. Presenza di una procedura informatizzata predisposta per la richiesta di accesso per le diverse tipologie di utenze Presenza di procedura informatizzata che prevede la verifica puntuale della presenza della delega sottoscritta dall'azienda a favore del consulente incaricato	Miglioramento e semplificazione della procedura mediante nuove tecnologie, soprattutto in relazione agli strumenti di identificazione in fase di accesso Approfondimento sull'opportunità di consentire alle aziende beneficiarie la possibilità di attribuire autonomamente la visibilità al consulente incaricato.	- D.lgs. 82/2005 (CAD) - L. 241/90	User Interface D.lgs. 82/2005	Dirigente Settore "Aiuti diretti e sistema informativo"	Real time
Procedimenti dichiarativi (UMA, ALBI, IAP...)	Controllo fisico sull'attività agrosilvopastorale dell'azienda (monitoring). Riscontro delle identità e degli oggetti amministrativi presso le banche dati della PA (D.lgs 82/2005). Processo basato sulla identificazione non ripudiabile degli attori Procedure informatizzate e presenza di controllori esterni su tutti i procedimenti dichiarativi.		- L.R. 45/2007 - L.R. 73/2017 - Reg. UE 2013/1308	User Interface D.lgs. 82/2005	Dirigente Settore "Aiuti diretti e sistema informativo"	Real time

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

- Procedura di autorizzazione del pagamento per OP e OI e riconoscimento contributo spettante sulla rendicontazione del beneficiario (FEAGA RPU - PSR misure a capo animale e a superficie - PSR misure a investimento - OCM settore vitivinicolo - OCM ortofrutta/miele - Legge Regionale 70/2005, D.C.R. 67/2009 "Programma degli investimenti sulla produzione di energia per le aree rurali" - FEAMP - Infrastrutture) ' - Recupero dei pagamenti	1) AIUTI DIRETTI - Controllo fisico sull'attività agrosilvopastorale dell'azienda (monitoring) - Controlli amministrativi e in loco previsti dalla normativa - Controllo a campione e/o su segnalazione da parte delle strutture di ARTEA - Controlli di II o III livello (o di Internal Audit) a campione operati dall'Agenzia anche sulla base di procedure informatizzate - Certificazione ISO 27001: 2013 su sicurezza dati e procedure informatiche - Procedura istruttoria informatizzata tramite acquisizione di dati certificati già presenti nel Sistema Informativo - Presenza all'interno del Sistema Informativo di controlli amministrativi proceduralizzati e automatizzati con riduzione al minimo dell'intervento umano - Separazione delle funzioni tra istruttori e	1) AIUTI DIRETTI Utilizzo app Decreti per decreti di pagamento e recupero OP, Audit 2024 su procedure di pagamento 2) SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI Utilizzo app Decreti per decreti di pagamento e recupero OP, Audit 2024 su procedure di pagamento. Eventuali ulteriori misure di mitigazione potranno essere valutate solo dopo la conclusione della fase di reingegnerizzazione del sistema attraverso una maggiore interoperabilità dei sistemi di gestione degli Enti coinvolti nei procedimenti o titolari delle banche dati utilizzate. 3) ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO Utilizzo app Decreti per decreti di	1) AIUTI DIRETTI Regolamenti UE Normativa nazionale e regionale Circolari AGEA 2) SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI Regolamenti UE Normativa nazionale e regionale Circolari AGEA 3) ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO D.lgs. n. 241/1990 - D.P.R. n. 445/2000	1) AIUTI DIRETTI User Interface D.lgs. 82/2005 2) SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI Modulistica presente sul Sistema Informativo e sul SIAN 3) ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO Check-list del SIGECO ad hoc per ogni fondo di competenza del Settore "Organismo Intermedio"	Dirigente del Settore competente	1) AIUTI DIRETTI Real time 2) SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI Monitoraggio annuale in itinere 3) ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO Controllo su ogni procedimento di rendicontazione e controlli in loco basati su estrazione

autorizzati e applicazione sanzioni derivanti da normativa comunitaria (PAC)	autorizzatori nelle misure gestite all'interno dell'Agenzia 2) SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE E INTERVENTI STRUTTURALI - Controlli amministrativi e in loco previsti dalla normativa di riferimento dei procedimenti di competenza del settore; - Controlli di II o III livello (o di Internal Audit) a campione operati dall'Agenzia; - Certificazione ISO 27001: 2013 su sicurezza dati e procedure informatiche; - Procedura istruttoria informatizzata tramite acquisizione di dati certificati già presenti nel Sistema Informativo; - Presenza all'interno del Sistema Informativo di controlli amministrativi automatizzati, definiti dal settore; - Separazione delle funzioni tra istruttori ed autorizzatori nelle misure gestite all'interno dell'Agenzia. 3) ORGANISMO INTERMEDIO CONTROLLO E PAGAMENTO - Controlli amministrativi e in loco di primo livello previsti dalla normativa - Controllo a campione e/o su segnalazione da parte delle strutture di ARTEA - Controlli di II o III livello (o di Internal Audit) a campione operati dall'Agenzia anche sulla base di procedure informatizzate - Certificazione ISO 27001: 2005 su sicurezza dati e procedure informatiche - Procedura istruttoria informatizzata tramite acquisizione di dati certificati già presenti nel Sistema Informativo - Presenza all'interno del Sistema Informativo di controlli amministrativi proceduralizzati ed automatizzati con riduzione al minimo dell'intervento umano Assicurata la separazione delle funzioni tra istruttori ed autorizzatori nelle misure gestite all'interno dell'Agenzia	pagamento. Inoltre nel 2025 è stato affidato anche un nuovo incarico di supporto e assistenza per la migliore applicazione del CAD per questioni complesse di ARTEA da parte della Funzione di conformità, con particolare riferimento all'utilizzo del decreto quale atto autorizzativo del pagamento o del recupero, alla pubblicazione e conservazione digitale degli atti.		controllo e pagamento"		dei siti oggetto di controllo da estrazioni annuali



GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO						
Attività inerenti funzionamento Agenzia (approvazione e gestione bilancio)	Controllo da parte dei Sindaci Revisori Vari stadi di revisione/controllo: Direttore, Giunta Regionale e Consiglio Regionale	La procedura di approvazione del bilancio è definita con legge regionale, modifica che è già avvenuta. A tale legge è stato adeguato il regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con D.G.R. n. 796 del 08/07/2024	D.G.R. 796 del 08/07/2024	Modulistica delle procedure contrattuali indicate dal Codice degli Appalti approvata da Regione Toscana, recepita da ARTEA e inserita in "APP Decreti" per ogni procedura	Dirigente del Settore Organismo Intermedio di Controllo e Pagamento, che funge anche da RUP	Controllo mensile del Collegio di Revisione mensile e in fase di approvazione del bilancio, controllo da parte del settore regionale competente
Attività inerenti funzionamento Agenzia (pagamenti fatture relative al funzionamento)	Controllo trimestrale di cassa a cura del Collegio dei revisori (L.R. 60/1999) Report monitoraggio mensile dei tempi di pagamento a cura della PEQ Funzionamento pubblicato trimestralmente nella sezione "Amministrazione Trasparente" (D.lgs. 33/2013)	- Sottoporre al Collegio dei Revisori in sede di verifica trimestrale di cassa il report del monitoraggio mensile dei tempi di pagamento al fine di estrarre un campione di fatture sul quale svolgere il controllo sulla esatta esecuzione del pagamento. - Due Diligence di ARTEA con riferimento alle categorie individuate al par. 8.2. della Norma UNI ISO 37001:2016, in particolare per la lett. a) Categorie di transazioni, la lett. b) Categorie di soci in affari, la lett. c) il personale di ARTEA	Legge istitutiva di ARTEA n. 60/1999; D.G.R. 796 del 08/07/2024 DO_33.Procedura Due diligence ISO 37001	Modulistica delle procedure contrattuali indicate dal Codice degli Appalti approvata da Regione Toscana, recepita da ARTEA e inserita in "APP Decreti" per ogni procedura	Dirigente del Settore Organismo Intermedio di Controllo e Pagamento, che funge anche da RUP	Controllo trimestrale a campione
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI						
Controlli attività oggetto di convenzioni (AGEA - RT - ecc.)	Controlli di secondo livello a campione sulle istruttorie svolte da soggetti delegati, su modalità e risultati. I controlli sono definiti nei manuali tecnici procedurali di settore pubblicati sull'Anagrafe e nel manuale di audit interno.	Prosecuzione dell'informatizzazione delle procedure di controllo per una garanzia di maggiore trasparenza e una più facile verifica dei dati controllati.	La convenzione e la normativa europea e nazionale di riferimento	In uso sulla "APP decreti"	Dirigente del Settore competente	Come previsto in Convenzione
Controlli per riconoscimento e mantenimento requisiti CAA (in virtù di delega di Regione Toscana ad ARTEA) ai fini dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione competente ad operare sul territorio toscano	Check list ad hoc informatizzate con caricamento automatico delle informazioni disponibili in fascicolo Doppio/triplo controllore in loco (personale di ARTEA e di Regione Toscana) Condivisione degli esiti del controllo con le strutture dell'Agenzia, della Regione Toscana e di altre regioni interessate Controlli di II o III livello (o di Internal Audit) a campione operati dall'Agenzia	- Eventuali e ulteriori modalità di controllo devono essere delegate da Regione Toscana, titolare della funzione. - Verifica delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 nel rispetto dei decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025	- Decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025 - Manuale operativo vigente per il riconoscimento CAA e i controlli sedi operative approvato con decreto dirigenziale di Regione Toscana	Allegati al Manuale operativo vigente per il riconoscimento CAA e i controlli sedi operative approvato con decreto dirigenziale di Regione Toscana	Settore Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione	- Campione dei controlli in loco estratto annualmente - in occasione di ogni specifica richiesta da parte della Regione competente per nuovo riconoscimento

Controlli soggetti esterni (Commissione UE DG-AGRI, Corte dei Conti UE, EPPO, MASAF, AGEA Coordinamento, Corte dei Conti italiana, Guardia di Finanza, Forze di Polizia e Agenzia delle Dogane, Giunta Regionale Toscana, Collegio revisori dei conti)	Controlli specifici previsti dalla normativa europea e nazionale di competenza dei singoli settori nelle relative linee di finanziamento (Commissione, Corte dei Conti Europea, MASAF) Per le convenzioni stipulate con Regione Toscana, AGEA e Guardia di Finanza i controlli sono previsti in via convenzionale. Si aggiungono i controlli esercitati dagli Organi di Polizia Giudiziaria	Audit interni	Riferimenti normativi contenuti nei regolamenti europei della PAC e convenzioni stipulate	La modulistica è prevista per i controlli basati su una convenzione	Dirigente di settore competente per materia	La frequenza dei controlli è definita dalle norme europee o nazionali e/o dalla convenzione
Controlli audit interno	Certificazione conti organismo pagatore (società incaricata da MASAF) Commissione europea (auditor incaricati) Corte dei conti (auditor incaricati) MASAF (sorveglianza e supervisione del permanere dei requisiti per espletare funzioni di Organismo Pagatore) Verifiche di audit interno (che si svolgono seguendo procedure e standard per lo svolgimento della professione, disponendo di specifica manualistica, documentando e condividendo esiti e follow up con la Direzione)	Ogni anno il certificatore dei conti visiona le relazioni di audit interno e discute con la funzione di audit strategie adottate e risultanze emerse. Personale della funzione è componente stabile del Comitato Sistema di Gestione Prevenzione Corruzione ISO 37001 Periodica formazione specifica dei componenti dell'ufficio di Audit Interno su argomenti preventivi della corruzione.	Reg UE 127/2022 Reg UE 128/2022 Standard internazionali per la professione di Internal Auditor	Manuale Internal Audit	Certificatore dei conti Commissione Europea	Annuale da parte del certificatore dei conti incaricato All'occorrenza in caso di verifiche di Commissione Europea o Corte dei Conti Italiana ed Europea
Controlli condizionalità	Il controllo si svolge sulla base del manuale approvato annualmente presente in Anagrafe. Il controllo è effettuato da un fornitore esterno selezionato tramite gara/convenzione.	Sui controlli effettuati dal fornitore, il settore verifica l'esito dell'attività svolta tramite controlli amministrativi in controllo in loco (a campione). Report finale sull'attività svolta dal settore.	Regolamenti UE Normativa nazionale e regionale Circolari AGEA	Presente in Anagrafe	Dirigente del Settore competente	Annuale in itinere
ATTIVITÀ TRASVERSALI						
Sistema Informativo (gestione e sviluppo)	Procedure scritte in ambito ISO 27001 per tutti gli aspetti di richiesta gestione e profilazione utente. Le richieste partono dal responsabile organizzativo (SDG, richieste e autorizzazione utente)			User Interface D.lgs. 82/2005	Singolo committente responsabile	Real time
Fascicolo aziendale	Procedure scritte (convenzione CAA, manuale fascicolo, circolari AGEA e normativa nazionale). Procedure di controllo a campione (separato e indipendente)	Implementazione della informatizzazione lato beneficiario del mandato alla gestione del fascicolo		User Interface D.lgs. 82/2005		Real time

Esecuzione pagamenti autorizzati	Procedure indicate nel manuale Esecuzione e Contabilizzazione - Verifiche di natura contabile (capienza conto partitario, presenza nel repertorio e nel registro debitori, modalità di pagamento valide, partita IVA doppia, azienda cessata, presenza di un cambio beneficiario, ecc.) I mandati di pagamento possono essere emessi soltanto a favore dei soggetti autorizzati con i decreti emessi dalle strutture tecniche (sul mandato è obbligatoria l'indicazione di tale decreto). I pagamenti pervengono alla Ragioneria tramite flussi automatizzati provenienti dal sistema informativo di ARTEA – i pagamenti possono essere emessi soltanto su modalità di pagamento certificate in Anagrafe attraverso documenti volti a garantire che il c/c è intestato al beneficiario - le check list relative all'emissione dei mandati prevedono il doppio controllo e quindi la doppia firma dell'operatore e del responsabile P.E.Q. – il sistema non permette l'emissione dei mandati in assenza di cassa	Verifica contabile e amministrativa in App decreti e audit 2024 su procedure di pagamento inerenti il FEAGA/FEASR	Reg. delegato UE 127/2022 della Commissione (allegato I - paragrafo 2 - lettera B) – manuale Esecuzione e Contabilizzazione	Modelli standard di mandati e reversali	Direzione – P.E.Q. Ragioneria	I controlli vengono eseguiti su tutti i soggetti in pagamento.
Contabilizzazione entrate e rendicontazione spese Organismo Pagatore (OP) e Organismo Intermedio (OI)	Controllo annuale Certificatori dei Conti su OP Report settimanale/mensile/Trimestrale sulla rendicontazione FEAGA/FEASR inviato ad AGEA per OP Controllo annuale del MASAF sui fondi FEAGA/FEASR per OP Riconciliazione mensile Tesoreria Unica Banca D'Italia Per OI spetta a Regione Toscana, in qualità di soggetto delegante dell'attività, il controllo delle attività di contabilizzazione/rendicontazione	- Per OP le modalità di controllo sono definite tassativamente dalla normativa europea e nazionale, senza margine di modifica. I dati della contabilizzazione e della rendicontazione sono estratti dal Gestionale di ARTEA e inseriti sui portali SIAN e SFC. È riscontrabile la corrispondenza tra i dati estratti e i dati pubblicati. Il margine di miglioramento esiste solo nella implementazione e ristrutturazione del Gestionale di ARTEA da parte del settore "Aiuti diretti e sistema informativo", attualmente in corso. - Per OI le modalità di controllo sono definite tassativamente dall'Ente delegante Regione Toscana, senza margine di modifica da parte di ARTEA. Il margine di miglioramento sta nella costruzione ex novo di una procedura informatizzata per la contabilizzazione e la rendicontazione da parte del settore "Aiuti diretti e sistema informativo" e del settore "Organismo Intermedio, controllo e pagamento"	- Per OP: Regolamenti europei e circolari AGEA vigenti. - Per OI: art. 2 L.R. 60/1999 e singole Delibere di Giunta Regionale in merito alla delega di funzioni ad ARTEA in qualità di Organismo intermedio	- Per OP: la modulistica è fissata normativamente dalla normativa europea e nazionale - Per OI: è in corso una collaborazione tra il settore "Aiuti diretti e sistema informativo" e il settore "Organismo intermedio, controllo e pagamento" per la costruzione ex novo di una procedura informatizzata relativa alla contabilizzazione e rendicontazione, passando quindi da una gestione cartacea a una gestione automatizzata (anche della modulistica).	- Settore Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione e - Settore Organismo Intermedio, controllo e pagamento - Settore Aiuti diretti e sistema informativo	La tempistica dei controlli svolti dal settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" è fissata dalla normativa vigente. I tempi di costruzione e implementazione dei programmi gestionali e informatizzati dipendono dai settori competenti coinvolti.

Affari generali (anticorruzione, antifrode, privacy, trasparenza) e supporto giuridico (gestione contenzioso, consulenza legale e sanzioni amministrative)	1. <u>Antifrode</u>: monitoraggio e comunicazioni delle irregolarità all'OLAF e alla Corte dei Conti 2. <u>Anticorruzione e ISO 37001</u>: Controlli previsti nel documento "Strategia per la prevenzione della corruzione" approvato annualmente dal Direttore di ARTEA, quale appendice per il PIAO di Regione Toscana vigente e dal sistema ISO 37001. Sono previsti anche ulteriori controlli in materia di antimafia (BDNA) e Lavoro nero 3. <u>Privacy</u>: revisione "Registro dei trattamenti" di competenza e supporto agli altri dirigenti con la supervisione del DPO 4. <u>Trasparenza</u>: aggiornamento sezione "Amministrazione Trasparente" del sito e tenuta/aggiornamento del registro di accesso agli atti 5. <u>Gestione contenzioso e consulenza legale</u>: coordinamento e monitoraggio nella gestione amministrativa e contabile del contenzioso con raccolta delle informazioni e dei documenti dai settori competenti per l'invio all'Avvocatura Regionale ai fini del patrocinio in giudizio. Per la consulenza legale è attivo il servizio di ticketing per risposta alle richieste di parere legale 6. <u>Sanzioni amministrative</u>: monitoraggio e coordinamento del procedimento sanzionatorio e conseguente adozione tempestiva del provvedimento finale. Gestione centralizzata da parte del settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione" delle segnalazioni pervenute da parte degli organi di controllo (verbali GdF e Carabinieri) e monitoraggio delle relative risposte e attività conseguenti di competenza dei settori	1. <u>Antifrode</u>: nel 2025 è stata elaborata ed è in corso di approvazione con decreto la nuova Policy Antifrode di ARTEA alla luce delle modifiche introdotte da AGEA (conflitto di interessi, ARACH-NE SAS e clausole di elusione). Inoltre è stato elaborato ed è in corso di approvazione il nuovo manuale delle irregolarità, sanzioni e recuperi tramite il quale si dà atto delle comunicazioni all'OLAF di potenziali frodi. 2. <u>Anticorruzione e ISO 37001</u>: revisione del Sistema ISO 37001 e adozione dei nuovi modelli di dichiarazione ai fini ISO 37001, attivazione di un accordo procedimentale Guardia di Finanza per ulteriori controlli 3. <u>Privacy</u>: attivazione DPIA di competenza e relativo supporto agli altri settori 4. <u>Trasparenza</u>: nuovo sito web, verifica amministrativa su "APP Decreti" per i decreti di funzionamento e i decreti di pagamento OI. Nel 2025 è stato affidato un nuovo incarico per la pubblicazione automatica nel nuovo sito web dei decreti firmati digitalmente in APP Decreti. Inoltre è stato affidato anche un nuovo incarico di supporto e assistenza per la migliore applicazione del CAD per questioni complesse di ARTEA da parte della Funzione di Conformità 5. <u>Gestione contenzioso e consulenza legale</u>: continua verifica della completezza e tempestività delle risposte all'Avvocatura regionale e ai settori competenti 6. <u>Sanzioni amministrative</u>: continuo monitoraggio sulle segnalazioni e supporto agli altri settori per una maggiore tempestività dell'adozione del provvedimento finale. Gestione autonoma del contenzioso con assunzione del mandato alle liti interno per la tutela in giudizio di ARTEA nei giudizi di opposizione a sanzione amministrativa	1. <u>Antifrode</u>: Regolamenti comunitari, circolari AGEA e manuali di ARTEA 2. <u>Anticorruzione e ISO 37001</u>: PIAO Regione Toscana vigente, norma e sistema UNI ISO 37001, D.Lgs 159/2011 e delibere regionali in materia di lavoro nero, Accordo procedimentale con comando regionale GdF 3. <u>Privacy</u>: Regolamento 2016/679 (GDPR) 4. <u>Trasparenza</u>: L. 241/1990, D.Lgs. 33/2013, contratto di affidamento per la progettazione del nuovo sito di ARTEA, decreto del Direttore n. 3 del 12/01/2023 "Approvazione del Regolamento ARTEA per la disciplina del diritto di accesso documentale e civico" 5. <u>Gestione contenzioso e consulenza legale</u>: L.R. 2 dicembre 2005, n. 63 "Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura regionale" 6. <u>Sanzioni amministrative</u>: L. 689/1981 e L. 898/1986	1. <u>Antifrode</u>: modulistica presente in Anagrafe ARTEA 2. <u>Anticorruzione e ISO 37001</u>: modulistica approvata all'interno del Sistema UNI ISO 37001 e BDNA. 3. <u>Privacy</u>: modulistica di Regione Toscana, verificata dal DPO 4. <u>Trasparenza</u>: modulistica prevista da normativa vigente 5. <u>Gestione contenzioso e consulenza legale</u>: ticketing 6. <u>Sanzioni amministrative</u>: non esiste modulistica, in quanto non ipotizzabile	1. <u>Antifrode</u>: - settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione" per il monitoraggio e la comunicazione della irregolarità - dirigente di line competente per la decisione e la gestione della irregolarità 2. <u>Anticorruzione e ISO 37001</u>: - settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" e altri dirigenti per competenza - responsabile del conflitto di interessi 3. <u>Privacy</u>: ogni settore per competenza 4. <u>Trasparenza</u>: settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" su richiesta del settore competente in materia 5. <u>Gestione contenzioso e consulenza legale</u>: settore "Affari Generali supporto giuridico e contabilizzazione" e altri settori per competenza 6. <u>Sanzioni amministrative</u>: settore "Affari Generali supporto giuridico e contabilizzazione" e altri settori per competenza	1. <u>Antifrode</u>: Rispetto dei tempi previsti per legge 2. <u>Anticorruzione e ISO 37001</u>: Annuale 3. <u>Privacy</u>: annuale e all'occorrenza 4. <u>Trasparenza</u>: tempistica prevista per legge 5. <u>Gestione contenzioso e consulenza legale</u>: rispetto della tempistica richiesta dall'Avvocatura regionale e dagli altri settori 6. <u>Sanzioni amministrative</u>: rispetto del termine di prescrizione

Gestione interna del personale	<i>Piano dei fabbisogni del personale: Regione Toscana "algoritmo sofferenza organizzativa"</i> <i>Mobilità esterne del personale: collegialità delle commissioni</i> <i>Mobilità interne: nulla osta dei rispettivi dirigenti</i> <i>Bando/nomina PEQ si seguono norme regionali: confronto con i Dirigenti</i> <i>Atti relativi all'organizzazione del personale: controlli regionali</i> <i>Assegnazione indennità e premi: confronto con i Dirigenti e produzione di Verbalì.</i>	<i>-Compilazione da parte del personale delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 nel rispetto dei decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025</i> <i>- Verifica delle autocertificazioni sia su dirigenti e PEQ (dd 4401/2025) sia sul conflitto di interessi (dd 4311/2025) su un campione estratto ai sensi dell'Ordine di Servizio n.33 del 10/10/2024</i> <i>- Due Diligence di ARTEA con riferimento alle categorie individuate al par. 8.2. della Norma UNI ISO 37001:2016, in particolare per la lett. a) Categorie di transazioni, la lett. b) Categorie di soci in affari, la lett. c) il personale di ARTEA</i>	<i>D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 art.55</i> <i>Contratti Collettivi Integrati comparto e dirigenza vigenti</i> CODICE DISCIPLINARE PERSONALE DIRIGENTE REGIONE TOSCANA (CCNL AREA FUNZIONI LOCALI TRIENNIO 2019 – 2021) CODICE DISCIPLINARE REGIONALE (CCNL COMPARTO FUNZIONI LOCALI PER IL TRIENNIO 2019- 2021); <i>Delibera Giunta regionale 978/2019 Codice comportamento dei dipendenti della Regione Toscana</i> <i>LR 60/1999 istitutiva di ARTEA</i> <i>LR 1/2009 Testo unico in materia di ordinamento del personale) e regolamento attuativo DPGR 24 marzo 2012, n. 33/R;</i> <i>Decreto del direttore generale n. 6036 del 28/03/2023 disciplinare posizioni elevata qualificazione;</i> <i>Decreto ARTEA 1836/2024</i> <i>Regolamento di amministrazione e contabilità e Delibera giunta regionale n. 796/2024 di approvazione;</i> <i>Decreti dirigenziali ARTEA n.4311/2025 e n.4401/2025</i> <i>OdS n.33/2024</i> <i>DO_33.Procedura Due diligence ISO 37001</i>	<i>Modulistica regionale</i>	<i>Direzione</i>	<i>I controlli sul personale sono effettuati dalla Regione Toscana</i>

3. Misure trasversali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza attivate da ARTEA per lo svolgimento delle proprie funzioni

Il presente paragrafo individua le misure trasversali attivate da ARTEA, diverse e ulteriori rispetto alle misure specifiche di prevenzione della corruzione adottate nell'ambito del percorso ISO 37001, che integrano e rafforzano le misure anticorruzione.

3.1 Accordo di collaborazione ex art. 15 l. 241/90 con il Comando Regionale della Guardia di Finanza.

Con decreto dirigenziale n. 59 del 18/05/2023 del Dirigente del Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione" è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 l. 241/90 tra ARTEA e Comando Regionale della Guardia di Finanza, sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti.

Tale accordo procedimentale è stato perseguito in quanto è interesse delle Parti il contrasto alle frodi comunitarie e la tutela del bilancio europeo, nazionale e regionale, nonché perseguire efficacemente una politica di anticorruzione nell'ambito della quale ARTEA sta apprestando varie misure di prevenzione, non ultima l'acquisizione della certificazione ISO 37001, in aggiunta alla certificazione Iso27001 sulla sicurezza delle informazioni già acquisita.

Era interesse comune delle parti infatti addivenire ad un accordo di reciproca collaborazione a fini istruttori, nel rispetto delle reciproche competenze, teso a garantire un sistema di informazioni e controlli efficace ed efficiente per contrastare le frodi comunitarie e tutelare il bilancio europeo, nazionale e regionale nell'ambito dei finanziamenti per l'agricoltura.

Era interesse delle parti inoltre la necessità di percorsi formativi tenuti da ARTEA e rivolti alla Guardia di Finanza sull'utilizzo delle banche dati di ARTEA, nella specie l'Anagrafe delle aziende agricole, nonché di percorsi formativi tenuti dalla GDF e rivolti al personale ARTEA volti alla conoscenza delle attività e metodi della GDF necessari alla corretta lettura e gestione delle informazioni contenute nei verbali di accertamento redatti dalla stessa.

Sussiste inoltre il reciproco interesse a sviluppare una collaborazione tra ARTEA e il Comando Regionale, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, la legalità economica e finanziaria nell'ambito del proprio territorio di riferimento.

Nell'ambito del suddetto Accordo anche per il 2026 verranno attivate forme di supporto istruttorio e giornate di formazione reciproca.

3.2 Trasparenza e accessibilità: creazione del nuovo sito istituzionale di ARTEA

Considerato che la tecnologia web è ormai diventata il canale principale per erogare servizi digitali, sia nel campo della comunicazione istituzionale fatta dalla Pubblica Amministrazione (PA) che per quanto riguarda una serie di veri e propri servizi online con i quali gli utenti esterni possono interagire con le varie strutture dello Stato, una prima traiettoria di sviluppo è stata individuata nell'adesione all'Accordo quadro (soggetto aggregatore Regione Toscana) che ha ad oggetto i servizi di progettazione, configurazione, popolamento ed erogazione in modalità SaaS tramite Sistema Cloud Toscana – SCT (il cloud di Regione Toscana) del Front end digitale ovvero dei Siti, Portali, Canali Web e WebApp, di Regione Toscana – Giunta Regionale e degli Enti del territorio regionale, comprensivi delle piattaforme tecnologiche che consentono lo sviluppo e la gestione dei contenuti web.

Nel corso del 2024 ARTEA, Settore Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione, si è attivata per la realizzazione ex novo del sito web di ARTEA nel rispetto degli standard regionali, a seguito dell'affidamento diretto già effettuato in adesione all'Accordo quadro di Regione Toscana e il nuovo sito istituzionale dell'Agenzia è stato presentato ufficialmente il 12 marzo 2025 durante una conferenza stampa a Firenze, con la partecipazione della vicepresidente, del direttore di ARTEA e del dirigente del Settore a ciò incaricato "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione".

Il nuovo sito, responsive (quindi consultabile anche da smartphone) è stato costruito con quattro obiettivi:

- . semplificare lo stile e della comunicazione: Il design ha eliminato elementi superflui e migliorato la leggibilità con un approccio stilistico che si focalizza su una comunicazione chiara e diretta, riducendo il "rumore" visivo e rendendo l'esperienza utente più intuitiva.

- . ottimizzare la struttura informativa: La riorganizzazione dei contenuti ha reso il percorso dell'utente più lineare, dall'accesso ai servizi online fino alla consultazione della documentazione in modo da ridurre la complessità e facilitare l'orientamento di chi naviga il sito.

- . aggiornare continuamente le informazioni: Tutti i dati relativi ai finanziamenti, ai pagamenti e agli avvisi sono stati e saranno aggiornati per garantire la massima trasparenza e attualità così da consentire agli utenti di trovare sempre le informazioni più recenti e rilevanti.

. implementare nuove funzionalità: Sono stati introdotti strumenti interattivi e migliorate le funzionalità esistenti, ad esempio la ricerca interna e la gestione delle domande e pratiche, per rendere il sito non solo una vetrina informativa, ma anche uno strumento funzionale e dinamico.

3.3 Informatizzazione dei processi

Come riportato nel paragrafo 1.3, tramite il Sistema Informativo ARTEA, transitano la maggior parte dei procedimenti relativi all'agricoltura toscana e all'erogazione di alcuni fondi extra-agricoli.

L'informatizzazione dei processi amministrativi consente la tracciabilità del processo, l'abbattimento dei tempi di risposta, la maggior possibilità di controllo anche incrociato e la riduzione del personale addetto e dei relativi costi di gestione.

Negli ultimi anni si è registrato l'innalzamento dell'informatizzazione delle procedure di controllo e si sottolinea che tutti i procedimenti presentati sul Sistema Informativo di ARTEA sono eseguiti in via telematica previo accreditamento, come disposto dal Manuale Anagrafe delle Aziende Agricole. Oltre alle comunicazioni che pervengono tramite la corrispondenza protocollata, l'Agenzia ha attivato un importante processo di informatizzazione attraverso il servizio denominato "Richiesta di comunicazione" che permette di inoltrare le richieste di assistenza direttamente dal Sistema Informativo mediante la compilazione di un ticket, al quale viene assegnato un codice identificativo univoco che ne permette la tracciabilità. Il sistema consente così l'assegnazione automatica della richiesta all'ufficio competente, permettendo la riduzione dei tempi di risposta. La stessa procedura consente di consultare l'elenco delle richieste di assistenza inviate e il loro iter.

All'interno di ARTEA inoltre è stata sviluppata l'APP Decreti ovvero uno strumento che digitalizza l'intero processo di creazione e sottoscrizione dei decreti dirigenziali. Nell'iter procedurale sono stati inseriti tre passaggi obbligatori di controllo sulla proposta di decreto - la verifica generale del testo dell'atto, la verifica amministrativa e la verifica contabile, - a garanzia della legittimità amministrativa e contabile dell'atto.

Nel 2025, il Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione" tramite affidamento diretto alla stessa società che ha realizzato il nuovo sito istituzionale dell'Agenzia nell'ambito dell'accordo quadro regionale, ha assegnato il progetto, in corso di realizzazione, che consente la pubblicazione on line dei decreti firmati attraverso l'APP Decreti, con caricamento diretto nella Banca Dati Atti Amministrativi e nella sezione Amministrazione Trasparente del nuovo sito.

Il servizio sarà attivato nel 2026.

3.4 Procedure di monitoraggio delle attività dell'Organismo Pagatore

Tra le attività svolte da ARTEA in qualità di Organismo Pagatore, le procedure maggiormente attinenti alla presente strategia anticorruzione sono quelle relative al monitoraggio del registro debitori, delle irregolarità e delle fidejussioni, oltre al monitoraggio delle azioni di presidio orientate al contrasto alle frodi e irregolarità elencate nel paragrafo 3.8.

Anche a tal fine, sulle attività di propria competenza ARTEA è oggetto di controllo da parte dei soggetti esterni sotto elencati e da tali controlli di soggetti terzi discendono ulteriori e conseguenti attività di controllo e determinazioni da parte di ARTEA:

DG AGRI Commissione UE

Corte dei Conti UE

EPPO (procura europea)

MASAF

AGEA Coordinamento

Corte dei Conti Italiana

Guardia di Finanza, Forze di Polizia, Agenzia delle Dogane, ecc.

Giunta Regionale Toscana - DG Agri

Giunta Regionale Toscana

GAL (Gruppi di Azione Locale) e FLAG (Fisheries Local Action Group)

CAA (Centri di Assistenza Agricola)

Beneficiari

Fornitori e consulenti

Organizzazioni professionali e professionisti

Sindacati dei lavoratori

Collegio dei revisori

3.5 Controlli

Oltre ai controlli amministrativi e in loco previsti dalle normative di settore svolti in relazione alle funzioni proprie per le procedure di autorizzazione al pagamento, ARTEA svolge le seguenti attività di controllo in relazione alle seguenti funzioni delegate:

- sulle attività delegate a Regione Toscana, ad AGEA e tramite convenzione ai CAA (Centri autorizzati di Assistenza Agricola) o affidate tramite gara, al fine di effettuare un controllo costante su tutti gli attori che a vario titolo concorrono ai processi menzionati;
- sulle attività delegate ai CAA (Centri autorizzati di Assistenza Agricola) per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa, su incarico di Regione Toscana;

Inoltre si ricorda che ARTEA, in qualità di Organismo Pagatore, è dotata, per espressa previsione comunitaria, di un servizio di Internal Audit che svolge per conto della

Direzione verifiche sulla corretta applicazione della normativa comunitaria e di contabilità dei fondi europei FEAGA e FEASR (vedi ad esempio le iniziative riportate nel par. 4.7).

3.6 Gare e contratti

Per l'approvvigionamento di beni e servizi, ARTEA deve rispettare, oltre alle norme previste per gli acquisti in ambito PA (attraverso MEPA e Consip), le norme del Codice degli appalti.

A decorrere dal 1° luglio 2023 in luogo dei regolamenti e delle linee guida dell'ANAC adottati in attuazione del vecchio codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), laddove non diversamente previsto dal nuovo codice, si applicano le corrispondenti disposizioni del D.Lgs. n. 36/2023 e dei suoi allegati. In realtà, l'entrata in vigore di alcune nuove disposizioni è stata assoggettata ad un periodo transitorio durante il quale è prevista un'estensione di vigenza di talune disposizioni del D.lgs. 50/2016 per i procedimenti in corso.

ARTEA, in qualità di ente dipendente di Regione Toscana, è soggetta alla disciplina della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 relativa a "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" e alle disposizioni del regolamento di attuazione, approvato con DPGR 27 maggio 2008 n. 30/R "Regolamento di attuazione al Capo VI della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38".

Nel corso del 2018 è stata approvata da Regione Toscana la l.r. 46 del 6/8/2018 (Disposizioni in materia di procedura di gara ed incentivi per funzioni tecniche. Modifiche alla l.r. 38/2007) che ha apportato alcune modifiche alla l.r. 38/2007.

Fermo restando che alcune disposizioni della suddetta normativa regionale non risultano più in linea con il nuovo codice dei Contratti, approvato con d.lgs. 36/2023, e che pertanto dovranno essere necessariamente adeguate nell'ambito di una revisione complessiva delle disposizioni regionali in materia di attività contrattuale, nelle more della revisione complessiva della normativa regionale in materia di appalti, ARTEA con decreto n.134 del 24/11/2023 ha recepito la Delibera di Giunta Regione Toscana n. 1258 del 30/10/2023 contenente "Prime indicazioni agli uffici regionali per l'effettuazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi a seguito del Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

Resta comunque valido anche il decreto n. 125 del 21/10/2021 che ha recepito le delibere di Giunta Regionale n. 669 del 28/6/2021 e n. 970 del 27/9/2021, limitatamente alle disposizioni compatibili con la nuova disciplina di cui al sopra citato D.Lgs n.36/2023.

Inoltre con il decreto ARTEA n.897 del 20/05/2024 è stato recepito, nelle parti compatibili in riferimento alle attività dell'Agenzia, il contenuto del "Regolamento di disciplina degli incentivi per funzioni tecniche, in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020.)", di cui al DPGR 43/R/2020.

In particolare con il decreto dirigenziale n.6056 del 18/09/2025 del Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione":

- si prende atto della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 1217 del 28/10/2024 contenente "Disposizioni attuative della L.R. 30.04.2024 n. 15 e disposizioni organizzative, per gli uffici regionali, per l'effettuazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi a seguito del Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 Codice dei Contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici." (Allegato A);
- vengono modificate le fasce di importo ai fini dell'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti di forniture e servizi, individuate al paragrafo 4.1 "Principio di rotazione" dell'Allegato A della citata delibera di Giunta Regionale n.1217 del 28/10/2024, come di seguito indicato:
 - 5.000,00 e inferiore a 20.000,00 euro;
 - 20.000,00 e inferiore a 40.000,00 euro;
 - 40.000,00 e inferiore a 60.000,00 euro;
 - 60.000,00 e inferiore a 80.000,00 euro;
 - 80.000,00 e inferiore a 100.000,00 euro;
 - 100.000,00 e inferiore a 120.000,00 euro
 - 120.000,00 e inferiore a 140.000,00 euro;
- viene recepito il contenuto della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 1217 del 28/10/2024 nella re-stante parte in quanto compatibile in riferimento alle attività dell'Agenzia.

Nell'ambito del SGPC ISO 37001:2016, con riferimento ai soci in affari e al personale, sono stati riapprovati con decreto dirigenziale ARTEA n. 4401 del 19/06/2025, i seguenti modelli modificati:

- modello autocertificazione ISO 37001 - dirigenti
- modello autocertificazione ISO 37001 - PEQ rischio corruttivo diverso dal basso
- modello autocertificazione ISO 37001 - fornitori-concessionari
- modello autocertificazione ISO 37001 - soggetti convenzionati non pubblici

Sempre nell'ambito del SGPC ISO 37001:2016, con il decreto dirigenziale ARTEA n.4311 del 18/06/2025 sono stati approvati con modifiche:

- il documento "Policy di ARTEA in materia di prevenzione del rischio di conflitti di interesse" (allegato A);
- il modello di dichiarazione sostitutiva relativo alla sussistenza o meno di situazioni di conflitto di interessi, attuali o potenziali, e di dichiarazione sulla sicurezza delle informazioni, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (allegato B). Tale modello deve essere compilato dai soggetti tenuti a dichiarare eventuali conflitti di interesse nei confronti di ARTEA, siano essi dipendenti o non dipendenti dell'Agenzia, secondo quanto previsto e disciplinato nella citata Policy.

In sintesi, quindi, ad oggi per tutti i fornitori di ARTEA è prevista in virtù di Ordine di servizio n.34 del 31/10/2023 la sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000:

- dell'atto di notorietà ai fini ISO 37001 per fornitori-concessionari ed enti convenzionati non pubblici (approvata con decreto dirigenziale n.4401 del 19/06/2025);
- sul conflitto di interessi, anche potenziale, e sul rispetto dei principi enunciati nella Politica ISO per la Sicurezza dei dati e delle informazioni secondo la norma ISO 27001 e nella Politica per la Prevenzione della Corruzione di ARTEA secondo la norma ISO 37001, nonché nel Codice di Condotta per i dipendenti pubblici (approvata con decreto dirigenziale n.4311 del 18/06/2025).

3.6.1 Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltati (RASA)

Con decreto ARTEA n. 31 del 11 aprile 2022 è stato nominato "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante" (RASA), incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33 della l. 221/2012.

La nomina del RASA è espressamente richiesta, come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, dal PNA 2019 (paragrafo 4 della Parte IV).

3.7 Elenco delle banche dati

Nella home page del sito di ARTEA sezione Amministrazione Trasparente > Servizi erogati > Servizi on line > SERVIZI AD ACCESSO LIBERO è pubblicato l'elenco delle banche dati disponibili sul sito e consultabili da parte di tutti i cittadini, senza necessità di autenticarsi.

3.8 Disposizioni per il contrasto di frodi e irregolarità

Con il decreto n. 6396 del 04/11/2025 è stata adottata la nuova "Policy di ARTEA per il contrasto alle frodi", rendendola coerente con la normativa unionale e nazionale medio tempore intervenuta.

Gli Stati Membri sono responsabili dell'impiego dei fondi UE in un contesto che garantisca controlli interni efficaci ed efficienti, capaci di assicurare la prevenzione e l'individuazione di frodi e irregolarità.

Pertanto gli Organismi Pagatori devono adottare adeguate e proporzionate misure di prevenzione ed individuazione di frodi e irregolarità nello svolgimento delle attività di gestione della Politica agricola comunitaria.

Il tema è infatti richiamato dalle disposizioni che regolano gli Organismi Pagatori:

- Prima di autorizzare una richiesta di pagamento, gli Organismi Pagatori devono procedere ad effettuare accertamenti, come indicato dall'art. 59 del regolamento (UE) UE 2116/2021, al fine della prevenzione e individuazione delle frodi, con particolare riguardo ai rischi connessi (Reg UE 127/2022, allegato I sezione 1 c);
- I controlli interni degli Organismi Pagatori devono garantire procedure di monitoraggio atte a prevenire e individuare frodi e irregolarità, in particolare nelle aree di spesa della PAC di competenza che sono esposte ad un rischio di frode significativo o ad un rischio di irregolarità (Reg UE 127/2022 allegato I sezione 1 c);
- Gli Organismi Pagatori devono assicurare che la formazione professionale sia appropriata a tutti i livelli operativi, includendo la consapevolezza del rischio di frode (Reg UE 127/2022 sezione 1, b) iv).

La dichiarazione di gestione del Direttore dell'Organismo Pagatore deve includere la conferma che sono state predisposte misure antifrode efficaci e proporzionate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento (UE) 2021/2116 che tengono conto dei rischi individuati.

I principali riferimenti comunitari utili ad indirizzare le attività degli Organismi Pagatori in ambito antifrode sono:

- il documento della DG AGRI denominato "Fraud detection. Guidance Note for Auditors N°2.2" del 10/10/2013, il primo che si occupa specificamente ed in modo articolato della materia, ed ha ad oggetto la "creazione di condizioni artificiali" solo nell'ambito di alcune Misure per investimenti FEASR
- il documento ARES(2022)8852884 del 20/12/2022 "Assessment of the risk of fraud and other intentional irregularities to the detriment of the cap budget", in cui la DG AGRI replica le valutazioni già espresse nel 2013 con riguardo alle Misure per

investimento, aggiungendo qualche ulteriore esempio concreto derivante dall'esperienza fruttanto acquisita.

L'Agenzia, ai sensi della l.r. 60/1999 svolge, oltre alle funzioni di Organismo Pagatore per la Regione Toscana, anche funzioni di pagamento di programmi regionali, nazionali ed europei in agricoltura e funzioni di Organismo Intermedio di Programmi regionali, nazionali ed europei diversi dai fondi FEAGA e FEASR, secondo quanto stabilito dai documenti di programmazione regionale.

Il contrasto alle frodi rappresenta un obiettivo per tutti gli ambiti di intervento di ARTEA. Laddove sono presenti elementi regolamentari e normativi stringenti in materia di antifrode (fondi comunitari in agricoltura) l'Agenzia si attiva per accrescere il livello di controllo e di presidio di base previsti da tali disposizioni, mentre in altri ambiti, meno normati dal punto di vista dell'antifrode, ARTEA ha avviato un percorso per l'estensione delle modalità di controllo strutturate di cui è dotata anche agli ambiti al di fuori dei fondi FEAGA e FEASR, e si impegna costantemente ad accrescere i presidi in essere.

L'approccio sistematico alla prevenzione del rischio frodi e corruzione è articolato e prevede una serie di adempimenti procedurali ed organizzativi specifici per ciascuna amministrazione.

In particolare gli Organismi Pagatori sono riconosciuti dagli Stati Membri solo se rispettano precisi criteri, stabiliti a livello Europeo, riguardanti:

- ambiente interno,
- attività di controllo,
- informazione e comunicazione,
- monitoraggio.

Tali criteri includono il fraud risk assessment che è considerato un elemento fondamentale del sistema di controllo interno (Reg UE 127/2022).

Nello svolgimento delle loro funzioni, gli Organismi Pagatori sono quindi sollecitati a mettere in atto tutte le possibili azioni per contrastare il fenomeno della frode, tra cui quella di implementare una strategia d'azione per far fronte a tale problematica.

ARTEA si attiene alle disposizioni della Commissione ponendo in essere robuste modalità di prevenzione, secondo il proprio modello organizzativo, riscontrando ed evidenziando all'interno della propria struttura le aree più sensibili a tale problematica. Si è data pertanto l'obiettivo di intervenire con sempre maggiore attenzione per la prevenzione ed il trattamento di attività irregolari o presunte frodi, adottando una politica di "tolleranza zero" di fronte alla corruzione ed agli illeciti.

Nell'ambito delle funzioni proprie dell'Organismo Pagatore, tali presidi affiancano gli strumenti per la lotta alla corruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", incrementando la consapevolezza del rischio e rafforzando la prevenzione.

ARTEA mantiene alta l'attenzione verso le indicazioni emerse dalle indagini del controllo interno o le segnalazioni provenienti da soggetti esterni; nello specifico assumono un'importanza rilevante gli avvisi della Commissione europea, della Corte dei Conti europea, dell'UE e le informazioni emerse nell'ambito di indagini svolte dalle forze di polizia giudiziaria nazionali (Guardia di Finanza, Carabinieri, ecc.).

L'Agenzia ha, da sempre, ritenuto necessario tendere ad un innalzamento continuo del livello di controllo quando sono state evidenziate possibili criticità in occasione dei controlli a cui ARTEA è stata sottoposta ed anche a seguito di spunti operativi emersi in momenti di confronto con gli altri Organismi Pagatori.

Oltre agli strumenti riportati in questo documento, si evidenzia che ARTEA aggiorna periodicamente il documento di strategia per la lotta alle frodi e lo diffonde tra il proprio personale allo scopo di accrescere la sensibilità sulla tematica.

Il Reg. UE 2116/2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, all'art. 59, comma 2, paragrafo 3, prevede che la Commissione mette a disposizione degli Stati membri uno ... *"strumento di estrazione dei dati per valutare i rischi presentati dai progetti, dai beneficiari, dai contraenti e dai contratti, garantendo nel contempo un onere amministrativo minimo e un'efficace tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Tale strumento di estrazione dei dati può essere utilizzato anche per evitare l'elusione delle norme di cui all'articolo 62"*.

La norma, dettata a tutela degli interessi finanziari dell'Unione, impone agli Stati membri di adottare misure necessarie relative alla prevenzione, individuazione, rettifica e indagine delle irregolarità, comprese le frodi, assicurando il recupero di somme indebitamente percepite e garantendo, se del caso, l'irrogazione di adeguate sanzioni amministrative.

In questo contesto la Commissione Europea ha sviluppato il sistema informatico di valutazione del rischio denominato ARACHNE.

Tale sistema informatico è strumentale all'individuazione, sulla base di un insieme di indicatori di rischio, di:

- soggetti a rischio di frodi;
- conflitto di interessi e irregolarità;
- specifici segnali di rischio che consentono di ottimizzare i controlli di gestione.

Gli indicatori di rischio identificati sono oltre 106, raggruppati in 7 categorie come appalti, gestione di contratti, ammissibilità, performance, concentrazione, allarme frode e reputazione.

L'attuazione efficace di tale sistema può riflettersi indirettamente anche sulla prevenzione e sull'individuazione delle irregolarità in senso lato, intese per l'appunto come categoria più ampia della frode.

Lo strumento di valutazione del rischio messo a disposizione nell'ambito del sistema ARACHNE rappresenta la tecnologia più avanzata in termini di estrazione e arricchimento dei dati. Il ricorso a questa tecnologia avanzata consentirà di:

- sostenere il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle verifiche di gestione, fornendo in tal modo un contributo all'ottimizzazione delle capacità delle risorse umane nel contesto del riesame documentale e delle verifiche in loco;
- fornire alle amministrazioni competenti la possibilità di documentare una maggiore efficacia ed efficienza della verifica di gestione nel tempo;
- prevenire potenziali irregolarità e, di conseguenza, giungere ad una riduzione dei tassi di errore, aspetto questo che rappresenta un obiettivo comune tanto della Commissione quanto alle amministrazioni competenti;
- attuare una misura antifrode efficace e proporzionata, in linea con l'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Reg. UE n. 1303/2013.

Al fine di presidiare e garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, AGEA Coordinamento – quale unico interlocutore della Commissione per conto dello Stato membro Italia per tutte le questioni relative ai Fondi agricoli ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Reg. UE di esecuzione n. 128/2022 – reputa doveroso promuovere l'uso del sistema ARACHNE presso tutti gli Organismi Pagatori riconosciuti, i quali, sono tenuti ad individuare procedure e sistemi idonei a tutela del bilancio unionale, incluse le misure antifrode basate sul rischio, nonché condividere le best practices anche ai fini delle attività previste dall'articolo 30 del DM 4 agosto 2023 n. 410739.

Tenuto conto che agli Organismi pagatori riconosciuti, ai sensi della citata normativa unionale, è richiesto di adottare una strategia antifrode, coerente, integrata e armonizzata tra tutti gli Organismi pagatori, si rende necessario che gli stessi si dotino di adeguati piani di gestione del rischio nell'ambito delle attività di contrasto alle frodi anche tramite l'utilizzo della piattaforma di business analytics system sviluppata da AGEA che contiene modelli statistici avanzati, in grado di circoscrivere gli indicatori di rischio iniziali determinati da ARACHNE, al fine di esaminare gli esiti della valutazione sulle domande analizzate, approfondire singole fattispecie di potenziali frodi e segnalare le potenziali frodi all'Organismo Pagatore per le verifiche di competenza. Per tale finalità sarà sviluppato anche nell'ambito del Sistema di Monitoraggio della PAC (SMP) una modalità di interoperabilità che consenta di produrre un file xml, a partire

dai dati di dettaglio interscambiati nel SIAN, che sarà oggetto di caricamento da parte di ciascun Organismo Pagatore (OP) direttamente nella piattaforma web ARACHNE.

In proposito, il Regolamento UE n. 127/2022, all'allegato 1, par.1, lett. c, in tema di criteri di riconoscimento per gli organismi pagatori, stabilisce che questi debbano svolgere le seguenti attività:

- identificazione dei propri obiettivi e valutazione dei rischi agli stessi legati, incluse potenziali irregolarità o frodi;
- definizione delle modalità di gestione del rischio;
- adozione di misure per il contrasto di frodi e di qualsiasi attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione;
- applicazione di misure di prevenzione e mitigazione dei rischi;
- individuazione e valutazione di modifiche che potrebbero rappresentare un impatto significativo sul sistema di controllo interno;
- riesame periodico delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio adottate.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente quanto sia rilevante l'incidenza dell'attività degli Organismi pagatori nell'ambito della lotta alle frodi. In tal senso, AGEA Coordinamento intende supportare gli Organismi pagatori fornendo gli strumenti necessari per l'implementazione progressiva a tutti gli ambiti di intervento FEAGA e FEASR, anche attraverso metodologie condivise di test dei sistemi, e mettendo a disposizione degli stessi le procedure operative per un utilizzo consapevole, uniforme ed efficace del sistema ARACHNE.

AGEA Coordinamento, come stabilito dai Servizi della Commissione Europea, ha provveduto quindi ad autorizzare gli Organismi Pagatori all'accesso al sistema ARACHNE, caricando i dati in loro possesso con cadenza periodica in funzione delle scadenze di presentazione delle domande di aiuto e pagamento stabiliti dai rispettivi interventi del Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), realizzando ogni opportuna condivisione e attività di coordinamento, di armonizzazione e di sinergia tra gli Organismi Pagatori nell'intera gestione del processo.

Pertanto gli Organismi Pagatori potranno:

- esaminare gli esiti per la valutazione di rischio sulle domande di aiuto da analizzare ai fini di ogni opportuna e successiva condivisione nel sistema degli OP dei risultati da ottenere nell'utilizzo di ARACHNE;
- approfondire singole fattispecie di potenziali frodi e precedenti perpetrati comportamenti fraudolenti;
- segnalare le potenziali frodi all'Organismo di Coordinamento.

AGEA Coordinamento, in collaborazione con l'Ufficio pianificazione strategica e risk management, alle dirette dipendenze del Direttore AGEA, ha inoltre definito come

strategia quella di affiancare allo strumento ARACHNE il nuovo strumento S.A.S. (Statistical Analysis System) affinché si raggiunga un'ulteriore e puntuale definizione e scrematura degli outputs di rischio per le potenziali frodi.

Infatti, la nuova strategia potrà consentire, con l'ausilio della piattaforma S.A.S. di avere un approccio ancora più analitico alla gestione delle frodi, in quanto è in grado di effettuare:

- il monitoraggio continuo dei dati per la rilevazione delle anomalie e dei comportamenti dei soggetti richiedenti gli aiuti della PAC (FEAGA e FEARS) a tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- la segnalazione all'analista antifrode delle anomalie rilevate;
- il generale incremento dell'efficienza nelle attività di detection e investigation delle casistiche.

I risultati ottenuti dal "processo integrato" SAS-ARACHNE saranno messi a fruizione degli OP affinché possano procedere ad ulteriori controlli ispettivi puntuali.

Recentemente, nel sistema ARACHNE, e più precisamente nella versione 2.4, sono state implementate ulteriori funzionalità migliorative per la prevenzione alle frodi anche per interventi della PAC riferiti al Sistema Integrato di Gestione e Controllo a cui gli Organismi Pagatori dovranno attenersi di concerto con AGEA coordinamento, tra cui quelle più rilevanti sono:

- il caricamento dei dati dei Proprietari Beneficiari delle aziende (titolare effettivo) coinvolte;
- l'individuazione di nuovi indicatori relativi ai titolari effettivi;
- l'inserimento di nuove tipologie di intervento per i Fondi agricoli FEASR e FEAGA;
- l'introduzione di un servizio web per il caricamento automatico dei dati di intervento FEAGA/FEASR;
- l'adozione di un modello Excel finalizzato al caricamento sia dei progetti ex ante che di quelli approvati;
- miglioramento del processo di matching;
- l'aggiornamento del processo di corrispondenza.

In particolare l'anno 2024 è stato dedicato all'implementazione delle banche dati, alle attività formative dell'utilizzo dei suddetti sistemi ARACHNE e SAS e alle operazioni di test e collaudo dei dati e a coordinare la definizione degli elementi di rischio di input e la gestione dei potenziali casi di frode identificati tramite la definizione di appositi indicatori di rischio di output, così da rendere operativo il sistema antifrode sopra citato sui procedimenti amministrativi dei beneficiari richiedenti gli interventi della PAC dal 2025.

Nel 2025 è continuata la fase sperimentale di implementazione della piattaforma secondo le indicazioni di AGEA da parte di tutti gli Organismi Pagatori e per il 1°

gennaio 2026 è prevista l'entrata in vigore definitiva di ARACHNE da parte della Commissione Europea.

3.8.1 Formazione specifica sulla prevenzione di frodi e irregolarità

Nel 2016 e 2017 la Direzione dell'Agenzia ha realizzato, in collaborazione con l'Autorità di Gestione dello Sviluppo Rurale (Regione Toscana), vari moduli formativi di alto livello rivolti al personale che, a vario titolo, affronta la lotta a frodi e irregolarità. Tali corsi hanno riguardato in particolare i controlli da svolgere nelle istruttorie delle misure ad investimento del PSR 2014-2020, le quali possono prevedere procedure di appalto e/o la presentazione di diversi preventivi di spesa, dove la probabilità di una frode è più elevata²³.

Sono stati svolti inoltre diversi moduli dedicati alla nuova disciplina dei Contratti Pubblici.

Annualmente l'Agenzia predispone moduli formativi, centrati su argomenti specifici e legati alle tematiche sopra ricordate, rivolte al personale preposto alle verifiche istruttorie del PSR 2014-2020 (personale di ARTEA, degli Uffici territoriali regionali, personale dei GAL Gruppi di azione locale).

Nello specifico nel 2021 si segnala la partecipazione di n. 53 dipendenti al corso "Normativa europea relativa alla prevenzione del rischio frodi nella gestione di fondi strutturali e di investimento" che ha contribuito ad affrontare aspetti pratici legati alle frodi.

Il programma del corso prevedeva:

- l'analisi del complesso dei finanziamenti erogati dall'Unione europea per sostenere il tessuto socio-economico degli Stati membri e del sistema nazionale di gestione e controllo dei contributi Ue;
- la descrizione dei meccanismi illeciti che permettono l'incasso abusivo dei fondi comunitari;
- l'esame delle funzioni delle Autorità/Organismi comunitari, nazionali e locali per la prevenzione e contrasto alle frodi e delle principali linee d'azione e modalità

²³ La formazione specifica sulla lotta alle frodi è stata articolata nei seguenti moduli:

1) "PAC - prevenire e accertare le frodi nei fondi FEAGA e FEASR. Indicazioni e buone pratiche per gli amministratori e gli istruttori" (formazione frontale di 8 ore) finalizzato a fornire ai partecipanti (personale di ARTEA, dell'AdG del Piano di Sviluppo Rurale della Toscana e referenti tecnici sul territorio) una conoscenza adeguata nel campo della tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.

2) "Programmazione comunitaria-Verifica correttezza procedure di gara" (formazione frontale di 24 ore) finalizzato a fornire un quadro generale sulle funzioni di verifica che devono essere garantite in attuazione della programmazione comunitaria e condividere un documento finale "Check list" di verifica della correttezza delle procedure di gara. Tale modulo è stato rivolto al personale tecnico che curerà le istruttorie delle domande del nuovo PSR, focalizzando l'attenzione su elementi di controllo specifici per le istruttorie delle misure ad investimento del PSR 2014-2020.

d'intervento adottate dalle Autorità dei Programmi per la prevenzione, l'analisi e il recupero nei casi di malversazione, truffa e indebita richiesta e percezione di risorse europee.

Nello stesso anno è stato organizzato un corso, avente oggetto "La legge n. 898/86 ed i principi generali in materia di irrogazione delle sanzioni amministrative contenuti nella legge n. 689/81", mirato a formare gli operatori che gravitano intorno alla realtà sanzionatoria in agricoltura, dagli accertatori ai funzionari e dirigenti che si occupano della fase dell'istruttoria fino all'autorità che irroga la sanzione.

Nel corso del 2024 e anche del 2025 inoltre alcuni dipendenti di ARTEA hanno partecipato alle sessioni formative introduttive del sistema ARACHNE, ovvero un sistema informatizzato di controlli creato dalla Commissione Europea e poi applicato dagli Stati Membri, che al momento è in fase di costruzione e implementazione da parte del MASAF e di AGEA Coordinamento unitamente ai vari OPR.

3.8.2 Check list mirate ad individuare potenziali rischi di frodi e irregolarità

I controlli amministrativi e in loco sono guidati da check list che supportano l'istruttoria. Dando seguito all'attività sul tema delle frodi descritta in precedenza, sono state predisposte dal servizio interessato specifiche check list focalizzate su aspetti ritenuti maggiormente critici per accrescere l'efficacia dei controlli.

A causa delle misure messe in atto per contrastare la pandemia di Covid-19, l'Unione Europea, in deroga all'articolo 48, paragrafo 5, del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, ha stabilito che, nel caso in cui gli Stati membri non siano in condizione di effettuare alcuna visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento prima dell'erogazione del saldo, possano decidere, finché si applicano tali misure, di sostituire le visite in loco con l'esame di prove documentali pertinenti, incluse le fotografie geolocalizzate, che devono essere fornite dal beneficiario. Qualora tali visite non possono essere sostituite da prove documentali pertinenti, gli Stati membri effettuano le visite in questione dopo il pagamento del saldo.

ARTEA ha recepito le indicazioni fornite dall'Unione con l'emanazione della Rev. 2 della Circolare n. 11 del 27 agosto 2020, nella quale ha sostituito i controlli in loco con controlli su documentazione anche georeferenziata fornita dal beneficiario.

Annualmente AGEA Coordinamento chiede agli OPR la trasmissione delle segnalazioni emesse dagli uffici interessati alla prevenzione, al contrasto e alle repressioni delle frodi ai fini dell'applicazione del regolamento (UE) 2116/2021.

3.8.3 Innalzamento dei controlli sui codici IBAN

Nel corso del 2017 è stata svolta un'indagine operativa sui codici IBAN dei beneficiari dei contributi dei fondi FEAGA e FEASR. In base alle risultanze di tali verifiche sono

state adottate procedure informatiche volte a verificare la contemporanea presenza degli stessi codici su più beneficiari, consentendo in questo modo una valutazione mirata della circostanza da parte dell'operatore. La nuova procedura obbliga inoltre ad acquisire la documentazione a supporto del codice indicato dai beneficiari, al fine di verificare la corrispondenza tra lo stesso codice e l'intestatario.

Tale procedura è infine sottoposta a controllo a campione in sede di verifica sui Centri di Assistenza Agricola.

È stata introdotta inoltre nel 2023 una nuova forma di controllo a tal fine: in sede di verifica trimestrale di cassa di ARTEA sul monitoraggio mensile dei tempi di pagamento, svolta dal Collegio dei Revisori, viene estratto un campione di fatture sul quale svolgere il controllo circa l'esatta esecuzione del pagamento, incrociando i dati (tra cui l'IBAN) con quelli del Tesoriere.

3.8.4 Incremento dei controlli ex post

L'Organismo Pagatore è responsabile dei controlli ex post, ovvero quei controlli eseguiti su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni per il beneficiario dopo il pagamento del saldo del contributo.

Dall'anno 2017, oltre all'ordinaria verifica sul mantenimento degli impegni nella misura dell'1% della spesa pubblica ammissibile, come previsto da normativa comunitaria, è stata impostata un controllo specifico sulla permanenza in essere delle aziende con impegni attivi, verificando quindi le aziende cessate, cedute e con decesso del beneficiario.

La nuova PAC 2023/2027 ha inoltre introdotto nuove forme di controllo ex post.

3.9 Adesione volontaria allo standard ISO 27001 Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni

Per ottemperare alle disposizioni necessarie allo svolgimento delle proprie funzioni in tema di Sicurezza Informatica, ovvero al fine di garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni del Sistema Informativo dell'Agenzia, quindi delle infrastrutture elaborative e dei servizi erogati, ARTEA ha avviato nel 2018 un percorso per ottenere la Certificazione in ambito dei Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI), secondo lo standard ISO 27001 Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni.

A termine del percorso, ARTEA è stata certificata ISO 27001 (Certificazione n. 2151.2019 del 17/12/2019 rilasciata da CISQ con scadenza 16/12/2022) relativamente al Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, ai sensi delle disposizioni del regolamento delegato n. 907/2014 della Commissione Europea.

Nel mese di novembre 2022 è stata operata una specifica verifica per il rinnovo di tale certificazione e ARTEA ha ottenuto il certificato ISO/IEC 27001:2013 n. 2151.2019. L'adesione allo standard è stata sottoposta a verifica del mantenimento dei requisiti sia nel 2023 che nel 2024.

Nel mese di novembre 2024, inoltre, ARTEA è passata alla certificazione rispetto alla nuova norma ISO/IEC 27001:2022, rinnovata nel 2025.

La certificazione ottenuta si applica ai servizi e ai processi gestiti per l'autorizzazione, la contabilizzazione e l'esecuzione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comunitaria, ma non si estende agli Organismi Delegati. In ogni caso, il rafforzamento del sistema di controllo interno dell'Ente che ne è derivato, anche a mezzo di una più puntuale tracciabilità dei processi e delle attività esposte a rischio di corruzione, costituisce un elemento significativo nell'espletamento del monitoraggio e della prevenzione di reati contro la Pubblica Amministrazione ed illecità concernenti i crimini corruttivi. Peraltro, il suddetto Sistema di Gestione è integrato con quello implementato ai sensi della ISO 37001 per la prevenzione della corruzione, come meglio specificato nel paragrafo che segue.

Il percorso di certificazione prevede:

- verifiche annuali da parte di una società esterna di revisione in ambito di certificazioni internazionali (IMQ) riguardo alla prosecuzione delle attività dell'Agenzia negli aspetti da consolidare
- un esame completo ogni tre anni.

In caso di delega di funzioni le direttive impartite dalla Commissione Europea (Memorandum trasmesso al Comitato dei Fondi Agricoli D (2015) AGRI/2015/agri.ddg4.j.1(2015)1359224-IT-MEMO) dispongono che l'Organismo Pagatore preveda requisiti di sicurezza delle informazioni in tutti gli accordi conclusi con gli Organismi Delegati.

Per ARTEA la sicurezza delle informazioni ha come obiettivo primario la protezione dei dati e delle informazioni gestite, nonché la protezione della struttura tecnologica, fisica, logica ed organizzativa e l'individuazione dei Responsabili della loro gestione.

A tale fine ARTEA si è dotata di un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI), sviluppato secondo la normativa internazionale ISO/IEC 27001:2013, aggiornata alla ISO/IEC 27001:2022.

In accordo a tale Sistema di Gestione, ARTEA chiede ai propri Organismi delegati (compresi i fornitori) di assicurare i requisiti di sicurezza delle informazioni acquisite, comunicate, archiviate, processate, o in ogni modo gestite e relative al rapporto di collaborazione con ARTEA stessa.

In particolare, chiede che venga assicurata:

- la riservatezza: ovvero assicurarsi che le informazioni siano accessibili solo a coloro che sono autorizzati ad averne accesso;
- l'integrità: ovvero la salvaguardia della precisione e della completezza dell'informazione e del metodo di elaborazione;
- la disponibilità: ovvero l'assicurazione che gli utenti autorizzati abbiano accesso alle informazioni e ai beni quando richiesto e/o necessario.

Il tema della Sicurezza Informatica costituisce un'area tecnologica in continua evoluzione che deve tener conto anche dei principi di protezione dei dati personali previsti dall'ordinamento giuridico vigente (vedi anche paragrafo 9. *Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali*).

3.10 Adesione volontaria allo standard ISO 37001 Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione

La crescente consapevolezza dei danni causati dalla corruzione ha sollecitato la definizione, a livello internazionale e nazionale, di strategie ed azioni tese a ridurre il rischio e gli impatti, anche tenendo conto dell'utilità, a fronte della globalizzazione del crimine, di disporre di uno strumento normativo transazionale di contrasto alla corruzione.

La norma ISO 37001 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione", identifica uno standard di gestione per aiutare le organizzazioni nella lotta contro la corruzione, istituendo una cultura di integrità, trasparenza e conformità. Può quindi fornire un importante aiuto nell'implementazione di misure efficaci per prevenire ed affrontare fenomeni di corruzione.

La norma ISO 37001 è il primo standard internazionale per i sistemi di gestione che specifica una serie di requisiti riguardanti i seguenti aspetti:

- Analisi del contesto aziendale (interno ed esterno) e dei requisiti delle parti interessate;
- Valutazione del rischio: identificazione dei rischi di corruzione, determinazione dei livelli e del loro impatto, verifica di efficacia delle misure intraprese;
- Definizione della politica anticorruzione e degli obiettivi;
- Attuazione di opportuni controlli finanziari e non finanziari e due diligence;
- Formazione e comunicazione;
- Sistema di segnalazione dei sospetti (whistleblowing);
- Reporting, monitoraggio, analisi e riesame;
- Azioni di miglioramento continuo.

Proprio per la sua filosofia generale, la norma ISO 37001 si propone come risposta a un quadro giuridico nazionale e internazionale in continua evoluzione rispetto al contrasto della corruzione e i principi che la regolano costituiscono un riferimento utile per il potenziamento, e non per la sostituzione, delle procedure anticorruzione già esistenti all'interno dell'organizzazione stessa.

Con queste finalità, ARTEA ha avviato un apposito percorso di conformità diretto a definire ed implementare tutti i necessari strumenti operativi di controllo interno volti all'acquisizione di certificato ISO 37001, che ha regolarmente conseguito nel mese di dicembre 2023, all'esito di audit di certificazione svolto da ente terzo accreditato.

Pertanto, ad oggi, l'Agenzia si distingue per aver implementato un sistema di gestione integrato, che presuppone il congiunto operare di strumenti, manuali e procedure interne riconducibili sia alla ISO 27001 che alla presente ISO 37001.

ARTEA, infatti, in data 5 dicembre 2023 ha ottenuto la Certificazione Internazionale ISO 37001, dopo un lungo e complesso percorso di condivisione all'interno dello stesso Comitato. Successivamente, il 21 e 22 novembre 2024 e il 10 e 11 dicembre 2025, l'ente terzo accreditato ha effettuato un audit di sorveglianza il mantenimento e il continuo miglioramento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di ARTEA.

È responsabilità specifica della Leadership del SGPC l'analisi e l'attuazione dei requisiti previsti dalla norma stessa e riguardanti i seguenti aspetti:

- Analisi del contesto aziendale (interno ed esterno) e dei requisiti delle parti interessate;
- Valutazione del rischio: identificazione dei rischi di corruzione, determinazione dei livelli e del loro impatto, verifica di efficacia delle misure intraprese;
- Definizione della politica anticorruzione e degli obiettivi;
- Attuazione di opportuni controlli finanziari e non finanziari e due diligence;
- Formazione e comunicazione;
- Sistema di segnalazione dei sospetti (whistleblowing);
- Reporting, monitoraggio, analisi e riesame;
- Azioni di miglioramento continuo.

Per l'esame del documento di Analisi del rischio corruttivo ai fini ISO 37001 si rimanda ai paragrafi 2 e 3 del presente documento.

Per l'esame della disciplina del whistleblowing ai fini ISO 37001 si rimanda al par. 5.9 del presente documento.

Per le misure anticorruzione, occorre distinguere le specifiche misure anticorruzione ISO 37001 individuate nei documenti ISO 37001, dalle misure trasversali anticorruzione indicate dalla Strategia della Prevenzione della Corruzione, che sono state modificate e implementate dal Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione ISO 37001 e che a loro volta si distinguono in:

- misure trasversali speciali attivate da ARTEA per lo svolgimento delle proprie funzioni, di cui al presente paragrafo 3;
- misure trasversali generali indicate dal Piano Nazionale anticorruzione di cui al successivo paragrafo 4 e attivate da ARTEA per lo svolgimento delle proprie funzioni.

4. Azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione indicate dal Piano Nazionale Anticorruzione

4.1 Codice di comportamento

Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, uno degli strumenti più importanti al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione in quanto definisce una regolamentazione del comportamento a cui i dipendenti pubblici devono attenersi, al fine di indirizzare l'azione amministrativa nel rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento.

Il codice di comportamento riporta al suo interno disposizioni finalizzate alla prevenzione della corruzione. In ARTEA, dato che il personale appartiene al ruolo della Giunta Regionale, viene applicato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana (approvato con delibera G.R. n. 978/2019 che aggiorna e sostituisce la precedente delibera G.R. n. 34 del 20 gennaio 2014). Tale codice di comportamento, presente sul sito di Regione Toscana, è stato pubblicato anche sul sito di ARTEA nell'apposita sezione dedicata dell'Amministrazione Trasparente.

Si dà atto che il Codice di Comportamento è stato aggiornato a livello nazionale per effetto del DPR 13.6.2023 n. 81 ed è in corso il suo recepimento a livello regionale.

4.2 Rotazione del personale

La rotazione del personale è prevista come una delle misure organizzative ad efficacia preventiva e che deve essere attuata nei confronti di coloro che operano in settori maggiormente esposti a corruzione, evitando che si creino rapporti di fidelizzazione con terzi soggetti che possano alimentare illeciti nella gestione dell'attività amministrativa, aggirando in questo modo lo sfruttamento del potere per ottenere un vantaggio illecito.

L'Agenzia, in quanto Organismo Pagatore, assicura il rispetto del Reg. (UE) n.

907/2014 nel quadro del contesto organizzativo. In particolare, relativamente ai criteri dell'Ambiente interno/Struttura organizzativa²⁴, il regolamento sopra citato prevede in modo chiaro la ripartizione dei poteri e delle responsabilità a tutti i livelli operativi e stabilisce una separazione delle tre funzioni di autorizzazione e controllo dei pagamenti, esecuzione dei pagamenti e contabilizzazione dei pagamenti. È altresì definito che tutte le operazioni siano verificate da operatori diversi e che ogni controllo sia accompagnato da relazioni/check list ai fini della tracciabilità dello stesso. Nello specifico ARTEA, all'interno di ogni settore, ha adottato la c.d. segregazione delle funzioni come misura alternativa alla rotazione attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi a:

- svolgimento delle istruttorie e accertamenti;
- adozione di atti.

Periodicamente l'Agenzia è soggetta a processi di riorganizzazione o di riallocazione di alcune competenze a Dirigenti diversi, tenendo sempre conto da un lato della necessità di mantenere sia la separazione delle funzioni sia le professionalità ad elevato contenuto tecnico acquisite dai dipendenti.

Con il decreto ARTEA n.868 del 14/05/2024 sono stati rinnovati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 ed in aderenza a quanto disposto al punto 4 della nota del Direttore Generale prot. n. 540475 del 28/11/2023:

- l'incarico di responsabilità del Settore di ARTEA denominato "Aiuti diretti e sistema informativo" al dirigente a tempo indeterminato attualmente in carica, a decorrere dal 1 agosto 2024 per la durata di due anni, atto salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;

- l'incarico di responsabile del Settore di ARTEA denominato "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" al dirigente a tempo indeterminato attualmente in carica, a decorrere dal 18 ottobre 2024 per la durata di due anni, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo.

Visto che il dirigente responsabile del Settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali" ha cessato il proprio servizio dal 1 agosto 2024, è stato valutato di attribuire temporaneamente ad interim al Direttore la responsabilità del Settore "Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali", nelle more di definizione di diversa strategia di copertura della posizione vacante, e comunque per un periodo di sei mesi, eventualmente rinnovabile. Inoltre è stato predisposto l'ingresso di nuovo personale in sostituzione di dipendenti trasferiti per mobilità.

²⁴ Per un ulteriore approfondimento sui requisiti da rispettare per essere riconosciuti Organismo Pagatore e sui controlli a cui è sottoposta ARTEA, si rimanda al paragrafo 1.2 *Il riconoscimento di ARTEA come Organismo Pagatore e certificazione dei conti* del presente documento.

Il dirigente del settore "Aiuti diretti e sistema informativo" è stato individuato quale Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale, ai sensi dell'art. 17, comma 1, d.lgs. 82/2005.

Con riferimento al processo di certificazione ISO 27001, il Direttore con Ordine di Servizio n. 10 del 3 marzo 2025 ha aggiornato la composizione del Comitato per la Sicurezza dei Sistemi di Informazione e ha indicato il Responsabile per la sicurezza delle informazioni e il Referente del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle informazioni (SGSI).

Il Comitato per la Sicurezza è stato incaricato di riprogettare, tramite la creazione di gruppi di lavoro intersettoriali, alcune procedure strategiche che rivestono importanza prioritaria per l'Agenzia.

Anche per la certificazione ISO 37001, il Direttore con Ordine di Servizio n. 21 del 30 giugno 2025, integrato con successivo Ordine di Servizio n.22 del 01 luglio 2025, ha revisionato la composizione del Comitato "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - norma ISO 37001" indicando come compiti l'analisi e l'attuazione dei requisiti previsti dalla norma stessa e riguardanti gli aspetti relativi ad esempio all'analisi del contesto aziendale (interno ed esterno) e dei requisiti delle parti interessate, alla valutazione del rischio, alla definizione della politica anticorruzione e degli obiettivi, all'attuazione di opportuni controlli finanziari e non finanziari e due diligence, alla formazione e comunicazione, al sistema di segnalazione dei sospetti (whistleblowing).

È intenzione dell'Agenzia rendere ordinaria la modalità di lavoro per gruppi estendendola anche ad altre attività.

Al fine di adeguare la rotazione del personale di ARTEA al quadro normativo nazionale ed europeo più recente e di predisporre una propria policy attraverso l'adozione di specifiche linee guida al fine di continuare a rafforzare la funzione di prevenzione di fenomeni corruttivi, con l'Ordine di Servizio n. 3 del 14 gennaio 2022 è stato adottato il documento "Linee guida in materia di rotazione del personale e assegnazione alle strutture di ARTEA".

Tale documento è stato successivamente modificato con gli Ordini di Servizio n. 18 del 09/05/2022 e n. 59 del 03/11/2022 per adeguarne il testo alla luce delle revisioni ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative approvati dalla Regione Toscana con il Decreto del Direttore Generale di Regione Toscana n.19254 del 29/09/2022 "Decreto n. 20699 del 17/12/2019 recante modifiche alla nuova regolamentazione istituto posizioni organizzative ex CCNL 21.05.2018 – ulteriori revisioni".

Per quanto riguarda l'istituto della rotazione straordinaria, previsto dall'art. 16 comma 1 lettera l quater del d.lgs.165/2001, in qualità di misura per la prevenzione della

corruzione da attuare successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, si rimanda alle disposizioni adottate in materia da Regione Toscana, in quanto ente competente per la gestione del personale di ARTEA.

4.3 Astensione in caso di conflitto di interesse

Il conflitto d'interessi è una circostanza che favorisce il rischio che un dipendente della P.A., nell'esercizio dei propri doveri d'ufficio, possa anteporre un interesse proprio, e pertanto secondario all'interesse pubblico primario, che è chiamato a compiere in funzione del proprio rapporto di dipendenza con la P.A. Il rischio è dato dall'interferenza o dalla possibile interferenza dei due interessi.

Varie norme del nostro ordinamento riguardano la disciplina del conflitto di interessi dei pubblici dipendenti. In particolare si evidenzia che la legge n. 190/2012, contenente "Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha apportato rilevanti modifiche in materia. Nello specifico l'articolo 1, comma 41 della legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis della legge n. 241/1990 (rubricato "Conflitto di interessi"), che dispone: *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. Tale norma contiene due tipi di prescrizioni per i dipendenti che ricoprono le cariche di cui sopra: l'obbligo di astensione ed il dovere di segnalazione.

Tale norma va poi coordinata con le disposizioni contenute negli articoli 3, 6 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 62/2013 e nei corrispondenti articoli 3, 6 e 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana, approvato con D.G.R. 978/2019.

Il concetto di conflitto di interesse era già presente nella normativa comunitaria fra i requisiti per il riconoscimento di Organismo Pagatore. In particolare l'Allegato I al Regolamento delegato (UE) n. 2014/907 e ss.mm.ii. definisce la prevenzione del rischio di conflitto di interessi attuale e potenziale quale requisito essenziale ai fini del riconoscimento di un soggetto come "organismo pagatore", ai sensi del Regolamento europeo sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, n. 2116 del 2021, che abroga il Regolamento (UE) 2013/1306.

In relazione alle funzioni attribuite all'organismo pagatore, lo stesso Regolamento delegato (UE) n. 2014/907 e ss.mm.ii. stabilisce che le norme sul conflitto di interessi attuale e potenziale si applicano a tutte le "persone che occupano una posizione di responsabilità o svolgono un incarico delicato in materia di verifica, autorizzazione, pagamento e contabilizzazione delle domande di aiuto o di pagamento" e che "assumono altre funzioni al di fuori dell'organismo pagatore".

Nella Comunicazione 2021/C121/01, "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario", pubblicata in GU UE il 9 aprile 2021, la Commissione europea ribadisce come sia "di fondamentale importanza l'attuazione di un codice etico e/o di condotta o di qualsiasi altra politica e procedura sul luogo di lavoro, comprese norme che disciplinano la gestione dei conflitti d'interessi nell'organizzazione" poiché "tutti questi strumenti sono utili per sensibilizzare e per stabilire norme e obblighi volti a evitare e a gestire i conflitti d'interessi".

Anche per la nuova programmazione PAC 2023-2027 nell'Allegato I del Regolamento UE n.2022/127 del 07/12/2021, al paragrafo "B) Risorse umane", è richiesto da parte dell'Organismo Pagatore l'adozione di misure adeguate volte a evitare e rilevare un possibile rischio di conflitto d'interessi ai sensi dell'articolo 61 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 per quanto concerne l'esecuzione delle funzioni dell'organismo pagatore nei confronti di persone con posizioni influenti e sensibili all'interno e all'esterno dell'organismo pagatore.

Nell'ambito della PAC 2023/2027 è stato innalzato il livello etico, nel cui contesto rientra anche la disciplina anticorruzione e antifrode.

La disciplina sul conflitto di interessi rileva sia ai fini dell'anticorruzione, sia ai fini dell'antifrode.

Difatti, nell'ambito del SGPC ISO 37001:2016 nel 2025 è stato intrapreso un percorso di revisione e di aggiornamento di tutti i documenti al fine di adeguare la gestione del conflitto di interesse da parte di ARTEA al mutato quadro normativo e con il decreto n. 4311 del 18 giugno 2025 è stato approvato il nuovo documento "Policy di ARTEA in materia di prevenzione del rischio di conflitti di interesse" ed è stata aggiornata l'operatività del sistema informativo Anagrafe a questa nuova policy.

Contestualmente è stato approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva sulla sussistenza o meno di una situazione di conflitto di interessi, attuale o potenziale, con le modalità indicate nella policy, e la dichiarazione in merito al rispetto dei principi enunciati nella Politica per la Sicurezza dei dati e delle informazioni secondo la norma ISO 27001 e nella Politica per la Prevenzione della Corruzione di ARTEA secondo la norma ISO 37001, nonché nel Codice di Condotta per i dipendenti pubblici.

In base alla citata Policy, i soggetti destinatari degli obblighi in materia di prevenzione di conflitto di interessi, ai quali si applicano le norme regionali, nazionali ed europee vigenti, così come descritto nella presente Policy, sono i seguenti:

- Dipendente di ARTEA
- Soggetto non dipendente di ARTEA ovvero
 - GAL,

- dipendenti di enti pubblici e/o enti collegati che operano in Anagrafe, e comunque preposti ad attività di monitoraggio e controllo per conto di ARTEA (es. a titolo esemplificativo e non esaustivo dipendente di UTR, Università ed enti locali)
- appaltatori di ARTEA, con esclusione di fornitori di servizi soggetti a controllo pubblico (acqua, luce, gas, telefonia) e comunque non sottoposti a controllo sulle informazioni ai fini Iso 27001,
- soggetti convenzionati/convenzionandi, con esclusione del l.r.p.t. dei soggetti pubblici da convenzionare,
- e in generale soggetti comunque legati da un rapporto di servizio con ARTEA.

Per gli operatori CAA, in particolare, in base alla nuova disciplina nazionale di settore approvata nel 2024, la dichiarazione sul conflitto di interessi avviene con il modello approvato da AGEA da compilarsi esclusivamente sul portale SIAN.

ARTEA provvederà comunque ad effettuare i controlli stabiliti con gli atti interni di ARTEA sulle dichiarazioni acquisite direttamente da SIAN-AGEA.

Al fine di prevenire il rischio del manifestarsi di situazioni di conflitto di interesse, attuale o potenziale, ARTEA dispone le seguenti misure di prevenzione della corruzione:

- la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva sull'assenza /presenza di situazioni di conflitto di interesse;
- l'obbligo di astensione in ipotesi di sussistenza di un conflitto;
- gli obblighi di comunicazione da parte del soggetto interessato al proprio responsabile del conflitto di interessi;
- gli obblighi di comunicazione da parte dei dirigenti e/o responsabili del conflitto di interessi della struttura di appartenenza;
- la valutazione *ex ante* della situazione di conflitto attuale /potenziale da parte dei dirigenti e/o responsabili della struttura di appartenenza e i conseguenti obblighi di motivazione;
- le modalità operative di applicazione della policy nel sistema Anagrafe
- la pubblicazione delle regole applicative della presente Policy nel sito di ARTEA a fini di maggiore conoscibilità e trasparenza.

Ogni utente e comunque i soggetti abilitati ad accedere al sistema Anagrafe (dipendenti di ARTEA e altri) sono tenuti annualmente al primo accesso al Sistema Informativo di ARTEA a sottoscrivere – all'interno del Sistema Informativo di ARTEA

con l'uso delle proprie credenziali – la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in materia di conflitto di interessi.

Tutti gli altri soggetti (es: fornitori, potenziali concessionari, ecc. che non sono tenuti ad accedere all'Anagrafe) devono presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in materia di conflitto di interessi in modalità cartacea al momento in cui si instaura il rapporto di servizio con ARTEA o in caso di procedure di evidenza pubblica prima della aggiudicazione.

Al mancato rinnovo annuale in Anagrafe della dichiarazione consegue la sospensione dell'autorizzazione all'accesso integrale all'Anagrafe fino alla sottoscrizione di una nuova dichiarazione.

Inoltre, ogni variazione nella posizione del sottoscrittore delle dichiarazioni rese sia in Anagrafe che in modalità cartacea, intervenuta successivamente alla dichiarazione già sottoscritta, deve essere tempestivamente comunicata al responsabile dell'ufficio di appartenenza, con contestuale aggiornamento della dichiarazione sostitutiva.

La Policy si articola in quattro fasi:

1. la prima fase, con finalità essenzialmente preventiva, si caratterizza per l'adozione di misure idonee alla prevenzione del rischio – che comprendono l'obbligo di astensione, gli obblighi di comunicazione e di valutazione ex ante
2. la seconda fase, si realizza attraverso il monitoraggio e mira a garantire in itinere l'effettività delle misure preventive adottate,
3. la terza fase, viene attuata attraverso i controlli al fine di verificare la veridicità e l'attendibilità delle dichiarazioni rese in relazione alla sussistenza o meno di situazioni di conflitto di interesse e infine,
4. la quarta fase è relativa alle sanzioni ed esprime le responsabilità e le conseguenze di carattere sanzionatorio direttamente riconducibili alla violazione delle citate misure preventive.

ARTEA aggiorna costantemente la sua Policy in materia di prevenzione di situazioni di conflitto di interesse alle norme nazionali ed europee vigenti e ne garantisce la piena conoscibilità anche attraverso la pubblicazione sul sito internet di ARTEA.

Infine con Ordine di Servizio del Direttore n. 33 del 10/10/2024 sono stati disciplinati i controlli di primo e secondo livello sulle autocertificazioni relative al conflitto di interessi.

In particolare è stato precisato che:

- i soggetti che in Anagrafe del Sistema Informativo ARTEA sono deputati a compilare il conflitto di interessi e non procedono alla compilazione annuale non possano avere

accesso all'anagrafe e coloro che lo dichiarano con riferimento ad uno specifico codice fiscale o partita iva non possano accedere alla posizione dichiarata in conflitto;

- in sede di sottoscrizione del decreto di approvazione della convenzione o di aggiudicazione, così come disposto dalla Policy, debba essere verificata la presenza delle dichiarazioni sul conflitto di interessi.

Di prevedere che i 3 report prodotti dal sistema informativo contengano i seguenti dati:

- report a) dichiarazioni rese con conflitto di interessi dichiarato e sbloccato dal responsabile;
- report b) dichiarazioni rese con conflitto di interessi potenziale non dichiarato;
- report c) dichiarazioni rese con conflitto di interessi potenziale non dichiarato e violato.

Il controllo viene eseguito sulla totalità delle posizioni contenute nei tre report, ad opera del Settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" con le modalità di seguito indicate:

- avvio procedimento da concludersi entro 30 gg con richiesta scritta al responsabile del conflitto di interessi della struttura di appartenenza sulle ragioni delle evidenze emerse dal report con documentazione relativa;

- qualora all'esito del contraddittorio, la dichiarazione risultasse mendace, segnalazioni alla Procura della Repubblica per dichiarazione falsa ai sensi del DPR 445/2000.

È prevista inoltre la possibilità, qualora i numeri fossero particolarmente elevati e in accordo con la Direzione, di procedere mediante estrazione di un campione nella misura del 5% su ciascun report a), b) e c).

Per quanto riguarda le dichiarazioni di conflitto di interesse diverse da quelle rilasciate in Anagrafe del Sistema Informativo ARTEA, il Settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" procederà ad effettuare i controlli mediante estrazione di un campione nella misura del 5% tra le dichiarazioni rese nell'anno.

Infine la disciplina del conflitto di interessi costituisce uno dei tre pilastri della Policy per il contrasto alle frodi approvata con decreto dirigenziale ARTEA n.6396 del 04/11/2025.

4.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali.

L'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali è prevista al fine di garantire l'imparzialità soggettiva dei dipendenti pubblici. Lo scopo di tale misura è di evitare che il contemporaneo svolgimento di alcune funzioni possa pregiudicare l'imparzialità dei soggetti coinvolti, oltre che di evitare che lo svolgimento di

determinate attività o funzioni possa facilitare il sorgere di situazioni favorevoli per ottenere successivamente incarichi di vertice.

Ai sensi del d.lgs. 39/2013, le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o ai soggetti ai quali intendono conferire incarichi dirigenziali.

Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Regione Toscana ha richiesto la sottoscrizione delle dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico da parte del Direttore e dei dirigenti di ARTEA.

Per la verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità per posizioni dirigenziali ARTEA ha applicato le indicazioni contenute nella circolare Protocollo n. AOOGR/102355/A.140.010 del 21/03/2016 della Regione Toscana in merito ai seguenti adempimenti:

- a) in materia di dichiarazioni sulla insussistenza di causa di inconferibilità e incompatibilità al conferimento degli incarichi dirigenziali, ai sensi del d.lgs. 39/2013 e della l.r. 55/2014;
- b) in materia di comunicazioni degli interessi finanziari dei dirigenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice di comportamento dei dipendenti regionali (D.G.R. 34/2014);
- c) aggiornamento delle schede relative agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato e alle società controllate e partecipate da Regione Toscana.

Non si registrano ad oggi irregolarità sulle verifiche effettuate.

A differenza dell'inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se nel corso del rapporto di lavoro si riscontra una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve procedere ad una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni. In caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. 39/2013).

Per l'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico da parte del Direttore e dei dirigenti di ARTEA, si rimanda a quanto specificato nel precedente paragrafo.

Non si registrano ad oggi irregolarità sulle verifiche effettuate.

4.5 Autocertificazione ISO 37001 per personale dipendente di ARTEA e per i fornitori

Per il personale dipendente di ARTEA nell'ambito del percorso per la certificazione ISO 37001, è stata quindi rilevata l'opportunità di integrare l'autocertificazione prevista per dirigenti e direttori ex art. 20 D.lgs. 39/2013 anche con dichiarazioni e impegni relativi alla stessa politica ISO 37001.

Con il decreto n.2393 del 09/08/2024 sono stati approvati i nuovi modelli di dichiarazioni ai fini ISO 37001 per i Dirigenti ARTEA, le PEQ con rischio corruttivo diverso dal basso, i fornitori/concessionari e i soggetti convenzionati.

Difatti, a seguito di approfondimento con il DPO di Regione Toscana e con il Settore Anticorruzione e Trasparenza di Regione Toscana, è stata confermata la posizione di ARTEA con riferimento ai dipendenti che il contenuto delle suddette dichiarazioni potesse estendersi unicamente a Dirigenti e Direttori per i quali esiste una norma primaria che costituisce il fondamento legislativo per richiedere da parte del datore di lavoro dichiarazioni di tale contenuto, anche ai fini ISO 37001.

Le suddette dichiarazioni dei dirigenti sono state pubblicate nell'apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione Trasparente".

In caso di conferimento di nuovi incarichi le dichiarazioni acquisite relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, saranno pubblicate nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

Per quanto riguarda i fornitori di ARTEA, si precisa anzitutto che essi sono tenuti a compilare l'autocertificazione sul conflitto di interessi prevista dal decreto n. 4311 del 18/06/2025 del Dirigente del Settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione".

Con tale dichiarazione i fornitori si impegnano a rispettare la Politica ISO 37001 e la Politica ISO 27001, al pari di tutto il personale dipendente e non dipendente che intrattiene con ARTEA un rapporto di servizio in senso ampio. Inoltre, i fornitori devono sottoscrivere un'ulteriore autocertificazione contenente specifici impegni ai fini dell'applicazione dello standard ISO 37001

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023, "Codice dei contratti pubblici", la Regione Toscana ha aggiornato la modulistica relativa agli affidamenti diretti, tra cui il Documento di gara unico europeo (DGUE). Il DGUE costituisce l'autodichiarazione con cui l'impresa attesta la propria situazione economico-finanziaria, le capacità tecniche e professionali, nonché la propria idoneità a partecipare a una procedura di appalto pubblico, comprese le dichiarazioni relative ai motivi di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, nonché ai profili di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali. Tuttavia, tale documento non contempla le specifiche autocertificazioni richieste ai fini della conformità allo standard ISO 37001.

Pertanto con il decreto n.4401 del 19/06/2025 del Dirigente del Settore "Affari Generali, supporto giuridico e contabilizzazione" è stato approvato il nuovo modello della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per i fornitori/concessionari e per i soggetti convenzionati non pubblici ai fini dell'adempimento degli obblighi previsti dallo standard ISO 37001.

4.6 Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

L'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs.165/2001 prevede che con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministero per la Pubblica Amministrazione e per la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali.

L'Agenzia si attiene alle disposizioni in materia stabilite dalla Regione Toscana con l.r. del 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e con il regolamento attuativo (D.P.G.R. del 24 marzo 2010 n. 33/R).

Per altre informazioni sull'argomento, si rimanda alla Regione Toscana, ente competente in materia.

4.7 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Dato che il personale dell'Agenzia appartiene al ruolo della Giunta Regionale, si rimanda alle disposizioni in materia stabilite da Regione Toscana.

Dal marzo 2019, il settore di Regione Toscana competente in materia di gestione del personale, in accordo con il settore competente per l'anticorruzione e la trasparenza, ha previsto, al momento della presentazione della domanda di cessazione dal servizio da parte del dipendente, la sottoscrizione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter del d.lgs. 165/2001 (c.d. pantouflage/ revolving doors).

Nei bandi di gara, inoltre, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, è inclusa la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

4.8 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Dato che il personale dell'Agenzia appartiene al ruolo della Giunta Regionale, si rimanda alle disposizioni in materia stabilite da Regione Toscana.

4.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

In materia di whistleblowing è intervenuta recentemente una nuova normativa che ha sostituito la disciplina originaria prevista dall'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, rafforzata, successivamente, dalla L. 179/2017.

Per favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi, sia all'interno di enti pubblici che di enti privati, la nuova normativa - riconducibile alla Direttiva n. 1937/2019 UE, recepita in Italia dal D.Lgs. n. 24/2023 - ha disposto l'obbligo per gli uni e per gli altri di istituire almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante.

ARTEA nell'intento di conformarsi alla citata normativa, ha istituito un apposito canale informatico, protetto da misure di crittografia, per la ricezione e gestione di segnalazioni di illeciti whistleblowing. Tale canale consente a dipendenti, collaboratori, personale apicale dell'Agenzia (e soggetti indicati nell'art. 3, commi 3 e 4, D.lgs. n. 24/2023) di segnalare atti illeciti e violazioni di normative nazionali e dell'Unione europea (specificate nell'art. 2, comma 1 D.lgs. n. 24/2023) di cui gli stessi siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo.

ARTEA ha affidato la gestione del suddetto canale al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (in seguito "RPCT") con DD n. 84/2023, modificato da Decreto del Direttore n. 111/2023. Tale canale è costituito da una piattaforma informatica che garantisce la riservatezza del contenuto della segnalazione e dell'identità del segnalante e protegge quest'ultimo da ogni eventuale atto di ritorsione. Consente, inoltre, di inviare la segnalazione rimanendo completamente anonimi, qualora si scelga tale opzione. Tra le modalità con cui effettuare la segnalazione, oltre alla compilazione nella piattaforma di appositi form tramite scrittura, il segnalante può scegliere di registrare un messaggio vocale, che viene acquisito con una distorsione della voce del soggetto per garantirne la massima riservatezza.

In ogni caso, al segnalante sarà dato riscontro della presa in carico della segnalazione entro sette giorni dalla sua trasmissione ed entro novanta giorni sarà invece comunicato l'esito della stessa e le misure eventualmente adottate dall'Ente, come previsto dalla normativa vigente.

Nel sito web di ARTEA è stata costituita un'apposita sezione dedicata al whistleblowing, nella quale sono pubblicate informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare una segnalazione, nonché le informative sul trattamento dati personali destinate a segnalanti e segnalati e persone coinvolte nella segnalazione ed è contenuto il link per l'accesso alla piattaforma per le segnalazioni whistleblowing.

Al fine di utilizzare lo strumento della piattaforma whistleblowing tutto il personale è stato appositamente formato. I soggetti incaricati di gestire le segnalazioni hanno ricevuto una formazione più approfondita, in ragione del loro ruolo nel trattamento di dati personali acquisiti con le segnalazioni, come previsto dalla normativa vigente e dalla Delibera ANAC n. 311/2023.

Si aggiunga, infine, che anche ANAC, in adempimento alle normative citate, ha adottato con delibera 311 del 12 Luglio 2023, apposite Linee Guida in materia whistleblowing e istituito un proprio canale informatico, cosiddetto "esterno", per la ricezione di segnalazioni di illeciti in presenza di particolari presupposti, eminentemente riconducibili a situazioni di inadempienza, compiute da enti pubblici e privati nella gestione delle segnalazioni, ovvero di pericolo imminente per il pubblico interesse.

4.10 Formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione

Come previsto nel PTPC e poi nel PIAO della Regione, i dipendenti in servizio presso ARTEA hanno preso parte alla formazione predisposta dalla Regione Toscana che, avvalendosi di docenti esterni, ha programmato corsi di aggiornamento e di formazione in materia di anticorruzione, di livello generale e di livello specifico, per le figure che operano nelle "aree di rischio", tenendo conto anche delle esigenze formative specifiche legate ai rischi individuati dal PTPC e poi Strategia della Prevenzione della Corruzione di ARTEA approvata con il PIAO di Regione Toscana.

4.10.1 La formazione di livello generale

Le attività formative generali per ARTEA sono curate e gestite direttamente dalla Regione Toscana nell'ambito di un Piano delle Attività Formative (PAF), a cadenza biennale, tramite il Referente della formazione dell'interna dell'Agenzia. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di programmazione della formazione interna che, oltre ad esplicitare il percorso e gli esiti della rilevazione effettuata, individua gli ambiti formativi e le aree tematiche. L'Ufficio Formazione della Regione Toscana è responsabile dell'analisi dei fabbisogni, della definizione, attuazione e gestione del PAF, curandone le richieste e le successive registrazioni.

L'attività formativa può essere di tipo abilitante/aggiornamento, trasversale o di tipo specialistico, al fine di accrescere competenze professionali peculiari, mediante un'analisi dei fabbisogni richiesti ad inizio anno. Le esigenze formative specifiche del personale sono segnalate al Referente interno della Formazione dai Dirigenti responsabili di Servizio, mediante compilazione di una Scheda di rilevazione dell'esigenza formativa. Il referente inoltra la richiesta all'Ufficio formazione della Regione per la sua realizzazione; in caso negativo si potrà ricorrere all'acquisto di corsi esterni in base alla disponibilità di risorse dell'Agenzia.

Esiste inoltre un'attività formativa obbligatoria in forza di disposizione di legge, necessaria per l'abilitazione all'esercizio di particolari funzioni, oppure che viene erogata trasversalmente a tutto il personale, in risposta a precise prescrizioni normative. In particolare sarà incentrata principalmente sull'erogazione di iniziative volte ad assicurare la compliance alle recenti disposizioni normative in materia di anticorruzione, protezione dei dati e sicurezza sul lavoro, come ad esempio "Normativa anticorruzione e codice di comportamento", rivolto in particolare al personale di nuova assunzione.

4.10.2 La formazione di livello specifico

Per quanto riguarda l'anticorruzione, nel corso dell'anno viene erogata la formazione di carattere generale con particolare riferimento ai contenuti del codice di comportamento e dei documenti relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolta a tutti i dipendenti a partire dai neoassunti.

La finalità perseguita è quella di fornire i principali riferimenti del contesto normativo alla luce degli aggiornamenti periodicamente approvati e illustrare gli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza e i relativi adempimenti amministrativi nonché sensibilizzare il personale rispetto ai profili di responsabilità e alla condotta da assumere nell'esercizio delle proprie attività.

Inoltre con riferimento alla normativa in materia di protezione dei dati personali sono previste annualmente iniziative formative in merito a:

- Giuridico Generale GDPR
- Accountability
- Seminari Dirigenti su Data Protection Policy e Security Policy di Regione Toscana
- Relazione tra privacy -riservatezza e pubblicità e trasparenza nella PA.

In ambito SGSI la formazione e l'addestramento del personale (compreso l'inserimento di eventuali neo assunti/collaboratori) è curata direttamente da ARTEA o può essere svolta chiedendo l'attivazione di corsi all'Ufficio Formazione della Regione, seguendo l'iter sopra descritto oppure possono essere attivati incontri formativi specialistici - costruiti ad hoc per l'Agenzia - o acquisiti corsi esterni a catalogo, compatibilmente con il budget annuale disponibile.

Scopo di tale formazione è garantire ad ogni dipendente/collaboratore le competenze e le professionalità adeguate a gestire al meglio il SGSI e operare secondo le regole di sicurezza dei dati e delle informazioni.

Il Responsabile del SGSI, in accordo con la Direzione ed i dirigenti del sistema informativo dell'Agenzia, pianifica annualmente attività di formazione che riguardano aspetti inerenti al SGSI, tenendone informato il Referente interno della Formazione.

Sulla base degli indirizzi dati dalla Direzione dell’Agenzia e delle esigenze formative individuate/segnalate dai Dirigenti, viene predisposto dal Referente interno della formazione un “Piano di formazione annuale”, che contiene anche aspetti inerenti al SGSI e al SGPC, secondo un modello predefinito.

Già nei mesi di settembre-ottobre 2022 sono state organizzate delle giornate formative in aula virtuale sull'aggiornamento della normativa anticorruzione/trasparenza, con l'obiettivo di creare una maggiore sensibilizzazione di tutti i dipendenti sulla materia.

Inoltre per il personale di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è garantita la partecipazione a formazione specifica anche in relazione all’aggiornamento della normativa di riferimento.

Nel 2025 sono state organizzate molte giornate formative per il personale di ARTEA dedicate specificatamente all’anticorruzione, al whistleblowing, alla ISO 37001 e alla ISO 27001, come risulta dallo stralcio del documento ISO DO_08.MO_01.Programma annuale formazione, sotto riportato:

Descrizione attività formativa	Destinatari	Interna/ Esterna	Durata	Docenza
Formazione regionale anticorruzione obbligatoria	neoassunti	Interna	6 ore	Regione Toscana
Corso Privacy Generale	neoassunti	Interna	4 ore	Regione Toscana
ISO 37001	Tutto il personale	Interna	1,5 ore	Ruggeri Compliance
Corso in pillole mensili Cyberguru	Tutto il personale	Esterna	12 sessioni sul corso dell’anno	Cyberguru
Workshop - Internal Audit e Climate Change: compliance o strategia? Un confronto tra CAE e Sustainability Manager	un auditor	Esterna	1 ore	AIIA
AIEA Convegno annuale su tematiche IT	Personale associato	Esterna	8 ore	AIEA
Formazione specifica su CAD	Dirigenti, PEQ e personale segnalato dai dirigenti	Esterna	8 ore	Dott. Michele Vianello

Inoltre, nel corso del 2024, con il decreto n. 1735 del 20/06/2024 è stato affidato alla

società a KIWA CERMET IDEA s.r.l. il percorso di formazione così strutturato:

- “Modulo base per Auditor. La ISO 19011:2018”, propedeutico alle due linee formative specialistiche (ISO 27001 e ISO 37001), rivolto a tutti i membri del Comitato ISO 27001 e del Comitato ISO 37001.
- “Modulo specialistico per Auditor/Lead Auditor di SGSI ISO/IEC 27001”, rivolto solo ad alcuni membri individuati all’interno del Comitato ISO 27001
- “Modulo specialistico per Auditor/Lead Auditor di SGPC ISO 37001:2016”, rivolto solo ad alcuni membri individuati all’interno del Comitato ISO 37001.

Il Modulo base ISO 19011:2018, della durata di 16 ore, ha fornito la qualifica, le competenze e la metodologia per svolgere Audit di prima e seconda parte partendo dalla:

- conoscenza e comprensione della UNI EN ISO 19011:2018 a fronte della quale devono essere eseguiti gli Audit;
- conoscenza delle metodologie e dei processi di Audit propri della UNI EN ISO 19011:2018;
- capacità attitudinali richieste per dirigere l'Audit: capacità di pianificazione, organizzazione, comunicazione e gestione, differenziate per Auditor e Lead Auditor.

Gli argomenti trattati hanno affrontato i seguenti temi:

- La norma UNI EN ISO 19011:2018;
- Approccio dell’Audit che considera rischi e opportunità;
- Realizzazione di un programma di Audit;
- Tipologia di Audit;
- Attività di Audit:
 - o Pianificazione e preparazione dell’Audit
 - o Riunione di apertura
 - o Raccolta delle evidenze
 - o Redazione del rapporto di Audit
 - o Riunione di chiusura
- Competenze e valutazione degli Auditor;
- Approfondimenti e aspetti critici nel processo di Audit;
- Riferimenti a Norme di certificazione e accreditamento;
- Differenze di ruolo tra Team Leader e Auditor;

- Codice Deontologico dell'Auditor Certificato;
- Schemi di Certificazione AICQ SICEV per Auditor SGQ, SGA e SGS (Schede requisiti AICQ SICEV).

Il Modulo specialistico ISO 27001:2022 – (2024 IT), della durata di 24 ore, ha approfondito le conoscenze delle norme della famiglia ISO/IEC 27001, le metodologie e il processo di audit applicati al Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, sviluppare le capacità attitudinali relative al processo di audit nonché rafforzare gli atteggiamenti e comportamenti più idonei alla conduzione efficace di audit.

Gli argomenti trattati hanno affrontato i seguenti temi:

- La nuova linea guida ISO 27002:2022 e la norma ISO/IEC 27001:2022
- Requisiti specifici della norma ISO/IEC 27001:2022
- L'importanza della sicurezza delle informazioni, l'individuazione delle minacce e delle vulnerabilità, la gestione dei rischi, l'applicazione delle contromisure; struttura e costruzione di un SGSI
- Programmazione, pianificazione e preparazione di un Audit
- Elaborazione, scelta e utilizzo delle check-list, selezione dei valutatori e pre-audit
- Il processo di audit e tecniche di auditing riferite alla norma ISO/IEC 27001:2022
- La comunicazione e le relazioni interpersonali nel processo di audit
- Tecniche di intervista - gestione del tempo e reporting

Il Modulo specialistico ISO 37001:2016, della durata di 16 ore con l'aggiunta di parte propedeutica svolta in modalità e-learning, ha approfondito la conoscenza della normativa anticorruzione a livello cogente e volontario e fa acquisire la metodologia per effettuare efficaci attività di Audit.

Gli argomenti trattati hanno affrontato i seguenti temi:

- Introduzione alla norma UNI ISO 37001:2016;
- Anticorruzione normativa internazionale e nazionale di riferimento;
- Le principali fonti internazionali ed europee in materia di corruzione:
 - o convenzione OECS sulla lotta alla corruzione; convenzione ONU contro la
 - o corruzione; i delitti di corruzione e concussione nel codice penale;
- Riciclaggio e antiriciclaggio;

- Contrasto della corruzione e Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa dell'Ente ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;
- Etica, legalità e istituti giuridici premianti;
- La legge n. 190/2012;
- Amministrazione trasparente: il D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione; accesso civico e accesso generalizzato (FOIA); la riforma del D.lgs. n. 33/2013 alla luce del D.lgs. n. 97/2016;
- Il D.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.
- Soggetti istituzionali coinvolti nella prevenzione della corruzione;
- Il "Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- I "Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione: individuazione, misurazione ed analisi del rischio corruzione; gestione del rischio corruzione: misure di prevenzione della corruzione; sistema di implementazione, controllo e monitoraggio; responsabilità e sanzioni;
- Struttura della norma ISO 37001;
- Valutazione delle prestazioni: monitoraggio; attività di audit; riesame;
- Miglioramento.

Anche per il 2026 è prevista la programmazione della formazione generale e specifica sulle materie relative all'anticorruzione, dedicata ai dipendenti dell'Agenzia, ai Comitati ISO 37001 e ISO 27001.

4.11 Patti di integrità

Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara.

A seguito del Protocollo d'Intesa per la qualità del lavoro e per la valorizzazione della buona impresa negli appalti di lavori, forniture e servizi, sottoscritto dalla Giunta Regionale con associazioni datoriali e organizzazioni sindacali a fine 2018 e con l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (delibera n. 301 del 11 marzo 2019), la Giunta Regionale ha approvato il "Patto di integrità".

Il Patto di integrità è uno strumento che mira a rendere più trasparente il processo di una gara, istituendo un patto di fiducia e reciproco impegno ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, previsto sia al comma 17 dell'art.1 della legge n. 190/2012

"Disposizioni sulla prevenzione e repressione della corruzione nelle PP.AA.", sia nei Bandi tipo approvati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Con la suddetta delibera n. 301/2019 è stato previsto che le procedure di gara per l'affidamento di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale e per l'affidamento di forniture, servizi e lavori della Giunta, contengano tra la documentazione di gara un "Patto di integrità".

Il Patto di integrità è obbligatorio per le procedure di gara del Soggetto Aggregatore Regionale di qualsiasi importo, per le procedure di gara della Giunta Regionale per forniture e servizi di importo pari o superiore a 221.000 euro (soglia comunitaria) e per i lavori di importo pari o superiore ad un milione di euro. Il Patto di integrità è invece facoltativo per le procedure di gara di importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a tali valori.

Il Settore Contratti della Regione Toscana ha provveduto ad integrare la modulistica relativa alle procedure di gara in oggetto.

Per il momento ARTEA non ha predisposto protocolli di legalità o patti di integrità, non avendo attivato contratti per i quali fosse obbligatoria la sottoscrizione degli stessi, ma sta valutando l'opportunità di adottare tali provvedimenti, tenuto anche conto anche di quanto previsto dalla Regione Toscana in materia.

4.12 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti". Un ruolo chiave in questo contesto può essere svolto dall'Ufficio Relazione con il Pubblico URP, che rappresenta la prima interfaccia con la cittadinanza.

4.13 Monitoraggio dei tempi procedurali

Come rilevato dalla delibera ANAC n. 1310/2016 al punto 5.6, dedicato all'art. 24 - Dati aggregati relativi all'attività amministrativa del d.lgs. 33/2013 -, l'art. 43 del d.lgs. 97/2016 ha abrogato l'intero art. 24 del d.lgs. 33/2013 che si riferiva alla pubblicazione sia dei dati aggregati sull'attività amministrativa sia dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'art. 1, co. 28, della l. 190/2012. La citata delibera ANAC precisa che pur rilevando un difetto di coordinamento con la l. 190/2012, il monitoraggio periodico

concernente il rispetto dei tempi procedurali, in virtù dell'art. 1, co. 28, della l. 190/2012, costituisce, comunque, misura necessaria di prevenzione della corruzione.

4.14 Monitoraggio dei rapporti dell'Agenzia con soggetti esterni

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 saranno monitorati i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Relativamente ai contratti stipulati dall'Amministrazione con soggetti esterni a seguito di procedura di gara, l'Agenzia si impegna a richiedere la sottoscrizione del conflitto di interessi da parte dei componenti della commissione di gara e del dirigente che approva l'aggiudicazione della gara.

Per quanto riguarda i procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, si rimanda al paragrafo *4.3 Astensione in caso di conflitto di interesse*.

5. Monitoraggio attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. 190/2012 e in base alla scadenza prevista da ANAC, verrà redatta la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sull'attività svolta nel corso dell'anno 2025 in merito all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito nell'apposita sezione.

La relazione fornirà un utile momento di riflessione per l'aggiornamento del sistema di gestione della prevenzione della corruzione.

6. Collegamenti con il Piano della Performance

Come già riportato, l'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 09/06/2021, successivamente convertito in legge dalla l. n. 113/2021, prevede che le pubbliche amministrazioni adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che riassume, al proprio interno, numerosi documenti programmatori adottati separatamente dai competenti soggetti, tra i quali anche il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa.

Il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2026 di ARTEA è in corso di approvazione con delibera di Giunta Regionale e terrà conto della necessità di salvaguardare la rapida definizione degli obiettivi di performance al fine di consentire la gestione, il relativo monitoraggio e la messa a punto dei piani di lavoro individuali.

Nel documento sopra riportato sarà previsto, all'interno dell'ambito strategico "Una PA trasparente e leggera: innovazione, dematerializzazione, digitalizzazione", l'attuazione

di un obiettivo specifico sulla realizzazione delle misure di natura organizzativa in tema di trasparenza e anticorruzione, che saranno specificate nell'ambito del PIAO per verificare l'attuazione delle relative misure previste per l'anno 2026. Il controllo circa il conseguimento dell'obiettivo sarà validata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per quanto riguarda il rispetto delle scadenze sia per il completamento degli adempimenti.

Parte II TRASPARENZA

7. Il quadro delle responsabilità degli obblighi di pubblicazione

Tutti gli uffici e i soggetti coinvolti collaborano attivamente, in base ai rispettivi ruoli, con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel processo di pubblicazione dei dati e informazioni richieste dalla normativa e si impegnano affinché il flusso di informazioni e di dati da pubblicare corrisponda totalmente a quanto richiesto dall'articolo 6 del d.lgs. 33/2013 (*qualità delle informazioni*), ovvero che i dati siano integri, aggiornati, completi, tempestivi e di facile consultazione. Spetta infatti ai Responsabili degli uffici partecipare all'individuazione, all'elaborazione e alla pubblicazione delle informazioni nonché all'attuazione delle iniziative di loro competenza previste dal presente documento.

L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza diversa a seconda della natura dell'obbligo di pubblicazione. Periodicamente vengono verificate ed aggiornate le informazioni presenti sul sito web istituzionale, per adeguare ed integrare, ove necessario, i dati, i documenti e la struttura di presentazione delle stesse, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La legge prevede sanzioni in caso di violazione degli obblighi di trasparenza. L'inadempimento può comportare responsabilità disciplinare, dirigenziale e amministrativa a carico del Responsabile della trasparenza e dei dirigenti fornitori dei dati, nonché l'applicazione di sanzioni amministrative.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, qualora nella sua attività periodica di verifica e vigilanza, riscontri ritardi o inadempimenti nella pubblicazione dei dati rispetto a quanto previsto nel presente documento, dopo aver sollecitato in via formale il responsabile della struttura interessata, assegna un tempo massimo per adempiere. In caso di mancato rispetto del termine procede alla segnalazione nei confronti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e dell'organo di indirizzo politico.

Infine, si ricorda che l'articolo 43, comma 5, del d.lgs. 33/2013 stabilisce che in relazione alla loro gravità, il Responsabile della trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale

attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'Amministrazione e all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

8. Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Tutti gli uffici dell'Amministrazione ed i relativi dirigenti sono coinvolti nella realizzazione della strategia anticorruzione nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa di riferimento, concorrendo in base ai rispettivi ruoli. La sezione Amministrazione Trasparente è infatti aggiornata durante l'anno in base alle scadenze dei singoli obblighi ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, sono state adottate specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, come esplicitati nel PNA: viene eseguito un monitoraggio semestrale (a gennaio e a luglio) sulla totalità degli obblighi per verificare che siano stati pubblicati tutti i dati e gli atti riferiti a tale periodo e un monitoraggio trimestrale per i soli obblighi che prevedono aggiornamenti ogni tre mesi.

È inoltre prevista la puntuale verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza in occasione dell'adozione di ogni atto amministrativo da parte del Direttore e dei dirigenti dell'Agenzia.

9. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 679 del 27 aprile 2016 recante "Regolamento generale sulla protezione dei dati" e dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 196/2003 – alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/679, è stato necessario rivedere determinati aspetti organizzativi e applicativi nell'Agenzia.

Relativamente alla compatibilità della nuova disciplina della tutela dei dati personali con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, ARTEA si attiene al principio della pubblicazione dei dati personali solo se previsto da una norma di legge o di regolamento.

In conformità con le nuove disposizioni in materia di tutela dei dati personali ARTEA ha nominato, con decreto del Direttore n. 77 del 21 luglio 2022, il proprio Responsabile della protezione dei dati, ovvero la nuova figura introdotta dal regolamento (UE) n. 2016/679, che svolge funzioni di consulenza, controllo, informazione e formazione sull'applicazione delle disposizioni previste dal regolamento. Come auspicato dal PNA 2018, tale soggetto è esterno all'Agenzia e coincide con il nominativo individuato da Regione Toscana: pertanto viene garantito che i ruoli di Responsabile della protezione dei dati e di Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza siano ricoperti da soggetti diversi. Questa soluzione evita che la sovrapposizione dei due ruoli limiti l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Al fine di garantire l'adeguamento dei trattamenti al GDPR, ARTEA con decreto del Direttore n. 97 del 07 settembre 2018 ha adottato le indicazioni operative per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati personali e con decreto n. 117 del 7 febbraio 2023 ha approvato il documento "Data Protection Policy di ARTEA – modello Organizzativo", con cui si aggiorna il modello organizzativo della struttura amministrativa di ARTEA per la compliance al regolamento europeo 2016/679 (GDPR), nel rispetto dei ruoli e delle indicazioni già individuati con il decreto n. 97/2018 sopra citato.

Inoltre si è preso atto del decreto regionale n. 387 del 12/01/2023 che aggiorna e sostituisce i modelli DPA attualmente in uso di cui al decreto regionale n.7677/2019 avente ad oggetto "Approvazione Documento "Data Protection Policy – Linee guida per l'attuazione dei processi GDPR di Regione Toscana" e conseguentemente si recepisce il contenuto dello stesso decreto regionale nelle parti compatibili in riferimento alle attività dell'Agenzia.

Con il decreto n.2595 del 09/08/2024 ARTEA ha confermato la nomina condivisa del Responsabile della Protezione Dati (RPD DPO) individuato dalla Regione Toscana con il decreto del Direttore della Direzione "Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione" di Regione Toscana n.16208 del 27/06/2024 nel Consorzio Metis.

Infine, per garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni del Sistema Informativo, nel mese di dicembre 2019 ARTEA ha ottenuto il riconoscimento della Certificazione in ambito Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI), secondo lo standard ISO 27001 Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (trattato nel paragrafo *3.9 Adesione volontaria allo standard ISO 27001 Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni*).

Il percorso di certificazione prevede verifiche annuali da parte di società esterna di revisione in ambito certificazioni internazionali (IMQ) riguardo alla prosecuzione delle attività dell'Agenzia negli ambiti da consolidare e un esame completo ogni tre anni.

La certificazione ISO 27001 rilasciata a dicembre 2023 è avvenuta ai sensi della nuova Norma ISO 27001:2022.

10. Sezione "Amministrazione Trasparente" – Elenco degli obblighi di Pubblicazione

Segue la tabella A denominata "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE" che, come esposto dall'allegato alla delibera ANAC n.

1310/2016, elenca gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016 e di altra normativa in materia, con l'indicazione di:

- termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato;
- note relative alla pubblicazione;
- struttura tenuta all'individuazione e/o all'elaborazione dei dati che verranno pubblicati sul sito dell'Agenzia;
- modalità per la vigilanza e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi (come specificato anche nel par. 9);

Per una più facile consultazione della Tabella A si specifica che:

- sono evidenziate in grigio le righe corrispondenti a:
 - dati la cui pubblicazione obbligatoria è stata abrogata dal d.lgs. 97/2016 come evidenziato anche dalla Determina ANAC n. 1310/2016;
 - dati non pubblicati in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione;
- sono evidenziate in giallo le righe corrispondenti a contenuti relativi al personale e agli argomenti correlati perché non disponibili per l'Agenzia in quanto i dipendenti a partire dal 1 gennaio 2012 sono stati trasferiti nel ruolo organico della Giunta regionale e contestualmente assegnati ad ARTEA, ai sensi dell'art. 38 della l.r. 66/2011. Pertanto le informazioni sono reperibili sul sito della Regione Toscana www.regione.toscana.it, nelle corrispondenti sezioni dell'Amministrazione Trasparente. Rimangono sul sito di ARTEA alcuni dati come i curricula vitae di Dirigenti e Titolari di incarico di Elevata Qualificazione e relativi decreti di nomina.

Appendice 2 – Autorità Portuale Regionale (APR)

L'Autorità Portuale Regionale è un ente dipendente della Regione, con per personalità giuridica di diritto pubblico, istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, dotato di autonomia tecnico-giuridica, organizzativa, amministrativa e contabile con la legge regionale n. 23/2012.

Sono compiti dell'Ente, secondo l'articolo 3 della legge regionale n. 23/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni: adozione del piano delle attività;

- pianificazione delle aree portuali;
- progettazione e realizzazione delle opere portuali;
- gestione e manutenzione delle are e portuali;

d bis) gestione diretta delle aree demaniali destinate a finalità turistico ricreative;

- rilascio e gestione delle concessioni demaniali e di ogni altra concessione o autorizzazione nelle aree portuali;
- formulazione, con le procedure di cui all'articolo 6, comma 2, e articolo 9, comma 2, lettera d), della proposta di bilancio preventivo economico , e della proposta di bilancio di esercizio. L'Autorità svolge le funzioni di cui all'articolo 26, comma 1, lettere a bis), a ter) ed a quater), della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente , tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche , opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), relative al canale Burlamacca e rilascia le concessioni delle aree demaniali prospicienti il canale Burlamacca ai sensi del regolamento 12 agosto 2016, n. 60/R (Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni. del regolamento regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri).

L'Autorità è finanziata dal contributo regionale per il funzionamento dell'ente, stabilito annualmente con legge di bilancio, dagli ulteriori contributi ricevuti per le attività di manutenzione straordinaria delle opere esistenti e per la realizzazione di nuove opere previste nel piano delle attività, dai finanziamenti ricevuti per la partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari, dagli introiti derivanti dalla gestione diretta delle aree demaniali portuali e dall'uso di attrezzature ed impianti portuali pubblici e dagli oneri istruttori.

Annualmente con Delibera di Giunta Regionale vengono indicati gli indirizzi per l'elaborazione del piano annuale delle attività con proiezione triennale e criteri per l'individuazione delle relative priorità per i porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale.

In merito agli indirizzi si rileva la necessità di garantire la sicurezza e l'efficienza delle strutture portuali ed in particolare:

- Garantire l'esercizio delle funzioni ordinarie delle infrastrutture e dei servizi portuali per ciascun ambito portuale, con particolare riferimento agli interventi di riqualificazione e di adeguamento;
- Garantire adeguate condizioni di accessibilità alle infrastrutture portuali attraverso il mantenimento di adeguati fondali;
- Mantenere le condizioni di navigabilità del Canale Burlamacca e di efficienza delle opere di salvaguardia ambientale
- La realizzazione del sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti nel porto di Viareggio (nuovo sabbiodotto);
- Garantire il servizio di movimentazione delle porte ed il dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo scolmatore d'Arno ricadente nel comune di Livorno, nel rispetto della Convenzione di avvalimento e dei successivi atti aggiuntivi
- Migliorare l'efficienza delle opere portuali, attraverso la realizzazione di adeguati impianti ed attrezzature portuali
- Prosecuzione delle attività di manutenzione straordinaria e riqualificazione delle aree portuali
- Avvio della attività per la redazione del Piano Regolatore Portuale

Il programma annuale delle attività e la relazione finale saranno pubblicati sul sito dell'Autorità al seguente link:
<http://www.autoritaportuaregionale.toscana.it/porti/pianoattivita> .

La Performance dell'Autorità Portuale Regionale

Dal 01/07/2024 i dipendenti dell'Autorità portuale regionale sono transitati nei ruoli regionali come disposto dalla L.R. n. 46/2023 attuata con D.G.R. n. 517/2024 pertanto il sistema di valutazione del personale è quello adottato da Regione Toscana di cui alla relativa sezione del PIAO regionale.

Le fasi e il ciclo della performance

Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione è articolato in varie fasi, con tempi e modalità coerenti con il Piano annuale di Attività ad esso, strettamente collegato.

Nel rispetto degli obiettivi previsti dalla legislazione in materia, l'articolazione del ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo e di direzione dell'Ente, nonché ai competenti organi esterni.

Alle fasi sopra descritte deve essere correlata una tempistica in grado, da un lato, di rispettare l'esigenza di programmazione degli obiettivi dell'ente e dei correlati obiettivi individuali, dall'altro, di consentire la misurazione e consuntivazione dei risultati, prima dell'ente nel suo complesso e quindi del dipendente, nell'ottica di

una stretta connessione tra qualità della prestazione individuale e qualità della prestazione organizzativa.

Nello specifico, si individua un percorso "a cascata" che prevede:

- 1) una prima fase volta alla programmazione degli obiettivi, così articolata:
 - redazione del piano della qualità della prestazione organizzativa con individuazione degli obiettivi strategici su base triennale e conseguente aggiornamento su base annuale;
 - Assegnazione a degli obiettivi organizzativi mediante la redazione del Piano di Lavoro annuale;
 - Assegnazione degli obiettivi individuali al personale
- 2) una seconda fase volta alla misurazione e consuntivazione dei risultati:

- valutazione dei risultati conseguiti dall'ente rispetto agli obiettivi prefissati
- valutazione dei risultati conseguiti dal singolo

Gli strumenti a supporto del Ciclo di gestione e del sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione, volti a definire in un quadro organico obiettivi dell'ente ed obiettivi individuali, sono:

1. PIANO DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA
2. PIANO DI LAVORO
3. SCHEDE DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI INDIVIDUALI

PIANO DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

Il Piano della qualità della prestazione organizzativa (PQPO) è un documento programmatico annuale con proiezione triennale volto a garantire trasparenza e informazione sui programmi di attività dell'Ente.

All'interno del Piano sono illustrati gli obiettivi strategici, nonché i relativi indicatori e valori attesi (target), ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa delle strutture.

I contenuti di questo documento rappresentano, pertanto, il punto di partenza dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione delle prestazioni di tutta la struttura organizzativa dell'Autorità.

Il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa è predisposto dal Segretario generale in coerenza con il programma di attività dell'ente ed è approvato dalla Giunta regionale, che provvede altresì al monitoraggio circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa.

Le fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance dell'Ente risultano individuati nella Linee guida del ciclo di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione (PMV) approvate, in ultimo, dalla

Giunta Regionale con propria deliberazione n. 229/2018 ed alle quali si rimanda per avere una visione completa del ciclo della performance.

La Giunta Regionale, infatti e giusto il disposto del terzo comma dell'articolo 20 bis della L.R. n. 23/2012, nell'ambito di apposite linee guida e in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n. 1 /2009, definisce la cadenza periodica e le procedure per l'effettuazione dei monitoraggi circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa.

Le fasi del ciclo di PMV, come dettagliate nelle linee guida sopra menzionate sono le seguenti:

- Programmazione, definizione obiettivi, condivisione con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ed approvazione (da svolgersi nel periodo novembre/gennaio dell'anno di approvazione del PQPO);
- Monitoraggi trimestrali (da svolgersi nel periodo aprile/gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del PQPO);
- Valutazione e rendicontazione dei risultati del PQPO, dei Direttori e dei vertici degli enti dipendenti (da svolgersi nel periodo gennaio/ottobre successivo a quello di approvazione del PQPO)

Le suddette fasi sono scandite da scadenze temporali che garantiscano da un lato il rispetto della programmazione degli obiettivi dell'Ente e degli obiettivi individuali e, dall'altro, la misurazione e la rendicontazione dei risultati, nell'ottica di una stretta correlazione.

Gli strumenti previsti a supporto del ciclo di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione sono i seguenti:

- scheda-obiettivi: tale scheda nella sezione programmazione contiene il dettaglio analitico degli obiettivi con individuazione puntuale degli indicatori e dei relativi valori, mentre nella sezione contiene il valore conseguito dagli indicatori collegati agli obiettivi;
- Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (il presente documento);
- Relazione sulla Qualità della Prestazione (RQP): evidenzia i risultati raggiunti nell'anno precedente ed il contesto nel quale sono maturati.

Relativamente, poi, agli attori coinvolti nel ciclo di PMV gli stessi sono:

- la Giunta Regionale che approva il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa, il suo monitoraggio intermedio (dopo il primo semestre), le eventuali rimodulazioni del PQPO e la Relazione sulla Qualità della Prestazione e che, inoltre, valuta il Segretario generale dell'Ente su proposta dell'OIV;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione che partecipa alla definizione della proposta di obiettivi (nonché all'eventuale revisione in corso d'anno) fornendo osservazioni e/o suggerimenti, che propone annualmente alla Giunta Regionale la valutazione del Segretario Generale dell'Ente promuovendo, a tale fine, momenti di confronto e che valida la Relazione sulla Qualità della Prestazione esprimendo, altresì, un parere sul conseguimento complessivo degli obiettivi organizzativi come risultante dal monitoraggio finale;
- il Direttore Generale della Giunta Regionale che coordina, promuovendo momenti di confronto sia con le singole Direzioni regionali sia collegiali all'interno del Comitato di Direzione della Giunta, il processo di PMV;

- il Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane (SOSRU) della Giunta Regionale che predispone le bozze di delibera per l'approvazione del PQPO e dei monitoraggi intermedi e finali dell'Ente e che svolge il supporto tecnico alle funzioni dell'OIV;
- la Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale che partecipa (con il coordinamento della Direzione Generale) alla definizione della proposta di obiettivi dell'Ente e ne propone eventuali rivisitazioni e che valida quanto rendicontato dall'Autorità Portuale Regionale mediante l'espressione di un giudizio qualitativo sull'adeguatezza della documentazione prodotta;
- il Segretario Generale dell'Ente che partecipa alla definizione della proposta di obiettivi e ne propone eventuali rivisitazioni e che predispone i monitoraggi periodici inerenti il grado di raggiungimento degli obiettivi sottoponendoli alla Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale ed alle strutture della Direzione Generale della Giunta Regionale;
- il Comitato di Direzione della Giunta Regionale in cui viene attuato un momento di confronto complessivo sul quadro degli obiettivi.

La definizione degli obiettivi operativi ed individuali di struttura

Gli obiettivi, in armonia con quanto previsto nel Regolamento di attuazione della Legge Regionale n.1/2009, devono presentare alcuni elementi qualificanti:

- essere rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione ed alle strategie dell'Ente; - essere specifici e misurabili, consentendo la verifica dell'avvenuta realizzazione mediante uno o più indicatori sintetici di risultato;
- essere tali da determinare un miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- essere riferibili ad un arco temporale determinato (di norma pari ad un anno);
- essere commisurati a eventuali valori di riferimento derivanti da standard definiti e da comparazioni con enti omologhi;
- essere confrontabili nel tempo;
- essere correlati alla quantità e qualità delle risorse a disposizione;
- essere articolati in fasi di avanzamento con una loro tempistica;
- prevedere un responsabile di obiettivo.

Inoltre, gli stessi obiettivi devono essere definiti secondo una logica "a cascata" o di "padre e figlio" secondo la quale ogni unità organizzativa dell'Ente associa i propri obiettivi a quelli dell'unità di livello organizzativo superiore (gli obiettivi delle strutture organizzative non di massima dimensione dovranno, quindi, necessariamente discendere da obiettivi di strutture organizzative di livello superiore). Quanto precede consente, evidentemente, di mappare completamente le attività che vengono effettuate dalle varie strutture utilizzando, altresì, la possibilità di raggrupparle e sintetizzarle per livello gerarchico (in cui l'unità di secondo livello declina gli obiettivi dell'unità di primo livello) e strategico (in cui l'unità di secondo livello sviluppa e specifica gli obiettivi dell'unità di primo livello), con la conseguente possibilità di, ricondurre tutta l'azione amministrativa (anche quella "routinaria") al conseguimento degli obiettivi.

Si evidenzia, infine, la necessità che gli indicatori (elaborati al fine di rappresentare sinteticamente lo stato di avanzamento relativo alla realizzazione degli obiettivi) debbano essere espressi in termini di numero/numero (per garantire la

confrontabilità spaziale e temporale), almeno per una percentuale pari al 50% della "batteria" complessiva degli indicatori utilizzati, e che gli stessi siano utili a rappresentare i miglioramenti e i risultati ottenuti evitando il proliferare di indicatori non rappresentativi del valore aggiunto creato.

Nel PQPO per l'anno 2026 sono stati definiti, in armonia con quanto contenuto nei documenti programmatici regionali, obiettivi di valenza strategica rappresentanti la descrizione dei risultati che l'ente si prefigge di raggiungere per eseguire con successo gli indirizzi politico programmatici.

Gli obiettivi strategici sono da intendersi, quindi, quali obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse e sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle priorità dell'ente.

Nel PQPO per l'anno 2026 sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- 1. impulso alle attività di progettazione e realizzazione opere;**
- 2. attività di pianificazione degli ambiti portuali di competenza;**
- 3. attività di pianificazione del Piano Regolatore Portuale del Porto di Viareggio;**
- 4. una PA trasparente e leggera: innovazione, semplificazione, contenimento della spesa;**
- 5. prevenzione della corruzione e Trasparenza**

A seguire, si rappresenta una **scheda-obiettivi** nella quale sono individuati gli specifici obiettivi, peso percentuale (grazie al quale è possibile graduare l'importanza relativa degli obiettivi all'interno della scheda-obiettivi), indicatori, valori iniziali (relativi all'anno 2025 o all'ultimo dato utile disponibile), valori target (2026 e relativa tendenza per gli anni 2027/2028, ove disponibile), note, responsabile attuazione (struttura di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo) e collegamento con la programmazione regionale 2026, utili per monitorare puntualmente lo stato di conseguimento degli obiettivi organizzativi nonché per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi individuali del Direttore di APR.

Per ciò che riguarda gli **indicatori procedurali** sono stati definiti alcuni **cronoprogrammi** dettagliati (si veda nella pagina successiva alla scheda-obiettivi) che, attraverso l'esplicitazione di apposite fasi di realizzazione, consentono di apprezzarne l'avanzamento in modo maggiormente oggettivo.

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE (APR) – OBIETTIVI 2026											
I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)	Collegamento con la Programmazione regionale 2026
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028			
1	Impulso alle attività di progettazione e realizzazione opere	1.1	Avvio procedure di gara progetti elenco annuale negli ambiti portuali di competenza	20,00%	Valore delle risorse avviate con procedure di gara/valore complessivo risorse impegnate nell'anno	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'Autorità Portuale dovrà procedere, in coerenza con l'elenco annuale della programmazione 2026 ai sensi del decreto legislativo n. 36/2023, all'avvio delle procedure di gara per la realizzazione degli interventi previsti. L'Autorità Portuale ha come obiettivo l'avvio delle procedure di gara per il 100% delle risorse che risultano impegnate dalla Regione Toscana per le seguenti opere: Escavo imboccatura Porto di Viareggio 2025/2026 (Totale risorse € 662.277,00 di cui da impegnare sul 2026 € 607.769,4 e 54.507,60 già impegnati nel 2025); Master plan porto di Viareggio lotto 1 riqualificazione architettonica Piazza Palombari dell'Artiglio (totale risorse € 900.000,00 di cui i€ 549.470,00 da impegnare nel bilancio 2026 e € 302.941,94 sul 2027 e € 47.588,06 già impegnati nel 2025); Riqualificazione Impianto di illuminazione (torri faro) del porto di Isola del Giglio (totale risorse € 110.000,00 di cui € 91.739,33 da impegnare nel 2026 e 18.260,67 già impegnati nel 2025.)	Segreteria Generale	DEFR - progetto n. 11
		1.2	Realizzazione del sistema continuo di dragaggio e conferimento dei sedimenti del porto di Viareggio	20,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	75,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	L'Autorità Portuale ha come obiettivo la conclusione dei lavori di realizzazione del sistema continuo di dragaggio e conferimento sedimenti (7.305.199 euro) finanziato con risorse regionali e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27 in proseguo del cronoprogramma 2025. Si veda il cronoprogramma APR 1	Segreteria Generale	DEFR - progetto n. 11
		1.3	Avvio lavori nell'anno per realizzazione interventi previsti	20,00%	Numero di interventi con avvio dei lavori nell'anno/numero di interventi programmati	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Indicatore condiviso con la Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale (obiettivo di filiera). In prosecuzione delle attività di progettazioni svolte e delle priorità d'intervento,è previsto nell'anno 2026 l'inizio dei lavori dei seguenti interventi: Escavo dell'imboccatura del Porto di Viareggio; Riqualificazione dell'impianto di illuminazione del porto di Isola del Giglio.	Segreteria Generale	DEFR - progetto n. 11
2	Attività di pianificazione degli ambiti portuali di competenza (Piano Regolatore Portuale)	2.1	Fasi redazione dei Piani Regolatori Portuali dei porti di Marina di Campo e Giglio Porto	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si prevede la prosecuzione delle attività svolte nel 2025 relative alla redazione dei nuovi Piani Regolatori Portuali dei porti di Marina di Campo e Giglio Porto - Si veda il cronoprogramma APR 2	Segreteria Generale e Comitato	DEFR - progetto n. 11
3	Attività di pianificazione del PRP di Viareggio	3.1	Avvio Piano Regolatore Portuale del Porto di Viareggio	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si prevede la realizzazione secondo il cronoprogramma APR 3	Segreteria Generale e Comitato	DEFR - progetto n. 11

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE (APR) – OBIETTIVI 2026											
I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione (1)	Collegamento con la Programmazione regionale 2026
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2026	Valore target 2027 – 2028			
4	Una PA trasparente e leggera: innovazione, semplificazione, contenimento della spesa	4.1	Contributo alla riduzione dei riaccertamenti di spesa	10,00%	Liquidazioni effettuate nell'anno/risorse in conto capitale riaccertate nell'anno	100,00% dato finale 2024	90,00%	95,00%	Per liquidazioni si intendono le somme rendicontate dall'Autorità Portuale al Settore Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti e logistica e istruite dal Settore, dichiarate esigibili al 31/12/2026.	Segreteria Generale	Obiettivo trasversale
					Liquidazioni effettuate nell'anno/risorse in conto capitale impegnate nell'anno	70,97% dato finale 2024	85,00%	90,00%			
		4.2	Livello di soddisfazione percepito circa il sito internet dell'Autorità	3,00%	Gradimento complessivo (customer satisfaction)	43,33% dato finale 2024	>= dato finale anno precedente	>= dato finale anno precedente	Nel 2026 sarà replicata l'attività svolta nel secondo semestre 2025.	Segreteria Generale	Obiettivo trasversale
		4.3	Rispetto dei tempi di pagamento	-	Valore dell'indicatore di ritardo dei tempi di pagamento	-10,00 dato finale 2024	<=0	<=0	Il ritardo annuale di pagamento è calcolato come la media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture, considerando le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. Se il valore dell'indicatore è negativo si ha un pagamento in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se il valore è positivo si ha un pagamento in ritardo. Il valore dell'indicatore, come risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali della Ragioneria Generale dello Stato, viene annualmente asseverato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Non viene valorizzata la pesatura dell'obiettivo e il dato relativo al 2024 è quello complessivo di ente.	Segreteria generale	Obiettivo trasversale
		4.4	Sviluppo e valorizzazione delle competenze	2,00%	Numero di ore di formazione media annua pro-capite	-	>=40 ore di formazione media annua	>=40 ore di formazione media annua	Obiettivo finalizzato ad adempiere alla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025 avente ad oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" che individua in 40 ore annuali l'obiettivo formativo a partire dal 2025 relativamente al personale impiegato nella pubblica amministrazione. La direttiva specifica altresì che l'obiettivo deve riguardare tutta la dirigenza e il personale del comparto, essendo il mancato conseguimento dello stesso oggetto di valutazione ai fini della performance, ciascuno per quanto di proprio rilievo. L'indicatore viene calcolato rispetto al numero di ore di formazione media, per tale intendendosi quella oggetto di interventi formativi ai quali i dipendenti regionali (in servizio per tutto l'anno e riproporzionato per i part time) risultano essere stati iscritti.	Segreteria generale	Obiettivo trasversale
5	Prevenzione della corruzione e Trasparenza	5.1	Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026/2028	5,00%	Attuazione misure sulla trasparenza previste per l'anno 2026	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%	Nell'ambito del PTPCT 2026/2028 verranno specificate le misure organizzative da adottare, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, ed i conseguenti cronoprogrammi utili per verificarne la realizzazione. La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà validata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza sia con riguardo al rispetto delle scadenze che all'effettuazione degli adempimenti.	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)	Obiettivo trasversale
					Attuazione misure sull'anticorruzione previste per l'anno 2026	100,00% dato finale 2024	100,00%	100,00%			
				100,00%							

(1) **Responsabile attuazione** dell'obiettivo è la struttura che svolge la funzione di referente per la sua realizzazione ed il cui responsabile raggiungerà il vertice dell'ente (ove non si tratti della stessa persona) circa lo stato di avanzamento

Cronoprogramma APR 1

RISULTATO ATTESO Realizzazione del sistema continuo di dragaggio e conferimento dei sedimenti del porto di Viareggio Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Realizzazione e completamento delle zone calpestabili dei due pennelli	Attestazione della Direzione dei Lavori	01/01/2026	28/02/2026	APR	30,00%
2	Fine lavori, prove di funzionamento	Collaudo finale	01/03/2026	31/12/2026	APR	70,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Cronoprogramma APR 2

RISULTATO ATTESO Fasi redazione dei Piani Regolatori Portuali dei porti di Marina di Campo e Giglio Porto Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Redazione della proposta di Piano Regolatore (Marina di Campo)	Relazioni tecniche e planimetria e norme	01/01/2026	31/12/2026	APR	50,00%
2	Redazione della proposta di Piano Regolatore (Giglio)	Relazioni tecniche e planimetria e norme	01/01/2026	31/12/2026	APR	50,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Cronoprogramma APR 3

RISULTATO ATTESO Avvio redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Viareggio Valore target – entro il 31/12/2026						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Completamento Quadro Conoscitivo	Relazioni tecniche e planimetria	01/01/2026	30/06/2026	APR	40,00%
2	Redazione della proposta di Piano Regolatore	Relazioni tecniche e planimetria e norme	01/07/2026	31/12/2026	APR	60,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

I rischi corruttivi e la trasparenza dell'Autorità portuale regionale

Premessa

L'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), adotta il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Novità normative intervenute nel corso del 2021 e 2022:

Il D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto un nuovo documento di programmazione denominato *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)* che secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lettera d) definisce, tra l'altro "gli strumenti e le fasi per giungere alla piena obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione".

Pertanto tra i Piani assorbiti dal PIAO è ricompreso anche il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che viene ricondotto alla SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE e diviene una specifica Sotto-Sezione (la 2.3, per la precisione) denominata Rischi corruttivi e Trasparenza.

Va da sé che, pur facendo parte di un più ampio documento programmatico, la Sotto-Sezione riguardante la prevenzione della corruzione dovrà continuare ad essere conforme e coerente con i principi sanciti dalla fondamentale Legge n. 190/2012. In ottica di contemperamento tra le necessità della nuova pianificazione e le perduranti esigenze di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato il nuovo PNA 2022, che è stato approvato in via definitiva con deliberazione in data 17 gennaio 2023, n. 7.

Il nuovo PNA 2022, nel confermare i contenuti e gli indirizzi già stabiliti dai Piani degli anni precedenti, dedica particolare attenzione ai rischi derivanti dal riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa, al fenomeno del "pantouflage" (altrimenti detto "revolving doors", costituito dal passaggio di dipendenti pubblici al settore privato e viceversa) e fornisce indicazioni sulle strategie per contrastare i possibili rischi corruttivi correlati agli affidamenti pubblici relativi a progetti da attuarsi con i finanziamenti PNRR.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha recentemente ratificato con la delibera n. 605/2023 L'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, focalizzandosi esclusivamente sui contratti pubblici in risposta al nuovo Codice entrato in vigore il 1° luglio 2023 e alle modifiche introdotte nell'intero ciclo di vita degli appalti entrate in vigore lo scorso 1° gennaio.

Le nuove direttive rappresentano un passo significativo verso la modernizzazione e l'efficienza nella gestione dei contratti pubblici, promuovendo la trasparenza e riducendo i rischi di malamministrazione.

Particolare attenzione è stata riservata ai profili critici emergenti dalla normativa, riflettendo i cambiamenti significativi avvenuti nel settore dei contratti pubblici nel corso del 2023.

Una rielaborazione chiara e completa è stata apportata alla tabella che evidenzia le correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione, offrendo una panoramica aggiornata delle dinamiche del settore.

L'ultima parte dell'aggiornamento è dedicata alla trasparenza nei contratti pubblici. Qui si delinea la disciplina applicabile alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti. Le delibere ANAC nn. 261 e 264, insieme a successivi aggiornamenti del 2023, forniscono il quadro normativo per la pubblicazione di dati, documenti e informazioni legate al ciclo di vita dei contratti nella [sezione "Amministrazione trasparente" sotto la sottosezione "Bandi di gara e contratti"](#).

Contenuto e finalità

- *Nel presente PTPCT 2026-2028 si confermano gli obiettivi individuati nel PTPCT 2025-2027*
- **Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2026-2028 e coordinamento con il PQPO**

Nell'approccio all'attività di aggiornamento e adeguamento del Piano per il triennio 2026-2028 si è ritenuto, come anche negli anni precedenti, di dover prendere le mosse da una verifica della coerenza tra i contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) degli anni precedenti e le indicazioni dell'Autorità. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle raccomandazioni rivolte da ANAC agli enti al fine di garantire una specifica integrazione tra PTPCT e Piano della Performance, si è provveduto ad inserirlo tra gli obiettivi.

Dopo quanto operato negli anni passati, è stato possibile rilevare che la struttura ed i contenuti del PTPCT risultano allineati alle indicazioni di ANAC e pertanto si è deciso di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione generale del documento.

Si è previsto solo l'allineamento per quanto indicato da ANAC nella delibera 601/2023 in merito alla trasparenza dei contratti pubblici.

Il provvedimento identifica gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici soggetti a trasparenza, come richiesto dall'articolo 37 del decreto trasparenza e dall'[articolo 28 del nuovo codice degli appalti](#). Tali obblighi si applicano a tutte le stazioni appaltanti ed enti concedenti rientranti nell'ambito soggettivo del decreto trasparenza.

Per adempiere agli obblighi di pubblicazione dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono comunicare tempestivamente alla BDNCP (*Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici*) tutti i dati e le informazioni specificati nell'articolo 10 del provvedimento. La trasmissione avviene attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale e i dati sono consultabili tramite la PCP.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono anche inserire un collegamento ipertestuale sulla propria sezione "Amministrazione trasparente" che rimandi ai dati completi nella BDNCP, garantendo così trasparenza sull'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, con decreto n. 1/2024 il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale è individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle raccomandazioni rivolte da ANAC agli enti al fine di garantire una specifica integrazione tra PTPCT e Piano della Performance, si è provveduto ad inserirlo tra gli obiettivi.

L'Autorità Portuale intende contrastare la "corruzione" all'interno della propria organizzazione con misure che perseguano i seguenti obiettivi:

1. Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione attraverso un adeguato sistema di prevenzione basato sui principi di risk management, con interventi sul modello organizzativo e ampliando la trasparenza sull'attività amministrativa;
2. Aumentare la capacità per scoprire casi di corruzione assicurando garanzie al c.d. *whistleblowing*;
3. Creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione in particolare con un adeguato sistema di formazione del personale;
4. Favorire e promuovere all'interno dell'Ente la diffusione di informazioni e conoscenze su tutti i servizi, con particolare riferimento a quelli più innovativi;
5. Realizzare una regolamentazione trasparente della gestione del personale, con particolare attenzione agli istituti più innovativi;
6. Promuovere azioni di condivisione delle informazioni di natura economico - finanziaria all'interno dell'Autorità, anche attraverso soluzioni informatiche.

Dopo quanto operato negli anni passati, è stato possibile rilevare che la struttura ed i contenuti del PTPCT risultano allineati alle indicazioni di ANAC e pertanto si è deciso di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione generale del documento.

Si è previsto solo l'allineamento per quanto indicato da ANAC nella delibera 601/2023 in merito alla trasparenza dei contratti pubblici.

Il provvedimento identifica gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici soggetti a trasparenza, come richiesto dall'articolo 37 del decreto trasparenza e dall'articolo 28 del nuovo codice degli appalti. Tali obblighi si applicano

a tutte le stazioni appaltanti ed enti concedenti rientranti nell'ambito soggettivo del decreto trasparenza.

Per adempiere agli obblighi di pubblicazione dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono comunicare tempestivamente alla BDNCP (*Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici*) tutti i dati e le informazioni specificati nell'articolo 10 del provvedimento. La trasmissione avviene attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale e i dati sono consultabili tramite la PCP.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Contesto esterno

L'Autorità Portuale Regionale si inserisce in un ambito territoriale (porti di: Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo ed Isola del Giglio, via navigabile Canale Burlamacca) caratterizzato da un'importante rete di attività commerciali e di produzione di servizi di vario genere. Ciò rende il contesto di riferimento economicamente rilevante e quindi, dal punto di vista delle interferenze con le pubbliche amministrazioni, assumono importanza alcune specificità come la gestione del patrimonio demaniale portuale. L' Autorità è pertanto attore nell'attività di controllo e gestione delle aree portuali, con il rilascio di concessioni ed autorizzazioni sempre oggetto di controlli ai fini antimafia, l' affidamento di servizi ed appalti per la gestione di determinati servizi rilasciati sempre nell'ottica dell'imparzialità e della liceità, la gestione dei rifiuti in porto mediante la stipula di convenzione con il Comune di Viareggio e Sea Risorse, e l'affidamento del servizio di pulizie specchi acquee a società specializzate. L' Ente provvede al monitoraggio di attività che possano cagionare danno al demanio pubblico avvalendosi di un sistema di videosorveglianza gestito nel rispetto della regolamentazione privacy e collabora a tale proposito attivamente con la Capitaneria di Porto.

Contesto interno

Con D.P.G.R. n. 104/2024 è stato nominato il nuovo Segretario generale dell'Ente.

Al fine di sopperire alle carenze di personale con L.R. 46/2023 attuata con DGR n. 517/2024 si è provveduto a trasferire nei ruoli regionali i dipendenti dell' Autorità portuale regionale al fine di facilitare il reclutamento di nuove unità di personale e portare a completamento l'attuale dotazione organica che prevede 18 unità che, allo stato attuale vede coperti posti solo per 7 unità.

L'Autorità portuale regionale è attualmente organizzata in 5 settori come di seguito specificato:

- Direzione
- Settore Bilancio e contabilità
- Settore Gare e Contratti
- Settore Tecnico
- Settore Demanio

L'organigramma dell'ente prevede allo stato attuale un unico dirigente individuato nella figura del Segretario generale quale organo dell'Ente a cui è attribuita la responsabilità di tutti i settori .

Sono individuate 2 posizioni di funzionari titolari di E.Q. per il settore gare e contratti e per il settore tecnico.

Analisi e valutazione del rischio: metodologia e tempistica

L' Autorità Portuale Regionale intende definire e completare le attività finalizzate alla introduzione e definizione di misure nei processi e nelle attività amministrative, al fine di dare attuazione alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione con l'obiettivo di attenuare e contrastare i comportamenti corruttivi.

L'obiettivo primario perseguito è la rilevazione dei processi e delle attività amministrative dell'Ente, con relativi flussi informativi e con l'individuazione dei ruoli, delle responsabilità e dei relativi strumenti di tutela.

Tale completa mappatura costituisce anche uno strumento essenziale ai fini del buon andamento e imparzialità, nonché per assicurare l'uniformità dei servizi erogati in tutto il territorio di competenza.

La mappatura dei processi consiste nella individuazione, per ciascun processo, delle sue fasi e delle responsabilità ad esse correlate.

Nella seguente tabella i processi dell' Autorità portuale regionale sono stati individuati e classificati secondo le principali aree di rischio

Processo	Settore	Attività specifiche	Attività trasversali
RILASCIO NUOVA CONCESSIONE	DEMANIO	BANDO GARA , PUBBLICAZIONE BURT E SITO, INDIVIDUAZIONE AGGIUDICATARIO, CONTROLLI PARERE COMITATO PORTUALE RILASCIO CONCESSIONE	
RINNOVO CONCESSIONI AMPLIAMENTO CONCESSIONE	DEMANIO	VERIFICA REQUISITI, ISTRUTTORIA PRATICA,	

		CONTROLLI PARERE COMITATO PORTUALE E RILASCIO CONCESSIONE	
RILASCIO AUTORIZZAZIONI	DEMANIO	VERIFICA REQUISITI, ISTRUTTORIA PRATICA, CONTROLLI RILASCIO AUTORIZZAZIONE	
GARE	GARE E CONTRATTI E SETTORE TECNICO	AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE O BANDO DI GARA PUBBLICAZIONI PROCEDURA CONCORSALE SU START INDIVIDUAZIONE AGGIUDICATARIO VERIFICA REQUISITI REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
AFFIDAMENTI DIRETTI	GARE E CONTRATTI E SETTORE TECNICO	INDIVIDUAZIONE AFFIDATARIO PROCEDURA AFFIDAMENTO SU START	

		VERIFICA REQUISITI REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
CONVENZIONI	GARE E CONTRATTI E SETTORE TECNICO	ISTRUTTORIA E SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE, CONTROLLI ESECUZIONE CONTRATTO	
GESTIONE CONTABILITA'	CONTABILITA' E BILANCIO	ELABORAZIONE E GESTIONE BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO	
GESTIONE LIQUIDITA'	CONTABILITA' E BILANCIO	CONTROLLI E PAGAMENTO FATTURE	

Analisi e valutazione del rischio: metodologia e tempistica

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi del rischio è stata effettuata in linea con le indicazioni di ANAC, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, ossia dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

I fattori individuati da ANAC e proposti alle strutture sono:

- mancanza di misure di trattamento del rischio (e/o controlli);
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di esposizione al rischio/indicatori di rischio

Successivamente all'analisi dei fattori abilitanti, si è proceduto, alla stima del livello di esposizione al rischio utilizzando per i nuovi processi un approccio esclusivamente di tipo qualitativo: rischio basso/medio/alto, mantenendo comunque un criterio generale di prudenza con la valutazione conclusiva da parte del RPCT.

Per la stima sono stati utilizzati indicatori di rischio in grado di evidenziare il livello di esposizione al rischio corruttivo del processo o delle singole fasi di cui quest'ultimo è composto come sotto indicato:

- livello di interesse interno e/o esterno (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo);
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- livello organizzativo del decisore che esercita discrezionalità;
- specializzazione del processo (particolare complessità del processo, che richiede elevato livello di conoscenze specialistiche e/o tecniche, che comporta la difficoltà di verificare comportamenti contrari al corretto perseguimento dell'interesse pubblico e dell'obiettivo istituzionale dell'ente);
- complessità del processo e interferenze esterne (accentuata articolazione del processo e elevato numero di soggetti esterni coinvolti che comportano una maggiore esposizione e minore controllo sulle potenziali fonti di rischio);
- opacità del processo decisionale (ridotto utilizzo di strumenti di trasparenza sostanziale, quali le pubblicazioni sul sito istituzionale previste per legge e i loro aggiornamenti);
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/fase esaminata

Lo strumento utilizzato per la stima del livello di esposizione al rischio è la tabella sotto riportata, articolata secondo i criteri utilizzati per stimare:

- la probabilità: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, rilevanza economica, segregazioni delle funzioni, controlli esistenti riconducibili alla probabilità;
- l'impatto: impatto organizzativo, economico, e reputazionale

PROBABILITA'

Si intende la probabilità di verifica dei rischi corruttivi o di fenomeni di malfunzionamento dell'Amministrazione.

CRITERIO	DESCRIZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO
DISCREZIONALITA'	Livello di vincolo del processo a leggi o regolamenti	Totalmente vincolato	1
		Parzialmente vincolato da leggi o regolamenti	2
		Parzialmente vincolato solo da leggi	3
		Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4
		Discrezionale	5
RILEVANZA ESTERNA	Destinatario finale degli effetti del processo	Ufficio interno	2
		Ufficio interno a cui spetta l'adozione dell'atto	4
		Soggetti esterni	5
COMPLESSITA'	Rappresenta l'insieme delle Amministrazioni escluse i controlli in fasi successive al raggiungimento del risultato	Solo Autorità portuale regionale	1
		Più o 3 Amministrazioni	3
		Più o 5 Amministrazioni	5
RILEVANZA ECONOMICA	Trasferimento di risorse verso soggetti esterni	Fino a 5.000,00€	1
		Da 5.000,00 € a 140.000,00 €	2
		Oltre 140.000,00 €	3
SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI	Numero dei dipendenti coinvolti nel processo	3 o più soggetti	1
		2 soggetti	3
		1 soggetto	5
CONTROLLI ESTERNI	Strumenti di controllo adottati e loro efficacia	Efficace strumento di controllo	1
		Efficace ma con rischi residuali	2
		Abbattimento dei rischi al 50%	3
		Mancanza di efficacia	4
		Nessun controllo	5

IMPATTO

Si intendono gli effetti di diversa natura che conseguono alla verifica dell'evento corruttivo o di malfunzionamento dell'Amministrazione.

CRITERIO	DESCRIZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO
IMPATTO ORGANIZZATIVO	Ripercussioni negative sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente	Trascurabile sulla sola struttura	1
		Significativa sulla sola struttura	3
		Significativa per tutta APR	5
IMPATTO ECONOMICO	Sentenze Corte dei Conti a carico dei	Non ci sono sentenze	1
		Ci sono sentenze	5

	dipendenti o richieste di risarcimento ad APR negli ultimi 5 anni per la medesima tipologia di evento		
IMPATTO REPUTAZIONALE	Pubblicazioni di articoli negli ultimi 5 anni aventi ad oggetto la stessa tipologia di evento	Non si riscontrano pubblicazioni	1
		Non si ha memoria pubblicazioni	2
		Si riscontrano pubblicazioni	5

La valutazione del rischio è costituita dal prodotto del valore della probabilità (media aritmetica dei punteggi ottenuti nel corrispondente ambito) per il valore dell'impatto (media aritmetica dei punteggi ottenuti nel corrispondente ambito). I tre livelli di rischio che ne derivano:

- basso (da 1 a 4),
- medio (da 4,01 a 6),
- alto (maggiore di 6),

determinano le priorità di trattamento del rischio stesso

Pertanto si riporta di seguito (su più pagine) la tabella con l'indicazione del valore quantitativo della valutazione complessivo del rischio per ogni area di rischio/processo individuata:

Processo	Settore	Attività specifiche	Attività trasversali
RILASCIO NUOVA CONCESSIONE	DEMANIO	BANDO GARA , PUBBLICAZIONE BURT E SITO, INDIVIDUAZIONE AGGIUDICATARIO, CONTROLLI PARERE COMITATO RILASCIO CONCESSIONE	3,10

RINNOVO CONCESSIONI AMPLIAMENTO CONCESSIONE	DEMANIO	VERIFICA REQUISITI, ISTRUTTORIA PRATICA, CONTROLLI PARERE COMITATO E RILASCIO CONCESSIONE	3,10
RILASCIO AUTORIZZAZIONI	DEMANIO	VERIFICA REQUISITI, ISTRUTTORIA PRATICA, CONTROLLI PARERE COMITATO RILASCIO CONCESSIONE	3,10
GARE	GARE E CONTRATTI E SETTORE TECNICO	AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE O BANDO DI GARA PUBBLICAZIONI PROCEDURA CONCORSUALE SU START INDIVIDUAZIONE AGGIUDICATARIO VERIFICA REQUISITI REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO ESECUZIONE DEL CONTRATTO	4,6
AFFIDAMENTI	GARE E CONTRATTI	INDIVIDUAZIONE	4,6

DIRETTI	E SETTORE TECNICO	AFFIDATARIO PROCEDURA AFFIDAMENTO SU START VERIFICA REQUISITI REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
CONVENZIONI	GARE E CONTRATTI E SETTORE TECNICO	ISTRUTTORIA E SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE CONTROLLI ESECUZIONE CONTRATTO	4,6
GESTIONE CONTABILITA'	CONTABILITA' E BILANCIO	ELABORAZIONE E GESTIONE BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO	3,00
GESTIONE LIQUIDITA'	CONTABILITA' E BILANCIO	CONTROLLI E PAGAMENTO FATTURE	3,00

Ponderazione del rischio

Alla luce del lavoro di misurazione del livello di esposizione al rischio corruttivo si è giunti alla ponderazione del rischio nei termini indicati da ANAC. Considerati i risultati evidenziati dalla valutazione si ritiene che le misure adottate risultano efficaci ed adatte all'attuale organizzazione dell'Ente.

Misure di trattamento del rischio

Con riferimento alle misure di trattamento del rischio corruttivo si è scelto di fare una distinzione tra quelle misure, che il PNA definisce "*generali*", la cui impostazione e disciplina è applicabile a tutte le strutture organizzative dell'Ente, e le altre azioni che il PNA definisce "*specifiche*" e che devono essere organizzate e gestite al livello delle singole strutture, o addirittura al livello dei titolari dei singoli processi e attività.

Tra le misure generali si ricordano quelle sotto indicate:

Trasparenza Per quanto riguarda la trasparenza le azioni e gli obiettivi da perseguire sono descritti nell'apposita a cui si fa rinvio.

Codice di comportamento Il Codice di comportamento oltre a costituire, un obbligo di legge, rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, in quanto specificatamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a principi di legalità ed eticità. Per le procedure di affidamento effettuate, l'Autorità ha provveduto a riportare, nel contenuto prestazionale speciale d'appalto, una menzione specifica riguardante il rispetto del codice di comportamento per gli operatori economici ed il loro personale, indicando in modo specifico l'obbligo per l'appaltatore di impegnarsi ad osservare e far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, a qualsiasi titolo, gli obblighi di condotta previsti dal suddetto codice.

Rotazione del personale Rimane ancora critica l'adozione della rotazione del personale, prevista dalla Legge 190/2012 e dal PNA 2016 approvato dall'ANAC con delibera 831 del 03/08/2016 considerate le caratteristiche e le dimensioni dell'Ente ma attuata ove possibile.

Conflitto di interesse e obbligo di astensione La disciplina del conflitto di interessi rappresenta uno degli aspetti più rilevanti all'interno della strategia complessiva di prevenzione e contrasto alla corruzione. Il conflitto di interessi può essere definito come la situazione in cui l'interesse secondario di una persona tende ad interferire con l'interesse primario che questa è chiamata a perseguire ovvero con l'interesse pubblico, pregiudicando così i principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa. La Legge 190/2012, nell'intento di rafforzare tale principio ha innovato la Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, introducendo l'art. 6 bis "Conflitto di interessi", che prevede l'obbligo di astensione ed il dovere di segnalare ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del responsabile del procedimento e dei titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali, nonché da parte del soggetto competente ad emanare il provvedimento finale. Il quadro normativo deve essere completato con la lettura del DPR 62/2013, che all'art. 7 introduce una tipizzazione delle ipotesi di conflitto di interesse.

Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti (extra-impiego)

In materia di conferimento e autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei Dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, in quanto il conferimento di tali incarichi potrebbe determinare situazioni di conflitto di interessi tali da compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. L'Autorità Portuale, in qualità di Ente dipendente della Regione Toscana, nel conferire lo svolgimento di tali incarichi trae riferimento dalla Legge Regionale 8 gennaio 2009 n. 1, nonché dal DPGR 24 marzo 2010 n. 33/r e s.m.i. contenente il Regolamento per l'attuazione della legge di cui sopra. In ottemperanza a quanto previsto all'art. 18 del D.Lgs. 33/2013, è prevista la pubblicazione dell'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati a ciascuno dei dipendenti, con l'indicazione dell'oggetto, del provvedimento di autorizzazione, della durata e del compenso spettante lordo nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti".

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Il D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" prevede al Capo III e IV tre differenti situazioni di inconferibilità di incarichi dirigenziali, mentre al Capo V e VI specifiche ipotesi di incompatibilità degli stessi. Come riportato dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 l'interessato deve:

1. all'atto di conferimento dell'incarico presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità;
2. nel corso dell'incarico presentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

In ottemperanza a tale disciplina l'Ente ha acquisito le dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità del Segretario Generale, essendo lo stesso l'unica figura dirigenziale prevista in dotazione organica. La dichiarazione resa, ai sensi della normativa vigente, è pubblicata sul sito internet, alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Personale".

Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)

La Legge 190/2012 prevede, al fine di prevenire attività corruttive all'interno dell'Amministrazione, che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui

all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua

posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso un'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

La norma prevede quindi una limitazione alla libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la convenienza di accordi fraudolenti.

A tale scopo, l'Autorità portuale regionale provvederà ad acquisire, al momento della cessazione dei contratti di lavoro, una apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto. In particolare in relazione alle procedure di approvvisionamenti di beni, servizi e lavori, l'Azienda acquisisce, mediante la presentazione del Documento di gara unico europeo (DGUE), espressa dichiarazione degli operatori economici in merito all'assenza della fattispecie di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.lgs. 165/2001 "attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving door" (vedi dichiarazione di cui al punto 7, parte III, sez. C del DGUE)

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). La gestione della segnalazione avviene attraverso apposita piattaforma ad accesso dal sito che garantisce l'anonimato e la tutela del dipendente.

Programma formativo "anticorruzione"

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, in quanto rappresenta una leva strategica per qualificare e rafforzare le competenze dei collaboratori e, dunque, per prevenire possibili eventi corruttivi.

Nel corso del 2026 l'Ente continuerà ad erogare una formazione di carattere generale e specifica.

Patti di integrità

L'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. **Trasparenza**

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e accesso civico, individuati per la promozione di maggiori livelli di trasparenza, ai sensi di quanto disposto dal novellato art. 10 co.3 del D.lsg n. 33/2013 per il prossimo triennio sono:

1. l'implementazione del flusso informatizzato connesso alla pubblicazione dei provvedimenti amministrativi;
2. l'implementazione ed aggiornamento della sezione trasparenza del sito dell'Autorità Portuale Regionale;

La trasparenza si configura prioritariamente come esigenza di chiarezza, comprensibilità, non equivocità dell'azione della pubblica Amministrazione, anche al fine di garantire l'imparzialità, il buon andamento e la legalità dell'azione amministrativa. In questa annualità si vuole in particolare verificare gli adempimenti in materia anche alla luce dell'adozione del nuovo sito.

Governance, relazioni e operatività a supporto della trasparenza

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, competenti per materia e funzione nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

- Il R.P.C.T. dell'Autorità Portuale Regionale:
- indirizza e coordina la redazione del Programma della Trasparenza

- sovrintende alla organizzazione e gestione della sezione di "Amministrazione Trasparente";
 - esercita il controllo periodico degli obblighi di pubblicazione, sollecita i responsabili delle pubblicazioni, segnala inadempienze a organismi preposti;
 - svolge azione di sensibilizzazione per promuovere la "cultura della trasparenza";
 - assicura il diritto dei cittadini all'accesso civico;
- Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza viene effettuato costantemente, anche ricorrendo a controlli "a campione", salvo criticità emerse a seguito di eventuali richieste di accesso o a seguito di rilievi e/o segnalazioni di soggetti portatori di particolari interessi, come ad esempio fruitori di servizi.

Accesso civico semplice e generalizzato

Come noto, la novità più significativa del D.Lgs.n.97/2016 è costituita dall'introduzione del diritto di accesso civico generalizzato ai sensi del quale, "chiunque" ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del D.Lgs. 33/2013.

Nel caso dell'accesso civico generalizzato le strutture possono consultare la struttura di supporto del RPCT. Per facilitare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e soggetti interessati è stata prevista nel sito "Amministrazione trasparente" la sotto-sezione "Altri contenuti" - voce "Accesso civico".

In tale sezione e nella sezione modulistica sono presenti gli appositi moduli per l'esercizio da parte del cittadino del diritto di accesso e descritta la relativa procedura.

Vigilanza sull'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza: ruoli, responsabilità e sanzioni.

Come detto, il R.P.C.T. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte degli uffici degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

Misure trasversali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza attivate per lo svolgimento delle proprie funzioni

Informatizzazione dei processi

L'Autorità portuale regionale intende implementare maggiormente l'informatizzazione dei processi amministrativi che consente la tracciabilità del processo, l'abbattimento dei tempi di risposta, la maggior possibilità di controllo anche incrociato.

Gare e contratti

L'approvvigionamento di beni e servizi, avviene attraverso MEPA e Consip. Viene sempre applicato il Codice degli appalti, D.lgs. 50/2016 per i procedimenti in corso.

Come ente dipendente di Regione Toscana, l'Autorità portuale regionale è soggetta alla disciplina della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 relativa a "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" e alle disposizioni del regolamento di attuazione, approvato con DPGR 27 maggio 2008 n. 30/R "Regolamento di attuazione al Capo VI della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38". Nel corso del 2018 è stata approvata da Regione Toscana la l.r. 46 del 6/8/2018 (Disposizioni in materia di procedura di gara ed incentivi per funzioni tecniche. Modifiche alla l.r. 38/2007) che ha apportato alcune modifiche alla l.r. 38/2007.

Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltati (RASA)

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante" (RASA) è il Segretario generale

Vigilanza sull'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza: ruoli, responsabilità e sanzioni Come detto, il R.P.C.T. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte degli uffici degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

L'aggiornamento delle informazioni avviene con cadenza diversa a seconda della natura dell'obbligo di pubblicazione. Periodicamente vengono verificate ed aggiornate le informazioni presenti sul sito web istituzionale, per adeguare ed integrare, ove necessario, i dati, i documenti e la struttura di presentazione delle stesse, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, qualora nella sua attività periodica di verifica e vigilanza, riscontri ritardi o inadempimenti nella pubblicazione dei dati rispetto a quanto previsto nel presente documento, dopo aver sollecitato in via formale il responsabile della struttura interessata, assegna un tempo massimo per adempiere. In caso di mancato rispetto del termine procede alla segnalazione nei confronti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e dell'organo di indirizzo politico.

Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Tutti gli uffici dell'Amministrazione sono coinvolti nella realizzazione della strategia anticorruzione nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa di riferimento, concorrendo in base ai rispettivi ruoli. La sezione Amministrazione Trasparente è infatti aggiornata durante l'anno in base alle scadenze dei singoli obblighi ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

In conformità al "Regolamento generale sulla protezione dei dati" regolamento (UE) n. 2016/679, per la tutela dei dati personali l'Autorità portuale si attiene al principio della pubblicazione dei dati personali solo se previsto da una norma di legge o di regolamento.

Con decreto del Segretario n. 88/2019 è stato approvato il documento "Data Protection Policy di –modello Organizzativo" e provvederà entro gennaio 2025 all'aggiornamento dello stesso.

Con decreto n. 80/2024 è stato nominato il responsabile della Protezione dei dati Personali (RPD) - Data Protection Officer (DPO) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679.